Anno LII

REGIONE TOSCANA

Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Toscana

Parte Seconda n. 26

mercoledì, 29 giugno 2022 **Firenze**

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 14 giugno 2022, **n. 36**

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio economico di previsione per l'anno 2022 e piano degli investimenti 2022-2024 di Ente Terre regionali toscane. *pag. 9*

DELIBERAZIONE 14 giugno 2022, **n. 37**

Fidi Toscana S.p.A. Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un componente. *" 10*

DELIBERAZIONE 14 giugno 2022, **n. 38**

Interporto della Toscana Centrale S.p.A. Consiglio di amministrazione. Individuazione di un componente per la nomina da parte dell'Assemblea dei soci. *" 12*

DELIBERAZIONE 14 giugno 2022, **n. 39**

Fondazione Sistema Toscana. Consiglio di amministrazione. Nomina dei componenti. *" 14*

- Mozioni

MOZIONE 14 giugno 2022, **n. 799**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 14 giugno 2022. In merito alla proroga delle concessioni per le grandi derivazioni idroelettriche. *" 16*

MOZIONE 14 giugno 2022, **n. 879**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 14 giugno 2022. In merito alla nuova società per l'esercizio dell'attività di gestione delle autostrade statali in regime di concessione mediante affidamenti "in house", come da d.l. 121/2021, convertito dalla l. 156/2021, e alla nuova società "in house" della Regione Toscana per la gestione della SGC FI-PI-LI. *" 18*

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 15 giugno 2022, **n. 184**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 15 giugno 2022. Indirizzi in merito ai principali obiettivi delle politiche per la salute della Toscana a seguito della consultazione pubblica degli Stati Generali della Salute. *" 20*

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 102**

Società Seam S.p.a. Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 20 giugno 2022. *" 51*

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 103**

Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Campi Bisenzio per la realizzazione dell'intervento denominato "Prolungamento della Circonvallazione sud da Via Barberinese alla nuova rotatoria di Capalle", approvato con DPGR n. 211 del 27 dicembre 2018. Delega presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 21 giugno 2022. *" 51*

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 104**

Accordo di Programma tra Regione Toscana e Provincia di Pisa per la "Progettazione esecutiva e realizzazione della viabilità Nord di Pisa tratta Madonna dellAcqua - Cisanello - lotto funzionale Nodi 1-2", approvato con DPGR n. 85 del 19 maggio 2022. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 21 giugno 2022. *" 52*

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 105**

Diffida al Comune di Abetone Cutigliano per la consegna dell'infrastruttura acquedottistica della frazione di Abetone. *" 53*

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 106**

Commissione regionale dei soggetti professionali. Ricostituzione. *" 55*

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 110**

Consiglio regionale degli studenti. Articolazione territoriale di Siena. Sostituzione componente. *" 57*

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 111**

Commissione di concorso per n. 1 posto di Dirigente medico - Cardiologia bandito dalla Fondazione Toscana Gabriele Monasterio. Designazione rappresentanti regionali. *" 57*

DECRETO 21 giugno 2022, **n. 112**

Comitato di indirizzo dell'Osservatorio regionale della legalità. Designazione rappresentante della Giunta regionale. *" 58*

DECRETO 21 giugno 2022, **n. 113**

Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Signa per la realizzazione di strada di circonvallazione del capoluogo in lotti funzionali, approvato con DPGR n. 213 del 27 Dicembre 2018. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 23 giugno 2022. *" 59*

DECRETO 21 giugno 2022, **n. 114**

Consulta regionale del servizio civile. Ricostituzione. *" 60*

DECRETO 21 giugno 2022, **n. 115**

Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Lastra a Signa per la realizzazione dell'intervento di adeguamento della viabilità esistente del capoluogo di Lastra a Signa (lotti funzionali 1 e 2), approvato con DPGR n. 210 del 27 dicembre 2018. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 23 giugno 2022. *" 61*

DECRETO 21 giugno 2022, **n. 116**

Accordo di Programma fra Regione Toscana, Comune di Poggibonsi e Comune di Colle di Val d'Elsa, per l'attuazione del Progetto di Innovazione Urbana (P.I.U.) denominato "PIU Altavaldelsa: Città + Città = Creatività inclusiva e sostenibile", approvato con DPGR n. 63 del-15 maggio 2017. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 22 giugno 2022. *" 62*

DECRETO 21 giugno 2022, **n. 117**

"Interporto della Toscana centrale S.p.a.". Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 22 giugno 2022. *" 63*

DECRETO 23 giugno 2022, **n. 118**

Commissione di concorso per n. 2 posti di Dirigente medico - Cardiologia per l'Azienda Ospedaliero-universitaria Pisana, bandito da Estar. Sostituzione componente supplente. *" 63*

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 695**

L. 157/92 ART. 19 BIS E L.R. 3/94 ART. 37 QUATER. AUTORIZZAZIONE CACCIA IN DEROGA DELLA SPECIE PICCIONE (Columba livia forma domestica) SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE. *" 64*

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 697**

Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Attivazione della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, assegnazione dotazione finanziaria, determinazioni per l'applicazione della misura e individuazione del peso ponderale da applicare ai criteri di priorità da utilizzare per la valutazione dei progetti - Campagna 2022/2023. *" 67*

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 701**

Prezzo di rimborso dei medicinali modifica delibera GRT n. 451 del 19/04/2022. *" 85*

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 703**

Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA

- ASSOFARM) relativo alla distribuzione per conto del SSR dei medicinali e vaccini tramite le farmacie convenzionate. *" 111*

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 708**

DGR 544/2022 - Investimenti aggiuntivi - articolo 1 commi da 134 a 138 della L. 145/2018. Avviso pubblico per contributi ai Comuni per progetti in materia di videosorveglianza. Approvazione elementi essenziali. *" 131*

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 711**

Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2023/2024. *" 139*

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 715**

Approvazione dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni in tema di formazione presso gli istituti penitenziari della Regione Toscana e dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni in tema di formazione da destinare agli utenti della giustizia minorile della Regione Toscana. *" 148*

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 716**

Integrazione alle linee di indirizzo regionali per la gestione delle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e per persone con disabilità in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza, a seguito dell'approvazione della Legge 19 maggio 2022, n. 52. *" 160*

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 720**

Approvazione schema di convenzione con il Ministero, Anpal, e ARTI per l'attuazione della missione 5, componente 1, Politiche per il lavoro del PNRR. Approvazione indirizzi ad Arti ai sensi dell'art. 21 decies della L.R. 32/2002. *" 161*

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 721**

Elementi essenziali per l'approvazione dell'Avviso pubblico rivolto ai soggetti privati accreditati ai servizi al lavoro per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori nell'ambito del PNRR, Missione 5, e del Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana. *" 187*

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 722**

PNRR - "GOL in Toscana": approvazione elementi essenziali degli avvisi per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling) e riqualificazione (Reskilling). *" 196*

CONSIGLIO REGIONALE UFFICIO DI PRESIDENZA - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 27 aprile 2022, **n. 55**

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) - concessione servizi tipografici e marchio. *" 214*

DELIBERAZIONE 12 maggio 2022, **n. 59**

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) - concessione servizi tipografici e marchio. *" 216*

DELIBERAZIONE 12 maggio 2022, **n. 60**

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione contributi. *" 219*

DELIBERAZIONE 26 maggio 2022, **n. 66**

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) - concessione servizi tipografici e marchio. *" 223*

DELIBERAZIONE 26 maggio 2022, **n. 67**

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione contributi. *" 224*

DELIBERAZIONE 9 giugno 2022, **n. 71**

Assetto organizzativo del Consiglio regionale. Modifiche alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 7 gennaio 2021, n. 7 in merito all'attribuzione di alcune funzioni alla Direzione di Area. *" 230*

DELIBERAZIONE 9 giugno 2022, **n. 74**

Legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) - Iscrizione nel registro dei soggetti accreditati della Federazione delle strade del vino, dell'olio e dei sapori di Toscana, con sede a Montespertoli (Fi). *" 233*

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS).

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 11990**
certificato il 20-06-2022

L.R.T. 3/94 Art. 17 bis - Zona di Rispetto Venatorio Poggio al Fabbro in Comune di Gavorrano - modifica del perimetro. *" 233*

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 12011**
certificato il 21-06-2022

L.R.T. 3/94 Art. 17 Bis - Istituzione Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) denominata "Poggioferro" ricadente in Comune di Scansano (GR). *" 236*

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 12019**
certificato il 21-06-2022

L.R.T. 3/94 art 16 - Istituzione provvisoria Zona di Ripopolamento e Cattura denominata "Rugginosa" ricadente nel Comune di Grosseto. *" 238*

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 12020**
certificato il 21-06-2022

L.R.T. 3/94 Art. 16 - Zona di Ripopolamento e Cattura Casteani in Comune di Gavorrano - Modifica del perimetro. *" 240*

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione

Domanda presentata dal Consorzio Tutela Vini Montecucco per la modifica ordinaria del disciplinare di produzione del vino a DOC "Montecucco". *" 243*

Domanda presentata dal Consorzio Tutela Vini Montecucco per la modifica ordinaria del disciplinare di produzione del vino a DOCG "Montecucco Sangiovese". *" 264*

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Polverosa nel Comune di Orbetello (GR), per uso agricolo PRATICA SIDIT 1799/2019. *" 283*

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Poggio Corbello nel Comune di Massa Marittima (GR), per uso agricolo. PRATICA Sidit n. 4701/2021. *" 283*

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di variante sostanziale di concessione per la derivazione di acque pubbliche nel territorio del Comune di PORTOFERRAIO (LI) - Pozzo n. 3760 ed altri Procedimento Sidit 3666/2022 - ESAOM CESA S.R.L. *" 283*

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Superiore

AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART.45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SS.MM.II. CONCESSIONE NUOVA DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE EX R.D. 1775/1933. Richiedente: MASSO ALLE ROSE DI SANTARSIERO SERENA Pratica: NUOVA CONCESSIONE DI ACQUE PUBBLICHE SIDIT N. 2310/2022. *" 284*

Domanda in data 14/06/2022 per variante sostanziale alla pratica di concessione di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo, ubicato nel Comune di Marciano della Chiana (Ar), loc. Porto a Cesa, per uso Agricolo, consistente nella realizzazione di una nuova opera e contestuale istituzione di un campo pozzi. Ditta: Società Agricola Mercati Valentino C. S.S. Pratica SiDIT n. 2400/2020 - Codice locale ACS2012_00016. *" 285*

ALTRI ENTI

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 L.R. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del comune di Pistoia. Progetto definitivo "Sistemazione rete fognaria impianto Gello". *" 285*

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 16 giugno 2022, **n. 230**

"Realizzazione di rampa e piazzole di manovra sulla sommità arginale in sinistra idraulica del Torrente Brana, nel tratto compreso tra l'autostrada A11 e Ponte a Moso, in comune di Agliana (PT)" - Titolario 13_1_836. Deposito delle indennità di esproprio e asservimento presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti). *" 286*

DETERMINAZIONE 16 giugno 2022, **n. 231**

"Adeguamento della rampa esistente di accesso alla sommità arginale destra del Torrente Ombrone a monte del Guado dei Sarti in comune di Pistoia" - Titolario 13_1_829. - Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2021 n. 327 accettate dai proprietari dei terreni interessati dalle opere. *" 287*

DETERMINAZIONE 20 giugno 2022, **n. 242**

"Interventi di adeguamento funzionale della cassa di espansione di Lavacchione. Lotto B - Ringrosso dell'argine sinistro del fosso Ficarello" codice regionale DODS2021PO0027 con il titolo "Manutenzione straordinaria alla Cassa di espansione Lavacchione con allargamento del corpo arginale del T. Ficarello e miglioramento dell'opera di presa paratoia piana e degli organi di manovra" - Rif. 13_1_150. - Liquidazione delle indennità di espropriazione e asservimento ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2001 n. 327 accettate dai proprietari dei terreni interessati dalle opere. *" 288*

DETERMINAZIONE 20 giugno 2022, **n. 243**

"Lavori di allargamento della sezione del F. Elsa con mobilitazione dei sedimenti presenti sotto l'arcata sinistra del ponte della SP64 a San Gimignano" codice regionale DODS2021SI0103 con il titolo "Allargamento e mobilitazione sedimenti sezione ponte s.p. 64" - Rif. 13_1_592. Svincolo del saldo delle indennità provvisorie di espropriazione oltre interessi legali e indennità di occupazione depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti). *" 289*

Interventi di sistemazione, adeguamento e messa in sicurezza della cassa di espansione Ponte alle Vanne - Comune di Prato codice regionale DODS2022PT0124 - CUP C37H21006970001- (ID GLP 502). AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA Art. 3 comma 11 L.R. 80/2015 Art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 - art. 10 L. 241/1990. *" 290*

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

ORDINANZA 16 giugno 2022, **n. 25**

ORDINE DI DEPOSITO DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE (Art. 26 - DPR 327/2001). *" 291*

SEZIONE II

- Determinazioni

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

DETERMINAZIONE 17 giugno 2022, **n. 341**

"Intervento di demolizione e rifacimento del tratto tombato del fosso del Casale lungo via San Biagio ed adegumento arginali nel tratto di valle in località Casalguidi" - Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 accettate dai proprietari dei terreni interessati dalle opere. responsabile del procedimento: Simone Tosi. *" 293*

- Avvisi

COMUNE DI ASCIANO (Siena)

Piano Attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di piscina interrata nel resede del complesso immobiliare Palazzaccio, a servizio di struttura ricettiva adottato con delibera consiliare n. 24 del 30.03.2022 - richiesta pubblicazione avviso acquisizione efficacia ai sensi dell'art. 111 comma 5 della L.R. 65/2014. *" 295*

COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA (Livorno)

Estratto deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 31705/2022. *" 295*

COMUNE DI MONTECARLO (Lucca)

Avviso di approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014, del Piano Operativo Comunale e conformato al Piano Paesaggistico Regionale ai sensi dell'art. 31 della L.R. 65/2014. Conclusione del processo decisionale ai sensi dell'art. 27 della L.R. 10/2010. *" 296*

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito Piano Operativo - correzione errore materiale - percorso Doccia di Acquaviva. Delibera di Consiglio Comunale n. 105/2021 Approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014. *" 296*

Avviso di deposito Piano Urbanistico Attuativo - Az. Agr. Le Bertille delibera di Consiglio Comunale n. 42 / 2022 approvazione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014. *" 297*

Avviso di deposito Piano Operativo - aggiornamento quadro conoscitivo - schedatura del patrimonio edilizio - XV integrazione delibera di Consiglio Comunale n. 86 / 2021 approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014. *" 297*

Avviso di deposito Piano Operativo - aggiornamento quadro conoscitivo - schedatura del patrimonio edilizio - XX integrazione delibera di Consiglio Comunale n. 41 / 2022 approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014. *" 297*

COMUNE DI PIANCASTAGNAIO (Siena)

Adozione variante semplificata ai sensi dell'art. 30 della L.R.T. 65/2014 per la realizzazione di opere di ampliamento di una media struttura di vendita situata in viale Roma n. 111 - proprietà CO.RI.M srl. *" 297*

COMUNE DI PISA

Approvazione di Variante al Piano di Recupero dell'ex Cinema Ariston in Pisa, Via Turati ai sensi dell'art. 112 della L.R.T. n. 65/2014. *" 298*

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO (Livorno)

Variante semplificata al Piano Operativo finalizzata all'eliminazione della previsione urbanistica individuata con la sigla "vp2 - riqualificazione del tratto Vada-Mazzanta denominato la città al mare", ricadente nell'UTOE 2 a Vada. Attribuzione configurazione urbanistica alla zona e aggiornamento/ modifica perimetrazione di area boscata. Adozione ai sensi dell'art. 32 LT 65/2014. *" 298*

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

"Variante al Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art. 34 L.R. 65/2014 e s.m.i., per realizzazione di nuove aree a parcheggio attestante in via Toniolo (incrocio via Torricelli) UTOE 30 campo, in variazione a localizzazione vigente". *" 299*

COMUNE DI SCANSANO (Grosseto)

Variante urbanistica al Piano Operativo di schedatura e classificazione del patrimonio edilizio esistente: Case Sparse Montarsicci (STR. URB. 4/21). Approvazione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014. *" 299*

COMUNE DI SUBBIANO (Arezzo)

Adozione della Variante n. 21 al Regolamento Urbanistico mediante approvazione del progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione degli spazi circostanti il plesso scolastico di Subbiano con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 34 della L.R 65/2014 e dell'art. 19 del D.P.R 327/2001. *" 299*

Avviso di rettifica di errori materiali al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 65/2014 e ss.mm.ii. relativo al circolo in località Calbenzano - Tavola 7 "Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni degli assetti insediativi e infrastrutturali ed edilizi: Unità territoriali organiche elementari - Sistema n. 3: Collina settentrionale di Poggio D'Acona, Valenzano e Santa Mama". *" 300*

UNIONE DI COMUNI MONTANA COLLINE METALLIFERE (Grosseto)

Comune di Roccastrada - avviso di approvazione della variante al Piano Operativo per inserimento di nuovi ambiti di trasformazione nell'UTOE di Ribolla in loc. "Casette Papi". *" 300*

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 101 al B.U. n. 26 del 29/06/2022

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 107**

Approvazione dell'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale per la realizzazione delle opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella prima fase di attuazione della Piattaforma Europa del porto di Livorno ai sensi dell'art. 34 della l.r. 86/2014 e ss.mm.ii.

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 108**

Approvazione Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Empoli per l'intervento di sostituzione struttura impalcato del ponte sul fiume Orme a Empoli lungo la S.S. 67 Via Tosco Romagnola Sud con travata a campana unica in c.a.

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 109**

Approvazione Accordo di Programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Fucecchio e Comune di San Miniato per "la progettazione e la realizzazione dell'intervento di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla località San Pierino in Comune di Fucecchio all'intersezione con Via Marconi in Comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclopedonale - II stralcio funzionale".

Supplemento n. 102 al B.U. n. 26 del 29/06/2022

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 714**

Approvazione bilancio previsionale 2022/24 dell'Azienda regionale DSU.

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 14 giugno 2022, **n. 36**

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio economico di previsione per l'anno 2022 e piano degli investimenti 2022-2024 di Ente Terre regionali toscane

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto che prevede l'espressione del parere del Consiglio alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Visto l'articolo 37, comma 2, dello Statuto della Regione Toscana che attribuisce alla competenza della Giunta regionale l'approvazione dei bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti della Regione, previo parere del Consiglio regionale;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2012, n. 80 (Trasformazione dell'ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane. Modifiche alla l.r. 39/2000, alla l.r. 77/2004 e alla l.r. 24/2000);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 16 aprile 2019, n. 496 (Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 10 giugno 2019, n. 751 (Indirizzi agli Enti dipendenti per la determinazione del contributo al contenimento dei costi di funzionamento. Revoca della Dgr n. 173/2019.);

Vista la decisione della Giunta regionale 20 novembre 2017, n. 7 (Procedure di monitoraggio degli Enti e Agenzie dipendenti della Regione Toscana, Fondazioni culturali, Consorzio Zona Industriale Apuana e Associazione Centro di Firenze per la Moda Italiana), che individua nel settore competente in materia di coordinamento delle società partecipate della Direzione Programmazione e Bilancio l'unità organizzativa che esprime il parere obbligatorio ma non vincolante sugli atti fondamentali degli enti dipendenti della Regione Toscana in materia di bilancio e contabilità;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2021, n. 113 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2022. Approvazione), che detta gli indirizzi sul concorso degli enti dipendenti agli obiettivi del patto di stabilità interno;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2021, n. 1395 (Direttive all'Ente Terre regionali toscane per la predisposizione del piano delle attività per l'annualità 2022 di cui all'articolo 10 della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 80);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2022, n. 390 (Approvazione Piano delle attività di Ente Terre per il 2022 ed indicazioni per il triennio 2022-2024 - Modifica alla DGR n. 1395 del 27/12/2021 che approva le Direttive all'Ente Terre Regionali Toscane per la predisposizione del piano delle attività per l'annualità 2022);

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 16 maggio 2022, n. 9, comprensiva degli allegati, con cui la Giunta richiede il parere di cui all'articolo 37, comma 2, dello Statuto in merito al bilancio preventivo economico per l'anno 2022 di Terre regionali toscane;

Visti i decreti del direttore di Ente Terre regionali toscane 7 Febbraio 2022, n. 10 e 14 Marzo 2022, n. 22 con il quale è stato adottato il bilancio economico di previsione 2022 e piano degli investimenti 2022-2024, composto da:

- "Bilancio preventivo per l'anno 2022 - Conto economico";
- "Bilancio preventivo per il triennio 2022/2024"
- "Prospetto di sintesi del Piano triennale degli investimenti";
- "Bilancio preventivo per l'anno 2022 - Relazione dell'organo di amministrazione allegato al bilancio preventivo;
- "Costo del personale";

Visto il parere favorevole del Collegio dei revisori sul bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2022 di Ente Terre regionali toscane;

Visto il parere positivo con raccomandazioni espresso dal Settore Programmazione e finanza locale, con nota prot. n. 0144911 del 6 aprile 2022, all'approvazione del bilancio preventivo di Terre regionali toscane con il solo riferimento all'annualità 2022, indicando le possibili modalità per l'approvazione delle annualità 2023-2024:

- con riferimento alle annualità 2023 e 2024, è necessario procedere, con atto di indirizzo, all'assegnazione delle risorse regionali, disponibili sul bilancio regionale pluriennale (sia per il contributo ordinario che per le attività del programma) previste nel budget economico triennale per gli anni 2023 e 2024;

- alternativamente, laddove possibile, si può procedere all'approvazione del budget economico triennale per gli anni 2023 e 2024, a condizione che lo stesso atto deliberativo che approva il bilancio preventivo 2022 proceda all'assegnazione delle risorse regionali, per il contributo ordinario per gli anni 2023 e 2024;

Preso atto che la sopracitata proposta di deliberazione al Consiglio regionale 9/2022 prevede che, in sede di approvazione del bilancio preventivo di Terre regionali toscane si procederà all'assegnazione delle som_me relative al contributo ordinario per le annualità 2023 e 2024 secondo le modalità indicate dal settore Programmazione e finanza locale;

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole sul bilancio economico di previsione 2022 e piano degli investimenti 2022-2024 dell'Ente Terre regionali toscane;

2. di trasmettere il presente parere alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Stefano Scaramelli

DELIBERAZIONE 14 giugno 2022, **n. 37**

Fidi Toscana S.p.A. Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un componente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia);

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 novembre 2020, n. 169 (Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti);

Vista la legge regionale 30 luglio 2021, n. 24 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020), recante, nell'allegato A, l'elenco delle partecipazioni regionali, tra le quali è compresa la società Fidi Toscana S.p.A.;

Visto lo statuto di Fidi Toscana S.p.A. e, in particolare, l'articolo 28, il quale prevede quanto segue:

- ai sensi del comma 1, la Società, in quanto intermediario finanziario sottoposto alla normativa di vigilanza prudenziale, è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri;
- ai sensi dei commi 2 e 3, gli amministratori sono nominati dall'Assemblea dei soci con modalità che assicurino l'equilibrio tra i generi, in modo da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti;
- ai sensi del comma 4, gli amministratori sono nominati per tre esercizi sociali e scadono alla data dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; la cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio di amministrazione è stato ricostituito;
- ai sensi del comma 7, gli amministratori sono sostituiti ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile;

Visto l'articolo 2386, primo comma, del codice civile, il quale prevede che, qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, e che gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima assemblea;

Visto l'articolo 38 dello statuto di Fidi Toscana S.p.A. il quale stabilisce che il Collegio sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti;

Visto, altresì, l'articolo 43 dello statuto di Fidi Toscana S.p.A. il quale stabilisce che, per tutto quanto non previsto dallo stesso, si applichino le disposizioni del codice civile e delle leggi speciali in materia;

Visto l'articolo 2382 del codice civile in tema di cause di ineleggibilità e di decadenza degli amministratori;

Visto l'articolo 26 del d.lgs. 385/1993 relativo ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione,

direzione e controllo presso banche, i quali devono essere in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza individuati dal d.m. del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 novembre 2020, n. 169;

Visto l'articolo 36 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, il quale vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 18 maggio 2022, n. 30 (Fidi Toscana S.p.A. Consiglio di amministrazione. Individuazione per la nomina da parte dell'Assemblea dei soci di tre componenti), con la quale è stato individuato per la nomina da parte dell'Assemblea dei soci di Fidi Toscana S.p.A. ai sensi dell'articolo 28, comma 2, dello statuto sociale, tra gli altri, il signor Andrea Porcaro D'Ambrosio quale componente del Consiglio di amministrazione;

Vista la nota del Presidente di Fidi Toscana S.p.A. del 6 giugno 2022, agli atti del Consiglio regionale prot. n. 7499/2.12 del 7 giugno 2022, con la quale comunica quanto segue:

- in data 6 giugno 2022, il signor Andrea Porcaro D'Ambrosio ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di componente del Consiglio di amministrazione, conferito dall'Assemblea dei soci nell'adunanza del 25 maggio 2022 a seguito dell'individuazione da parte del Consiglio regionale effettuata con del.c.r. n. 30/2022;
- si rende necessario ripristinare il plenum dei componenti del Consiglio di amministrazione, così da consentire all'organo amministrativo di operare nella pienezza delle proprie funzioni, anche in risposta alle richieste e alle aspettative dei soci e dell'Organismo di vigilanza;
- i tempi previsti per la cooptazione dei nuovi membri sono individuati nella seduta del Consiglio di amministrazione convocato il 17 giugno 2022, in modo tale da poter procedere all'accettazione immediata dell'eventuale amministratore individuato dal Consiglio regionale e alla conseguente verifica dei requisiti di professionalità per consentirne l'effettiva entrata in carica entro il 24 giugno 2022, ovvero nel rispetto dei trenta giorni dall'ultima Assemblea dei soci;
- nel caso di mancata indicazione del nominativo da parte del Consiglio regionale, il Consiglio di amministrazione di Fidi Toscana S.p.A. procederà alla cooptazione ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile e dell'articolo 38 dello statuto sociale;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'individuazione di un componente del Consiglio di amministrazione di Fidi Toscana S.p.A., in sostituzione del signor Andrea Porcaro D'Ambrosio, dimissionario;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera a), il quale attribuisce alla competenza del Consiglio regionale le nomine e le designazioni attinenti a funzioni nelle quali la rappresentanza politica e istituzionale sia esclusiva o prevalente;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere e dalla Giunta regionale e che quest'ultimi individuino i candidati in modo autonomo ovvero nell'ambito dei soggetti proposti ai sensi del comma 4 a seguito dell'avviso pubblico;
- l'articolo 17, il quale disciplina i casi di sostituzione prima della scadenza del mandato e stabilisce, al comma 2, che la nomina o designazione del componente da sostituire sia effettuata dal Consiglio regionale con le procedure di cui all'articolo 7, comma 8;
- l'articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli Organi di Governo;

Visto il secondo elenco integrativo delle nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2021, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 28, del 14 luglio 2021, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura;

Preso atto che entro il termine previsto dal suddetto avviso sono pervenute le seguenti proposte di candidatura:

- Buscemi Riccardo
- Cappelli Donata
- Fabbri Giuseppe
- Fantini Enrico
- Giocoli Bianca Maria
- Porcaro D'Ambrosio Andrea;

Vista la seguente proposta di candidatura pervenuta ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Andreani Ettore;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 4 e 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della l.r. 5/2008, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso dalla Seconda Commissione consiliare in data 14 giugno 2022, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale l'individuazione del signor Andreani Ettore quale componente del Consiglio di amministrazione di Fidi Toscana S.p.A., in sostituzione del signor Andrea Porcaro D'Ambrosio, dimissionario;

Ritenuto, pertanto, di individuare il signor Andreani Ettore quale componente del Consiglio di amministrazione di Fidi Toscana S.p.A., in sostituzione del signor Andrea Porcaro D'Ambrosio, dimissionario, il quale, dalla documentazione presentata, risulta in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Preso atto dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Andreani Ettore, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

- dell'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 10 bis, 11 e 12 della l.r. 5/2008 e dall'articolo 36 del d.l. 201/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla l. 214/2011;
- dell'assenza delle cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza previste all'articolo 2382 del codice civile;
- del possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza individuati dal d.m. 'Economia e Finanze 23 novembre 2020, n. 169;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Andreani Ettore è attualmente componente del Collegio dei revisori dei conti dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET), a seguito di nomina conferita dal Consiglio regionale con deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2021, n. 107 (Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana "IRPET". Nomina del Collegio dei revisori dei conti), ai sensi della l.r. 5/2008;

Preso atto che il Sig. Andreani Ettore dichiara, nella documentazione presentata ai fini della proposta di candidatura quale componente del Consiglio di amministrazione di Fidi Toscana S.p.A., la disponibilità, nel caso di conferimento del nuovo incarico retribuito, a dimettersi dal precedente incarico entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di avvenuta nomina ai sensi dell'articolo 13, commi 1 e 4, della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

1. di individuare il signor Andreani Ettore quale componente del Consiglio di amministrazione di Fidi Toscana S.p.A., in sostituzione del signor Andrea Porcaro D'Ambrosio, dimissionario;

2. di subordinare la nomina del Sig. Andreani Ettore alla sua effettiva dimissione dall'incarico di componente del Collegio dei revisori dei conti dell'IRPET, ai sensi dell'articolo 13, commi 1 e 4, della l.r. 5/2008, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di avvenuta nomina;

3. di disporre che il suddetto incarico, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della l.r. 5/2008 e dell'articolo 2386, terzo comma, del codice civile, cessi alla scadenza dell'attuale mandato del Consiglio di amministrazione di Fidi Toscana S.p.A.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Stefano Scaramelli

DELIBERAZIONE 14 giugno 2022, **n. 38**

Interporto della Toscana Centrale S.p.A.. Consiglio di amministrazione. Individuazione di un componente per la nomina da parte dell'Assemblea dei soci.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e, in particolare, l'articolo 11, il quale prevede quanto segue:

a) al comma 2, è stabilito che l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico sia costituito, di norma, da un amministratore unico;

b) al comma 3, è previsto che le assemblee delle

società a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, possano disporre che le società siano amministrate da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista la legge regionale 30 luglio 2021, n. 24 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020), recante, nell'allegato A, l'elenco delle partecipazioni regionali, tra le quali è compresa la società Interporto della Toscana Centrale S.p.A., di seguito denominata Società;

Visto lo statuto della Società e, in particolare, l'articolo 19, comma 2, il quale, in ordine al Consiglio di amministrazione, stabilisce che gli enti pubblici provvedano alla nomina, ai sensi dell'articolo 2449 del codice civile, di un numero di consiglieri proporzionale alle quote di capitale da essi complessivamente detenute e, inoltre, qualora tra i soci risulti la Regione Toscana, quest'ultima provveda alla nomina di un componente;

Visto l'articolo 34 dello statuto della Società, il quale stabilisce che, per tutto quanto non previsto dallo stesso, si applichino le disposizioni di legge vigenti in materia;

Visto l'articolo 2382 del codice civile in tema di cause di ineleggibilità e di decadenza degli amministratori;

Considerato che il Consiglio di amministrazione della Società scade alla data dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'individuazione di un rappresentante regionale al fine consentire il rinnovo dell'organo di cui trattasi, qualora l'Assemblea dei soci disponga, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 175/2016, che la Società sia amministrata da un Consiglio di amministrazione;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera a), il quale attribuisce alla competenza del Consiglio regionale le nomine e le designazioni attinenti a funzioni nelle quali la rappresentanza politica e istituzionale sia esclusiva o prevalente;
- l'articolo 7, comma 1, il quale prevede che l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale pubblichi avvisi per la presentazione di proposte di candidatura, per gli incarichi previsti, da parte dei soggetti di cui al comma 4 dell'articolo stesso;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere e dalla Giunta regionale, i quali individuano i candidati in modo autonomo ovvero nell'ambito dei soggetti proposti ai sensi del comma 4 dell'articolo stesso a seguito dell'avviso pubblico;
- l'articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo;

Visto l'avviso per la presentazione di proposte di candidatura relative a nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nel primo semestre 2022, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento n. 182 al Bollettino ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 43, del 27 ottobre 2021, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per il procedimento di cui trattasi;

Vista la seguente proposta di candidatura, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della l.r. 5/2008, pervenuta entro il termine previsto dal suddetto avviso:

- Miluccio Francesco;

Viste le seguenti proposte di candidatura presentate ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Poggiali Adriano;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 4 e 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della medesima;

Visto il parere espresso dalla Quarta Commissione consiliare in data 14 giugno 2022, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale l'individuazione, in rappresentanza della Regione Toscana, subordinata alla decisione dell'Assemblea dei soci di disporre che la Società sia amministrata da un Consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 175/2016, del signor Adriano Poggiali quale componente del Consiglio di amministrazione della Società;

Ritenuto, pertanto, di individuare, in rappresentanza della Regione Toscana, subordinatamente alla decisione dell'Assemblea dei soci di disporre che la Società sia amministrata da un Consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 175/2016, il signor Adriano Poggiali quale componente del Consiglio di amministrazione della Società, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richieste dalla natura dell'incarico;

Preso atto dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Adriano Poggiali, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

dell'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 10 bis, 11 e 1- 2 della l.r. 5/2008;

- dell'assenza delle cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza previste all'articolo 2382 del codice civile;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Adriano Poggiali è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Visto, in particolare, l'articolo 5, comma 9 del d.l. 95/2012 che vieta, alle pubbliche amministrazioni, il conferimento ai soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, di cariche in organi di governo delle pubbliche amministrazioni e degli enti e società da essi controllati e, inoltre, la stessa disposizione, prevede che le cariche siano comunque consentite a titolo gratuito;

DELIBERA

1. di individuare il signor Adriano Poggiali, in rappresentanza della Regione Toscana, quale componente del Consiglio di amministrazione dell'Interporto della Toscana Centrale S.p.A.;

2. di dare atto che la designazione di cui sopra è subordinata alla decisione dell'Assemblea dei soci di disporre che la Società sia amministrata da un Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 175/2016;

3. di dare atto che l'erogazione del trattamento economico da parte della società Interporto della Toscana Centrale S.p.A. deve essere subordinata alle verifiche relative all'applicazione della disciplina di cui l'articolo 5, comma 9, del d.l. 95/2012, convertito con modificazioni dalla l. 135/2012.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Stefano Scaramelli

DELIBERAZIONE 14 giugno 2022, **n. 39**

Fondazione Sistema Toscana. Consiglio di amministrazione. Nomina dei componenti.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali);

Vista la legge regionale 13 novembre 2018, n. 61 (Disposizioni in materia di attività e modalità di finanziamento della Fondazione Sistema Toscana. Modifiche alla l.r. 21/2010) e, in particolare, l'articolo 7 il quale prevede il consiglio di amministrazione quale organo della Fondazione Sistema Toscana, di seguito denominata Fondazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 1° aprile 2019, n. 418 (Approvazione delle modifiche allo statuto di Fondazione Sistema Toscana);

Visto lo statuto della Fondazione Sistema Toscana e, in particolare, l'articolo 8 che qualifica la Regione Toscana come socio fondatore;

Visto l'articolo 10, comma 1, dello statuto della Fondazione il quale stabilisce che il Consiglio di amministrazione duri in carica cinque anni e sia composto da cinque consiglieri nominati dal Consiglio regionale;

Visto l'articolo 18 dello statuto della Fondazione il quale stabilisce che, per tutto quanto non previsto dallo stesso, si applichino le disposizioni del codice civile, le norme di legge vigenti e le previsioni di cui alla l.r. 61/2018;

Preso atto che il mandato del Consiglio di amministrazione della Fondazione Sistema Toscana è scaduto il 15 maggio 2022;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina di cinque componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione Sistema Toscana al fine di consentire il rinnovo dell'organo di cui trattasi;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera a), il quale attribuisce alla competenza del Consiglio regionale le nomine e le designazioni attinenti a funzioni nelle quali la rappresentanza politica e istituzionale sia esclusiva o prevalente;
- l'articolo 7, comma 1, il quale prevede che l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale pubblichi avvisi per la presentazione di proposte di candidatura, per gli incarichi previsti, da parte dei soggetti di cui al comma 4 dell'articolo stesso;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere e dalla Giunta regionale, i quali individuano i candidati in modo autonomo ovvero nell'ambito dei soggetti proposti ai sensi del comma 4 dell'articolo stesso a seguito dell'avviso pubblico;
- l'articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo;

Visto l'avviso per la presentazione di proposte di candidatura relative a nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nel primo semestre 2022, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento n. 182 al Bollettino ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 43, del 27 ottobre 2021, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la designazione di cui trattasi;

Preso atto che entro il termine previsto dal suddetto avviso sono pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della l.r. 5/2008, le seguenti proposte di candidatura:

- Di Passio Iacopo;
- Vannini Riccardo;
- Viti Simone;

Viste le seguenti proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Colicelli Antonio;
- Di Passio Iacopo;
- Croci Barbara;
- Brunori Serena;
- Niccoli Vallesi Niccolò;
- Fiorenza Giorgio;
- Augello Tecla;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 4 e 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della medesima;

Visto il parere espresso in data 14 giugno 2022, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Quinta Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la nomina dei seguenti componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione Sistema Toscana:

- Colicelli Antonio;
- Di Passio Iacopo;
- Croci Barbara;
- Niccoli Vallesi Niccolò;
- Augello Tecla;

Ritenuto, pertanto, di nominare i seguenti componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione Sistema Toscana, i quali, dalla documentazione presentata, risultano in possesso della competenza ed esperienza professionale richieste dalla natura dell'incarico:

- Colicelli Antonio;
- Di Passio Iacopo;
- Croci Barbara;
- Niccoli Vallesi Niccolò
- Augello Tecla:

Rilevate, dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese da Colicelli Antonio, Di Passio Iacopo, Croci Barbara; Niccoli Vallesi Niccolò e Augello Tecla, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che i signori Colicelli Antonio, Di Passio Iacopo; Croci Barbara; Niccoli Vallesi Niccolò e Augello Tecla sono in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

1. di nominare i seguenti componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione Sistema Toscana:
- Colicelli Antonio;
- Di Passio Iacopo;
- Croci Barbara;
- Niccoli Vallesi Niccolò;
- Augello Tecla.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

- Mozioni

MOZIONE 14 giugno 2022, **n. 799**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 14 giugno 2022. In merito alla proroga delle concessioni per le grandi derivazioni idroelettriche.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Preso atto che:
- l'idroelettrico è la fonte di energia rinnovabile utilizzata da più tempo in Italia. Fino agli anni Venti le centrali idroelettriche costituivano la quasi totalità della produzione elettrica italiana. Per molti anni l'Italia è stata l'avanguardia mondiale nello sviluppo di sistemi idraulici capaci di ricavare energia pulita, e ancora oggi è leader nell'industria manifatturiera per l'idroelettrico;
- ad oggi sono 4.401 gli impianti idroelettrici presenti sul territorio italiano per una potenza complessiva installata di poco meno di 20 Gigawatt e una producibilità media annua di circa 50 Terawattora;
- circa l'84 per cento della capacità totale idroelettrica installata è riferita a impianti con una potenza uguale o superiore a 10 MW, mentre i piccoli impianti (<1 MW) rappresentano solamente il 4 per cento del totale. Nell'anno 2020 il parco idroelettrico ha prodotto 48 TWh di energia, che rappresenta il 18 per cento della generazione nazionale di elettricità, e oltre il 40 per cento della produzione rinnovabile, contribuendo in maniera fondamentale al buon posizionamento dell'Italia rispetto ai target climatici europei;
- l'energia idroelettrica è, inoltre, una risorsa essenziale del sistema Paese per la caratteristica di facilitatore degli usi plurimi della risorsa acqua. Il ruolo strategico dell'idroelettrico per il settore energetico è confermato anche dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), che ne sottolinea il contributo centrale per il raggiungimento dei target energetici fissati per il 2030;

Considerato che:
- più del 50 per cento della capacità installata supera i 50 anni di vita e quasi 11,5 GW di potenza installata risalgono a prima del 1960; ciò è dovuto al fatto che la vita utile di una centrale idroelettrica è molto lunga, potendo superare i cento anni;
- i sopra indicati impianti necessitano di rinnovamenti importanti da effettuare, sia sulle opere elettromeccaniche (turbine, alternatori, sistemi oleodinamici, automazione, ecc.) che sulle opere civili idrauliche (condotte, canali e gallerie), da cui si potrebbe ipotizzare mediamente un incremento di produzione intorno al 10 per cento;
- la Regione Toscana sta realizzando nell'ambito della riqualificazione delle tredici traverse nel tratto fiorentino dell'Arno, dodici impianti di produzione idroelettrica;

Ritenuto che per favorire l'avvio di un ciclo di investimenti importante occorre garantire certezza ai concessionari della possibilità di rientrare degli investimenti fatti;

Visto che:
- gli impianti idroelettrici sono stati realizzati in base a concessioni di derivazione di acqua ad uso idroelettrico. Circa 13 GW, ovvero oltre l'80 per cento della potenza del parco idroelettrico convenzionale (cioè escludendo il pompaggio) corrisponde a impianti con concessioni di grande derivazione (potenza di concessione superiore a 3 MW);
- le concessioni di grandi derivazioni scadranno prevalentemente nel 2029, per una potenza di 9,9 GW, che rappresenta il 75 per cento della potenza totale convenzionale e il 44 per cento del totale del parco idroelettrico italiano;
- risultano già scadute a fine 2020 le concessioni relative a 3.2 MW di capacità, prevalentemente situati nell'arco alpino (45 per cento in Lombardia, 38 per cento in Trentino Alto Adige, 12 per cento in Piemonte);
- l'incertezza normativa ha di fatto bloccato lo sviluppo del settore, in quanto dall'avvio del processo di liberalizzazione dell'energia con il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica), con cui è stato introdotto il principio di temporaneità delle concessioni e di contendibilità delle stesse in caso di scadenza, decadenza o rinuncia, si è assistito ad un continuo mutare della normativa vigente

per far fronte ad una serie di censure dell'Unione Europea (dalla messa in mora sino all'apertura di una procedura di infrazione nel 2011) che riteneva non adeguatamente concorrenziali le diverse disposizioni normative succedutesi;

Valutato che, in assenza di una disciplina organica e omogenea a livello europeo, la disciplina italiana, sin dall'adozione del d. lgs. 79/1999 di liberalizzazione del settore elettrico, è quella maggiormente pro-concorrenziale, sia in termini di durata delle concessioni, sia in termini di modalità di affidamento;

Considerato che:

- in alcuni stati membri dell'Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo i diritti di utilizzo della risorsa idroelettrica non hanno scadenza (per esempio Svezia, Norvegia e Regno Unito) e in quasi tutti gli altri stati, pur esistendo una scadenza temporale, essi vengono rinnovati al concessionario uscente senza alcuna procedura competitiva; in tutti questi casi la risorsa idrica rimarrà per sempre nella disponibilità degli attuali concessionari senza alcuna possibilità di concorrenza fra operatori;
- tutto ciò avvantaggerebbe notevolmente gli operatori stranieri che potrebbero partecipare alle gare in uno dei pochi paesi europei, l'Italia, che prevede una procedura competitiva per l'affidamento delle concessioni idroelettriche, mentre in patria tali operatori vedono le proprie concessioni tutelate dai governi nazionali, potendo contare su concessioni illimitate o rinnovabili senza gara;
- a seguito di una serie di denunce di operatori italiani alla Commissione Europea, volte ad evidenziare i rischi per la concorrenza derivanti dalla mancata armonizzazione della disciplina delle concessioni idroelettriche nell'Unione Europea e dall'approccio caotico delle azioni poste in essere dalla Commissione stessa, che penalizzavano il nostro Paese, unico ad essere soggetto a procedura d'infrazione, sono state avviate procedure di infrazione anche contro Austria, Regno Unito, Svezia, Polonia, Germania, Francia e Portogallo;
- la situazione di scontro creatasi fra stati e Commissione Europea e le evidenze mostrate affinché questa non discriminasse gli operatori italiani, hanno portato i funzionari della Commissione Europea che gestiscono le procedure d'infrazione, a valutare l'opportunità di archiviarle tutte, compresa quella aperta contro l'Italia;
- l'archiviazione delle procedure d'infrazione, basata sui presupposti sopra indicati, comporta che ogni stato è a questo punto libero di mantenere o modificare la propria disciplina nazionale. In particolare, appare evidente che gli altri stati sotto procedura d'infrazione manterranno invariate le procedure di assegnazione e di rinnovo delle concessioni senza alcuna gara, con la conseguente impossibilità per le imprese italiane di partecipare a gare per gestire l'idroelettrico in altri paesi europei;

Considerato che il 21 febbraio 2022, durante in audizione congiunta tra le Commissioni riunite VIII (ambiente, territorio e lavori pubblici), X (attività produttive, commercio e turismo), XIII (agricoltura) della Camera dei Deputati, il ministro Cingolani ha affermato in risposta ad una domanda "Avete visto che nelle ultime 24 ore la Francia ha deciso di portare al 2041 automaticamente tutte le concessioni per proteggere il suo mercato. Bisogna darsi una regolata. Noi da un lato abbiamo una spinta alla regionalizzazione, ma dall'altra ricordiamoci che questa cosa avviene in un momento in cui alcuni provider hanno le concessioni che scadono nel 2029 e altri nel 2024[…]. Probabilmente, se ci allineassimo tutti al 2029 e dicessimo che c'è una un'operazione per cui sono tutti allineati a una data, quella che sia, e da lì in poi si va in regime di mercato, non parlando di 20 anni, ma di cinque o sei anni, questo potrebbe avere senso per regolare un po' meglio tutto quanto.[…]. Inoltre, noi recentemente abbiamo visto che quando gli italiani sono andati a fare shopping in Europa, è stato posto il golden power, quindi poi gli altri Paesi hanno difeso le loro concessioni e non le hanno date. Per certi versi, se questo è libero mercato, non deve essere solo unilaterale. Anche noi ci dobbiamo difendere. L'acqua e l'elettricità sono cose preziose";

Tutto ciò visto e considerato;

IMPEGNA
IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi in Conferenza Stato-Regioni per valutare la proroga delle concessioni vigenti;

a vigilare sull'operato dei titolari di concessioni in modo che siano garantiti gli investimenti necessari all'adeguamento degli impianti e delle opere idrauliche civili, per consentire la massima efficienza del sistema idroelettrico nazionale;

a sorvegliare l'operato dei titolari di concessioni in modo che siano assicurate tutte le misure necessarie alla tutela della fauna ittica e anfibia dei tratti di fiumi, torrenti e bacini idrici interessati;

ad accompagnare le eventuali proroghe con progetti di valorizzazione turistico-ambientale dei bacini idrografici e degli impianti di produzione energetica;

ad incentivare lo sviluppo del settore e di nuovi impianti;

ad eseguire un apposito studio da parte delle strutture tecniche della Regione Toscana sulla fattibilità di nuovi impianti, al fine di individuare siti dove potrebbero essere installati nuovi impianti che, per impatto ambientale e

per redditività energetica, possano essere realizzati dalle imprese toscane.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Marco Casucci

MOZIONE 14 giugno 2022, **n. 879**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 14 giugno 2022.In merito alla nuova società per l'esercizio dell'attività di gestione delle autostrade statali in regime di concessione mediante affidamenti "in house", come da d.l. 121/2021, convertito dalla l. 156/2021, e alla nuova società "in house" della Regione Toscana per la gestione della SGC FI-PI-LI.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti:

- il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 (Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali), convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156;
- la convenzione per la gestione della Strada di Grande Comunicazione (SGC) FI-PI-LI sottoscritta fra Regione Toscana, Città metropolitana di Firenze e Province di Pisa e Livorno ai sensi dell'articolo 3 bis e dell'articolo 22 della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 88 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112), per la delega delle funzioni di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, pronto intervento e funzioni amministrative concernenti la gestione della SGC FI-PI-LI, come previsto dalla deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2000, n. 274 (punto 9) e l'intesa sui proventi di gestione dal periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022;
- il Programma di Governo 2020 – 2025, approvato dal Consiglio regionale con la risoluzione del 21 ottobre 2020, n. 1, il quale prevede che, nell'ambito delle attività volte a rilanciare gli investimenti per una Toscana più moderna e competitiva, per la realizzazione dei cantieri ed il riutilizzo di introiti che a vario titolo possono essere recuperati nella mobilità, si costituisca un soggetto autonomo, Società Toscana Strade, che possa facilitare l'apertura dei cantieri e reinvestire tutti i ricavi della gestione in sicurezza, manutenzione e sviluppo della rete stradale regionale;
- l'informativa preliminare al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto (Programma regionale di sviluppo 2021 – 2025), svolta durante la seduta del Consiglio regionale dell'8 giugno 2021, in attuazione degli indirizzi del Programma di Governo, che prevede, nella definizione delle linee di sviluppo regionali per la legislatura in materia di infrastrutture, che venga potenziata la "governance" regionale mediante la costituzione di un soggetto autonomo, Società Toscana Strade, che avrà come mission la realizzazione degli interventi infrastrutturali, al fine di velocizzare la procedura di esecuzione delle opere sulle strade regionali e reinvestire i ricavi in sicurezza;
- la deliberazione della Giunta regionale 8 novembre 2021, n. 1142 (Determinazioni in merito all'avvio del percorso per la costituzione della Società Toscana Strade), con la quale è stato disposto, inoltre, di avviare un percorso giuridico ed economico finanziario, alla luce della normativa vigente nazionale e regionale, con particolare riferimento al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), che contempli la costituzione di una società e le soluzioni giuridiche-amministrative ed economiche finanziarie individuando le forme di affidamento e le modalità organizzative relative all'espletamento delle funzioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, pronto intervento e amministrative per la gestione in sicurezza, manutenzione e sviluppo della rete stradale regionale, partendo dalla gestione della SGC FI-PI-LI, prendendo atto dell'analisi dell'attuale gestione, e di conferire mandato per l'attivazione di una procedura amministrativa diretta alla verifica della fattibilità dell'operazione societaria alle direzioni della Giunta regionale, indicando le specifiche risorse disponibili;
- il decreto dirigenziale 22 marzo 2022, n. 5514 (Servizio di "Analisi tecnica, giuridica e economico-finanziaria per la costituzione di una Società in house della Regione Toscana che gestisca la Strada di Grande Comunicazione Firenze-Pisa-Livorno (S.G.C. FI-PI-LI) con eventuale successiva estensione operativa a tutte le strade regionali);

Premesso che:

- il d.l. 121/2021, convertito dalla l. 156/2021, all'articolo 2 sexies ha autorizzato la costituzione di una nuova società, interamente controllata dal Ministero

dell'economia e delle finanze e soggetta al controllo analogo del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, per l'esercizio dell'attività di gestione delle autostrade statali in regime di concessione mediante affidamenti "in house";

- la gestione delle strade regionali e provinciali resta in capo al Gruppo Ferrovie dello Stato, tramite l'ANAS;

Preso atto che:

- come si apprende dalla discussione parlamentare, non è chiaro il perimetro entro il quale andrà ad operare la società di nuova costituzione e, in particolare, non è chiaro se avrà in gestione anche gli oltre 1.300 km di autostrade, raccordi autostradali e strade statali attualmente gestite dall'ANAS senza pedaggio;

- sulla questione, la Presidente della Commissione trasporti alla Camera dei Deputati, on. Raffaella Paita, ha dichiarato: "Durante la discussione alla Camera, con una serie di domande ho cercato di capire quale sarà il reale perimetro della società che verrà costituita: sul tema però il Governo non ha risposto con sufficiente chiarezza";

Riscontrato che:

- in Toscana i raccordi autostradali e le strade statali gestite dall'ANAS senza pedaggio sono l'Autopalio (Firenze-Siena), la Siena-Grosseto e la Siena-Bettolle, a loro volta parti della Fano-Grosseto, e la Tirrenica;

- per le suddette opere sono state stanziate numerose risorse economiche per l'ammodernamento e la messa in sicurezza, a partire dagli stanziamenti del 2016 del Governo Renzi per la Fano-Grosseto, fino a quanto previsto nell'ultima legge di bilancio per la Tirrenica;

Preso altresì atto che:

- dal d.l. 121/2021, convertito dalla l. 156/2021, non emerge con chiarezza, oltre al perimetro di operatività della nuova società, la possibilità o meno per la stessa di inserire pedaggi o altre forme di pagamento per gli utenti nella gestione dei tratti attualmente non a pagamento;

- tale possibilità non è stata smentita dal Governo durante la discussione parlamentare della legge di conversione del decreto, sebbene la questione sia stata sollevata da più parti;

Premesso altresì che:

- attualmente, un altro nodo stradale cruciale per la Toscana, la SGC FI-PI-LI, è in gestione alla Città Metropolitana di Firenze, in convenzione con le Province di Pisa e Livorno;

- la Giunta regionale, in attuazione del programma di mandato, ha avviato un percorso per la costituzione di una società "in house", Società Toscana Strade, per la gestione della rete stradale regionale, a partire dalla SGC FI-PI-LI;

- all'interno di tale percorso è stato adottato il decreto dirigenziale 22 marzo 2022, n. 5514, al fine di affidare ad una società esterna il servizio di analisi tecnica, giuridica e economico-finanziaria per la costituzione di una società "in house" della Regione Toscana che gestisca la SGC FI-PI-LI con eventuale successiva estensione operativa a tutte le strade regionali;

Dato atto che il capitolato speciale d'appalto, approvato con il decreto dirigenziale 5514/2022, all'articolo 1, punto 3, prevede che la prestazione oggetto dell'appalto si articoli anche nel servizio di "Analisi relativa alla modalità e livello di pedaggiamento" e, in particolare, al punto "3.2 Analisi giuridica relativa all'introduzione del pedaggiamento su strada regionale di grande comunicazione SGC FIPILI: fattibilità ed eventuali condizioni di attuazione. 3.3 Analisi delle possibili modalità di pedaggiamento (infrastrutturale, tecnologica e operativa) e livelli di pedaggiamento in relazione alle diverse tipologie di mezzi (veicoli leggeri, tipologie di veicoli pesanti) in rapporto a diversi livelli/ obiettivo di introiti. Individuazione di una opportuna proposta operativa per il pedaggiamento";

Rilevato che:

- con riferimento ai raccordi autostradali e alle strade statali toscane attualmente non a pagamento in gestione ad ANAS, Firenze-Siena, Siena-Grosseto, Siena-Bettolle, Tirrenica, appare prioritario il loro completamento, manutenzione e ammodernamento, data la loro inadeguatezza ai volumi di traffico e alle necessità della Toscana, e non l'inserimento di un pedaggio;

--tali priorità sono emerse, con forza, nel recente passato, sia con la previsione di finanziamenti specifici, sia con la nomina di un commissario per il completamento per alcune di queste opere, Fano-Grosseto, e la previsione di una futura nomina per le altre;

- la gestione della SGC FI-PI-LI, che presenta limiti, considerato il rapporto tra le risorse necessarie alla gestione e quelle effettivamente erogabili dagli enti incaricati, apparirà ancor più un unicum, in senso negativo, nell'assetto che verrà a delinearsi con la costituzione della nuova società come prevista dal d.l. 121/2021, convertito dalla l. 156/2021, società pubblica nazionale di gestione delle autostrade, nuova società nazionale di gestione per le superstrade ex ANAS non a pagamento;

- la costituzione della società "in house" regionale per la gestione, tra le altre strade regionali, anche della SGC FI-PI-LI , può rappresentare una svolta positiva ed auspicata, anche alla luce dei mutamenti a livello nazionale, nella gestione della suddetta strada;

- resta tuttavia primario evitare che, nel passaggio di gestione, la SGC FI-PI-LI diventi una strada soggetta pagamento di un pedaggio, quale che siano le modalità e le eventuali limitazioni a singole categorie di mezzi.

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

a interloquire con il Governo per capire quale sarà il reale perimetro della società che verrà costituita per gestire i 1.300 km di autostrade, raccordi autostradali e strade statali italiane attualmente non a pedaggio, con particolare riferimento a quelle toscane, Siena-Firenze, Siena-Grosseto, Siena-Bettolle e Tirrenica;

a mettere in atto ogni azione nei confronti del Governo per scongiurare l'inserimento di pedaggi o altre forme di pagamento per i tratti che attualmente non li prevedono;

a continuare nel percorso di costituzione di una società "in house" per la gestione della rete stradale regionale, e, in particolare, della SGC FI-PI-LI, al fine di garantirne la manutenzione, l'adeguamento e l'ampliamento, garantendo, al contempo, che non siano introdotti pedaggi su strade che ad oggi risultano non a pagamento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 15 giugno 2022, **n. 184**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 15 giugno 2022. Indirizzi in merito ai principali obiettivi delle politiche per la salute della Toscana a seguito della consultazione pubblica degli Stati Generali della Salute.

SEGUE ATTO

Il Consiglio regionale

Premesso che:
- l'Organizzazione mondiale della Sanità definisce il termine salute come "uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale" e non semplicemente come assenza di malattie o infermità;
- la salute è una condizione che si determina non solo per cause "naturali", ma è anche e soprattutto la conseguenza di scelte, compiute sia a livello personale sia pubblico. Oggi più che mai è necessario un impegno a considerare la salute in tutte le politiche ed una promozione alla sensibilizzazione verso la salute secondo un approccio culturale orientato alla comunità e all'ambiente in cui viviamo, innovando il termine prevenzione nei suoi contenuti e nella sua governance.

Tenuto conto che la Regione Toscana ha una lunga tradizione di promozione delle buone pratiche e di coinvolgimento partecipativo dei cittadini e dei professionisti nella definizione e nella attuazione delle linee di indirizzo e di programmazione delle politiche sanitarie e socio-sanitarie, supportato da un consolidato impianto normativo a partire dalla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale) e dalla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), nonché da una programmazione regionale integrata (Piano integrato sociosanitario 2018-2020);

Considerato che questo sforzo programmatorio si è dovuto misurare, nell'ultimo decennio, con una forte contrazione delle risorse a disposizione a causa di tagli operati dai governi che si sono succeduti e con una crisi economica che ha aumentato il divario sociale e il differenziale di salute, allargando la fascia di popolazione bisognosa di aiuto e di interventi socio-sanitari;

Considerato, inoltre, che in questo contesto ha avuto un effetto ancor più drammatico la pandemia da COVID-19, che ha evidenziato l'importanza e la centralità di una sanità pubblica e universalistica, ponendo la necessità di accelerare un processo di riflessione e di riforma che ridisegni l'intero sistema puntando sul potenziamento della sanità territoriale, sul rafforzamento della medicina generale e dei centri di assistenza primaria, sull'unitarietà del sistema ospedale-territorio, sull'innovazione tecnologica e su una nuova cultura della salute, per citare alcuni obiettivi;

Evidenziato che il Consiglio regionale della Toscana ha avviato un percorso partecipativo di riflessione e di proposta per definire le politiche della salute per la Toscana dei prossimi anni, decidendo di allargare gli spazi di partecipazione alle cittadine e ai cittadini nella definizione delle linee guida regionali sulla sanità e la salute, coinvolgendo tutti i portatori di interesse – cittadini, associazioni, professionisti, amministratori locali – al fine di fare emergere idee e proposte grazie alle quali delineare i principali obiettivi delle politiche per la Salute in Toscana per i prossimi anni;

Considerato che, per quanto concerne gli STATI GENERALI DELLA SALUTE:
- la consultazione portata avanti dalla Terza Commissione consiliare si è articolata su due livelli: il primo ha previsto la predisposizione di una piattaforma on line, sul sito istituzionale del Consiglio regionale della Toscana, volta a raccogliere i contributi di cittadini, istituzioni, associazioni, professionisti e amministratori locali;
- in contemporanea, sono state organizzate una serie di audizioni con alcuni portatori di interessi in ambito sanitario e socio-sanitario, quali operatori (professioni sanitarie e socio-sanitarie, associazioni, ordini e collegi professionali, ecc.); organismi del sistema sanitario regionale (Agenzie regionali, organismi istituzionali, commissioni e consulte regionali, DG aziende sanitarie, ecc.); operatori economici e rappresentanze sociali (sindacati, associazioni di categoria, imprese del settore, ecc.); Terzo settore (cooperative sociali e altre onlus, associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato, ecc.); università e istituti di ricerca (Enti e istituti di ricerca, università, ecc.); enti locali;

- la consultazione si è svolta online sul sito del Consiglio regionale della Toscana dal 13 maggio al 31 agosto 2021. Tramite una rapida procedura di registrazione, tutti gli stakeholders – cittadini, associazioni, professionisti, amministratori locali – potevano accedere ad un form ed esprimersi su tematiche specifiche, tra le quali: l'organizzazione delle aziende e della rete ospedaliera, i rapporti con le articolazioni del territorio (Case della salute, Zone distretto, Società della salute), il sistema dell'emergenza urgenza, la prevenzione, l'innovazione tecnologica, il ruolo del "capitale umano", le politiche per la non autosufficienza, il ruolo del Terzo settore;
- i contributi totali sono stati 184, giunti da tutte le province della Toscana; di questi, quasi un terzo è provenuto da cittadini tra i 30 e gli 80 anni con diploma o laurea, ed i restanti suddivisi tra operatori sanitari e socio-sanitari, operatori economici e rappresentanze sociali, terzo settore;
- 65 soggetti hanno fatto richiesta di audizione sul portale (i cittadini non potevano farla in forma privata ma solo come rappresentanti di un soggetto portatore di interesse), ai quali si aggiungono i soggetti istituzionali contattati direttamente dalla Terza Commissione, come Aziende unità sanitarie locali, Aziende ospedaliero-universitarie, Agenzia Regionale di Sanità (ARS), Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, ESTAR, sindacati ecc.;
- al termine di questa prima fase di consultazione sono stati oltre 200 i soggetti auditi dalla Commissione;
- 78 sono i documenti scritti ricevuti, sia come materiale a sostegno di un'audizione sia come contributi di proposta inseriti sul portale;
- numerosi altri contributi scritti sono stati inviati tramite email alla segreteria della Terza Commissione;
- per quanto riguarda gli argomenti più urgenti in un processo di riforma, quelli ritenuti prioritari dalla maggior parte dei partecipanti sono stati "organizzazione del territorio, casa della salute, zone distretto e Sds", "organizzazione delle ASL, rapporti con aziende ospedaliere universitarie, rete ospedaliera" e "digitale innovazione e ricerca".

Considerato che in merito al PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) è da evidenziare quanto segue:

- si prevedono investimenti pari a 191,5 miliardi di euro, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, lo strumento chiave del Next Generation EU;
- il Piano prevede ulteriori 30,6 miliardi di risorse nazionali, che confluiscono in un apposito Fondo complementare finanziato attraverso lo scostamento di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile e autorizzato dal Parlamento, a maggioranza assoluta, nella seduta del 22 aprile;
- il totale degli investimenti previsti per gli interventi contenuti nel Piano arriva a 222,1 miliardi di euro, a cui si aggiungono 13 miliardi del React EU;
- la "Missione 6: Salute" del PNRR prevede 16,63 miliardi di euro di risorse complessive e si articola in due componenti:
    1. "Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale": gli interventi di questa componente intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare sia sanitaria che sociosanitaria, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari;
    2. "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale": le misure incluse in questa componente intendono consentire il rinnovamento e l'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti a livello nazionale, il completamento e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) attraverso più efficaci sistemi informativi. Rilevanti risorse sono destinate anche alla ricerca scientifica e a favorire il trasferimento tecnologico, oltre che a rafforzare le competenze e il capitale umano del SSN anche mediante il potenziamento della formazione del personale;
- la "Missione 5: Inclusione e coesione" con particolare riferimento alla componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" è suddivisa, a sua volta, in tre sotto componenti: Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale; Rigenerazione urbana e housing sociale; sport e inclusione sociale;
- la sotto componente "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" prevede al suo interno tre investimenti e due riforme, per un totale di risorse pari ad 1,45 miliardi di euro a livello nazionale e 96,7 milioni destinati alla Regione Toscana:
    a. Investimento 1.1 – sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti;

b. Investimento 1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità
c. Investimento 1.3 – Housing temporaneo e stazioni di posta
d. Riforma 1.1 – Legge quadro per le disabilità
e. Riforma 1.2 – Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti

- la citata "Missione 5", con particolare riguardo air Investimento 1 "Strategia nazionale per le aree interne", contempla alla voce "Servizi sanitari di prossimità" il "consolidamento delle farmacie rurali convenzionate dei centri con meno di 3.000 abitanti che mira a renderle strutture in grado di erogare servizi sanitari territoriali, per coprire maggiormente la gamma dei servizi sanitari offerta alla popolazione di queste aree marginalizzate;
- emerge la necessità di rafforzare l'integrazione, già prevista dallo stesso PNRR, nella gestione delle Missioni 5 e 6, con particolare riferimento alla componente 1 della Missione 6 che prevede il rafforzamento dell'assistenza domiciliare e all'investimento 1.1 della sotto componente 2 della Missione 5, che prevede la prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti;
- gli investimenti per il potenziamento della medicina territoriale si pongono l'obiettivo di attivare, sul territorio nazionale, 1.350 case di comunità, 600 centrali operative territoriali e 400 ospedali di comunità lungo tutta la penisola entro il 2026, oltre che prevedere maggiori servizi di Assistenza Domiciliare diretta (al fine di aumentare la percentuale di anziani presi in carico ad almeno il 10 per cento) e finanziare progetti di telemedicina;
- il potenziamento della medicina territoriale di cui sopra comporta un investimento parallelo per quanto riguarda la formazione del personale che dovrà andare a operare in tali strutture, o compensare coloro che lo faranno. Tenuto conto che già oggi il problema della carenza di personale è all'ordine del giorno, è necessario attivarsi fin da subito con iniziative che permettano la formazione di nuovo personale specializzato in Toscana;

Considerato per quanto concerne le PRINCIPALI CRITICITA' DEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE:

- che dalle consultazioni sono emerse le seguenti criticità del SSN, quindi anche del sistema sanitario regionale della Toscana:
  1) Aumento costi/sottofinanziamento: secondo il rapporto Health at a Glance Europe 2020 dell'OCSE, l'Italia spende per la Sanità leggermente di più solo rispetto a Spagna, Portogallo e Grecia, con differenze rilevanti rispetto a paesi come Francia e Germania, dove la spesa sanitaria pubblica pro capite è rispettivamente di 3.644 e 4.504 euro a fronte dei soli 2.473 euro dell'Italia, con una media OCSE di 2.572 euro.
     Inoltre, vi è un aumento costante dei costi sanitari alimentato dall'espansione esponenziale della conoscenza medica. Studi di "Health Economics" hanno dimostrato come il tempo di raddoppio attuale della conoscenza medica sia stimato essere inferiore a un anno, determinando un equivalente impatto economico sui sistemi sanitari relativo all'introduzione di nuovi farmaci e tecnologie. Questo impulso al progresso in ambito medico si scontra con il sottofinanziamento del SSN.
  2) Invecchiamento della popolazione/crescita della cronicità e fragilità: secondo l'Istat, nel 2030 gli over 65 saranno il 33 per cento della popolazione, di cui tre milioni e mezzo non autosufficienti rispetto ai due milioni attuali. Nel 2037 la prevalenza delle persone non autosufficienti con demenza sarà pari a 35 casi ogni 1000 abitanti, seconda solo al Giappone a livello mondiale. Secondo dati Istat di indagine Multiscopo - Anno 2019, nelle regioni italiane la percentuale di persone che presentano almeno una malattia cronica varia dal 30 al 47 per cento (40 per cento circa della popolazione afflitta da malattie croniche).
     Anche la Toscana, secondo i dati forniti dall'ARS, conferma un invecchiamento progressivo della popolazione con aumento dell'età media, aumento percentuale sopra i 65 anni, diminuzione forte del quoziente di natalità, diminuzione del tasso di crescita naturale, e i decessi superano sistematicamente il numero dei nati vivi, in particolare nel periodo COVID, (fonte: "Salute e welfare in Toscana" ARS, Audizione in III Commissione Consiglio Regione Toscana 20 maggio 2021).
     In Toscana sono circa 1 milione e 450mila i cronici. Circa 6 su 10 hanno più di 65 anni e il 54 per cento sono donne. I malati aumentano con l'età, ma anche con il livello di deprivazione sociale e materiale (proxy del livello socioeconomico e culturale della persona).
     All'aumento progressivo delle problematiche correlate alla cronicità è corrisposta, nell'ambito di una politica di contenimento dei costi, una progressiva riduzione dei posti letto in ambito ospedaliero. In questo scenario sono quindi necessari adeguati investimenti per riorganizzare il settore "Long Term Care" (LTC) e l'assistenza sanitaria territoriale, che mostra elevata frammentarietà e significativi elementi di criticità;

3) Carenza di personale sanitario: rappresenta il fattore più rilevante dell'attuale fragilità del SSN, accentuato durante la pandemia. Si stima nel 2023 un ammanco variabile fra 10 e 24 mila specialisti e le principali cause sono:
   a. il cosiddetto "imbuto formativo", ovvero il gap tra numero di accessi al Corso di laurea in Medicina e Chirurgia e l'insufficiente numero di borse post lauream per la Medicina Generale (MMG) e contratti specialistici.
   b. migrazione professionale all'estero: scarsa attrattività ospedaliera e bassa remunerazione;
   c. blocco del turnover e conseguente incremento dell'età media popolazione medica;
   d. sopraggiunta "gobba pensionistica", assieme alle recenti riforme pensionistiche (es. Quota 100).

   Su tale aspetto risulta fondamentale risolvere e superare il cosiddetto "imbuto formativo", mediante una nuova programmazione a livello nazionale, nonché valutando la possibilità di un unico processo unificante della formazione di laurea e specialistica del medico che voglia operare nel SSN avviando a soluzione il dramma delle migliaia di medici a cui è negato l'accesso alla specializzazione negando, così l'accesso al lavoro nel SSN. Nelle professioni sanitarie si registra come, nel nostro Paese, il numero di infermieri sia tra i più bassi del mondo occidentale, e in relazione ai medici, e alla popolazione generale. Risulta quindi fondamentale adeguare l'accesso ai corsi universitari e l'ingresso a lavoro nel SSN con l'impegno ad adeguarsi agli standard europei.

Considerato che in merito ai PRINCIPALI DATI SULLA SALUTE DEI CITTADINI TOSCANI:
- gli Stati Generali hanno consentito di fare un punto aggiornato tenendo conto dei seguenti dati elaborati e forniti da ARS:
  - in Toscana, al 1° gennaio 2021, risultano residenti 3.668.333 persone (6,2 per cento della popolazione italiana). Il confronto di genere mostra una quota lievemente superiore a favore delle donne (51,7 per cento). In Toscana l'età media della popolazione residente è 47,5 anni (Italia: 46aa);
  - nel 2020, sono nati 22.583 bambini (6,1 ogni 1.000 abitanti) e deceduti circa 48.100 toscani (13,1 ogni 1.000 abitanti) confermando il trend del movimento naturale (nati-morti) in continua diminuzione. Rispetto al 2019 i decessi sono stati +11 per cento (Italia: +19 per cento);
  - continua l'aumento dell'indice di vecchiaia che al 1° gennaio 2021 raggiunge il valore di 216,6 anziani 65+ ogni 100 0-14enni e dell'indice di dipendenza strutturale (61,1 x100 ab.);
  - i malati cronici sono poco più di 1 milione e 450mila, pari al 36,6 per cento della popolazione d'età 16+ anni (29,8 per cento il dato standardizzato per età). Come atteso, la prevalenza di patologie croniche è associata all'età. I malati cronici sono 189 ogni 1.000 abitanti tra i 16 e i 64 anni e 770 ogni 1.000 abitanti over64enni. I maschi, a parità d'età, sono mediamente più malati rispetto alle donne (uomini: 312 ogni 1.000 uomini vs. 285 malati ogni 1.000 donne);
- i principali effetti del COVID-19, ad oggi assumibili per i dati a disposizione, risultano essere i seguenti:
  - nel 2020 sono deceduti 48.135 toscani (dato provvisorio ISTAT, a oggi non è ancora disponibile il dato consolidato), 1.310 ogni 100mila abitanti. Utilizzando il quinquennio 2015-2019 come riferimento (per avere un dato più solido che non risenta di oscillazioni casuali), l'eccesso di mortalità in Toscana nel 2020 è stato pari all'8,6per cento, a fronte di un +15,6 per cento registrato in Italia. Per il nostro paese si tratta del dato di mortalità più alto mai registrato dal secondo dopoguerra (746.146 decessi, +100.526 rispetto alla media 2015-2019). Lombardia, Valle d'Aosta, Piemonte e Trentino Alto Adige sono le regioni più colpite dalla pandemia in termini di mortalità, rispetto al periodo 2015-2019;
  - a causa dell'eccesso di mortalità provocato dalla pandemia da COVID-19 in tutta Italia, nel 2020 ISTAT stima una netta diminuzione dell'aspettativa di vita alla nascita, che arretra su valori osservati nel 2012. In Toscana scende a 85,2 anni l'aspettativa di vita femminile (da 85,7 dell'anno precedente) e a 80,9 anni quella maschile (da 81,7);
  - la pandemia da Covid-19 ha prodotto un'importante flessione del tasso di ricoveri che in Toscana passa da 123,3 per 1.000 residenti (anno 2019) a 94,2 per 1.000 residenti nel 2020 (-29,1 per 1.000 residenti). Le categorie diagnostiche in cui si registra il maggior tasso di ricovero continuano ad essere quelle dovute a patologie oncologiche (2020:13*1.000 res.), circolatorie (2020:12,5*1.000 res.), respiratorie (2020:9,2*1.000 res.) e dell'apparato digerente (2020:8,2*1.000 res.).

- per quanto concerne i malati cronici, durante il 2020 il tasso di ospedalizzazione è stato pari a 61 per 1.000 abitanti (26* 1.000 tra i residenti senza alcuna patologia cronica). Il tasso standardizzato di mortalità è di 14 decessi ogni 1.000 malati cronici, rispetto al 5 per 1.000 osservato tra i non malati cronici (11 per 1.000 nella popolazione generale 16+). Il 90 per cento dei deceduti durante il 2020 aveva almeno una patologia cronica;

Considerato che per quanto attiene ai PRINCIPALI DATI SUL SISTEMA SANITARIO DELLA TOSCANA è emerso il quadro seguente:

- il "Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica della Corte dei conti", pubblicato il 28 maggio scorso, riferito al 2019, conferma la Toscana al primo posto, assieme a Veneto ed Emilia Romagna, tra le regioni che meglio hanno garantito ai propri cittadini i livelli essenziali assistenza (LEA). Il sistema della "Griglia" LEA stabilisce come punteggio minimo da raggiungere il valore di 160 e la Toscana raggiunge il punteggio complessivo di 222;
- complessivamente, rispetto al quadro generale del Sistema sanitario regionale, da tale Rapporto emerge come la rete ospedaliera toscana sembra aver conservato buone performance in termini di appropriatezza, qualità e sicurezza dell'assistenza rispetto all'anno precedente; mentre emerge, al contempo, la necessità di accompagnare il mantenimento della performance ospedaliera con un rafforzamento dell'assistenza territoriale rivolta alla parte più debole della popolazione, cioè anziani, persone con disabilità e malati terminali;
- per quanto concerne i dati riferiti al 2020, ovvero all'impatto del Covid sul sistema sanitario regionale, secondo quanto elaborato da ARS:
  - nel 2020 l'ospedalizzazione ordinaria e diurna dei residenti toscani resta molto sotto soglia (92,6; soglia <160 per 1000 abitanti) e diminuisce ampiamente rispetto al 2019 (-23 per cento). Infatti, seppure i ricoveri per COVID-19 siano stati oltre 13.000 in Toscana, è noto che gli ospedali, per far fronte alle ondate pandemiche, hanno dovuto interrompere gran parte dell'attività programmata e che molti pazienti hanno evitato di recarsi in ospedale per paura di contrarre il coronavirus. Ad esempio è crollata l'ospedalizzazione dei pazienti in età pediatrica per asma e gastroenterite -61,9 per cento e sensibilmente diminuita l'ospedalizzazione degli adulti con diabete, BPCO e scompenso cardiaco, per complicanze a breve e lungo termine: -19,6 per cento;
  - il numero dei ricoveri per chirurgia programmata è diminuito del 21,9 per cento rispetto al 2019, così come sono diminuiti gli accessi al pronto soccorso (-33 per cento) con un forte calo, del 30 per cento, anche per il codice rosso;
  - in calo anche il numero degli screening, su cui tuttavia la Toscana può, comunque, vantare dati migliori rispetto alla media italiana: ad esempio, le mammografie sono diminuite dell'11 per cento in Toscana e del 26,6 per cento in Italia;
  - la media dei tempi di intervento dei mezzi di soccorso (intervallo allarme – target) è aumentata di 3 minuti rispetto all'anno precedente, pur rimanendo sempre entro soglia (18 min vs soglia 19 min); - il Sistema sanitario toscano ha continuato a garantire entro 10 giorni dalla prescrizione le prestazioni di classe B nel 75 per cento dei casi. Il consumo di antibiotici è diminuito del 26,5 per cento. Nel 2020 è aumentato il numero di pazienti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) (+57,6 per cento), passando da 68.351 pazienti a 106.628, segno di un'aumentata offerta del servizio di assistenza domiciliare determinato in parte dalla necessaria riorganizzazione dei servizi durante il periodo della pandemia determinata da Covid 19 e comunque da valutare in termini di durata e frequenza degli accessi degli operatori al domicilio;
  - diminuita, invece, l'offerta di strutture semiresidenziali e residenziali extra ospedaliere in relazione al fabbisogno potenziale della popolazione con più di 75 anni (-13,6 per cento semiresidenziale, -15,1 per cento residenziale) per le stesse motivazioni di cui sopra;
  - è rimasta invariata la presa in carico dei pazienti oncologici da parte della rete di cure palliative nel momento del fine vita che riguarda il 36 per cento dei casi;
- secondo i dati rilevati dal Laboratorio Management e Sanità (MeS) della Scuola Sant'Anna di Pisa e comunicati nella seduta della Terza Commissione del 20 maggio 2021, emerge come la Toscana abbia dimostrato una buona capacità di resilienza rispetto all'emergenza pandemica da Covid-19. Il MeS ha valutato il sistema regionale nel 2020 avvalendosi di circa 700 indicatori, dai quali risulta che la Toscana, per tutta una serie di interventi come il tumore alla mammella o alla prostata, così come per le visite specialistiche, ha registrato una fisiologica

diminuzione in fase di pandemia, ma si colloca in buona media rispetto alle altre regioni italiane. In generale, il trend 2019-2020 – ovvero l'impatto del Covid – degli indicatori di valutazione del sistema sanitario regionale dimostra un miglioramento nel 41,22 per cento dei casi, una stabilità nel 22,3 per cento, un peggioramento nel 36,49 per cento;

- anche altri istituti hanno rilevato una sostanziale capacità di resilienza del SSR durante la pandemia, come lo studio condotto da AGENAS dal quale emerge che la Toscana risulta essere la seconda Regione che durante la pandemia ha perso meno prestazioni ambulatoriali.

Considerato che per quanto attieni ai PRINCIPALI ELEMENTI EMERSI DALLA CONSULTAZIONE PUBBLICA DEGLI STATI GENERALI è emerso quanto segue:

- <u>sui determinanti di salute:</u>
  - come oramai ampiamente riconosciuto dalla comunità scientifica, molti sono i fattori che incidono sullo stato di salute della popolazione: biologici (propri di ciascun individuo), socioculturali (il grado di istruzione, la condizione economica, le condizioni di lavoro e abitative, le matrici ambientali) e non ultimi in ordine di importanza i comportamenti individuali, i cosiddetti "stili di vita". In alcuni casi questi ultimi rappresentano il fattore più importante per determinare l'insorgenza di una malattia o permettere la prosecuzione di una vita in salute;
  - per effetto dell'aumento dei casi di malattia cronica (tumori, diabete, malattie cardiovascolari) si fa sempre più strada il concetto di prevenzione primaria cioè nella riduzione dei fattori di rischio che possono favorire la nascita delle malattie, attraverso l'adozione di stili di vita adeguati; è possibile, infatti, ridurre il rischio di molte patologie adottando abitudini salutari come evitare il fumo, limitare il consumo di alcol, alimentarsi correttamente e svolgere una corretta attività fisica;
  - che uno degli aspetti emersi in modo trasversale durante il lavoro degli Stati Generali della Salute è la necessità di migliorare l'appropriatezza e l'omogeneità dei processi di prevenzione e promozione della salute, attraverso la realizzazione di azioni basate su evidenza di efficacia, con un approccio per setting (scuola, lavoro, comunità, sanità, ambiente), da orientare e organizzare nel corso di tutta la durata della vita, secondo il principio coniato dall'OMS del "Health in all policies" (salute in tutte le politiche) e ponendo particolare attenzione all'incidenza dei determinanti sociali di salute;
  - in particolare, per quanto concerne la relazione tra salute e ambiente, l'Oms in occasione della Giornata mondiale della Salute del 7 aprile u.s., ha presentato dei dati per i quali si stima che oltre 13 milioni di decessi in tutto il mondo ogni anno siano dovuti a cause ambientali evitabili, includendo tra i fenomeni evitabili la crisi climatica, definita come "la più grande minaccia sanitaria per l'umanità";
  - particolare menzione merita il tema della cosiddetta salute e medicina di genere (MdG e PLS) o, meglio, la medicina genere-specifica che, come definita dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), riguarda lo studio dell'influenza delle differenze biologiche (definite dal sesso e dalla età anagrafica) e socio-economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona. Una crescente mole di dati epidemiologici, clinici e sperimentali indica l'esistenza di differenze rilevanti nell'insorgenza, nella progressione e nelle manifestazioni cliniche delle malattie comuni a uomini e donne, nella risposta e negli eventi avversi associati ai trattamenti terapeutici, nonché negli stili di vita e nella risposta ai nutrienti e nella esposizione ad ambiente con possibili effetti epigenetici (cfr. "Investire precocemente in salute: azioni e strategie nei primi mille giorni di vita", Ministero della Salute). Anche l'accesso alle cure presenta rilevanti diseguaglianze legate al genere: è noto che le donne si ammalano di più, presentano stati di stress maggiori, consumano più farmaci e sono più soggette a reazioni avverse, oltre che essere socialmente "svantaggiate" rispetto agli uomini. Inoltre, nei Paesi occidentali, nonostante le donne vivano più a lungo degli uomini, l'aspettativa di "vita sana" non è equivalente tra i due sessi;
  - le politiche per la salute della Toscana dovranno tenere conto di una presenza delle persone straniere sul territorio ormai crescente e che vede: 400mila stranieri residenti in Toscana nel 2017, con una previsione di arrivare a 600mila nel 2030; il 28,17 per cento nascite nel 2017 in coppie con almeno 1 genitore straniero; una percentuale molto marcata (60,6 per cento) di stranieri residenti in Toscana sotto i 40 anni (fonte: dati PSSIR 2018-2020); fenomeni migratori crescenti dovuti, in buona parte, a guerre e crisi umanitarie.

- <u>sull'organizzazione delle ASL, dei rapporti con le aziende ospedaliere universitaria e la rete ospedaliera:</u>

- ricordato che con legge regionale 28 dicembre 2015, n. 84 si è proceduto al riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale, intervenendo sulla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale), si evidenzia come la riforma abbia previsto la riduzione del numero delle aziende USL da 12 a 3, il rafforzamento della programmazione di area vasta ed, in particolare, delle zone distretto come ambito territoriale ottimale di valutazione dei bisogni sanitari e sociali delle comunità, nonché di organizzazione ed erogazione dei servizi inerenti alle reti territoriali sanitarie, socio-sanitarie e sociali integrate;
- per quanto attiene al sistema sanitario toscano, il modello toscano con le tre Aziende unità sanitarie locali sembra aver risposto in maniera adeguata alla fase di emergenza Covid, in quanto ha consentito di garantire una risposta omogenea in termini di resilienza, capacità di coordinamento e reazione del sistema sanitario di fronte ad una condizione di stato di emergenza;
- una prima valutazione dell'impatto e degli esiti della riforma delle ASL è stata condotta dall'ARS su alcuni primi set di indicatori, ovvero sui macro fenomeni ospedalieri (tassi di ospedalizzazione, degenza, riammissioni ed esiti), territoriali (prestazioni ambulatoriali, tempi di attesa) e di continuità tra i due (ospedalizzazione evitabile e degenza superiore al mese);
- da tale analisi - interrotta al momento dello scoppio della pandemica da Covid-19 - sembrerebbe emergere che la nuova articolazione in tre grandi AUSL, non avrebbe avuto ripercussioni negative sull'operatività degli ospedali e sulla sicurezza delle cure, che non si sono interrotti i trend storici di miglioramento della qualità dei processi, che hanno portato il network ospedaliero toscano a un livello di efficienza per adesso ineguagliato a livello nazionale, e al consolidamento di esiti delle cure eccellenti (fonte: "Report Sintetico - Effetti della riforma del SSR", 5 ottobre 2021, Agenzia Regionale di Sanità della Toscana);
- una ulteriore analisi è stata condotta, internamente, dal MeS del Sant'Anna, mediante una analisi su una serie di indicatori di performance, sul clima organizzativo dei dipendenti e sui costi prima e dopo la riforma del 2015:
    - per quanto concerne l'analisi sull'andamento e la variabilità degli indicatori di performance a livello complessivo regionale: su 35 indicatori di valutazione analizzati (che riguardano il governo dell'offerta, la qualità, la variabilità in chirurgia elettiva, l'efficacia territoriale, l'efficienza ed appropriatezza nell'uso delle risorse, alcune strategie regionali specifiche, l'emergenza urgenza ed il materno infantile) emerge che circa il 70 per cento degli indicatori ha continuato a migliorare dopo la riforma. Di questi, più della metà ha registrato anche una riduzione della variabilità fra zone distretto regionali o fra gli stabilimenti ospedalieri (in relazione al tipo di indicatore). Sulla base di queste evidenze è possibile dire che complessivamente si è registrato un miglioramento della performance associata ad una riduzione della variabilità;
    - per quanto attiene all'andamento dei costi a livello regionale e aziendale: emerge una lieve contrazione dei costi nel 2016 e una ripresa nel 2017 con un andamento simile a quello delle altre regioni, tanto che l'effetto della riforma non risulta essere significativo circa l'andamento dei costi;
    - infine, l'ultimo aspetto di analisi ha riguardato il numero di unità operative complesse prima e dopo la riorganizzazione: dalla rilevazione emerge chiaramente come vi è stata, a seguito della riorganizzazione complessiva, una riduzione del numero di unità operative complesse fra il 2015 e 2017 passate da 507 a 480;

- <u>sui principali elementi emersi in materia di governance del sistema sanitario:</u>
    - la pandemia ha confermato la necessità di adottare modelli omogenei, evidenziando che rete ospedaliera e territorio si integrano nel dare le risposte di salute e che ormai il sistema socio sanitario è sempre più funzionale al corretto funzionamento del SSR. Pertanto occorre favorire un forte coordinamento tra rete ospedaliera e servizi e professionisti territoriali, nonché una maggiore integrazione tra aziende sanitarie e aziende ospedaliero universitarie, e più in generale tra Università e territorio;
    - una rimodulazione ("re-engineering") della rete ospedaliera con la definizione chiara della "mission" dell'ospedale centrale e di quelli periferici, anche tenendo conto della classificazione e degli standard qualitativi previsti dal decreto ministeriale 2 aprile 2015 n. 70, anche al fine di eliminare inutili e svantaggiosi duplicati e rendere ogni professionista che lavora nelle diverse strutture appagato professionalmente, perché protagonista di parti diverse ma ugualmente importanti del percorso sanitario del paziente;

- puntare ad una valorizzazione, attraverso un rapporto sinergico con aziende ospedaliero-universitarie e presidi ospedalieri maggiori, dei piccoli ospedali, che si sono confermati strutture fondamentali nella gestione della pandemia nelle aree interne e periferiche, dimostrando quanto la sanità di prossimità nel suo complesso possa svolgere un ruolo chiave nel dare risposte efficaci ai bisogni prioritari di salute della popolazione;
- l'esigenza di favorire un rafforzamento delle zone distretto al fine di potenziare il necessario collegamento tra i servizi ospedalieri, la sanità territoriale, i servizi sociosanitari e sociali;
- è emerso, inoltre, il tema di arrivare ad una maggiore standardizzazione della programmazione territoriale, dove poter mettere in rilievo tutti i determinanti di salute, tenuto conto che in alcuni territori risultano costituite le società della salute, mentre in altre realtà vigono convenzioni socio-sanitarie;

- sul rafforzamento dell'organizzazione della sanità territoriale:
  - in Toscana sono circa 1 milione e 450mila i cronici, 444,8 ogni 1.000 abitanti d'età superiore ai sedici anni, circa 6 su 10 hanno più di 65 anni e il 54 per cento sono donne. I malati aumentano con l'età, ma anche con il livello di deprivazione sociale e materiale (proxy del livello socioeconomico e culturale della persona) e che la metà della spesa sanitaria totale (ospedaliera, farmaceutica e specialistica) è attribuibile alla cronicità;
  - in Toscana è già presente il modello della Casa della Salute (CdS), definita dalla legge regionale 4 giugno 2019, n. 29 (Le case della salute. Modifiche alla l.r. 40/2005) come "una struttura polivalente che opera nell'ambito della zona-distretto, facente parte integrante dell'organizzazione del servizio sanitario regionale";
  - a inizio 2021, secondo quanto rilevato dall'ARS:
    - cinque zone-Distretto non hanno ancora una CdS (Fiorentina Sud-Est, Mugello, Pisana, Grossetana, Colline Albegna);
    - sessantuno aggregazioni funzionali territoriali (AFT) non hanno una CdS di riferimento;
    - i MMG con ambulatorio in CdS (sia in numero assoluto, che in percentuale sul totale dei professionisti ivi presenti) sono diminuiti;
  - con legge regionale 5 marzo 2020, n. 20 (Promozione della medicina di iniziativa. Modifiche alla l. r. 40/2005) è stata riconosciuta e definita la medicina di iniziativa nel sistema sanitario regionale, quale modello assistenziale della sanità moderna "finalizzato alla prevenzione e diagnosi precoce delle patologie croniche con conseguente attivazione di interventi mirati al cambiamento degli stili di vita ed alla presa in carico proattiva, integrata e multidisciplinare dei soggetti affetti da polipatologia e/o fragilità (…) sulla base di un piano assistenziale individuale (PAI)", ma al momento, complice anche la pandemia da Covid-19, tale obiettivo della medicina di iniziativa non è stato perseguito secondo quanto previsto da alcuni atti conseguenti (DGR 273/2020);
  - l'invecchiamento della popolazione toscana e la quota significativa e crescente afflitta da malattie croniche ha evidenziato con chiarezza la necessità di rafforzare la presa in carico della persona mediante una riorganizzazione dei servizi sanitari e sociosanitari offerti sul territorio;
  - la promozione della salute, e il tema strettamente correlato della prevenzione necessita, secondo le conoscenze attuali, la definizione del nuovo perimetro dei territori di influenza dei determinanti culturali (a partire dall'istruzione), economici e ambientali, della salute di una comunità;
- in materia nuova organizzazione della sanità territoriale:
  - è emersa la necessità di procedere al necessario rafforzamento della rete assistenziale territoriale, che ha visto una prima implementazione per fronteggiare l'emergenza pandemica costituita dalla SARSCoV-2 in corso (DGR 1573 del 14/12/2020), che dovrà essere ridefinito e consolidato, rendendolo strutturale ed integrato organicamente con la rete di assistenza ospedaliera regionale e la rete socio-sanitaria-assistenziale al fine di implementare, oltre che i trattamenti ad alta intensità di cura, anche degli interventi di prevenzione, presa in carico e cura allocati nel livello assistenziale territoriale;
  - tale nuova strategia per quanto attiene alla sanità territoriale dovrà tenere conto delle indicazioni che il livello nazionale si appresta a dare nei prossimi mesi, medianti specifici interventi normativi da parte del Governo, riguardo a:
    a) gli standard strutturali, organizzativi e tecnologici omogenei per l'assistenza territoriale e l'identificazione delle strutture a essa deputate;

b) un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con l'approccio "One-Health";

- da tempo si sottolinea l'esigenza di sviluppare l'assistenza domiciliare integrata (ADI) in cui l'Italia è fanalino di coda in Europa, ovvero la casa come primo luogo di cura, attraverso l'assistenza domiciliare e la telemedicina. A tal fine risultano centrali nella ridefinizione dell'assistenza domiciliare l'integrazione delle attività dei pediatri e del medico di famiglia (MMG), dell'infermiere di famiglia e di comunità, con le competenze specialistiche dei presidi ospedalieri (anche mediante collaborazione con team multi-disciplinari), in modo da dare origine a forme di ospedalizzazione domiciliare. Per tali aspetti, sarà opportuno attivare almeno una Centrale Operativa Territoriale (COT), in ogni Zona distretto, come previsto dal PNRR, ovvero la struttura deputata a coordinare tali servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari;
- rimane prioritario strutturare una rete territoriale di cure intermedie, gestita all'interno della Direzione Sanitaria, sia per quanto concerne la fase ante che post ospedalizzazione: occorre sviluppare tale modello, che ha avuto un ruolo fondamentale per rispondere all'emergenza Covid-19, soprattutto al fine di ridurre la pressione ospedaliera, rendendolo parte integrante della rete di presa in carico dei pazienti;
- occorre definire, di conseguenza, il modello toscano della Casa della Comunità, tenendo conto dell'obiettivo nazionale di assistere, in questi nuovi centri, 8 milioni di pazienti cronici mono-patologici e 5 milioni multi-patologici e quindi farne il perno delle prestazioni sul territorio in ambito socio-sanitario. Tali Case della Comunità dovranno essere il luogo dell'incontro, strutturale e funzionale, del territorio con l'Ospedale e dell'Ospedale con il territorio, anche in relazione alla sua componente dei servizi sociali; realizzando una sorta di "scambio del testimone" per il percorso di salute del cittadino tra le competenze delle Cure primarie, la Medicina generale e la Pediatria di famiglia, e le competenze specialistiche Ospedaliere. La Casa della Comunità (CdC), come già ipotizzato nella DGR 1125/2021 è dunque il luogo di progettualità con e per la comunità di riferimento, dove professioni integrate tra loro dialogano con la comunità e gli utenti per riprogettare i servizi in funzione dei bisogni della comunità, attraverso il lavoro interprofessionale e multidisciplinare e dove le risorse pubbliche, tipicamente organizzate per silos disciplinari o settoriali, vengono aggregate e ricomposte in funzione dei bisogni della comunità, superando segmentazioni e vincoli contabili, attraverso lo strumento del budget di comunità;
- occorre arrivare a definire un nuovo ruolo del Medico di Medicina generale (MMG) e del Pediatra di libera scelta (PLS) e la maggiore integrazione con il SSR, anche rivedendo l'organizzazione e il funzionamento delle AFT che devono sempre più concorrere, tramite obiettivi definiti e concordati con l'azienda sanitaria, alla tutela della salute della popolazione di riferimento;
- si valuta necessario implementare le attività di medicina complementare e integrata che da oltre 20 anni costituiscono una risorsa innovativa e sostenibile per la salute della popolazione, riconosciuta a livello nazionale e internazionale. Tali attività hanno una struttura a rete basata su multidisciplinarietà e collaborazione con tutte le figure professionali del SSR e sono utilizzate da quote importanti di cittadini toscani, soprattutto i più anziani, nella lotta al dolore contribuendo, con un approccio non farmacologico, a ridurre il consumo improprio di medicinali e a migliorare gli stili di vita. Importante è poi il ricorso a tali terapie delle donne, che rappresentano oltre il 70 per cento degli utenti dei servizi ambulatoriali, all'interno di un approccio gender-oriented in particolare nel percorso nascita e in menopausa. Grande attenzione è rivolta ai settori prioritari regionali definiti in base alle evidenze scientifiche e alle esigenze del territorio: ad esempio nei 21 ambulatori di oncologia integrata presenti in tutto il territorio toscano sono state sviluppate attività cliniche e di ricerca, in collaborazione con la Rete oncologica regionale, per dare ai malati di tumore un ulteriore supporto, sicuro ed efficace, contro gli effetti collaterali delle cure antitumorali e i disturbi legati alla malattia. L'approccio olistico della medicina integrata è una risorsa anche a supporto dei numerosi cittadini toscani che presentano la sindrome post-Covid (Long Covid);
- nell'assistenza territoriale particolare attenzione va posta al potenziamento dei servizi sociosanitari, con particolare riferimento all'Area Salute Mentale Infanzia Adolescenza (SMIA) e Salute Mentale Adulti (SMA), dato che viene prevista una esplosione di tali emergenze nei prossimi mesi ed anni;
- analoga attenzione dovrà essere posta alla presa in carico disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA), anche tenendo conto che la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024): a) ha inserito finalmente i DNA nei LEA, le cui prestazioni sono riferite attualmente nell'area della salute mentale; b) ha istituito presso il Ministero della salute un Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, con

dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2022 e di 10 milioni di euro per l'anno 2023, la cui ripartizione complessiva è definita sulla base di apposita intesa in sede di Conferenza permanente Stato Regioni;

- il periodo pandemico ha evidenziato la necessità rafforzare e rendere strutturale un miglior coordinamento tra mondo scolastico e sistema sanitario regionale al fine di diffondere buone pratiche di sanità pubblica, condivise e coerenti sul territorio regionale, evitando così frammentazione e disomogeneità e allo stesso tempo consentendo al SSR di sfruttare la potenzialità degli istituti scolastici come centri di monitoraggio socio-sanitario oltre che di diffusione di politiche di prevenzione e protezione collettiva (si pensi, ad esempio, al tema del supporto psicologico degli studenti o all'educazione sessuale);
- tenuto conto che, secondo quanto reso noto dalla Giunta regionale, dal PNRR arriveranno per i progetti toscani: 104,2 milioni di euro per le case di comunità; 56,8 milioni per gli ospedali di comunità; e 12,5 milioni per le centrali operative territoriali, per un totale di 173,5 milioni; a questi vanno aggiunti i 20 milioni già deliberati di fondo regionale complementare, per un totale di 193,5 milioni. In più ci sono i fondi dell'articolo 20, attraverso i quali saranno finanziate anche alcune delle strutture che rientrano in questo disegno progettuale;
- la Regione Toscana ha previsto una programmazione dettagliata di tali interventi nell'ambito del PNRR, relativamente alla Missione 6, componente 1 "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale", ovvero almeno: 70 Case di Comunità, 37 Centrali Operative Territoriali e 23 Ospedali di Comunità. A queste vanno aggiunti gli interventi realizzati con il fondo complementare (8 case di comunità e 1 ospedale di comunità), per un totale di 78 Case di Comunità e 24 Ospedali di comunità;
- la progettazione e la dislocazione territoriale di questi interventi è stata avviata da tempo dalla Regione attraverso un lavoro con le tre AUSL toscane (Centro, Nord Ovest, Sud Est), e con il coinvolgimento delle istituzioni e delle loro rappresentanze, a partire dall'ANCI, passando poi per le Società della Salute, le Conferenze aziendali dei Sindaci e le Conferenze zonali Integrate dei sindaci.

- <u>sui temi del Digitale, innovazione e ricerca:</u>
  - l'esperienza della pandemia Covid-19, ha dimostrato che un sistema sanitario moderno non può prescindere dalla telemedicina e dalla sanità digitale (e-Health), elementi cruciali di risposta della sanità territoriale. La "casa come principale luogo di cura" è oggi possibile unendo la Telemedicina all'assistenza domiciliare integrata.
  - la sanità digitale è una scelta obbligata per un futuro sostenibile del servizio sanitario nazionale, non a caso è inserita a pieno titolo nel PNRR, che per il settore della salute prevede ben 15,63 miliardi di euro e di questi 8,63 miliardi sono riservati alla digitalizzazione dell'assistenza medica ai cittadini, per la diffusione del fascicolo sanitario elettronico e la telemedicina;
  - i principali elementi emersi su tale argomento riguardano:
    - la necessità di implementare ulteriormente il Governo dell'innovazione, sfruttando le opportunità offerte dal PNRR in relazione alla sanità digitale, mediante una sempre migliore interconnessione tra una serie di sistemi attualmente attivi sui singoli territori e singole aziende e lo sviluppo o potenziamento degli strumenti di interconnessione e condivisione per fini socio-sanitari (es. Cartella clinica elettronica unica integrata; connessioni dei sistemi Ris-Pacs, comunicazione 4G e 5G ecc.);
    - la necessità di estendere un sistema regionale di telemedicina per la gestione ottimale delle coorti di pazienti cronici e la realizzazione di un sistema informativo unico regionale che consenta il monitoraggio di tutte le attività (ospedaliere, territoriali, ambulatoriali) e che costituisca una banca dati omogenea integrata ed affidabile su cui impostare analisi e confronti necessari per ottimizzare l'assorbimento delle risorse ed il livello dei servizi. In tal senso risulta irrinunciabile un aggiornamento dei sistemi di gestione e comunicazione dati che, a titolo di esempio, per gli esami strumentali talvolta risultano ancora gestiti su supporti di archiviazione che sono, o iniziano ad essere, obsoleti (p.e. i compact disk), tanto che i più recenti dispositivi sul mercato non sono più dotati di sistemi di lettura dedicati;
  - in materia ricerca e sviluppo sono emerse alcune richieste di particolare attenzione da parte della Regione Toscana, e in particolare: ulteriori investimenti in chirurgia robotica; investimenti nel settore dei Big Data & Analysis, questo anche per consentire sviluppi del settore della prevenzione e cure personalizzate (es. terapia oncologica personalizzata per arrivare a trattamento in fase precoce);

- andrà inoltre approfondito il progetto salute unica, ovvero considerare la salute dell'ambiente, degli animali e delle persone come strettamente collegate tra loro;
- dagli Stati Generali è inoltre emersa la necessitò di continuare a garantire il sostegno al settore delle Scienze della Vita che vede la Toscana una delle realtà più avanzate a livello nazionale, data la presenza di rilevanti partner sia pubblici che privati legati a tale tematica;

- sulla non autosufficienza e sistema RSA:
- tenuto conto che la Toscana si presenta come una regione sempre più anziana, con un 40 per cento della popolazione affetto da malattie croniche e risulta, dunque, necessario rivedere i modelli di presa in carico, oltre che di cura, di varie tipologie di fragilità attraverso un modello che sappia integrare la risposta sanitaria con quella sociosanitaria o sociale, attualizzando una normativa innovativa (l.r..66/08 sulla non autosufficienza) sulla base delle mutate esigenze della società;
- per quanto attiene alle RSA emerge il tema rilevante dell'equilibrio finanziario di tali strutture, dopo la contrazione dei ricoveri registrata nel corso del 2020 per effetto della pandemia Covid-19, che sembra continuare anche nell'anno corrente, con una rilevante, ulteriore, riduzione delle quote sanitarie erogate da parte delle ASL, nonostante l'incremento delle risorse regionali vincolate a tale finalità;
- a dicembre 2019 risultavano attive 324 RSA, per un totale di 14.707 posti letto, dei quali 13.268, pari a 14 ogni 1.000 anziani toscani, sono quelli destinati alla non autosufficienza (90 per cento). Circa una struttura su tre è di proprietà pubblica (32 per cento). L'indice di copertura dei posti letto per non autosufficienti sui toscani ultra 64enni è pari all'1,4 per cento. L'offerta semiresidenziale (centri diurni) conta 139 strutture, di cui 100 per non autosufficienti e 24 per anziani con demenza. Il 56 per cento di questi centri diurni è pubblico. I posti per non autosufficienti sono 1.115 (1,2 per 1.000 anziani), quelli per anziani con demenza 368 (0,4 per 1.000). A completamento del quadro, l'offerta regionale comprende anche 1.439 posti letto per autosufficienti in RSA e 15 centri diurni (256 posti) per anziani autosufficienti;
- preso atto che la DGR 843/2021 ha già formalizzato l'avvio di un percorso di presa in carico della persona anziana non autosufficiente attraverso la revisione del modello attuale, al fine del miglioramento qualitativo, dell'appropriatezza e della costituzione di un sistema integrato multilivello;
- in particolare, la presa in carico della non autosufficienza riscontra alcuni aspetti e criticità che riguardano, soprattutto:
  - rischio di isolamento delle strutture preposte, rispetto al sistema SSR;
  - inadeguatezza del servizio di assistenza domiciliare:
    1) insufficienza di ore di assistenza anche in presenza di risorse familiari/gg;
    2) scarsa specializzazione per situazioni emergenziali (es. Covid);
  - assenza di una rete istituzionale, assistenti private (badanti), organizzazioni spontanee, mancata specializzazione e accreditamento. In particolare, dovrà essere implementato il percorso di accreditamento previsto dalla l.r. 82/2009 e i relativi percorsi formativi, così come dovranno essere monitorate e implementate nel numero le strutture e gli appartamenti gestiti sulla base della attuale normativa (Regolamento di cui al DPGR 2/R/2018, in attuazione dell'articolo 62 della citata l.r. 41/2005) quali soluzioni innovative per la presa in carico di anziani anche non autosufficienti;
- su tale aspetto, i lavori di ascolto portati avanti dagli Stati Generali della Salute in Toscana hanno fatto emergere alcuni aspetti principali sui quali porre attenzione, tra i quali:
  - il tema della sostenibilità delle RSA che, anche a causa degli effetti della pandemia da COVID-19 hanno visto aumentare il numero di posti letto vuoti (attorno ai 2mila 500, sugli 11mila 800 complessivi accreditati e convenzionati) e un incremento delle spese di gestione considerato non sostenibile a lungo. Sullo stesso punto è stata segnalata anche una migrazione di figure infermieristiche dalle RSA verso le strutture pubbliche delle USL, favorita dalle misure di contrasto alla pandemia poste in essere dalla Regione Toscana, che ha generato ulteriori criticità, alle quali comunque la stessa Regione ha dato risposte concrete in termini di ristori e soluzioni gestionali;
  - la proposta di diversificare intensità assistenziale, aumentando la residenzialità leggera e coinvolgere le RSA, con particolare riferimento a quelle pubbliche, come le aziende pubbliche di servizio alla persona (ASP), nella programmazione socio-sanitaria e nella nuova configurazione dei servizi socio assistenziali territoriali;

- la necessità di porre in essere un sistema differenziato di servizi, secondo l'entità e l'intensità del bisogno, per quanto concerne la presa in carico della non autosufficienza ricercando una forte integrazione tra le politiche sociali degli enti locali ed il SSR, mediante una qualificazione complessiva del sistema integrato dei servizi per la non autosufficienza.

- sul sistema di emergenza urgenza:

- appreso che il numero di chiamate alle centrali operative oscilla tra le 350.000 e le 500.000 nell'ultimo decennio, nel 2020 si è registrata una flessione dell'11 per cento rispetto agli anni precedenti. Una percentuale tra l'85 e il 90 per cento delle chiamate genera un intervento, con partenza di uno o più mezzi di soccorso da uno dei 128 punti di emergenza territoriale (PET), distribuiti sul territorio;
- in condizioni normali il paziente viene raggiunto mediamente in 15 minuti dalla chiamata ("intervallo allarme – target"), nel 2020 questo tempo di risposta è aumentato notevolmente, arrivando al valore di 18 minuti. Nel 2020 gli interventi in Toscana sono stati 392.011, con una flessione del 15 per cento sull'anno precedente. Mediamente, tre quarti degli interventi esitano con il trasporto in ospedale;
- per alcune patologie, in cui il risultato della cura in acuto dipende strettamente dai tempi di intervento ("patologie tempo dipendenti"), la Regione Toscana ha strutturato dei sistemi denominati "Reti cliniche Tempo Dipendenti" e che queste reti riguardano l'infarto del miocardio (6.262 casi nel 2020), l'ictus (8.808 casi nel 2020) e il trauma maggiore (1.522 casi nel 2020);
- rispetto alle prestazioni sui tempi di intervento per tali patologie tempo dipendenti in tempo di Covid, secondo i dati forniti da ARS, complessivamente, nel 2020 la riduzione di accessi al PS è stata del 33 per cento (1.007.375 accessi in meno), con picchi fino al 60 per cento. La variazione ha interessato:
  a) per il 30 per cento il codice rosso (codice numerico 1)
  b) per il 41 per cento i codici giallo e verde (codici 2-3)
  c) per il 23 per cento i codici minori (bianco e celeste / codici 4-5)
- la riduzione degli accessi in PS per infarto miocardico acuto (IMA) è stata massima nei mesi di marzo e aprile del 2020 (38 per cento; 31 per cento) ma il fenomeno si è ripresentato in novembre e dicembre (15 per cento; 16 per cento). Lo stesso andamento è rilevato per i ricoveri;
- secondo quanto emerge dai dati di ARS, i pazienti che sono arrivati in ospedale sono stati trattati in modo tempestivo e al livello appropriato e la mortalità intraospedaliera non mostra variazioni significative nel corso dell'anno;
- anche la riduzione degli accessi in PS per ictus è stata massima nei mesi di marzo e aprile (27 per cento; 25 per cento) ma il fenomeno si è ripresentato in ottobre e novembre (12 per cento; 20 per cento). I ricoveri hanno avuto un andamento coerente con le presentazioni;
- in materia di tenuta del settore dell'emergenza urgenza, sono stati evidenziati i seguenti aspetti:
  - una difficoltà crescente nel reperimento del personale, dato che in questi ultimi anni i servizi dell'area emergenza-urgenza hanno registrato una progressiva carenza di personale medico, in particolare per quanto attiene alle aree maggiormente periferiche del SSR, dovuta sia ad una ridotta attrattività del settore che ad una pregressa programmazione dei posti nelle scuole di specializzazione della specifica disciplina, da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca, numericamente insufficiente rispetto al fabbisogno;
  - l'esigenza di rendere maggiormente omogenea l'organizzazione dei servizi di emergenza urgenza sul territorio regionale, pur tenendo conto delle specificità territoriali delle aree interne e montane, a partire da una accurata regolamentazione concernente la composizione minima dell'equipaggio, le attrezzature tecniche e il materiale degli autoveicoli di soccorso, a completamento di quanto previsto dalla legge regionale 30 dicembre 2019, n. 83 (Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sulle attività di trasporto sanitario);
  - l'assoluta centralità delle organizzazioni di volontariato, i comitati della Croce Rossa Italiana e dei loro enti rappresentativi come elemento insostituibile nella rete dei servizi di emergenza-urgenza, non solo per le specifiche, maturate capacità nell'attività di trasporto sanitario, ma anche per il ruolo assolutamente centrale esercitato nella gestione dell'emergenza pandemica del Covid-19 anche in Toscana;

- preso atto, positivamente, che la Giunta regionale con Delibera n.1108 del 28/10/2021 (Riattivazione corsi di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale) ha approvato la realizzazione di tre corsi per il conseguimento dell'idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale, da svolgersi nell'anno 2021-2022 presso le ASL Toscana Centro, Toscana Nordovest e Toscana Sudest, quale prima risposta alla necessità di reperire medici in grado di esercitare l'attività di Emergenza Sanitaria Territoriale.

- sui temi del personale sanitario formazione, reclutamento, retribuzione e rapporti con il SSR:

- a livello regionale toscano la carenza di professionisti si sta acuendo perché, fermo restando i motivi generali comuni a tutte le regioni, sono presenti altri fattori incidenti:
  1. rientro dal blocco del turnover delle regioni commissariate che favoriva la migrazione dei professionisti verso la Toscana, regione virtuosa in tal senso;
  2. problema dell'attrattività degli ospedali nei confronti dei professionisti in base a domanda/offerta: gli specialisti più richiesti, ad esempio gli anestesisti, hanno attualmente possibilità di scegliere a piacere il luogo di lavoro e tendono a privilegiare sedi in cui sia basso il livello di proiezione su ospedali periferici (che invece è ancora alto nella nostra rete ospedaliera rendendola il tal senso poco attrattiva);
- il combinato disposto delle criticità esaminate ha determinato una tempesta perfetta per il SSN e soprattutto per le realtà più deboli dei vari SSR;
- pur prendendo atto, positivamente, della programmazione delle 17.000 borse di specializzazione nazionali stabilite dal Governo nella scorsa estate per altrettanti giovani laureati, occorre che il Governo garantisca e programmi un afflusso dei giovani laureati verso le scuole di specializzazione in un numero pari a quelli ritenuti necessari, complessivamente, dal sistema sanitario nazionale;
- il Sistema Sanitario Regionale della Toscana, anche per far fronte alla situazione straordinaria che si è determinata a seguito della pandemia Covid-19, ha visto circa 4.150 unità di personale aggiuntivo presenti al 31/12/2020 rispetto all'inizio dello stesso anno, determinando un incremento di costo delle risorse umane, tra il 2019 e il 2020, pari a circa 182 milioni di euro;
- preso atto, infine, della Delibera di Giunta regionale n.233 del 15/03/2021 (Progetto regionale per la definizione degli strumenti regolamentativi e dei modelli organizzativi e contrattuali da adottare per affrontare la problematica del reperimento di personale per gli ospedali meno 'attrattivi' per la componente professionale);

- sul ruolo del Terzo Settore:

- atteso che la Toscana risulta la prima Regione in Italia ad essersi dotata di una legge regionale sul Terzo settore, ovvero la legge regionale 22 luglio 2020, n. 65 (Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano), anche in conseguenza dell'approvazione del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n.106);
- la l.r. 65/2020 ha inteso promuovere e sostenere gli enti del Terzo settore (ETS) e le altre formazioni sociali, definendo "le modalità del loro coinvolgimento attivo nell'esercizio delle funzioni regionali di programmazione, indirizzo e coordinamento e nella realizzazione di specifici progetti, di servizio o di intervento, finalizzati a soddisfare bisogni della comunità regionale", mentre la legge regionale 28 dicembre 2021, n. 53 ha disciplinato l'esercizio delle funzioni amministrative del nuovo Registro unico nazionale del Terzo settore in Toscana;
- anche dal lavoro degli Stati Generali della Salute, è emerso come le Organizzazioni di Volontariato, i Comitati della CRI e i loro enti rappresentativi abbiano un ruolo centrale ed insostituibile nella rete dei servizi di emergenza-urgenza, non solo per le specifiche, maturate capacità nell'attività di trasporto sanitario, ma anche per il ruolo, indiscutibilmente riconosciuto loro nell'ambito della gestione delle maxi emergenze, quale può essere definita l'emergenza epidemica da COVID-19;
- valutato che gli Enti del Terzo settore concorrono al raggiungimento delle finalità fondamentali di innovazione, qualificazione e sviluppo della rete integrata dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali, anche attraverso gli istituti della coprogrammazione e della coprogettazione di cui alla citata l.r. 65/2020, nonché nell'ottica della promozione della rete territoriale diffusa quale infrastruttura sociale a sostegno delle

determinanti di salute in termini di rafforzamento delle relazioni, costruzione di comunità, opportunità in tutti gli ambiti relativi alle politiche di inclusione sociale e della non autosufficienza;

Richiamato, infine, il Programma di Governo 2020 – 2025, così come da risoluzione n. 1, approvata nella seduta del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020;

Vista l'Informativa ex art. 48 dello Statuto n.1 (Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025) e gli obiettivi strategici di legislatura che la Regione intende presentare con il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, rispetto ai quali la sanità dovrà rivestire un ruolo prioritario nell'azione di Governo regionale, anche tenendo conto della recente evoluzione della politica economica europea in senso espansivo;

Considerato, infine, che:

- ai fini di un più complessivo rilancio della sanità pubblica italiana, da più parti viene evidenziata l'esigenza di aumentare la dotazione complessiva del Fondo Sanitario Nazionale, al fine di incrementare la spesa sanitaria pubblica pro capite che per l'Italia (2.473 euro) risulta essere inferiore alla media OCSE (2.572 euro) (fonte: rapporto Health at a Glance Europe 2020);
- anche di fronte agli investimenti previsti dal PNRR, appare necessario un aumento della spesa sanitaria ai fini di un pieno conseguimento degli obiettivi che si renderanno possibili grazie agli investimenti previsti nella sanità territoriale e domiciliare.

Preso atto che il Governo ha previsto, nelle more dell'ultimo Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e il bilancio pluriennale per il triennio 2022 – 2024, un aumento della dotazione del Fondo Sanitario Nazionale finanziato con 2 miliardi di euro aggiuntivi ogni anno fino al 2024, ma che ulteriori risorse si rendono, comunque necessarie, per potenziare il sistema pubblico sanitario nazionale e, in particolare, la sanità territoriale;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi nei confronti del Governo affinché venga confermato un incremento progressivo del Fondo Sanitario Nazionale e garantite adeguate risorse umane ed economiche per sostenere un sistema sanitario pubblico universalistico sempre più efficiente e rispondente agli obiettivi di: ridurre la disparità territoriali nell'erogazione dei servizi; garantire una adeguata integrazione tra servizi ospedalieri, servizi territoriali e servizi sociali; garantire tempi di attesa adeguati per l'erogazione delle prestazioni; una nuova capacità di conseguire sinergie nella definizione delle strategie di risposta ai rischi ambientali, climatici e sanitari;

- ad avviare, quanto prima, la nuova programmazione socio sanitaria regionale, tenendo conto sia delle indicazioni provenienti dal PNRR così come degli elementi principali emersi a seguito del lavoro degli Stati Generali della Salute, per come di seguito enucleati, riaffermando il principio per cui la pianificazione e il controllo del sistema sanitario (anche mediante un sistema di indicazioni di risultato misurabili e verificabili) diventano fondamentali al fine di coniugare qualità e sostenibilità del sistema stesso;

- in merito alle principali questioni emerse dagli Stati Generali della Salute:

1) per quanto attiene alle politiche regionali in materia di PREVENZIONE E SALUTE:

- a promuovere e sollecitare l'adozione all'interno delle politiche regionali, in modo trasversale, del principio coniato dall'OMS del "Health in all policies" (salute in tutte le politiche), ovvero ponendo attenzione all'incidenza dei determinanti sociali di salute, ormai considerati prevalenti nell'influenzare lo stato di salute dei cittadini (comportamento e stile di vita, fattori socio-economici, istruzioni, condizioni ambientali e sistema sanitario) nella programmazione settoriale dei diversi settori delle politiche regionali, quale elemento essenziale di prevenzione. In tale contesto, particolare attenzione meritano le politiche volte al contrasto del cambiamento climatico che, secondo l'Oms, rappresenta "la più grande minaccia sanitaria per l'umanità";
- ad approfondire lo studio delle determinanti della salute finalizzato ad orientare le politiche pubbliche, non soltanto in ambito socio-sanitario, sui territori specifici. Su tale aspetto andrà previsto un lavoro

coordinato da ARS che, avvalendosi del contributo di altre agenzie o enti regionali settoriali (es. Irpet, Arpat, ecc.), definisca le caratteristiche delle realtà territoriali che presentano caratteristiche omogenee rispetto ai principali determinanti della salute, tra i quali ambiente, cultura, istruzione, stile di vita, economia, reddito. L'individuazione di tali territori risulta di particolare importanza ai fini di orientare efficacemente le politiche pubbliche, non soltanto in ambito socio-sanitario, per le comunità di riferimento;

- a misurare sempre di più gli interventi della sanità pubblica, anche per quanto attiene le politiche di prevenzione, con il tema della medicina di genere, ovvero tenendo conto delle esigenze di salute delle persone nella loro complessità e specificità (sesso e genere), che si manifesta in diversi e molteplici aspetti (comportamenti, stili di vita e dipendenze, incidenza di molteplici comuni patologie, croniche o infettive, ricorso ai servizi sanitari, violenza di genere), rafforzando, a tal fine:
  a) le azioni regionali volte a definire percorsi preventivi, diagnostici, terapeutici e assistenziali specifici per qualsiasi genere tenendo conto delle differenze di salute tra i generi;
  b) la rete dei consultori, che devono essere maggiormente diffusi ed implementati nelle loro funzioni. La rete dei consultori costituisce un importante strumento per attuare gli interventi previsti: a tutela della salute della donna, più globalmente intesa e considerata nell'arco dell'intera vita); a tutela della salute dell'età evolutiva e dell'adolescenza; per una educazione volta alla procreazione fino ad una gravidanza consapevole e desiderata (IVG chirurgica e farmacologica); per un aiuto nelle patologie oncologiche; per le condizioni conseguenti alla menopausa e tutte le patologie a questa collegate;

- a mantenere e implementare le attività di medicina complementare e integrata del SSR valorizzando, anche nelle Case di Comunità, l'approccio personalizzato e multidisciplinare alla cura di queste terapie in particolare nella lotta al dolore, nel settore oncologico, nella medicina di genere, nel long Covid e nei percorsi di riabilitazione;

- a rafforzare le politiche per lo sport prevedendo sia uno specifico progetto all'interno del prossimo PRS, sia una approfondita trattazione nel Piano Socio Sanitario Integrato Regionale dei prossimi anni. L'attività fisica viene riconosciuta come diritto fondamentale dei cittadini toscani di ogni fascia d'età quale elemento determinante in relazione al benessere, alla salute e alla prevenzione dell'insorgenza di problemi sanitari.
  In particolare:
  a) la pratica sportiva, a qualunque livello e per ogni fascia di età, è da considerarsi come un investimento nella salute pubblica e nel sociale;
  b) dovranno essere attuate, a tal fine, misure volte ad incrementare i praticanti, promuovere stili di vita attivi per la prevenzione delle malattie e delle dipendenze;
  c) dovrà essere rafforzata la rete dei centri SportHabile, ovvero degli impianti, spazi e centri in grado di accogliere gli sportivi con disabilità;
  d) dovrà essere valutata l'individuazione di forme di sostegno pubblico diffuso alle famiglie, a partire da quelle a basso reddito, prevedendo strumenti (p.e. voucher) che porterebbero giovamento alle famiglie, alle associazioni sportive e alla sfera sanitaria;

- ad attivarsi nei riguardi del Governo e del Parlamento italiano affinché trovi riconoscimento nella Carta Costituzionale il diritto alla pratica sportiva intesa come qualsiasi forma di attività fisica finalizzata al miglioramento del benessere psicofisico e della salute dell'individuo, all'accrescimento delle relazioni sociali o al raggiungimento di traguardi sportivi a tutti i livelli;

- ad implementare il coordinamento tra il mondo scolastico ed il sistema sanitario regionale, valutando l'individuazione di adeguate figure referenti che, in collegamento funzionale con i medici curanti di bambini e studenti (PLS e MMG), supportino il dirigente scolastico o suo incaricato per le attività sanitarie in materia di prevenzione e salute, e allo stesso tempo consentendo al SSR di sfruttare la potenzialità degli istituti scolastici come centri di monitoraggio e di diffusione di politiche di prevenzione e protezione collettiva. A tal fine, è opportuno valutare l'integrazione di tali figure all'interno delle professionalità presenti nelle Case di Comunità;

- a potenziare i dipartimenti di prevenzione delle aziende USL anche a livello di risorse umane, valutando il reclutamento di ulteriori professionalità (es. medici igienisti, medici del lavoro, ecc.) anche in accordo con le tre Università toscane. Nell'ambito della prevenzione primaria, l'impegno di tale settore deve essere diretto all'attuazione, sempre più efficace, di politiche e programmi mirati a prevenire i principali fattori di rischio presenti nei contesti di vita e di lavoro per mantenere lo stato di salute e di benessere della popolazione: dal settore degli alimenti, alla sicurezza, alle malattie infettive ed agli stili di vita, ecc.

- a riqualificare e potenziare i servizi relativi alla Salute Mentale e Dipendenze anche tenendo conto della riorganizzazione della sanità territoriale, in particolare:
    a) i Servizi Salute Mentale Infanzia Adolescenza (SMIA) per la presa in carico dei disturbi del neurosviluppo, sviluppando anche ipotesi per la presa in carico in età adulta;
    b) nello stesso ambito investire sul tema rilevante disturbi psichici infantili, che, come evidenziato dal Meyer durante le audizioni, risultano aumentatati in maniera considerevole in fase Covid, oltre che rafforzare la presa in carico, all'interno della riorganizzazione della sanità territoriale, nonché la gestione della cronicità nel passaggio dall'età infantile all'età adulta (Children & Young People hospital). A tal fine andrà rafforzata tale rete territoriale di assistenza nel sistema della neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, provvedendo anche a potenziare l'organico dei servizi psichiatrici infantili;
    c) i servizi di Salute Mentale Adulti (SMA) che registrano un aumento esponenziale del bisogno anche in relazione agli esiti dell'emergenza sanitaria;
    d) si preveda un rafforzamento della presenza della figura professionale dello psicologo di base all'interno delle case di Comunità in stretta collaborazione con i servizi socio sanitari territoriali della Toscana, anche in previsione della citata riorganizzazione della medicina territoriale;
    e) si mettano in atto politiche regionali sempre più efficaci in materia di disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA), tenendo conto del recente inserimento dei DNA nei LEA e delle risorse del Fondo per il contrasto dei medesimi disturbi DNA spettante per la Toscana. A tal fine dovranno essere garantiti ai soggetti interessati precocità di diagnosi, omogeneità, equità e appropriatezza e qualità delle cure nell'ambito di una rete integrata che operi secondo un modello multidimensionale e multi professionale. Su tale aspetto particolare attenzione andrà posta anche all'attuazione di efficaci campagne di prevenzione;
    f) i servizi per le Dipendenze che stanno fronteggiando un incremento di nuove e vecchie dipendenze, rafforzando, in particolare, l'efficacia delle politiche regionali per il supporto alla prevenzione delle ludopatie, dell'alcolismo e dell'abuso di droghe;
    g) che allo scopo venga salvaguardato e valorizzato l'Accordo esistente fra Regione Toscana, UUSSLL e Coordinamento degli Enti Accreditati della Regione Toscana, che fino ad oggi ha consentito di coordinare, regolare e qualificare l'intero sistema promuovendo strumenti per il rapporto e la crescita dei servizi pubblici e del terzo settore e sostenendo azioni innovative per una sempre più adeguata risposta al mutare dei bisogni.

- a proseguire con l'attuazione delle politiche in merito alla salute e alla sicurezza sul lavoro, a partire dagli strumenti previsti dalla citata l.r. 28/2019, affinché si continui con l'esperienza del "Piano straordinario di intervento in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro" sia per quanto concerne le aziende straniere che italiane, operanti sul territorio toscano. Parimenti vengano ripresi gli interventi formativi ed educativi sul tema;

- a valutare periodicamente la necessità di procedere ad eventuali richieste di aggiornamento da parte del Servizio sanitario nazionale (SSN) dei Livelli essenziali di assistenza (LEA), al fine di ricomprendervi specifiche malattie, a partire da quelle sulle quali si è espresso di recente il consiglio regionale della toscana ovvero la fibromialgia (Moz.797), la vulvodinia (Mozione 792), la maculopatia (Mozione 690);

- a promuovere un miglioramento complessivo delle condizioni di salute della popolazione carceraria toscana, assicurando da un lato la piena accessibilità alle prestazioni sanitarie, all'assistenza medica

specialistica, infermieristica, all'assistenza ospedaliera con reparti dedicati in ogni città in cui sono presenti Presidi Carcerari e all'assistenza farmaceutica, dall'altro lavorando attivamente nella prevenzione al fine di ridurre l'impatto degli stili di vita insalubri (es. dipendenze), acuiti dalla recente crisi sociale economica e sanitaria, valutando l'impegno importante degli inserimenti nelle comunità terapeutiche. Particolare attenzione andrà posta alla problematica della salute mentale in carcere, anche rafforzando la presenza e i servizi delle Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS). Infine, risulta centrale poter mettere in atto forme incentivanti volte a garantire una maggiore stabilità del personale medico e infermieristico impiegato in tali contesti nonché una maggiore uniformità delle forme contrattuali che riguardano i medesimi professionisti;

- a proseguire nelle azioni volte al contrasto alla povertà ed all'emarginazione sociale, in coordinamento con i diversi attori istituzionali, privati o del terzo settore, in modo ed intervenire laddove si prospettino i presupposti per situazioni di degrado e povertà, che spesso causano abbandono e rinuncia alle cure;

- per quanto concerne le politiche per la salute concernenti le persone straniere presenti in Toscana occorre:
    a) mettere in atto politiche attive volte a integrare le persone straniere sul territorio, in una logica di inclusione e coesione sociale che veda coinvolte le istituzioni, le strutture socio-sanitarie, il mondo del volontariato, per intercettare in modo sempre più efficace i bisogni di salute dei soggetti più vulnerabili, sostenere percorsi di empowerment individuale e di sviluppo delle comunità locali;
    b) continuare a valorizzare il lavoro del Centro di Salute Globale (CSG), istituito presso l'AOU Meyer, che si configura come struttura di coordinamento a carattere regionale in materia di salute globale, cooperazione sanitaria internazionale e salute dei migranti (l.r. n. 84 del 2015), al fine di affrontare in maniera integrata gli argomenti Migrazione e Cooperazione in un'ottica di diritti e di accesso universale ai servizi sanitari al fine di favorire equità, solidarietà e inclusione sociale;

- a promuovere adeguate politiche del farmaco che, di concerto con tutti gli attori del sistema sanitario regionale, siano guidate dai principi di appropriatezza, sostenibilità e innovazione, al fine di garantire la salute dei cittadini e la sostenibilità del sistema. In particolare, risulta determinante il ruolo svolto dai MMG e dai PLS, dalle strutture sanitarie ospedaliere (compreso le farmacie ospedaliere), dagli infermieri di famiglia e dalle medesime farmacie, nel promuovere un impiego dei farmaci che risponda a criteri puntuali di uso appropriato ed etico. Nel medesimo ambito, investire in innovazione e ricerca, formazione professionale, appropriatela prescrittiva, nuove indicazioni d'uso e fitovigilanza, relativamente alla Cannabis terapeutica e altri medicinali fitoterapici.

2) per quanto concerne la GOVERNANCE COMPLESSIVA DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE DELLA TOSCANA:

- a confermare l'impianto complessivo per quanto concerne la riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale (SSR) della Toscana, approvata dal Consiglio Regionale con la legge n.84 del 28 dicembre 2015, attorno all'articolazione in 3 AUSL, stante anche i dati emersi dal primo report sugli effetti della riforma del SSR riportati in narrativa;

- a prevedere l'introduzione di ulteriori elementi di valorizzazione del territorio nella governance aziendale, a partire dalle aziende più grandi, prevedendo di affiancare al Direttore Generale un organismo per la programmazione (valutandone una dimensione provinciale), formato dai direttori delle Zone distretto, dal direttore del presidio ospedaliero di riferimento e di un rappresentante degli altri presidi ospedalieri dell'area in oggetto, al fine di favorire una maggiore collegialità nelle decisioni di carattere territoriale;

- a rafforzare il ruolo e le funzioni del consiglio dei sanitari delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliero-universitarie, a partire da una piena attuazione di quanto già previsto dalla l.r.

40/2005, prevedendo altresì di rinforzare nella composizione di tali organismi la presenza della dirigenza medica e delle professioni sanitarie;

- a valutare la necessità di ridefinire l'organizzazione ("re-engineering") della rete ospedaliera mediante una definizione chiara della "mission" degli ospedali centrali e di quelli periferici, tenendo conto di quanto contenuto nel Decreto Ministeriale aprile 2015, n. 70 (Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera). A tal fine occorre definire con precisione la funzione di ogni livello ospedaliero della nostra regione, al fine di garantire la presa in carico in modo diffuso, mentre dovranno essere rafforzate le specializzazioni sulle strutture di primo e secondo livello, sulle quali concentrare, attrarre e mantenere le eccellenze professionali. In particolare:
    a) i presidi ospedalieri di base devono essere i nodi di rete che gestiscono le specialità mediche o ospedaliere cosiddette "di base" e devono essere dotati, almeno di sede di Pronto Soccorso e di un numero minimo di specialità ad ampia diffusione territoriale (es. medicina interna, Chirurgia generale, Ortopedia, Anestesia e servizi di supporto in rete di guardia attiva e/o in regime di pronta disponibilità sulle 24 ore di Radiologia, Laboratorio, Emoteca);
    b) i presidi ospedalieri di I e II livello dotati di strutture con un numero maggiore di specialistiche presenti. Sarà fondamentale far sì che l'Ospedale Centrale si possa concentrare sul malato acuto e deve esser quindi il nodo di rete che gestisce l'alta complessità medica e chirurgica e in cui devono essere concentrate le tecnologie e le risorse professionali per farlo. In particolare, in esso saranno concentrate le risorse anestesiologiche H24, saranno garantiti gli ambulatori dell'alta complessità (Day Service e Day Hospital di II e III livello) e tutte le specialistiche di area medica e chirurgica;

- a confermare l'importanza degli Ospedali di Prossimità, come presenza fondamentale del servizio sanitario regionale nei territori delle aree interne, montane e insulari, per i quali deve essere garantita una serie di attività, a partire da: Pronto soccorso e rete 118; degenza internistica; la possibilità di attivare, anche mediante opportuna rotazione di professionisti provenienti dai presidi maggiori, di una serie di servizi di diagnostica (es. radiologia in telemedicina collegati con l'ospedale centrale), diagnostica di base ecografica e strumentale (es. ecografica, endoscopica) e servizi assistenziali specialistici garantiti da proiezione di personale medico esperto;

- a prevedere una struttura specifica all'interno della Direzione "Sanità, welfare e coesione sociale" che permetta di coordinare l'attività con funzioni di programmazione al fine di promuovere una maggiore integrazione delle Aziende Ospedaliero Universitarie con le Aziende Sanitarie e più in generale con la nuova sanità territoriale, favorendo modelli organizzativi in grado di sposare ricerca e cultura clinica;

- per quanto attiene alle Aziende Ospedaliero Universitarie a mettere in atto politiche incentivanti in grado di attrarre e mantenere le eccellenze professionali che, in virtù del sistema a rete, possano innalzare complessivamente la qualità della risposta sanitaria dell'intero SSR toscano, anche mediante opportuni momenti di confronto, collaborazione e formazione delle professionalità presenti;

- a perseguire una sempre maggiore equità e continuità nell'assistenza per tutti i cittadini attraverso reti integrate di servizi e professionisti, proseguendo il percorso di integrazione e sinergia tra settore pubblico e privato accreditato, in un'ottica di copertura non competitiva della domanda e sinergica rispetto all'offerta programmata;

- a potenziare e rafforzare il modello delle reti cliniche regionali con il fine di realizzare processi di cura sempre più integrati, garantire equità di accesso ai cittadini, e assicurare un efficiente impiego delle risorse umane, tecnologiche e degli spazi fisici, come nel caso della rete oncologica regionale o nella rete pediatrica regionale, la cui funzione di organizzazione e coordinamento operativo è assicurata dall'azienda ospedaliero universitaria Meyer;

- rispetto al punto precedente, a continuare nel rafforzare il percorso oncologico basato sulla prevenzione, oltre che cura e ricerca, governato dall'Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica (ISPRO) mediante il modello della rete oncologica regionale, al fine di garantire prossimità di accesso ai malati oncologici, omogeneità ed equità dell'offerta, un'organizzazione del lavoro medico su approccio multidisciplinare di tutti professionisti coinvolti, mediante percorsi diagnostico-terapeutici unificati. Su tale aspetto occorre, in particolare:
    a) rafforzare il supporto e la promozione della sperimentazione sull'Oncologia Territoriale;
    b) dare impulso all'attività del Tumor Molecular Board regionale in cui la Regione Toscana è tra le prime a livello nazionale a dare risposte strutturate dentro il SSR agli aspetti innovativi alla c.d. oncologia mutazionale;
    c) lavorare per un coordinamento interregionale del registro tumori, a partire da un forte coordinamento con le Regioni del centro Italia;
    d) a valutare l'opportunità di avviare un percorso orientato alla trasformazione di ISPRO in Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs);
    e) intervenire al fine di ridurre le tempistiche necessarie per le diagnosi anche valutando un potenziamento dei GOM (gruppi oncologici multidisciplinari);

- a promuovere nuovi modelli organizzativi di gestione integrata medico-chirurgica e di sinergia fra l'Ospedale centrale, i nodi periferici e territorio, sia predisponendo e incentivando un sistema efficace di rotazione di professionisti, che creando dei "corridoi codificati", per consentire una migliore continuità assistenziale dei pazienti più fragili come anziani, pazienti con comorbidità multiple e portatori di problematiche complesse che gestita la fase di acuzie (o di intervento chirurgico), necessitino di un percorso strutturato per il completamento della convalescenza ed il reinserimento al domicilio, garantendo – se necessario - rapido turnover al nodo centrale;

- a rafforzare i servizi sanitari territoriali, sociosanitari e sociali integrati e il sistema di governance territoriale della Toscana incentrato sulle Zone distretto, anche valutando la necessità di un eventuale aggiornamento normativo in tal senso, tenendo conto sia dei nuovi bisogni di salute emersi con l'epidemia da Covid-19, sia della progettazione in corso volta a definire un nuovo modello di sanità territoriale. Tali Zone distretto dovranno: a) rispondere sempre più ai requisiti della prossimità e accessibilità per i cittadini; b) perseguire con la massima efficacia gli obiettivi di un potenziamento complessivo della sanità di iniziativa territoriale, tenendo conto delle nuove strutture (CdC, OdC, COT) e della nuova assistenza sanitaria territoriale toscana;

- dovrà essere costituita una Società della Salute per ogni Zona distretto al fine di standardizzare e rendere maggiormente omogenea l'organizzazione degli organismi sin qui deputati all'erogazione dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali integrati territoriali, nonché per una maggiore valorizzazione del ruolo dei Comuni sui medesimi aspetti. La Società della Salute costituirà anche la sede nella quale considerare opportunamente le determinanti di salute all'interno della programmazione territoriale;

- ai fini di un miglior funzionamento delle Società della Salute sarà opportuno prevedere un rafforzamento del ruolo, della governance e del funzionamento di tali organismi, a partire dalla concreta attivazione di quanto previsto dalla l.r. 40/2005 in tema di:
    a) l'attribuzione, da parte dell'Azienda Sanitaria, di una serie di deleghe per quanto concerne specifici aspetti della sanità territoriale;
    b) la previsione, accanto alla figura del Direttore della Sds, di un Coordinatore delle politiche sanitarie territoriali, collegato alla Direzione Aziendale del territorio di riferimento, per quanto attiene la gestione delle specifiche funzioni sanitarie delegate;
    c) una adeguata dotazione di risorse per la gestione di tali aspetti della sanità territoriale delegati alle Sds;
    d) il coinvolgimento dei Direttori delle Società della Salute nell'ambito degli organismi gestionali dell'Azienda sanitaria di riferimento, al fine di promuovere un adeguato coordinamento delle politiche sanitarie territoriali;

- a valutare l'opportunità di procedere ad una complessiva riforma dell'Agenzia Regionale di Sanità (ARS) che, oltre alle importanti attività di studio e ricerca in materia di epidemiologia e verifica di qualità dei servizi sanitari, ricomprenda al suo interno le singole strutture del governo clinico di livello regionale che richiedono autonomia e terzietà, tra le quali, a titolo di esempio, il Centro regionale di riferimento per le criticità relazionali e il Centro regionale per la gestione del rischio clinico e la sicurezza del paziente;

3) per quanto concerne il RAFFORZAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA SANITA' TERRITORIALE, ovvero uno dei temi maggiormente emersi nel corso dei lavori degli Stati Generali sulla Salute:

- a costituire in modo celere – e comunque entro il 2026 - tenendo conto delle indicazioni contenute nel PNRR e della progettazione richiamata in narrativa, la nuova rete sanitaria territoriale toscana basata sulle Case delle comunità, Ospedali di Comunità e Centrale Operativa Territoriale (COT), necessaria per aumentare la presenza di strutture fisiche, diffuse sul territorio toscano, deputate a erogare prestazioni sanitarie, sociali e sociosanitarie, tenendo conto delle varie tipologie di assistenza domiciliare, anche sociosanitaria e sociale, e del LEPS del Pronto Intervento Sociale;

- a definire quanto prima le modalità di funzionamento delle Centrali Operative Territoriali (COT), ovvero delle nuove strutture aventi la funzione di coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari, assicurando l'interfaccia con gli ospedali e la rete di emergenza-urgenza,

- a definire le modalità di funzionamento delle Case della Comunità, anche valutando la necessità di un apposito regolamento, tenendo conto che in tali strutture:
    a) dovrà essere il punto unico di accesso (PUA) alle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali;
    b) dovrà operare un team multidisciplinare di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di famiglia/comunità;
    c) accanto a tali figure nelle Case di comunità della Toscana, dovranno essere presenti la figura dell'assistente sociale e dello psicologo di base;
    d) dovranno essere garantiti i servizi di continuità assistenziale (ex guardia medica), nonché attivati servizi specifici per la medicina di genere (consultori per la tutela donna, servizi per l'infanzia, ecc), attivando, su tali aspetti, un continuo monitoraggio per testarne l'efficienza;
    e) dovranno essere presenti, o comunque in rete, gli strumenti della presa in carico sociosanitaria e socioassistenziale (es. l'Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM), l'Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale (UVMD), i Centri per i Disturbi Cognitivi e le Demenze (CDCD), equipe multidisciplinari, ecc);
    f) dovranno essere implementati strumenti informatizzati anche sociosanitari e sociali strettamente collegati con quelli sanitari, implementato il ricorso alla telemedicina anche per percorsi sociosanitari e socio assistenziali;
    g) è opportuno valutare e disciplinare la presenza di adeguate figure professionali che, in collegamento con i medici curanti di bambini e studenti (PLS e MMG), costituiscano un momento di raccordo diretto tra il SSR e il mondo scolastico per gli aspetti concernenti le attività sanitarie in materia di prevenzione e salute;

- a rafforzare l'assistenza sanitaria intermedia della Toscana attivando quanto prima la progettazione concernente i nuovi Ospedali di Comunità, ovvero le strutture sanitarie della rete territoriale a ricovero breve e destinate a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata, partendo dal modello delle cure intermedie già predisposto durante l'emergenza Covid;

- ad attivarsi, al fine di garantire una piena operatività delle strutture di cui ai punti precedenti (Case e Ospedali di comunità, Centrali Operative Territoriali), nei confronti del Governo affinché venga garantita

una dotazione di risorse economiche e umane adeguate affinché vi sia il personale adeguato al funzionamento di tali nuove strutture;

- a potenziare i servizi domiciliari secondo il principio della "Casa come primo luogo di cura", favorendo l'integrazione dell'assistenza sanitaria domiciliare con interventi di tipo sociale, in modo da creare interventi di assistenza sociosanitaria integrata all'interno di un percorso di presa in carico da parte dei servizi territoriali. Questo consentirà la piena autonomia e indipendenza della persona anziana/disabile presso la propria abitazione, riducendo il rischio di ricoveri inappropriati. A tal fine sarà necessario:
    a) costruire reti che attuino – anche mediante team multispecialistici e multidisciplinari di riferimento per uno specifico bacino di popolazione - programmi di salute e prevenzione puntando sulla personalizzazione dell'intervento sui pazienti, a partire dal proprio domicilio e lavorando sul monitoraggio costante dello stato di salute - in particolare per le cronicità - in collaborazione con tutti i soggetti che a livello locale hanno a che fare con le persone fragili (MMG, UVM, UVMD, CDCD, professioni sociosanitarie, terzo settore, ecc.);
    b) diffondere ulteriormente l'utilizzo della telemedicina (al momento già in sperimentazione per una serie di cronicità) per supportare al meglio i pazienti con malattie croniche, nonché per consentire alle ASL di avere un sistema informativo di tele monitoraggio in grado di rilevare dati clinici in tempo reale;
    c) valutare la promozione di un'assistenza odontoiatrica domiciliare per le persone più vulnerabili, attraverso il ricorso ai fondi della missione 6 del PNRR, anche attraverso politiche sinergiche tra pubblico e privato;

- a confermare l'efficace del modello delle USCA (Unità Speciali di Continuità Assistenziale) attivato durante la pandemia Covid-19 per la sorveglianza dei casi domiciliari positivi e ai loro contatti stretti, anche come possibili modelli di intervento volti a rafforzare la sanità territoriale della Toscana;

- a rafforzare ed estendere il modello di cura integrato tra ospedale e territorio (come ad esempio il GIROT - Gruppi di Intervento Rapido Ospedale Territorio) rivolto al paziente complesso, di solito anziano, composto da un'équipe multiprofessionale specialistica medica (geriatra, internista, cardiologo, neurologo, pneumologo ecc.), infermieristica e fisioterapica;

- ad avviare un confronto con la categoria per favorire un nuovo ruolo del Medico di Medicina generale (MMG) e del Pediatra di libera scelta (PLS) attraverso una sua sempre maggiore integrazione con il SSR, anche attraverso una riforma delle AFT, favorendo la possibilità di lavorare in team multiprofessionali in sedi comuni, con una dotazione diagnostica di primo livello affiancata ad una formazione specifica, una maggiore interazione con le piattaforme aziendali e con la Medicina Generale per condividere percorsi dei pazienti e PDTA, organizzando la gestione dei servizi di telemedicina attiva;

- a confermare l'efficacia dell'infermiere di famiglia e comunità, e rafforzare ulteriormente il ruolo di tali professionalità nei percorsi dell'assistenza sanitaria intermedia e residenziale, così come nel mondo scolastico;

- a mettere in atto azioni volte a rafforzare ulteriormente, in coerenza con gli obiettivi del PNRR e con le innovazioni normative riguardanti la "Farmacia dei Servizi, il ruolo e la funzione delle farmacie, comprese le farmacie rurali presenti nelle aree interne e montane, quali presidi centrali della vita delle comunità di riferimento, rendendole strutture sempre più in grado di erogare servizi sanitari territoriali alle popolazioni di riferimento così come avvenuto nella gestione e nel contenimento dell'attuale fase pandemica, anche prevedendo il ricorso alle prestazioni di telemedicina eseguibili in farmacia.

4) per quanto attiene al tema della DIGITALIZZAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO:

- a realizzare un nuovo governo dell'innovazione in relazione alla sanità digitale, sfruttando le opportunità offerte dal PNRR, per arrivare a un sistema di gestione tecnologica dell'informazione e della comunicazione unica, unitario e condiviso, fortemente interconnesso e interoperabile, sempre più 'mission driven' e 'data driven'. Questo al fine di razionalizzare le risorse assorbite dall'intero sistema, omogeneizzare gli strumenti a supporto del processo di cura, aumentare la capacità di governance, semplificare ancora di più la creazione di nuovi servizi finalizzati a migliorare la salute dei cittadini toscani. Tale sistema dovrà consentire un effettivo dialogo tra i sistemi operativi informatici sanitari con quelli dei servizi socio-sanitari;

- a partire dai progressi fatti e dalle accelerazioni impresse nel periodo del Covid, occorre intervenire sui seguenti punti:
  a) implementare la Cartella clinica elettronica unica integrata che permetta l'utilizzo e l'accesso bidirezionale delle strutture sanitarie, dei professionisti sanitari, dei medici specialisti e dei medici di famiglia nella gestione dei pazienti nei diversi setting assistenziali;
  b) completare il governo delle connessioni dei sistemi Ris-Pacs per la condivisione delle immagini tra aziende territoriali, aziende ospedaliere e medici di famiglia, allo stato attuale legate alla volontarietà di integrazione e collaborazione tra le Aziende. Implementare tale condivisione interaziendale in relazione anche a tutti gli altri file – di qualunque formato - allegati alla diagnostica (es file audio, video, etc);
  c) implementare ulteriormente i sistemi di facilitazione per la prenotazione, l'accesso e il pagamento dei servizi, sia migliorando le prestazioni del CUP, che mediante servizi tramite quali app appositamente dedicate (Centro prelievi, prenotazione visite specialistiche o comunque servizi a domanda), o implementando tali servizi erogati anche all'interno di pubblici esercizi, a partire dalle tabaccherie, dandone adeguata comunicazione alla cittadinanza al fine di affiancare e, nel medio termine, sostituire i sistemi tradizionali di prenotazione;
  d) predisporre, con il fondamentale sostegno di ESTAR, la dotazione tecnologica anche al di fuori dalla rete ospedaliera per consentire la piena funzionalità e messa a sistema delle Centrale Operativa Territoriale (COT), Case e Ospedali di comunità, dei servizi di medicina domiciliare, che consentano una presa in carico del paziente domiciliare proprio tramite lo sviluppo di ulteriori soluzioni digitali innovative, con particolare attenzione verso il ricorso alle tecnologie di comunicazione e trasferimento dati 4G e 5G;
  e) sviluppare il sistema regionale di telemedicina per la gestione ottimale delle coorti di pazienti cronici che introduca strumenti a disposizione dei medici di famiglia, soprattutto nelle zone disagiate o periferiche, al fine di garantire assistenza specialistica e contrastare il fenomeno dell'abbandono di zone poco popolate e già depauperate di presenze importanti (poste, farmacie etc..), consentendo la trasmissione telematica dei segnali fisiologici (es. ECG) e dei parametri necessari (es. temperatura, pressione, saturazione);

- a valutare la possibilità di attivare degli specifici progetti di supporto alla popolazione più anziana per quanto concerne la transizione digitale in ambito socio sanitario, al fine di favorire sempre di più un pieno e rapido accesso delle innovazioni che interessano l'accesso ai servizi del SSR (es. consultazione FSE, prenotazione mediante App, ecc.), anche mediante un coinvolgimento attivo e capillare del terzo settore;

- a investire nella sicurezza informatica per il settore della sanità, con particolare riferimento alla protezione dei dati altamente sensibili dei pazienti, dato che l'accelerazione alla digitalizzazione del settore sanitario ha portato ad una maggiore esposizione agli attacchi informatici (la ricerca "Healthcare Cybersecurity" di Bitdefender, realizzata in Italia lo scorso maggio 2021, ha evidenziato che il 93 per cento delle aziende del settore sanitario ha subito recenti attacchi informatici);

5) in materia di RICERCA E INNOVAZIONE:

- a continuare negli investimenti in ricerca, innovazione e sperimentazione clinica come elemento di qualità e crescita del sistema sanitario regionale, in sinergia con le Università toscane e il sistema regionale della ricerca, continuando a monitorare i progetti di ricerca in corso (es. Accordo con Fondazione TLS, Bando Ricerca Salute 2018, Bando Ricerca Covid-19 Toscana, Bandi di Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute, ecc.) al fine di rendere disponibili ai cittadini l'accesso alle innovazioni più avanzate in un regime di costi sostenibili;

- a rafforzare tutti quei soggetti con funzioni di ricerca del Servizio Sanitario Regionale, come è il caso della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio (istituita dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e dalla Regione Toscana) che costituisce un centro di alta specialità per la cura delle patologie cardiovascolari e polmonari, così come di ISPRO o della Clinica Riabilitazione Toscana (CRT), nonché continuando a sostenere, presso il Ministero della Salute, il riconoscimento nazionale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer (AOU Meyer) come Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs), al fine di compiere un salto di qualità sul fronte sempre più strategico della ricerca scientifica;

- ad operare ulteriori investimenti in ricerca e sviluppo nelle tecnologie mediche avanzate, come è il caso della chirurgia robotica, nonché a sviluppare progetti su Big Data & Analysis, questo al fine di potenziare il settore della prevenzione e delle cure personalizzate (es. terapia oncologica personalizzata per arrivare a trattamento in fase precoce), così come sviluppare le conoscenze del Progetto salute unica: ovvero il collegamento tra salute dell'ambiente, animali e persone;

- a favorire la medicina personalizzata (detta anche medicina di precisione o medicina individualizzata) come a un approccio globale alla prevenzione, alla diagnosi, alla cura e al monitoraggio delle malattie basato sulle caratteristiche, genetiche e non solo, di una persona e finalizzato alla personalizzazione delle cure;

- a sostenere il settore della cosiddetta "white economy" che in Toscana assume numeri importanti, a partire dai settori della farmaceutica (rappresenta il 12 per cento dell'export del settore a livello italiano) e del biomedicale, nonché a favorire le necessarie interrelazioni tra questi settori con il sistema della ricerca, da un lato, e con il sistema sanitario regionale, dall'altro;

- a continuare a sostenere con convinzione il settore delle Scienze della Vita, sfruttando le condizioni favorevoli presenti sul territorio toscano, ovvero la presenza di un distretto farmaceutico tra i principali in Italia e numerosi soggetti scientifici di interesse ad esso potenzialmente legati (ad esempio, ISPRO, Fondazione Monasterio; Meyer, TLS, ecc.), da mettere a sistema sulla base di progetti di sviluppo e ricerca;

6) in materia di rafforzamento dei SERVIZI SOCIOSANITARI, DISABILITA', NON AUTOSUFFICIENZA, SISTEMA DELLE RSA, E RUOLO DEL TERZO SETTORE:

- ad elaborare un sistema sempre più integrato di presa in cura complessiva della persona e quindi migliorare la capacità di collegare i servizi sanitari territoriali, con i servizi sociosanitari e quelli per l'inclusione sociale e per il contrasto alla povertà. A tal fine risulta necessario:
    a) porre particolare attenzione sulla capacità, in termini di strutture, risorse e professionalità, del sistema pubblico di poter elaborare un piano personalizzato per ogni stato di bisogno, mediante valutazione multidisciplinare fatta da equipe multi professionali. In particolare si dovrà far riferimento al modello toscano di presa in carico della persona disabile basato sul Progetto di Vita e sullo strumento del budget di salute, introdotto e disciplinato dalle con DGR 1449/2017, 1642/2019, 1055/2021;
    b) un investimento sul ruolo di coordinamento della programmazione regionale (in termini di fondi, risorse umane, ecc.), a livello di Società della Salute, in modo da creare una

efficace rete di programmazione e monitoraggio, al fine di integrare sempre di più l'assistenza domiciliare con l'assistenza domiciliare sociale ed educativa. Ciò potrà avvenire investendo maggiormente in un collegamento fra la programmazione di area vasta, quella aziendale e quella territoriale, già presente e attiva a livello di Pis (Piano integrato di salute) Piz (Piano inclusione zonale) e Poa (Programmazione operativa annuale) sui quali il livello di standardizzazione e informatizzazione risulta già avanzato ad opera degli uffici di Piano presenti a livello zonale che sono incaricati, fra le altre cose, di coadiuvare il Direttore nella sua funzione di programmazione;

c) considerare, come richiamato in precedenza, le Case di comunità come luogo ideale in cui far dialogare diversi servizi, attestandosi come unico punto di accesso e di informazione sui servizi presenti e in grado di erogare o indirizzare il richiedente verso i servizi appropriati, siano essi sanitari, sociosanitari o sociali;

- a incentivare l'inclusione attiva, mediante il rafforzamento delle reti territoriali di solidarietà, al fine di promuovere la non discriminazione e la presa in carico di persone più vulnerabili e con disabilità, anche attraverso il fondamentale contributo del terzo settore e di altre forme di associazionismo (sportivo, culturale, ecc.) che possono rafforzare, da un lato il tema delle relazioni con la comunità e offrire il proprio contributo per attivare tali percorsi di inclusione attiva, dall'altro nell'ottica di una cura domiciliare che non isoli il soggetto in questione;

- a promuovere sul territorio regionale progetti volte a incentivare l'informazione e la consapevolezza sul disturbo dello spettro autistico (ASD) per la sensibilizzazione dei cittadini al fine di creare una rete solidale sui territori e stimolare l'inclusione e l'accessibilità, come è il caso del "Bollino Blu", ovvero un percorso informativo che permette a esercenti, gestori di pubblici esercizi, ecc. di conoscere l'approccio migliore a favore di clienti con esigenze particolari;

- a prevedere nuove azioni per quanto attiene al progetto regionale della vita indipendente rivolto alle persone con disabilità grave, al fine di consentire loro la possibilità di vivere in casa propria, senza dover ricorrere alle strutture protette e di avere condizioni di vita con importanti margini di autonomia, considerandole soggetti attivi che si autodeterminano e implementando ulteriormente i progetti per la vita indipendente e i per l'autonomia esistenti a livello regionale, impegnandosi per una sua stabilizzazione;

- a valutare la possibilità di estendere il progetto del Servizio regionale per le emergenze e le urgenze sociali (SEUS), avviato in forma sperimentale in alcune aree della Toscana già a partire dal 2017, al fine di potenziare e valorizzare la capacità di rapporto dei servizi sociali e socio-sanitari della zona in questione nei confronti della cittadinanza, così come di contribuire a rafforzare la rete tra le istituzioni interessate e la realtà del terzo settore e del volontariato locali;

- per quanto concerne la non autosufficienza, a lavorare per un sistema maggiormente differenziato di servizi, secondo l'entità e l'intensità del bisogno, fortemente integrato con le politiche sociali degli enti locali ed il SSR, attraverso proposte di qualificazione del sistema integrato dei servizi per la non autosufficienza:
  a) creazione di un sistema permanente di collegamento SSR e strutture socio-sanitarie con l'obiettivo di far sentire gli operatori meno soli, ma parte di un sistema. Formazione congiunta promossa da soggetti del SSR;
  b) riconoscimento del ruolo del Caregiver in quanto componente informale, ma determinante, della rete di assistenza alla persona e risorsa del sistema integrato di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari;
  c) incontri periodici su tematiche assistenziali e sanitarie promosse da servizi SSR, vicini alle strutture;
  d) potenziamento del servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI);
  e) qualificazione servizio domiciliare (terzo settore, organizzativo - professionale);

f) Sviluppo di un sistema integrato per assistenza privata (badanti). Favorire un collegamento fra Sistema accreditamento Comuni - Centri per l'impiego – formazione –famiglie.

- a continuare a sostenere i progetti del "Dopo di Noi", di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112 (Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare) presenti sul territorio regionale, portati avanti assieme alle associazioni e le fondazioni che operano a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie, al fine di favorire l'autonomia, il benessere e la piena inclusione sociale delle persone con disabilità grave, mediante interventi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare e di supporto alla domiciliarità;

- all'interno di un sistema sempre più differenziato dei servizi per la presa in carico della terza età e della cronicità, basato sull'intensità del bisogno individuale, a sostenere forme innovative di social housing, come il cosiddetto "abitare supportato", favorendo la realizzazione di nuove modalità abitative dedicate alla terza età (c.d."silver housing"), caratterizzate da abitazioni con spazi comuni e servizi come l'infermeria e la lavanderia ma anche strumentazione tecnologica moderna e arredamenti domotici, fortemente interconnesse con i servizi di assistenza socio-sanitaria territoriale e i servizi di telemedicina per quanto attiene la gestione della cronicità ;

- a proseguire con la definizione, anche sulla base delle prime indicazioni contenute nella DGR n.483/2021, di una strategia unitaria e coerente volta a rafforzare la programmazione e della governance pubblica delle RSA, a partire dall'elaborazione, a livello territoriale, di un'analisi dei bisogni di salute della popolazione anziana, dell'offerta assistenziale esistente e del fabbisogno dei posti letto, nonché dalla condivisione di alcuni criteri predefiniti e omogenei per quanto attiene il procedimento valutativo e autorizzativo da seguire per la realizzazione di nuove RSA e/o per l'ampliamento di strutture già esistenti, in un'ottica di sostenibilità complessiva del sistema regionale delle RSA;

- ad individuare e attuare azioni mirate al superamento del problema legato al numero di anziani in lista di attesa per l'accesso alle RSA e, quindi, a rafforzare gli sforzi legati alla riduzione delle tempistiche di attesa della risposta assistenziale, sia nella presa in carico dell'anziano, sia nell'erogazione delle richieste;

- per quanto concerne la qualificazione dell'offerta delle RSA:
  a) a rafforzare il livello di assistenza sanitaria nelle RSA, anche intervenendo sul rapporto con i MMG;
  b) a prevedere una più forte differenziazione delle strutture dedicate alla residenzialità sanitaria assistita prevedendo strutture su più livelli, da distinguere sulla base della gravità delle condizioni sanitarie degli ospiti, quali, ad esempio: livello base, livello specialistico e livello cure intermedie;
  c) a prevedere che tale diversificazione dell'intensità assistenziale delle RSA contempli un maggiore coinvolgimento di tali strutture, a partire da quelle pubbliche (es. le Asp), nella nuova configurazione dei servizi socio assistenziali territoriali, così come prevista in attuazione del PNRR;
  d) a valutare un adeguamento della quota sanitaria in base all'intensità assistenziale e di cura di cui ai punti precedenti;

- ad attivarsi ulteriormente sul tema della carenza di personale infermieristico in tali strutture, al fine di evitare la soppressione di servizi e la crisi occupazionale in alcune strutture;

7) per gli aspetti concernenti L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI EMERGENZA URGENZA:

- a riaffermare il ruolo fondamentale e insostituibile delle Associazioni di Volontariato (Misericordie e Pubbliche Assistenze) ed i Comitati della Croce Rossa Italiana all'interno del sistema di emergenza urgenza toscano, in particolare per quanto concerne l'attività di trasporto sanitario;

- ad attivarsi per riorganizzare e uniformare il sistema sanitario di emergenza urgenza (costituito da presidi di pronto soccorso e servizio 118), a partire dall'attuazione delle misure previste legge regionale 30 dicembre 2019, n. 83 e relativo regolamento di attuazione, anche per quanto attiene i requisiti tecnici e la composizione minima dell'equipaggio degli autoveicoli di soccorso delle Aziende unità sanitarie locali, con l'obiettivo di garantire una risposta appropriata e tempestiva nella presa in carico delle emergenze sanitario su tutto il territorio, con particolare riferimento alle patologie tempo dipendenti quali il trauma maggiore, l'ictus, l'infarto del miocardio, l'insufficienza respiratoria e l'arresto cardiaco. Particolare attenzione dovrà anche essere posta al potenziamento e riorganizzazione dei Pronto Soccorso;

- a portare avanti tale azione di omogeneizzazione del servizio di emergenza urgenza, finalizzato anche ad una sempre più adeguata integrazione tra 118 e Pronto Soccorso, tenendo conto delle risultanze e del confronto aperto all'interno del lavoro tecnico, istituito dalla medesima Giunta, di cui fanno parte direttori dei dipartimenti di emergenza-urgenza, dei dipartimenti infermieristici, delle centrali operativi del soccorso sanitario, i legali rappresentanti del volontariato e rappresentanti dei Comuni toscani;

- a garantire un'adeguata dotazione e valorizzazione professionale del personale all'interno del sistema regionale di emergenza urgenza e dei Pronto Soccorso, anche attivandosi nei confronti del Governo per una diversa e più dettagliata programmazione nei numeri e nelle specializzazioni della formazione, in relazione ai bisogni che si prevede emergeranno (es. emergenza urgenza, medicina specialistica, ecc.);

- continuare a garantire il servizio regionale di elisoccorso "Pegaso" quale parte integrante del sistema di emergenza sanitaria, ovvero un servizio organizzato in tre basi operative, una per ciascuna area vasta, in grado di effettuare sia interventi primari - dal luogo dell'incidente al presidio ospedaliero - che secondari - trasporto del paziente da un presidio ospedaliero ad un altro;

8) in materia di PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE:

- attivarsi nei confronti del Governo affinché venga garantita una programmazione delle borse di specializzazione in medicina, finanziate dallo Stato, maggiormente adeguata alla richiesta del settore, favorendo un afflusso dei giovani laureati verso le scuole di specializzazione in un numero pari a quelli ritenuti necessari, complessivamente, dal sistema sanitario nazionale;

- a continuare ad affiancare alla programmazione nazionale di cui al punto precedente, anche una programmazione regionale, mediante il finanziamento con fondi regionali di borse di studio aggiuntive, al fine di aumentare la creazione di specialisti proporzionati alle necessità del SSR, nonché si valuti la possibilità di modifica il sistema di alcune incompatibilità volta ad aumentare il personale sanitario da poter impiegare nei settori con maggiore sofferenza;

- si valuti ogni iniziativa utile per indirizzare i giovani specializzandi verso determinati profili, laddove la concorrenza con il privato è maggiore (es. anestesista), o per scarso appeal della specializzazione (emergenza-urgenza), oltre che in particolare aree, come quelle interne, rurali, montane e insulari, attuando adeguate politiche incentivanti al fine di evitare future fughe dei giovani specializzandi verso la sanità privata o all'estero;

- ad investire nella formazione continua, nell'aggiornamento e nello sviluppo continuo delle competenze rivolte al personale dipendente o convenzionato del servizio sanitario regionale, favorendo una interazione e integrazione sempre più ampia, su tale aspetto, tra Università, Aziende Ospedaliere e Territorio. Su tale aspetto occorre anche favorire il rinnovamento dei percorsi formativi di tutti i professionisti sanitari e

sociosanitari (MMG, infermieri, OO.SS., assistenti sociali, ecc.) con riferimento al territorio e alla alta integrazione (non autosufficienza, disabilità, salute mentale) in particolare prevedendo un'adeguata preparazione professionale rispetto a questi temi emergenti e attivando tirocini ad hoc nell'ambito sociosanitario;

- si mettano in campo tutte le azioni utili volte a coinvolgere e valorizzare il personale del sistema sanitario regionale, e in particolare quello medico e infermieristico, anche in termini economici e di progressione di carriera. Si tratta di un elemento cruciale per recuperare un rapporto positivo con coloro che rappresentano una risorsa fondamentale per il sistema ed inoltre costituisce lo strumento necessario per riavviare un processo di attrazione/reclutamento per professionisti di alta qualità con caratura nazionale ed internazionale. Sempre su tale aspetto non sembra più rinviabile una riflessione concernente la revisione dell'attività libero professionale;

- si valuti la possibilità di rivedere gli attuali sistemi di reclutamento e di rafforzamento delle competenze manageriali nel sistema toscano, attraverso la promozione di programmi formativi/selettivi orientati a intercettare i migliori potenziali da inserire nei vari ambiti, compresi i ruoli fondamentali del middle-management e delle direzioni strategiche delle aziende sanitarie del Servizio Sanitario Regionale;

9) nelle AREE INTERNE, MONTANE E INSULARI:

- a confermare l'importanza degli Ospedali di "Prossimità" previsti dal SSR della Toscana, in quanto presidi collocati in territori connotati da ampie superfici e bassa densità di popolazione, ubicati in zone disagiate come quelle montane o insulari, per i quali devono essere previsti adeguati investimenti nella qualificazione strumentale e infrastrutturale, con particolare riferimento all'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero, anche tenendo conto delle opportunità offerte dal PNRR;

- in tale contesto generale concernente la difesa dei servizi socio-sanitari all'interno delle aree interne, montane e insulari, a prestare particolare attenzione - data la sua condizione di unicità - a garantire un adeguato livello dei servizi sanitari presso l'Ospedale Civile Elbano di Portoferraio, sull'isola d'Elba, al fine di garantire la piena funzionalità dei reparti (con particolare riferimento al sevizio di Nefrologia-Dialisi), anche tenendo conto del previsto aumento dei flussi turistici sull'isola durante la stagione estiva;

- ad attuare quanto prima, anche sulla base dei primi indirizzi contenuti nella citata DGR n.233 del 15/03/2021, modelli organizzativi e contrattuali incentivanti e adeguati per risolvere la problematica del reperimento di personale medico, compresi i MMG e PLS, e infermieristico per gli ospedali e per quei territori, come le aree interne e montane, considerati meno 'attrattivi' per la componente professionale. A tal fine dovranno anche essere previste forme incentivanti anche nei confronti dei giovani specializzandi verso tali aree;

- per quanto concerne la necessaria riorganizzazione del servizio di emergenza urgenza di cui al punto 7 della presente risoluzione, dovrà essere perseguito l'obiettivo di garantire una risposta appropriata e tempestiva nella presa in carico delle emergenze sanitarie anche nelle aree interne, montane e insulari, mettendo in atto le azioni più efficaci per tutelare quelle realtà maggiormente distanti, in termini di distanza e tempi di percorrenza, dai presidi ospedalieri limitrofi;

- a rafforzare il potenziamento sanitario e sociale di tali territori mediante la promozione di progetti di cardio protezione diffusa, incentivando l'acquisto e l'installazione di DAE (Defibrillatore Automatico Esterno) nonché favorendo, anche mediante il sostegno delle associazioni di volontariato, programmi di formazione BLSD (Basic Life Support and Defibrillation) nei confronti della cittadinanza;

- a sostenere il servizio di elisoccorso continuando a renderlo sempre più efficiente in qualunque tipo di ambiente, urbano, marittimo e montano, al fine di garantire un'assistenza di elevato livello e una veloce

ospedalizzazione per soccorrere chi è in pericolo di vita in tempi rapidi e in luoghi non facilmente accessibili alle ambulanze;

10) in materia di gestione delle LISTE DI ATTESA:

- a riprendere e riportare a regime il sistema già adottato nel periodo precedente la pandemia, in recepimento di quanto previsto dal Piano Nazionale di governo delle liste di attesa (PNGLA), che aveva consentito l'abbattimento completo delle liste di attesa facendo registrare per la maggior parte delle prestazioni monitorate un rispetto dei tempi massimi di attesa ben oltre il 90 per cento dei casi. A tal fine:
  - a porre in essere ogni azione utile al fine di governare la domanda di prestazioni specialistiche, anche attraverso una maggiore coordinazione con i medici di medicina generale;
  - a prevedere, in linea con i provvedimenti sin qui adottati, una sempre più accurata re-ingegnerizzazione dell'offerta sanitaria pubblica, introducendo meccanismi che portino ad avere un'offerta pubblica delle prestazioni specialistiche sanitarie sempre più adeguate alla domanda media, assicurando altresì trasparenza e tracciabilità delle prestazioni, al fine di garantire, ai cittadini, accessi appropriati, equi e tempestivi ai servizi sanitari;

- a portare avanti l'attuazione del piano di recupero di volumi di attività arretrati causa Covid predisposto nei mesi scorsi dalla Giunta, che prevede: conferma del ricorso all'attività aggiuntiva degli specialisti; possibilità di ricorso al privato accreditato secondo le norme richieste per i servizi del SSR convenzionato per incrementare l'offerta di prestazioni; messa a sistema delle "preliste", ovvero la presa in carico da parte dei Cup delle richieste che non trovano immediata disponibilità, in modo da poter ricontattare successivamente i cittadini per comunicare loro la prenotazione, che dovrà rispetterà comunque i tempi massimi di attesa previsti dal Piano regionale delle liste di attesa;

- a rafforzare ulteriormente l'utilizzo di nuovi modelli organizzativi resi possibili dalla digitalizzazione e dalle moderne tecnologie, come la telemedicina per i pazienti cronici e il teleconsulto che, come confermato dalla fase sperimentale dell'ultimo anno, favorisce, in particolare per alcune discipline mediche, oltre all'equità di accesso e alla tempestività di presa in carico, la riduzione delle liste di attesa;

- a valutare l'ulteriore proroga dell'accordo per l'erogazione attraverso le farmacie convenzionate, private e pubbliche, di una serie di servizi tra i quali le attività di attivazione della Tessera Sanitaria (TS/CNS) e del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), la prenotazione e la riscossione del ticket delle prestazioni sanitarie tramite CUP;

- a garantire una sempre maggiore efficienza dei servizi del Centro unificato di prenotazione (Cup), sia in via informatica che attraverso operatore telefonico, in modo da assicurare l'accesso alla sanità in modo agevole anche alle persone anziane;

11) per quanto attiene alla materia della PARTECIPAZIONE E AL TERZO SETTORE:

- a rafforzare il ruolo del terzo settore nella co-progettazione e co-programmazione di servizi socio sanitari, così come nella gestione di determinati servizi dando seguito ai contenuti della legge regionale 22 luglio 2020, n. 65 (Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano);

- a rendere effettivamente funzionante il sistema di partecipazione del servizio sanitario regionale, introdotto con la legge regionale 14 dicembre 2017, n. 75 (Disposizioni in materia di partecipazione e di tutela dell'utenza nell'ambito del servizio sanitario regionale. Modifiche alla l.r. 40/2005) composto dal Consiglio dei cittadini per la salute, istituito a livello regionale, e, sul territorio, dai Comitati aziendali di partecipazione e i Comitati di partecipazione di zona-distretto, al fine di consentire una maggiore e più

attiva partecipazione dei cittadini alla pianificazione, programmazione e al buon funzionamento dei servizi sanitari;

- a riprendere ed implementare il percorso partecipativo "Cantieri per la salute", realizzato assieme a Federsanità ANCI, per sviluppare sperimentazioni territoriali volte a individuare possibili modelli efficaci di funzionamento dei Comitati coinvolti e, più in generale, potenziare il sistema regionale di partecipazione in sanità insieme a cittadini, operatori, enti del Terzo Settore;

12) in merito agli ulteriori indirizzi per RAFFORZARE CAPACITA' DI RESILIENZA DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE rispetto al protrarsi dell'emergenza pandemica da Covid-19:

- a strutturare quanto prima percorsi di cura separati per i pazienti positivi o sospetti Covid-19 dando parallelamente indicazioni per la gestione dei normali percorsi di cura, al fine di consentire, per quanto possibile, la continuità delle prestazioni ambulatoriali, della chirurgia programmata, della prevenzione e di ogni altra attività sanitaria, in condizioni di sicurezza per pazienti ed operatori;

- a favorire l'adozione di appositi programmi di sorveglianza e protocolli diagnostici multidisciplinari per il trattamento della cosiddetta sindrome "post-Covid", altrimenti detta Long-Covid, che colpisce sia piano fisico che psicologico in alcuni dei soggetti che hanno manifestato in modo acuto l'infezione, anche tenendo conto delle "Indicazioni ad interim sui principi di gestione del Long-COVID" elaborate dall'Istituto Superiore di Sanità;

- per quanto attiene al versante della prevenzione vaccinale a continuare la campagna di vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19, secondo gli indirizzi contenuti nel Piano strategico di vaccinazione nazionale e successivi aggiornamenti;

- a dare continuità anche nei prossimi anni alle attività vaccinali routinarie e l'eventuale recupero delle vaccinazioni rivolte all'infanzia ed alla adolescenza per garantire il mantenimento dei livelli di copertura vaccinali raggiunti negli anni scorsi;

- a garantire una adeguata e sempre migliore forma di comunicazione tra il personale medico e infermieristico e i familiari dei pazienti ricoverati nei diversi reparti ospedalieri sia Covid che non Covid, con particolare riferimento ai Pronto Soccorso, nonché a prevedere, nell'eventualità di un possibile peggioramento pandemico futuro, adeguate forme di comunicazione tra gli anziani ricoverati negli ospedali o nelle Rsa toscane con i familiari e le persone care, attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici adeguati;

- a valutare l'attivazione di un protocollo per l'utilizzo dei monoclonali sui pazienti delle RSA al fine di apportare in loco una terapia precoce, tempestiva ed efficace nei confronti del Covid evitando da un lato la progressione della patologia in forme gravi e l'ospedalizzazione di tali soggetti;

- a mantenere attivo e rafforzare, in caso di possibile peggioramento del quadro pandemico, il sistema di tracciamento, monitoraggio e controllo dell'epidemia strutturato a livello centrale con una raccolta unica e real-time di tutte le informazioni necessarie;

E IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE, DI CONCERTO CON LA COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE

ad affrontare i seguenti aspetti correlati alla eventuale predisposizione di appositi provvedimenti, anche di natura legislativa, tenendo conto delle tempistiche suggerite:

- l'istituzione della figura professionale dello psicologo di base all'interno dei servizi socio sanitari territoriali della Toscana, entro ottobre 2022;

- la costituzione di una Società della Salute per ogni Zona distretto al fine di standardizzare l'organizzazione socio-sanitaria e rendere maggiormente omogenea l'erogazione dei servizi socio-sanitari territoriali, nonché l'eventuale revisione della governance e del funzionamento di tali organismi, secondo gli indirizzi espressi in precedenza, entro dicembre 2022;

- l'introduzione di elementi di valorizzazione del territorio nella governance aziendale mediante l'istituzione di un organismo per la programmazione da affiancare al Direttore Generale costituito dai direttori delle Zone distretto e del presidio ospedaliero di riferimento, al fine di favorire una maggiore collegialità nelle decisioni di carattere territoriale, entro febbraio 2023;

- rivedere la composizione del consiglio dei sanitari delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliero-universitarie, rafforzando la presenza della dirigenza medica e delle professioni sanitarie all'interno di tali organismi, entro dicembre 2022;

- le più opportune modalità per incentivare la presenza di medici nei presidi ospedalieri e territoriali delle zone disagiate e interne, entro dicembre 2022;

- il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo del Caregiver familiare, entro dicembre 2022;

- provvedimenti a favore delle persone più vulnerabili, al fine di riconoscere ai cittadini italiani senza dimora la possibilità di iscriversi nelle liste degli assistiti delle aziende unità sanitarie locali così da poter, conseguentemente, effettuare la scelta del medico di medicina generale e di accedere alle prestazioni garantite dai livelli essenziali di assistenza ai cittadini italiani residenti in Italia, entro settembre 2022;

- una complessiva riforma dell'Agenzia Regionale di Sanità (ARS) che, oltre alle importanti attività svolte attualmente, ricomprenda le singole strutture del governo clinico di livello regionale che richiedono autonomia e terzietà (es. Centro regionale di riferimento per le criticità relazionali e il Centro regionale per la gestione del rischio clinico e la sicurezza del paziente), entro il primo semestre 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 102**

Società Seam S.p.a. Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 20 giugno 2022.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia della Società Seam S.p.a.;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:

"1. La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.

2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile.";

Preso atto che per il giorno 20 giugno 2022 è stata convocata un'assemblea dei soci di Seam S.p.a. e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a partecipare alla sopracitata assemblea, convocata per il giorno 20 giugno 2022;

Ritenuto, altresì, opportuno delegare, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Stefano Baccelli, la Dott.ssa Francesca Barucci, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale", a partecipare alla suddetta assemblea;

DECRETA

- L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a partecipare all'assemblea dei soci di Seam S.p.a. convocata per il giorno 20 giugno 2022.

- In caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Stefano Baccelli, la Dott.ssa Francesca Barucci, dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale", è delegata a partecipare alla suddetta assemblea, convocata per il giorno 20 giugno 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 103**

Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Campi Bisenzio per la realizzazione dell'intervento denominato "Prolungamento della Circonvallazione sud da Via Barberinese alla nuova rotatoria di Capalle", approvato con DPGR n. 211 del 27 dicembre 2018. Delega presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 21 giugno 2022.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Campi Bisenzio per la realizzazione dell'intervento denominato "Prolungamento della Circonvallazione sud da Via Barberinese alla nuova rotatoria di Capalle", approvato con DPGR n. 211 del 27 dicembre 2018;

Visto in particolare l'articolo 8 di tale Accordo che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, prevedendo che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale, che lo presiede;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione

e la trasparenza dell'attività amministrativa),ed in particolare l'articolo 34- octies,commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dal sopracitato Accordo di programma per il giorno 21 giugno 2022 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma suddetto convocata per il giorno 21 giugno 2022;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Campi Bisenzio per la realizzazione dell'intervento denominato "Prolungamento della Circonvallazione sud da Via Barberinese alla nuova rotatoria di Capalle", approvato con DPGR n. 211 del 27 dicembre 2018, convocata per il giorno 21 giugno 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 104**

Accordo di Programma tra Regione Toscana e Provincia di Pisa per la "Progettazione esecutiva e realizzazione della viabilità Nord di Pisa tratta Madonna dell'Acqua - Cisanello - lotto funzionale Nodi 1-2", approvato con DPGR n. 85 del 19 maggio 2022. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 21 giugno 2022.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Provincia di Pisa per la "Progettazione esecutiva e realizzazione della viabilità Nord di Pisa tratta Madonna dell'Acqua - Cisanello - lotto funzionale Nodi 1-2", approvato con DPGR n. 85 del 19 maggio 2022;

Visto in particolare l'articolo 9 di tale Accordo che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, prevedendo che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale, che lo presiede;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa),ed in particolare l'articolo 34- octies,commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dal sopracitato Accordo di programma per il giorno 21 giugno 2022 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma suddetto convocata per il giorno 21 giugno 2022;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Provincia di Pisa per la "Progettazione esecutiva e realizzazione della viabilità Nord di Pisa tratta Madonna dell'Acqua - Cisanello - lotto funzionale Nodi 1-2", approvato con DPGR n. 85 del 19 maggio 2022, convocata per il giorno 21 giugno 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla

banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 105**

Diffida al Comune di Abetone Cutigliano per la consegna dell'infrastruttura acquedottistica della frazione di Abetone.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 152/2006;

Richiamati in particolare:

- l'articolo 141 comma 2, che definisce il servizio idrico integrato come "l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue" e che deve essere "gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie.";
- l'articolo 147 comma 1, che dispone che gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipino obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche costituite dagli acquedotti, fognature, impianti di depurazione e altre infrastrutture idriche di proprietà pubblica, fino al punto di consegna e/o misurazione;
- l'articolo 147 comma 2 bis, che prevede che "Qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane. Sono fatte salve:

a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148;

b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico. Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti";

- il comma 2 ter del medesimo articolo che dispone che "Entro il 1° luglio 2022, le gestioni del servizio idrico in forma autonoma per le quali l'ente di governo dell'ambito non si sia ancora espresso sulla ricorrenza dei requisiti per la salvaguardia di cui al comma 2- bis, lettera b), confluiscono nella gestione unica individuata dal medesimo ente. Entro il 30 settembre 2022, l'ente di governo dell'ambito provvede ad affidare al gestore unico tutte le gestioni non fatte salve ai sensi del citato comma 2-bis";
- l'articolo 149 bis comma 1, che dispone che l'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale;
- l'articolo 153, comma 1, ai sensi del quale "Le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell' articolo 143 sono affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare (...) Qualora gli enti locali non provvedano entro i termini prescritti, si applica quanto previsto dal comma 4, dell'articolo 172. La violazione della presente disposizione comporta responsabilità erariale";
- l'articolo 172 comma 4, ai sensi del quale "(…) il Presidente della Regione esercita, dandone comunicazione al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente, determinando le scadenze dei singoli adempimenti procedimentali e avviando entro trenta giorni le procedure di affidamento (...);

Vista la legge regionale 28 dicembre 2011 n. 69 "Istituzione dell'autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.";

Visto in particolare l'articolo 3 ai sensi del quale l'Autorità Idrica Toscana (AIT) è ente rappresentativo di tutti i comuni appartenenti all'ambito ottimale;

Preso atto che la gestione del servizio idrico del

Comune di Abetone era organizzata in forma diretta ai sensi della lettera a), comma 2 bis, dell'art. 147 del d.lgs. 152/2006, trattandosi di comune montano con popolazione inferiore a 1.000 ab.;

Rilevato tuttavia che la legge regionale n. 1 del 25 gennaio 2016 ha istituito, mediante fusione dei Comuni di Abetone e Cutigliano, il Comune di Abetone Cutigliano dalla data 1° gennaio 2017;

Rilevato altresì che, ai sensi della l.r. 1/2016, il territorio del Comune di Abetone Cutigliano risulta costituito dai territori già appartenenti al Comune di Abetone e al Comune di Cutigliano;

Preso atto che nel territorio del Comune di Cutigliano, anteriormente alla fusione con il Comune di Abetone, la gestione del servizio idrico era stata affidata alla società GAIA Spa;

Preso atto del venir meno del requisito previsto dall'articolo 147, comma 2 bis, lettera a), del d.lgs. 152/2006 a seguito della fusione, avendo il Comune di Abetone Cutigliano popolazione superiore ai 1.000 ab;

Preso atto che con Decreto del Direttore Generale dell'AIT n. 69 del 21/12/2016 AIT ha avviato una procedura istruttoria per l'accertamento della eventuale presenza dei requisiti di cui al punto b), comma 2 bis dell'articolo 147 del d.lgs. 152/2006;

Preso atto che nell'istruttoria dell'AIT, datata 10/04/2018, viene ravvisata l'assenza dei presupposti per l'applicabilità della suddetta deroga al Comune di Abetone Cutigliano;

Preso atto che in data 31/12/2018 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra AIT, Comune di Abetone Cutigliano e Gaia spa "PER LA GESTIONE TRANSITORIA DEL SII NEL TERRITORIO DI ABETONE DEL COMUNE DI ABETONE CUTIGLIANO" con il quale, dando conto dell'istruttoria condotta sull'inapplicabilità della deroga dell'art 147 comma 2 bis del dlgs 152/2006, s'intendeva favorire il compimento di tutte le attività connesse al passaggio delle infrastrutture entro il 31/12/2019 al gestore GAIA Spa subentrante, a tutti gli effetti di legge, quale Gestore nel territorio dell'ex Comune di Abetone;

Rilevato che le infrastrutture di fognatura e depurazione sono state oggetto di trasferimento alla società Gaia Spa a partire dal 1/1/2020;

Preso atto che, limitatamente alla consegna delle infrastrutture acquedottistiche, è stato stipulato un secondo Protocollo d'Intesa prevedendo una proroga dei termini al 31/05/2020;

Rilevato che AIT, facendo seguito alla richiesta del Comune di Abetone Cutigliano motivata dalle difficoltà legate all'emergenza sanitaria da Covid-19, accordava un'ulteriore proroga dei termini sino al 31/10/2020;

Preso atto delle comunicazioni dell'AIT con le quali si sollecitavano le parti a compiere quanto necessario per il rispetto del termine accordato per la consegna delle infrastrutture e in particolare:
- comunicazione prot AIT n. 12139 del 07.10.2020;
- comunicazione prot AIT n. 13331 del 03.11.2020;
- comunicazione prot AIT n. 5251 del 28.04.2021;

Preso atto dell'inutile decorso dei termini per il trasferimento dell'infrastruttura di cui ai precedenti alinea;

Vista la nota inviata dall'AIT prot. 183405 del 05/05/2022 avente ad oggetto "Comune di Abetone Cutigliano - mancato trasferimento al SII dell'infrastruttura acquedottistica della frazione di Abetone. Attivazione poteri sostitutivi del Presidente della Regione Toscana ai sensi degli Artt. 153 e 172 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. – Parte III.";

Preso atto dell'esito dell'istruttoria dell'AIT (protocollo in partenza n. 8179/2022) con la quale viene ravvisata l'assenza dei presupposti per l'applicabilità al Comune di Abetone Cutigliano delle deroghe previste dall'art. 147 comma 2 bis del d.lgs. 152/206;

Ritenuto necessario procedere, nel rispetto dei termini contenuti nell'articolo 147 comma 2 ter del d.lgs. 152/2006 e ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 153, comma 1 che rinvia alle procedure di cui all'articolo 172, comma 4 del d.lgs 152/2006, alla diffida del Comune di Abetone Cutigliano ad adempiere, entro il termine di trenta giorni, al trasferimento al gestore di riferimento dell'infrastruttura acquedottistica della frazione di Abetone;

Considerato che, qualora il Comune di Abetone Cutigliano non provveda nel termine stabilito, il Presidente della Giunta regionale procederà alla nomina di un commissario ad acta per il compimento degli atti necessari alla consegna delle infrastrutture suddette;

Vista la legge regionale 31 ottobre 2001, n. 53 ed il relativo Regolamento di attuazione;

DECRETA

1. di diffidare il Comune di Abetone Cutigliano ad adempiere, entro il termine di trenta giorni, alla consegna dell'infrastruttura acquedottistica della frazione di Abetone per le motivazioni espresse in premessa;

2. che decorso il termine dei trenta giorni dal ricevimento del presente atto, senza che sia stata data comunicazione dell'avvenuto adempimento di quanto previsto dal punto 1, si provvederà alla nomina di un Commissario ad acta ai sensi dell'articolo 172, comma 4 del d.lgs 152/2006 e della l.r. 53/2001;

3. che la nomina del Commissario ad acta determinerà gli effetti e gli obblighi previsti dall'articolo 172 del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 53/2001 e relativo regolamento di attuazione;

4. che l'indennità del commissario e le spese sostenute per l'attività commissariale saranno a carico del Comune di Abetone Cutigliano;

5. che il presente atto venga trasmesso al Sindaco del Comune di Abetone Cutigliano e, ai sensi dell'articolo 172, comma 4, del dlgs 152/2006, al Ministro della Transizione Ecologica e all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Il presente provvedimento è pubblicati integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi degli artt. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 106**

Commissione regionale dei soggetti professionali. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 73 "Norme in materia di sostegno alla innovazione delle attività professionali intellettuali" ed in particolare l'articolo 3 il quale prevede l'istituzione della Commissione regionale dei soggetti professionali, per la durata della legislatura regionale, presieduta dal Presidente della Giunta regionale o dall'assessore regionale competente in materia. In caso di assenza o impedimento del Presidente della Giunta regionale e dell'assessore competente in materia, la Commissione è presieduta da uno dei vicepresidenti di cui all'articolo 4, comma 5, a rotazione;

Preso atto che il citato articolo 3 della legge regionale n. 73/2008 prevede, al comma 6, la seguente composizione della Commissione:

a) un rappresentante per ogni associazione, fondazione o altra istituzione di carattere privato riconosciuta e rappresentativa, a livello regionale, di una professione ordinistica, fino a un massimo di ventisei componenti;

b) un rappresentante per ogni associazione, fondazione o altra istituzione di carattere privato riconosciuta e rappresentativa, a livello regionale, di una professione regolamentata, fino a un massimo di ventisei componenti;

c) tre rappresentanti sindacali datoriali per le professioni;

Preso atto altresì che l'articolo 3, comma 10, della citata legge regionale n. 73/2008 prevede che i soggetti di cui al comma 6 designino due componenti, uno effettivo e uno supplente;

Considerato che la Commissione regionale dei soggetti professionali costituita con DPGR del 24 gennaio 2014, n. 11 è giunta a scadenza;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione", ed in particolare:

- l'articolo 2 comma 2, lettera d), in forza del quale la nomina della Commissione regionale dei soggetti professionali, è di competenza degli organi di governo della regione, in quanto organismo tecnico;
- l'articolo 2, comma 5, in forza del quale tutte le nomine e designazioni di competenza degli organi di governo sono effettuate dal Presidente della Giunta regionale;
- l'articolo 7, comma 1, lettera a), in forza del quale le nomine nella Commissione in oggetto, in quanto relative ad organismo disciplinato esclusivamente dalla normativa regionale e conseguenti a designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo, non devono essere precedute dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;
- l'articolo 1, comma 1-bis, lettera c), in forza del quale alla nomina del Presidente della Commissione, in quanto effettuata in ragione dell'ufficio da questi ricoperto, non si applicano le disposizioni della medesima;
- l'articolo 19, comma 2), in base al quale "gli atti di nomina o designazione contestuale di due o più componenti, di competenza del Consiglio regionale o degli organi di governo, contengono un numero pari di nominativi di entrambi i generi. Nel caso di un numero dispari di soggetti da nominare, il genere meno rappresentato può essere, rispetto all'altro, inferiore di una sola unità";
- l'articolo 18, comma 1, in base al quale gli incarichi per i quali la legge prevede una durata coincidente con quella della legislatura regionale scadono il centocinquantesimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio regionale;

Visto il decreto dirigenziale del 23 aprile 2021, n. 7137 con il quale è stato approvato l'avviso per il rinnovo della Commissione Regionale dei Soggetti Professionali, di cui all'art. 3, comma 7, della L.R. 73/2008;

Vista la nota del 9 agosto 2021, integrata con successive note del 9 settembre 2021 e del 20 aprile 2022 della Direttrice della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro nella quale, ai fini della nomina della Commissione regionale dei soggetti professionali, vengono trasmessi i nominativi designati dai soggetti aventi titolo;

Preso atto dell'impossibilità di rispettare il principio della parità di genere di cui all'articolo 19, comma 2, della citata l.r. 5/2008, in quanto gli organismi aventi titolo hanno designato prevalentemente soggetti di genere maschile;

Visto l'articolo 3, comma 6 bis, della L.R. 73/2008 in base al quale ai componenti della Commissione non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13 con riferimento ai limiti derivanti dal cumulo di incarichi;

Visto altresì l'articolo 4, comma 1, della L.R. 73/2008, che prevede che la commissione di cui trattasi sia nominata a seguito della designazione di almeno dodici componenti;

Ritenuto pertanto di procedere alla nomina dei membri della Commissione in questione, così come designati dai soggetti aventi titolo;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con la quale i soggetti proposti per la nomina, oltre ad accettare l'incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge regionale 5/2008, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Preso atto che per l'incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

1. di ricostituire la Commissione regionale dei soggetti professionali della quale fa parte di diritto il Presidente della Giunta regionale o l'assessore regionale competente in materia, in qualità di Presidente della Commissione;

2. di nominare quali componenti della suddetta Commissione:

- un rappresentante per ogni associazione, fondazione o altra istituzione di carattere privato riconosciuta e rappresentativa, a livello regionale, di una professione ordinistica (l.r. 73/2008, art. 3, comma 6, lett. a):

ANCL (Ass. Naz. Consulenti Del Lavoro)
componente effettivo: Salvatore Cardella
componente supplente Francesca Stufetti
FAF (Fondazione Architetti Firenze)
componente effettivo: Marzia Magrini
componente supplente: Antonio Bugatti
Fondazione Formazione Forense
componente effettivo: Tommaso Tossani
componente supplente: Ilaria Biagiotti
Associazione dei Dottori Chimici della Toscana
componente effettivo: Francesca Piccioli
componente supplente: Lorenzo Catani
Associazione Italiana di Fisica Medica e Sanitaria
componente effettivo: Lorenzo Nicola Mazzoni
componente supplente: Chiara Sottocornola
Fondazione Toscana per una Cultura del Notariato
componente effettivo: Eduardo Colonna Romano
componente supplente: Beatrice Ceccherini
Fondazione dei Geologi della Toscana
componente effettivo: Gaddo Mannori
componente supplente: Elisa Livi
Fondazione dell'Ordine degli Pscicologi della Toscana
componente effettivo: Sandra Vannoni
componente supplente: Valentina Albertini
SMOLT (Società Medica Odontoiatrica Legale Toscana)
componente effettivo: Marcello Ridi
componente supplente: Giovanni Colombo
Fondazione dei Geometri e dei Geometri Laureati della provincia di Firenze
componente effettivo: Francesco Zingoni
componente supplente: Carolina Pugi
Coordinamento regionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati
componente effettivo: Mirko Cinelli
componente supplente Veronica Tiezzi
FAT (Federazione Architetti Toscana)
componente effettivo: Federica Fiaschi
componente supplente: Lulghennet Teklé

- un rappresentante per ogni associazione, fondazione o altra istituzione di carattere privato

riconosciuta e rappresentativa, a livello regionale, di una professione regolamentata (l.r. 73/2008,
art. 3, comma 6, lett. b):

APE Toscana (Ass. dei Periti e degli Esperti della Toscana)
componente effettivo: Franco Pagani
componente supplente: Cristina Bardelloni
ANA (Associazione Nazionale Archeologi)
componente effettivo: Giuseppe Clemente
componente supplente: Francesca Bulzomì
Assoenologi
componente effettivo: Ivangiorgio Tarzariol
componente supplente: Paolo Brogioni
Fedpro
componente effettivo: Andrea Marini
componente supplente: Teresa Bagni
Feldenkrais

componente effettivo: Gabriele Lenzi
componente supplente: Pietrina Contini
- tre rappresentanti sindacali datoriali per le professioni (l.r. 73/2008, art. 3, comma 6, lett. c):
Confprofessioni Toscana
componente effettivo: Ivo Liserani
componente supplente: Fabio Puliti
Sindacato Avvocati Firenze e Toscana - ANF
componente effettivo: Massimo Capialbi
componente supplente: Francesca Gensini
INARSIND Toscana Centro
componente effettivo: Pietro Berna
componente supplente: Marco Becucci
La Commissione ha durata coincidente con la legislatura regionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale n. 73/2008.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 110**

Consiglio regionale degli studenti. Articolazione territoriale di Siena. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

Vista la legge 26 luglio 2002 n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" ed in particolare:
- l'articolo 10-septies, che istituisce il Consiglio regionale degli studenti, prevedendo che sia composto dagli studenti membri dei Consigli territoriali di cui all'articolo 10-sexies e nominato con decreto dal Presidente della Giunta regionale; i membri del Consiglio regionale degli studenti durano in carica due anni e decadono qualora venga meno il requisito dell'appartenenza all'Università e possono essere rinnovati una sola volta;
- l'articolo 10-sexies che istituisce per ogni ambito territoriale delle Università di Firenze, Pisa e Siena, un Consiglio territoriale degli studenti per il controllo della qualità composto da sette studenti eletti dagli iscritti presso ciascuna Università e presso gli istituti di alta formazione e specializzazione artistica e musicale;

Richiamato il proprio precedente decreto del 14 giugno 2021, n. 155 "Consiglio regionale degli studenti. Articolazione territoriale di Siena. Rinnovo composizione", con il quale è stata nominata, tra gli altri, Francesca Parri quale componente del Consiglio regionale degli studenti in rappresentanza dell'articolazione territoriale di Siena;

Visto il decreto rettorale dell'Università di Siena n. 855/2022, con il quale Francesca Parri è stata dichiarata decaduta dall'incarico, e contestualmente indicato il nominativo di Marianna Schiano, quale nuovo membro del Consiglio territoriale degli studenti per il controllo della qualità dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario (ARDSU);

Vista la nota del 30 maggio 2022, con la quale la Direttrice della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro, a seguito del citato decreto n. 855/2022 adottato dal Rettore dell'Università di Siena, ha comunicato il nuovo componente dell'articolazione territoriale di Siena del Consiglio regionale degli studenti;

Considerato che la nomina in questione è effettuata in ragione dell'ufficio ricoperto dagli interessati, per cui ad essa, ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis - lett. c) della legge regionale 8 febbraio 2008 n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), non si applicano le disposizioni della medesima l.r. n. 5/2008;

Preso atto che per l'incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

DECRETA

di nominare Marianna Schiano quale nuovo membro del Consiglio regionale degli studenti in rappresentanza dell'articolazione territoriale di Siena, in sostituzione di Francesca Parri.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo18 della medesima legge.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 111**

Commissione di concorso per n. 1 posto di Dirigente medico - Cardiologia bandito dalla Fondazione Toscana Gabriele Monasterio. Designazione rappresentanti regionali.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e sue successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 15, comma 7, secondo cui alla dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, le disposizioni del titolo III del medesimo che disciplinano la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi dei profili professionali dirigenziali dei ruoli sanitario, professionale e tecnico;

Considerato che in base alle predette disposizioni un componente delle commissioni esaminatrici di cui trattasi è designato dalla Regione fra il personale del secondo livello dirigenziale (ora dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa) appartenente al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'articolo 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione e non ricoprano cariche politiche o sindacali;

Visto l'articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 85 "Riconoscimento della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica come ente di diritto pubblico" ed in particolare l'articolo 5 il quale dispone che al personale dipendente della Fondazione venga applicato il trattamento giuridico ed economico previsto per i dipendenti del servizio sanitario regionale;

Vista la richiesta del 26 maggio 2022 per la designazione di membri di spettanza della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per n. 1 posto di Dirigente medico - Cardiologia pervenuta dalla Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica;

Individuati i componenti di spettanza regionale, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei profili professionali dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, con le quali i sorteggiati, oltre ad accettare l'incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 165/2001, dal DPR n. 483/1997, dal D.Lgs. n. 235/2012, dalla legge regionale n. 40/2005 e dalla legge regionale n. 68/1983, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa,

di designare come componenti effettivo e supplente della commissione esaminatrice del concorso per n. 1 posto di Dirigente medico - Cardiologia bandito dalla Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica, i seguenti nominativi:

Membro effettivo: CHECHI Tania - Azienda Usl Toscana Centro

Membro supplente: TESTA Roberto - Azienda Usl Toscana Nordovest.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 21 giugno 2022, **n. 112**

Comitato di indirizzo dell'Osservatorio regionale della legalità. Designazione rappresentante della Giunta regionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 3 aprile 2015, n. 42 (Istituzione dell'Osservatorio regionale della legalità), ed in particolare l'articolo 2, che per lo svolgimento delle attività dell'Osservatorio istituisce un comitato di indirizzo, prevedendo che sia nominato dal Consiglio regionale e che sia composto, fra gli altri, da un rappresentante della Giunta regionale;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare:

- l'articolo 2, comma 5, in base al quale tutte le nomine e designazioni di competenza degli organi di governo sono effettuate dal Presidente della Giunta regionale;
- l'articolo 7, comma 1, lettera e), in base al quale le designazioni in organismi che svolgono funzioni di natura tecnica non devono essere precedute dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;
- l'articolo 18, in base al quale gli incarichi per i quali non è previsto alcun termine di scadenza scadono il centocinquantesimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio regionale;

Ritenuto di individuare nel sig. Salvatore Calleri la persona più idonea per la partecipazione all'organismo in interesse, per la sua pluriennale e rilevante esperienza sui temi della legalità e della giustizia;

Vista la documentazione di cui all'articolo 8 della l.r. 5/2008 prodotta dal designando ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale lo stesso attesta di non trovarsi in alcuna delle cause ostative previste dalla legge regionale;

Rilevato che il soggetto di cui trattasi risulta in regola con le limitazioni all'esercizio degli incarichi di cui all'art. 13 della l.r. 5/2008;

Preso atto che per la carica di cui trattasi non è previsto alcun compenso;

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

- di designare il sig. Salvatore Calleri quale rappresentante della Giunta regionale nel comitato di indirizzo dell'Osservatorio regionale della legalità;

- di dare atto che la presente designazione avrà durata fino al centocinquantesimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 5/2008.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 21 giugno 2022, **n. 113**

Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Signa per la realizzazione di strada di circonvallazione del capoluogo in lotti funzionali, approvato con DPGR n. 213 del 27 Dicembre 2018. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 23 giugno 2022.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Signa per la realizzazione di strada di circonvallazione del capoluogo in lotti funzionali, approvato con DPGR n. 213 del 27 Dicembre 2018;

Visto in particolare l'articolo 8 di tale Accordo che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, prevedendo che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta Regionale, che lo presiede;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa),ed in particolare l'articolo 34- octies,commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dal sopracitato Accordo di programma per il giorno 23 giugno 2022 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma suddetto convocata per il giorno 23 giugno 2022;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Signa per la realizzazione di strada di circonvallazione

del capoluogo in lotti funzionali, approvato con DPGR n. 213 del 27 Dicembre 2018, convocata per il giorno 23 giugno 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 21 giugno 2022, **n. 114**

Consulta regionale del servizio civile. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 25 luglio 2006, n. 35 "Istituzione del servizio civile regionale", ed in particolare l'articolo 17 che istituisce la Consulta regionale del servizio civile, quale organo consultivo della Giunta regionale, rinviando ad apposito regolamento la disciplina della composizione e della procedura di nomina, e stabilendo una durata del mandato corrispondente a periodo della legislatura regionale;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale del 20 marzo 2009, n. 10/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 25 luglio 2006, n. 35 (Istituzione del servizio civile regionale) in materia di servizio civile regionale", ed in particolare l'articolo 24, comma 1, il quale stabilisce che "1. La Consulta di cui all'articolo 17 della l.r. 35/2006 è nominata con decreto del Presidente della Giunta Regionale ed è così composta:

a) tre membri designati dai giovani che svolgono servizio civile regionale;

b) un membro designato dagli enti pubblici di prima categoria iscritti all'albo di servizio civile regionale;

c) un membro designato dagli enti privati di prima categoria iscritti all'albo regionale di servizio civile;

d) un membro designato dagli enti pubblici di seconda categoria iscritti all'albo di servizio civile regionale;

e) un membro designato dagli enti privati di seconda categoria iscritti all'albo regionale di servizio civile;

f) un membro designato dagli enti pubblici di terza categoria iscritti all'albo di servizio civile regionale;

g) un membro designato dagli enti privati di terza categoria iscritti all'albo regionale di servizio civile;

h) un membro designato dai sindacati dei lavoratori;

i) un membro designato dalle organizzazioni imprenditoriali dei datori di lavoro;

j) due membri designati dal Consiglio delle autonomie locali;

k) due membri designati dalla Conferenza permanente delle autonomie sociali.";

Visti i successivi commi 2, 3 e 4 del citato art. 24 del DPGR 10/R/2009, in base ai quali:

"2. I membri di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), sono designati in apposite assemblee convocate dal competente ufficio della Regione. I membri di cui al comma 1 lettera a) durano in carica fino a metà legislatura. I nuovi membri di cui al comma 1 lettera a) sono designati in apposita assemblea convocata dal competente ufficio della Regione.

3. I membri di cui al comma 1, lettere h), i), sono designati congiuntamente dai soggetti economici e sociali che partecipano alle attività di concertazione e confronto ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 11 agosto 1999 n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale).

4. Alle sedute della Consulta partecipa senza diritto di voto l'assessore regionale competente per materia o suo delegato.";

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione", ed in particolare:

- l'articolo 7, comma 1, lettera a), in forza del quale la nomina dei membri della Consulta di cui trattasi, in quanto relativa ad organismo disciplinato esclusivamente dalla normativa regionale e conseguente a designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo, non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;
- l'articolo 18, in base al quale gli incarichi per i quali la legge prevede una durata coincidente con quella della legislatura regionale scadono il centocinquantesimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio regionale;
- l'articolo 19, comma 2, in base al quale "Gli atti di nomina o designazione contestuale di due o più componenti....contengono un numero pari di nominativi di entrambi i generi. Nel caso di un numero dispari di soggetti da nominare, il genere meno rappresentato può essere, rispetto all'altro, inferiore di una sola unità";

Considerato che la Consulta regionale del servizio civile nominata con DPGR n. 97 del 19/07/2017 ha terminato il proprio mandato con la conclusione della legislatura regionale 2015-2020, nei termini previsti dal citato art. 18 della l.r. 5/2008, e che occorre pertanto provvedere alla ricostituzione dell'organismo;

Vista la Deliberazione n. 10/2021 del Consiglio delle Autonomie Locali, con la quale sono stati designati, ai sensi della l.r. 5/2008, i signori Marco Burgassi e

Federica Palanghi quali membri della nuova Consulta regionale del servizio civile;

Vista la nota del 7 giugno 2022 del Direttore della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, integrata con successiva nota del 17 giugno 2022, con le quali vengono trasmesse le designazioni pervenute dai soggetti aventi titolo per la ricostituzione dell'organismo in interesse, complete della documentazione necessaria ai sensi dell'art. 8 della l.r. 5/2008;

Preso atto che nelle suddette note è specificato che, a causa della emergenza epidemiologica dovuta al COVID 19, in luogo delle assemblee previste dall'art. 24, comma 2, del DPGR 10/R/2009 sono state organizzate procedure di partecipazione e votazione telematica, dalle quali sono risultate le designazioni trasmesse;

Preso atto che i giovani che svolgono servizio civile regionale hanno designato solo due nominativi, in luogo dei tre previsti dalla norma;

Preso atto, altresì, che non è stato possibile acquisire le designazioni dalla Conferenza permanente delle autonomie sociali, in quanto tale organismo non risulta al momento costituito;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 25, comma 1, del DPGR n. 10/R/2009, la Consulta è istituita purché sia possibile nominare almeno dieci componenti;

Ritenuto, pertanto, di provvedere alla ricostituzione della Consulta regionale del servizio civile, rinviando ad atti successivi l'eventuale integrazione con i membri ad oggi mancanti;

Considerato che nelle note sopra citate il Direttore della Direzione Sanità. Welfare e coesione sociale ha attestato che non è stato possibile garantire il rispetto della rappresentanza di genere di cui all'articolo 19, comma 2, della l.r. 5/2008 in quanto i designanti hanno indicato in prevalenza soggetti di genere femminile;

Viste le dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con le quali i soggetti designati, oltre ad accettare l'incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dalla l.r. 5/2008, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Preso atto che per l'incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

- di ricostituire la Consulta regionale del servizio civile, della quale sono nominati componenti:

a) membri designati dai giovani che svolgono servizio civile regionale:

- Giulia Lazzerini
- Bruna Ellen Santos Oliveira

b) membro designato dagli enti pubblici di prima categoria iscritti all'albo di servizio civile regionale:

- Rossana Guerrini

c) membro designato dagli enti privati di prima categoria iscritti all'albo regionale di servizio civile:

- Luca Orsoni

d) membro designato dagli enti pubblici di seconda categoria iscritti all'albo di servizio civile regionale:

- Lia Vasarri

e) membro designato dagli enti privati di seconda categoria iscritti all'albo regionale di
servizio civile:

- Marco Agostini

f) membro designato dagli enti pubblici di terza categoria iscritti all'albo di servizio civile regionale:

- Paola Conti

g) membro designato dagli enti privati di terza categoria iscritti all'albo regionale di servizio civile;

- Alessia Facchini

h) membro designato dai sindacati dei lavoratori:

- Silvia Biagini

i) membro designato dalle organizzazioni imprenditoriali dei datori di lavoro:

- Eleonora Badesso;

- di rinviare a successivi provvedimenti l'integrazione della Consulta con i membri ad oggi mancanti;

- di dare atto che la Consulta così costituita ha durata coincidente con la legislatura regionale, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge regionale n. 35/2006 e dell'articolo 18 della legge regionale n. 5/2008, ad eccezione dei membri di cui alla lettera a) che restano in carica fino a metà legislatura.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bisdella legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale aisensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 21 giugno 2022, **n. 115**

Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Lastra a Signa per la realizzazione dell'intervento di adeguamento della viabilità esistente del capoluogo di Lastra a Signa (lotti funzionali 1 e

2), approvato con DPGR n. 210 del 27 dicembre 2018. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 23 giugno 2022.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Lastra a Signa per la realizzazione dell'intervento di adeguamento della viabilità esistente del capoluogo di Lastra a Signa (lotti funzionali 1 e 2), approvato con DPGR n. 210 del 27 dicembre 2018;

Visto in particolare l'articolo 8 di tale Accordo che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, prevedendo che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta Regionale, che lo presiede;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa),ed in particolare l'articolo 34- octies,commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dal sopracitato Accordo di programma per il giorno 23 giugno 2022 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma suddetto convocata per il giorno 23 giugno 2022;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Lastra a Signa per la realizzazione dell'intervento di adeguamento della viabilità esistente del capoluogo di Lastra a Signa (lotti funzionali 1 e 2), approvato con DPGR n. 210 del 27 dicembre 2018, convocata per il giorno 23 giugno 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 21 giugno 2022, **n. 116**

Accordo di Programma fra Regione Toscana, Comune di Poggibonsi e Comune di Colle di Val d'Elsa, per l'attuazione del Progetto di Innovazione Urbana (P.I.U.) denominato "PIU Altavaldelsa: Città + Città = Creatività inclusiva e sostenibile", approvato con DPGR n. 63 del-15 maggio 2017. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 22 giugno 2022.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma fra Regione Toscana, Comune di Poggibonsi e Comune di Colle di Val d'Elsa, per l'attuazione del Progetto di Innovazione Urbana (P.I.U.) denominato "PIU Altavaldelsa: Città + Città = Creatività inclusiva e sostenibile", approvato con DPGR n. 63 del 15 maggio 2017;

Visto in particolare l'articolo 7 di tale Accordo che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, prevedendo che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta Regionale, che lo presiede;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa),ed in particolare l'articolo 34- octies,commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dal sopracitato Accordo di programma per il giorno 22 giugno 2022 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 otto-

bre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma suddetto convocata per il giorno 22 giugno 2022;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di Programma fra Regione Toscana, Comune di Poggibonsi e Comune di Colle di Val d'Elsa, per l'attuazione del Progetto di Innovazione Urbana (P.I.U.) denominato "PIU Altavaldelsa: Città + Città = Creatività inclusiva e sostenibile", approvato con DPGR n. 63 del 15 maggio 2017, convocata per il giorno 22 giugno 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 21 giugno 2022, **n. 117**

"Interporto della Toscana centrale S.p.a.". Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 22 giugno 2022.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia di "Interporto della Toscana centrale S.p.a.";

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:

"1. La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.

2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile.";

Preso atto che per il giorno 22 giugno 2022 è stata convocata un'assemblea di "Interporto della Toscana centrale S.p.a." e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a partecipare alla sopracitata assemblea;

Ritenuto, altresì, opportuno delegare, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Stefano Baccelli, la Dott.ssa Francesca Barucci, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale", a partecipare alla suddetta assemblea convocata per il giorno 22 giugno 2022;

DECRETA

- L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a partecipare all'assemblea di "Interporto della Toscana centrale S.p.a." convocata per il giorno 22 giugno 2022.

- In caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Stefano Baccelli, la Dott.ssa Francesca Barucci, dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale", è delegata a partecipare alla suddetta assemblea.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 23 giugno 2022, **n. 118**

Commissione di concorso per n. 2 posti di Dirigen-

te medico - Cardiologia per l'AziendaOspedaliero-universitaria Pisana, bandito da Estar. Sostituzione componente supplente.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" ed in particolare l'articolo 15, comma 7, secondo cui alla dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, le disposizioni del titolo III del medesimo che disciplinano la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi dei profili professionali dirigenziali dei ruoli sanitario, professionale e tecnico;

Considerato che in base alle predette disposizioni un componente delle commissioni esaminatrici di cui trattasi è designato dalla Regione fra il personale del secondo livello dirigenziale (ora dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa) appartenente al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'art. 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione e non ricoprano cariche politiche o sindacali;

Visto l'articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Visto il proprio precedente decreto del 14 dicembre 2021, n. 266 "Designazione rappresentanti regionali nelle commissioni di concorsi banditi da Estar" con cui, relativamente alla commissione di concorso per n. 2 posti di Dirigente medico - Cardiologia per l'Azienda Ospedaliero-universitaria Pisana, è stato designato il Dr. Marco Comeglio nel ruolo di membro supplente;

Visto altresì il proprio precedente decreto del 30 marzo 2022, n. 51 "Commissione di concorso per n. 2 posti di Dirigente medico - Cardiologia per l'AziendaOspedaliero-universitaria Pisana, bandito da Estar. Sostituzione componente" con il quale è stato designato il Dr. Giuseppe Arena nel ruolo di membro supplente, in sostituzione del Dr. Marco Comeglio;

Vista la nota di Estar del 19 maggio 2022 con la quale viene richiesta la sostituzione del Dr. Giuseppe Arena, che ha comunicato di non poter completare la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitti di interesse;

Ritenuto di provvedere alla designazione di un nuovo nominativo;

Individuato il nuovo componente supplente di spettanza regionale, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei profili professionali dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale;

Preso atto della dichiarazione resa, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, con la quale il sorteggiato, oltre ad accettare l'incarico attesta, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 165/2001, dal DPR n. 483/1997, dal D.Lgs. n. 235/2012, dalla legge regionale n. 40/2005 e dalla legge regionale n. 68/1983, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa,

di designare come componente supplente della commissione esaminatrice del concorso per n. 2 posti di Dirigente medico – Cardiologia per l'Azienda Ospedaliero-universitaria Pisana, bandito da Estar, il Dr. Leonardo Bolognese dell'Azienda Usl Toscana Sudest, in sostituzione del Dr. Giuseppe Arena.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Eugenio Giani

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 695**

L. 157/92 ART. 19 BIS E L.R. 3/94 ART. 37 QUATER. AUTORIZZAZIONE CACCIA IN

DEROGA DELLA SPECIE PICCIONE (Columba livia forma domestica) SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la direttiva comunitaria n. 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici e in particolare l'articolo 9, paragrafo 1, lettera a) in base al quale è consentito derogare al divieto di prelievo venatorio nei confronti di specie protette al fine di prevenire gravi danni provocati alle coltivazioni agricole;

Vista la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" redatta dalla Commissione Europea;

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio ed in particolare l'articolo 19 bis che, in attuazione del suddetto articolo 9 della direttiva 2009/147/CE, demanda alle Regioni la disciplina dell'esercizio delle deroghe nel rispetto della legge 157/1992 stessa e della direttiva;

Vista la legge 11 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea" ed in particolare l'articolo 42, comma 3, lett. b) che, introducendo un apposito comma all'articolo 19 bis della citata legge 157/1992, prevede che le Regioni, provvedano all'esercizio delle deroghe di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera a) della direttiva 2009/147/CE, ferma restando la temporaneità dei provvedimenti adottati, nel rispetto di linee guida emanate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Vista la legge regionale Toscana 12 gennaio 1994, n. 3 "legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" con la quale, nel rispetto della citata legge 157/92, delle convenzioni internazionali e della direttiva comunitaria, la Regione Toscana ha disciplinato la gestione del territorio regionale a fini faunistici attuando la tutela di tutte le specie appartenenti alla fauna selvatica, ed in particolare gli articoli 37 bis, 37 ter, 37 quater e 37 quinquies che disciplinano l'esercizio delle deroghe ai sensi dell'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE;

Visto in particolare l'articolo 37 quater della l.r. 3/1994 che detta procedure specifiche per l'attuazione delle deroghe di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a) della direttiva comunitaria impegnando la Giunta regionale ad adottare le deliberazioni per il prelievo in deroga, verificata la sussistenza di tutti i presupposti previsti dalla normativa vigente;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 16 giugno 2008, n. 454 "D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) Attuazione", ed in particolare l'allegato "A" che vieta in tutte le ZPS l'effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

Considerato che le specie di uccelli oggetto di un regime generale di protezione secondo la direttiva comunitaria e non incluse nell'allegato II della direttiva comunitaria possono essere interessate da un regime di deroga in presenza delle condizioni di cui agli articoli 2 e 9 della direttiva stessa e, in particolare, per prevenire gravi danni alle colture agricole;

Considerato che le specie non comprese nell'allegato II della direttiva comunitaria possono essere oggetto di prelievo solo qualora siano puntualmente osservate le ragioni e attuate le condizioni di deroga per ciò che riguarda i mezzi, i modi, i tempi, i luoghi, i controlli e i dati raccolti nell'esercizio venatorio;

Considerato che il regime di deroga di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a) della direttiva comunitaria prevede che, ove non ci siano altre soluzioni soddisfacenti, gli Stati membri possono derogare al regime di protezione per prevenire gravi danni alle colture;

Considerato che le specie piccione (Columba livia forma domestica) ha causato gravi danni all'agricoltura toscana, come risulta dai dati riferiti dalle Province toscane e riportati sulla banca dati informatizzata regionale;

Visti i risultati dell'indagine conoscitiva effettuata dal Centro Ornitologico Toscano (C.O.T.) da cui risulta l'incremento numerico delle popolazioni di piccione nidificanti in Toscana, agli atti presso il Settore "Attività faunistica venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali";

Dato atto che i danni da piccione registrati nel 2021 (esclusi sia i danni da avifauna non meglio definita che quelli da columbidi e tutte le altre specie identificabili nonché tutti i danni riferiti alle aree protette di cui alla L.

394/1991 e alla l.r. 49/1995) ammontano a complessivi Euro € 42.354,56;

Ritenuto opportuno e cautelativo indicare in 20.000, come indicato nel parere ISPRA il numero di piccioni complessivamente prelevabili in Toscana nel 2022 in attuazione del presente provvedimento, tenuto conto dei dati statistici acquisiti sui danni e delle caratteristiche produttive dei singoli territori provinciali;

Ritenuto opportuno, al fine di monitorare i limiti di prelievo per la specie e disporre l'eventuale sospensione anticipata del prelievo che i cacciatori provvedano a comunicare il numero dei capi abbattuti in deroga esclusivamente mediante annotazione sul tesserino venatorio digitale (applicazione Toscaccia) e che pertanto tale strumento sia obbligatorio per coloro che intendono effettuare prelievo venatorio in deroga sulla specie piccione;

Dato atto che i dati sui danni dichiarati dalle province toscane non tengono conto delle aree protette ai sensi della legge 394/1991 e della l.r. 49/1995 e neppure dei danni arrecati alle produzioni agricole non oggetto di impresa agricola ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile;

Considerato che i danni alle coltivazioni agricole della Toscana, come evidenziati dalle province e dalle organizzazioni professionali agricole, sono gravi per l'agricoltura toscana;

Considerato quindi che, in ragione di quanto sopra, il danno finanziario ingente che subiscono le aziende toscane è sicuramente grave, difficilmente quantificabile e solo parzialmente risarcibile in quanto riferito solo al valore del prodotto in pianta, inferiore a quello del prodotto trasformato e senza tenere conto delle perdite di mercato;

Ritenuta quindi prioritaria la volontà politica dell'Amministrazione regionale di ridurre tali eventi dannosi su tutto il territorio regionale attraverso ogni possibile azione;

Vista la richiesta di parere sulla proposta di deliberazione inviata all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) in data 27/04/2022 prot. n. 171073 ;

Visto il parere inviato da ISPRA in data 07/06/2022 prot. n. 32283 relativamente alla specie piccione, agli atti del Settore "Attività faunistica venatoria, Pesca in mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS)", favorevole a condizione che siano rispettate le prescrizioni operative indicate nello stesso;

Dato atto di aver valutato le prescrizioni formulate nel suddetto parere, e di aver recepito le condizioni prescritte, si ritiene tuttavia necessario mantenere l'uso dei richiami vivi di piccione in quanto consentiti e previsti dalla normativa vigente, e quindi comunemente utilizzati per la caccia al colombaccio;

Viste le richieste di abbattimento in deroga provenienti dalle Organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale, giustificate dai gravi danni alle coltivazioni agricole toscane;

Preso atto che, in attuazione della l.r. 3/1994, sussiste l'esigenza, a fronte di documentate situazioni di danno alle colture agricole, così come puntualmente rilevate a livello locale, di consentire il prelievo in deroga del piccione in quanto specie ripetutamente dannosa per l'agricoltura allo scopo di limitare l'incidenza dei danni alle attività agricole, applicando la disciplina vigente;

Ritenuto opportuno, per le ragioni suddette e in attuazione delle normativa vigente, di dar corso al prelievo in deroga della specie piccione (Columba livia forma domestica), individuando specie, luoghi, tempi e modalità di prelievo;

Ritenuto quindi opportuno, per tutte le ragioni di cui sopra, autorizzare il prelievo in deroga delle specie piccione (Columba livia forma domestica), nel periodo compreso tra il 1 settembre 2022 e il 30 gennaio 2023;

Dato atto che la specie è esclusivamente nidificante nel mese di settembre in Toscana e considerata la larga e diffusa distribuzione dei seminativi sul territorio si ritiene opportuno consentire il prelievo del piccione, fermo restando il divieto nelle ZPS, nei giorni di apertura anticipata della caccia autorizzati dalla Giunta Regionale con apposito provvedimento;

Ritenuto quindi che esistono le condizioni per disciplinare un regime di deroga relativamente al prelievo del piccione (Columba livia forma domestica) ai sensi dell'articolo 9 comma 1, lettera a) della direttiva 2009/147/CE;

Ritenuto infine di disciplinare compiutamente e analiticamente ai sensi delle succitate norme un regime di deroga, con particolare riferimento alle condizioni, modalità, tempi, luoghi del prelievo e quantità di esemplari prelevabili;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di autorizzare, in conformità agli articoli 37 bis e seguenti della l.r. 3/1994 e per le motivazioni esposte in premessa, il prelievo in deroga da appostamento della

specie piccione (Columba livia forma domestica) ai sensi della direttiva 2009/147/CE, art. 9, comma 1, lettera a) al fine di prevenire gravi danni alle coltivazioni agricole locali, su tutto il territorio regionale in presenza di colture ed attività agricole, nei giorni di apertura anticipata della caccia autorizzati dalla Giunta regionale e nel periodo compreso tra il 18 settembre 2022 e il 30 gennaio 2023 compreso;

2. di stabilire che il prelievo in deroga della specie piccione (Columba livia forma domestica) deve essere effettuato esclusivamente nei terreni ove sono state seminate o sono presenti coltivazioni di cereali autunno vernini, cereali a semina primaverile o oleoproteaginose (girasole, soia, colza, fava, favino, pisello, cece, cartamo, lino), nonchè in prossimità degli stessi per un raggio di 100 metri, nel periodo compreso dalla semina alla raccolta del prodotto;

3. di stabilire in 20.000 il numero di capi di piccione (Columba livia forma domestica) complessivamente prelevabili in Toscana nel 2022/23 in attuazione del presente provvedimento;

4. di consentire il prelievo da appostamento del piccione (Columba livia forma domestica) esclusivamente ai cacciatori residenti in Toscana rispettivamente per un massimo di venti capi giornalieri e duecento capi complessivi stagionali per cacciatore per l'intero periodo (1 settembre 2022 - 30 gennaio 2023) con l'uso di fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi o a ripetizione semiautomatica, con caricatore contenente non più di due cartucce di calibro non superiore al dodici;

5. di consentire l'uso di richiami vivi di piccione esclusivamente durante il periodo di cacciabilità del colombaccio. Nel caso venga autorizzata la pre-apertura potranno essere utilizzati esclusivamente stampi di piccione

6. di vietare la vendita dei capi prelevati;

7. di stabilire che tutti i capi prelevati devono essere segnati subito dopo il recupero nell'apposita sezione dedicata ai prelievi in deroga del tesserino venatorio regionale digitale (app Toscaccia);

8. di procedere alla rendicontazione dei prelievi effettuati in applicazione del presente provvedimento nei termini previsti dalla normativa vigente;

9. di individuare la competente struttura della Giunta Regionale quale autorità abilitata a dichiarare che le condizioni previste dall'articolo 9, comma 2, della direttiva 2009/147/CE sono realizzate;

10. di dare atto che la vigilanza sull'applicazione delle norme della presente delibera è affidata alle guardie di cui all'articolo 51 della l.r. 3/94;

11. di dare atto che l'attuazione degli interventi avverrà nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 19 bis della legge 157/1992;

12. che il mancato rispetto della presente delibera sarà sanzionato ai sensi dell'art. 58 lett. q) L.R. 3/94;

13. di stabilire che la Regione, nel rispetto del principio di precauzione può provvedere alla sospensione del prelievo in deroga al raggiungimento del 95% del numero dei capi prelevabili. L'eventuale sospensione del prelievo sarà segnalata nella pagina web del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica, Pesca in Mare della Regione Toscana e sulla App Toscaccia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007 .

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Roberto Scalacci

Il Direttore
Roberto Scalacci

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 697**

Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Attivazione della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, assegnazione dotazione finanziaria, determinazioni per l'applicazione della misura e individuazione del peso ponderale da applicare ai criteri di priorità da utilizzare per la valutazione dei progetti - Campagna 2022/2023.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto in particolare l'articolo 45, paragrafo 1, lettera b), paragrafi 2 e 3, del sopra citato regolamento (UE) n. 1308/2013 che mantiene, tra le misure di sostegno speci-

fiche del settore vitivinicolo, la misura della promozione dei vini dell'Unione nei Paesi terzi, al fine di migliorarne la competitività, in continuità con la precedente organizzazione comune di mercato del settore vitivinicolo;

Visto il regolamento delegato (UE) 2016/1149 della Commissione del 15 aprile 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della Commissione del 15 aprile 2016 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 2017/256 della Commissione, del 14 febbraio 2017, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;

Dato atto che il regolamento di esecuzione (UE) 2017/256 sopra citato, al fine di garantire la continuità tra i programmi di sostegno, dispone il passaggio dalla programmazione degli esercizi finanziari 2014/2018 alla programmazione degli esercizi finanziari 2019/2023;

Visto quanto riportato al considerando 1 del regolamento (UE) 2017/256 sulla necessità di prevedere una "clausola di salvaguardia" relativa alla disponibilità di fondi a partire dal 2021;

Richiamato il decreto ministeriale 3 aprile 2019 n. 3843, ed in particolare il comma 1 dell'articolo 2 in cui si dispone che "a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, il pagamento degli aiuti per il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo (PNS) è commisurato alla relativa dotazione finanziaria assegnata dall'Unione Europea all'Italia per il finanziamento delle misure previste dal PNS medesimo. Pertanto a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, qualora gli importi richiesti per il pagamento degli aiuti delle singole misure superino la predetta dotazione, gli aiuti medesimi vengono proporzionalmente ridotti";

Vista la nota Ares (2019)7875001 del 20 dicembre 2019 con la quale la Commissione Europea ha ricordato agli Stati membri che il finanziamento da parte dell'Unione del programma nazionale di sostegno 2019-2023 è garantito fino al 31 dicembre 2020 e che, per gli anni successivi, il finanziamento dell'Unione dipenderà dalla decisione futura in merito al quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 2020/132 della Commissione, del 30 gennaio 2020, "che stabilisce una misura di emergenza sotto forma di deroga all'articolo 45, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il contributo dell'Unione alla misura di promozione nel settore vitivinicolo";

Visto il regolamento delegato (UE) 2020/419 della Commissione, del 30 gennaio 2020, recante "deroga al regolamento delegato (UE) 2016/1149 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo";

Visto il regolamento delegato (UE) 2020/884 della Commissione del 4 maggio 2020 "recante per il 2020, in collegamento con la pandemia di Covid-19, deroga ai regolamenti delegati (UE) 2017/891 per l'ortofrutticoltura e (UE) 2016/1149 per la vitivinicoltura";

Visto il regolamento delegato (UE) 2020/2220 del Parlamento Europeo e del consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo Europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;

Visto in particolare, l'allegato IV del citato regolamento (UE) 2020/2220 che, nel definire i limiti di bilancio dei programmi di sostegno di cui all'articolo 44, paragrafo 1 del Regolamento (CE) n. 1308/2013 assegna all'Italia una dotazione finanziaria pari a 323.883.000,00 Euro per il finanziamento del programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo negli anni 2021 e 2022;

Visto il regolamento delegato (UE) 2021/374 della Commissione del 27 gennaio 2021 "che modifica il regolamento delegato (UE) 2020/884 recante per il 2020, in collegamento con la pandemia di Covid-19, deroga ai regolamenti delegati (UE) 2017/891 per l'ortofrutticoltura e (UE) 2016/1149 per la vitivinicoltura, e modifica il regolamento delegato (UE) 2016/1149";

Visto regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 "che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE)

n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche dell'Unione";

Richiamato l'articolo 5, paragrafo 7 del suddetto Regolamento (UE) n. 2021/2117, in cui viene disposto un regime transitorio applicabile ai programmi di sostegno nel settore vitivinicolo, ed in particolare la lettera a), in cui, tra l'altro, viene stabilito che per quanto riguarda le spese sostenute e i pagamenti effettuati per operazioni attuate a norma di detto regolamento anteriormente al 16 ottobre 2023 nell'ambito del regime di aiuto di cui agli articoli da 39 a 52 del medesimo regolamento, i programmi di sostegno nel settore vitivinicolo del regolamento (UE) n. 1308/2013 continuano ad applicarsi dopo il 31 dicembre 2022;

Vista la nota del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (di seguito Ministero) del 7 febbraio 2022 n. 56433, agli atti del settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione, avente per oggetto " Misura Promozione nei Paesi terzi dell'OCM Vino, di cui all'art. 45, par. 1, lett. b) del Reg. (UE) n. 1308/2013 - Richiesta chiarimenti applicazione disposizione transitorie di cui al Reg. (UE) 2021/2117.", in cui si chiarisce che le norme contenute nel regolamento UE 1308/2013 e nei relativi regolamenti applicativi, continuano a trovare applicazione anche dopo il 31 dicembre 2022, ai progetti che sono stati realizzati entro il 15 ottobre 2023, potendo i relativi pagamenti essere effettuati anche successivamente tale data;

Visto il Programma nazionale di sostegno per la viticoltura (PNS) relativo al periodo di programmazione 2019/2023, notificato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alla Commissione della Unione Europea in data 1 marzo 2021;

Richiamato il decreto dipartimentale n. 591108 del 11 novembre 2021 avente per oggetto: "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2022/2023", e la successiva comunicazione pervenuta dal Ministero in data 4 febbraio 2022, con la quale, in riferimento all'allegato A al decreto dipartimentale sopracitato, viene segnalata la presenza di alcuni refusi;

Rilevato pertanto che, nell'ambito della dotazione finanziaria assegnata complessivamente allo Stato Italiano dal Regolamento (UE) n. 1308/2013, per il finanziamento del Programma nazionale di sostegno, pari ad Euro 323.883.000,00, sono state destinate alla Regione Toscana risorse pari a Euro 28.202.121,00;

Richiamata la propria deliberazione n. 239 del 7/03/2022 avente per oggetto "Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013- OCM del settore vitivinicolo campagna 2022-2023. Stanziamento delle risorse da assegnare alla misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti inserita nel Programma nazionale di sostegno per il pagamento delle domande di saldo presentate entro il 15 ottobre 2022.", con la quale è stato stabilito di stanziare per la campagna 2022/2023 la somma di Euro 7.850.584,00 alla misura della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti per il pagamento delle domande di saldo relative alle campagne 2018/2019 e 2019/2020, e delle eventuali domande di saldo relative alle campagne successive, presentate entro il 15 ottobre 2022;

Richiamata la propria deliberazione n. 442 del 19/04/2022 avente per oggetto "Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013- OCM del settore vitivinicolo. Attivazione della misura degli investimenti, adozione delle determinazioni per l'applicazione della misura e individuazione dei criteri di priorità da applicare alle domande di sostegno - Campagna 2022/2023.", con la quale è stata attivata la misura degli investimenti della campagna 2022/2023, destinandole risorse pari ad Euro 9.000.000,00;

Ritenuto opportuno destinare le risorse residue per la realizzazione del Programma nazionale di sostegno, pari ad Euro 11.351.537,00, alla misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, al fine di utilizzare complessivamente tutte le risorse assegnate alla Regione Toscana con il decreto dipartimentale n. 591108/2021 sopra citato, pari ad Euro 28.202.121,00;

Considerato che sulla base delle modalità operative vigenti, le risorse comunitarie destinate a questa misura, non transitano sul bilancio della Regione Toscana, in quanto per la misura della promozione vengono direttamente erogate dall'Organismo Pagatore AGEA;

Ritenuto pertanto di attivare per la campagna 2022/2023 con le risorse di cui sopra, la misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, per rispondere alla necessità di affermazione sui mercati esteri delle produzioni regionali;

Vista la PEC n. 195847 del 12/05/2022, con la quale questa Amministrazione ha richiesto ad AGEA di comunicare l'ammontare delle risorse finanziarie necessarie per assolvere al pagamento degli importi dovuti a titolo di saldo, ai soggetti beneficiari dei contributi per i proget-

ti regionali, afferenti all'esercizio finanziario comunitario 2020/2021, al fine di effettuare una puntuale programmazione economica per l'esercizio finanziario corrente;

Vista la nota del 7/6/22, agli atti dell'ufficio ns. prot. n. 44714/2022, con la quale AGEA precisa che risultano richieste di liquidazione sotto forma di saldo per i progetti regionali per l'importo complessivo di Euro 3.020.631,76, relativamente alla campagna 2020/2021 e che per le campagne precedenti risulta necessario pagare ulteriori saldi, pari ad Euro 14.274,55, per la campagna 2018/2019 e pari ad Euro 111.411,93 per la campagna 2019/2020;

Ritenuto necessario riservare, sull'esercizio finanziario comunitario 2022/2023, la somma di Euro 3.020.631,76 per la liquidazione dei saldi dei progetti regionali della campagna 2020/2021, la cui rendicontazione è stata presentata sul portale Sian dai soggetti beneficiari entro la data del 30 aprile 2022;

Ritenuto inoltre necessario far gravare sull'esercizio finanziario comunitario 2022/2023 la somma degli ulteriori saldi per le campagne 2018/2019 e 2019/2020 sopra esposte, per un totale di Euro 125.686,48;

Considerato, pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, che l'importo disponibile per i progetti regionali che verranno presentati sulla misura dell'OCM Vino promozione, con riferimento all'esercizio finanziario comunitario 2022/2023, è pari a Euro 8.205.218,76 da destinare alla copertura degli anticipi;

Ritenuto opportuno stabilire altresì che in caso di economie nel corso dell'esercizio finanziario comunitario 2022/2023 per la liquidazione dei saldi dei progetti regionali della campagna 2020/2021, citata nelle premesse, le risorse non utilizzate sono sommate alle risorse destinate al pagamento degli anticipi per il finanziamento dei progetti regionali a valere sull'esercizio finanziario 2022/2023, qualora le tempistiche lo consentano;

Ritenuto opportuno altresì, al fine di massimizzare l'efficienza della spesa, stabilire che eventuali economie verificatesi sulla misura della Promozione del vino sui mercati dei paesi terzi, siano destinate alla misura degli investimenti in presenza di domande ammissibili ma non finanziate per carenza di risorse su tale misura e a condizione che la tempistica lo consenta;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari forestali n. 3893 del 4 aprile 2019 concernente "OCM Vino - Modalità attuative della misura "promozione" di cui all'articolo 45 del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013" (di seguito decreto ministeriale);

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari forestali n. 6986 del 2 luglio 2020, registrato alla Corte dei conti in data 6 agosto 2020 al n. 750, recante "Modifiche al decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo del 4 aprile 2019, n. 3893";

Visto il decreto ministeriale n. 9313510 del 13/09/2020 avente per oggetto "Modifiche al decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo del 4 aprile 2019, n. 3893";

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari forestali n. 249034 del 28/05/2021, recante "OCM VINO, misura "promozione nei Paesi terzi" - Proroga del termine previsto all'articolo 5, comma 1, del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 2 luglio 2020, n. 6986, e proroga dei termini di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo 4 aprile 2019, n. 3893";

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari forestali del 6 agosto 2021, n. 360369, recante «OCM VINO, misura "promozione nei Paesi terzi" - Modifiche e deroghe al decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo 4 aprile 2019, n. 3893»;

Visto il decreto del Direttore Generale del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali n. 229300 del 20/05/2022 recante "OCM Vino - Misura "promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Avviso per la presentazione dei progetti campagna 2022/2023. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo n. 3893 del 4 aprile 2019 e ss. mm. e ii.", (di seguito avviso nazionale);

Visto il decreto del Direttore Generale del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali n. 269920 del 15/06/2022 recante rettifiche al decreto direttoriale n. 229300/2022 sopra richiamato, per presenza di vari refusi;

Visto la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

Visto il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 ed in particolare l'art. 6

dell'allegato I, in cui ai fini della definizione di micro imprese, piccole e medie imprese, sono determinati i dati delle imprese da prendere in riferimento;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021;

Vista la Nota di Aggiornamento al DEFR 2022, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021, (con particolare riferimento al Progetto Regionale 8 "Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità", Obiettivo 10 "Valorizzare e promuovere i prodotti toscani nei mercati UE ed extra UE"), come aggiornata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 34 dell'1 giugno 2022 "Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2022";

Ravvisata la necessità di adottare tempestivamente le determinazioni per l'applicazione della misura della promozione sul territorio regionale, in considerazione che, secondo quanto disposto all'articolo 7, comma 2, lettera c), dell'avviso nazionale, le Regioni devono far pervenire al Ministero e ad AGEA, entro il 10 ottobre 2022, la graduatoria provvisoria dei progetti regionali ammissibili a contributo, nonché tutta la documentazione ricevuta dai soggetti proponenti per la realizzazione dei controlli precontrattuali di cui all'articolo 14, comma 2 del decreto ministeriale e che secondo quanto previsto, dai commi 3 e 4 del medesimo articolo 7, i beneficiari iniziano le attività a decorrere dal 1° gennaio 2023;

Ravvisata inoltre la necessità di adottare tempestivamente le determinazioni per l'applicazione della misura, atteso che a causa della situazione di emergenza determinata dalla pandemia da Covid-19 e dal conflitto in Ucraina in corso, è necessario fornire alle imprese toscane una indicazione chiara sulle possibili opzioni offerte dal programma nazionale di sostegno;

Richiamato il comma 2 dell'articolo 5 del decreto ministeriale in cui si dispone che i soggetti proponenti possono presentare o partecipare ad un solo progetto per ciascuna delle tipologie di progetti di cui al comma l lettere a) progetti nazionali, b) progetti regionali e c) progetti multi-regionali del medesimo articolo 5;

Visto il comma 3 del medesimo articolo 5 del decreto ministeriale in cui si dispone che le Regioni possono prevedere la partecipazione o presentazione di più progetti, da parte di un soggetto proponente, purché non siano rivolti ai medesimi Paesi terzi o mercati dei Paesi terzi;

Ritenuto opportuno avvalersi di tale facoltà, in quanto, sulla base della esperienza maturata nelle precedenti annualità, sul territorio regionale risultano presenti imprese che per la molteplicità di tipologie di vino prodotte hanno necessità di diversificare la propria strategia di marketing, rivolgendosi a Paesi terzi o mercati dei Paesi terzi diversi con progetti distinti;

Ritenuto pertanto che il medesimo soggetto proponente o soggetto partecipante possa presentare o partecipare a più progetti regionali, purché siano rivolti a Paesi terzi o mercati di Paesi terzi diversi;

Visto l'articolo 5 del decreto ministeriale ed in particolare la lettera c) del comma 1, in cui si dispone che possono essere ammessi a finanziamento anche i progetti multi-regionali, nonché il comma 3 dell'articolo 10 del medesimo decreto ministeriale, che dà facoltà alle Regioni di attivare o meno i progetti multi-regionali, indicandolo nel proprio avviso;

Considerato che la riserva dei fondi della quota nazionale messa a disposizione dal Ministero per il finanziamento dei progetti multi-regionali ai sensi del comma 1, lettera c), dell'articolo 5 del decreto ministeriale è pari a tre milioni di Euro, e che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 del decreto ministeriale, le Regioni che decidono di partecipare ai progetti multi-regionali devono garantire un finanziamento pari a quello garantito dal Ministero con la riserva di fondi di quota nazionale e che, qualora quest'ultimo non disponga di risorse sufficienti, le Regioni possono integrare con risorse di quota regionale, fino a un massimo del 50% del contributo richiesto;

Considerato altresì che, in attuazione della lettera a) del medesimo comma 1 dell'articolo 5 del decreto ministeriale, anche per la campagna 2022/2023 sono ammissibili a finanziamento anche i progetti a valere sui fondi di quota nazionale, dando quindi ai soggetti interessati la possibilità di presentare progetti nazionali che coinvolgano più Regioni;

Considerato che, sulla base della esperienza maturata nelle precedenti annualità, il fabbisogno sulla misura della promozione nell'ambito della Regione Toscana è generalmente molto elevato ed in progressivo aumento da una annualità all'altra, tanto che nell'ultima campagna finanziaria le risorse assegnate ai progetti regionali non sono state sufficienti a coprire tutte le domande ammissibili;

Ritenuto opportuno destinare le risorse della misura in oggetto alla promozione delle eccellenze toscane piuttosto che su quelle nazionali, per le quali le strategie di penetrazione sui mercati sono spesso assai diverse da quelle utilizzate dalle aziende toscane;

Ritenuto pertanto opportuno, per quanto sopra illustrato, non attivare i progetti multi-regionali, al fine di

destinare le risorse regionali esclusivamente al finanziamento di progetti regionali;

Visto il comma 1 dell'articolo 6 del decreto ministeriale, in cui si dispone che i progetti hanno una durata massima di tre anni, dando facoltà alle Regioni di stabilire nei propri avvisi una durata massima inferiore per i progetti regionali;

Ritenuto opportuno avvalersi di tale facoltà, stabilendo che i progetti regionali debbano concludersi al massimo entro il 15 ottobre 2023, in attuazione a quanto previsto dai commi 3 e 4 dell'articolo 7 dell'avviso nazionale, in cui si dispone che i progetti hanno durata dal 1 gennaio 2023 al 15 ottobre 2023, nel caso in cui i beneficiari chiedano il pagamento anticipato del contributo, mentre qualora i beneficiari non chiedano il pagamento anticipato del contributo, le attività di promozione sono effettuate dal 1 gennaio 2023 al 30 giugno 2023;

Visto il comma 1 dell'articolo 11 del decreto ministeriale, in cui vengono definiti i criteri di priorità in base ai quali devono essere valutati i progetti ammissibili;

Rilevato che, secondo quanto disposto al comma 3 del medesimo articolo 11 del decreto ministeriale, le Regioni possono quantificare il peso dei singoli criteri di priorità, fermo restando che, secondo quanto disposto dal comma 2 del medesimo articolo 11, la valutazione dei progetti ammissibili avviene attribuendo ai criteri da un minimo di 1 ad un massimo di 20 punti;

Rilevato altresì che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 11 del decreto ministeriale, i punteggi massimi dei criteri di priorità di cui alle lettere c), d) e), f) g) e h), del comma 1 dell'art. 11, devono avere un peso minore o uguale a quello attribuito ai criteri di priorità di cui alle lettere a) e b);

Ritenuto opportuno avvalersi della facoltà di attribuire una propria ponderazione ai criteri di priorità, al fine della predisposizione dell'elenco dei soggetti proponenti ammissibili a contributo, nonché di definire i criteri di priorità da valorizzare in caso di parità di punteggio nella graduatoria dei soggetti proponenti ammissibili, ai sensi del comma 4 dell'articolo 12 del decreto ministeriale;

Visto l'articolo 13 del decreto ministeriale ed in particolare il comma 6, nel quale si dispone il tetto massimo del contributo richiedibile per ciascun progetto, a valere sui fondi quota nazionale, nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario di pertinenza, a prescindere dall'importo totale del progetto presentato, dando facoltà alle Regioni di fissare un contributo massimo richiedibile per ciascun progetto, diverso da quello fissato dal Ministero;

Ritenuto opportuno avvalersi di tale facoltà, stabilendo un limite massimo di contributo pubblico spettante per ciascun progetto regionale nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario di pertinenza 2022/2023, non superiore a Euro 600.000,00, a prescindere dall'importo totale del progetto presentato, in considerazione della necessità di garantire il finanziamento di un numero di progetti tali da assicurare l'efficacia della misura, che per questa campagna si articola su un periodo di tempo inferiore rispetto a quello abituale;

Visto il comma 7 dell'articolo 13 del decreto ministeriale, così come modificato dall'articolo 2, comma 1 del decreto ministeriale n. 360369/2021, nel quale si dispone quanto segue:

- per i progetti a valere sui fondi quota nazionale, nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario di pertinenza, il contributo minimo ammissibile non può essere inferiore a 250.000,00 Euro per Paese terzo o mercato del Paese terzo ed a 500.000,00 Euro qualora il progetto sia destinato ad un solo Paese terzo;
- qualora il Paese terzo a cui è destinato il programma sia un mercato emergente, il contributo minimo ammissibile non può essere inferiore a 120.000,00 Euro per Paese terzo o mercato del Paese terzo ed a 240.000,00 Euro qualora il progetto sia destinato ad un solo Paese terzo;

Rilevato altresì che al medesimo comma 7 dell'articolo 13 del decreto ministeriale si dà facoltà alle Regioni di fissare un contributo minimo ammissibile diverso da quello fissato per i progetti a valere sui fondi quota nazionale;

Ritenuto opportuno avvalersi di tale facoltà, stabilendo, nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario 2022/2023 per i progetti regionali quanto segue:

- il contributo minimo ammissibile, per ciascun progetto, non può essere inferiore a 60.000,00 Euro, qualora il progetto sia destinato ad un solo Paese terzo o mercato del Paese terzo non emergente, ed a 20.000,00 Euro per Paese terzo o per mercato del Paese terzo non emergente, qualora il progetto sia destinato a due o più Paesi terzi o a due o più mercati di Paesi terzi non emergenti, fermo restando il limite minimo complessivo per progetto di Euro 60.000,00 di contributo;
- qualora il Paese terzo a cui è destinato il progetto sia un mercato emergente di cui all'allegato R all'avviso nazionale, il contributo minimo ammissibile, per ciascun progetto, non può essere inferiore a 30.000,00 Euro, qualora il progetto sia destinato ad un solo Paese terzo o mercato del Paese terzo emergente, ed a 10.000,00 Euro per Paese terzo o mercato del Paese terzo emergente qualora il progetto sia destinato a due o più Paesi terzi o mercati di Paesi terzi emergenti, fermo restando il limite minimo complessivo per progetto di Euro 30.000,00 di contributo;

- qualora il progetto sia rivolto sia a Paesi terzi o mercati dei Paesi terzi non emergenti che a mercati emergenti di Paesi terzi, il limite minimo complessivo per progetto è di Euro 60.000,00 di contributo, fermo restando il rispetto dei limiti minimi per Paese terzo e per mercato di Paese terzo (emergente o non emergente) sopra indicati, in quanto ritenuti limiti adeguati per la realtà vitivinicola toscana;

Visto l'avviso nazionale ed in particolare l'articolo 5, comma 2, in cui si dispone che i soggetti proponenti di cui alle lettere f), h), i), e j) del comma 1, articolo 3 del decreto ministeriale, per poter presentare domanda di contributo, devono avere nella voce "totale di scarico del vino imbottigliato/confezionato" estratto dalla giacenza alla chiusura del 31 luglio 2021 del registro dematerializzato, un quantitativo di vino imbottigliato/confezionato pari ad almeno 750.000 litri, e che, nel caso di soggetti proponenti di cui alle lettere h), i) e j) del comma 1, articolo 3 del decreto ministeriale, ciascun soggetto partecipante produttore di vino deve avere nella voce "totale di scarico del vino imbottigliato/confezionato" estratto dalla giacenza alla chiusura del 31 luglio 2021 del registro dematerializzato, un quantitativo di vino imbottigliato/confezionato pari ad almeno 75.000 litri;

Visto il comma 3 del medesimo articolo 5 dell'avviso nazionale, in cui si dispone che le Regioni nei propri avvisi possono fissare dei quantitativi minimi di vino confezionato presente nella voce "totale di scarico del vino imbottigliato/confezionato", estratto dalla giacenza alla chiusura del 31 luglio 2021 del registro dematerializzato, diversi da quelli sopra indicati, ma comunque superiori a 50 ettolitri per ciascun soggetto partecipante;

Ritenuto opportuno avvalersi di tale facoltà, al fine di garantire il finanziamento di un congruo numero di progetti e la partecipazione alla misura anche alle piccole e/o micro imprese, stabilendo quanto segue:

- i soggetti proponenti di cui alle lettere f), h), i), e j) del comma 1, articolo 3 del decreto ministeriale, per poter presentare domanda di contributo, devono avere nella voce "totale di scarico del vino imbottigliato/confezionato" estratto dalla giacenza alla chiusura del 31 luglio 2021 del registro dematerializzato, un quantitativo di vino imbottigliato/confezionato pari ad almeno 15.000 litri;
- nel caso di soggetti proponenti di cui alle lettere h), i) e j) del comma 1, articolo 3 del decreto ministeriale, ciascun soggetto partecipante produttore di vino deve avere nella voce "totale di scarico del vino imbottigliato/confezionato" estratto dalla giacenza alla chiusura del 31 luglio 2021 del registro dematerializzato, un quantitativo di vino imbottigliato/confezionato pari ad almeno 5.000 litri per ciascun soggetto partecipante;

Visto il comma 7 dell'articolo 5 dell'avviso nazionale, in cui si dispone che ciascun soggetto partecipante deve richiedere, pena l'esclusione del soggetto proponente, per Paese terzo o mercato del Paese terzo destinatario non emergente, un contributo minimo pari a Euro 15.000,00 e che qualora il soggetto partecipante rendiconti, in relazione a tale richiesta di contributo, un importo che determini un contributo ammesso inferiore a Euro 10.000,00, le spese effettuate da tale soggetto partecipante nello specifico Paese terzo o mercato del Paese terzo non vengono riconosciute;

Visto altresì il comma 8 dell'articolo 5 del medesimo avviso nazionale, in cui si dispone che per i Paesi emergenti elencati nell'allegato R al medesimo avviso nazionale, ciascun soggetto partecipante deve richiedere, pena l'esclusione del soggetto proponente, per Paese terzo o mercato del Paese terzo destinatario, un contributo minimo pari a Euro 7.500,00, e che qualora il soggetto partecipante rendiconti, in relazione a tale richiesta di contributo, un importo che determini un contributo ammesso inferiore a Euro 5.000,00, le spese effettuate da tale soggetto partecipante nello specifico Paese emergente non vengono riconosciute;

Visto il comma 9 del medesimo articolo 5 dell'avviso nazionale in cui si dispone che le Regioni nei propri avvisi possono fissare contributi minimi per soggetto diversi rispetto a quelli sopra richiamati;

Ritenuto opportuno avvalersi di tale facoltà, stabilendo che ciascun soggetto partecipante deve richiedere, pena l'esclusione del soggetto proponente, per Paese terzo o mercato del Paese terzo destinatario non emergente, un contributo minimo pari a Euro 2.000,00, al fine di garantire la partecipazione alla misura anche alle piccole e/o micro imprese e che qualora il soggetto partecipante rendiconti, in relazione a tale richiesta di contributo, un importo che determini un contributo ammesso inferiore a Euro 1.500,00, le spese effettuate da tale soggetto partecipante nello specifico Paese terzo o mercato del Paese terzo non vengono riconosciute;

Ritenuto altresì opportuno di avvalersi di tale facoltà, anche per i progetti rivolti ai paesi emergenti, stabilendo che ciascun soggetto partecipante deve richiedere, pena l'esclusione del soggetto proponente, per Paese emergente o mercato del Paese emergente destinatario, un contributo minimo pari a Euro 1.000,00, al fine di garantire la partecipazione alla misura anche alle piccole e/o micro imprese, e che qualora il soggetto partecipante rendiconti, in relazione a tale richiesta di contributo, un importo che determini un contributo ammesso inferiore a Euro 800,00, le spese effettuate da tale soggetto partecipante nello specifico Paese emergente o mercato del Paese emergente non vengono riconosciute;

Considerato che secondo quanto previsto all'articolo 26, commi 1 e 2 del regolamento delegato (UE) 2016/1149 sopra richiamato, i beneficiari del sostegno possono chiedere il versamento di un anticipo all'organismo pagatore competente, se tale possibilità è prevista nel programma nazionale di sostegno in conformità dell'articolo 49 del regolamento delegato (UE) 2016/1149, e che l'importo dell'anticipo è limitato all'80 % del contributo dell'Unione;

Tenuto conto che il Programma nazionale di sostegno per la viticoltura (PNS) relativo al periodo di programmazione 2019/2023 sopra richiamato, stabilisce che i beneficiari possono chiedere il pagamento anticipato dell'aiuto per un importo che non può superare l'80% del contributo ammesso e che l'importo rimanente del contributo viene erogato dopo l'effettuazione del collaudo;

Considerata l'evoluzione della situazione epidemiologica, dovuta alla pandemia da COVID-19 e gli effetti del conflitto in Ucraina, sui mercati dei Paesi terzi e sul territorio nazionale, nonché le conseguenze che le misure di contenimento per la diffusione della pandemia e dell'applicazione delle sanzioni dovute alla guerra in Ucraina hanno avuto e continuano ad avere sul settore vitivinicolo e sugli scambi commerciali tra Europa e Paesi terzi;

Tenuto conto che oltre alle difficoltà dovute alla pandemia mondiale di COVID-19 e alla guerra in Ucraina, gli operatori del settore vitivinicolo subiscono ancora le gravi conseguenze della turbativa del mercato e dell'accumularsi di difficili circostanze nel settore vitivinicolo, che sono state originate dai dazi sulle importazioni di vini dell'Unione imposti dagli Stati Uniti nell'ottobre 2019;

Ritenuto opportuno, al fine di favorire la maggiore spesa possibile del sostegno unionale previsto dalla misura promozione nei Paesi terzi dell'OCM Vino per sostenere le aziende del settore vitivinicolo e favorire dinamiche di riequilibrio dei mercati legati a tale settore, stabilire che, qualora il fabbisogno ammissibile superi le risorse assegnate alla misura, la percentuale dell'anticipo erogabile debba essere definita tra l'80% e il 60% al fine di soddisfare il maggior numero possibile di domande ritenute ammissibili;

Ritenuto opportuno, alla luce di quanto sopra esposto, approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente per oggetto: "Determinazioni per l'applicazione della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi ed individuazione del peso ponderale da applicare ai criteri di priorità da utilizzare per la valutazione dei progetti - Campagna 2022/2023";

Visto il comma 2 dell'articolo 10 del decreto ministeriale, in cui si dispone che i progetti di promozione regionali devono essere presentati sulla base delle modalità operative e procedurali emanate dalle Regioni mediante un proprio avviso, adottato in conformità con l'avviso predisposto dal Ministero ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 10;

Ritenuto di dare mandato al dirigente responsabile del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. promozione" di adottare con successivo atto l'avviso di cui all'articolo 10, comma 2 del decreto ministeriale, per la campagna 2022/2023, al fine di definire le modalità operative e procedurali per la presentazione dei progetti di promozione, in conformità con l'avviso nazionale adottato dal Ministero con il decreto del direttore generale n. 229300/2022;

Vista la deliberazione Giunta Regionale n. 1620 del 21/12/2020 avente per oggetto "Sviluppo Toscana S.p.A.: approvazione del "Tariffario", del "Catalogo - listino" e dell'Elenco attività 2021 - 2023 ai sensi dell'art. 3 bis., comma 4, lett. a) e lett. c) della L.R. 28/2008 e approvazione dello schema di Convenzione Quadro di cui all'art. 3 bis, comma 5 della L.R.28/2008." e la deliberazione Giunta Regionale n. 1129 del 28/10/2021 avente per oggetto "Attività di Sviluppo Toscana S.p.a. - Approvazione degli indirizzi per l'attività 2022 ai sensi dell'art. 3 bis, comma 4, lett. a), b) e c) della L.R. 28/2008 e approvazione del sostegno alla gestione dell'immobile ex CREAF di Prato per l'anno 2021", con la quale fra le attività istituzionali a carattere continuativo facenti capo a Sviluppo Toscana S.p.A. per l'annualità 2022 con proiezione triennale 2021-2023 (ai sensi dell'articolo 3 bis, della L.R. 28/2008), al punto 2 della programmazione regionale, è stata inserita l'attività di "Supporto e assistenza tecnica per l'attuazione della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi inserita nel programma nazionale di sostegno di cui al regolamento (UE) 1308/2013 (OCM Unica), finalizzato alla elaborazione della graduatoria dei progetti ammissibili e gestione delle eventuali varianti";

Visto il decreto dirigenziale del Settore Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico, n. 6919 del 11/04/2022 avente per oggetto "Attività istituzionali continuative del punto 2 - Programmazione regionale - del Piano attività di Sviluppo Toscana approvato con DGR 371/2022 - Assunzione impegni di spesa";

Visto il comma 1 dell'articolo 12 del decreto ministeriale, che prevede l'istituzione presso le Regioni di appositi Comitati di valutazione dei progetti presentati;

Ritenuto di dare mandato al Direttore della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" di procedere alla costituzione del Comitato di valutazione dei progetti sopra ri-

chiamato, ai sensi della lettera k bis) dell'articolo 7 della legge regionale n. 1/2009;

Preso atto che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, valgono le disposizioni di cui al decreto ministeriale n. 3893 del 4 aprile 2019 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione (C.D.) nella seduta del 16 giugno 2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di assegnare, per la campagna 2022/2023, la somma complessiva di Euro 11.351.537,00 alla misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, destinando la somma di Euro 3.020.631,76 per la copertura dei saldi della campagna 2020/2021, la somma di Euro 14.274,55 per il pagamento dei saldi della campagna 2018/2019, la somma di Euro 111.411,93 per il pagamento dei saldi della campagna 2019/2020 e la somma di Euro 8.205.218,76 per la copertura degli anticipi relativi alla campagna 2022/2023;

2) di attivare, per la campagna 2022/2023, con le risorse di cui al precedente punto 1), la misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi;

3) di stabilire che, per le motivazione espresse in narrativa, qualora il fabbisogno ammissibile sulla misura della promozione superi le risorse assegnate alla misura medesima, la percentuale dell'anticipo erogabile venga definita tra l'80% e il 60% sulla base delle domande presentate ritenute ammissibili;

4) di adottare, per la campagna 2022/2023, le determinazioni per l'applicazione della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, nonché per la definizione del peso ponderale da applicare ai criteri di priorità da utilizzare per la valutazione dei progetti, come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5) di non attivare i progetti multi-regionali;

6) di dare mandato al dirigente responsabile del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. promozione" di adottare, con successivo atto, per la campagna 2022/2023, l'avviso di cui all'articolo 10, comma 2 del decreto ministeriale n. 3893 del 4 aprile 2019 e successive modifiche ed integrazioni, concernente "OCM Vino - Modalità attuative della misura "promozione" di cui all'articolo 45 del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013", al fine di definire le modalità operative e procedurali per la presentazione e la valutazione dei progetti di promozione, in conformità con l'avviso predisposto dal Ministero con decreto del direttore generale n. 229300 del 20/05/2022 (avviso nazionale);

7) di dare mandato al Direttore della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" di procedere alla costituzione del Comitato di valutazione dei progetti di cui al comma 1 dell'articolo 12 del decreto ministeriale n. 3893/2019;

8) di stabilire che in caso di economie nel corso dell'esercizio finanziario comunitario 2022/2023 per la liquidazione dei saldi dei progetti regionali della campagna 2020/2021, le risorse non utilizzate siano sommate alle risorse destinate al pagamento degli anticipi per il finanziamento dei progetti regionali a valere sull'esercizio finanziario 2022/2023, qualora le tempistiche lo consentano;

9) di stabilire altresì che eventuali economie verificatesi sulla misura della Promozione del vino sui mercati dei paesi terzi, nel corso dell'esercizio finanziario comunitario 2022/2023, siano destinate alla misura degli investimenti in presenza di domande ammissibili, ma non finanziate per carenza di risorse su tale misura e a condizione che la tempistica lo consenta;

10) di rimandare, per quanto non disciplinato nel presente atto, alle disposizioni nazionali adottate con il decreto ministeriale n. 3893/2019 e successive modifiche ed integrazioni e con il decreto del direttore generale n. 229300 del 20/05/2022 (avviso nazionale) e successive modifiche ed integrazioni;

Il presente atto, comprensivo dell'allegato, è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla Banca Dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge regionale.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente
Gennaro Giliberti

Il Direttore
Roberto Scalacci

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

Determinazioni per l'applicazione della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi ed individuazione del peso ponderale da applicare ai criteri di priorità da utilizzare per la valutazione dei progetti – Campagna 2022/2023

Ai fini dell'applicazione della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, si adottano le determinazioni di seguito riportate.

1. Finalità

1.1 In applicazione dell'articolo 45, paragrafo 1, lettera b), paragrafi 2 e 3 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, degli articoli 12 e seguenti del Regolamento delegato (UE) 2016/1149 del 15 aprile 2016, dell'articolo 7 del Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 del 15 aprile 2016, del decreto ministeriale n. 3893 del 4 aprile 2019 (di seguito decreto ministeriale) e successive modifiche ed integrazioni, del decreto direttoriale n. 229300 del 20/05/2022 (di seguito avviso nazionale), con il presente atto vengono stabilite le determinazioni per l'applicazione della misura della promozione dei vini dell'Unione nei Paesi terzi (di seguito "misura"), e definito il peso ponderale da applicare ai criteri di priorità da utilizzare per la valutazione dei progetti.

1.2 La misura è finalizzata ad aumentare la competitività dei produttori di vino.

2. Soggetti proponenti e requisiti di ammissibilità

2.1 Possono accedere alla misura i soggetti proponenti di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo n. 3893 del 4 aprile 2019 sotto elencati:

a) **le organizzazioni professionali**, purché abbiano, tra i loro scopi, la promozione dei prodotti agricoli;
b) **le organizzazioni di produttori di vino**, come definite dall'art. 152 del Regolamento (UE) n.1308/2013 del 17/12/2013 (di seguito Regolamento);
c) **le associazioni di organizzazioni di produttori di vino**, come definite dall'art. 156 del Regolamento;
d) **le organizzazioni interprofessionali**, come definite dall'art. 157 del Regolamento;
e) **i consorzi di tutela**, riconosciuti ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238, e le loro associazioni e federazioni;
f) **i produttori di vino**, cioè le imprese, singole o associate, in regola con la presentazione delle dichiarazioni vitivinicole nell'ultimo triennio, che abbiano ottenuto i prodotti da promuovere dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati e/o che commercializzano vino di propria produzione o di imprese ad esse associate o controllate;
g) **i soggetti pubblici**, cioè organismi aventi personalità giuridica di diritto pubblico (ente pubblico) o personalità giuridica di diritto privato (società di capitale pubblico di esclusiva proprietà pubblica), con esclusione delle Amministrazioni governative centrali, Regioni, Province Autonome e Comuni, con comprovata esperienza nel settore del vino e della promozione dei prodotti agricoli;
h) **le associazioni temporanee di impresa e di scopo**, costituende o costituite dai soggetti di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) g) e i);
i) **i consorzi, le associazioni, le federazioni e le società cooperative**, a condizione che tutti i partecipanti al progetto di promozione rientrino tra i soggetti proponenti di cui alle lettere a),

e), f) e g);

j) **le reti di impresa**, composte da soggetti di cui alla lettera f).

2.2 In attuazione di quanto disposto al comma 2 dell'articolo 3 del decreto ministeriale, i soggetti pubblici di cui alla lettera g) partecipano ai progetti esclusivamente nell'ambito delle associazioni di cui alle lettere h) ed i), ma non contribuiscono con propri apporti finanziari e non possono essere il solo beneficiario.

2.3 I soggetti proponenti di cui alle lettere a), e) (limitatamente alle Associazioni o Federazioni di consorzi di tutela), nonché i soggetti proponenti di cui alla lettera i) (limitatamente alle Associazioni o Federazioni prive di iscrizione al Registro delle imprese), devono essere già costituiti al momento della presentazione del progetto e devono avere nel proprio statuto e/o atto costitutivo, attività coerenti con la promozione dei prodotti agricoli.

2.4 Il medesimo soggetto proponente o soggetto partecipante può presentare o partecipare a più progetti purché siano rivolti a Paesi terzi o mercati dei Paesi terzi diversi e purché nell'ambito dell'esercizio finanziario 2022/2023, le richieste di contributo non superino l'importo complessivo di Euro 2.000.000,00, secondo quanto disposto all'articolo 4 del decreto ministeriale n. 246465 del 1 giugno 2022 avente per oggetto "OCM VINO, misura "Promozione nei Paesi terzi" – Deroghe al decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo 4 aprile 2019, n. 3893, per contrastare le turbative di mercato causate dalla crisi internazionale conseguente all'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia e alle misure di contenimento alla diffusione dell'epidemia da COVID-19 praticate dalla Repubblica Popolare Cinese", al fine di favorire la massima partecipazione alla misura.

2.5 I soggetti proponenti di cui alle lettere f), h), i), e j) del precedente punto 2.1, per poter presentare domanda di contributo, devono avere nella voce "totale di scarico del vino imbottigliato/confezionato", estratto dalla giacenza alla chiusura del 31 luglio 2021 del registro dematerializzato, un quantitativo di vino imbottigliato/confezionato pari ad almeno 15.000 litri.

2.6 Nel caso di soggetti proponenti di cui alle lettere h), i) e j) del precedente punto 2.1, ciascun soggetto partecipante produttore di vino deve avere nella voce "totale di scarico del vino imbottigliato/confezionato", estratto dalla giacenza alla chiusura del 31 luglio 2021 del registro dematerializzato, un quantitativo di vino imbottigliato/confezionato pari ad almeno 5.000 litri.

2.7 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 dell'avviso nazionale, il soggetto proponente, o il soggetto incaricato dello svolgimento dei servizi di direzione tecnica e coordinamento del progetto, deve aver realizzato, anche senza il sostegno di cui all'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, nel triennio precedente alla presentazione del progetto, almeno una delle azioni o sub-azioni elencate nell'allegato M all'avviso nazionale.

2.8 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 dell'avviso nazionale, il soggetto proponente, o in alternativa ciascun soggetto partecipante, deve presentare una idonea referenza bancaria, rilasciata da un istituto bancario operante in uno dei Paesi dell'Unione europea, redatta conformemente all'allegato C all'avviso nazionale.

3. Durata dei progetti

3.1 Le attività di promozione ammesse devono essere realizzate:

- dal 1° gennaio 2023 ed entro il 15 ottobre 2023, qualora i beneficiari chiedano il pagamento

anticipato dell'aiuto, e presentano domanda di pagamento completa entro il 15 dicembre 2023, ai sensi del comma 4 dell'articolo 7 dell'avviso nazionale;

- dal 1° gennaio 2023 ed entro il 30 giugno 2023, qualora i beneficiari non chiedano il pagamento anticipato dell'aiuto, ed entro tale data presentano domanda di pagamento completa, ai sensi del comma 3 dell'articolo 7 dell'avviso nazionale.

4. Limiti massimi e minimi del contributo

4.1 Ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del decreto ministeriale n. 3893/2019, l'importo del contributo a valere sui fondi europei è pari, al massimo al 50% delle spese sostenute per realizzare il progetto.

4.2 Il contributo viene concesso, secondo le modalità stabilite da AGEA, Organismo Pagatore:

- sotto forma di anticipo pari al massimo all'80% del contributo ammesso, cui segue il pagamento del saldo (per la rimanente quota) successivamente alla conclusione delle attività; qualora il fabbisogno ammissibile superi le risorse assegnate alla misura, la percentuale dell'anticipo erogabile viene definita tra l'80% e il 60% al fine di soddisfare il maggior numero possibile di domande di contributo ritenute ammissibili;

oppure

- sotto forma di saldo (100% del contributo ammesso) successivamente alla conclusione delle attività previste dal progetto.

4.3 Non è consentita la cumulabilità con altri aiuti pubblici.

4.4 Nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario 2022/2023, il contributo minimo ammissibile, per ciascun progetto:

- non può essere inferiore a 60.000,00 Euro, qualora il progetto sia destinato ad un solo Paese terzo o mercato del Paese terzo non emergente, ed a 20.000,00 Euro per Paese terzo o per mercato del Paese terzo non emergente, qualora il progetto sia destinato a due o più Paesi terzi o a due o più mercati di Paesi terzi non emergenti, fermo restando il limite minimo complessivo per progetto di Euro 60.000,00 di contributo;

- qualora il Paese terzo a cui è destinato il progetto sia un mercato emergente di cui all'allegato R all'avviso nazionale, il contributo minimo ammissibile, per ciascun progetto, non può essere inferiore a 30.000,00 Euro, qualora il progetto sia destinato ad un solo Paese terzo o mercato del Paese terzo emergente, ed a 10.000,00 Euro per Paese terzo o mercato del Paese terzo emergente qualora il progetto sia destinato a due o più Paesi terzi o mercati di Paesi terzi emergenti, fermo restando il limite minimo complessivo per progetto di Euro 30.000,00 di contributo.

Qualora il progetto sia rivolto sia a Paesi terzi o mercati dei Paesi terzi non emergenti che a mercati emergenti di Paesi terzi, il limite minimo complessivo per progetto è di € 60.000,00 di contributo, fermo restando il rispetto dei limiti minimi per Paese terzo e per mercato di Paese terzo (emergente o non emergente) sopra indicati.

4.5 Ai sensi del comma 9 dell'articolo 5 dell'avviso nazionale, ciascun soggetto partecipante deve richiedere, pena l'esclusione del soggetto proponente, per Paese terzo o mercato del Paese terzo destinatario non emergente un contributo minimo pari a Euro 2.000,00. Qualora il soggetto

partecipante rendiconti, in relazione a tale richiesta di contributo un importo che determini un contributo ammesso inferiore a Euro 1.500,00, le spese effettuate da tale soggetto partecipante nello specifico Paese terzo o mercato del Paese terzo non vengono riconosciute. Qualora il progetto sia rivolto ad un paese emergente, o ad un mercato di un paese emergente, di cui all'allegato R all'avviso nazionale, ciascun soggetto partecipante deve richiedere, pena l'esclusione del soggetto proponente, per ciascun Paese emergente o ciascun mercato del Paese emergente destinatario, un contributo minimo pari a Euro 1.000,00, e qualora il soggetto partecipante rendiconti, in relazione a tale richiesta di contributo, un importo che determini un contributo ammesso inferiore a Euro 800,00, le spese effettuate da tale soggetto partecipante nello specifico Paese emergente o mercato del Paese emergente non vengono riconosciute.

4.6 Ai sensi del comma 4 dell'articolo 5 dell'avviso nazionale, per i soggetti proponenti di cui alla lettera f) del precedente punto 2.1, appartenenti alla categoria delle medie e grandi imprese, il contributo massimo richiedibile è pari al 5% del valore del fatturato globale riportato nell'ultimo bilancio oppure in altro documento da cui esso possa essere desunto. In caso di soggetti proponenti di cui alla lettera f) del precedente punto 2.1, appartenente alla categoria di micro e piccole imprese, il contributo massimo richiedibile è pari al 10% del valore del fatturato globale riportato nell'ultimo bilancio oppure in altro documento da cui esso possa essere desunto.
Il soggetto proponente è tenuto al rispetto del limite di contributo massimo richiedibile sopra indicato, per ciascuna delle domande di contributo che presenta a valere su tutte le tipologie di progetto di cui al comma 1 dell'articolo 5 del decreto ministeriale, per l'esercizio finanziario comunitario 2022/2023. In ogni caso il contributo massimo richiedibile per ciascun progetto non può superare Euro 600.000,00 come disposto al successivo punto 4.8.

4.7 Ai sensi del comma 5 dell'articolo 5 dell'avviso nazionale, per i soggetti proponenti di cui alle lettere h), i), e j) del precedente punto 2.1, per ciascun soggetto partecipante di cui alla lettera f) del precedente punto 2.1, appartenente alla categoria delle medie e grandi imprese, il contributo massimo richiedibile è pari al 5% del valore del fatturato globale riportato nell'ultimo bilancio oppure in altro documento da cui esso possa essere desunto. Nel caso di soggetti proponenti di cui alle lettere h), i), e j) del precedente punto 2.1, per ciascun soggetto partecipante di cui alla lettera f) del precedente punto 2.1, appartenente alla categoria di micro e piccole imprese, il contributo massimo richiedibile è pari al 10% del valore del fatturato globale riportato nell'ultimo bilancio oppure in altro documento da cui esso possa essere desunto. Ciascun soggetto partecipante è tenuto al rispetto del limite di contributo massimo richiedibile sopra indicato, per ciascuna delle domande di contributo che presenta a valere su tutte le tipologie di progetto di cui al comma 1 dell'articolo 5 del decreto ministeriale, per l'esercizio finanziario comunitario 2022/2023. In ogni caso il contributo massimo richiedibile per ciascun progetto non può superare Euro 600.000,00 come disposto al successivo punto 4.8.

4.8 Nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario 2022/2023, il contributo massimo richiedibile per ciascun progetto non può superare Euro 600.000,00 a prescindere dall'importo totale del progetto presentato, in attuazione del comma 6 dell'articolo 13 del decreto ministeriale.

4.9 In attuazione del comma 3 dell'articolo 13 del decreto ministeriale, la durata del contributo per ciascun progetto di promozione non supera i 3 anni per un dato beneficiario in un determinato Paese terzo o mercato di un Paese terzo.

4.10 In attuazione del comma 4 del medesimo articolo 13, il contributo può essere prorogato una volta per un massimo di due anni o due volte per un massimo di un anno per ciascuna proroga, qualora gli effetti dell'attività di promozione lo giustifichino.

4.11 In deroga a quanto previsto al precedente punto 4.10, in attuazione all'articolo 1, comma 1, del

decreto ministeriale del 06/08/2021, n. 360369 e in ottemperanza al Regolamento delegato (UE) 2020/419, la durata del sostegno erogato a un beneficiario in un dato Paese terzo o mercato di un Paese terzo può essere prorogata, oltre il periodo di cinque anni di cui all'articolo 4 del Regolamento delegato (UE) 2016/1149, ma non oltre il 15 ottobre 2023, se giustificato in vista degli effetti dell'operazione. Le modalità di presentazione della domanda di proroga della durata del sostegno oltre i cinque anni, sono definite nell'avviso nazionale (articolo 3, comma 4, lettera f)).

5. Prodotti oggetto di promozione

5.1 Secondo quanto disposto al comma 1 dell'articolo 4 del decreto ministeriale, la promozione riguarda le seguenti categorie di vini confezionati, di cui alla Parte II, Titolo II, Capo I, Sezione 2 e all'allegato VII – Parte II del Regolamento (UE) 1308/2013:

a. vini a denominazione di origine protetta;
b. vini ad indicazione geografica protetta;
c. vini spumanti di qualità;
d. vini spumanti di qualità aromatici;
e. vini con l'indicazione della varietà.

5.2 Ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 4, i progetti non possono riguardare esclusivamente i vini con indicazione varietale, e/o i vini spumanti di qualità e i vini spumanti di qualità aromatici senza indicazione geografica.

5.3 Ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 4, le caratteristiche dei vini di cui al punto 5.1 sono quelle previste dalla normativa europea e nazionale vigente alla data di pubblicazione dell'avviso emanato dal ministero.

6. Azioni ammissibili

6.1 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 7 del decreto ministeriale, sono ammissibili le seguenti azioni da attuare in uno o più Paesi terzi o mercati dei Paesi terzi:

a. azioni in materia di relazioni pubbliche, promozione e pubblicità, che mettano in rilievo gli elevati standard dei prodotti dell'Unione, in particolare in termini di qualità, sicurezza alimentare o ambiente;
b. partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale;
c. campagne di informazione, in particolare sui sistemi delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e della produzione biologica vigenti nell'Unione;
d. studi per valutare i risultati delle azioni di informazione e promozione. La spesa per tale azione non deve superare il 3% dell'importo complessivo del progetto presentato.

6.2. Le azioni ammissibili a contributo nonché la tabella dei costi di riferimento sono definite nell'allegato M all'avviso nazionale.

6.3. Le sub-azioni ammissibili a contributo, le relative spese eleggibili e le modalità di certificazione delle stesse sono riportate nell'allegato M all'avviso nazionale.

6.4 Ai sensi del comma 2, dell'articolo 14 dell'avviso nazionale, i soggetti proponenti possono proporre, nell'ambito delle azioni di cui al precedente punto 6.1, la realizzazione di sub-azioni non contenute nell'allegato M, che possono riguardare esclusivamente attività di comunicazione e di promozione svolte attraverso la rete internet o di digital marketing.

6.5 Ai sensi del comma 3, dell'articolo 14 dell'avviso nazionale, qualora i soggetti proponenti

prevedano la realizzazione di sub-azioni non contenute nell'allegato M, all'avviso nazionale, sono tenuti ad indicare per ciascuna di esse a quale azione appartengono tra quelle indicate al precedente punto 6.1, attribuendo un codice consecutivo rispetto a quelli attribuiti nello stesso allegato M, e fornire per ciascuna di esse una descrizione particolareggiata dell'attività proposta, dei target di pubblico a cui si rivolge e del ruolo svolto all'interno della strategia complessiva del progetto, nonché un dettaglio dei costi praticati, comprensivo dei costi unitari che la compongono.

7. Criteri di priorità

7.1 Ai progetti ammissibili viene attribuito un punteggio sulla base dei criteri di priorità definiti al comma 1 dell'articolo 11 del decreto ministeriale. Si riportano di seguito i criteri di priorità con indicazione del peso ponderale attribuito a ciascuno di essi, fermo restando che i punteggi assegnati alla lettera a) e alla lettera b) non sono fra loro cumulabili:

a) Il soggetto proponente è nuovo beneficiario

Per nuovo beneficiario si intende uno dei soggetti indicati al precedente punto 2.1 che non ha beneficiato del contributo per la misura a partire dal periodo di programmazione 2014-2018. Nel caso di soggetti proponenti di cui al punto 2.1, lettere a), b), c), d) h), i), e j), il requisito deve essere posseduto da tutti i partecipanti al soggetto proponente.

Nuovo beneficiario	Punti 20

Il punteggio assegnato con la presente lettera a) non è cumulabile con quello di cui alla successiva lettera b).

b) il progetto è rivolto ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo

Per nuovo Paese terzo o mercato del Paese terzo si intendono Paesi o mercati al di fuori dell'Unione europea dove il soggetto proponente a partire dal periodo di programmazione 2014-2018, non ha realizzato azioni di promozione con il contributo comunitario. Nel caso di soggetti proponenti di cui al punto 2.1, lettere a), b), c), d), h), i), e j), il requisito deve essere posseduto da tutti i partecipanti al soggetto proponente.

Qualora il soggetto proponente presenti un progetto destinato a taluni mercati dei Paesi terzi, il punteggio di priorità NON viene attribuito se il soggetto proponente ha realizzato nel Paese terzo in cui ricade il mercato del Paese terzo, nel periodo di programmazione 2014/2018 le sub-azioni A3, A5 e C3 (solo con riferimento alle attività di promozione sul web) di cui all'Allegato M all'avviso nazionale. Tale condizione deve essere posseduta da tutti i partecipanti al soggetto proponente.

100% dell'importo complessivo del progetto, percentuale destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo	Punti 20
percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 70% e inferiore al 100%	Punti 15
percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un	Punti 10

nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 50% e pari o inferiore al 70%	
percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 30% e pari o inferiore al 50%	Punti 5
percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 15% e pari o inferiore al 30%	Punti 1

Non viene attribuito alcun punteggio se il soggetto proponente presenta progetti che non contengono alcuna azione da realizzare in nuovi Paesi terzi o nuovi mercati di Paesi terzi.

Il punteggio assegnato con la presente lettera b) non è cumulabile con quello di cui alla precedente lettera a).

c) il soggetto proponente richiede una percentuale di contribuzione pubblica inferiore al 50%

soggetto proponente che richiede una percentuale di contribuzione pubblica inferiore o pari al 40%	Punti 10
soggetto proponente che richiede una percentuale di contribuzione pubblica superiore al 40% e inferiore o pari al 41%	Punti 9
soggetto proponente che richiede una percentuale di contribuzione pubblica superiore al 41% e inferiore o pari al 42%	Punti 8
soggetto proponente che richiede una percentuale di contribuzione pubblica superiore al 42% e inferiore o pari al 43%	Punti 7
soggetto proponente che richiede una percentuale di contribuzione pubblica superiore al 43% e inferiore o pari al 44%	Punti 6
soggetto proponente che richiede una percentuale di contribuzione pubblica superiore al 44% e inferiore o pari al 45%	Punti 5
soggetto proponente che richiede una percentuale di contribuzione pubblica superiore al 45% e inferiore o pari al 46%	Punti 4
soggetto proponente che richiede una percentuale di contribuzione pubblica superiore al 46% e inferiore o pari al 47%	Punti 3
soggetto proponente che richiede una percentuale di contribuzione pubblica superiore al 47% e inferiore o pari al 48%	Punti 2
soggetto proponente che richiede una percentuale di contribuzione pubblica superiore al 48% e inferiore o pari a 49%	Punti 1

d) il soggetto proponente è un consorzio di tutela, riconosciuto ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238, oppure una Federazione o un'associazione di Consorzi di tutela

Il soggetto proponente è una Federazione o una associazione (anche temporanea) di consorzi di tutela, riconosciuti ai sensi dell'articolo 41 della legge n. 238/2016, che partecipa esclusivamente come soggetto proponente di cui alla lettera e) del precedente punto 2.1	Punti 20
Il soggetto proponente è un consorzio di tutela, riconosciuto ai	Punti 15

sensi dell'articolo 41 della legge n. 238/2016, che partecipa esclusivamente come soggetto proponente di cui alla lettera e) del precedente punto 2.1	

e) il progetto riguarda esclusivamente vini a denominazione d'origine protetta e/o ad indicazione geografica protetta

Progetto che riguarda esclusivamente vini a DOP o ad IGP	Punti 1

f) il progetto è rivolto ad un mercato emergente, come definito nell'avviso nazionale (colonna D dell'allegato R)

100% dell'importo complessivo del progetto, percentuale destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente	Punti 12
percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 60% e inferiore al 100%	Punti 10
percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 30% e pari o inferiore a 60%	Punti 8
percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 15% e inferiore o pari al 30%	Punti 6

Non viene attribuito alcun punteggio se il soggetto proponente presenta progetti che non contengono alcuna azione da realizzare in mercati emergenti.

g) Il soggetto proponente produce e commercializza prevalentemente vini provenienti da uve di propria produzione o di propri associati

Il punteggio viene attribuito al soggetto proponente sulla base del seguente indice:

Indice G (espresso in termini percentuali) = (Uve proprie + Uve dei propri associati) * K / vino imbottigliato-confezionato scaricato

Definizioni dei termini utilizzati nell'indice:

- **"Uve proprie"**: nel caso in cui il soggetto proponente e/o partecipante sia tenuto alla presentazione della dichiarazione di vendemmia 2020/2021, la sommatoria dei dati riportati nella colonna D del foglio "Dati produttivi" dell'allegato H all'avviso nazionale, desunti dal Quadro C di ogni dichiarazione.

- **"Uve dei propri associati"**: nel caso in cui il soggetto proponente e/o partecipante sia tenuto alla presentazione della dichiarazione di vendemmia 2020/2021, la sommatoria dei dati riportati nelle colonne E e G del foglio "Dati produttivi" dell'allegato H all'avviso nazionale, desunti dall'allegato "Uva ricevuta-Riepilogo Uve Ricevute" delle dichiarazioni presentate da ciascuno dei soggetti proponenti/partecipanti.

- Nel caso in cui il soggetto proponente e/o partecipante non sia tenuto alla presentazione delle dichiarazioni di vendemmia, il dato delle Uve proprie e dei propri associati è la sommatoria dei dati

dichiarati nella colonna N del foglio "Dati produttivi" dell'allegato H all'avviso nazionale, per ciascuno degli stabilimenti produttivi coinvolti del vino oggetto di promozione, per il soggetto proponente e per ogni soggetto partecipante.

- **K**= 0,8
- Il dato relativo al **"Vino imbottigliato/confezionato scaricato"** è la sommatoria dei dati riportati nella colonna P del foglio "Dati produttivi" dell'allegato H all'avviso nazionale (relativi al valore del totale di "Scarico del Vino Imbottigliato/Confezionato" estratto dalla Giacenza alla chiusura del 31 luglio 2021 del Registro dematerializzato del vino, per ciascuno degli stabilimenti produttivi coinvolti del vino oggetto di promozione, per il soggetto proponente e per ogni soggetto partecipante).

Il soggetto proponente ha un valore dell'Indice G pari o superiore al 90%	Punti 2
Il soggetto proponente ha un valore dell'Indice G pari o superiore al 75% ed inferiore al 90%	Punti 1

Non viene attribuito alcun punteggio se il soggetto proponente presenta un valore dell'indice G inferiore al 75%.

h) Il soggetto proponente presenta una forte componente aggregativa di piccole e/o micro imprese

Il soggetto proponente ha al suo interno un numero di "piccole e/o micro imprese" pari o superiore a 2/3 del numero totale dei soggetti partecipanti che compongono il soggetto proponente	Punti 15
Il soggetto proponente ha al suo interno un numero di "piccole e/o micro imprese" pari o superiore a 1/2 ed inferiore a 2/3 del numero totale dei soggetti partecipanti che compongono il soggetto proponente	Punti 10
Il soggetto proponente ha al suo interno un numero di "piccole e/o micro imprese" pari o superiore a 1/3 ed inferiore ad 1/2 del numero totale dei soggetti partecipanti che compongono il soggetto proponente	Punti 5

Il punteggio viene attribuito con arrotondamento per eccesso al secondo decimale.

7.2 In attuazione del comma 4, dell'articolo 12 del decreto ministeriale, in caso di parità di punteggio, è data preferenza al soggetto proponente che ha ottenuto un punteggio superiore per i criteri di priorità di cui al punto 7.1, lettere a) e b).

7.3 In caso di ulteriore parità di punteggio, si dà la preferenza al soggetto proponente che ha ottenuto il punteggio superiore per il criterio di priorità di cui al punto 7.1, lettera d) e, in caso di ulteriore parità, al progetto con il punteggio più alto derivante dalla somma dei punteggi dei criteri di priorità di cui alle lettere h) ed f) del precedente punto 7.1.

7.4 In caso di ulteriore parità di punteggio, viene data la precedenza al progetto a cui è stato riconosciuto, in ordine, un punteggio superiore per i seguenti criteri di priorità del punto 7.1 e), c) e g).

7.5 In caso di ulteriore parità di punteggio si procede mediante sorteggio pubblico qualora sia rilevante ai fini dell'assegnazione del contributo sulla base delle risorse disponibili.

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 701**

Prezzo di rimborso dei medicinali modifica delibera GRT n. 451 del 19/04/2022.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 7 "Prezzo di rimborso dei farmaci di uguale composizione", comma 1, decreto legge 18 settembre 2001 n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001 n. 405;

Visto l'articolo 10 "Domande semplificate di AIC per i medicinali generici" decreto legislativo 24 aprile 2006 n. 219;

Visto l'articolo 48 comma 32 del decreto legge 30 settembre 2003 n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003 n. 326;

Viste la determinazioni adottate dall'Agenzia Italiana del Farmaco ai sensi dell'articolo 48, comma 5, lettera c), del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 326;

Vista la propria deliberazione n. 451 del 19/04/2022 concernente il prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione nel canale assistenza farmaceutica convenzionata;

Preso atto che l'allegato 1 alla delibera n. 451del 19/04/2022 necessita di una continua revisione per:

a) variazione del prezzo al pubblico;

b) stati di carenza o di temporanea indisponibilità dei medicinali nel circuito distributivo regionale;

c) cessazione della commercializzazione dei medicinali;

d) immissione in commercio di nuovi medicinali che rispondono ai criteri previsti per l'inclusione nell'elenco regionale dei prezzi di rimborso;

Visto il bando di gara pubblicato sulla G.U.R.I. 5° serie speciale - n. 124 del 26 ottobre 2016 da Regione Toscana - Servizio Sanitario della Toscana - E.S.T.A.R.;

Considerato che al punto 8.11 "Prezzi e revisione dei prezzi" del capitolato normativo di cui alla determinazione dirigenziale ESTAR n. 1204 del 11 ottobre 2016 è riportato che:

- Nel caso in cui il principio attivo sia inserito nella lista dei prezzi massimi di rimborso della Regione Toscana, l'aggiudicatario dovrà, entro 15 giorni dalla data di adozione dell'atto, in attesa della nuova procedura ristretta, adeguare lo sconto di gara al prezzo di rimborso adottato dalla Regione Toscana nel caso in cui sia più conveniente rispetto al prezzo offerto di gara;

Considerato che l'atto al quale devono far riferimento gli aggiudicatari è la delibera con la quale la Regione Toscana adegua, con frequenza mensile, il prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione;

Ritenuto pertanto, al fine di rendere più agevole l'attività sia di ESTAR che degli aggiudicatari, suddividere l'allegato 1 in due sezioni, la Sezione A e la Sezione B includendo nella Sezione B i medicinali ad alto costo soggetti a prescrizione medica limitativa classificati in classe "A" di rimborsabilità (L. 537/1993) anche presso il canale assistenza farmaceutica convenzionata, inclusi nel PHT di cui all'allegato 2 della Determina AIFA 29 ottobre 2004 ed acquisiti da ESTAR per essere impiegati all'interno delle strutture delle aziende sanitarie regionali con possibilità di prescrizione extraospedaliera;

Sentite le Organizzazioni Sindacali delle farmacie convenzionate pubbliche e private;

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto in premessa riportato

1. di approvare l'allegato 1 alla presente delibera che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di modificare, a far data dal quarto giorno successivo alla data di adozione del presente atto, la delibera Giunta Regionale n. 451 del 19/04/2022 sostituendo l'allegato 1 alla medesima con l'allegato 1 alla presente delibera.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Claudio Marinai

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO 1
Sezione A – Prezzi di rimborso dei medicinali aventi uguale composizione

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BF01	ACARBOSIO 40 compresse 100 mg	5,63
A10BF01	ACARBOSIO 40 compresse 50 mg	5,63
M01AB16	ACECLOFENAC 40 compresse riv 100 mg	5,64
M01AB16	ACECLOFENAC 30 bustine 100 mg	8,09
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 200 mg	11,29
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 400 mg	9,01
J05AB01	ACICLOVIR 35 compresse 800 mg	25,04
J05AB01	ACICLOVIR flacone 100 ml 8% uso orale	13,90
B01AC06	ACIDO ACETILSALICILICO 30 compresse 100 mg	1,41
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 12 compresse 70 mg	25,20
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 4 compresse 70 mg	13,48
M05BB03	ACIDO ALENDRONICO+COLECALCIFEROLO 4 compresse 70 mg+5600 ui	13,60
M05BB03	ACIDO ALENDRONICO+COLECALCIFEROLO 4 compresse 70 mg+2800 ui	11,23
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 10 capsule 400 mg	21,67
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 6 fiale 300 mg	52,32
B03BB01	ACIDO FOLICO 20 compresse e capsule 5 mg	2,44
B03BB01	ACIDO FOLICO 28 compresse 5 mg	3,41
B03BB01	ACIDO FOLICO 28 compresse 400 mcg	3,13
B03BB01	ACIDO FOLICO 60 compresse e capsule 5 mg	5,95
B03BB01	ACIDO FOLICO 120 compresse e capsule 5 mg	9,74
B03BB01	ACIDO FOLICO 120 compresse 400 mcg	10,05
B02AA02	ACIDO TRANEXAMICO 6 fiale 5 ml 500 mg	4,28
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 150 mg	4,03
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 300 mg	5,24
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 450 mg r.p	8,16
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule R.P 225 mg	6,53
N03AG01	ACIDO VALPROICO 200 mg/ml soluzione orale" 1 flacone 40 ml	4,18
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30 compresse 300 mg rp	5,04
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30 compresse 500 mg rp	8,17
D05BB02	ACITRETINA 20 capsule 25 mg	23,89
D05BB02	ACITRETINA 30 capsule 10 mg	17,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C01CA24	ADRENALINA 5 fiale 0,5mg/1ml	1,17
C01CA24	ADRENALINA 5 fiale 1mg/1ml	1,44
G04CA01	ALFUZOSINA 30 compresse 10 mg rp	8,78
M04AA01	ALLOPURINOLO 30 compresse 300 mg	2,05
M04AA01	ALLOPURINOLO 50 compresse 100 mg	1,25
N02CC05	ALMOTRIPTAN 6 compresse 12,5 mg	17,36
N05AD01	ALOPERIDOLO gocce 30 ml 2 mg/ml	1,86
J01GB06	AMIKACINA 1 fiala 500 mg	3,89
C01BD01	AMIODARONE 20 compresse 200 mg	4,52
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 200 mg	24,63
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 400 mg	49,24
N06AA09	AMITRIPTILINA orale gtt 20 ml 40 mg/ml	2,45
C08CA01	AMLODIPINA 14 compresse 10 mg	3,26
C08CA01	AMLODIPINA 28 compresse 5 mg	3,74
J01CA04	AMOXICILLINA 12 unità per via orale 500 mg	1,90
J01CA04	AMOXICILLINA 12 unità per via orale 1 g	3,27
J01CA04	AMOXICILLINA flacone 100 ml sospensione os 5%	2,12
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 140 ml	13,20
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 35 ml	3,20
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 70 ml	6,42
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO 12 unità per via orale 875 mg+125	7,90
L02BG03	ANASTROZOLO 28 compresse 1 mg	35,80
N05AX12	ARIPIPRAZOLO 28 unità per via orale 10 mg	19,50
N05AX12	ARIPIPRAZOLO 28 unità per via orale 15 mg	19,50
N05AX12	ARIPIPRAZOLO 28 compresse 5 mg	19,50
N05AX12	ARIPIPRAZOLO soluzione orale 1 mg/ml 150 ml	24,50
C07AB03	ATENOLOLO 42 compresse 100 mg	5,53
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 100 mg	6,02
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 50 mg	4,92
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 100+25 mg	4,33
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 50+12,5 mg	2,78
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 10 mg	2,14
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 20 mg	3,78

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 10 mg	4,35
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 20 mg	7,96
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 40 mg	9,56
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 80 mg	13,00
A03BA01	ATROPINA 5 fiale 0,5 mg /ml	1,62
L04AX01	AZATIOPRINA 50 compresse 50 mg	13,38
J01FA10	AZITROMICINA 3 compresse 500 mg	6,32
J01FA10	AZITROMICINA 200 MG/5ML polvere per sospensione. orale	7,08
J01CA06	BACAMPICILLINA 12 compresse 1,2 g	7,17
M03BX01	BACLOFENE 50 compresse 25 mg	9,09
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 250 mcg uso respiratorio	25,32
R03BA01	BECLOMETASONE 0,8MG/2ML 20 flaconcini per aerosol	8,77
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 100 mcg - uso respiratorio	30,96
C09AA07	BENAZEPRIL 14 compresse 10 mg	2,93
C09AA07	BENAZEPRIL 28 compresse 5 mg	3,11
C09BA07	BENAZEPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 10+2,5 mg	4,08
H02AB01	BETAMETASONE 10 compresse effervescenti 0,5 mg	1,01
H02AB01	BETAMETASONE 10 compresse effervescenti 1 mg	2,08
H02AB01	BETAMETASONE 3 fiale 4 mg im-ev	2,30
H02AB01	BETAMETASONE 1,5 mg/1ml 6 fiale da 2 ml	2,50
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 compresse 150 mg	124,00
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 compresse 50 mg	29,83
S01EE03	BIMATOPROST collirio 30 monodose 0,4 ml 0,3 mg/ml	17,47
S01EE03	BIMATOPROST uso oftalmico soluzione 3 ml 0,1 mg/ml	9,79
S01ED51	BIMATOPROST/TIMOLOLO uso oftalmico 3 ml 0,3 mg/ml + 5 mg/ml	12,20
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 1,25 mg	2,41
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 2,5 mg	2,59
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 3,75 mg	2,84
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 5 mg	4,48
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 7,5 mg	3,37
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv riv 10 mg	4,91
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 2,5mg/6,25 mg	4,23
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 5 mg/6,25	4,23

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 10 mg/6,25	4,23
S01EA05	BRIMONIDINA collirio 5 ml 2mg/ml	4,50
S01ED51	BRIMONIDINA+TIMOLOLO 5 ml 2 mg/ml + 5 mg/ml collirio	8,94
S01EC04	BRINZOLAMIDE collirio 5 ml 10mg/ml	6,92
S01EC54	BRINZOLAMIDE + TIMOLOLO collirio 5ml 10mg/ml + 5 mg/ml -	8,86
J05AB15	BRIVUDINA 7 compresse 125 mg	50,12
G02CB01	BROMOCRIPTINA 30 compresse 2,5 mg	5,52
R03BA02	BUDESONIDE 100 unita' 200 mcg uso respiratorio	15,13
R03BA02	BUDESONIDE 20 unita' 0,25 mg uso respiratorio	13,13
R03BA02	BUDESONIDE 20 unita' 0,5 mg uso respiratorio	20,17
R03BA02	BUDESONIDE 50 unita' 400 mcg uso respiratorio	15,13
N02AE01	BUPRENORFINA 3 cerotti 35 mcg/h	17,60
N02AE01	BUPRENORFINA 3 cerotti 52,5mcg/h	26,08
N02AE01	BUPRENORFINA 3 cerotti 70 mcg/h	32,45
N06AX12	BUPROPIONE 30 compresse 150 mg rm	23,72
G02CB03	CABERGOLINA 8 compresse 0,5 mg	29,94
G02CB03	CABERGOLINA 2 compresse 0,5 mg	9,47
A12AA04	CALCIO CARBONATO 30 unità per via orale 1 g	4,52
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 30 unità per via orale 1000 mg/880 UI	4,23
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 60 compresse mast/orod 500 mg+400 UI	5,02
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 60 compresse mast/orod. 600 mg+400 UI	7,61
A12AX	CALCIO FOSFATO+COLECALCIFEROLO 30 bustine 800UI+1,2 g	6,23
D05AX02	CALCIPOTRIOLO 0,005% mg/g tubo 30 g uso dermatologico	8,92
D05AX52	CALCIPOTRIOLO+BETAMETASONE 30 G 0,005% + 0,05% - uso dermatologico	20,21
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,25 mcg	3,97
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,50 mcg	6,63
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 8 mg	5,83
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 16 mg	7,55
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 32 mg	9,29
C09DB07	CANDESARTAN + AMLODIPINA 8 mg + 5 mg 28 capsule	7,58
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 16 mg/12,5 mg	7,28
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 32 mg/12,5 mg	9,13
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 32 mg/25 mg	9,13

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09BA01	CAPTOPRIL/IDROCLOROTIAZIDE 12 compresse 50 mg+25 mg	1,88
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg	3,89
N03AF01	CARBAMAZEPINA 50 compresse 200 mg	3,60
C07AG02	CARVEDILOLO 28 compresse 6,25 mg	3,62
C07AG02	CARVEDILOLO 30 compresse 25 mg	6,06
J01DC04	CEFACLOR 8 capsule 500 mg	5,21
J01DC04	CEFACLOR flacone 100 ml 5% 250 mg/5ml os	6,98
J01DC04	CEFACLOR 6 compresse rm750 mg	9,16
J01DB04	CEFAZOLINA 1 fiala i.m. 1 g	1,89
J01DD08	CEFIXIMA granulato per sospensione orale 100mg/5ml	10,07
J01DD08	CEFIXIMA 5 unità per via orale 400 mg	9,66
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 1 g	3,40
J01DD13	CEFPODOXIMA granulato sospensione orale 100 ml 0,8%	8,39
J01DD13	CEFPODOXIMA 12 compresse 100 mg	8,60
J01DD13	CEFPODOXIMA 6 compresse 200 mg	8,77
J01DD02	CEFTAZIDIMA im 1 fiala 1g/3 ml	4,63
J01DD02	CEFTAZIDIMA im 1 fiala 500 mg/1,5ml	2,01
J01DD04	CEFTRIAXONE im 1fiala 500 mg/2 ml + f 2 ml	3,28
J01DD04	CEFTRIAXONE im 1fiala 1 g + f 3,5 ml	4,96
J01DC02	CEFUROXIMA 12 compresse 250 mg	5,60
J01DC02	CEFUROXIMA 1fiala 1g + f 4 ml	3,07
J01DC02	CEFUROXIMA 6 compresse 500 mg	5,60
M01AH01	CELECOXIB 20 capsule 200 mg	7,00
R06AE07	CETIRIZINA 20 compresse 10 mg	3,60
R06AE07	CETIRIZINA gocce uso orale 20 ml 1%	5,90
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule (3) 10 mg	10,17
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule (3) 25 mg	25,41
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule (3) 50 mg	49,28
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 30 capsule (3) 100 mg	55,34
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 30 mg	26,50
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 60 mg	46,89
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 90 mg	49,79
J01MA02	CIPROFLOXACINA 10 compresse 250 mg	3,52

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
J01MA02	CIPROFLOXACINA 12 compresse 750 mg	16,63
J01MA02	CIPROFLOXACINA 6 compresse 500 mg	6,13
G03HB01	CIPROTERONE+ETINILESTRADIOLO 21 compresse riv. (2mg+0,035mg)	4,29
N06AB04	CITALOPRAM 14 compresse 40 mg	6,29
N06AB04	CITALOPRAM 28 compresse. 20 mg	6,29
N06AB04	CITALOPRAM OS gtt fl 15 ml 40 mg/ml	7,15
J01FA09	CLARITROMICINA 12 compresse 250 mg	2,53
J01FA09	CLARITROMICINA 125mg/5ml os 100 ml	6,56
J01FA09	CLARITROMICINA 7 compresse 500 mg rp	7,98
J01FA09	CLARITROMICINA 14 compresse 500 mg	8,01
J01FA09	CLARITROMICINA 250 mg/5ml os 100 ml	12,38
J01FF01	CLINDAMICINA 1 fiala 600 mg	4,13
D07AD01	CLOBETASOLO 30 grammi uso dermatologico	3,19
D07AD01	CLOBETASOLO 125 ml 500 mcg/g uso dermatologico shampoo	10,67
N03AE01	CLONAZEPAM 2,5MG/ML 10ML gocce uso orale	1,45
B01AC04	CLOPIDOGREL 28 compresse 75 mg	12,35
B01AC30	CLOPIDOGREL + ACIDO ACETILSALICILICO 28 compresse 75 mg + 100 mg	12,64
N05AA01	CLORPROMAZINA 25 compresse 25 mg	0,98
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 100 mg	19,50
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 25 mg	5,38
A11CC05	COLECALCIFEROLO uso orale 10.000 unita'/ml 10 ml	4,50
A11CC05	COLECALCIFEROLO 1 flaconcino-uso orale 25.000 unita'	4,50
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 flaconcini-uso orale 25.000 unita'	7,00
A11CC05	COLECALCIFEROLO 1 flaconcino - uso orale 50.000 unita'	6,90
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 flaconcini-uso orale 50.000 unita'	12,00
A11CC05	COLECALCIFEROLO 5 capsule 20.000 unità	6,32
V03AC01	DEFEROXAMINA 10 fiale 500 mg/5ml	43,53
H02AB02	DESAMETASONE gtt 10ml 2mg/ml	3,71
R06AX2T	DESLORATADINA 5 mg 20 unità uso orale	4,11
M01AB05	DICLOFENAC 20 capsule 75 mg r p	3,98
M01AB05	DICLOFENAC 20 compresse e capsule 100 mg r p	3,17
M01AB05	DICLOFENAC 21 compresse e capsule 100 mg r p	4,82
M01AB05	DICLOFENAC 50 mg 30 unità uso orale	3,51

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
M01AB05	DICLOFENAC 30 compresse 75 mg r p	3,86
M01AB05	DICLOFENAC 5 fiale 75 mg 3 ml	1,96
M01AB05	DICLOFENAC 6 fiale 75 mg	1,93
D11AX18	DICLOFENAC gel 90 gr 3% uso dermatologico	70,77
D11AX18	DICLOFENAC gel 60 gr 3% uso dermatologico	47,19
C08DB01	DILTIAZEM 14 compresse e capsule 300 mg r p	6,64
C08DB01	DILTIAZEM 36 capsule 200 mg r.p.	13,33
C08DB01	DILTIAZEM 24 compresse e capsule 120 mg r p	5,21
C08DB01	DILTIAZEM 50 compresse 60 mg	4,67
C08DB01	DILTIAZEM 50 compresse 60 mg r m	4,67
N06DA02	DONEPEZIL 28 unità per via orale 10 mg	18,00
N06DA02	DONEPEZIL 28 unità per via orale 5 mg	13,00
S01EC03	DORZOLAMIDE 5 ml 20mg/ml - uso oftalmico soluzione	5,05
S01ED51	DORZOLAMIDE+TIMOLOLO 5ml (20+5) mg/ml uso oftalmico soluzione	7,00
C02CA04	DOXAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,43
	DOXAZOSINA 20 compresse 4 mg	6,48
J01AA02	DOXICICLINA 10 compresse 100 mg	2,35
R03DA11	DOXOFILLINA scir 200 ml 20mg/ml	4,22
C01BD07	DRONEDARONE 60 compresse 400 mg	55,05
N06AX21	DULOXETINA 7 capsule 30 mg	2,19
N06AX21	DULOXETINA 28 capsule 30 mg	8,27
N06AX21	DULOXETINA 28 capsule 60 mg	16,51
G04CB02	DUTASTERIDE 30 capsule 0,5 mg	8,38
G04CB02	DUTASTERIDE 90 capsule 0,5 mg	17,20
R06AX22	EBASTINA 30 compresse orosolubile 30 liofilizzato orale 10 mg	7,06
R06AX22	EBASTINA 30 compresse 10 mg	7,06
N02CC06	ELETRIPTAN 3 compresse 20 mg	7,83
N02CC06	ELETRIPTAN 3 compresse 40 mg	10,49
N02CC06	ELETRIPTAN 6 compresse 40 mg	18,57
C09AA02	ENALAPRIL 14 compresse 20 mg	2,94
C09AA02	ENALAPRIL 28 compresse 5 mg	3,09
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+12,5mg	4,40

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+ 6 mg	5,81
C09BB02	ENALAPRIL+LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg + 10 mg	7,93
C09BB02	ENALAPRIL+LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg + 20 mg	7,19
B01AB01	EPARINA SODICA 10 fiale 5.000 ui	9,65
C03DA04	EPLERENONE 30 compresse 25 mg	29,07
C03DA04	EPLERENONE 30 compresse 50 mg	29,07
N06AB10	ESCITALOPRAM gocce os 15ml	7,89
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 unità per uso orale 10 mg	7,80
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 unità per uso orale 20 mg	16,38
N03AF04	ESLICARBAZEPINA 30 compresse 800 mg	89,71
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 20 mg	5,88
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 40 mg	7,64
G03CA03	ESTRADIOLO 4 cerotti 50 mcg/die	6,63
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 25mcg/die	5,73
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 50mcg/die	8,45
G03FA17	ESTRADIOLO + DROSPIRENONE 28 compresse 1 mg/2 mg	9,58
M01AH05	ETORICOXIB 20 compresse 60 mg	9,01
M01AH05	ETORICOXIB 20 compresse 90 mg	9,59
M01AH05	ETORICOXIB 5 compresse 120 mg	2,74
L02BG06	EXEMESTANE 30 compresse 25 mg	64,80
C10AX09	EZETIMIBE 30 COMPRESSE 10 MG	21,16
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+10 mg	17,10
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+20 mg	17,82
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+40 mg	18,40
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 250 mg	41,13
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 500 mg	92,26
M04AA03	FEBUXOSTAT 28 compresse 120 mg	16,97
M04AA03	FEBUXOSTAT 28 compresse 80 mg	16,97
C08CA02	FELODIPINA 14 compresse 10 mg r p	5,31
C08CA02	FELODIPINA 28 compresse 5 mg r p	5,31
C10AB05	FENOFIBRATO 20 capsule 200 mg	3,45
C10AB05	FENOFIBRATO 30 compresse 145 mg	6,77
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 12mcg/ora	5,37

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 25 mcg/ora 10 cm2	13,89
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 50 mcg/ora 20 cm2	22,21
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 100 mcg/ora 40 cm2	44,75
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 75 mcg/ora 30 cm2	36,29
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 100 mcg	21,30
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 200 mcg	21,30
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 400 mcg	21,30
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 600 mcg	21,30
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 800 mcg	21,30
N02AB03	FENTANIL 10 compresse subl 100 mcg	53,25
N02AB03	FENTANIL 10 compresse subl 200 mcg	53,25
N02AB03	FENTANIL 10 compresse subl 300 mcg	53,25
N02AB03	FENTANIL 10 compresse subl 400 mcg	53,25
B03AA03	FERROSO GLUCONATO 30 unità per via orale 80 mg	5,74
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 120 mg	5,17
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 180 mg	5,23
G04CB01	FINASTERIDE 15 compresse riv. 5 mg	7,88
G04CB01	FINASTERIDE 5 mg 30 compresse	12,12
C01BC04	FLECAINIDE 20 compresse 100 mg	6,14
J02AC01	FLUCONAZOLO 10 capsule 100 mg	26,63
J02AC01	FLUCONAZOLO 2 capsule 150 mg	8,28
J02AC01	FLUCONAZOLO 7 capsule 200 mg	33,52
R03BA03	FLUNISOLIDE 1 flacone 30 ml 0,1% uso respiratorio	11,20
R03BA03	FLUNISOLIDE 15 unita' 2 ml 0,05% uso respiratorio	11,29
N06AB03	FLUOXETINA 28 unità per via orale 20 mg	6,10
N06AB03	FLUOXETINA 60 ml 0,4 % os 20 mg/5 ml	7,50
D07AC17	FLUTICASONE 30 g 0,05% - uso dermatologico	4,43
R03BA05	FLUTICASONE 120 dosi 125 mcg - uso respiratorio	14,39
R03BA05	FLUTICASONE 120 dosi 250 mcg - uso respiratorio	29,18
C10AA04	FLUVASTATINA 28 compresse 80 mg r.p	8,82
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 compresse 50 mg	5,00
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 compresse 100 mg	11,00
R03AC13	FORMOTEROLO 60 capsule 12 mcg + erogatore	17,64

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
J01XX01	FOSFOMICINA 2 buste 3 g uso orale	6,51
C09AA09	FOSINOPRIL 14 compresse 20 mg	3,73
C09BA09	FOSINOPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+12,5 mg	3,75
N02CC07	FROVATRIPTAN 6 compresse 2,5 mg	17,19
C03CA01	FUROSEMIDE 20 compresse 500 mg	12,41
C03CA01	FUROSEMIDE 30 compresse 25 mg	1,46
C03CA01	FUROSEMIDE 5 fiale 20 mg 2 ml	1,72
C03CA01	FUROSEMIDE 5 fiale 250 mg	13,38
N03AX12	GABAPENTIN 30 capsule 400 mg	12,00
N03AX12	GABAPENTIN 50 capsule 100 mg	6,00
N03AX12	GABAPENTIN 50 capsule 300 mg	18,00
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 8 mg r.p	31,02
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 16 mg r.p	39,02
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 24 mg r.p	44,09
C10AB04	GEMFIBROZIL 20 compresse 900 mg	5,58
C10AB04	GEMFIBROZIL 30 compresse 600 mg	5,58
A10BB09	GLICLAZIDE 40 compresse 80 mg	3,34
A10BB09	GLICLAZIDE 60 compresse 30 mg r.m.	6,80
A10BB09	GLICLAZIDE 30 compresse 60 mg r.m.	5,37
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 2 mg	2,12
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 3 mg	3,56
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 4 mg	3,56
A04AA02	GRANISETRONE 10 compresse 1 mg	44,01
A04AA02	GRANISETRONE 5 compresse 2 mg	44,01
D01BA01	GRISEOFULVINA 20 compresse 125 mg	1,40
M01AE01	IBUPROFENE 30 compresse 400 mg	2,78
M01AE01	IBUPROFENE 30 unità per via orale 600 mg	3,72
C03AA03	IDROCLOROTIAZIDE 20 compresse 25 mg	1,32
P01BA02	IDROSSICLOROCHINA 30 compresse 200 mg	4,62
D06BB10	IMIQUIMOD 5% crema 12 bustine da 250 mg	55,89
C03BA11	INDAPAMIDE 30 compresse r p 1,5 mg	5,39
C03BA11	INDAPAMIDE 30 compresse 2,5 mg	3,69
C03BA11	INDAPAMIDE 50 compresse e capsule 2,5 mg	5,74

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
R03BB01	IPRATROPIO BROMURO 10 unita' 2 ml 0,025% - uso respiratorio	3,53
C09CA04	IRBESARTAN 28 compresse 150 mg	6,44
C09CA04	IRBESARTAN 28 compresse 300 mg	8,65
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse150 mg/12,5 mg	5,77
C09DA04	IRBESARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 300 mg/12,5 mg	7,79
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 300 mg/25 mg	7,79
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 capsule 50 mg r p	6,54
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse e capsule 60 mg r p	6,50
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse 40 mg	3,77
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 50 compresse 20 mg	3,23
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 capsule 10 mg	14,29
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 capsule 20 mg	25,07
J02AC02	ITRACONAZOLO 8 capsule 100 mg	7,50
C01EB17	IVABRADINA 56 compresse 5 mg	19,80
C01EB17	IVABRADINA 56 compresse 7,5 mg	19,80
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule e compresse 200 mg r p	8,98
M01AE03	KETOPROFENE 50 mg 30 unità uso orale	2,41
M01AE03	KETOPROFENE 30 bustine bipar 80 mg	2,84
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 100 mg	3,28
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 160 mg	3,28
M01AB15	KETOROLAC 3 f 1 ml 30 mg	2,16
R06AX17	KETOTIFENE 15 compresse 2 mg r p	2,67
C08CA09	LACIDIPINA 28 compresse 4 mg	9,12
C08CA09	LACIDIPINA 14 compresse 6 mg	6,79
J05AF05	LAMIVUDINA 28 compresse 100 mg	55,31
N03AX09	LAMOTRIGINA 28 compresse disp 25 mg	4,73
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 50 mg	16,37
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 100 mg	29,97
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 200 mg	50,40
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 compresse orodispersibili 15 mg	3,86
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 compresse orodispersibili 30 mg	6,18
A02BC03	LANSOPRAZOLO 15* 14 capsule15 mg	3,86
A02BC03	LANSOPRAZOLO 30* 14 capsule 30 mg	6,18

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
S01EE01	LATANOPROST 2,5 ml 50 mcg/ml - uso oftalmico	6,98
S01EE01	LATANOPROST 0,2 ml 50 mcg/ml - uso oftalmico	9,35
S01ED51	LATANOPROST/TIMOLOLO 1 fl 2,5 ml uso oftalmico	9,50
L04AA13	LEFLUNOMIDE 30 compresse 20 mg	56,14
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 10 mg	5,63
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg	9,12
L02BG04	LETROZOLO 30 compresse 2,5 mg	66,06
N03AX14	LEVETIRACETAM os 300 ml 30 g	37,97
N03AX14	LEVETIRACETAM 60 compresse 500 mg	37,67
N03AX14	LEVETIRACETAM 30 compresse 1000 mg	36,16
N03AX14	LEVETIRACETAM Soluzione Orale 150 ml 100 mg/ml 1 siringa 3 ml	18,99
N03AX14	LEVETIRACETAM Soluzione Orale 150 ml 100 mg/ml 1 siringa 1 ml	18,99
A16AA01	LEVOCARNITINA 2 g/10 ml 10 flaconcini soluzione orale	11,88
R06AE09	LEVOCETIRIZINA 20 compresse 5 mg	3,63
N04BA02	LEVODOPA + BENSERAZIDE 50 compresse 200 + 50 mg	10,18
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 30 compresse 200+50 mg r m	7,38
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 50 compresse 100+25 mg r m	7,38
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 50 mg/12,5 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 75 mg/18,75 mg/200 mg	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 100 mg/25 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 125 mg/31,25 mg/200 mg	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 150 mg/37,5 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 200 mg/50 mg/200 mg	53,00
01MA12	LEVOFLOXACINA 5 compresse 250 mg	3,90
J01MA12	LEVOFLOXACINA 5 compresse 500 mg	6,25
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 25 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 50 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 75 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 100 mcg	1,89
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 125 mcg	1,91
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 150 mcg	1,95
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 175 mcg	2,35
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 200 mcg	2,41

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 20 mg	3,30
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 5 mg	2,10
C09AA03	LISINOPRIL 28 compresse 5 mg	3,36
C09BA03	LISINOPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20+12,5 mg	2,80
R06AX13	LORATADINA 20 compresse 10 mg	3,63
C09CA01	LOSARTAN 21 compresse 12,5 mg	4,70
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 50 mg	8,25
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 100 mg	10,50
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 100+25 mg	6,90
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 50 + 12,5 mg	6,90
C10AA02	LOVASTATINA 30 compresse 20 mg	8,54
C10AA02	LOVASTATINA 30 compresse 40 mg	8,54
A02AD02	MAGALDRATO 40 unità per uso orale 800 mg	4,78
C08CA11	MANIDIPINA 28 compresse 20 mg	11,33
L02AB01	MEGESTROLO 30 compresse 160 mg	60,69
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 15mg	6,02
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 7,5 mg	4,90
N06DX01	MEMANTINA 56 compresse 10 mg	19,00
N06DX01	MEMANTINA 28 compresse 20 mg	19,00
N06DX01	MEMANTINA 10 mg/ml soluz orale flac 50 ml erogazione	52,72
A07EC02	MESALAZINA 20 supposte 500 mg	15,58
A07EC02	MESALAZINA 20 contenitori monodose gel rettale 500 mg	15,58
A07EC02	MESALAZINA 28 supposte 1 g	49,48
A07EC02	MESALAZINA 24 compresse 800 mg	11,26
A07EC02	MESALAZINA 50 unità per via orale 400 mg	12,48
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse 500 mg	17,64
A07EC02	MESALAZINA 60 unità per via orale 400 mg	15,07
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 800 mg	23,79
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 800 mg r m	23,79
A07EC02	MESALAZINA 7 contenitori monodose 4 gr	34,44
A07EC02	MESALAZINA 7 contenitori monodose 2 gr	22,96
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 500 mg	1,27
A10BA02	METFORMINA 50 compresse 500 mg	1,97

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 850 mg	2,23
A10BA02	METFORMINA 40 compresse 850 mg	2,53
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 500 mg r.p	5,43
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg	3,64
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 750 mg r.p	5,43
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg r.p	5,43
A10BD02	METFORMINA + GLIBENCLAMIDE 500 mg/5mg 36 compresse	2,35
H02AB04	METILPREDNISOLONE 20 compresse 16 mg	4,97
A03FA01	METOCLOPRAMIDE 10 mg/2ml 5 fiale da 2 ml	1,40
C07AB02	METOPROLOLO 28 compresse 200 mg r p	5,63
C07AB02	METOPROLOLO 30 compresse 100 mg	2,95
C07AB02	METOPROLOLO 50 compresse 100 mg	3,82
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 7,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	20,79
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 10 mg uso parenterale - sottocutaneo	26,96
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 12,5 mg uso parenterale – sottocutaneo	33,40
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 15 mg uso parenterale - sottocutaneo	40,52
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 17,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	46,00
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 20 mg uso parenterale - sottocutaneo	53,60
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 25 mg uso parenterale - sottocutaneo	65,78
J01XD01	METRONIDAZOLO 20 compresse e capsule 250 mg	1,59
N06AX11	MIRTAZAPINA 30 unità per uso orale 30 mg	16,17
R03DC03	MONTELUKAST 28 compresse 10 mg	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 compresse masticabili 4 mg	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 compresse masticabili 5 mg	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 bustine 4 mg	14,50
J01MA14	MOXIFLOXACINA 5 compresse 400 mg	8,75
C02AC05	MOXONIDINA 28 compresse 0,2 mg	6,35
C02AC05	MOXONIDINA 28 compresse 0,4 mg	10,45
N02AA01	MORFINA CLORIDRATO 5 f. 10 mg 1ml	3,46
N02AA01	MORFINA CLORIDIDRATO 5 f. 20 mg 1ml	4,90
N07BB04	NALTREXONE 14 compresse 50 mg	25,34
M01AE02	NAPROXENE 20 compresse 750 mg r p	7,68
M01AE02	NAPROXENE 500/550 mg 30 unità uso orale	4,78

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C07AB12	NEBIVOLOLO 28 compresse 5 mg	6,10
C07BB12	NEBIVOLOLO+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 5 mg/12,5 mg (2)	5,97
C07BB12	NEBIVOLOLO+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 5 mg + 25 mg (2)	5,97
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 30 mg r.p. (cod. equiv. 12X)	5,52
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 60 mg r.p. (cod. equiv. 12Y)	8,21
M01AX17	NIMESULIDE 30 unità per via orale 100 mg	2,36
J01XE01	NITROFURANTOINA 20 capsule 100 mg	6,71
J01XE01	NITROFURANTOINA 20 capsule 50 mg	5,31
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 10 mg	6,86
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 15 mg	9,63
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 5 mg	6,08
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 100 mcg	26,80
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 50 mcg	15,99
H01CB02	OCTREOTIDE 1 FIALA 1 mg	50,98
N05AH03	OLANZAPINA 28 compresse 2,5 mg	9,90
N05AH03	OLANZAPINA 28 unità per via orale 5 mg	19,50
N05AH03	OLANZAPINA 28 unità per via orale 10 mg	33,50
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 10 mg	5,83
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 20 mg	8,17
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 40 mg	8,17
C09BD02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 20+5 mg	9,13
C09BD02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 40+5 mg	9,13
C09BD02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 40+10 mg	10,00
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 20/12,5 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 20/25 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40/12,5 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40/25 mg	7,33
C10AX06	OMEGA POLIENOICI 20 capsule molli 1000 mg	10,17
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 10 mg	3,09
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 20 mg	5,63
A04AA01	ONDANSETRONE 6 unità per via orale 4 mg	23,89
A04AA01	ONDANSETRONE 6 unità per via orale 8 mg	38,69
G04BD04	OSSIBUTININA CLORIDRATO 30 compresse 5 mg	5,22

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AF02	OXCARBAZEPINA 50 compresse 300 mg	9,81
N03AF02	OXCARBAZEPINA 50 compresse 600 mg	18,87
N02AA05	OXICODONE 28 compresse 5 mg r p	4,99
N02AA05	OXICODONE 28 compresse 10 mg r p	8,60
N02AA05	OXICODONE 28 compresse 20 mg r p	16,97
N02AA05	OXICODONE 28 compresse 40 mg r p	30,28
N02AA05	OXICODONE 28 compresse 80 mg r p	54,06
N02AA055	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 10 mg+5 mg rp	14,95
N02AA055	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 20 mg+10 mg rp	26,12
N02AA055	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 40 mg+20 mg rp	45,97
N02AA055	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 5 mg+2,5 mg rp	10,37
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 3 mg r p	60,06
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 6 mg r p	60,06
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 9 mg r p	101,35
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 20 mg	3,94
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 40 mg	7,30
H05BX02	PARACALCITOLO 28 capsule 1mcg	80,49
H05BX02	PARACALCITOLO 28 capsule 2 mcg	161,00
H05BX02	PARACALCITOLO 5 mcg/ml soluzione iniettabile 5 fiale da 1 ml	78,97
N02AA59	PARACETAMOLO + CODEINA FOSFATO 16 unità per uso orale 500 +30 mg	3,16
N06AB05	PAROXETINA 28 compresse 20 mg	6,49
C09AA04	PERINDOPRIL 30 compresse 4 mg (2)	7,14
C09AA04	PERINDOPRIL 30 compresse 8 mg (2)	7,14
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/5 mg (2)	8,94
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/10 mg (2)	8,94
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/5 mg (2)	9,33
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/10 mg(2)	10,56
C09BA04	PERINDOPRIL+INDAPAMIDE 30 compresse 2 mg/0,625 mg (2)	10,40
C09BA04	PERINDOPRIL+INDAPAMIDE 30 compresse 4 mg/1,25 mg (2)	10,40
C09BA04	PERINDOPRIL+ INDAPAMIDE 30 compresse 8 mg/2,5mg (2)	12,07
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/1,25 mg/10 mg	7,06
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/1,25 mg/ 5 mg	7,06
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/2,5 mg/10 mg	7,49

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/2,5 mg/ 5 mg	6,76
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 15 mg	10,00
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 30 mg	15,00
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 45 mg	30,94
A10BD05	PIOGLITAZONE + METFORMINA 56 cpr riv 15 mg + 850 mg	24,62
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 1g	3,28
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 2g	4,44
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g i.m	6,66
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g e.v	6,66
M01AC01	PIROXICAM 30 unità solide per uso orale (cpr. e cps.) 20 mg	2,84
M01AC01	PIROXICAM 30 compresse solubili e effervescenti 20 mg	2,84
M01AC01	PIROXICAM 6 fiale 20 mg/1 ml	3,12
C03DA02	POTASSIO CANRENOATO 20 compresse 100 mg	3,59
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 0,18 mg	5,00
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 0,7 mg	18,00
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 compresse 0,26 mg r p	2,38
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 compresse 0,52 mg r p	4,79
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 1,05 mg r p	28,99
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 2,1 mg r p	57,97
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 3,15 mg r p	86,96
B01AC22	PRASUGREL 28 compresse 10 mg	39,68
B01AC22	PRASUGREL 28 compresse 5 mg	39,68
C10AA03	PRAVASTATINA 10 compresse 20 mg	1,41
C10AA03	PRAVASTATINA 14 compresse 40 mg	6,00
H02AB07	PREDNISONE 10 compresse 25 mg	4,58
H02AB07	PREDNISONE 10 compresse 5 mg	1,26
H02AB07	PREDNISONE 20 compresse 5 mg	2,54
N03AX16	PREGABALIN 14 capsule 25 mg - IT: epilessia	1,97
N03AX16	PREGABALIN 14 capsule 25 mg - IT: dolore neuropatico periferico/centrale soggetti adulti[1]	1,97
N03AX16	PREGABALIN 14 capsule 75 mg - IT: epilessia	4,89
N03AX16	PREGABALIN 14 capsule 75 mg - IT: dolore neuropatico periferico/centrale soggetti adulti[1]	4,89
N03AX16	PREGABALIN 56 capsule 75mg - IT: epilessia	19,56
N03AX16	PREGABALIN 56 capsule 75mg - IT: dolore neuropatico periferico/centrale soggetti adulti[1]	19,56

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AX16	PREGABALIN 14 capsule 150 mg - IT: epilessia	7,31
N03AX16	PREGABALIN 14 capsule 150 mg - IT: dolore neuropatico periferico/centrale soggetti adulti(1)	7,31
N03AX16	PREGABALIN 56 capsule 150 mg - IT: epilessia	29,19
N03AX16	PREGABALIN 56 capsule 150 mg - IT: dolore neuropatico periferico/centrale soggetti adulti(1)	29,19
N03AX16	PREGABALIN 56 capsule 300 mg - IT: epilessia	43,79
N03AX16	PREGABALIN 56 capsule 300 mg - IT: dolore neuropatico periferico/centrale soggetti adulti(1)	43,79
G03DA04	PROGESTERONE 200 mg 15 capsule	5,02
G03DA04	PROGESTERONE 100 mg 30 capsule	5,02
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 150 mg	3,54
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 300 mg	6,46
N05AH04	QUETIAPINA 6 compresse 25 mg	1,84
N05AH04	QUETIAPINA 30 compresse 25 mg	9,27
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 100 mg	40,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 200 mg	50,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 300 mg	60,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 50 mg r p	31,49
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 150 mg r p	47,83
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 200 mg r p	63,76
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 300 mg r.p.	71,88
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 400 mg r.p.	95,64
C09AA06	QUINAPRIL 14 compresse 20 mg	2,21
C09AA06	QUINAPRIL 28 compresse 5 mg	2,34
CO9BA06	QUINAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg +12,5 mg	2,22
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 compresse 10 mg	3,21
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 compresse 20 mg	5,89
G03XC01	RALOXIFENE 14 compresse riv 60 mg	8,85
G03XC01	RALOXIFENE 28 compresse riv 60 mg	17,11
C09AA05	RAMIPRIL 14 compresse 5 mg	2,17
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse 10 mg	5,69
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse e capsule 2,5 mg	2,74
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 5 mg + 5 mg	5,83
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 5 mg+10 mg	7,67
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 10 mg +5 mg	6,88

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09BB07	RAMIPRIL+AMLODIPINA 28 capsule 10 mg +10 mg	8,71
C09BB07	RAMIPRIL +AMLODIPINA 30 capsule 5 mg + 5 mg	6,12
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 30 capsule 5 mg + 10 mg	8,04
C09BB07	RAMIPRIL+AMLODIPINA 30 capsule 10 mg + 5 mg	7,22
C09BB07	RAMIPRI+AMLODIPINA 30 capsule 10 mg + 10 mg	9,14
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 2,5 mg/12,5 mg	1,74
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 5 mg/25 mg	2,38
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 2,5 mg + 12,5 mg	2,60
N04BD02	RASAGILINA 28 compresse 1 mg	57,99
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 0,5 mg	7,80
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 1 mg	7,80
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 2 mg	7,80
N05AX08	RISPERIDONE 1 mg/ml os gtt 100 ml	36,95
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 1 mg	14,63
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 2 mg	27,06
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 3 mg	38,14
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 4 mg	63,25
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 1,5 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 3 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 4,5 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 6 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 4,6 mg/die	44,39
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 9,5 mg/die	48,39
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 13,3 mg/die	56,53
N02CC04	RIZATRIPTAN 3 unità per via orale 10 mg	8,28
N02CC04	RIZATRIPTAN 6 unità per via orale 10 mg	14,16
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 0,25 mg	2,26
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 0,5 mg	4,50
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 1 mg	5,41
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 2 mg	10,79
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 5 mg	22,53
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 2 mg r p	9,50
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 4 mg r p	18,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 8 mg r p	33,00
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 5 mg	5,35
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 10 mg	6,50
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 20 mg	9,83
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 40 mg	10,23
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 compresse e caspsule 10 mg/10 mg	11,00
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 compresse e caspsule 20 mg/10 mg	11,00
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 compresse e caspsule 5 mg/10 mg	9,00
R06AX28	RUPATADINA 30 compresse 10 mg	6,94
R06AX28	RUPATADINA 120 ml 1 mg/ml - uso orale	8,43
R03AC02	SALBUTAMOLO 200 dosi 100 mcg uso respiratorio	2,51
R03AK04	SALBUTAMOLO+IPRATROPIO Bromuro 15 ML 0,375%+0,075% Nebul/Oral	6,80
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25+50 mcg - uso respiratorio	26,20
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25 mcg+125 mcg - uso respiratorio	30,00
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25 mcg+250 mcg - uso respiratorio	40,00
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+500mcg-uso respiratorio	33,93
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+100 mcg - uso respiratorio	18,51
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+250 mcg - uso respiratorio	25,92
R03AC12	SALMETEROLO 60 dosi 50 mcg - uso respiratorio	32,70
N04BD01	SELEGILINA 50 compresse 5 mg	10,76
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 100 mg	6,00
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 50 mg	4,63
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 100 mg	11,99
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 50 mg	6,00
V03AE02	SEVELAMER 180 compresse 800 mg	117,00
V03AE02	SEVELAMER OS POLV 60 buste 2,4g	128,98
G04CA04	SILODOSINA 30 capsule 4 mg	3,66
G04CA04	SILODOSINA 30 capsule 8 mg	7,32
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 20 mg	2,48
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 40 mg	3,73
C10AA01	SIMVASTATINA 20 compresse 10 mg	1,91
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 20 mg	5,62
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 40 mg	8,81

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
M05BA06	SODIO IBANDRONATO 1 compressa 150 mg	13,00
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 4 compresse 35 mg	10,98
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 28 compresse 5 mg	11,47
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 2 compresse 75 mg	12,00
C07AA07	SOTALOLO 40 compresse 80 mg	3,38
C07AA07	SOTALOLO 50 compresse 80 mg	4,66
J01FA02	SPIRAMICINA 12 compresse 3.000.000 UI	6,58
C03DA01	SPIRONOLATTONE 16 capsule 25mg	2,10
C03DA01	SPIRONOLATTONE 10 compresse 100 mg	4,06
A02BX02	SUCRALFATO 2 g 30 unità uso orale	4,92
A02BX02	SUCRALFATO 1 g 40 unità uso orale	5,47
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 100 mg	13,00
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 50 mg	6,00
N02CC01	SUMATRIPTAN 6 mg/0,5 ml soluzione iniettabile	39,78
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule 0,5 mg	24,32
L04AD02	TACROLIMUS 60 capsule 1 mg	104,09
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule 5 mg	241,51
D11AH01	TACROLIMUS - uso dermatologico 10 G 0,1%	9,24
D11AH01	TACROLIMUS - uso dermatologico 30 G 0,1%	27,71
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 0,5 mg	23,25
L04AD02	TACROLIMUS 60 capsule 1mg rp	93,01
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 3 mg	139,46
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 5 mg	232,50
G04BE08	TADALAFIL 12 compresse 20 mg	65,01
L02BA01	TAMOXIFENE 20 compresse 20 mg	4,58
L02BA01	TAMOXIFENE 30 compresse 10 mg	5,06
G04CA02	TAMSULOSINA 20 capsule 0,4 mg	4,41
J01XA02	TEICOPLANINA fiale 200 mg	31,21
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 20 mg	3,80
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 40 mg	4,00
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 80 mg	5,50
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40 mg/12,5 mg	6,50
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 mg/12,5 mg	7,35

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 mg/25 mg	7,35
R03DA04	TEOFILLINA 30 compresse e capsule 200 mg r p	2,31
	TERAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,90
G04CA03	TERAZOSINA 10 compresse 2 mg	2,06
	TERAZOSINA 14 compresse 5 mg	3,86
G04CA03	TERAZOSINA 28 compresse 5 mg	5,51
D01BA02	TERBINAFINA 8 compresse 250 mg	9,69
N07XX06	TETRABENAZINA 112 compresse 25 mg	140,18
G03CX01	TIBOLONE 30 compresse 2,5 mg	10,28
B01AC05	TICLOPIDINA 30 compresse 250 mg	3,27
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% soluzione uso oftalmico	1,98
S01ED01	TIMOLOLO 0,25% soluzione uso oftalmico	1,90
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% collirio 5 ml senza conservanti	3,10
S01ED01	TIMOLOLO 0.25% collirio 5 ml senza conservanti	2,92
R03BB04	TIOTROPIO fl uso respiratorio (2) (6) 30 capsule 10 mcg	32,00
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 100 mg	2,89
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 150 mg	3,47
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse e capsule 25 mg	12,50
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 50 mg	20,00
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 100 mg	40,00
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 200 mg	75,00
C03CA04	TORASEMIDE 14 compresse 10 mg	2,30
C09AA10	TRANDOLAPRIL 14 capsule 2 mg	3,72
S01EE04	TRAVOPROST uso oftalmico un flacone 2,5 ml 40 mcg/ml	10,61
S01ED51	TRAVOPROST+TIMOLOLO 2,5 ml 40 mcg/ml + 5 mg/ml uso oftalmico	15,26
H02AB08	TRIAMCINOLONE 3 fl 1ml 40 mg	5,83
J05AB11	VALACICLOVIR 21 compresse 1000 mg	59,82
J05AB11	VALACICLOVIR 42 compresse 500 mg	59,82
J05AB14	VALGANCICLOVIR 60 compresse riv 450 mg	929,44
C09CA03	VALSARTAN 14 compresse e capsule 40 mg	2,40
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 80 mg	5,60
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 160 mg	7,20
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse 320 mg	10,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 +12,5 mg	4,95
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 160 + 12,5 mg	6,15
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 160 + 25 mg	6,15
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 320 + 12,5 mg	9,00
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 320+ 25 mg	9,00
N06AX16	VENLAFAXINA 10 capsule e compresse 150 mg r p	8,01
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 75 mg r p	5,60
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 225 mg r p	16,65
N06AX16	VENLAFAXINA 28 capsule e compresse 37,5 mg r p	5,60
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse e capsule 120 mg r p	4,09
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse 80 mg	2,04
C08DA01	VERAPAMIL 30 capsule e compresse 240 mg r p	8,31
C09AA15	ZOFENOPRIL 28 compresse 30 mg	8,89
C09BA15	ZOFENOPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse (30+12,5) mg	10,41
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 3 compresse 2,5 mg	7,54
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 compresse 2,5 mg	13,59
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 compresse orosolubili 2,5 mg	13,59
N03AX15	ZONISAMIDE 28 capsule 50 mg	7,39
N03AX15	ZONISAMIDE 56 capsule 100 mg	35,72

(1) vd. Comunicato AIFA del 13/07/2017, in relazione alla sostituibilità con generici di pari indicazione terapeutica già in commercio.
(2) vd. Elenco per principio attivo - Lista di Trasparenza Farmaci Equivalenti – AIFA
(3) vd Determina AIFA N 5/2016 Prot. 3613 del 12 gennaio 2016
(4) Ricomprende anche la ATC C02CA04 per le indicazioni terapeutiche corrispondenti
(6) Ogni capsula erogata rilascia 10 mcg di Tiotropio

ALLEGATO 1
Sezione B – Prezzi di rimborso dei medicinali aventi uguale composizione

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A16AA05	ACIDO CARGLUMICO 60 UNITA USO ORALE 200 mg	**4.888,84**
C02KX02	AMBRISENTAN 30 compresse 10 mg	**2.079,19**
C02KX02	AMBRISENTAN 30 compresse 5 mg	**2.079,19**
L01XX35	ANAGRELIDE 100 capsule 0,5 mg	341,34
C02KX01	BOSENTAN 56 compresse 62,5 mg	425,00
C02KX01	BOSENTAN 56 compresse 125 mg	425,00
L01BC06	CAPECITABINA 60 compresse 150 mg	32,14
L01BC06	CAPECITABINA 120 compresse 500 mg	213,19
V03AC02	DEFERIPRONE 1.000 mg 50 compresse	144,29
V03AC03	DEFERASIROX 30 compresse 180 mg	209,11
V03AC03	DEFERASIROX 30 compresse 360 mg	418,26
V03AC03	DEFERASIROX 30 compresse 90 mg	104,57
J05AF10	ENTECAVIR 30 compresse 1 mg	180,00
J05AF10	ENTECAVIR 30 compresse 0,5 mg	180,00
L03AX13	GLATIRAMER 12 siringhe preriempite 40 mg/ml 1 ml	859,40
L03AX13	GLATIRAMER 28 siringhe 20 mg/ml	893,77
L01XE01	IMATINIB 30 compresse 400 mg	300,00
L01XE01	IMATINIB 120 compresse e capsule 100 mg	300,00
J01XX08	LINEZOLID 10 compresse 600 mg	479,99
L04AA06	MICOFENOLATO MOFETILE 100 compresse/capsule 250 mg	89,42
L04AA06	MICOFENOLATO MOFETILE 50 compresse 500 mg	74,97
L04AA06	MICOFENOLATO SODICO 100 compresse 180 mg	83,48
L04AA06	MICOFENOLATO SODICO 50 compresse 360 mg	83,48
A16AX06	MIGLUSTAT 84 capsule 100 mg	5.324,91
A16AX04	NITISINONE 60 capsule 10 mg flacone	3.828,93
A16AX04	NITISINONE 60 capsule 2 mg flacone	1.056,25
A16AX04	NITISINONE 60 capsule 5 mg flacone	2.112,51
A16AX04	NITISINONE 60 capsule flacone 20 mg	7.657,86
J02AC04	POSACONAZOLO 40 mg/ml sospensione orale1 flacone	532,49
J02AC04	POSACONAZOLO 24 compresse 100 mg	580,91
J05AB04	RIBAVIRINA 140 capsule 200 mg	462,88
N07XX02	RILUZOLO 56 compresse 50 mg	224,88
G04BE03	SILDENAFIL 90 compresse riv 20 mg	678,52
G04BE08	TADALAFIL 56 compresse 20 mg	733,81
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 5 mg	14,81
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 20 mg	59,28
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 100 mg	296,39
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 140 mg	414,97
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 180 mg	533,53

L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 250 mg	741,04
J01GB01	TOBRAMICINA 56 fiale aeresol 300 mg	1.271,63
C03XA01	TOLVAPTAN 28 compresse da 15 mg + 28 compresse da 45 mg	1.152,96
C03XA01	TOLVAPTAN 28 compresse da 30 mg + 28 compresse da 60 mg	1.152,96
C03XA01	TOLVAPTAN 28 compresse da 30 mg + 28 compresse da 90 mg	1.152,96
G04BE09	VARDENAFIL12 COMPRESSE 20 mg	46,08
L01CA04	VINORELBINA 1 capsula 20 mg	37,78
L01CA04	VINORELBINA 1 capsula 30 mg	56,67
J02AC03	VORICONAZOLO 28 compresse 50 mg	229,08
J02AC03	VORICONAZOLO 28 compresse 200 mg	150,00

Medicinali con uguale composizione a medicinali inclusi nell'elenco allegato alla Determina AIFA 2/11/2010 (G.U. 261 del 8/11/2010) . Si ricorda che i medicinali inclusi nell'elenco allegato alla Determina AIFA 2/11/2010 sono concedibili solo attraverso la distribuzione diretta delle Aziende Sanitarie Regionali mentre quelli aventi la stessa composizione (principio attivo, dosaggio, forma farmaceutica, numero di unità posologiche) immessi in commercio successivamente alla pubblicazione della Determina AIFA 2/11/2010, sono inclusi nel PHT di cui all'allegato 2 della Determina AIFA 29 ottobre 2004 ed erogabili anche attraverso il canale assistenza farmaceutica convenzionata.

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 703**

Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA - ASSOFARM) relativo alla distribuzione per conto del SSR dei medicinali e vaccini tramite le farmacie convenzionate.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 8 del decreto legge 18 settembre 2001 n. 347, "Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria" convertito, con modificazioni nella legge 16 novembre 2001 n. 405, e successive modifiche ed integrazioni, che prevede:

1. le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, anche con provvedimenti amministrativi, hanno facoltà di:

a) stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente anche presso le farmacie predette con le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture aziendali del Servizio sanitario nazionale, da definirsi in sede di convenzione regionale;

b) assicurare l'erogazione diretta da parte delle aziende sanitarie dei medicinali necessari al trattamento dei pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale;

c) disporre, al fine di garantire la continuità assistenziale, che la struttura pubblica fornisca direttamente i farmaci, limitatamente al primo ciclo terapeutico completo, sulla base di direttive regionali, per il periodo immediatamente successivo alla dimissione dal ricovero ospedaliero o alla visita specialistica ambulatoriale;

Richiamato l'articolo 9, comma 1, del D.P.C.M. 12 Gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502" che espressamente prevede:

Ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano garantiscono attraverso i propri servizi territoriali e ospedalieri i medicinali necessari al trattamento dei pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale nonché i farmaci per il periodo immediatamente successivo alla dimissione dal ricovero ospedaliero o alla visita specialistica ambulatoriale, limitatamente al primo ciclo terapeutico completo, sulla base di direttive regionali;

Vista la legge n. 175/2021 che all'art. 5 comma 1 dispone che i farmaci di fascia A o H prescritti per l'assistenza dei pazienti affetti da una malattia rara sono erogati dai seguenti soggetti:

a) le farmacie dei presidi sanitari, anche nel caso di somministrazione ambulatoriale del farmaco;

b) le aziende sanitarie territoriali di appartenenza del paziente, anche qualora la malattia rara sia stata diagnosticata in una regione diversa da quella di residenza;

c) le farmacie pubbliche e private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, nel rispetto di quanto prevedono gli accordi regionali stipulati ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), del decreto-legge 18 settembre2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405;

Visto il Legislativo 3 ottobre 2009, n. 153 "Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1466 del 19/12/2017 con la quale è stato approvato il "Nuovo accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA) per la distribuzione diretta dei medicinali tramite le farmacie convenzionate", con validità triennale e con decorrenza dal 01/01/2018 al 31/12/2020;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 911 del 06 agosto 2018 "Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Federfarma Toscana e CISPEL Toscana di cui alla D.G.R.T n. 1466/2017- Approvazione linee guida operative dei collegi tecnici DPC e note attuative ed esplicative;

Visto il decreto dirigenziale n. 13988 del 07 settembre 2018 "Istruzioni operative per la corretta gestione dei medicinali nel canale della distribuzione per conto di cui alla delibera n. 911 del 06/08/2018";

Richiamata la delibera della Giunta regionale n. 1605 del 21/12/2020 con la quale la validità dell'accordo suddetto è stata prorogata fino al 31 marzo 2021, la delibera n. 358 del 06/04/2021 con la quale la validità dell'accordo è stata ulteriormente prorogata al 31/12/2021 ed infine la delibera n. 1367 del 2021 con la quale è stata disposta la proroga fino al 30/06/2022;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 250/2021con la quale è stato approvato:

- lo schema di accordo di collaborazione tra la

Regione Toscana, Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA) per la distribuzione attraverso il sistema della distribuzione per conto (DPC) di Vaccini anticovid e di corredo;

- la procedura consegna vaccini anti Covid disposta dal Centro Gestione Rischio Clinico e sicurezza del paziente - WHO Collaborating Centre;

Preso atto che con il decreto n. 12281/2021 è stata definita la "Procedura consegna vaccini anticovid dalla Farmacia ospedaliera ai MGG/PLS/FARMACIE";

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1411 del 27/12/2021 con la quale è stata disposta la proroga al 31/12/2022 dell'accordo previsto dalla delibera n. 250/2021 fino al 31/12/2022 ed allo stesso tempo si specificava che una volta definito il nuovo accordo per la distribuzione per conto dei farmaci questo ultimo si sarebbe sostituito integralmente a quello prorogato, anche prima della sua scadenza;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1006/2021 avente ad oggetto "nuovo schema di accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA) per la distribuzione attraverso il sistema DPC dei Vaccini alla medicina generale e pediatria di libera scelta" con validità fino al 31/12/2021;

Richiamata la delibera della giunta regionale n. 1410/2021 con la quale è stata prevista la proroga dell'accordo di cui al precedente capoverso al 30/06/2022;

Rilevato che il sistema di distribuzione DPC (dispensazione per conto) dei vaccini mediante le farmacie convenzionate già utilizzato ha prodotto i seguenti effetti positivi:

- aumentato il livello di accessibilità al vaccino facilitando la distribuzione ai MMG e ai PLS (con possibilità di più ritiri frazionati di vaccino ed essendo le farmacie distribuite capillarmente sul territorio) che hanno maggiore capacità di raggiungere i pazienti anziani e fragili;
- ridotto le quote di vaccini ritirati e non utilizzati in virtù della possibilità per il medico di ricevere più consegne e pertanto poter fare ordini più accurati in termini numerici;

Preso atto che il nuovo accordo, contenuto nell'allegato A, all'articolo 1, ha ad oggetto:

- la distribuzione attraverso il sistema DPC dei vaccini alla medicina generale e pediatria di libera scelta oggetto delle delibere della Giunta regionale n. 1006/2021 e n. 1410/2021;
- la distribuzione attraverso il sistema dpc dei vaccini anticovid e di materiale a corredo di cui alle delibere delle giunta regionale n. 250/2021 e n. 1411/2021;

Ritenuto pertanto necessario regolamentare nel medesimo accordo anche la distribuzione dei vaccini ai MMG e ai PLS;

Atteso che l'elenco dei medicinali erogati attraverso il canale DPC, contenuto nell'allegato B, è dinamico e pertanto sarà aggiornato con decreto dal competente Settore della Giunta regionale;

Considerato che sulla base di quanto disposto all'articolo 7 dello schema di accordo risulta necessario definire dettagliatamente le regole per la spedizione delle ricette provvedendo ed individuare le regole relative ai ministock;

Rilevato che il nuovo accordo ha una durata biennale e decorre da 1 luglio 2022 al 30 giugno 2024;

Ritenuto pertanto di approvare:

- lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA - ASSOFARM) relativo alla distribuzione per conto del SSR dei medicinali e vaccini tramite le farmacie convenzionate allegato A al presente atto quale parte integrante dello stesso;
- l'elenco dei medicinali erogati attraverso il canale DPC, contenuto nell'allegato B al presente atto quale parte integrante dello stesso;
- le regole relative alla spedizione delle ricette e i livelli di servizio, contenuto nell'allegato C al presente atto quale parte integrante dello stesso;

Atteso che viene prevista per le farmacie rurali sussidiate e per quelle che percepiscono il contributo aggiuntivo ai sensi della legge regionale n. 37/2004 art. 6 una maggiore remunerazione, al fine di garantire la permanenza e la capillarità delle farmacie su tutto il territorio regionale in zone particolarmente disagiate;

Visto l'art. 38 del Regio decreto 30 settembre 1938, n. 170 "Approvazione del regolamento per il servizio farmaceutico";

Ritenuto di stabilire che sulla base dell'articolo 8 del decreto legge 18 settembre 2001 n. 347 le regole relative alla spedizione delle ricette sono contenute nell'accordo e nell'allegato C e che in particolare prevedono che nel caso di rifiuto da parte dell'assistito della sostituzione con il farmaco disponibile in DPC ed in assenza di indicazione sulla stessa di "non sostituibilità" da parte del medico, la ricetta è da considerarsi non spedibile a carico del SSR;

Dato atto che cessano di avere efficacia i seguenti provvedimenti a decorrere dal 1 luglio 2022:

- delibera della giunta regionale n. 1466 /2017;
- delibera della giunta regionale n. 911/2018;
- delibera della giunta regionale n. 1605/2020;
- delibera della giunta regionale n. 358/2021;
- delibera della giunta regionale n. 1367/2021;
- delibera della giunta regionale n. 1006/2021;
- delibera della giunta regionale n. 1410/2021;

Dato atto inoltre che la delibera della Giunta regionale n. 250/2021 e la successiva delibera di proroga n. 1411/2021 cessano di avere efficacia ad eccezione di quanto previsto dal punto 1 del dispositivo di cui alla delibera Giunta Regionale n. 250/2021, che rimanda al Settore politiche del farmaco e dispositivi l'adozione di eventuali successivi aggiornamenti della procedura consegna vaccini anti Covid disposta dal Centro Gestione Rischio Clinico e sicurezza del paziente - WHO Collaborating Centre (di cui all'allegato 2 della stessa delibera);

Precisato che qualora il contesto normativo nazionale di riferimento venga modificato si provvederà conseguentemente a modificare o integrare il presente accordo;

Preso atto che l'erogazione dell'assistenza farmaceutica rientra nei LEA ed il relativo finanziamento è a carico del fondo sanitario indistinto;

Acquisiti al riguardo i pareri favorevoli da FEDERFARMA TOSCANA e da CISPEL TOSCANA, conservati agli atti del Settore;

Preso atto del parere positivo espresso dal CD nella seduta del 16/06/2022;

Rilevato che, tenuto conto di quanto previsto all'articolo 9 "Remunerazione" dell'Accordo allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, gli oneri derivanti dalla presente deliberazione per l'anno 2022 sono stimati in euro 14.500.000,00 milioni di euro, per l'anno 2023 sono stimati in euro 29.000.000,00 e per l'anno 2024 sono stimati in euro 14.500.000,00;

Rilevato inoltre che il presente accordo si inserisce nel percorso della distribuzione per conto (DPC) in atto senza oneri aggiuntivi rispetto ai passati esercizi finanziari;

Dato atto che la copertura finanziaria delle risorse finanziarie stimate necessarie per il secondo semestre 2022 in euro 14.500.000,00 risulta assicurata nell'ambito di quelle già assegnate con la DGR n. 6 del 10/02/2022 relativa a "Assegnazione iniziale di Fondo Sanitario Regionale Indistinto per l'esercizio 2022 alle Aziende ed agli Enti del Servizio Sanitario Regionale." con la destinazione ivi effettuata a valere sul capitolo 25001 "Spese correnti livelli di assistenza territoriale" (fondo sanitario indistinto - competenza pura) del bilancio di previsione 2022-2024, annualità 2022 per complessivi euro 3.348.166.308,65 su tutto il territorio regionale;

Considerato che gli oneri relativi alle annualità 2023 (euro 29.000.000,00) e 2024 (euro 14.500.000,00) trovano copertura a valere sulle disponibilità del capitolo 25001 (fondo sanitario indistinto - competenza pura) "Spese correnti livelli di assistenza territoriale" del bilancio di previsione 2022-2024, rispettivamente nelle annualità 2023 e 2024;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2021, n. 56 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024";

Vista la DGR n. 1 del 10/01/2022 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2022-2024 e del bilancio finanziario gestionale 2022-2024";

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto in premessa riportato

1) di approvare l'Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA - ASSOFARM) relativo alla distribuzione per conto del SSR dei medicinali e vaccini per la Medicina Generale e Pediatria di Libera Scelta tramite le farmacie convenzionate allegato A al presente atto quale parte integrante dello stesso;

2) di stabilire che sulla base dell'articolo 8 del decreto legge 18 settembre 2001 n. 347 le regole relative alla spedizione delle ricette sono contenute nell'accordo e nell'allegato C al presente atto e che in particolare prevedono che nel caso di rifiuto da parte dell'assistito della sostituzione con il farmaco disponibile in DPC ed in assenza di indicazione sulla stessa di "non sostituibilità" da parte del medico, la ricetta è da considerarsi non spedibile a carico del SSR;

3) di approvare l'elenco dei medicinali erogati attraverso il canale DPC, contenuto nell'allegato B al presente atto quale parte integrante dello stesso e di specificare che tale elenco, dinamico, sarà aggiornato con decreto dal competente Settore della Giunta regionale;

4) di determinare le regole relative alla spedizione

delle ricette e i livelli di servizio, contenute nell'allegato C al presente atto quale parte integrante dello stesso;

5) di prendere atto che la legge n. 175/2021 all'art. 5 comma 1 dispone che i farmaci di fascia A o H prescritti per l'assistenza dei pazienti affetti da una malattia rara possono essere erogati con il sistema DPC nel rispetto di quanto prevedono gli accordi regionali;

6) di precisare che qualora il contesto normativo nazionale di riferimento venga modificato si provvederà conseguentemente a modificare o integrare il presente accordo;

7) di dare atto che per le farmacie rurali sussidiate e per quelle che percepiscono il contributo aggiuntivo ai sensi della legge regionale n. 37/2004 art. 6 viene prevista una maggiore remunerazione, al fine di garantire la permanenza e la capillarità delle farmacie su tutto il territorio regionale in zone particolarmente disagiate;

8) che il nuovo accordo ha una validità di due anni e decorre a partire dal 1 luglio 2022 e fino al 30 Giugno 2024;

9) di stabilire che cessano di avere efficacia i seguenti provvedimenti a decorrere dal 1 luglio 2022:
- delibera della giunta regionale n. 1466 /2017;
- delibera della giunta regionale n. 911/2018;
- delibera della giunta regionale n. 1605/2020;
- delibera della giunta regionale n. 358/2021;
- delibera della giunta regionale n. 1367/2021;
- delibera della giunta regionale n. 1006/2021;
- delibera della giunta regionale n. 1410/2021;

10) di precisare che la delibera della Giunta regionale n. 250/2021 e la successiva delibera di proroga n. 1411/2021 cessano di avere efficacia ad eccezione di quanto previsto dal punto 1 del dispositivo di cui alla delibera Giunta Regionale n. 250/2021, che rimanda al Settore politiche del farmaco e dispositivi l'adozione di eventuali successivi aggiornamenti della procedura consegna vaccini anti Covid disposta dal Centro Gestione Rischio Clinico e sicurezza del paziente - WHO Collaborating Centre (di cui all'allegato 2 della stessa delibera);

11) di dare atto che, tenuto conto di quanto previsto all'articolo 9 "Remunerazione" dell'Accordo allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, gli oneri derivanti dalla presente deliberazione per l'anno 2022 sono stimati in euro 14.500.000,00, per l'anno 2023 sono stimati in euro 29.000.000,00 e per l'anno 2024 sono stimati in euro 14.500.000,00;

12) di dare atto che la copertura finanziaria delle risorse finanziarie stimate necessarie per il secondo semestre 2022 in euro 14.500.000,00 risulta assicurata nell'ambito di quelle già assegnate con la DGR n. 6 del 10/02/2022 relativa a "Assegnazione iniziale di Fondo Sanitario Regionale Indistinto per l'esercizio 2022 alle Aziende ed agli Enti del Servizio Sanitario Regionale." con la destinazione ivi effettuata a valere sul capitolo 25001 "Spese correnti livelli di assistenza territoriale" (fondo sanitario indistinto – competenza pura) del bilancio di previsione 2022-2024, annualità 2022 per complessivi euro 3.348.166.308,65 su tutto il territorio regionale;

13) di dare atto che le risorse stimate per l'anno 2023 in euro 29.000.000,00 sono riservate, ai fini della copertura del budget cui si dovranno attenere le Aziende Sanitarie, all'interno delle disponibilità del capitolo 25001 "Spese correnti livelli di assistenza territoriale" (fondo sanitario indistinto - competenza pura) del bilancio di previsione 2022-2024, annualità 2023;

14) di dare atto che le risorse stimate per l'anno 2024 in euro 14.500.000,00 sono riservate, ai fini della copertura del budget cui si dovranno attenere le Aziende Sanitarie, all'interno delle disponibilità del capitolo 25001 "Spese correnti livelli di assistenza territoriale" (fondo sanitario indistinto - competenza pura) del bilancio di previsione 2022-2024, annualità 2024;

15) di precisare altresì che, trattandosi di FSR Indistinto, le risorse stimate a valere sulle disponibilità del capitolo 25001 di cui ai precedenti punti 12, 13 e 14 non potranno essere accantonate alla chiusura dei relativi esercizi finanziari, qualora non fossero state utilizzate interamente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Claudio Marinai

Il Direttore
Federico Gelli

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A

Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA - ASSOFARM) relativo alla distribuzione per conto del SSR dei medicinali e vaccini tramite le farmacie convenzionate.

TRA

La Regione Toscana, con sede in Firenze, Palazzo Sacrati Strozzi, Piazza Duomo, 10 rappresentata da …….....;

E

L'unione Regionale Toscana farmacisti titolari (FEDERFARMA TOSCANA) rappresentata da ……presidente ;

E

La Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA - ASSOFARM), rappresentata da …….., Presidente del coordinamento delle farmacie comunali di Confservizi Cispel Toscana - Assofarm;

Premesso che:

- Le parti riconoscono il ruolo centrale delle Farmacie convenzionate pubbliche e private (di seguito Farmacie) nella dispensazione dei farmaci in quanto esse sono in grado di garantire la prossimità e l'omogeneità della assistenza farmaceutica su tutto il territorio regionale;
- Le parti riconoscono la necessità di salvaguardare il ruolo di prossimità del servizio farmaceutico assicurato in particolare dalle farmacie rurali e sussidiate;
- I farmaci che vengono erogati in Distribuzione Per Conto (di seguito DPC) possono essere distribuiti dalle Farmacie convenzionate pubbliche e private e dalle Farmacie di Continuità Ospedale - Territorio delle ASL, esclusivamente dietro presentazione di ricetta farmaceutica del SSN;
- I volumi di attività della distribuzione di tutti farmaci di cui al presente accordo, erogati sia dalle Farmacie che dalle Farmacie di Continuità Ospedale - Territorio delle ASL, saranno ricondotti all'interno di obbiettivi programmatici e di budget condivisi con le OOSS delle Farmacie stesse.

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

Articolo 1

Medicinali del canale DPC

Ai sensi dell'art. 8, comma a) del D.L. 18/09/2001, n. 347, convertito con la legge 405/2001, le Farmacie e la Regione Toscana concordano di erogare esclusivamente in DPC, i farmaci oggetto del presente accordo secondo le modalità previste negli articoli seguenti. Tali farmaci sono suddivisi in aggiudicati (a minor costo) e accreditati (equivalenti a costo superiore agli aggiudicati).
I farmaci oggetto del presente accordo sono rappresentati dalle specialità medicinali classificate in fascia APHT e dalle specialità medicinali corrispondenti ai principi attivi di cui alla DGRT 135/02
In entrambi i casi sono escluse le specialità con prezzo di riferimento o al pubblico uguale o inferiore a 13,5 euro.
Sono altresì oggetto del presente accordo tutti i vaccini distribuiti alla medicina generale e pediatria

di libera scelta.
L'elenco dei medicinali e dei vaccini erogati attraverso il canale DPC è allegato alla delibera che approva il presente accordo. Tale elenco è dinamico e sarà aggiornato successivamente dal competente Settore della Giunta regionale anche sulla base di eventuali ulteriori accordi con le farmacie pubbliche e private.
Ai sensi dell'art. 8, comma c) del D.L. 18/09/2001, n. 347, convertito con la legge 405/2001, la erogazione in dimissione ospedaliera o dopo visita specialistica ambulatoriale, da parte delle farmacie di Continuità Ospedale - Territorio delle ASL, avviene su ricetta del SSN limitatamente al primo ciclo terapeutico completo.
Qualsiasi prescrizione di medici di medicina generale o pediatri di famiglia eccezionalmente spedita da parte delle farmacie di Continuità Ospedale- Territorio, sarà attribuita al budget di spesa del prescrittore.

Articolo 2
Rete logistica dei Distributori capofila e Distributori satelliti

Entro 15 giorni dalla firma del presente accordo, le OO.SS. delle Farmacie individuano in ciascuna delle tre ASL della Regione Toscana un distributore capofila e fino a quattro distributori satellite autorizzati ai sensi del D.Lgs. n. 219/2006 presso i quali sono resi disponibili i medicinali in DPC distribuiti attraverso le Farmacie.
I distributori satelliti individuati da parte delle OO.SS. delle Farmacie e le Farmacie stesse sono affidatari di beni di proprietà delle Aziende Sanitarie nei termini di legge. Le AASS dovranno stipulare formali contratti di deposito con i magazzini capofila e satellite individuati dalle OO.SS.
Il magazzino del distributore capofila deve essere situato nell'ambito territoriale della ASL; i magazzini satelliti possono anche non essere situati nell'ambito territoriale della ASL ma devono comunque essere ubicati nel territorio regionale o di Regione confinante.
Le ASL sulla base delle richieste di approvvigionamento pervenute dal magazzino del distributore capofila inviano le proposte d'ordine ad ESTAR che provvede ad acquistare i farmaci di cui al presente accordo, indicando che la consegna degli stessi avvenga a cura del fornitore presso il magazzino del distributore capofila che ha effettuato la richiesta di approvvigionamento.
Il magazzino Capofila può accettare consegne dai fornitori dei farmaci di cui al presente accordo solo se con validità residua superiore a sei mesi. Nel caso in cui le forniture non rispettino questi criteri il magazzino Capofila si farà autorizzare l'accettazione dell'ordine dalla rispettiva ASL di competenza.
I medicinali DPC di proprietà delle ASL, giacenti nei locali del magazzino del distributore capofila, del magazzino dei distributori satellite e delle farmacie vengono conservati fisicamente separati dai restanti farmaci e devono essere riconoscibili in modo idoneo.
Ciascun operatore del Sistema DPC rileva la qualità e la quantità dei medicinali DPC di proprietà della ASL giacenti al 30 giugno ed al 31 dicembre presso i magazzini dei distributori satellite, dei magazzini capofila e delle farmacie e ne dà comunicazione alla propria ASL di riferimento.
I magazzini capofila e i magazzini satellite individuati dalle OO.SS dei farmacisti, prima dell'attuazione del presente accordo, dovranno effettuare una dichiarazione attestante la estraneità degli stessi da qualsiasi iniziativa/accordo in essere o futuro dal quale possa derivare un vantaggio di qualsiasi natura relativamente alla gestione dei farmaci di cui al presente accordo.
Il magazzino del distributore capofila, i magazzini dei distributori satellite e le farmacie, per il tramite dello stesso distributore capofila, se per qualsiasi motivo restituiscono alla ASL dei medicinali DPC, questi devono avere una vita residua non inferiore a tre mesi.
Il magazzino del distributore capofila, i magazzini dei distributori satellite e le farmacie, per il tramite dello stesso distributore capofila, provvedono inoltre alla restituzione delle confezioni dei medicinali DPC inesitabili a seguito di provvedimenti delle autorità competenti relativi a limitazioni o divieti di impiego secondo le istruzioni ricevute dalla ASL.

Articolo 3
Software

Ai fini della gestione del presente accordo, le ASL utilizzano il software regionale in grado di garantire il trattamento dei dati nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, in particolare riguardo all'adeguatezza delle misure di sicurezza di cui all'articolo 32 del RGPD n.2016/679.
Tale SW dovrà seguire indicazioni e aggiornamenti di dettaglio che saranno trasmesse di volta in volta dalla Regione Toscana anche sulla base delle indicazioni del Collegio Tecnico Regionale.
Il SW regionale deve garantire la corretta gestione delle ricette DPC sul sistema TS.

Articolo 4
Adempimenti rete distributiva

Il magazzino del distributore capofila, i magazzini dei distributori satellite e le singole farmacie sono responsabili:

1. del monitoraggio delle scadenze, delle sospensioni e delle revoche della autorizzazione alla immissione in commercio dei medicinali DPC;
2. del rispetto della tempistica per la restituzione alla ASL delle confezioni dei medicinali DPC non ancora distribuiti con una vita residua non inferiore a tre mesi;
3. di verificare che i medicinali DPC in entrata nei rispettivi magazzini abbiano una vita residua di almeno 6 mesi e che il confezionamento sia integro;
4. del rispetto delle condizioni di conservazione dei medicinali DPC, compreso il controllo ed il mantenimento delle temperature di conservazione (catena del freddo) sia in fase di trasporto e consegna sia in fase di ricezione e stoccaggio;
5. del mantenimento della integrità delle confezioni, compresa la presenza del bollino autoadesivo a lettura ottica dei medicinali DPC annullato;
6. di garantire i medicinali DPC indenni da furti, incendi, fenomeni atmosferici e da ogni altro tipo di danneggiamento, anche in relazione al mancato rispetto dei punti precedenti mediante stipula di apposite polizze assicurative;
7. di eventuali ammanchi inventariali non giustificabili;
8. della corretta archiviazione conservazione di tutti i documenti contabili relativi alla DPC.

Articolo 5
Vigilanza

L'attività di vigilanza è svolta dalla ASL secondo quanto previsto all'articolo 23 L.R. 16/2000 per le ispezioni della distribuzione intermedia. Alla attività di vigilanza sul magazzino del Distributore capofila, e dei magazzini dei distributori satellite ha facoltà di partecipare anche un rappresentante delle Farmacie convenzionate pubbliche e private. Tale partecipazione non è comunque formalizzata nel verbale di ispezione.
Copia del verbale di ispezione redatto dalla Commissione di vigilanza deve essere inviato:

- alla ASL per le inosservanze rilevate e per i provvedimenti conseguenti;
- al Collegio Tecnico previsto dal successivo art. 10 per l'analisi delle risultanze della attività di vigilanza.

L'attività di vigilanza è esercitata da ciascuna ASL sui magazzini dei distributori satellite anche nel caso in cui uno o più dei magazzini dei distributori satellite non siano ubicati nell'ambito territoriale della ASL medesima.
Nelle farmacie, il direttore, il titolare o suo delegato provvede, contestualmente all'arrivo dei medicinali, al puntuale controllo quali-quantitativo della merce ricevuta dal distributore e ne verifica la

conformità sia fisica che documentale. Qualora non ci fosse corrispondenza tra quanto riportato in bolla ed il consegnato, il farmacista è tenuto a contattare subito il magazzino di riferimento per la rettifica dell'anomalia.
I documenti relativi agli ordini DPC dovranno essere conservati presso la farmacia come da vigenti disposizioni di legge e resi disponibili alla Azienda USL per eventuali controlli.
Nel caso in cui la gestione del medicinale destinato alla DPC sia stata non conforme alle disposizioni di cui all'art. 4 tale da non consentire la spedizione della ricetta, ad esempio per rottura accidentale, mancata conservazione a temperatura adeguata, interruzione della catena del freddo, smarrimento, disallineamento giacenze, ecc., la ASL effettua il recupero del costo al prezzo di acquisto del medicinale.
Tutti gli attori coinvolti nella DPC garantiscono la possibilità di accesso al personale incaricato per i controlli previsti delle ASL ai locali in uso per i medicinali di cui al presente accordo.

Articolo 6
Dati

Le ASL, in ragione delle proprie funzioni, sono a tutti gli effetti titolari del trattamento dei dati relativi ai medicinali di cui al presente accordo distribuiti dalle farmacie convenzionate pubbliche e private.

Articolo 7
Spedizione delle ricette

La spedizione delle ricette dei farmaci di cui al presente accordo, ai sensi del dell'art. 8, comma a) del D.L. 18/09/2001, n. 347, convertito con la legge 405/2001 avviene in conformità a quanto definito di seguito.
Le farmacie convenzionate possono richiedere al distributore intermedio di scelta, i farmaci di cui al presente accordo solo utilizzando il SW di cui al precedente art. 3). Per garantire un migliore accesso degli assistiti ai farmaci di cui al presente accordo, le farmacie sono autorizzate tuttavia a detenere congrui quantitativi di farmaci commisurati alle quantità e tipologia di medicinali periodicamente erogati dalle singole farmacie pubbliche e private. I livelli di servizio ed il ministock sono definiti nell'allegato C.
In caso di prescrizione di specialità equivalenti "accreditate" di cui all'art. 1 del presente accordo, il farmacista è tenuto a proporre all'assistito il corrispondente medicinale "aggiudicato" incluso nell'elenco DPC di cui all'art. 1, o comunque quello disponibile che determina minori costi per il SSR. In caso di rifiuto da parte dell'assistito eroga il farmaco prescritto, che se indisponibile nel sistema viene erogato in convenzionata.
In nessun caso, diverso da quelli previsti nell'allegato C è consentita la sostituzione della prescrizione di un farmaco "aggiudicato" con uno "accreditato".
Fra gli "accreditati" sono inseriti i farmaci che hanno una norma di salvaguardia nella sostituibilità di AIFA: levetiracetam, topiramato, tacrolimus, ciclosporina per indicazioni in ambito trapiantologico.

1. Prescrizioni di "medicinali DPC" indisponibili nel canale DPC (indisponibili nel sistema). Un farmaco si considera non disponibile nel canale DPC solo se nessuna specialità equivalente di cui al presente accordo è in giacenza nel magazzino distributore capofila e tutti i relativi magazzini distributori satelliti. In caso di farmaco non disponibile nel canale DPC, la farmacia:
   1.1. spedisce solo una ricetta dello stesso farmaco nel canale assistenza farmaceutica convenzionata e riporta, numero della notifica di mancanza a sistema generata dal software e la firma del farmacista che spedisce la ricetta;
   1.2. a ogni ricetta spedita in regime convenzionale si applicano le relative norme sulla contribu-

zione rispetto al prezzo di riferimento della lista di trasparenza regionale. Fanno eccezione a tale regola solo i farmaci a base di levetiracetam, topiramato, tacrolimus, ciclosporina per indicazioni in ambito trapiantologico.

2. Le prescrizioni di medicinali DPC con carattere di urgenza non presenti nella farmacia saranno oggetto di valutazione del farmacista con la eventuale erogazione in convenzionata di una ricetta del farmaco ritenuto indifferibile. Il CT aziendale di cui all'art. 10 si riserva di monitorare tali erogazioni sulla base di una analisi complessiva del fenomeno.

Articolo 8
Consegna alla ASL delle ricette

La farmacia consegna mensilmente alla ASL le ricette relative al presente Accordo, spedite nel mese precedente e comunque non oltre 2 mesi dalla data di spedizione, separatamente da quelle spedite in regime convenzionale ordinario (D.P.R. 371/98) unitamente alla distinta mazzette entro il giorno 10 del mese successivo a quello di riferimento.
Entro lo stesso termine la farmacia emette fattura elettronica, attraverso il Sw regionale.
Le ricette consegnate alla ASL devono essere suddivise in mazzette da 100 e devono essere numerate con numerazione unica e progressiva.
Nel corpo della fattura o in allegato alla stessa, deve essere riportato, per ogni mazzetta, il numero delle confezioni contabilizzate e l'importo del compenso per il servizio reso.
Ai fini del rispetto dei termini previsti dall'articolo 50 della legge n. 326/2003 e ai fini della emissione della fattura, il calcolo delle competenze deve essere fatto entro l'ultimo giorno del mese di competenza fermo restando il rispetto della modalità e della tempistica sopraindicate per la consegna fisica delle ricette farmaceutiche alla ASL.
Sono escluse dal presente accordo le ricette per i naviganti, che saranno evidenziate dal Sw regionale.
Pagamento a 60 giorni data fattura.

Articolo 9
Remunerazione

1. La ASL, per ogni confezione di medicinali di cui alla Tabella 1, erogata su ricetta SSN corrisponde alle farmacie una remunerazione omnicomprensiva pari a € **5,00** + IVA. Tale retribuzione è incrementata di 0,25 € per le farmacie rurali sussidiate e 0,50 per quelle che percepiscono il contributo aggiuntivo ai sensi della legge regionale n. 37/2004 art. 6 con decorrenza dalla data del decreto.
2. La ASL, per ogni confezione di vaccino erogata direttamente a MMG o PLS corrisponde alle farmacie una remunerazione omnicomprensiva pari a € **4,00** + IVA. Tale retribuzione è incrementata di 0,25 per le farmacie rurali sussidiate e 0,50 per quelle che percepiscono il contributo aggiuntivo ai sensi della legge regionale n. 37/2004 art. 6.
3. Per la particolare complessità organizzativa e gestionale (decreto n. 12881 del 26/07/2021) che approva la procedura di allestimemento e conservazione) i vaccini anti Covid seguono la remunerazione di cui al punto 1) anche se erogati a MMG e PLS.

Articolo 10
Collegio Tecnico Aziendale

Il controllo sul presente Accordo nelle rispettive Aziende USL è demandato ad un Collegio Tecnico Aziendale, costituito con delibera del Direttore Generale.
Il Collegio Tecnico in ogni ASL è composto da sei componenti, dei quali tre designati dal Direttore

Generale della Azienda e tre designati dalle OO.SS delle farmacie pubbliche e private firmatarie del presente accordo.

- la presidenza delle sedute è esercitata alternativamente ASL / OO.SS in caso di parità di voti, il voto del presidente vale doppio;
- la funzione di segreteria è assicurata da un funzionario della ASL senza diritto di voto designato dal Direttore Generale della Azienda;
  La partecipazione alle sedute del Collegio tecnico non comporta corresponsione di alcuna indennità di carica o presenza.

Il Collegio Tecnico Aziendale è competente nelle seguenti materie:

- monitoraggio delle ricette con prescrizione dei medicinali DPC spedite dalle farmacie nel canale assistenza farmaceutica convenzionata con particolare riferimento alle dispensazioni con carattere di urgenza ed elaborazione di eventuali proposte per azioni di miglioramento;
- analisi delle risultanze della attività di vigilanza esercitata dalla ASL ed elaborazione di eventuali proposte per azioni di miglioramento;
- adempimenti relativi ai contratti di deposito;
- applicazione degli indirizzi gestionali del CT regionale sui ministock nelle farmacie e sulle giacenze nei magazzini;
- valutazione delle ricette spedite dalle farmacie ritenute non regolari dalla ASL;
- proposte per il Collegio tecnico regionale;
- monitoraggio periodico della modalità, qualità e quantità di erogazione diretta dei farmaci (DPC, APHT e convenzionata fascia A-C).

Articolo 11
Collegio Tecnico Regionale

Presso la Direzione regionale competente in materia è istituito un Collegio tecnico Regionale con i seguenti compiti:

- indirizzi generali per garantire uniformità assistenziale sul territorio regionale;
- indirizzi logistici per i magazzini capofila e satelliti;
- indirizzi ai Collegi tecnici Aziendali;
- indirizzi gestionali al SW DPC;
- modalità per la determinazione dei ministock nelle farmacie;
- modalità e tempistica degli inventari;
- monitoraggio periodico dei volumi di attività dei farmaci di cui al presente Accordo erogati sia dalle farmacie che dalle Farmacie di Continuità Ospedale - Territorio delle ASL della Toscana.

Il Collegio tecnico regionale è composto da 7 componenti:

- Il Dirigente del Settore regionale competente in materia di Politiche del farmaco o suo delegato con funzioni di Presidente;

- i 3 Direttori di ogni Dipartimento del Farmaco/ Dirigente o loro delegati di ogni ASL;

- il Presidente ed il Segretario o loro delegati di Federfarma Toscana;

- il Presidente del coordinamento delle farmacie comunali di Confservizi Cispel Toscana – Assofarm o suo delegato;

Le funzioni di segreteria del Collegio tecnico regionale sono garantite dal Settore regionale competente in materia di politiche del farmaco;

Per ogni riunione del Collegio tecnico regionale è redatto un verbale.

La partecipazione alle sedute del Collegio tecnico regionale non comporta corresponsione di alcuna indennità di carica o presenza.

Articolo 12
Norme finali

Il presente accordo ha validità due anni a partire dal 01 Luglio 2022 e fino al 30 Giugno 2024.
Il presente accordo qualora il contesto normativo nazionale di riferimento dovesse cambiare potrà essere modificato o integrato.

FIRMATO:

Per REGIONE TOSCANA

Per FEDERFARMA

Per CISPEL TOSCANA - ASSOFARM

Elenco Farmaci DPC 2022 - REGIONE TOSCANA - dal 01-07-2022

N	MINSAN	SPECIALITA'	UP	SOSTANZA	DOSE	accreditato 1		accreditato 2		accreditato 3		accreditato 4	
1	034208013	CAMPRAL*84CPR RIV 333MG	84	ACAMPROSATO	333 mg								
2	039187063	ALBUNORM*1FL 50ML 20% 200G/L	1	ALBUMINA	10000 mg								
3	039073022	ALBIOMIN*FL 50ML 200G/L 20%	1	ALBUMINA	10000 mg								
4	034611018	ALBUMINA GRIFOLS*1FL 50ML 20%	1	ALBUMINA	10000 mg								
5	029251030	ALBUTEIN*IV FL 50ML 200G/L	1	ALBUMINA	10000 mg								
6	028989046	PLASBUMIN*EV 1FL 50ML 200G/L	1	ALBUMINA	10000 mg								
7	034611069	ALBUMINA GRIFOLS*50ML 25G/100M	1	ALBUMINA	12500 mg								
8	039187087	ALBUNORM*1FL 100ML 20% 200G/L	1	ALBUMINA	20000 mg								
9	034611020	ALBUMINA GRIFOLS*1FL 100ML 20%	1	ALBUMINA	20000 mg								
10	028989059	PLASBUMIN*EV 1FL 100ML 200G/L	1	ALBUMINA	20000 mg								
11	043051034	VIPIDIA*28CPR RIV 6,25MG	28	ALOGLIPTIN	6,25 mg								
12	043051123	VIPIDIA*28CPR RIV 12,5MG	28	ALOGLIPTIN	12,5 mg								
13	043051212	VIPIDIA*28CPR RIV 25MG	28	ALOGLIPTIN	25 mg								
14	040195012	ANASTROZOLO SUN*28CPR RIV 1MG	28	ANASTROZOLO	1 mg	040008043	ANASTROZOLO ACC*28CPR RIV 1MG	038101034	ANASTROZOLO TEVA*28CPR RIV 1MG	031809015	ARIMIDEX*28CPR RIV 1MG		
15	041225018	ELIQUIS*10CPR RIV 2,5MG	10	APIXABAN	2,5 mg								
16	041225020	ELIQUIS*20CPR RIV 2,5MG	20	APIXABAN	2,5 mg								
17	041225032	ELIQUIS*60CPR RIV 2,5MG	60	APIXABAN	2,5 mg								
18	041225145	ELIQUIS*28CPR RIV 5MG	28	APIXABAN	5 mg								
19	041225095	ELIQUIS*60CPR RIV 5MG	60	APIXABAN	5 mg								
20	043867011	OTEZLA*CPR 4X10+4X20+19X30MG	27	APREMILAST									
21	043867023	OTEZLA*56CPR RIV 30MG	56	APREMILAST	30 mg								
22	044407183	ARIPIPRAZOLO SAND*28CPR 10MG	28	ARIPIPRAZOLO	10 mg	036582094	ABILIFY*28CPR ORODISP 10MG						
23	044407310	ARIPIPRAZOLO SAND*28CPR 15MG	28	ARIPIPRAZOLO	15 mg								
24	036582120	ABILIFY*28CPR ORODISP 15MG	28	ARIPIPRAZOLO	15 mg								
25	044737017	ARIPIPRAZOLO MY*OS 150ML1MG/ML	1	ARIPIPRAZOLO	150 mg								
26	036582183	ABILIFY*OS FL 150ML 1MG/ML	1	ARIPIPRAZOLO	150 mg								
27	044407043	ARIPIPRAZOLO SAND*28CPR 5MG	28	ARIPIPRAZOLO	5 mg	036582017	ABILIFY*28CPR 5MG						
28	040761052	SYCREST*60CPR SUBLING 10MG	60	ASENAPINA	10 mg								
29	040761025	SYCREST*60CPR SUBLING 5MG	60	ASENAPINA	5 mg								
30	037063056	STRATTERA*7CPS 10MG	7	ATOMOXETINA	10 mg								
31	037063310	STRATTERA*28CPS 100MG	28	ATOMOXETINA	100 mg								
32	037063118	STRATTERA*28CPS 18MG	28	ATOMOXETINA	18 mg								
33	037063157	STRATTERA*28CPS 25MG	28	ATOMOXETINA	25 mg								
34	037063171	STRATTERA*7CPS 40MG	7	ATOMOXETINA	40 mg								
35	037063195	STRATTERA*28CPS 40MG	28	ATOMOXETINA	40 mg								
36	037063233	STRATTERA*28CPS 60MG	28	ATOMOXETINA	60 mg								
37	037063260	STRATTERA*14CPS 80MG	14	ATOMOXETINA	80 mg								
38	037063272	STRATTERA*28CPS 80MG	28	ATOMOXETINA	80 mg								
39	042876072	SPEDRA*12CPR 100MG	12	AVANAFIL	100 mg								
40	042876108	SPEDRA*12CPR 200MG	12	AVANAFIL	200 mg								
41	020957039	AZATIOPRINA ASP*50CPR RIV 50MG	50	AZATIOPRINA	50 mg								
42	040072035	BICALUTAMIDE SUN*28CPR RIV 150	28	BICALUTAMIDE	150 mg	031113020	CASODEX*28CPR RIV 150MG						
43	040072011	BICALUTAMIDE SUN*28CPR RIV50MG	28	BICALUTAMIDE	50 mg	037751068	BICALUTAMIDE IBI*28CPR RIV50MG	031113018	CASODEX*28CPR RIV 50MG				
44	046927036	RXULTI*10CPR RIV 1MG	10	BREXPIPRAZOLO	1 mg								
45	046927051	RXULTI*28CPR RIV 2MG	28	BREXPIPRAZOLO	2 mg								
46	046927063	RXULTI*28CPR RIV 3MG	28	BREXPIPRAZOLO	3 mg								
47	046927075	RXULTI*28CPR RIV 4MG	28	BREXPIPRAZOLO	4 mg								
48	044698013	NUBRIVEO*14CPR RIV 10MG	14	BRIVARACETAM	10 mg								
49	044698189	NUBRIVEO*56CPR RIV 100MG	56	BRIVARACETAM	100 mg								
50	044698064	NUBRIVEO*56CPR RIV 25MG	56	BRIVARACETAM	25 mg								
51	044698215	NUBRIVEO*OS SOL 300ML 10MG/ML	1	BRIVARACETAM	3000 mg								
52	044698102	NUBRIVEO*56CPR RIV 50MG	56	BRIVARACETAM	50 mg								
53	044698140	NUBRIVEO*56CPR RIV 75MG	56	BRIVARACETAM	75 mg								
54	035722014	ZECOVIR*7CPR 125MG	7	BRIVUDINA	125 mg								
55	025540030	SUPREFACT*1SIR 6,3MG RP	1	BUSERELINA	6,3 mg								
56	025540042	SUPREFACT*DEPOT 1SIR 9,45MG	1	BUSERELINA	9,45 mg								
57	043145022	INVOKANA*30CPR RIV 100MG	30	CANAGLIFLOZIN	100 mg								
58	043145061	INVOKANA*30CPR RIV 300MG	30	CANAGLIFLOZIN	300 mg								
59	045490048	REAGILA*30CPS 1,5MG	30	CARIPRAZINA	1,5 mg								
60	045490149	REAGILA*30CPS 3MG	30	CARIPRAZINA	3 mg								
61	045490226	REAGILA*30CPS 4,5MG	30	CARIPRAZINA	4,5 mg								
62	045490303	REAGILA*30CPS 6MG	30	CARIPRAZINA	6 mg								
63	042787251	CIQORIN*50CPS MOLLI 10MG	50	CICLOSPORINA	10 mg	029453053	SANDIMMUN NEORAL*50CPS 10MG						
64	042787299	CIQORIN*30CPS MOLLI 100MG	30	CICLOSPORINA	100 mg	029453038	SANDIMMUN NEORAL*30CPS 100MG						
65	042787263	CIQORIN*50CPS MOLLI 25MG	50	CICLOSPORINA	25 mg	029453014	SANDIMMUN NEORAL*50CPS 25MG						
66	025306022	SANDIMMUN*INF 10F 5ML 50MG/ML	10	CICLOSPORINA	250 mg								
67	042787275	CIQORIN*50CPS MOLLI 50MG	50	CICLOSPORINA	50 mg	029453026	SANDIMMUN NEORAL*50CPS 50MG						
68	029453040	SANDIMMUN NEORAL*50ML 100MG/M	1	CICLOSPORINA	5000 mg								
69	046022012	CINACALCET TIL*28CPR RIV 30MG	28	CINACALCET	30 mg								
70	046022048	CINACALCET TIL*28CPR RIV 60MG	28	CINACALCET	60 mg								
71	046022075	CINACALCET TIL*28CPR RIV 90MG	28	CINACALCET	90 mg								
72	023090044	ANDROCUR*30CPR 100MG	30	CIPROTERONE	100 mg								
73	023090032	ANDROCUR*IM 1F 3ML 300MG RP	1	CIPROTERONE	300 mg								
74	023090057	ANDROCUR*30CPR 50MG	30	CIPROTERONE	50 mg								
75	024790026	LEUKERAN*25CPR RIV 2MG	25	CLORAMBUCILE	2 mg								
76	036638221	CLOZAPINA HEX*28CPR 100MG	28	CLOZAPINA	100 mg	043807130	CLOZAPINA ACC*28CPR 100MG	035390032	CLOZAPINA CHIESI*28CPR 100MG	028824047	LEPONEX*28CPR 100MG		
77	039943016	ELONVA*SC 1SIR 100MCG 0,5ML+AG	1	CORIFOLLITROPINA ALFA	0,1 mg								
78	039943028	ELONVA*SC 1SIR 150MCG 0,5ML+AG	1	CORIFOLLITROPINA ALFA	0,15 mg								
79	035188085	OVITRELLE*SC 1PEN 250MCG/0,5ML	1	CORIOGONADOTROPINA ALFA	0,25 mg								
80	038451050	PRADAXA*10CPS 110MG	10	DABIGATRAN ETEXILATO	110 mg								
81	038451062	PRADAXA*30CPS 110MG	30	DABIGATRAN ETEXILATO	110 mg								
82	038451074	PRADAXA*60CPS 110MG	60	DABIGATRAN ETEXILATO	110 mg								
83	038451112	PRADAXA*60CPS 150MG	60	DABIGATRAN ETEXILATO	150 mg								
84	042494070	FORXIGA*28CPR RIV 10MG	28	DAPAGLIFLOZIN	10 mg								
85	035691017	ARANESP*SC EV 1SIR 10MCG 0,4ML	1	DARBEPOETINA ALFA	0,01 mg								
86	035691359	ARANESP*SC 1PEN 20MCG 0,5ML	1	DARBEPOETINA ALFA	0,02 mg								
87	035691575	ARANESP*SC EV 1SIR 20MCG 0,5ML	1	DARBEPOETINA ALFA	0,02 mg								

88	035691599	ARANESP*SC EV 1SIR 30MCG 0,3ML	1	DARBEPOETINA ALFA	0,03 mg								
89	035691447	ARANESP*SC 1PEN 40MCG 0,4ML	1	DARBEPOETINA ALFA	0,04 mg								
90	035691613	ARANESP*SC EV 1SIR 40MCG 0,4ML	1	DARBEPOETINA ALFA	0,04 mg								
91	035691637	ARANESP*SC EV 1SIR 50MCG 0,5ML	1	DARBEPOETINA ALFA	0,05 mg								
92	035691385	ARANESP*SC 1PEN 60MCG 0,3ML	1	DARBEPOETINA ALFA	0,06 mg								
93	035691652	ARANESP*SC EV 1SIR 60MCG 0,3ML	1	DARBEPOETINA ALFA	0,06 mg								
94	035691397	ARANESP*SC 1PEN 80MCG 0,4ML	1	DARBEPOETINA ALFA	0,08 mg								
95	035691676	ARANESP*SC EV 1SIR 80MCG 0,4ML	1	DARBEPOETINA ALFA	0,08 mg								
96	035691409	ARANESP*SC 1PEN 100MCG 0,5ML	1	DARBEPOETINA ALFA	0,10 mg								
97	035691690	ARANESP*SC EV 1SIR 100MCG 0,5M	1	DARBEPOETINA ALFA	0,10 mg								
98	035691411	ARANESP*SC 1PEN 150MCG 0,3ML	1	DARBEPOETINA ALFA	0,15 mg								
99	035691738	ARANESP*SC EV 1SIR 150MCG 0,3M	1	DARBEPOETINA ALFA	0,15 mg								
100	035691423	ARANESP*SC 1PEN 300MCG 0,6ML	1	DARBEPOETINA ALFA	0,30 mg								
101	035691435	ARANESP*SC 1PEN 500MCG 1ML	1	DARBEPOETINA ALFA	0,50 mg								
102	020417022	DESFERAL*10FL 500MG/5ML+10F5ML	10	DEFEROXAMINA	500 mg								
103	039232020	FIRMAGON*INIET 2FL 120MG+2SIR	2	DEGARELIX	120 mg								
104	039232018	FIRMAGON*INIET 1FL 80MG+1SIR	1	DEGARELIX	80 mg								
105	040108033	PROLIA*SC 1SIR 60MG/ML	1	DENOSUMAB	60 mg								
106	023892021	MINIRIN/DDAVP*INIET 10F 4MCG/M	10	DESMOPRESSINA	0,00356 mg								
107	027665025	EMOSINT*IM EV SC 10F 20MCG 1ML	10	DESMOPRESSINA	0,01807 mg								
108	023892096	MINIRIN/DDAVP*30CPR SUBL 60MCG	30	DESMOPRESSINA	0,060 mg								
109	036437010	PSEURIN*30CPR 0,1MG	30	DESMOPRESSINA	0,089 mg								
110	023892122	MINIRIN/DDAVP*30CPR SUBL120MCG	30	DESMOPRESSINA	0,120 mg								
111	036437022	PSEURIN*30CPR 0,2MG	30	DESMOPRESSINA	0,178 mg								
112	033254309	ARICEPT*28CPR ORODISP 10MG	28	DONEPEZIL	10 mg								
113	033254020	ARICEPT*28CPR RIV 10MG	28	DONEPEZIL	10 mg								
114	033254210	ARICEPT*28CPR ORODISP 5MG	28	DONEPEZIL	5 mg								
115	033254018	ARICEPT*28CPR RIV 5MG	28	DONEPEZIL	5 mg								
116	039589039	MULTAQ*60CPR RIV 400MG	60	DRONEDARONE	400 mg								
117	043783024	TRULICITY*4PEN 0,75MG 0,5ML	4	DULAGLUTIDE	0,75 mg								
118	043783075	TRULICITY*4PEN 1,5MG 0,5ML	4	DULAGLUTIDE	1,5 mg								
119	044315012	LIXIANA*10CPR RIV 15MG	10	EDOXABAN	15 mg								
120	044315051	LIXIANA*28CPR RIV 30MG	28	EDOXABAN	30 mg								
121	044315188	LIXIANA*28CPR RIV 60MG	28	EDOXABAN	60 mg								
122	043443136	JARDIANCE*28CPR RIV 10MG	28	EMPAGLIFLOZIN	10 mg								
123	043443047	JARDIANCE*28CPR RIV 25MG	28	EMPAGLIFLOZIN	25 mg								
124	044039269	ENOXAPARINA ROVI*10SIR 10000UI	10	ENOXAPARINA	10000 UI								
125	045104104	INHIXA*10SIR 10000UI 1ML	10	ENOXAPARINA	10000 UI								
126	044039028	ENOXAPARINA ROVI*6SIR 2000UI	6	ENOXAPARINA	2000 UI	026966034	CLEXANE*6SIR 2000UI 0,2ML						
127	045104027	INHIXA*10SIR 2000UI 0,2ML	10	ENOXAPARINA	2000 UI								
128	044039079	ENOXAPARINA ROVI*6SIR 4000UI	6	ENOXAPARINA	4000 UI	026966046	CLEXANE*6SIR 4000UI 0,4ML	045104357	INHIXA*6SIR 4000UI 0,4ML	045104369	INHIXA*6SIR 4000UI 0,4ML+COPR		
129	045104041	INHIXA*10SIR 4000UI 0,4ML	10	ENOXAPARINA	4000 UI								
130	045104066	INHIXA*10SIR 6000UI 0,6ML	10	ENOXAPARINA	6000 UI	029111085	CLEXANE T*10SIR 6000UI 0,6ML						
131	044039143	ENOXAPARINA ROVI*10SIR 6000UI	10	ENOXAPARINA	6000 UI								
132	045104080	INHIXA*10SIR 8000UI 0,8ML	10	ENOXAPARINA	8000 UI								
133	044039206	ENOXAPARINA ROVI*10SIR 8000UI	10	ENOXAPARINA	8000 UI	029111097	CLEXANE T*10SIR 8000UI 0,8ML						
134	034231062	COMTAN*100CPR RIV 200MG FL	100	ENTACAPONE	200 mg								
135	022579155	CALCIPARINA*10SIR 12500UI0,5ML	10	EPARINA	12500 UI								
136	022579142	CALCIPARINA*10SIR 5000UI 0,2ML	10	EPARINA	5000 UI								
137	034692032	PHAREPA*EV SC 10F 5000UI/1ML	10	EPARINA	5000 UI								
138	038381543	RETACRIT*1SIR 1000UI 0,3ML	1	ERITROPOIETINA	1000 UI								
139	038381556	RETACRIT*6SIR 1000UI 0,3ML	6	ERITROPOIETINA	1000 UI								
140	038190284	BINOCRIT*6SIR 1000UI 0,5ML+DIS	6	ERITROPOIETINA	1000 UI								
141	038190450	BINOCRIT*1SIR 10000UI 1ML+DISP	1	ERITROPOIETINA	10000 UI								
142	038190462	BINOCRIT*6SIR 10000UI 1ML	6	ERITROPOIETINA	10000 UI								
143	038381683	RETACRIT*1SIR 10000UI 1ML	1	ERITROPOIETINA	10000 UI								
144	038381695	RETACRIT*6SIR 10000UI 1ML	6	ERITROPOIETINA	10000 UI								
145	038381568	RETACRIT*1SIR 2000UI 0,6ML	1	ERITROPOIETINA	2000 UI								
146	038381570	RETACRIT*6SIR 2000UI 0,6ML	6	ERITROPOIETINA	2000 UI								
147	038190308	BINOCRIT*6SIR 2000UI 1ML+DISP	6	ERITROPOIETINA	2000 UI								
148	038190474	BINOCRIT*1SIR 20000UI 0,5ML+DI	1	ERITROPOIETINA	20000 UI								
149	038381707	RETACRIT*1SIR 20000UI 0,5ML	1	ERITROPOIETINA	20000 UI								
150	038381582	RETACRIT*1SIR 3000UI 0,9ML	1	ERITROPOIETINA	3000 UI								
151	038381594	RETACRIT*6SIR 3000UI 0,9ML	6	ERITROPOIETINA	3000 UI								
152	038190322	BINOCRIT*6SIR 3000UI 0,3ML+DIS	6	ERITROPOIETINA	3000 UI								
153	038190498	BINOCRIT*1SIR 30000UI 0,75ML+D	1	ERITROPOIETINA	30000 UI								
154	038381733	RETACRIT*1SIR 30000UI 0,75ML	1	ERITROPOIETINA	30000 UI								
155	034430456	NEORECORMON*IV SC 1SIR 30000UI	1	ERITROPOIETINA	30000 UI								
156	038381606	RETACRIT*1SIR 4000UI 0,4ML	1	ERITROPOIETINA	4000 UI								
157	038381618	RETACRIT*6SIR 4000UI 0,4ML	6	ERITROPOIETINA	4000 UI								
158	038190346	BINOCRIT*6SIR 4000UI 0,4ML+DIS	6	ERITROPOIETINA	4000 UI								
159	038190512	BINOCRIT*1SIR 40000UI 1ML+DISP	1	ERITROPOIETINA	40000 UI								
160	038381760	RETACRIT*1SIR 40000UI 1ML	1	ERITROPOIETINA	40000 UI								
161	027015282	EPREX*1SIR 40000UI 1ML	1	ERITROPOIETINA	40000 UI								
162	038381620	RETACRIT*1SIR 5000UI 0,5ML	1	ERITROPOIETINA	5000 UI								
163	038190359	BINOCRIT*1SIR 5000UI 0,5ML+DIS	1	ERITROPOIETINA	5000 UI								
164	038190361	BINOCRIT*6SIR 5000UI 0,5ML	6	ERITROPOIETINA	5000 UI								
165	038381632	RETACRIT*6SIR 5000UI 0,5ML	6	ERITROPOIETINA	5000 UI								
166	038190373	BINOCRIT*1SIR 6000UI 0,6ML+DIS	1	ERITROPOIETINA	6000 UI								
167	038190385	BINOCRIT*6SIR 6000UI 0,6ML	6	ERITROPOIETINA	6000 UI								
168	038381644	RETACRIT*1SIR 6000UI 0,6ML	1	ERITROPOIETINA	6000 UI								
169	038381657	RETACRIT*6SIR 6000UI 0,6ML	6	ERITROPOIETINA	6000 UI								
170	038190411	BINOCRIT*1SIR 8000UI 0,8ML+DIS	1	ERITROPOIETINA	8000 UI								
171	038190423	BINOCRIT*6SIR 8000UI 0,8ML	6	ERITROPOIETINA	8000 UI								
172	038381669	RETACRIT*1SIR 8000UI 0,8ML	1	ERITROPOIETINA	8000 UI								
173	038381671	RETACRIT*6SIR 8000UI 0,8ML	6	ERITROPOIETINA	8000 UI								
174	046339089	STEGLATRO*28CPR RIV 15MG	28	ERTUGLIFLOZIN	15 mg								
175	046339026	STEGLATRO*28CPR RIV 5MG	28	ERTUGLIFLOZIN	5 mg								
176	039910171	ZEBINIX*30CPR 800MG	30	ESLICARBAZEPINA	800 mg								
177	024397010	ESTRACYT*40CPS 140MG	40	ESTRAMUSTINA	140 mg								
178	036373025	CERTICAN*60CPR 0,25MG	60	EVEROLIMUS	0,25 mg								
179	036373227	CERTICAN*60CPR DISPERS 0,25MG	60	EVEROLIMUS	0,25 mg								

180	036373102	CERTICAN*60CPR 0,75MG	60	EVEROLIMUS	0,75 mg								
181	041397100	VOTUBIA*30CPR DISPERS 2MG	30	EVEROLIMUS	2 mg								
182	041397124	VOTUBIA*30CPR DISPERS 3MG	30	EVEROLIMUS	3 mg								
183	034678033	AROMASIN*30CPR RIV 25MG	30	EXEMESTANE	25 mg	040900045	EXEMESTANE ACC*30CPR RIV 25MG						
184	037568019	BYETTA*SC1PEN 1,2ML 5MCG/20MCL	1	EXENATIDE	0,3 mg								
185	037568033	BYETTA*SC1PEN2,4ML 10MCG/40MCL	1	EXENATIDE	0,6 mg								
186	041276054	BYDUREON*SC 4PEN BCISE 2MG RP	4	EXENATIDE	2 mg								
187	029172044	FAMVIR*10CPR RIV 125MG	10	FAMCICLOVIR	125 mg								
188	038106112	FAMCICLOVIR TEVA*21CPR RIV250M	21	FAMCICLOVIR	250 mg								
189	038106213	FAMCICLOVIR TEVA*21CPR RIV500M	21	FAMCICLOVIR	500 mg								
190	043615057	ACCOFIL*1SIR 30MU 0,5ML+AGO	1	FILGRASTIM	0,3 mg								
191	039125012	ZARZIO*1SIR 30MU 0,5ML	1	FILGRASTIM	0,3 mg								
192	027772033	GRANULOKINE 30*1FL 30MU 1ML	1	FILGRASTIM	0,3 mg								
193	027772096	GRANULOKINE*1SIR 30MU 0,5ML	1	FILGRASTIM	0,3 mg								
194	039125051	ZARZIO*1SIR 48MU 0,5ML	1	FILGRASTIM	0,48 mg								
195	033929011	FLUTAMIDE HEXAL*30CPR 250MG	30	FLUTAMIDE	250 mg								
196	032392211	GONAL F*SC 1FL 1050UI/1,75ML	1	FOLLITROPINA ALFA	1050 UI								
197	043364025	BEMFOLA*SC PEN 150UI/0,25ML+AG	1	FOLLITROPINA ALFA	150 UI								
198	043364088	BEMFOLA*SC 5PEN 150UI/0,25ML+A	5	FOLLITROPINA ALFA	150 UI								
199	043364037	BEMFOLA*SC PEN 225UI/0,375ML+A	1	FOLLITROPINA ALFA	225 UI								
200	043364102	BEMFOLA*SC 5PEN 225UI/0,375ML+	5	FOLLITROPINA ALFA	225 UI								
201	043364049	BEMFOLA*SC PEN 300UI/0,50ML+AG	1	FOLLITROPINA ALFA	300 UI								
202	032392336	GONAL F*SC 1PEN 300UI/0,5ML+8A	1	FOLLITROPINA ALFA	300 UI								
203	043029014	OVALEAP*SC CART 300UI/0,5ML+10	1	FOLLITROPINA ALFA	300 UI								
204	043364126	BEMFOLA*SC 5PEN 300UI/0,50ML+A	5	FOLLITROPINA ALFA	300 UI								
205	043364052	BEMFOLA*SC PEN 450UI/0,75ML+AG	1	FOLLITROPINA ALFA	450 UI								
206	032392348	GONAL F*SC 1PEN450UI/0,75ML+12	1	FOLLITROPINA ALFA	450 UI								
207	043029026	OVALEAP*SC CART450UI/0,75ML+10	1	FOLLITROPINA ALFA	450 UI								
208	043364140	BEMFOLA*SC 5PEN 450UI/0,75ML+A	5	FOLLITROPINA ALFA	450 UI								
209	043364013	BEMFOLA*SC PEN 75UI/0,125ML+AG	1	FOLLITROPINA ALFA	75 UI								
210	032392250	GONAL F*SC FL 75UI+SIR 1ML	1	FOLLITROPINA ALFA	75 UI								
211	043364064	BEMFOLA*SC 5PEN 75UI/0,125ML+A	5	FOLLITROPINA ALFA	75 UI								
212	032392274	GONAL F*SC 10FL 75UI+10SIR 1ML	10	FOLLITROPINA ALFA	75 UI								
213	032392351	GONAL F*SC 1PEN 900UI/1,5ML+20	1	FOLLITROPINA ALFA	900 UI								
214	043029038	OVALEAP*SC CART 900UI/1,5ML+20	1	FOLLITROPINA ALFA	900 UI								
215	038085015	PERGOVERIS*SC 1FL 150UI+75UI	1	FOLLITROPINA ALFA/LUTROPI									
216	038085041	PERGOVERIS*SC 1PEN 300UI+150UI	1	FOLLITROPINA ALFA/LUTROPI									
217	038085054	PERGOVERIS*SC 1PEN 450UI+225UI	1	FOLLITROPINA ALFA/LUTROPI									
218	038085066	PERGOVERIS*SC 1PEN 900UI+450UI	1	FOLLITROPINA ALFA/LUTROPI									
219	038085039	PERGOVERIS*SC 10FL 150UI+75UI	10	FOLLITROPINA ALFA/LUTROPI									
220	029520386	PUREGON*SC 1CART 300UI/0,36ML	1	FOLLITROPINA BETA	300 UI								
221	029520398	PUREGON*SC 1CART 600UI/0,72ML	1	FOLLITROPINA BETA	600 UI								
222	029520400	PUREGON*SC 1CART 900UI/1,08ML	1	FOLLITROPINA BETA	900 UI								
223	045226040	REKOVELLE*SC 1PEN 12MCG+3AGHI	1	FOLLITROPINA DELTA	12 mcg								
224	045226053	REKOVELLE*SC 1PEN 36MCG+6AGHI	1	FOLLITROPINA DELTA	36 mcg								
225	045226065	REKOVELLE*SC 1PEN 72MCG+9AGHI	1	FOLLITROPINA DELTA	72 mcg								
226	035606072	ARIXTRA*SC 10SIR 1,5MG 0,3ML	10	FONDAPARINUX	1,5 mg								
227	035606173	ARIXTRA*SC 10SIR 10MG 0,8ML	10	FONDAPARINUX	10 mg								
228	035606033	ARIXTRA*SC 10SIR 2,5MG 0,5ML	10	FONDAPARINUX	2,5 mg								
229	035606110	ARIXTRA*SC 10SIR 5MG 0,4ML	10	FONDAPARINUX	5 mg								
230	035606146	ARIXTRA*SC 10SIR 7,5MG 0,6ML	10	FONDAPARINUX	7,5 mg								
231	038547143	GABAPENTIN SAND*50CPS 300MG	50	GABAPENTIN	300 mg	036698189	GABAPENTIN TEVA*50CPS 300MG	028740025	NEURONTIN*50CPS 300MG				
232	036777365	GABAPENTIN ZEN*30CPS 400MG	30	GABAPENTIN	400 mg								
233	039889314	GALNORA*28CPS 16MG RP	28	GALANTAMINA	16 mg								
234	039889504	GALNORA*28CPS 24MG RP	28	GALANTAMINA	24 mg								
235	039889136	GALNORA*28CPS 8MG RP	28	GALANTAMINA	8 mg								
236	038345144	TANDEMACT*28CPR 30MG+2MG	28	GLIMEPIRIDE E PIOGLITAZONI	30 mg								
237	038345029	TANDEMACT*28CPR 30MG+4MG	28	GLIMEPIRIDE E PIOGLITAZONI	30 mg								
238	026520015	KRYPTOCUR*NAS 2FL 10G+2EROG	2	GONADORELINA	20 mg								
239	036749048	MEROPUR*SC IM FL1200UI+2SIR1ML	1	GONADOTROPINA UMANA DE	1200 UI								
240	043275041	MERIOFERT*SC IM 1FL150UI+1SIR	1	GONADOTROPINA UMANA DE	150 UI								
241	043275054	MERIOFERT*SC IM 5FL150UI+5SIR	5	GONADOTROPINA UMANA DE	150 UI								
242	036749036	MEROPUR*SC IM FL 600UI+SIR 1ML	1	GONADOTROPINA UMANA DE	600 UI								
243	043275015	MERIOFERT*SC IM 1FL75UI+1SIR	1	GONADOTROPINA UMANA DE	75 UI								
244	043275027	MERIOFERT*SC IM 5FL75UI+5SIR	5	GONADOTROPINA UMANA DE	75 UI								
245	036749024	MEROPUR*SC IM 10F 75UI+10F 75U	10	GONADOTROPINA UMANA DE	75 UI								
246	026471021	ZOLADEX*SC SIR 10,8MG RP	1	GOSERELIN	10,8 mg								
247	026471019	ZOLADEX*SC 1SIR 3,6MG RP	1	GOSERELIN	3,6 mg								
248	028093084	KYTRIL*5CPR RIV 2MG	5	GRANISETRONE	2 mg								
249	042924011	SANCUSO*1CER 3,1MG/24H	1	GRANISETRONE	3,1 mg								
250	041393012	IMUNOCARE*CR 5% 12BUST 250MG	12	IMIQUIMOD	12,5 mg								
251	039596010	RHESONATIV*1F 1ML 625UI/ML	1	IMMUNOGLOBULINA ANTI-D (R	0,125 mg								
252	039596022	RHESONATIV*1F 2ML 625UI/ML	1	IMMUNOGLOBULINA ANTI-D (R	0,25 mg								
253	033867021	IGAMAD*IM 1SIR 1500UI/2ML	1	IMMUNOGLOBULINA ANTI-D (R	0,3 mg								
254	042658029	TRESIBA*FLEXT 5PEN 3ML 100U/ML	5	INSULINA DEGLUDEC	300 U								
255	043619030	XULTOPHY*5PEN 100U/ML+3,6MG/ML	5	INSULINA DEGLUDEC E LIRAG									
256	036850055	LEVEMIR*FLEX 5PEN 3ML 100U/ML	5	INSULINA DETEMIR	300 U								
257	035724121	LANTUS*SC 1FL 100UI/ML 10ML	1	INSULINA GLARGINE	1000 U								
258	043658121	ABASAGLAR*SC 5 KWIKPEN 100U/ML	5	INSULINA GLARGINE	300 U								
259	043658032	ABASAGLAR*SC 5CART 100U/ML 3ML	5	INSULINA GLARGINE	300 U								
260	035724069	LANTUS*SC 5CART 100UI/ML 3ML	5	INSULINA GLARGINE	300 U								
261	035724246	LANTUS*SOLOST 5PEN 100U/ML 3ML	5	INSULINA GLARGINE	300 U								
262	043192347	TOUJEO*SOLOS 3PEN 300U/ML1,5ML	3	INSULINA GLARGINE	450 U								
263	045254012	SULIQUA*3PEN 100U/ML+50MCG/ML	3	INSULINA GLARGINE E LIXISE									
264	045254036	SULIQUA*3PEN 100U/ML+33MCG/ML	3	INSULINA GLARGINE E LIXISE									
265	045196033	IVABRADINA KR*56CPR RIV 5MG	56	IVABRADINA	5 mg	037060035	CORLENTOR*56CPR RIV 5MG ALL/PV	037061037	PROCORALAN*56CPR RIV 5MG ALL/P				
266	037061102	PROCORALAN*56CPR RIV 7,5MG ALL	56	IVABRADINA	7,5 mg	037060100	CORLENTOR*56CPR RIV 7,5MG ALL/						
267	038919041	VIMPAT*14CPR RIV 100MG	14	LACOSAMIDE	100 mg								
268	038919054	VIMPAT*56CPR RIV 100MG	56	LACOSAMIDE	100 mg								
269	038919080	VIMPAT*56CPR RIV 150MG	56	LACOSAMIDE	150 mg								
270	038919116	VIMPAT*56CPR RIV 200MG	56	LACOSAMIDE	200 mg								
271	038919027	VIMPAT*56CPR RIV 50MG	56	LACOSAMIDE	50 mg								

272	043569019	LAMIVUDINA MY*28CPR RIV 100MG	28	LAMIVUDINA	100 mg									
273	034506030	ZEFFIX*OS FL 240ML 5MG/ML	1	LAMIVUDINA	1200 mg									
274	027807078	LAMICTAL*56CPR DISPERS 100MG	56	LAMOTRIGINA	100 mg									
275	036486052	LAMOTRIGINA SA*56CPR DISP 200MG	56	LAMOTRIGINA	200 mg	027807092	LAMICTAL*56CPR DISPERS 200MG							
276	027807080	LAMICTAL*56CPR DISPERS 50MG	56	LAMOTRIGINA	50 mg									
277	029399134	IPSTYL*SC SIR 120MG	1	LANREOTIDE	120 mg									
278	029399019	IPSTYL*IM FL30MG RP+F 2ML SOLV	1	LANREOTIDE	30 mg									
279	029399110	IPSTYL*SC 1SIR 60MG	1	LANREOTIDE	60 mg									
280	029399122	IPSTYL*SC SIR 90MG	1	LANREOTIDE	90 mg									
281	037097209	FOZNOL*90CPR MAST 1000MG FL	90	LANTANIO CARBONATO	1000 mg									
282	037097235	FOZNOL*OS POLV 90BUST 1000MG	90	LANTANIO CARBONATO	1000 mg									
283	037097134	FOZNOL*90CPR MAST 500MG FL	90	LANTANIO CARBONATO	500 mg									
284	037097096	FOZNOL*90CPR MAST 750MG FL	90	LANTANIO CARBONATO	750 mg									
285	037097223	FOZNOL*OS POLV 90BUST 750MG	90	LANTANIO CARBONATO	750 mg									
286	034702098	ARAVA*3CPR RIV 100MG	3	LEFLUNOMIDE	100 mg									
287	034702074	ARAVA*30CPR RIV 20MG FL	30	LEFLUNOMIDE	20 mg									
288	041230107	LEFLUNOMIDE MY*30CPR RIV 20MG	30	LEFLUNOMIDE	20 mg									
289	029059096	MYELOSTIM 34*FL 34MUI/ML+SIR	1	LENOGRASTIM	0,263 mg									
290	040233013	LETROZOLO SUN*30CPR RIV 2,5MG	30	LETROZOLO	2,5 mg	033242013	FEMARA*30CPR RIV 2,5MG	042723015	LETROZOLO TEC*30CPR RIV 2,5MG	040367070	LETROZOLO TEVA*30CPR RIV 2,5MG	040031015	ZOLTRON*30CPR RIV 2,5MG	
291	027066137	ENANTONE*IM SC SIR11,25MG/MLRP	1	LEUPRORELINA	11,25 mg									
292	036967040	ELIGARD*SC SIR+SIR 22,5MG+KIT	1	LEUPRORELINA	22,5 mg									
293	027066125	ENANTONE*IM SC SIR3,75MG/ML RP	1	LEUPRORELINA	3,75 mg									
294	036967065	ELIGARD*SC SIR+SIR 45MG KIT	1	LEUPRORELINA	45 mg									
295	039814052	LEPTOPROL*1 IMPIANTO 5MG	1	LEUPRORELINA	5 mg									
296	036967038	ELIGARD*SC SIR+SIR 7,5MG+KIT	1	LEUPRORELINA	7,5 mg									
297	040329171	LEVETIRACETAM MY*30CPR 1000MG	30	LEVETIRACETAM	1000 mg	035039229	KEPPRA*30CPR RIV 1000MG							
298	046005017	LEVETIRACETAM EU*OS 150ML+1ML	1	LEVETIRACETAM	15000 mg	035039306	KEPPRA*OS 150ML 100MG/ML+SIR1M							
299	046005029	LEVETIRACETAM EU*OS 150ML+3ML	1	LEVETIRACETAM	15000 mg	035039294	KEPPRA*OS 150ML 100MG/ML+SIR3M							
300	041466044	MATEVER*60CPR RIV 250MG	60	LEVETIRACETAM	250 mg									
301	045107036	LEVETIRACETAM AUR*OS 300ML+1SI	1	LEVETIRACETAM	30000 mg	035039270	KEPPRA*OS 300ML 100MG/ML+1SIR							
302	040329258	LEVETIRACETAM MY*60CPR 500MG	60	LEVETIRACETAM	500 mg	041396110	LEVETIRACETAM TE*60CPR 500MG	035039104	KEPPRA*60CPR RIV 500MG	041466119	MATEVER*60CPR RIV 500MG			
303	041466160	MATEVER*30CPR RIV 750MG	30	LEVETIRACETAM	750 mg									
304	018610079	CARNITENE*OS 10FL 2G/10ML	10	LEVOCARNITINA	2000 mg									
305	036825077	STALEVO*100CPR 100+25+200MG	100	LEVODOPA, INIBITORE DELLA	100 mg									
306	036825255	STALEVO*100CPR 125+31,25+200MG	100	LEVODOPA, INIBITORE DELLA	125 mg									
307	036825115	STALEVO*100CPR 150+37,5+200MG	100	LEVODOPA, INIBITORE DELLA	150 mg									
308	036825216	STALEVO*100CPR 200+50+200MG	100	LEVODOPA, INIBITORE DELLA	200 mg									
309	044193047	LEVODOPA CAR ENT MY*100CPR50M	100	LEVODOPA, INIBITORE DELLA	50 mg									
310	044193086	LEVODOPA CAR ENT MY*100CPR75M	100	LEVODOPA, INIBITORE DELLA	75 mg									
311	041401035	TRAJENTA*28CPR RIV 5MG	28	LINAGLIPTIN	5 mg									
312	045183050	GLYXAMBI*30CPR RIV 10MG+5MG	30	LINAGLIPTIN ED EMPAGLIFLO	5 mg									
313	045183148	GLYXAMBI*30CPR RIV 25MG+5MG	30	LINAGLIPTIN ED EMPAGLIFLO	5 mg									
314	042919011	LONQUEX*SC 1SIR 6MG 0,6ML+DISP	1	LIPEGFILGRASTIM	6 mg									
315	039365010	VICTOZA*SC 2PEN 3ML 6MG/ML	2	LIRAGLUTIDE	18 mg									
316	042657015	LYXUMIA*1PEN 3ML 10MCG	1	LIXISENATIDE	0,14 mg									
317	042657039	LYXUMIA*2PEN 3ML 20MCG	2	LIXISENATIDE	0,28 mg									
318	043335025	LATUDA*28CPR RIV 18,5MG	28	LURASIDONE	18,5 mg									
319	043335090	LATUDA*28CPR RIV 37MG	28	LURASIDONE	37 mg									
320	043335153	LATUDA*28CPR RIV 74MG	28	LURASIDONE	74 mg									
321	034951044	LUVERIS*SC 1FL 75UI+1FL SOLV	1	LUTROPINA ALFA	75 UI									
322	034951057	LUVERIS*SC 3FL 75UI+3FL SOLV	3	LUTROPINA ALFA	75 UI									
323	020328151	PROVERA*30CPR 250MG FL	30	MEDROSSIPROGESTERONE	250 mg									
324	015148125	FARLUTAL*30CPR 500MG	30	MEDROSSIPROGESTERONE	500 mg									
325	021250030	ALKERAN*25CPR RIV 2MG	25	MELFALAN	2 mg									
326	035681081	EBIXA*56CPR RIV 10MG	56	MEMANTINA	10 mg	042245047	MEMANTINA DOC*56CPR RIV 10MG							
327	035681105	EBIXA*28CPR RIV 20MG	28	MEMANTINA	20 mg	042245074	MEMANTINA DOC*28CPR RIV 20MG							
328	035681055	EBIXA*OS SOLUZ 5MG/EROGAZIONE	1	MEMANTINA	500 mg									
329	010344012	PURINETHOL*25CPR 50MG FL	25	MERCAPTOPURINA	50 mg									
330	025312024	UROMITEXAN*IV 15F 4ML 400MG/4M	15	MESNA	400 mg									
331	043045172	VIPDOMET*56CPR RIV 12,5+1000MG	56	METFORMINA E ALOGLIPTIN	1000 mg									
332	043045057	VIPDOMET*56CPR RIV 12,5+850MG	56	METFORMINA E ALOGLIPTIN	850 mg									
333	043375056	VOKANAMET*60CPR 50+1000MG FL	60	METFORMINA E CANAGLIFLO	1000 mg									
334	043375118	VOKANAMET*60CPR 150+1000MG FL	60	METFORMINA E CANAGLIFLO	1000 mg									
335	043375029	VOKANAMET*60CPR 50+850MG FL	60	METFORMINA E CANAGLIFLO	850 mg									
336	043375082	VOKANAMET*60CPR 150+850MG FL	60	METFORMINA E CANAGLIFLO	850 mg									
337	043208091	XIGDUO*56CPR RIV 5MG+1000MG	56	METFORMINA E DAPAGLIFLO	1000 mg									
338	043208038	XIGDUO*56CPR RIV 5MG+850MG	56	METFORMINA E DAPAGLIFLO	850 mg									
339	042203190	JENTADUETO*56CPR RIV2,5+1000MG	56	METFORMINA E LINAGLIPTIN	1002,5 mg									
340	042203051	JENTADUETO*56CPR RIV2,5+850MG	56	METFORMINA E LINAGLIPTIN	852,5 mg									
341	045965023	PIOGLITAZONE MET DOC*56CPR RIV	56	METFORMINA E PIOGLITAZON	850 mg	037225099	COMPETACT*56CPR RIV 15MG+850MG							
342	041689086	KOMBOGLYZE*56CPR RIV2,5+1000MG	56	METFORMINA E SAXAGLIPTIN	1002,5 mg									
343	041689023	KOMBOGLYZE*56CPR RIV2,5+850MG	56	METFORMINA E SAXAGLIPTIN	852,5 mg									
344	038678102	VELMETIA*56CPR RIV 50MG+1000MG	56	METFORMINA E SITAGLIPTIN	1000 mg	038672109	JANUMET*56CPR RIV 50MG+1000MG							
345	038678037	VELMETIA*56CPR RIV 50MG+850MG	56	METFORMINA E SITAGLIPTIN	850 mg	038672034	JANUMET*56CPR RIV 50MG+850MG							
346	038252096	EUCREAS*60CPR 50MG+1000MG	60	METFORMINA E VILDAGLIPTIN	1050 mg									
347	038252033	EUCREAS*60CPR 50MG+850MG	60	METFORMINA E VILDAGLIPTIN	900 mg									
348	044229045	SYNJARDY*56CPR RIV 5MG+850MG	56	METFORMINA ED EMPAGLIFLO										
349	044229134	SYNJARDY*56CPR RIV5MG+1000MG	56	METFORMINA ED EMPAGLIFLO										
350	044229223	SYNJARDY*56CPR RIV 12,5+850MG	56	METFORMINA ED EMPAGLIFLO										
351	044229312	SYNJARDY*56CPR RIV 12,5+1000MG	56	METFORMINA ED EMPAGLIFLO										
352	046343113	SEGLUROMET*56CPR 2,5MG+1000MG	56	METFORMINA ED ERTUGLIFLO										
353	046343253	SEGLUROMET*56CPR 7,5MG+1000MG	56	METFORMINA ED ERTUGLIFLO										
354	038348177	MIRCERA*IV SC SIR 30MCG 0,3ML	1	METOSSIPOLIETILENGLICOLE	0,03 mg									
355	038348088	MIRCERA*IV SC SIR 50MCG 0,3ML	1	METOSSIPOLIETILENGLICOLE	0,05 mg									
356	038348090	MIRCERA*IV SC SIR 75MCG 0,3ML	1	METOSSIPOLIETILENGLICOLE	0,075 mg									
357	038348102	MIRCERA*IV SC SIR 100MCG 0,3ML	1	METOSSIPOLIETILENGLICOLE	0,1 mg									
358	038348203	MIRCERA*IV SC SIR 120MCG 0,3ML	1	METOSSIPOLIETILENGLICOLE	0,12 mg									
359	038348114	MIRCERA*IV SC SIR 150MCG 0,3ML	1	METOSSIPOLIETILENGLICOLE	0,15 mg									
360	038348126	MIRCERA*IV SC SIR 200MCG 0,3ML	1	METOSSIPOLIETILENGLICOLE	0,2 mg									
361	038348138	MIRCERA*IV SC SIR 250MCG 0,3ML	1	METOSSIPOLIETILENGLICOLE	0,25 mg									
362	038348215	MIRCERA*IV SC SIR 360MCG 0,6ML	1	METOSSIPOLIETILENGLICOLE	0,36 mg									
363	019888128	METHOTREXATE*INIET 4SIR 10MG	4	METOTREXATO	10 mg									

364	039153123	REUMAFLEX*10MG 0,20ML 4SIR	4	METOTREXATO	10 mg								
365	039153628	REUMAFLEX*12,5MG 0,25ML 4SIR	4	METOTREXATO	12,5 mg								
366	039153224	REUMAFLEX*15MG 0,30ML 4SIR	4	METOTREXATO	15 mg								
367	019888130	METHOTREXATE*INIET 4SIR 15MG	4	METOTREXATO	15mg								
368	039153679	REUMAFLEX*17,5MG 0,35ML 4SIR	4	METOTREXATO	17,5 mg								
369	019888142	METHOTREXATE*INIET 4SIR 20MG	4	METOTREXATO	20 mg								
370	039153325	REUMAFLEX*20MG 0,40ML 4SIR	4	METOTREXATO	20 mg								
371	039153729	REUMAFLEX*22,5MG 0,45ML 4SIR	4	METOTREXATO	22,5 mg								
372	039153426	REUMAFLEX*25MG 0,50ML 4SIR	4	METOTREXATO	25 mg								
373	044224590	METOTHER*4SIR 27,5MG 0,55ML	4	METOTREXATO	27,5 mg								
374	044224653	METOTHER*4SIR 30MG 0,60ML	4	METOTREXATO	30 mg								
375	019888116	METHOTREXATE*INIET 4SIR 7,5MG	4	METOTREXATO	7,5 mg								
376	039153022	REUMAFLEX*7,5MG 0,15ML 4SIR	4	METOTREXATO	7,5 mg								
377	034369013	PROVIGIL*30CPR 100MG	30	MODAFINIL	100 mg								
378	034668018	SELEDIE*2SIR 11400UI AXA/0,6ML	2	NADROPARINA	11400 UI antiXA								
379	034668044	SELEDIE*2SIR 15200UI AXA/0,8ML	2	NADROPARINA	15200 UI antiXA								
380	034668071	SELEDIE*2SIR 19000UI AXA/1ML	2	NADROPARINA	19000 UI antiXA								
381	026738017	SELEPARINA*6SIR 0,3ML 2850UI	6	NADROPARINA	2850 UI antiXA								
382	026738056	SELEPARINA*6SIR 0,4ML 3800UI	6	NADROPARINA	3800 UI antiXA								
383	026738070	SELEPARINA*10SIR 5700UI/0,6ML	10	NADROPARINA	5700 UI antiXA								
384	026738094	SELEPARINA*10SIR 7600UI/0,8ML	10	NADROPARINA	7600 UI antiXA								
385	026738118	SELEPARINA*10SIR 9500UI/1ML	10	NADROPARINA	9500 UI antiXA								
386	025969039	NALOREX*14CPR RIV 50MG	14	NALTREXONE	50 mg								
387	040014019	OCTREOTIDE BIO.L.*10F0,05MG/ML	10	OCTREOTIDE	0,05 mg								
388	040014021	OCTREOTIDE BIO.L.*10F 0,1MG/ML	10	OCTREOTIDE	0,1 mg								
389	041156035	OCTREOTIDE SUN*5F 0,5MG/1ML	5	OCTREOTIDE	0,5 mg								
390	040014045	OCTREOTIDE BIO.L.*FL 1MG 5ML	1	OCTREOTIDE	1 mg								
391	027083082	SANDOSTATINA*LAR FL 10MG+SIR+2	1	OCTREOTIDE	10 mg								
392	027083094	SANDOSTATINA*LAR FL 20MG+SIR+2	1	OCTREOTIDE	20 mg								
393	027083106	SANDOSTATINA*LAR FL 30MG+SIR	1	OCTREOTIDE	30 mg								
394	047486067	FARPENTA*28CPR 10MG	28	OLANZAPINA	10 mg	040470128	OLANZAPINA TEVA*28CPR RIV 10MG	040870139	OLANZAPINA LIL*28CPR RIV 10MG				
395	047486131	FARPENTA*28CPR ORO 10MG	28	OLANZAPINA	10 mg	040470270	OLANZAPINA TEVA*28CPR ORO 10MG	040870293	OLANZAPINA LIL*28CPR ORO 10MG				
396	047486016	FARPENTA*28CPR 2,5MG	28	OLANZAPINA	2,5 mg	040470015	OLANZAPINA TEVA*28CPR RIV2,5MG	041598018	OLANZAPINA ACC*28CPR RIV2,5MG	040870014	OLANZAPINA LIL*28CPR RIV 2,5MG		
397	047486030	FARPENTA*28CPR 5MG	28	OLANZAPINA	5 mg	040470041	OLANZAPINA TEVA*28CPR RIV 5MG	040870053	OLANZAPINA LIL*28CPR RIV 5MG				
398	047486117	FARPENTA*28CPR ORO 5MG	28	OLANZAPINA	5 mg	040470231	OLANZAPINA TEVA*28CPR ORO 5MG	040870255	OLANZAPINA LIL*28CPR ORO 5MG	040470231	OLANZAPINA TEVA*28CPR ORO 5MG		
399	027612074	ZOFRAN*4SUPP 16MG	4	ONDANSETRONE	16 mg								
400	038434041	ONDANSETRONE TEVA*6CPR RIV 4M	6	ONDANSETRONE	4 mg								
401	040321010	SETOFILM*6FILMS ORODISP 4MG	6	ONDANSETRONE	4 mg								
402	027612086	ZOFRAN*SCIR 1FL 50ML 4MG/5ML	1	ONDANSETRONE	40 mg								
403	027612047	ZOFRAN*IM IV 1F 4ML 8MG	1	ONDANSETRONE	8 mg								
404	038434142	ONDANSETRONE TEVA*6CPR RIV 8M	6	ONDANSETRONE	8 mg								
405	037533167	ONDANSETRON EG*6CPR RIV 8MG	6	ONDANSETRONE	8 mg								
406	040321046	SETOFILM*6FILMS ORODISP 8MG	6	ONDANSETRONE	8 mg								
407	044932034	ONGENTYS*30CPS 50MG	30	OPICAPONE	50 mg								
408	043564020	VELPHORO*90CPR MAST 500MG FL	90	OSSIDROSSIDO SUCROFERRI	500 mg								
409	046616025	PALIPERIDONE SAN*28CPR 3MG RP	28	PALIPERIDONE	3 mg								
410	045969021	PALIPERIDONE KRKA*28CPR 3MG RP	28	PALIPERIDONE	3 mg								
411	046616088	PALIPERIDONE SAN*28CPR 6MG RP	28	PALIPERIDONE	6 mg								
412	045969058	PALIPERIDONE KRKA*28CPR 6MG RP	28	PALIPERIDONE	6 mg								
413	046616140	PALIPERIDONE SAN*28CPR 9MG RP	28	PALIPERIDONE	9 mg								
414	045969084	PALIPERIDONE KRKA*28CPR 9MG RP	28	PALIPERIDONE	9 mg								
415	043129093	PARACALCITOLO TE*28CPS 1MCG FL	28	PARACALCITOLO	0,001 mg								
416	036374054	ZEMPLAR*28CPS MOLLI 1MCG	28	PARACALCITOLO	0,001 mg								
417	043129105	PARACALCITOLO TE*28CPS 2MCG FL	28	PARACALCITOLO	0,002 mg								
418	036374080	ZEMPLAR*28CPS MOLLI 2MCG	28	PARACALCITOLO	0,002 mg								
419	042692032	PARACALCITOLO SA*5F 1ML5MCG/ML	5	PARACALCITOLO	0,005 mg								
420	042594034	PARACALCITOLO MY*5F 1ML5MCG/M	5	PARACALCITOLO	0,005 mg								
421	026270076	FLUXUM*SC 6SIR 0,3ML 3200UIAXA	6	PARNAPARINA	3200 UI								
422	026270088	FLUXUM*SC 6SIR 0,4ML 4250UIAXA	6	PARNAPARINA	4250 UI								
423	026270090	FLUXUM*SC 6SIR 0,6ML 6400UIAXA	6	PARNAPARINA	6400 UI								
424	026270126	FLUXUM*SC 6SIR 0,8ML 8500UIAXA	6	PARNAPARINA	8500 UI								
425	047090028	PELGRAZ*SC 1INIET 6MG 0,6ML	1	PEGFILGRASTIM	6 mg								
426	047364017	ZIEXTENZO*SC 1SIR 0,6ML 6MG	1	PEGFILGRASTIM	6 mg								
427	047400015	PELMEG*SC 1SIR 0,6ML 6MG	1	PEGFILGRASTIM	6 mg								
428	035683059	PEGASYS*SC SIR 0,5ML 135MCG+AG	1	PEGINTERFERONE ALFA-2A	135 mg								
429	035683073	PEGASYS*SC SIR 0,5ML 180MCG+AG	1	PEGINTERFERONE ALFA-2A	180 mg								
430	035683150	PEGASYS*SC SIR 0,5ML 90MCG+AGO	1	PEGINTERFERONE ALFA-2A	90 mg								
431	027625019	PENTACARINAT*IM EV AEROS 300MG	1	PENTAMIDINA ISETIONATO	300 mg								
432	042581126	FYCOMPA*28CPR RIV 10MG	28	PERAMPANEL	10 mg								
433	042581153	FYCOMPA*28CPR RIV 12MG	28	PERAMPANEL	12 mg								
434	042581241	FYCOMPA*SOSP 340ML 1FL+2S+1AD	1	PERAMPANEL	170 mg								
435	042581013	FYCOMPA*7CPR RIV 2MG	7	PERAMPANEL	2 mg								
436	042581037	FYCOMPA*28CPR RIV 4MG	28	PERAMPANEL	4 mg								
437	042581064	FYCOMPA*28CPR RIV 6MG	28	PERAMPANEL	6 mg								
438	042581090	FYCOMPA*28CPR RIV 8MG	28	PERAMPANEL	8 mg								
439	040694150	PIOGLITAZONE ZEN*28CPR 30MG	28	PIOGLITAZONE	30 mg	034946044	ACTOS*28CPR 30MG						
440	034946121	ACTOS*28CPR 45MG	28	PIOGLITAZONE	45 mg								
441	043030030	INCRESYNC*28CPR RIV 12,5+30MG	28	PIOGLITAZONE E ALOGLIPTIN	30 mg								
442	043030218	INCRESYNC*28CPR RIV 25+30MG	28	PIOGLITAZONE E ALOGLIPTIN	30 mg								
443	039857026	ORALAIR*30CPR SUBL 300IR	30	POLLINE DI GRAMINACEE									
444	037610019	GRAZAX*OS 30LIOF 75.000SQ-T	30	POLLINE DI GRAMINACEE									
445	039857014	ORALAIR*31CPR SUBL 100IR-300IR	31	POLLINE DI GRAMINACEE									
446	039857038	ORALAIR*90CPR SUBL 300IR	90	POLLINE DI GRAMINACEE									
447	037610021	GRAZAX*OS 100LIOF 75.000SQ-T	100	POLLINE DI GRAMINACEE									
448	045597402	PRASUGREL TEVA*28CPR RIV 10MG	28	PRASUGREL	10 mg								
449	046634022	PRASUGREL MY*28CPR RIV 10MG FL	28	PRASUGREL	10 mg								
450	045597186	PRASUGREL TEVA*28CPR RIV 5MG	28	PRASUGREL	5 mg								
451	045034410	PREGABALIN EG*56CPS 150MG	56	PREGABALIN	150 mg	036476188	LYRICA*56CPS 150MG						
452	045034497	PREGABALIN EG*56CPS 300MG	56	PREGABALIN	300 mg	036476240	LYRICA*56CPS 300MG						
453	045034244	PREGABALIN EG*56CPS 75MG	56	PREGABALIN	75 mg	036476125	LYRICA*56CPS 75MG	045034244	PREGABALIN EG*56CPS 75MG	043674047	PREGABALIN DOC*56CPS 75MG	044316216	PREGABALIN SANDOZ*56CPS 75
454	020846010	NATULAN*50CPS 50MG FL	50	PROCARBAZINA	50 mg								
455	043368012	HEMANGIOL*OS FL 120ML3,75MG/ML	1	PROPRANOLOLO	450 mg								

456	041503246	QUETIAPINA AHCL*60CPR RIV100MG	60	QUETIAPINA	100 mg	032944035	SEROQUEL*60CPR RIV 100MG							
457	041966375	QUETIAPINA ACC*60CPR 150MG RP	60	QUETIAPINA	150 mg									
458	040510265	QUETIAPINA TE*60CPR RIV 100MG	60	QUETIAPINA	100 mg									
459	041195583	QUENTIAX*60CPR RIV 150MG RP	60	QUETIAPINA	150 mg	043695117	QUETIAPINA DOC*60CPR 150MG RP							
460	041503386	QUETIAPINA AHCL*60CPR RIV200MG	60	QUETIAPINA	200 mg									
461	041966045	QUETIAPINA ACC*60CPR 200MG RP	60	QUETIAPINA	200 mg									
462	043057088	QUETIAPINA MY*60CPR 200MG RP	60	QUETIAPINA	200 mg									
463	041503525	QUETIAPINA AHCL*60CPR RIV300MG	60	QUETIAPINA	300 mg									
464	041195482	QUENTIAX*60CPR RIV 300MG	60	QUETIAPINA	300 mg									
465	041966096	QUETIAPINA ACC*60CPR 300MG RP	60	QUETIAPINA	300 mg									
466	041966146	QUETIAPINA ACC*60CPR 400MG RP	60	QUETIAPINA	400 mg									
467	041966223	QUETIAPINA ACC*60CPR 50MG RP	60	QUETIAPINA	50 mg	041195761	QUENTIAX*60CPR 50MG RP	043695055	QUETIAPINA DOC*60CPR 50MG RP	040433068	QUETIAPINA TE*60CPR 50MG RP			
468	038917011	RANEXA*60CPR 375MG RP	60	RANOLAZINA	375 mg									
469	038917035	RANEXA*60CPR 500MG RP	60	RANOLAZINA	500 mg									
470	038917050	RANEXA*60CPR 750MG RP	60	RANOLAZINA	750 mg									
471	040616043	RISPERIDONE MY*60CPR RIV 1MG	60	RISPERIDONE	1 mg	040078192	RISPERIDONE AURO*60CPR 1MG	028752057	RISPERDAL*60CPR 1MG BIANCHE					
472	037835030	RISPERIDONE SANDOZ*GTT 100ML	1	RISPERIDONE	100 mg	028752095	RISPERDAL*OS SOLUZ100ML 1MG/ML							
473	040616082	RISPERIDONE MY*60CPR RIV 2MG	60	RISPERIDONE	2 mg	040078293	RISPERIDONE AURO*60CPR 2MG	028752069	RISPERDAL*60CPR 2MG ARANCIONI					
474	040078293	RISPERIDONE AURO*60CPR 2MG	60	RISPERIDONE	2 mg									
475	040078394	RISPERIDONE AURO*60CPR 3MG	60	RISPERIDONE	3 mg									
476	040616120	RISPERIDONE MY*60CPR RIV 3MG	60	RISPERIDONE	3 mg									
477	040078495	RISPERIDONE AURO*60CPR 4MG	60	RISPERIDONE	4 mg									
478	040616207	RISPERIDONE MY*60CPR RIV 4MG	60	RISPERIDONE	4 mg									
479	038744076	XARELTO*30CPR RIV 10MG	30	RIVAROXABAN	10 mg									
480	038744138	XARELTO*42CPR RIV 15MG	42	RIVAROXABAN	15 mg									
481	038744278	XARELTO*56CPR RIV 2,5MG	56	RIVAROXABAN	2,5 mg									
482	038744189	XARELTO*28CPR RIV 20MG	28	RIVAROXABAN	20 mg									
483	041673043	NIMVASTID*56CPS 1,5MG	56	RIVASTIGMINA	1,5 mg									
484	042456158	RIVASTIGMINA DOC*30CER 13,3MG	30	RIVASTIGMINA	13,3 mg									
485	034078446	EXELON*30CER 13,3MG/24H	30	RIVASTIGMINA	13,3 mg									
486	041673106	NIMVASTID*56CPS 3MG	56	RIVASTIGMINA	3 mg									
487	041673169	NIMVASTID*56CPS 4,5MG	56	RIVASTIGMINA	4,5 mg									
488	043087028	RIVASTIGMINA SAN*30CER 4,6MG	30	RIVASTIGMINA	4,6 mg									
489	041258029	RIVASTIGMINA ZENT*30CER 4,6MG	30	RIVASTIGMINA	4,6 mg									
490	034078117	EXELON*56CPS 6MG	56	RIVASTIGMINA	6 mg									
491	043087067	RIVASTIGMINA SAN*30CER 9,5MG	30	RIVASTIGMINA	9,5 mg									
492	040107029	DAXAS*30CPR RIV 500MCG	30	ROFLUMILAST	0,5 mg									
493	039453129	ONGLYZA*28CPR RIV 2,5MG	28	SAXAGLIPTIN	2,5 mg									
494	039453028	ONGLYZA*28CPR RIV 5MG	28	SAXAGLIPTIN	5 mg									
495	044924025	QTERN*28CPR RIV 5MG+10MG	28	SAXAGLIPTIN E DAPAGLIFLOZIN										
496	048719088	RYBELSUS*30 cpr 14 mg	30	SEMAGLUTIDE	14 mg									
497	048719025	RYBELSUS*30 cpr 3 mg	30	SEMAGLUTIDE	3 mg									
498	048719052	RYBELSUS*30 cpr 7 mg	30	SEMAGLUTIDE	7 mg									
499	046128029	OZEMPIC*1PEN 0,25MG/D+4AGHI	1	SEMAGLUTIDE	0,25 mg									
500	046128031	OZEMPIC*1PEN 0,5MG/D+4AGHI	1	SEMAGLUTIDE	0,5 mg									
501	046128056	OZEMPIC*1PEN 1MG/D+4AGHI	1	SEMAGLUTIDE	1 mg									
502	044389017	SEVELAMER SA*OS POLV60BUST2,40	60	SEVELAMER	2400 mg									
503	043522010	SEVELAMER MY*FL180CPR RIV800MG	180	SEVELAMER	800 mg									
504	041040041	SILDENAFIL ZEN*8CPR RIV 25MG	8	SILDENAFIL	25 mg									
505	044359038	RABESTROM*8FILM OROD 25MG	8	SILDENAFIL	25 mg									
506	043866021	VEREGEN*UNG 1TUBO 30G 10%	1	SINECATECHINE										
507	035120120	RAPAMUNE*100CPR RIV 0,5MG	100	SIROLIMUS	0,5 mg									
508	035120070	RAPAMUNE*100CPR RIV 1MG	100	SIROLIMUS	1 mg									
509	035120094	RAPAMUNE*30CPR RIV 2MG	30	SIROLIMUS	2 mg									
510	035120017	RAPAMUNE*OS FL 60ML+30SIR DOSI	1	SIROLIMUS	60 mg									
511	037794144	XELEVIA*28CPR RIV 100MG	28	SITAGLIPTIN	100 mg	037793142	JANUVIA*28CPR RIV 100MG							
512	037794029	XELEVIA*28CPR RIV 25MG	28	SITAGLIPTIN	25 mg									
513	037794082	XELEVIA*28CPR RIV 50MG	28	SITAGLIPTIN	50 mg									
514	048446076	SUNOSI*28CPR RIV 150MG	28	SOLRIAMFETOLO	150 mg									
515	048446025	SUNOSI*28CPR RIV 75MG	28	SOLRIAMFETOLO	75 mg									
516	037106162	OMNITROPE*SUREPAL CART10MG/1,	1	SOMATROPINA	10 mg									
517	026962050	HUMATROPE*1CART 12MG(36UI)+SIR	1	SOMATROPINA	12 mg									
518	026863163	SAIZEN*1CART 8MG/ML 1,50ML	1	SOMATROPINA	12 mg									
519	027686118	NORDITROPIN NORDIFLEX*1PEN15M	1	SOMATROPINA	15 mg									
520	037106109	OMNITROPE*SUREPAL CART15MG/1,	1	SOMATROPINA	15 mg									
521	026863187	SAIZEN*1CART 8MG/ML 2,50ML	1	SOMATROPINA	20 mg									
522	026962062	HUMATROPE*1CART 24MG(72UI)+SIR	1	SOMATROPINA	24 mg									
523	027743032	ZOMACTON*SC 1FL 4MG+F 3,5 SOLV	1	SOMATROPINA	4 mg									
524	027686094	NORDITROPIN NORDIFLEX*1PEN 5MG	1	SOMATROPINA	5 mg									
525	037106135	OMNITROPE*SUREPAL CART 5MG/1,5	1	SOMATROPINA	5 mg									
526	026962047	HUMATROPE*1CART 6MG (18UI)+SIR	1	SOMATROPINA	6 mg									
527	041180062	ADOPORT*30CPS 0,5MG	30	TACROLIMUS	0,5 mg	029485099	PROGRAF*30CPS 0,5MG	040254029	TACNI*30CPS 0,5MG					
528	045865021	TACFORIUS*30CPS 0,5MG RP	30	TACROLIMUS	0,5 mg	047885025	CONFEROPORT*30CPS 0,5MG RP	038218018	ADVAGRAF*30CPS 0,5MG RP					
529	041180365	ADOPORT*30CPS 0,75MG	30	TACROLIMUS	0,75 mg									
530	043531019	ENVARSUS*30CPR 0,75MG RP	30	TACROLIMUS	0,75 mg									
531	043531058	ENVARSUS*60CPR 1MG RP	60	TACROLIMUS	1 mg									
532	041180187	ADOPORT*60CPS 1MG	60	TACROLIMUS	1 mg	029485075	PROGRAF*60CPS 1MG	040254120	TACNI*60CPS 1MG					
533	045865122	TACFORIUS*60CPS 1MG RP	60	TACROLIMUS	1 mg	047885052	CONFEROPORT*60CPS 1MG RP	038218057	ADVAGRAF*60CPS 1MG RP					
534	041180466	ADOPORT*30CPS 2MG	30	TACROLIMUS	2 mg									
535	047885076	CONFEROPORT*30CPS 2MG RP	30	TACROLIMUS	2 mg									
536	045865161	TACFORIUS*30CPS 3MG RP	30	TACROLIMUS	3 mg	047885090	CONFEROPORT*30CPS 3MG RP	038218119	ADVAGRAF*30CPS 3MG RP					
537	043815051	CARELIMUS*UNG 0,1% 30G	1	TACROLIMUS	30 mg									
538	043531072	ENVARSUS*30CPR 4MG RP	30	TACROLIMUS	4 mg									
539	029485063	PROGRAF*INFUS EV 10F 5MG/1ML	10	TACROLIMUS	5 mg									
540	041180264	ADOPORT*30CPS 5MG	30	TACROLIMUS	5 mg	029485048	PROGRAF*30CPS 5MG	040254169	TACNI*30CPS 5MG					
541	045865223	TACFORIUS*30CPS 5MG RP	30	TACROLIMUS	5 mg	047885114	CONFEROPORT*30CPS 5MG RP	038218071	ADVAGRAF*30CPS 5MG RP					
542	035575012	PROTOPIC*UNG 0,03% 30G	1	TACROLIMUS	9 mg									
543	043779053	TADALAFIL MY*12CPR RIV 20MG	12	TADALAFIL	20 mg	043274416	TADALAFIL TE*12CPR RIV 20MG	043274366	TADALAFIL TE*12CPR RIV 20MG	044758086	TADALAFIL EG*12CPR RIV 20MG			
544	027433022	KESSAR*30CPR 20MG	30	TAMOXIFENE	20 mg									
545	042106017	TEICOPLANINA HIK*IV IM OS200MG	1	TEICOPLANINA	200 mg									
546	037314010	TOSTREX*GEL MULTID 60G 2%+DOSA	1	TESTOSTERONE	1200 mg									
547	045567017	TESTAVAN*GEL 85,5G 56D 20MG/G	1	TESTOSTERONE	1710 mg									

548	024585034	ANDRIOL*60CPS 40MG	60	TESTOSTERONE	40 mg								
549	040546083	BRILIQUE*56CPR RIV 60MG	56	TICAGRELOR	60 mg								
550	040546044	BRILIQUE*56CPR RIV 90MG	56	TICAGRELOR	90 mg								
551	047494125	INNOHEP*10SIR 10000UI/0,5ML	10	TINZAPARINA	10000 UI								
552	047494188	INNOHEP*10SIR 12000UI/0,6ML	10	TINZAPARINA	12000 UI								
553	047494240	INNOHEP*10SIR 14000UI/0,7ML	10	TINZAPARINA	14000 UI								
554	047494303	INNOHEP*10SIR 16000UI/0,8ML	10	TINZAPARINA	16000 UI								
555	047494366	INNOHEP*10SIR 18000UI/0,9ML	10	TINZAPARINA	18000 UI								
556	047494075	INNOHEP*10SIR 2500UI/0,25ML	10	TINZAPARINA	2500 UI								
557	047494087	INNOHEP*10SIR 3500UI/0,35ML	10	TINZAPARINA	3500 UI								
558	047494099	INNOHEP*10SIR 4500UI/0,45ML	10	TINZAPARINA	4500 UI								
559	047494036	INNOHEP*10SIR 8000UI/0,4ML	10	TINZAPARINA	8000 UI								
560	022825018	TIOGUANINA ASPEN*25CPR 40MG	25	TIOGUANINA	40 mg								
561	033280049	TASMAR*100CPR RIV 100MG FL	100	TOLCAPONE	100 mg								
562	032023083	TOPAMAX*60CPS 15MG FL	60	TOPIRAMATO	15 mg								
563	037755271	TOPIRAMATO MY*60CPR RIV 100MG	60	TOPIRAMATO	100 mg	032023032	TOPAMAX*60CPR RIV 100MG						
564	037755372	TOPIRAMATO MY*60CPR RIV 200MG	60	TOPIRAMATO	200 mg	032023044	TOPAMAX*60CPR RIV 200MG						
565	037755079	TOPIRAMATO MY*60CPR RIV 25MG	60	TOPIRAMATO	25 mg	032023071	TOPAMAX*60CPR RIV 25MG						
566	037755170	TOPIRAMATO MY*60CPR RIV 50MG	60	TOPIRAMATO	50 mg	032023020	TOPAMAX*60CPR RIV 50MG						
567	029914013	FARESTON*30CPR 60MG	30	TOREMIFENE	60 mg								
568	029838024	VESANOID*100CPS 10MG FL	100	TRETINOINA	10 mg								
569	026999058	DECAPEPTYL*FL 11,25MG+2ML+1SIR	1	TRIPTORELINA	11,25 mg								
570	026999060	DECAPEPTYL*FL22,5MG/2ML RP+SIR	1	TRIPTORELINA	22,5 mg								
571	026999021	DECAPEPTYL*FL 3,75MG+2ML+1SIR	1	TRIPTORELINA	3,75 mg								
572	032921102	FOSTIMON*1FL 150UI/ML+1SIR	1	UROFOLLITROPINA	150 UI								
573	032921114	FOSTIMON*5FL 150UI/ML+5SIR	5	UROFOLLITROPINA	150 UI								
574	032921138	FOSTIMON*1FL 225UI/ML+1SIR	1	UROFOLLITROPINA	225 UI								
575	032921140	FOSTIMON*5FL 225UI/ML+5SIR	5	UROFOLLITROPINA	225 UI								
576	032921165	FOSTIMON*1FL 300UI/ML+1SIR	1	UROFOLLITROPINA	300 UI								
577	032921177	FOSTIMON*5FL 300UI/ML+5SIR	5	UROFOLLITROPINA	300 UI								
578	032921013	FOSTIMON*1FL 75UI+1F 1ML	1	UROFOLLITROPINA	75 UI								
579	032921049	FOSTIMON*10FL 75UI+10F 1ML	10	UROFOLLITROPINA	75 UI								
580	029498021	TALAVIR*21CPR RIV 1G	21	VALACICLOVIR	1000 mg	029503024	ZELITREX*21CPR RIV 1000MG						
581	040942056	VALACICLOVIR AURO*42CPR 500MG	42	VALACICLOVIR	500 mg								
582	043146012	VALGANCICLOVIR MY*60CPR 450MG	60	VALGANCICLOVIR	450 mg								
583	035739022	VALCYTE*OS POLV FL 12G 50MG/ML	1	VALGANCICLOVIR	5500 mg								
584	044558029	ENTRESTO*28CPR RIV 49MG+51MG	28	VALSARTAN E SACUBITRIL	100 mg								
585	044558031	ENTRESTO*56CPR RIV 49MG+51MG	56	VALSARTAN E SACUBITRIL	100 mg								
586	044558068	ENTRESTO*56CPR RIV 97MG+103MG	56	VALSARTAN E SACUBITRIL	200 mg								
587	044558017	ENTRESTO*28CPR RIV 24MG+26MG	28	VALSARTAN E SACUBITRIL	50 mg								
588	045027149	VARDENAFIL MY*12CPR RIV 20MG	12	VARDENAFIL	20 mg								
589	038144059	GALVUS*56CPR 50MG	56	VILDAGLIPTIN	50 mg								
590	041339060	ZIPRASIDONE SAN*56CPS 20MG	56	ZIPRASIDONE	20 mg								
591	041339161	ZIPRASIDONE SAN*56CPS 40MG	56	ZIPRASIDONE	40 mg								
592	041339262	ZIPRASIDONE SAN*56CPS 60MG	56	ZIPRASIDONE	60 mg								
593	044836106	ZONISAMIDE MY*56CPS 100MG	56	ZONISAMIDE	100 mg	036959043	ZONEGRAN*56CPS 100MG						

DTPa: vaccino antidifto-tetanico-pertossico acellulare
dTpa: vaccino antidifto-tetanico-pertossico acellulare per soggetti di età>7 anni e adulti
IPV: vaccino antipolio inattivato
HBV: vaccino antiepatite B
Hib: vaccino contro le infezioni invasive da Haemophilus influenzae b
MPR: vaccino antimorbillo-parotite-rosolia
MPRV: vaccino antimorbillo-parotite-rosolia-varicella
PCV: vaccino antipneumococcico coniugato
Men C: vaccino antimeningococcico C coniugato
Men ACWY: vaccino antimeningococcico quadrivalente coniugato ACWY
Men B: vaccino
HPV: vaccino antipapilloma virus
Var: vaccino antivaricella
Influ: vaccino antinfluenzale
Rota: vaccino antirotavirus
HZ : vaccino anti Herpes zoster
AntiCovid

Allegato C

Regole relative alla spedizione delle ricette e livelli di servizio.

In caso di rifiuto da parte dell'assistito della sostituzione della prescrizione con il farmaco disponibile in DPC, in assenza di indicazione di "non sostituibilità" da parte del medico, la ricetta non è spedibile a carico del SSN.

1) Per le prescrizioni di farmaci equivalenti, se presenti nel sistema DPC, viene erogata sempre la specialità prescritta dal medico se aggiudicata. Nel caso sia prescritta la specialità accreditata il farmacista propone il farmaco aggiudicato;

2) Per le prescrizioni di farmaci equivalenti con specialità non disponibili nel sistema DPC (mancanti temporanei o non gestite) ma con disponibilità di altra specialità, viene erogata sempre la specialità disponibile secondo le regole di priorità del SW che seguono l'ordine di minor costo per il SSR, a meno che non sia presente sulla ricetta la clausola di non sostituibilità.

3) Per le prescrizioni di farmaci equivalenti con clausola di non sostituibilità si eroga la specialità prescritta e se non disponibile (mancante temporaneo o non gestita) nel sistema DPC, una ricetta viene spedita in convenzionata con le regole di questa distribuzione;

4) Per le prescrizioni di farmaci equivalenti con ricetta urgente o ritenuta tale dal farmacista, viene erogata la specialità disponibile nel ministock della farmacia. Nel caso di non disponibilità nel ministock o in presenza di clausola "non sostituibile" la prescrizione va in convenzionata con le regole di questa distribuzione.

Livelli di servizio che l'accordo deve garantire.

a. Le farmacie convenzionate pubbliche e private dovranno essere dotate di una scorta di farmaci (*ministock*) dimensionata in modo da consentire la spedizione di almeno i 2/3 delle ricette. Tale *ministock* dovrà essere calcolato direttamente dal sistema con frequenza giornaliera (almeno in prima istanza) sui farmaci erogati da ogni singola farmacia;

b. In funzione dell'obbiettivo di cui al punto precedente non ci saranno limiti al numero di confezioni inserite nel *ministock* di ogni singola farmacia;

c. Il limite di costo di acquisto per l'inserimento di una specialità a ministock viene definito in prima istanza inferiore o pari a 120 euro;

d. Le OO.SS delle farmacie convenzionate pubbliche e private, insieme alle Aziende Sanitarie e a Estar si impegnano a mantenere una scorta di farmaci nell'intero sistema DPC non superiore a un mese di copertura dei consumi. Le azioni per conseguire questo obbiettivo saranno coordinate nel Collegio Tecnico Regionale con previsione di specifici livelli di servizio per le fasi successive alle proposte d'ordine di approvvigionamento dei Capofila.

e. Al fine di raggiungere l'obbiettivo di cui al punto precedente sono adottate in prima istanza le seguenti indicazioni logistiche:

- I farmaci accreditati non faranno parte del ministock (almeno in prima istanza);
- Le specialità con prezzo di acquisto > a 120 € non faranno parte in prima istanza dei ministock e dovranno essere gestite a scorta esclusivamente dal Capofila;
- Le giacenze da interrogare per la notifica di "mancante al sistema" dovranno essere: il ministock della farmacia e le giacenze del magazzino raggiera e capofila dell'Area Vasta di pertinenza della farmacia;
- I farmaci con salvaguardia AIFA di non sostituibilità sono disponibili per gli assistiti fra gli aggiudicati o gli accreditati.

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 708**

DGR 544/2022 - Investimenti aggiuntivi - articolo 1 commi da 134 a 138 della L. 145/2018. Avviso pubblico per contributi ai Comuni per progetti in materia di videosorveglianza. Approvazione elementi essenziali.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Programma di Governo 2020 - 2025 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione 21 ottobre 2021, n. 1;

- l' informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025 adottata dalla Giunta regionale con Documento preliminare n. 1 del 26 aprile 2021, dove, nella parte dedicata alle "Linee di sviluppo regionali" e più precisamente nell' Area 7. "Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale", si citano le politiche regionali in materia di sicurezza urbana, che "si sviluppano da sempre dalla convinzione che le politiche di sicurezza debbano necessariamente caratterizzarsi come politiche integrate di sostegno ai progetti e alle attività degli enti locali e tener conto di più dimensioni";

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021;

- la Nota di aggiornamento al DEFR 2022, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021 ed in particolare il Progetto Regionale 22 "Rigenerazione e Riqualificazione Urbana", Obiettivo 3 "Supportare le amministrazioni locali che intendano avviare processi di rigenerazione urbana e innovazione locale" che prevede, tra l'altro, interventi per la rigenerazione e la riqualificazione delle città, attraverso il sostegno agli enti locali sia su progetti di sicurezza partecipata e prevenzione, sia su progetti finalizzati all'installazione di sistemi di videosorveglianza, proseguendo la diffusione e il potenziamento di questi ultimi in tutti i Comuni toscani, al fine di garantire e migliorare il controllo e il presidio del territorio;

- il decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito con modificazioni in legge 18 aprile 2017, n. 48, ed in particolare l'art. 3 di detto decreto legge, il quale stabilisce che le Regioni possono sostenere, nell'ambito delle proprie competenze e funzioni, iniziative e progetti volti ad attuare interventi di promozione della sicurezza integrata nel territorio di riferimento, ivi inclusa l'adozione di misure di sostegno finanziario a favore dei comuni maggiormente interessati da fenomeni di criminalità diffusa;

- la legge regionale 19 febbraio 2020, n. 11, recante "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015." e in particolare:

- l'articolo 3 secondo cui: "La Regione sostiene le iniziative di soggetti pubblici e privati di cui agli articoli 5 e 6, per l'implementazione della sicurezza urbana definita dall'articolo 4 del d.l. 14/2017, convertito dalla l. 48/2017, come il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, recupero delle aree o siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile.";

- l'articolo 5 comma 1, secondo cui la Regione sostiene gli interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle comunità locali che riguardano, tra l'altro, la dotazione di strumenti tecnici specifici per il tempestivo soccorso alle persone e per la sorveglianza degli spazi pubblici, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali);

il "Libro Bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana", documento di policy approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1.188 del 29.10.2018, contenente le linee guida regionali sulle politiche di cui trattasi, ed in particolare la prima sezione delle citate linee guida, intitolata "Strumenti di controllo del territorio", che riporta l'Obiettivo 1.2. "Rendere i sistemi di videosorveglianza strumenti efficaci a supporto delle attività delle forze di polizia";

Dato atto che la Regione Toscana è impegnata, in attuazione della citata normativa regionale, a perseguire l'obiettivo di una Regione più sicura, individuando e organizzando risposte attive e positive per affrontare i problemi di insicurezza - reale e percepita - dei suoi cittadini;

Considerato che a partire dal 2016 la Regione Toscana ha emanato Avvisi pubblici per la concessione di contributi per progetti degli enti locali riguardanti sistemi di videosorveglianza, che rappresentano una delle più importanti misure di controllo del territorio, sia dal punto di vista della prevenzione, sia dal punto di vista investigativo;

Vista la Legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. (Legge di bilancio 2019)";

Visto in particolare l'articolo 1, comma 134, che dispone che al fine di favorire gli investimenti, per il periodo 2021-2034, sono assegnati alle regioni a statuto ordinario contributi per investimenti per la progettazione e per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di

viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati, nonché per investimenti di cui all'articolo 3, comma 18, lettera c), della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

Dato atto che ai sensi dell'art. 1 comma 135 tali contributi devono essere assegnati dalle Regioni per almeno il 70 % ai Comuni del proprio territorio;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 544 del 16.05.2022, recante "Definizione tipologie di interventi e relativa ripartizione delle risorse ai sensi della legge 145/2018, articolo 1, commi 134-138, per l'annualità 2023";

Dato atto che la citata DGR 544/2022 provvede alla ripartizione dell'ammontare delle risorse assegnate alla Regione Toscana dalla L. 145/2018, ai sensi dell'articolo 1 commi 134-138, per l'annualità 2023, destinandone il 70% ai Comuni, e il restante 30% alla Regione;

Dato atto altresì che le risorse spettanti ai Comuni per l'annualità 2023 sono state destinate per la somma di euro 1.000.000,00 a strumentazioni per la connettività e videosorveglianza;

Ritenuto pertanto opportuno proseguire la politica di sostegno ai Comuni per progetti finalizzati al potenziamento del presidio e del controllo del territorio, per migliorare la tutela delle persone e la sicurezza della comunità, e destinare le risorse di cui trattasi ad un Avviso pubblico per progetti dei Comuni in materia di videosorveglianza;

Richiamati gli adempimenti di cui alla citata legge n. 145/2018, con particolare riferimento ai commi 135 bis, 136, 136 bis e 138 dell'art. 1;

Vista la Decisione della Giunta Regionale n. 4 del 7.4.2014, "Direttive per la definizione della, procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Visto l'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ove sono definiti, ai sensi della citata decisione della Giunta Regionale n. 4/2014, gli elementi essenziali che dovranno essere recepiti nell' Avviso pubblico per la concessione di contributi per i progetti dei Comuni in materia di videosorveglianza;

Dato atto che risulta in corso di predisposizione la variazione di bilancio in via amministrativa di acquisizione delle risorse statali vincolate di cui alla L. 145/2018 e pari a euro 1.000.000,00 sul pertinente capitolo di spesa n. 41224 "Interventi a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana con risorse statali - Spese d'investimento" (tipo stanziamento puro) del bilancio di previsione 2022/2024, annualità 2023;

Preso atto che ai sensi dell'art. 13), c 2 della l.r. 11/2020, il contributo regionale non può superare il 70 % della spesa prevista per la realizzazione di ciascun progetto;

Vista la legge regionale n. 56 del 28 dicembre 2021 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 10.01.2022 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 09/06/2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare, ai sensi degli art. 3 e 5 della l.r. 11/2020 e ai sensi della Decisione della Giunta Regionale n. 4 del 7.4.2014, la "Scheda elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi ai Comuni per la realizzazione di progetti in materia di videosorveglianza - l.r 11/2020 - l. 145/2018 art. 1 c. 134-138" di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di destinare l'importo complessivo di euro 1.000.000,00 al finanziamento dei progetti che perverranno in ordine all' Avviso pubblico di cui al punto 1) e all'Allegato A) al presente atto, risorse vincolate ex L. 145/2018 in corso di acquisizione con variazione di bilancio in via amministrativa, sul pertinente capitolo di spesa n. 41224 "Interventi a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana con risorse statali - Spese d'investimento" (tipo stanziamento puro) del bilancio di previsione 2022/2024, annualità 2023;

3) di dare atto che l'impegno delle citate risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia, al rispetto delle norme che disciplinano la copertura finanziaria degli investimenti ai sensi del D.Lgs. 118/2011, nonché all'esecutività della variazione di bilancio in via amministrativa di cui al precedente punto 2);

4) di dare atto che, qualora successivamente all'emanazione dell'Avviso pubblico di cui alla presente Deliberazione si rendessero disponibili ulteriori risorse, queste - previo opportuno atto deliberativo della Giunta regionale - potranno essere eventualmente destinate al finanziamento dei progetti utilmente inseriti nella graduatoria ma non finanziati per esaurimento delle risorse;

5) di dare mandato alla competente struttura a procedere con l'emissione dell'Avviso pubblico di cui trattasi;

6) di dare mandato alla competente struttura di provvedere alla costituzione della commissione per la definizione delle graduatorie dei progetti presentati dai Comuni in ordine all'Avviso pubblico di cui trattasi, dando atto che la partecipazione alla stessa non comporterà oneri a carico del bilancio regionale;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R.23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Paolo Pantuliano

Il Direttore
Paolo Pantuliano

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Scheda elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi ai Comuni per la realizzazione di progetti in materia di videosorveglianza - l.r 11/2020 – l. 145/2018 art. 1 c. 134-138

1.FINALITÀ DELL'INTERVENTO E TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI

La legge n. 145 del 30.12.2018, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", art. 1, comma 134 e seguenti, assegna alle Regioni a statuto ordinario contributi al fine di favorire gli investimenti in varie tipologie di interventi. Tali risorse devono essere assegnate dalle Regioni per almeno il 70 per cento ai Comuni del proprio territorio.

Dando attuazione alla citata normativa, la Regione Toscana intende attivare un Avviso pubblico rivolto ai Comuni per investimenti in progetti in materia di videosorveglianza.

Infatti la Regione Toscana, proseguendo il suo impegno nell'ambito delle politiche di sicurezza in attuazione di quanto previsto dalla specifica normativa regionale (l.r. 19 febbraio 2020, n. 11 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015"), promuove e finanzia progetti in materia di sicurezza integrata attinenti la rigenerazione e la riqualificazione delle città, attraverso il sostegno agli enti locali sia su progetti di sicurezza partecipata e prevenzione, sia su progetti finalizzati all'installazione di sistemi di videosorveglianza, proseguendo la diffusione e il potenziamento di questi ultimi in tutti i Comuni toscani, al fine di garantire e migliorare il controllo e il presidio del territorio.
Tra i vari interventi finalizzati alla promozione della sicurezza, i sistemi di videosorveglianza rappresentano infatti una delle più importanti misure di controllo del territorio, sia dal punto di vista della prevenzione che da quello investigativo.

Con la delibera della Giunta Regionale n. 1188 del 29/10/2018 la Regione Toscana ha approvato il Libro Bianco sulle Politiche di Sicurezza Urbana quale documento di policy elaborato in collaborazione con Anci Toscana. Tale documento, nel rispetto delle competenze dei vari soggetti istituzionali che concorrono agli interventi finalizzati alla sicurezza della comunità, è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle politiche di sicurezza urbana sul territorio regionale, coerentemente con il quadro normativo sopra richiamato, secondo i principi dell'integrazione tra politiche di prevenzione e politiche di vigilanza e controllo del territorio. Gli interventi della presente scheda, che saranno oggetto di apposito Avviso pubblico, costituiscono attuazione delle linee guida e delle indicazioni contenute nel Libro Bianco, ed in particolare della prima sezione delle citate linee guida, intitolata "Strumenti di controllo del territorio", che riporta l'Obiettivo 1.2. "Rendere i sistemi di videosorveglianza strumenti efficaci a supporto delle attività delle forze di polizia".

La tipologia di intervento finanziabile attraverso l'Avviso pubblico a cui si riferisce la presente scheda riguarda interventi di installazione, implementazione e adeguamento dei sistemi di videosorveglianza.

2. PROGETTI

Saranno ammessi a finanziamento i progetti in materia di politiche locali per la sicurezza urbana finalizzati all'attivazione di strumenti tecnici specifici per la sorveglianza degli spazi pubblici di cui all'art 5, c. 1 lett.b) della l.r. 11/2020 e, più specificamente:

- progetti che contengano interventi per l' installazione, l'implementazione e l' adeguamento dei sistemi di videosorveglianza.

I progetti, da attivarsi secondo la tempistica di cui al successivo punto 7, affidando i lavori per la realizzazione delle opere o forniture entro otto mesi decorrenti dalla data del decreto di attribuzione delle risorse, dovranno concludersi entro il 31.12.2023 e riferirsi ad interventi realizzati in contesti che registrano problematiche di sicurezza urbana adeguatamente descritte, individuando le zone in cui si realizza il progetto e fornendo opportuna ed esaustiva documentazione relativa alle criticità delle zone individuate. Tale documentazione potrà essere costituita, a titolo esemplificativo, da relazioni a firma del Sindaco, del Prefetto, del Comandante della Polizia Municipale, di altri responsabili delle forze dell'ordine, cui potranno essere allegati report statistici, relazioni di ricerca, rassegne stampa ecc. Da tali documenti dovranno emergere le circostanze critiche in materia di sicurezza che rendono opportuna l'attivazione del progetto per il quale si chiede il finanziamento.

Non saranno ammessi a finanziamento progetti che prevedano la mera sostituzione (senza l'introduzione di nuove funzionalità) o la mera manutenzione ordinaria di sistemi di videosorveglianza già realizzati, e che non siano pertanto riconducibili a spese per investimenti aggiuntivi.

A pena di ammissibilità, il progetto deve riguardare sistemi che garantiscano come requisiti minimi l'adeguatezza tecnologica e la conformità alla direttiva del Ministero dell'Interno sui sistemi di videosorveglianza "Piattaforma della videosorveglianza integrata" n. 558 del 02.03.2012.

A pena di ammissibilità, dovrà essere attestato che:

- il progetto presentato ai sensi dell'Avviso Pubblico cui si riferisce la presente scheda ha superato l'esame del "Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica", con indicazione della relativa data;
- nel caso in cui al momento della presentazione del progetto tale attestazione non fosse stata ancora ottenuta, il soggetto presentatore si impegna a produrla successivamente. L'attestazione dovrà comunque essere prodotta al momento della rendicontazione finale del progetto, a pena di revoca del contributo concesso.

Deve trattarsi di progetti organici che, anche integrandosi con interventi già effettuati, garantiscano un'evoluzione del sistema di videosorveglianza dell'ente locale verso la realizzazione di sistemi integrati e interconnessi, per una miglior tutela delle persone fisiche e della sicurezza della comunità.

In un' ottica di promozione di un sistema integrato di vigilanza, devono essere garantiti l'accesso e la condivisione delle informazioni derivanti dai sistemi di videosorveglianza con le centrali operative delle forze di polizia statali.

3. BENEFICIARI

Possono presentare progetti come sopra specificati i Comuni toscani.

I progetti possono riguardare sistemi di videosorveglianza condivisi da una pluralità di soggetti di un territorio esteso (Comuni associati, Province, loro Consorzi, Società partecipate, Prefetture,

Forze dell'Ordine, ecc...) ed il numero di abitanti coinvolti nella rete sarà elemento valutato ai fini dell'attribuzione del punteggio.

Ogni ente può presentare un solo progetto. In caso di più progetti presentati dallo stesso ente sarà considerato ammissibile solo il primo in ordine di presentazione, e saranno dichiarati non ammissibili i successivi.

4. VALORE MASSIMO DEL CONTRIBUTO

Ai sensi dell'art 13, c) 2 della l.r. 11/2020, il contributo regionale non può superare il 70 % della spesa prevista per la realizzazione di ciascun progetto. Il finanziamento ha carattere di spesa per investimenti. Si stabiliscono le seguenti classi di contributo massimo concedibile (al netto del cofinanziamento):

Soggetti presentatori	Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti	Comuni con popolazione da 50.001 a 100.000 abitanti	Comuni con popolazione da 10.001 a 50.000 abitanti	Comuni con popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti	Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti
Classe di contributo	80.000,00	40.000,00	25.000,00	20.000,00	15.000,00

5. CRITERI DI VALUTAZIONE

I progetti saranno valutati da una commissione appositamente costituita.

I progetti saranno esaminati sotto i profili di seguito dettagliati, in base ai quali verrà attribuito uno specifico punteggio e sarà formata la relativa graduatoria.

Come specificato nella sezione 2 “Progetti”, non saranno ammessi a finanziamento progetti che prevedano la mera sostituzione (senza l’introduzione di nuove funzionalità) o la mera manutenzione ordinaria di sistemi di videosorveglianza già realizzati, e che non siano pertanto riconducibili a spese per investimenti aggiuntivi.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	
Qualità complessiva del progetto - pertinenza delle azioni progettuali alle problematiche di sicurezza rilevate secondo quanto specificato nella sezione 2 “Progetti” - chiarezza e completezza delle informazioni fornite	Qualità elevata: da 15 a 20 punti Qualità media: da 8 a 14 punti Qualità bassa: da 1 a 7 punti
Progetto che si inserisce all'interno di un sistema di videosorveglianza condiviso da una pluralità di soggetti di un territorio esteso (Comuni singoli e associati, Province, loro Consorzi, Società partecipate, Prefetture, Forze dell'Ordine, ecc...) e dal quale emerga una reale integrazione di obbiettivi e finalità con ricadute significative sulla	20 punti ≥ 100.000 abitanti 15 punti ≥ 50.000 abitanti e fino a 99.999 abitanti 10 punti > 20.000 abitanti e fino a 49.999 abitanti

comunità territoriale di riferimento. Il punteggio è crescente in base al numero di abitanti coinvolti nella rete.	5 punti fino a 19.999 abitanti
Progetto presentato da Comune che si trova in una provincia con tasso di delittuosità superiore alla media regionale[1]	punti 10
Progetto presentato da Comune che ha già un sistema di videosorveglianza attivo e che prevede un nuovo sistema software (o un upgrade significativo di versione del sistema preesistente) per gestirlo con funzionalità aggiuntive, in modo più efficiente e organizzato, nonché l'acquisto di ulteriori telecamere connesse a quel sistema	punti 50
Progetto presentato da Comune che ha un sistema di videosorveglianza attivo e che prevede un nuovo sistema software (o un upgrade significativo di versione del sistema preesistente) per gestirlo con funzionalità aggiuntive, in modo più efficiente e organizzato	punti 40
Progetto presentato da Comune che ha un sistema di videosorveglianza attivo e che prevede il solo acquisto di ulteriori telecamere connesse a quel sistema	punti 30
Progetto presentato da Comune che non ha nessun sistema di videosorveglianza preesistente	punti 20

Saranno ammessi a contributo i Progetti che avranno ottenuto la valutazione minima di punti 7 sul criterio "qualità complessiva del progetto".

6. QUADRO FINANZIARIO

All'attuazione degli interventi di cui trattasi viene destinato l'importo complessivo di euro 1.000.000,00, dando atto che risulta in corso di predisposizione la variazione di bilancio in via amministrativa di acquisizione delle risorse statali vincolate pari a euro 1.000.000,00 sul pertinente capitolo di spesa n. 41224 “Interventi a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana con risorse statali – Spese d’investimento” (tipo stanziamento puro) del bilancio di previsione 2022/2024, annualità 2023.

Qualora successivamente all'emanazione dell'Avviso pubblico di cui alla presente Scheda si rendessero disponibili ulteriori risorse, queste – previo opportuno atto deliberativo della Giunta regionale - potranno essere eventualmente destinate al finanziamento dei progetti utilmente inseriti nella graduatoria ma non finanziati per esaurimento delle risorse;

Secondo quanto previsto nella Decisione della Giunta regionale n. 16 del 23.05.2019, al fine di assicurare celermente agli Enti beneficiari le risorse occorrenti alla realizzazione dei progetti, la Regione Toscana erogherà un acconto pari all’80% del contributo concesso alla formale trasmissione da parte dei Comuni del provvedimento di affidamento dei lavori, rinviando il saldo del 20% alla presentazione e valutazione della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta.

1 Per l’attribuzione di questo punteggio si fa riferimento ai più recenti dati relativi ai delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria pubblicati dall’ISTAT e reperibili al sito https://www.istat.it/ nella sezione Giustizia e sicurezza

7. ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA L. 145/2018, ART 1 COMMI DA 134 A 138.

a) Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 135-bis della l. 145/2018, ai fini dell'assegnazione del contributo ai Comuni, gli interventi oggetto del finanziamento di cui trattasi devono essere individuati attraverso il codice unico di progetto (CUP) ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.
b) Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 136 della l. 145/2018, il comune beneficiario del contributo di cui trattasi è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro otto mesi decorrenti dalla data del decreto di attribuzione delle risorse, pena la revoca del finanziamento. I risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione e successivamente possono essere utilizzati per ulteriori investimenti, per le medesime finalità previste dal presente atto, a condizione che gli stessi vengano impegnati entro sei mesi dal collaudo ovvero dalla regolare esecuzione.
c) I Comuni beneficiari, entro il 30 novembre 2022, devono classificare i medesimi interventi nel sistema previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 sotto la voce "Contributo investimenti indiretti articolo 1, comma 134, legge di bilancio 2019 - anno 2023", provvedendo al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dei progetti ai sensi dell'art. 1, comma 138 della L. 145/2018.
d) Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 137 della l. 145/2018, la Regione porrà in essere le azioni necessarie per un costante monitoraggio degli investimenti dei Comuni beneficiari dei contributi.
e) Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 136-bis della legge 145/2018, nel caso di mancato rispetto del termine di affidamento dei lavori o delle forniture di cui al comma 136 della legge medesima o di parziale utilizzo del contributo, verificato attraverso il sistema di cui al comma 138, il medesimo contributo è revocato, in tutto o in parte, entro il 30 settembre 2023.
f) Secondo quanto previsto nella Decisione della Giunta regionale n. 16 del 23.05.2019, al fine di assicurare celermente agli Enti beneficiari le risorse occorrenti alla realizzazione dei progetti, la Regione Toscana erogherà un acconto pari all'80% del contributo concesso alla formale trasmissione da parte dei Comuni del provvedimento di affidamento dei lavori, rinviando il saldo del 20% alla presentazione e valutazione della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta.
g) Ai sensi dell'art. 1 comma 136 della l. 145/2018 le economie derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolate fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione e successivamente possono essere utilizzate per ulteriori investimenti, per le medesime finalità previste dal comma 135, a condizione che le stesse vengano impegnate entro sei mesi dal collaudo ovvero dalla regolare esecuzione.

8. CONCLUSIONE DEI PROGETTI

I progetti dovranno essere conclusi e rendicontati entro il 31.12.2023 secondo la modulistica regionale appositamente predisposta.

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 711**

Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2023/2024.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 – 2025;
- l'Informativa al Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 trasmessa al Consiglio regionale con Documento preliminare n. 1 del 26/4/2021;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021 e l'Integrazione alla Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 34 del 1° giugno 2022;
- la Nota di aggiornamento al DEFR 2022 approvata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 34 del 1/06/2022 e in particolare l'allegato 1A nel quale al progetto n. 12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza, è stabilito che la Regione approvi la programmazione dell'offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica;
- gli artt. da 37 a 39-bis del DPGR 47/r 2003;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012 che ha ribadito ciò che aveva già stabilito con propria sentenza n. 200 del 2009, ovvero che il dimensionamento della rete scolastica è competenza regionale;

Visto in particolare l'art. 39-bis del DPGR 47/R/2003 laddove è stabilito che la Regione deve definire gli indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica con modalità che garantiscano condizioni di efficacia, efficienza e qualità omogenea su tutto il territorio regionale;

Dato atto pertanto che risulta necessario definire gli indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica nell'ambito della programmazione regionale in materia per l'anno scolastico 2023/2024, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 16 giugno 2022 in merito alla proposta di deliberazione di cui al presente atto;

Dato atto che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, gli indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2023/2024, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

La Dirigente Responsabile
Sara Mele

La Direttrice
Francesca Giovani

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2023/2024

Premessa

La Regione Toscana con il presente documento intende definire gli Indirizzi utili alla approvazione del piano regionale per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa in Toscana per l'anno scolastico 2023/2024.
Tali disposizioni si inseriscono in un quadro normativo regionale definito dalle disposizioni di cui agli artt. 37, 38, 39 e 39 bis del D.P.G.R. 47/R/2003.
Così, come avvenuto negli a.s. precedenti, dovrà essere tenuto di conto degli ambiti territoriali di cui al comma 66 dell'art. 1 della L. 107/2015, che renderà, indispensabile la definizione della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica mediante l'individuazione delle esigenze prioritarie e delle soluzioni più, idonee a soddisfare la domanda proveniente dai territori di riferimento.
Da ultimo non dovranno essere dimenticati i vincoli della dotazione organica degli organici definiti dal MIUR e la riduzione costante del numero degli studenti.
La Regione Toscana pertanto, nell'esercizio delle proprie competenze relative al dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa, intende da un lato confermare anche per l'a.s. 2023/2024 un'azione di monitoraggio e di verifica nel tempo in merito alle scelte attuate, anche in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, dall'altro si propone di utilizzare modalità che garantiscano condizioni di efficacia, efficienza e qualità omogenea su tutto il territorio regionale.
Nella predisposizione delle proposte, dovrà, tenersi conto dell'evoluzione dell'emergenza epidemiologica dovuta alla pandemia del Corona Virus, nonché di eventuali modifiche alla normativa di riferimento statale e dell'accordo raggiunto in Conferenza Unificata di cui all'art. 12 del D.L. 104/2013 che consente alle Regioni di provvedere autonomamente al dimensionamento scolastico sulla base dell'accordo.
Nel caso di recrudescenza dell'emergenza epidemiologica, così come di nuove disposizioni statali in materia, previa informativa resa in Conferenza Tripartita, l'amministrazione regionale potrà, fornire ai soggetti coinvolti nel procedimento di cui al presente atto ulteriori disposizioni, anche in deroga parziale a quanto qui previsto, mediante specifiche note trasmesse alla Città Metropolitana di Firenze e alle Province.

DECADENZA DELLE PROPOSTE NON REALIZZATE NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA:

Tutte le proposte di modifica della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica approvate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze negli anni scolastici precedenti non accolte o non realizzate da parte delle Istituzioni scolastiche autonome decadono automaticamente e devono essere eventualmente ripresentate qualora coerenti con le disposizioni previste dal presente provvedimento.

INDICAZIONI GENERALI

Il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa devono essere definiti a partire da un'analisi complessiva del contesto territoriale di riferimento che tenga conto:

- delle dinamiche sociali e del loro diritto all'educazione e all'istruzione degli studenti;
- del trend demografico;
- del sistema dei trasporti;
- della dotazione strutturale degli edifici, tenuto conto degli interventi previsti ed in fase di realizzazione nel settore dell'edilizia scolastica;
- del confronto tra la configurazione assunta dal servizio scolastico rispetto ai servizi di supporto connessi (trasporti, mense, ecc.), in un'ottica di miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa;
- della presenza di studenti portatori di bisogni educativi speciali e di soggetti con DSA o disabilità;
- della possibilità di incentivare la costituzione di reti scuole ai sensi del DPR 275/1999.
- delle riscontrate opportunità di inserimento dei giovani in un contesto lavorativo.

Per tali finalità anche per l'a.s. 2023/2024 le Province e la Città Metropolitana di Firenze devono prendere a riferimento per la propria attività di programmazione sia le Zone che gli ambiti territoriali di cui al comma 66 dell'art. 1 della L. 107/2015, che renderanno indispensabile l'azione coordinata con le Conferenze per l'Educazione e l'Istruzione: tale attività di programmazione dovrà pertanto considerare l'eventuale sussistenza di singoli ambiti territoriali che incidano su Conferenze Zonali diverse.
I soggetti istituzionali coinvolti dovranno in particolare valutare l'opportunità di mantenere, principalmente nelle aree montane e nelle isole, un presidio scolastico significativo in termini quantitativi e qualitativi, sostenibile nel lungo periodo, ai quali sia possibile assicurare adeguati servizi di supporto per l'accesso e la frequenza.
Gli enti competenti, nel caso di decisioni attinenti alla rete scolastica, favoriscono la massima condivisione con il territorio di riferimento, valutando se procedere ad ulteriori iniziative di concertazione non già previste dal D.P.G.R. n. 47/r 2003. I pareri eventualmente assunti in tali iniziative assumono valore non vincolante.

DIMENSIONI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME E COSTITUZIONE DEGLI ISTITUTI COMPRENSIVI:

La normativa statale vigente (art. 19, commi 5, 5bis e 5 ter del D.L. luglio 2011, n. 98 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111) prevede la non assegnazione del Dirigente Scolastico e del Direttore dei Servizi generali e amministrativi (D.S.G.A.) titolari nei casi in cui l'istituzione scolastica non raggiunga i 600 alunni che scendono a 400 in particolari situazioni quali i comuni montani e delle isole (di seguito denominati istituti sottodimensionati).

Tali limiti sono stati derogati per gli a.s. 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024 dal comma 978, articolo 1 della legge 178 del 30 dicembre 2020 (legge di bilancio per il 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023), come modificato dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234, che per la perdurante emergenza pandemica prevede la riduzione da 600 a 500 alunni (ovvero da 400 a 300 nelle istituzioni scolastiche autonome situate in piccole isole, in comuni montani, in aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche) come parametro di riferimento per l'assegnazione alla scuola di un dirigente titolare e di un direttore dei servizi generali e amministrativi in via esclusiva.
La Regione Toscana conferma in primo luogo l'obiettivo già avviato negli anni scolastici precedenti finalizzato alla realizzazione del modello organizzativo verticale, relativo agli Istituti comprensivi statali, ritenuto efficace in relazione ad alcuni aspetti fondamentali per la qualità dell'offerta, quali la continuità didattica, l'integrazione fra le professionalità dei docenti dei diversi gradi, nonché la realizzazione di economie di scala nell'impiego delle risorse umane, finanziarie e strutturali.
Nel corso del procedimento di approvazione del piano regionale per il dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2018/2019, è stato dato avvio al procedimento di costituzione degli istituti comprensivi, che ha coinvolto gli istituti costituiti separatamente in Scuole di primo grado e Direzioni Didattiche.
Nell'allegato A alla deliberazione della G.R. n. 831/2021 la Regione Toscana auspicava che fosse data conclusione a tale percorso con l'approvazione del piano regionale di dimensionamento relativo all'a.e. 2023/2024, con il quale si dovrà avere il superamento definitivo degli istituti costituiti nella forma delle Direzioni Didattiche e delle Scuole di primo grado.
Con l'approvazione del piano di dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2023/2024 la Regione Toscana intende completare definitivamente il percorso di costituzione del modello organizzativo verticale.
Le seguenti istituzioni risultano, sulla base degli ultimi dati disponibili relativi all'a.s. 2022/2023, non essere costituiti in Istituti Comprensivi:

Comune	Tipologia istituto	Cod. mecc.	Denominazione
FUCECCHIO	DIREZIONE DIDATTICA	FIEE260008	DIREZIONE DIDATTICA DI FUCECCHIO
PIOMBINO	DIREZIONE DIDATTICA	LIEE075009	DANTE ALIGHIERI
PIOMBINO	DIREZIONE DIDATTICA	LIEE076005	CD LOC. GHIACCIONI
PIOMBINO	SCUOLA PRIMO GRADO	LIMM096009	ANDREA GUARDI
AULLA	DIREZIONE DIDATTICA	MSEE014007	DIREZIONE DIDATTICA DI AULLA

Le proposte di riorganizzazione della rete scolastica delle 3 Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione territorialmente coinvolte (Val di Cornia, Lunigiana, Empolese-Valdelsa) dovranno prevedere obbligatoriamente la riorganizzazione dei plessi afferenti ai 5 istituti di cui sopra, con la costituzione di istituti comprensivi; le proposte utili al perseguimento di tale obiettivo potranno essere formulate dagli Istituti scolastici e dai Comuni coinvolti. In difetto di tali proposte la Conferenza Zonale per l'educazione e l'istruzione provvede secondo quanto previsto dai presenti indirizzi.
Province e Città Metropolitana si adeguano alle decisioni assunte dalle 3 Conferenze Zonali.
La Regione verificherà, ad esito dell'approvazione dei Piani delle Conferenze zonali e dei Piani Provinciali e Metropolitani per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche, la presenza delle proposte di superamento delle direzioni didattiche e scuole di primo grado sopra evidenziate: tale verifica assume la finalità di controllo di conformità di tali piani ai presenti indirizzi regionali ai sensi di quanto previsto dall'art. 39-bis del D.P.G.R. 47/R/ 2003.
La non conformità agli indirizzi regionali è verificata sia nel caso non sia presentata alcuna proposta in merito, sia nel caso di approvazione di proposte non conformi ai presenti indirizzi.
Qualora ad esito di tali verifiche emerga il mancato superamento di tali criticità e quindi la non

conformità di proposte agli indirizzi regionali, il Settore regionale competente darà comunicazione agli enti territorialmente interessati (Comuni, Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione, Province e Città Metropolitana) di tale inadempimento, al fine dei necessari adeguamenti, stabilendo un termine perentorio per la risposta; il mancato adeguamento comporterà:

- una riduzione del 90% dei contributi regionali previsti per l'anno scolastico 2022/2023 e 2023/2024 nell'ambito dei Piani Educativi Zonali, nei confronti del Comune ove ha sede l'istituzione scolastica;
- una riduzione del 20% dei contributi regionali previsti per l'anno scolastico 2022/2023 nell'ambito dei Piani Educativi Zonali, nei confronti dei restanti Comuni facenti parte della Zona stessa.

Tali riduzioni vengono applicate al fine di garantire condizioni di efficacia, efficienza e qualità omogenea su tutto il territorio regionale.

In difetto dei necessari provvedimenti della Conferenza Zonale per l'educazione e l'istruzione, la Giunta Regionale procederà in ogni caso d'ufficio secondo i presenti indirizzi, sulla base dell'esclusiva competenza delle regioni in materia di determinazione della rete scolastica sancita dalle sentenze della Corte costituzionale n. 200/2009 e 147/2021; tale decisione sarà adottata dalla Giunta Regionale nel Piano regionale sulla base di una proposta condivisa con l'Ufficio Scolastico Regionale, previa comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 ai Comuni, Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione, Province e Città Metropolitana interessati. Tale procedimento dovrà essere concluso in ogni caso entro la data del 31 dicembre 2022.

In questa fase la Regione ritiene inoltre opportuno mantenere invariata la costituzione di Istituti Omnicomprensivi, ad eccezione dei casi di sottodimensionamento (istituti perciò con un numero di studenti inferiore ai limiti minimi stabiliti dalla legge 178 del 30 dicembre 2020); in tale caso gli Istituti scolastici e gli enti competenti potranno valutare, qualora gli stessi lo ritengano opportuno, la possibilità di costituire Istituti Omnicomprensivi, esclusivamente qualora non via siano altre soluzioni percorribili; tale proposta deve ricevere obbligatoriamente, pena il non accoglimento della stessa, il parere positivo dell'Ufficio Scolastico Regionale, al fine dell'inserimento nei rispettivi Piani provinciali, con particolare riferimento all'insussistenza di altre soluzioni percorribili; nelle proposte approvate nei Piani provinciali deve essere dato atto del parere positivo ricevuto dall'USR in merito alla costituzione dell'Istituto Omnicomprensivo.

Deve essere ricordato ulteriormente che l'art. 12 del D.L. 104/2013 ha disposto che i criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche alle quali può essere assegnato un dirigente scolastico e un direttore dei servizi generali e amministrativi devono essere definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo da raggiungere in sede di Conferenza unificata; ha, altresì, previsto che le regioni provvedono autonomamente al dimensionamento scolastico sulla base dell'accordo e che fino al termine dell'anno scolastico nel corso del quale tale accordo sarà adottato, continua ad applicarsi la disciplina di cui all'art. 19, co. 5 e 5-bis, del D.L. 98/2011.

Il percorso in Conferenza unificata si è attivato e ha registrato negli ultimi mesi alcuni progressi, che potrebbero essere utili per giungere a tale accordo.

Si precisa che qualora tale accordo sia raggiunto, potranno essere apportate modifiche ai presenti indirizzi.

Il mantenimento di istituzioni scolastiche autonome con un numero superiore a 1200 studenti per gli istituti comprensivi e a 1400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, deve essere motivato da un'alta densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dalla necessità della presenza di beni strutturali, quali laboratori ed officine aventi un valore tecnologico ed artistico.

Ai fini del presente provvedimento sono considerati "ad alta densità demografica" di norma quei Comuni con una densità superiore a 70 abitanti per Km^2.
Al fine della valutazione del parametro massimo di cui sopra è necessario prendere a riferimento la media risultante nell'ultimo triennio (a.s. 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023).
La permanenza di istituzioni autonome con un numero superiore ai sopra citati limiti massimi di alunni non rientra tra gli aspetti di competenza del piano regionale e pertanto non deve essere segnalata.
A decorrere dall'a.s. 2023/2024 la Giunta Regionale intende tuttavia accogliere le proposte finalizzate allo sdoppiamento (divisione di un istituto ad elevata popolazione scolastica in due istituti scolastici) o alla diversa articolazione degli istituti eccessivamente sovradimensionati ove ne sussistano le condizioni anche di carattere logistico.
Per l'a.s. 2023/2024 tale proposta potrà essere formulata esclusivamente per istituti aventi un numero di alunni superiore a 1.600.

Non sono oggetto di richieste da inserire nell'ambito del dimensionamento della rete scolastica le richieste di conferma/mantenimento di plessi già attivi nell'a.s. 2022/2023. Le Conferenze Zonali, le Province e la Città Metropolitana di Firenze sono tenute a non inserire nei rispettivi Piani tali proposte.

PROPOSTE DI UNIFICAZIONE DI ISTITUTI DI SECONDO GRADO:

Si confermano gli indirizzi già formulati nell'ambito del piano relativo all'a.s. 2020/2021, fermo restando le eventuali valutazioni dovute all'evoluzione dell'emergenza epidemiologica.

CPIA:

Si confermano gli indirizzi già formulati nell'ambito del piano relativo all'a.s. 2020/2021, fermo restando le eventuali valutazioni dovute all'evoluzione dell'emergenza epidemiologica.

FORMAZIONE DELLE CLASSI E PUNTI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO:

Si confermano gli indirizzi già formulati nell'ambito del piano relativo all'a.s. 2020/2021, fermo restando le eventuali valutazioni dovute all'evoluzione dell'emergenza epidemiologica.
In caso di istituzione di un nuovo punto di erogazione del servizio, oltre a quanto sopra indicato, dovrà essere attestato che, entro l'avvio dell'a.s. 2023/2024, i locali che ospiteranno il nuovo punto di erogazione saranno disponibili a norma di legge, in un edificio nelle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico, previste dalla normativa vigente. Il rispetto dei criteri sopra indicati dovrà essere esplicitamente attestato e inserito nelle proposte comunali, che saranno trasmesse dalla Conferenza Zonale per l'Educazione e l'istruzione alla Provincia di riferimento ed alla Città Metropolitana di Firenze.

PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA:

Si confermano gli indirizzi già formulati nell'ambito del piano relativo all'a.s. 2020/2021, fermo restando le eventuali valutazioni dovute all'evoluzione dell'emergenza epidemiologica.
Non sono oggetto di richieste da inserire nell'ambito dell'offerta formativa, fatte salve le specifiche disposizioni previste per gli IEFP:

- le richieste di conferma/mantenimento di proposte di offerta formativa già attive nell'a.s. 2022/2023, mediante l'utilizzo dell'organico di diritto;

- le proposte aventi ad oggetto lo scorrimento naturale delle classi/sezioni, ad eccezione che non ci sia un incremento del numero delle classi/sezioni.

Le Conferenze Zonali, le Province e la Città Metropolitana di Firenze sono tenute a non inserire nei rispettivi Piani le proposte di cui sopra.

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Si confermano gli indirizzi già formulati nell'ambito del piano relativo all'a.s. 2020/2021, fermo restando le eventuali valutazioni dovute all'evoluzione dell'emergenza epidemiologica.

PROGRAMMAZIONE DEI PERCORSI IEFP

La programmazione dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) da parte degli Istituti Professionali presenti sul territorio regionale per l'annualità 2023/2024 dovrà:
- essere effettuata in un'ottica di complementarietà e integrazione con l'offerta formativa IeFP già presente sul territorio, anche erogata dagli organismi formativi accreditati nell'ambito obbligo di istruzione ai sensi della Delibera della GR n. 1407 del 27/12/2016 e smi;
- essere formulata in coerenza con il contesto socio-economico in cui essa si colloca e con i fabbisogni professionali collegati alla vocazioni produttive dei territori, al fine di garantire una maggiore spendibilità della qualifica e del diploma professionale nel mercato del lavoro;
- essere coerente con l'indirizzo scolastico dell'Istituto professionale. La tabella di correlazione tra qualifiche e diplomi IeFP e indirizzi dei percorsi quinquennali dell'istruzione professionale è costituita dall'allegato A all'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato–Regioni del 10 settembre 2020 sullo schema di decreto ministeriale per la rimodulazione dell'Allegato 4 al Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 92 del 2018.

Sussiste anche per tali percorsi, in analogia agli altri percorsi realizzati dagli Istituti Professionali, l'obbligo di inserimento nei Piani Provinciali e della Città Metropolitana di Firenze.

La valutazione di tali richieste verrà effettuata, inizialmente, dalle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze, con particolare riferimento anche alle verifica della coerenza tra la figura del percorso IeFP e l'indirizzo scolastico dell'istituto, e, successivamente, per quanto attiene la loro rispondenza rispetto al sistema regionale di IeFP, dal Settore regionale "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)", e i relativi esiti saranno esplicitati nel Piano regionale.

I percorsi di IeFP sono soggetti alle disposizioni previste dalla Deliberazione della Giunta regionale che approva le linee generali per la realizzazione di tali percorsi.

PROPOSTE GIA' REALIZZATE NELL'A.S. 2022/2023 CON ALTRE TIPOLOGIE DI ORGANICO RISPETTO A QUELLO DI DIRITTO:

Fermo restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche, i dirigenti scolastici garantiscono per l'a.s. 2023/2024, in primo luogo, l'utilizzo degli organici "non di diritto" assegnati per l'attuazione delle proposte formulate e previste nel piano dell'offerta formativa, ad eccezione dei casi in cui non vi sia effettiva domanda da parte delle famiglie ovvero qualora si ravvisino ulteriori necessità aventi carattere di urgenza (come ad esempio assicurare le ore di docenza di sostegno).

Le proposte realizzate durante l'a.s. 2022/2023 mediante l'utilizzo di organico diverso da quello di "diritto" (ivi compreso il cd. "organico Covid" se sarà confermato), per le quali si chiede la conferma in organico di diritto nell'a.s. 2023/2024 dovranno essere inserite in un apposito allegato che sarà fornito a Zone, Province e Città Metropolitana. Tale elenco, approvato dalle conferenze zonali e confermato dalle Province o dalla Città Metropolitana (nel

caso del primo ciclo) e unicamente da Province e Città Metropolitana (nel caso del secondo ciclo), senza attribuzione di priorità sarà allegato al Piano Regionale lasciando all'Ufficio scolastico regionale la valutazione delle singole proposte.
Si fa presente che tali proposte, qualora siano inserite attribuendole una priorità negli elenchi approvati e sottoposti alla Regione, non saranno approvate e non verranno inserite nel Piano regionale in qualsiasi allegato.

TEMPISTICA E SISTEMA INFORMATIVO:

SISTEMA INFORMATIVO:
La Regione rende disponibile il sistema informativo regionale ove le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, le Province e la Città Metropolitana dovranno indicare le proposte di modifica della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2023/2024.
Le proposte formulate senza l'utilizzo di tale applicativo informatico non saranno accolte.
Le modalità di implementazione di tale sistema informativo verranno comunicate direttamente dal Settore competente alle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze.
Avranno accesso al sistema informativo le Conferenze zonali, le Province e la Città Metropolitana per gli adempimenti di propria competenza previsti dal presente documento.

TEMPISTICA:

ENTRO IL 1/10/2022: le istituzioni scolastiche autonome, trasmettono alla conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione di riferimento ovvero alla provincia o alla Città Metropolitana di Firenze, secondo le rispettive competenze (e per conoscenza in tutti i casi al Comune territorialmente competente), proposte in ordine a tutti gli aspetti inerenti la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica.

ENTRO IL 18/10/2022: inserimento nell'applicativo regionale delle richieste del primo ciclo (di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica) per l'a.s. 2022/2023 da parte delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione.
Le proposte relative al primo ciclo contenute nei Piani annuali zonali inserite nel sistema informativo saranno sottoposte a verifica di conformità ai presenti indirizzi da parte della struttura regionale competente. Nel caso di rilevata non conformità ai presenti indirizzi verrà data comunicazione alla Conferenza Zonale competente, fissando un termine per la risposta.

ENTRO IL 29/10/2022: approvazione delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione dei piani annuali zonali di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica (infanzia e primo ciclo); validazione delle richieste della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2023/2024 inserite nel sistema informativo regionale da parte delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione (infanzia e primo ciclo)..
In presenza di più richieste attinenti allo stesso grado di scuola le Conferenze Zonali (per l'infanzia ed il primo ciclo) sono tenute ad individuare obbligatoriamente l'ordine di priorità (assegnando un numero univoco per ciascuna richiesta) nei piani zonali e nel sistema informativo pena l'irricevibilità delle stesse da parte della Regione.

Nel caso di rilevata non conformità ai presenti indirizzi verrà data comunicazione alla Conferenza Zonale competente, fissando un termine per la risposta e per l'approvazione di un nuovo piano che rimuova le difformità contestate.
Decorso inutilmente tale termine si procederà secondo quanto stabilito dai presenti indirizzi.

Entro 12/11/2022: inserimento nell'applicativo regionale delle richieste del secondo ciclo (di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica) per l'a.s. 2023/2024 da parte delle Province e della Città Metropolitana di Firenze e formulazione di un piano unico provinciale.
Le proposte relative al secondo ciclo contenute nei Piani annuali delle Province e della Città Metropolitana inserite nel sistema informativo saranno sottoposte a verifica preventiva di conformità ai presenti indirizzi da parte della struttura regionale competente. Nel caso di rilevata non conformità ai presenti indirizzi il settore regionale competente si riserva di dare comunicazione, anche informale, alla Provincia competente o alla Città Metropolitana.

ENTRO IL 26/11/2022: validazione delle richieste presenti sul sistema informativo; approvazione da parte delle Province e della Città Metropolitana di Firenze dei piani di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2023/2024, e trasmissione al Settore Regionale competente "Educazione e istruzione" a mezzo PEC all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it
Tale data assume valore di scadenza perentoria: la mancata approvazione e/o il mancato invio dei piani da parte delle province-Città Metropolitana entro tale scadenza costituiscono motivo di non accoglimento di tali Piani.
Si potrà derogare a tale scadenza nel caso di recrudescenza dell'emergenza epidemiologica e comunque esclusivamente in presenza di specifica autorizzazione da parte del Ministero ovvero dell'Ufficio Scolastico Regionale all'approvazione del Piano Regionale in data successiva al 31/12/2022.
Costituisce altresì, motivo di non accoglimento dei Piani provinciali e della Città Metropolitana la omessa esplicitazione nel testo dell'atto approvato del percorso di concertazione previsto dal DPGR 47r 2013.
Gli allegati ai piani provinciali e della Città Metropolitana devono essere approvati utilizzando obbligatoriamente i file validati e scaricati sul sistema informativo.
In presenza di più richieste attinenti allo stesso grado di scuola le Province/Città Metropolitana di Firenze sono tenute ad individuare obbligatoriamente l'ordine di priorità (assegnando un numero univoco per ciascuna richiesta) nel piano provinciale e nel sistema informativo pena l'irricevibilità delle stesse da parte della Regione.
In presenza di difformità rispetto ai presenti indirizzi, verrà data comunicazione alla Provincia competente o alla Città Metropolitana fissando un termine per la risposta e per l'approvazione di un nuovo piano che rimuova le difformità contestate.
Decorso inutilmente tale termine si procederà secondo quanto stabilito dai presenti indirizzi.

ENTRO IL 31/12/2022: approvazione da parte della Giunta Regionale della Deliberazione di approvazione della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2023/2024.

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 715**

Approvazione dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni in tema di formazione presso gli istituti penitenziari della Regione Toscana e dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni in tema di formazione da destinare agli utenti della giustizia minorile della Regione Toscana.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";

Visto il Regolamento di esecuzione della sopra richiamata L. R. 32/2002 emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 460 del 06 aprile 2020 che approva lo schema di Protocollo di intesa tra la Regione Toscana, l'Ufficio Scolastico Regionale e il Centro di Giustizia Minorile per la Toscana e l'Umbria in tema di formazione presso gli istituti penitenziari minorili della Regione Toscana;

Considerato che tale Protocollo, avente durata di un anno dalla data di sottoscrizione avutasi l'11 maggio 2020 è scaduto, in quanto non è stato espressamente rinnovato ai sensi dell'art. 8 "Durata";

Visto l'apprezzamento per i risultati in termini di collaborazione tra gli Enti coinvolti e di funzione positiva dei processi formativi per persone in esecuzione penale, anche minori;

Ritenuto essenziale rendere effettivo anche per le persone in esecuzione penale il principio dell'apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita, offrendo loro percorsi di formazione che consentono di acquisire e, nei limiti della normativa, riconoscere conoscenze e capacità utili a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel periodo successivo allo stato di detenzione, per garantire loro una effettiva integrazione sociale in contrasto alla povertà e alla recidiva;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvato con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2021, n. 73 e s.m.i. e la Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2021, n. 113 che contiene, in allegato, anche il progetto regionale n. 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza", con espressa previsione, all'obiettivo 3 "Favorire lo sviluppo di un'offerta formativa di qualità", di interventi formativi rivolti a persone in esecuzione penale finalizzati al loro inserimento o reinserimento lavorativo;

Ritenuto opportuno sistematizzare le iniziative di carattere formativo destinate a persone in esecuzione penale anche presso istituti minorili, promuovendo una collaborazione sinergica tra le Pubbliche Amministrazioni competenti in materia di giustizia, istruzione e formazione professionale;

Visto l'Allegato A "Accordo tra Pubbliche Amministrazioni in tema di formazione presso gli istituti penitenziari della Regione Toscana" e l'Allegato B "Accordo tra Pubbliche Amministrazioni in tema di formazione da destinare agli utenti della giustizia minorile della Regione Toscana", entrambi parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che entrambi gli Accordi sono finalizzati a proseguire e rafforzare la collaborazione reciproca nella realizzazione degli interventi di formazione professionale per l'inserimento e reinserimento lavorativo di minori, giovani (18-25 anni) e adulti in esecuzione penale;

Dato atto che il contenuto degli Accordi definisce impegni di natura istituzionale delle parti che non comportano nuovi o ulteriori oneri a carico del bilancio regionale e che l'attuazione degli specifici interventi previsti da entrambi gli Accordi è prevista nel quadro delle risorse nazionali e di quelle derivanti dalla programmazione europea 2021-2027 e destinate alla Regione Toscana per finalitàcompatibili con quelle sopra indicate;

Considerato che l'argomento risulta iscritto all'ordine del giorno della seduta della Commissione regionale permanente tripartita, di cui all'art. 23 della Legge Regionale 32/2002, tenutasi il 07.06.2022;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 09 giugno 2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l' Accordo tra Pubbliche Amministrazioni in tema di formazione presso gli istituti penitenziari della Regione Toscana" e l' "Accordo tra Pubbliche Amministrazioni in tema di formazione da destinare agli utenti della giustizia minorile della Regione Toscana", di cui rispettivamente all'Allegato A e all'Allegato B, entrambi parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Gabriele Grondoni

La Direttrice
Francesca Giovani

SEGUONO ALLEGATI

ACCORDO TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI IN TEMA DI FORMAZIONE PRESSO GLI ISTITUTI PENITENZIARI DELLA REGIONE TOSCANA

TRA

la Regione Toscana, con sede in Firenze, Piazza Duomo n. 10, rappresentata da …. domiciliato/a presso la Regione Toscana, Piazza Duomo n. 10, 50122 Firenze;

l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego, con sede in Firenze, Via Vittorio Emanuele II, 62/64 rappresentata da … domiciliato/a presso……

l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, con sede in Firenze, via Mannelli 113, rappresentato da……., domiciliato/a presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, via Mannelli 113, 50136 Firenze;

la Rete Toscana dei Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti, con sede in…., rappresentata da ….. domiciliato/a presso…..;

e

il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria Toscana Umbria, con sede a Firenze in Via Bolognese, 84 rappresentata da Provveditore Regionale Dott. Pierpaolo D'Andria, domiciliato presso Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Toscana Umbria;

Considerato che:

• l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge;

• la popolazione detenuta negli Istituti penitenziari necessita di strumenti ed azioni atti a favorire l'autonomia, la responsabilità, la socializzazione e l'integrazione dei detenuti, anche attraverso l'implementazione di percorsi di formazione volti all'acquisizione ed al recupero delle capacità relazionali e professionali, indispensabili a ricostruire una propria identità sociale;

• la popolazione detenuta, con le sue specificità, quali età, genere, appartenenza sociale, culturale, aspirazioni, interessi ed esperienze, non rappresenta un universo omogeneo, ma un'eterogeneità di individui che, come tale, necessita di interventi formativi diversificati, flessibili e personalizzati, nonché di metodologie didattiche capaci di valorizzare ogni singola persona, affinché quest'ultima possa percepirne l'immediata utilità, anche attraverso una concreta ed esperibile capitalizzazione delle competenze acquisite, nella prospettiva, non solo del successo formativo, quanto delle reali prospettive e possibilità lavorative future;

• le azioni finalizzate al recupero e al reinserimento dei detenuti sono ritenute dalle parti del presente documento di grande valenza sociale e formativa, in quanto rispondono alla loro funzione istituzionale di garanzia e sviluppo della coesione sociale e costituiscono altresì un investimento di promozione dell'inclusione sociale e occupazionale, allo scopo di ridurre criticità e costi sociali alle comunità di appartenenza causati dalle recidive;

• la Regione Toscana promuove, ai sensi della Legge Regionale 26 luglio 2002 n. 32 lo sviluppo dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'occupazione, al fine di costruire un sistema regionale integrato che garantisca, in coerenza con le strategie dell'Unione europea per lo sviluppo delle risorse umane, la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale, nonché il diritto all'orientamento e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio e il diritto al lavoro;

• la Regione Toscana promuove iniziative di inclusione lavorativa e sociale rivolte a target specifici anche dell'area carcere, attraverso differenti attività tra cui la formazione professionale, nell'ambito del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2021, n. 73 e s.m.i. e della relativa Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2021, n. 113 ;

• la Regione Toscana intende promuovere le iniziative oggetto del presente accordo in maniera coerente con la politica e le azioni che da anni sta portando avanti in tema di prevenzione e contrasto delle discriminazioni e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità;

• la Regione Toscana, in questo contesto, finanzia attraverso il Fondo Sociale Europeo e il Fondo di Sviluppo e Coesione interventi finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione di persone svantaggiate, fra le quali è compreso il target ex detenuti, attraverso la realizzazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 620/2020;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

si conviene e si sottoscrive, fra gli Enti interessati, il seguente Accordo:

ART. 1 – PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART. 2 – FINALITA'

L'Accordo viene stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti partecipanti per proseguire e rafforzare la collaborazione reciproca nella realizzazione degli interventi di formazione professionale, anche a carattere individualizzato, a favore dei detenuti degli Istituti Penali presenti in Toscana al fine di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel periodo successivo allo stato di detenzione.
In particolare, gli interventi saranno finalizzati alla realizzazione di percorsi formativi per l'inserimento e reinserimento lavorativo di adulti.

ART. 3 – TAVOLO TECNICO INTER-ISTITUZIONALE

Per le finalità del presente Accordo viene costituito un tavolo tecnico inter-istituzionale, composto da almeno un rappresentante per ciascuna delle parti firmatarie e coordinato dalla Responsabile della Direzione "Istruzione, Formazione, Lavoro e Ricerca" o da un suo delegato.
Alle riunioni del tavolo tecnico possono di volta in volta essere invitati esperti, anche esterni, su tematiche che richiedano un approfondimento specifico. Ad esse viene invitato, in qualità di osservatore, il Garante regionale dei Diritti dei Detenuti.

Il tavolo tecnico è convocato almeno una volta ogni sei mesi, con i seguenti principali compiti:
- programmazione di interventi di formazione professionale, nell'ambito delineato dal successivo articolo 4;
- promozione degli interventi di formazione professionale programmati;
- monitoraggio dei suddetti interventi;
- esame delle criticità emerse e formulazione di proposte per il loro superamento al fine di un continuo miglioramento dell'attività di programmazione di cui al successivo articolo 4.

ART. 4 – PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' E IMPEGNI DEI SOGGETTI

La Regione, entro il limite delle risorse rese disponibili sul bilancio regionale e sulla base della Nota di aggiornamento al DEFR 2022, programma di norma annualmente gli interventi di formazione professionale destinati ai detenuti, finalizzati al rilascio di attestazioni previste dal Repertorio Regionale delle Figure Professionali e dal Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata.
La Regione programma, altresì, percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze e/o conoscenze e/o capacità a completamento delle attività di individuazione e validazione (IVC) rivolte ai detenuti nell'ambito di tali servizi previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 988/2019 e s.m.i..
La Regione programma i suddetti interventi, di natura corsuale e/o a domanda individuale, in linea con la Nota di aggiornamento al DEFR 2022, attraverso l'emanazione di specifici avvisi pubblici, nell'ambito delle risorse finanziarie che saranno destinate per l'attuazione di tali interventi, definendo i soggetti erogatori più adeguati per la tipologia di utenti e le modalità di erogazione e rendicontazione dell'attività formativa.
Compatibilmente con le regole che governano le risorse che saranno messe in campo e con l'entità delle stesse, la programmazione degli interventi formativi terrà conto della necessità di operare una preventiva selezione in funzione dei vari fattori, e soprattutto del fattore tempo, essendo evidente che la formazione di una persona con una prospettiva di lungo o lunghissimo periodo debba avere una strutturazione diversa rispetto a quella di una persona che ha un fine pena prossimo o che è in attesa di giudizio. Tenendo conto dei vincoli di cui al capoverso precedente, gli interventi formativi dovranno essere programmati e gestiti in una logica di stretta relazione con i servizi regionali per l'impiego e soprattutto con il mondo del lavoro e delle imprese, al fine di garantire il pieno reinserimento sociale delle persone detenute.
La Regione, inoltre, sostiene i tirocini non curriculari quali esperienze formative, orientative o professionalizzanti, realizzate presso soggetti pubblici e privati nel territorio regionale, finalizzate ad agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro.
Il PRAP individua e invia alla Regione, di norma entro una settimana prima del tavolo tecnico tra i soggetti aderenti all'Accordo, su base annuale, i dati relativi al numero e alla tipologia dei detenuti coinvolti, alle caratteristiche degli stessi e al fabbisogno formativo espresso, ai locali messi a disposizione e alle sedi di svolgimento degli interventi. Il PRAP attua, per i fini di cui sopra, il coordinamento con gli Istituti Penitenziari e le Case di reclusione e le Case Circondariali, di seguito indicati come Istituti penitenziari, ubicati nel territorio regionale della Toscana, ponendosi come soggetto che rappresenta collettivamente gli Istituti penitenziari toscani.
ARTI, attraverso i Centri per l'Impiego territorialmente competenti, collabora con il PRAP alla rilevazione del fabbisogno formativo dei detenuti coinvolti e realizza attività di informazione, orientamento alla scelta del percorso formativo, individuazione e validazione delle competenze attraverso colloqui di orientamento e gestione iscrizione elenco anagrafico. Al termine delle attività formative, collabora alla realizzazione di percorsi di accompagnamento al lavoro, per i detenuti che ne faranno richiesta presso i Centri per l'Impiego territorialmente competenti.
L'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana tiene informati i soggetti aderenti al tavolo tecnico sulle iniziative di istruzione attivate presso gli Istituti Penitenziari toscani, al fine di consentire un

coordinamento tra l'istruzione e la formazione.
I CPIA, avvalendosi delle risorse finanziarie stanziate dalla Regione e compatibilmente con le risorse umane e organizzative disponibili e con lo svolgimento della propria attività istituzionale, organizzano le seguenti attività di propria competenza:
- percorsi di alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana pari almeno al livello A2 del QCER rivolti ai detenuti stranieri;
- percorsi di recupero e consolidamento delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione relative alle attività e agli insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e dei tecnici;
- attività educative e formative volte allo sviluppo da parte dei giovani e degli adulti delle competenze chiave dell'apprendimento permanente ovvero quella combinazione di conoscenze, abilità e competenze appropriate al contesto e necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

ART 5 MONITORAGGIO

Il tavolo tecnico monitora periodicamente, almeno una volta all'anno, gli interventi programmati, verificandone lo stato di attuazione e i risultati raggiunti, attraverso l'analisi della documentazione dei due semestri precedenti, ove possibile.
Le parti si impegnano nella costruzione di un sistema di monitoraggio che permetta di verificare, per ciascun detenuto coinvolto, gli interventi formativi svolti e le conseguenti esperienze di inserimento lavorativo realizzate.

ART. 6 DIFFUSIONE

I sottoscrittori si impegnano a dare adeguata diffusione del presente Accordo, al fine di informare la società civile dell'iniziativa intrapresa, nonché degli esiti degli interventi realizzati.

ART. 7 PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Qualora le attività susseguenti al presente Accordo comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per le finalità di cui al precedente art. 2, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati nel rispetto delle normative in materia di privacy.

ART. 8 ONERI

Gli interventi formativi in attuazione del presente Accordo a favore dei detenuti degli Istituti Penitenziari presenti in Toscana saranno realizzati dalla Regione Toscana prioritariamente a valere sulle risorse della programmazione europea 2021-2027, come da Decisione della Giunta Regionale Toscana n. 38 del 26 luglio 2021.

ART. 9 DURATA

Il presente Accordo, con decorrenza dalla data di sua sottoscrizione, ha validità sino al termine della legislatura.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firenze lì _____

Per la Regione Toscana _____

Per l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego _____

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana _____

Per la Rete Toscana dei Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti _____

Per il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria Toscana Umbria _____

ACCORDO TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI IN TEMA DI FORMAZIONE DA DESTINARE AGLI UTENTI DELLA GIUSTIZIA MINORILE DELLA REGIONE TOSCANA

TRA

La Regione Toscana, con sede in Firenze, piazza Duomo n. 10, rappresentata da ... domiciliato/a presso la Regione Toscana, Piazza Duomo n.10, 50122 Firenze;

L'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego, con sede in Firenze, Via Vittorio Emanuele II, 62/64 rappresentata da … domiciliato/a presso

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, con sede in Firenze, via Mannelli 113, rappresentato da……., domiciliato/a presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, via Mannelli 113, 50136 Firenze;

La Rete Toscana dei Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti, con sede in ….., rappresentata da …, domiciliato/a presso……;

e

Il Centro per la Giustizia Minorile per la Toscana e l'Umbria con sede in Firenze, via Bolognese, 86 rappresentato da……, domiciliato/a presso……;

Considerato che:

• l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge;

• i giovani ristretti presso gli Istituti Penali Minorili toscani sono ad alto *turn over*, nella maggioranza dei casi le permanenze variano da qualche settimana ad alcuni mesi e sono poche le fattispecie detentive di lunga durata che consentono la frequenza di un intero percorso di studi e che, pertanto, potrebbero portare a conclusione le attività formative professionali anche a seguito di un eventuale cambio di misura - da eseguire all'esterno - o a fine della pena;

• i ragazzi in esecuzione di misure penali esterne (art. 22 DPR 448/88 - Collocamento in Comunità, art. 28 DPR 448/88 - Sospensione del processo e messa alla prova, art. 2 D.Lgs. 121/2018 - misure penali di Comunità) necessitano di supporto al fine di intercettare eventuali sinergie con il territorio per favorire l'effettuazione di tirocini formativi/lavorativi presso le realtà imprenditoriali presenti sul territorio regionale, così da garantire una effettiva integrazione sociale, in un'ottica di contrasto alla povertà ed alla recidiva;

• i minorenni/giovani adulti - in carico alla Giustizia Minorile fino al compimento dei 25 anni di età (Legge n. 117/2014) - presentano caratteristiche eterogenee, essendo diversi per età e per fabbisogni formativi/educativi;

• le azioni finalizzate al recupero e al reinserimento dei giovani che entrano nel circuito penale (area

penale interna ed area penale esterna) sono ritenute dalle parti firmatarie del presente documento di grande valenza sociale e formativa, in quanto rispondono alla loro funzione istituzionale di garanzia e di sviluppo della coesione sociale e costituiscono altresì un investimento di promozione dell'inclusione sociale e occupazionale, allo scopo di ridurre criticità e costi sociali alle comunità di appartenenza causati dalle recidive;

• il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c), delle legge 28 marzo 2003, n. 53" interviene sull'obbligo scolastico sancito dalla Costituzione e sull'obbligo formativo ridefinendoli ed ampliandoli come diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione;

• la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e in particolare l'art. 1, commi 622, 623, 624, 632, la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e il successivo DM n. 139/2007 concernente l'obbligo d'istruzione hanno introdotto il nuovo obbligo di istruzione: l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età; inoltre, l'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricoli relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore;

• la Regione Toscana promuove, ai sensi della Legge Regionale 26 luglio 2002 n. 32 lo sviluppo dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'occupazione, al fine di costruire un sistema regionale integrato che garantisca, in coerenza con le strategie dell'Unione europea per lo sviluppo delle risorse umane, la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale, nonché il diritto all'orientamento e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio e il diritto al lavoro;

• la Regione Toscana promuove iniziative di inclusione lavorativa e sociale rivolte a target specifici anche dell'area carcere, attraverso differenti attività tra cui la formazione professionale, nell'ambito del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvato con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2021, n. 73 e s.m.i. e della relativa Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2021, n. 113;

• la Regione Toscana intende promuovere le iniziative oggetto del presente accordo in maniera coerente con la politica e le azioni che da anni sta portando avanti in tema di prevenzione e contrasto delle discriminazioni e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità;

• la Regione Toscana, in questo contesto, finanzia attraverso il Fondo Sociale Europeo e il Fondo di Sviluppo e Coesione interventi finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione di persone svantaggiate, fra le quali è compreso il target ex detenuti, attraverso la realizzazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 620/2020;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

si conviene e si sottoscrive, fra gli Enti interessati, il seguente Accordo:

ART. 1 – PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART. 2 – FINALITA'

L'Accordo viene stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti partecipanti per proseguire e rafforzare la collaborazione reciproca nella realizzazione degli interventi di formazione professionale, anche a carattere individualizzato, a favore dei giovani detenuti degli Istituti Penali minorili presenti in Toscana al fine di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel periodo successivo allo stato di detenzione e dei ragazzi in esecuzione di misure penali esterne.
In particolare, gli interventi saranno finalizzati alla realizzazione di percorsi formativi per l'inserimento e reinserimento lavorativo di minorenni e giovani adulti.

ART. 3 – TAVOLO TECNICO INTER-ISTITUZIONALE

Per le finalità del presente Accordo viene costituito un tavolo tecnico inter-istituzionale, composto da almeno un rappresentante per ciascuna delle parti firmatarie e coordinato dalla Responsabile della Direzione "Istruzione, Formazione, Lavoro e Ricerca" o da un suo delegato.
Alle riunioni del tavolo tecnico possono di volta in volta essere invitati esperti, anche esterni, su tematiche che richiedano un approfondimento specifico. Ad esse viene invitato, in qualità di osservatore, il Garante regionale dei Diritti dei Detenuti.
Il tavolo tecnico è convocato almeno una volta ogni sei mesi, con i seguenti principali compiti:
- programmazione di interventi di formazione professionale, nell'ambito delineato dal successivo articolo 4;
- promozione degli interventi di formazione professionale programmati;
- monitoraggio dei suddetti interventi;
- esame delle criticità emerse e formulazione di proposte per il loro superamento al fine di un continuo miglioramento dell'attività di programmazione di cui al successivo articolo 4.

ART. 4 - PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' E IMPEGNI DEI SOGGETTI

La Regione, entro il limite delle risorse rese disponibili sul bilancio regionale e sulla base della Nota di aggiornamento al DEFR 2022, programma di norma annualmente gli interventi di formazione professionale destinati ai detenuti, finalizzati al rilascio di attestazioni previste dal Repertorio Regionale delle Figure Professionali e dal Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata.
La Regione programma, altresì, percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze e/o conoscenze e/o capacità a completamento delle attività di individuazione e validazione (IVC) rivolte ai detenuti nell'ambito di tali servizi previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 988/2019 e s.m.i..
La Regione programma i suddetti interventi, di natura corsuale, in linea con la Nota di aggiornamento al DEFR 2022, attraverso l'emanazione di specifici avvisi pubblici, nell'ambito delle risorse finanziarie che saranno destinate per l'attuazione di tali interventi, definendo i soggetti erogatori più adeguati per la tipologia di utenti e le modalità di erogazione e rendicontazione dell'attività formativa.
Il Centro per la Giustizia Minorile per la Toscana e l'Umbria individua e invia alla Regione, di norma entro una settimana prima del Tavolo tecnico tra i soggetti aderenti all'Accordo, i dati relativi a:
- il numero e la tipologia dei detenuti coinvolti, le caratteristiche degli stessi e il fabbisogno

formativo espresso, i locali messi a disposizione, le sedi di svolgimento degli interventi nonché il numero e la tipologia di detenuti prossimi alla dimissione (per eventuale cambio di misura - da eseguire all'esterno - o per fine della pena);
- il numero e la tipologia dei ragazzi in esecuzione di misure penali esterne, le caratteristiche degli stessi e il fabbisogno formativo espresso.

ARTI, attraverso i Centri per l'Impiego territorialmente competenti, collabora con il Centro per la Giustizia Minorile per la Toscana e l'Umbria alla rilevazione del fabbisogno formativo dei minorenni e giovani adulti coinvolti e realizza attività di informazione e orientamento alla scelta del percorso formativo e gestione iscrizione Elenco Anagrafico. Al termine delle attività formative, collabora alla realizzazione di percorsi di accompagnamento al lavoro, validazione delle competenze, inserimento in programmi nazionali o regionali riservati ai giovani.

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana tiene informati i soggetti aderenti al tavolo tecnico sulle iniziative di istruzione attivate presso gli Istituti Penitenziari toscani, al fine di consentire un coordinamento tra l'istruzione e la formazione.

I CPIA, avvalendosi delle risorse finanziarie stanziate dalla Regione e compatibilmente con le risorse umane e organizzative disponibili e con lo svolgimento della propria attività istituzionale, organizzano le seguenti attività di propria competenza:
- percorsi di alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana pari almeno al livello A2 del QCER rivolti ai detenuti stranieri;
- percorsi di recupero e consolidamento delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione relative alle attività e agli insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e dei tecnici;
- attività educative e formative volte allo sviluppo da parte dei giovani e degli adulti delle competenze chiave dell'apprendimento permanente ovvero quella combinazione di conoscenze, abilità e competenze appropriate al contesto e necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

ART. 5 MONITORAGGIO

Il tavolo tecnico monitora periodicamente, almeno una volta all'anno, gli interventi programmati, verificandone lo stato di attuazione e i risultati raggiunti, attraverso l'analisi della documentazione dei due semestri precedenti.

Le parti si impegnano nella costruzione di un sistema di monitoraggio che permetta di verificare, per ciascun minorenne/giovane adulto coinvolto, gli interventi formativi svolti e le conseguenti esperienze di inserimento sociale ed eventualmente lavorativo realizzate.

ART. 6 DIFFUSIONE

I sottoscrittori si impegnano a dare adeguata diffusione del presente Accordo, al fine di informare la società civile dell'iniziativa intrapresa, nonché degli esiti degli interventi realizzati.

ART. 7 PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Qualora le attività susseguenti al presente Accordo comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per le finalità di cui al precedente art. 2, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati nel rispetto delle normative in materia di privacy.

ART. 8 ONERI

Gli interventi di formazione in attuazione del presente Accordo a favore dei detenuti degli Istituti Penitenziari Minorili presenti in Toscana e dei minorenni/giovani adulti in esecuzione di misure penali esterne saranno realizzati dalla Regione Toscana prioritariamente a valere sulle risorse della programmazione europea 2021-2027, come da Decisione della Giunta Regionale Toscana n. 38 del 26 luglio 2021.

ART. 9 DURATA

Il presente Accordo, con decorrenza dalla data di sua sottoscrizione, ha validità sino al termine della legislatura.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firenze lì _____

Per la Regione Toscana _____

Per l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego _____

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana _____

Per la Rete Toscana dei Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti _____

Per il Centro per la Giustizia Minorile per la Toscana e l'Umbria _____

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 716**

Integrazione alle linee di indirizzo regionali per la gestione delle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e per persone con disabilità in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza, a seguito dell'approvazione della Legge 19 maggio 2022, n. 52.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);

Vista la Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) e in particolare gli artt. 21 e 62;

Vista la Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, da ultimo prorogato fino al 31 marzo 2022;

Visto il Decreto Legge 24 marzo 2022 n. 24 "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza";

Considerato che il Decreto suddetto, allo scopo di adeguare all'evoluzione dello stato della pandemia da Covid-19 le misure di contrasto in ambito organizzativo, operativo e logistico emanate durante la vigenza dello stato di emergenza, preserva fino al 31 dicembre 2022 la necessaria capacità operativa e di pronta reazione delle strutture durante la fase di progressivo rientro nell'ordinario;

Dato atto che la Giunta Regionale con atto n. 375 del 6 aprile 2022 ha provveduto, sulla base delle indicazioni del DL 24 marzo 2022 n. 24, ad approvare le indicazioni contenute nel documento "Linee di indirizzo regionali per la gestione delle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e per persone con disabilità in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza", al fine di permettere alle strutture residenziali e semiresidenziali di garantire il servizio di assistenza con la massima sicurezza e nel rispetto delle disposizioni per il contenimento dell'epidemia in atto, riducendo il rischio di infezione negli ospiti e negli operatori;

Preso atto che il Decreto Legge 24 marzo 2022, n. 24 è stato convertito, con modifiche apportate in sede di conversione, nella Legge 19 maggio 2022, n. 52, pubblicata nella G.U. n. 119 del 23 maggio 2022;

Evidenziato che tra le modifiche apportate in sede di conversione è stata prevista la facoltà del Direttore sanitario delle strutture residenziali sociosanitarie e socioassistenziali di adottare misure precauzionali più restrittive, dandone comunicazione al Dipartimento di prevenzione competente il quale, qualora ritenga non sussistenti le ragioni sanitarie addotte per suddette ulteriori restrizioni, ordina, con provvedimento motivato, che esse siano ritirate nel termine perentorio di 3 gg.;

Considerato che in base alla normativa regionale per le strutture sociosanitarie e socioassistenziali della nostra regione non è prevista la figura del direttore sanitario;

Ritenuto opportuno individuare, ai fini dell'applicazione delle facoltà previste a favore del Direttore sanitario delle strutture residenziali sociosanitarie e socioassistenziali previste dalla Legge 19 maggio 2022 n. 52, quale autorità sanitaria competente il Direttore Sanitario dell'Azienda UU.SS.LL. territorialmente competente sulla struttura stessa o di un suo delegato;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di prendere atto che il Decreto Legge 24 marzo 2022, n. 24 è stato convertito, con modifiche apportate in sede di conversione, nella Legge 19 maggio 2022, n. 52, pubblicata nella G.U. n. 119 del 23 maggio 2022;

2. di rilevare che tra le modifiche apportate in sede di conversione è stata prevista la facoltà del Direttore sanitario delle strutture residenziali sociosanitarie e socioassistenziali di adottare misure precauzionali più restrittive, dandone comunicazione al Dipartimento di prevenzione competente il quale, qualora ritenga non sussistenti le ragioni sanitarie addotte per suddette ulteriori restrizioni, ordina, con provvedimento motivato, che esse siano ritirate nel termine perentorio di 3 gg.;

3. di dare atto che in base alla normativa regionale per le strutture sociosanitarie e socioassistenziali della nostra regione non è prevista la figura del direttore sanitario;

4. di individuare, ai fini dell'applicazione delle facoltà previste a favore del Direttore sanitario delle strutture residenziali sociosanitarie e socioassistenziali previste dalla Legge 19 maggio 2022 n. 52, quale autorità sanitaria competente il Direttore Sanitario dell'Azienda UU.SS.LL. territorialmente competente sulla struttura stessa o di un suo delegato;

5. di stabilire che fino al 31 dicembre 2022 il Direttore sanitario dell'Azienda UU.SS.LL. territorialmente competente sulla struttura residenziale sociosanitaria o assi-

stenziale interessata ha la facoltà di adottare misure precauzionali più restrittive;

6. di precisare che in qualsiasi momento le indicazioni fornite con la presente deliberazione potranno essere oggetto di revisione a seguito di nuove e diverse disposizione nazionali;

7. di trasmettere il presente atto ai soggetti interessati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

La Dirigente Responsabile
Barbara Trambusti

Il Direttore
Federico Gelli

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 720**

Approvazione schema di convenzione con il Ministero, Anpal, e ARTI per l'attuazione della missione 5, componente 1, Politiche per il lavoro del PNRR. Approvazione indirizzi ad Arti ai sensi dell'art. 21 decies della L.R. 32/2002.

LA GIUNTA REGIONALE

Viste le norme regionali in materia di formazione professionale e lavoro:

- Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche e integrazioni ed in particolare:

- art. 21 ter, che stabilisce che l'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) è un ente dipendente della Regione ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;

- art. 21 quater, comma 1, che definisce le funzioni dell'Agenzia ed in particolare le seguenti lettere:

c) gestione degli interventi di politica attiva del lavoro;

g) gestione dei servizi relativi all'incontro fra domanda e offerta di lavoro;

i) collaborazione con le strutture regionali competenti per l'integrazione delle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione, nonché delle politiche sociali e dello sviluppo economico;

j) collaborazione con le altre agenzie regionali, con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con altri enti pubblici e istituzionali;

n) gestione degli interventi finanziati con risorse comunitarie, statali e regionali secondo le linee di indirizzo e di attuazione fornite dalla direzione regionale competente per materia;

- art. 21 quater, comma 2, che stabilisce che l'Agenzia può svolgere ulteriori attività relative alle politiche del lavoro, previa autorizzazione della Giunta regionale, attraverso convenzioni con altri organismi competenti in materia;

- l'art. 21 decies, che al comma 1 prevede che spetti alla Giunta Regionale di definire, con apposita Deliberazione, gli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale con proiezione triennale delle attività dell'Agenzia;

- Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003, e successive modifiche e integrazioni;

Visti i principali atti relativi al Piano nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR):

- Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

- Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, successivamente integrato dal Regolamento Delegato UE 2021/2106 della Commissione che ha stabilito gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;

- Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 di approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che è stata notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 ed in particolare la Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione" del PNRR;

- Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla L. 1 luglio 2021, n. 101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";

- Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge di 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure» ed in particolare l'art. 8 ai sensi del quale ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;

- Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante:

«Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;

- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

- Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo

all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti obiettivi e target per scadenze semestrali di rendicontazione, come modificato dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 23 novembre 2021 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 30 dicembre 2021, n. 309;

- Decreto legge 10 settembre 2021 n. 121 coordinato con la legge di conversione 9 novembre 2021, n. 156 e nello specifico l'articolo 10 comma 3 in base al quale la notifica della citata decisione del consiglio UE - ECOFIN di approvazione della Valutazione del PNRR dell'Italia, unitamente al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di assegnazione delle risorse, costituiscono la base giuridica di riferimento per l'attivazione, da parte delle amministrazioni responsabili, delle procedure di attuazione dei singoli interventi previsti dal PNRR, ivi compresa l'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa, nei limiti delle risorse assegnate;

- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 4 ottobre 2021 (G.U. n. 256 del 26 ottobre 2021), concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

- Circolari del Ministero dell'Economia e Finanze (MEF):

- 14 ottobre 2021, n. 21, protocollo 266985 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR";

- 10 febbraio 2022, n. 9, protocollo 22116 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR";

- 29 ottobre 2021, n. 25. "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti";

Visti i principali atti relativi al Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL):

- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 05 novembre 2021, "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)", che:

- assegna alla Regione Toscana, in sede di prima applicazione, 50.688.000,00 euro per l'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR;

- individua, per i successivi riparti, adottati annualmente con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, i criteri di ripartizione delle risorse sulla base del numero dei beneficiari del Programma GOL presi in carico in ciascuna regione e provincia autonoma e dell'avanzamento della spesa inerente le misure e i servizi attivati;

- riporta gli obiettivi che le regioni e le province autonome si impegnano a raggiungere entro il 31 dicembre 2022;

- chiede alle Regioni ad inviare il Piano regionale per l'attuazione di GOL all'Anpal per la valutazione di coerenza con il Programma nazionale entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 220 del 28/02/2022 "Indirizzi per la presentazione del Piano Attuativo Regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL). Approvazione";

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 302 del 14 marzo 2022 "Piano Attuativo Regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL). Approvazione";

- la Nota ANPAL ns. Prot. 0134869 del 31/03/2022 - PNRR - Missione 5, C.1., R. 1.1. - Politiche attive del lavoro e formazione professionale. Esiti della valutazione del Piano di attuazione del programma per la Garanzia di occupabilità dei lavoratori - GOL;

- Deliberazione di Anpal n. 5 del 9 maggio 2022 con la quale il Commissario Straordinario di ANPAL, approva:

- la metodologia di profilazione quantitativa di cui al documento "Strumenti per l'attuazione dell'assessment – Profilazione quantitativa", già approvato dal Comitato direttivo del Programma GOL nella riunione del 28 aprile 2022;

- la metodologia di profilazione qualitativa, di cui al documento "Strumenti per l'attuazione dell'assessment - Profilazione qualitativa", già approvato dal Comitato direttivo del Programma GOL nella riunione del 28 aprile 2022;

- il documento "Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard", già approvato dal Comitato direttivo del Programma GOL nella riunione del 6 maggio 2022, e successivamente modificato con Deliberazione ANPAL n. 6 del 16 maggio 2022;

- la Nota ANPAL ns. Prot. 7395 del 6/6/2022 - PNRR - Missione 5, C.1., R. 1.1. - Politiche attive del lavoro e formazione professionale. Conferma approvazione del Piano di attuazione regionale del programma per la Garanzia di occupabilità dei lavoratori - GOL con la

quale il Commissario straordinario di ANPAL approva la tabella finanziaria 5.1.6 chiedendone alla Regione la pubblicazione sul sito istituzionale;

Visti i principali atti relativi al Patto per il Lavoro della Regione Toscana:

- Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sottoscritto in data 8 settembre 2021;

- Decreto Direttoriale della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 27 del 4 agosto 2021 di accertamento delle risorse finanziarie residue, che per la Regione Toscana sono pari a euro 53.797.136,00, già assegnate alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 44, comma 6- bis, del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lett. f), punto 1, del D.Lgs. 24 settembre 2016, n. 185, che ha superato il riscontro preventivo amministrativo contabile dell'Ufficio Centrale di Bilancio con esito positivo ed è stato registrato al n. 284 in data 4 agosto 2021;

- Delibera di Giunta n. 111 del 07/02/2022, avente ad oggetto "Indirizzi per la sperimentazione di un nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana. Approvazione" che individua gli strumenti di politica attiva per la sperimentazione di un nuovo Patto per il lavoro della Regione Toscana destinando a tali strumenti le risorse quantificate dal citato Decreto Direttoriale n. 27 del 4 agosto 2021;

Visti i principali atti regionali di programmazione:

- Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020;

- Risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 – 2025;

- Risoluzione n. 87 approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'8 giugno 2021, collegata all'informativa della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, n. 1, relativa al documento preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025;

- Nota di aggiornamento al DEFR 2022, approvata con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021 che, nell'ambito della sezione dedicata agli Indirizzi agli Enti dipendenti dispone che:

1. gli Enti che nel corso dell'anno per effetto di variazioni ai servizi, devono aggiornare il Piano delle attività, devono dare atto degli effetti economici, finanziari e patrimoniali originate da detti aggiornamenti;

2. nel caso in cui l'importo delle variazioni superi la somma di 500.000,00 euro, l'organo di amministrazione predispone altresì la variazione del bilancio preventivo e la trasmette, unitamente alla relazione illustrativa nonché al Piano di attività aggiornato alla Giunta regionale per l'approvazione, corredata dal parere favorevole del collegio dei revisori;

- Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2022, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 34 del 1 giugno 2022 che al Progetto 19 "Diritto e qualità del lavoro" nel quadro degli interventi attuativi dell'Obiettivo 1- Contrastare la disoccupazione e sostenere l'occupabilità prevede il coinvolgimento di ARTI per la realizzazione di quanto previsto dal Programma GOL e dal Patto per il Lavoro;

Visti i recenti atti relativi alla programmazione e al Bilancio dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI):

- la Delibera di Giunta n. 1164 del 8/11/2021 e in particolare l'allegato A, avente ad oggetto "Approvazione ai sensi dell'art. 21 decies della l.r. 32/2002, degli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale delle attività, relativo all'anno 2022 con proiezione triennale, dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego;

- la Delibera di Giunta Regionale n. n. 88 del 31 gennaio 2022 con la quale viene approvato ai sensi dell'art. 21 decies della L.R. 32/2002, il Programma annuale delle attività dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) per l'anno 2022 e triennio 2022-2024;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 417 del 11 aprile 2022 con la quale viene approvato ai sensi dell'art. 21 duodecies della L.R. 32/2002, il Bilancio preventivo dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) per l'anno 2022 e triennio 2022-2024;

Visto l'art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" che indica le condizioni in presenza delle quali un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice degli appalti;

Visto l'art. 15 della l. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ai sensi del quale "anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

Considerato che:

- il PNRR è uno strumento dell'Unione europea dedicato ad affrontare le conseguenze e gli effetti negativi della crisi COVID-19 attraverso un sostegno finanziario efficace e significativo agli Stati membri volto ad accelerare l'attuazione di riforme sostenibili e degli investimenti pubblici;

- nell'ambito del PNRR si inserisce il Programma nazionale GOL che durerà per il periodo 2021-2025 ed è stato introdotto per rilanciare l'occupazione in Italia e combattere la disoccupazione attraverso una serie di misure di formazione, aggiornamento e accompagnamento al lavoro per il reinserimento lavorativo dei disoccupati,

dei percettori di reddito di cittadinanza, dei lavoratori in cassa integrazione, dei disabili, delle donne, dei giovani, degli over 50, lavoratori autonomi titolari di Partita IVA, che sono stati previsti dai commi 251-252 della Legge di Bilancio 2022, e altre categorie;

- il Programma GOL messo a punto dal Governo è suddiviso in cinque percorsi differenziati in base all'esperienza lavorativa e alle caratteristiche del soggetto interessato;

- il Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana di cui alla citata DGR 111/2022 è definito nell'ottica di rilanciare le politiche attive del lavoro nel territorio regionale attraverso una vasta gamma di misure volte a favorire l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati e la nuova occupazione;

- la programmazione degli interventi e delle risorse del Patto per il Lavoro avviene in complementarietà con le misure e le risorse assegnate alle regioni per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori come previsto dalla citata DGR 302/2022, che approva il PAR GOL;

Tenuto conto che:

- nel corso della negoziazione con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali per la definizione del circuito finanziario per l'attuazione del programma GOL è stato concordato il coinvolgimento di agenzie o enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego;

- Arti, attraverso la rete dei centri per l'impiego presenti su tutto il territorio regionale, e nell'ambito delle funzioni di gestione delle politiche attive a favore dei non occupati, degli occupati e delle imprese, svolge un ruolo strategico per realizzare la sinergia tra le politiche attive della formazione e del lavoro che è necessaria per realizzare le misure rientranti nel Programma GOL e nel Patto per il Lavoro;

Ritenuto che a seguito dell'assegnazione da parte del Ministero competente delle risorse per il programma GOL, di cui al citato decreto del 5 novembre 2021, segua la stipula della convenzione con i soggetti coinvolti nella governance del Programma stesso al fine di definire i reciproci impegni e il circuito finanziario;

Visto il format di convenzione inviato dal Ministero il 23 maggio 2022 alle Regioni sulla base del quale è stato predisposto lo schema di convenzione tra la Regione Toscana, Arti, Anpal e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, allegato al presente atto sotto la lettera A;

Visto in particolare l'articolo 5 bis dello schema di convenzione in base al quale Arti concorre alla gestione dei servizi e delle misure di politica attiva rientranti nel Programma, garantendo la realizzazione delle misure in un'ottica unitaria di livello regionale e si obbliga all'erogazione delle risorse di acconti e saldo ai beneficiari, in base alla graduatoria approvata dalla Regione o da ARTI stessa;

Preso atto del decreto ministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze di prossima approvazione, il cui schema è stato approvato il 7 giugno 2022 dalla XI Commissione e l'8 giugno u.s. dalla Conferenza Stato Regioni recante le modalità di programmazione ed erogazione delle risorse residue di cui all'articolo 44, comma 6 bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 148, accertate con il citato D.D n. 27 del 4 agosto 2021 che consente alle Regioni di erogare le risorse alle agenzie o enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego;

Ritenuto necessario garantire la complementarietà degli interventi e delle risorse del Programma GOL e del Nuovo Patto per il Lavoro applicando alle risorse del Patto per il Lavoro il medesimo circuito finanziario definito per l'attuazione del PAR GOL;

Ritenuto necessario, fermo restando il quadro degli ambiti di intervento strategici di cui alla citata DGR 1164/2022, impartire ad ARTI ulteriori e specifici indirizzi finalizzati alla realizzazione degli interventi del Piano Attuativo Regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) e del Nuovo Patto per il Lavoro, allegati al presente atto sotto la lettera B;

Ritenuto di dare seguito alla nota del Commissario straordinario di Anpal, prot. 7395 del 6/6/2022, che ha chiesto alla Regione di pubblicare sul sito istituzionale la tabella finanziaria 5.1.6 che viene allegata al presente atto sotto la lettera C;

Ritenuto di destinare ad ARTI, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 5 bis dello schema di convenzione di cui all'Allegato A - parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - euro 50.688.000,00 di cui al Decreto ministeriale del 5 novembre 2021, dando atto che è in corso la variazione di bilancio per l'acquisizione di dette risorse sul Bilancio regionale 2022-2024 a valere su un nuovo pertinente capitolo di spesa (in fase di istituzione) con la seguente ripartizione:

annualità 2022 - euro 38.016.000,00;

annualità 2023 - euro 12.672.000,00;

Ritenuto altresì di destinare ad ARTI, al fine di garantire la complementarietà tra gli interventi del Programma GOL e del Nuovo Patto per il Lavoro, le risorse pari a euro 53.797.136,00 assegnate alla Regione Toscana con Decreto Direttoriale della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 27 del 4 agosto 2021, dando atto che è in

corso la variazione di bilancio per l'acquisizione di dette risorse sul Bilancio regionale 2022-2024 a valere su un nuovo pertinente capitolo di spesa (in fase di istituzione) con la seguente ripartizione:

annualità 2022 euro 26.898.568,00;

annualità 2023 euro 26.898.568,00;

Considerato che per la realizzazione delle attività relative al Programma GOL e al Nuovo Patto per il Lavoro ARTI dispone della capacità tecnica e organizzativa necessaria a svolgere le attività previste dal presente provvedimento con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, (risorse ordinarie previste dall'articolo 1, commi 793 e 797 della l. 205/2017 e risorse del Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego previste da D.M. n. 74/2019 s.m.i. art. 2, comma 1 lettera c) e articolo 3, comma 3) e senza alcun ulteriore onere a carico del bilancio della Regione Toscana, sia per quanto attiene al costo del personale impiegato in tali attività che per le spese di funzionamento ad esso connesse;

Visto il D.lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la Legge Regionale n. 56 del 28/12/2021 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2022-2024;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 10/01/2022 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024;

Informata, ai sensi dell'articolo 21 decies, comma 1 della L.R. 32/2002, con nota prot. n. 0249006 del 17 giugno 2022, la Commissione Consiliare competente;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 16 giugno 2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di convenzione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e ARTI, allegato al presente atto sotto la lettera A, parte integrante e sostanziale;

2. di autorizzare ARTI a sottoscrivere la convenzione di cui al punto 1) del presente atto;

3. di approvare, ad integrazione di quanto riportato nel quadro degli ambiti di intervento strategici di cui alla DGR 1164/2021, ulteriori e specifici indirizzi ad ARTI per l'attuazione delle politiche attive previste dal Programma GOL approvato con DGR 302/2022 e dal Patto per il lavoro approvato con DGR 111/2022, allegati al presente atto sotto la lettera B, parte integrante e sostanziale;

4. di destinare ad ARTI, i seguenti importi:

a. per gli interventi del PAR GOL, euro 50.688.000,00 di cui al Decreto ministeriale del 5 novembre 2021, dando atto che è in corso la variazione di bilancio per l'acquisizione di dette risorse sul Bilancio regionale 2022-2024 a valere su un nuovo pertinente capitolo di spesa (in fase di istituzione) con la seguente ripartizione:

annualità 2022 - euro 38.016.000,00;

annualità 2023 - euro 12.672.000,00

b. per gli interventi del Nuovo Patto per il Lavoro, le risorse pari a euro 53.797.136,00 di cui al Decreto Direttoriale della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 27 del 4 agosto 2021 dando atto che è in corso la variazione di bilancio per l'acquisizione di dette risorse sul Bilancio regionale 2022-2024 a valere su un pertinenti capitolo di spesa (in fase di istituzione) così come di seguito indicati:

annualità 2022 euro 26.898568,00;

annualità 2023 euro 26.898568,00;

5. di dare atto che la realizzazione da parte di Arti delle attività relative alle politiche attive di cui al punto 3), non comporta ulteriori oneri a carico del Bilancio regionale sia per quanto attiene al costo del personale impiegato in tali attività che per le spese di funzionamento ad esso connesse;

6. di impegnare ARTI alla revisione del programma di attività annuale per l'anno 2022 e triennio 2022-2024 e alla variazione del bilancio preventivo economico per l'anno 2022 con proiezione triennale 2022-2024 tenendo conto degli indirizzi di cui all'allegato B e dell'ulteriore assegnazione avvenuta con il presente atto;

7. di dare atto che la successiva approvazione del programma di attività annuale e del relativo bilancio preventivo economico di ARTI è da intendersi subordinata all'avvenuta approvazione della variazione del bilancio di previsione 2022/2024;

8. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie di cui al presente atto è comunque subordinato all'avvenuta approvazione della variazione del bilancio di previsione 2022/2024 nonché al rispetto dei vincoli derivanti dalla norme in materia di pareggio di bilancio e dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

9. di consentire modifiche non sostanziali allo schema di convenzione (allegato A al presente atto) che si potrebbero rendere necessarie a seguito dell'interlocuzione con il Ministero sottoscrittore;

10. di disporre la pubblicazione sul sito istituzionale della tabella finanziaria 5.1.6, approvata e trasmessa dal Commissario straordinario di Anpal con nota citata in premessa, prot. 7395 del 6/6/2022, tabella allegata al presente atto sotto la lettera C, parte integrante e sostanziale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

La Direttrice
Francesca Giovani

SEGUONO ALLEGATI

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

LOGO REGIONE

PIANO NAZIONALE DI RIPRESESA E RESILIENZA (PNRR)

Missione 5 Componente 1

Riforma 1.1

ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 6 DEL D. LGS. 50/2016 PER LA REALIZZAZIONE della riforma ALMP's e formazione professionale

TRA

L'Amministrazione Ministero del lavoro e delle politiche sociali (C.F 80237250586) rappresentata dal Direttore generale Marianna D'Angelo, in qualità di legale rappresentante dell'Unità di Missione PNRR con sede legale in Roma, in Via Veneto 56 (di seguito "Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR")

E

L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (C.F 97889240582) rappresentata dal Commissario straordinario Raffaele Michele Tangorra, con sede legale in Roma, Via Fornovo 8, (di seguito "ANPAL")

E

L'Amministrazione REGIONE_____ (C.F) rappresentata da_____ in qualità di legale rappresentante con sede legale in_____ , (di seguito "Amministrazione attuatrice")

E/o

L'Agenzia per il lavoro (C.F) rappresentata da_____ in qualità di legale rappresentante con sede legale in_____ (di seguito "Agenzia per il lavoro") o altra amministrazione chiamata a concorrere nell'implementazione, giusta norma, delega, o atto equivalente, xxxxxxx (riportare estremi)

Di seguito indicate anche come "parti"

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 ss.mm.ii. recante "Codice dei contratti pubblici";

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce lo strumento di recupero e resilienza (regolamento RRF) con l'obiettivo specifico di fornire agli Stati membri il sostegno finanziario al fine di conseguire le tappe intermedie e gli obiettivi delle riforme e degli investimenti stabiliti nei loro piani di ripresa e resilienza;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";

VISTO il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (di seguito anche "PNRR" o "Piano") presentato alla Commissione in data 30 giugno 2021 e valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

LOGO REGIONE

luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTI gli Operational Arrangements (OA) relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia sottoscritti in data 22 dicembre 2021;

VISTO il Decreto Legge del 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla legge di conversione del 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure» e nello specifico, l'articolo 8, del suddetto decreto-legge n. 31 maggio 2021, n. 77, ai sensi del quale ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 11/10/2021 concernente l'istituzione dell'Unità di Missione dell'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

VISTA la Missione 5 – Componente 1- "ALMP's e formazione professionale" inclusa nel Piano nazionale di ripresa e resilienza del costo complessivo di euro 4.400.000.000,00 che prevede l'Adozione, d'intesa con le Regioni, del Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e del Piano Nazionale Nuove Competenze;

VISTO il decreto interministeriale n.9 del 05/11/2021, recante l'adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL);

VISTA la delibera del Commissario Straordinario n. 5 del 9 maggio 2022 sul quadro operativo dei servizi di politica attiva del lavoro;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020, che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti Traguardi e Obiettivi e ss.mm.ii.;

VISTO l'articolo 1 comma 1042 della legge 30 dicembre 2020 n.178 ai sensi della quale con uno o più decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono stabilite le procedure Amministrativo contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

VISTO l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

LOGO REGIONE

componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento dei Traguardi e degli Obiettivi e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;

VISTO il decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose";

VISTO l'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge di conversione del 29 luglio 2021, n. 108, ai sensi del quale sono attribuiti al Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per la Commissione europea ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR;

VISTA la Circolare RGS del 14 ottobre 2021, n. 21 recante: "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR" e relativi allegati e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Circolare RGS del 30 dicembre 2021, n. 32 recante: "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)";

RITENUTO di poter conseguire le finalità della riforma mediante la sottoscrizione di un accordo che disciplini lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune e che includa la chiara ripartizione delle responsabilità ed obblighi connessi alla programmazione, selezione, gestione, controllo, rendicontazione, monitoraggio in adempimento a quanto prescritto dalla regolamentazione comunitaria di riferimento e decreto legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge di conversione del 29 luglio 2021, n. 108, e nel rispetto del Sistema di gestione e controllo del PNRR;

VISTA la Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche e integrazioni ed in particolare:

- art. 21 ter, che stabilisce che l'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) è un ente dipendente della Regione ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;

- art. 21 quater, comma 1, che definisce le funzioni dell'Agenzia ed in particolare le seguenti lettere:

  c) gestione degli interventi di politica attiva del lavoro;

  g) gestione dei servizi relativi all'incontro fra domanda e offerta di lavoro;

  i) collaborazione con le strutture regionali competenti per l'integrazione delle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione, nonché delle politiche sociali e dello sviluppo economico;

  j) collaborazione con le altre agenzie regionali, con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con altri enti pubblici e istituzionali;

  n) gestione degli interventi finanziati con risorse comunitarie, statali e regionali secondo le linee di indirizzo e di attuazione fornite dalla direzione regionale competente per materia;

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

LOGO REGIONE

- art. 21 quater, comma 2, che stabilisce che l'Agenzia può svolgere ulteriori attività relative alle politiche del lavoro, previa autorizzazione della Giunta regionale, attraverso convenzioni con altri organismi competenti in materia;

- l'art. 21 decies, che al comma 1 prevede che spetti alla Giunta Regionale di definire, con apposita Deliberazione, gli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale con proiezione triennale delle attività dell'Agenzia;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale n.32/2002 (D.P.G.R. n. 47r del 8 Agosto 2003) che, all'art. 118, definisce le tipologie dei servizi per l'impiego del sistema toscano individuando le seguenti aree funzionali: a) accoglienza; b) consulenza e servizi per l'occupabilità; c) servizi alle imprese ed alla pubblica amministrazione; d) servizi amministrativi e per l'occupabilità; e) incontro domanda e offerta di lavoro; f) gestione del sistema informativo; g) gestione della struttura;

CONSIDERATO l'articolo 5 comma 6 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, ai sensi del quale il Codice dei contratti pubblici non trova applicazione rispetto ad accordi conclusi esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici al ricorrere di tutte le condizioni ivi previste;

CONSIDERATO quanto definito dall'ANAC con delibera n. 567 del 31 maggio 2017, allorquando afferma che " (…) la disciplina dettata dal citato art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016, indica in maniera tassativa i limiti entro i quali detti accordi possono essere conclusi, affinché possa ritenersi legittima l'esenzione dal Codice. Si stabilisce, quindi, che la cooperazione deve essere finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni agli enti interessati e che la stessa deve essere retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico" e che "La norma contempla, quindi, una specifica disciplina degli accordi tra soggetti pubblici, quale istituto già previsto in passato e in linea generale dall'art. 15 della l. 241/1990, ai sensi del quale «anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune". Si tratta, come è evidente, di un modello convenzionale di svolgimento delle pubbliche funzioni, finalizzato alla collaborazione tra amministrazioni pubbliche.";

CONSIDERATO, pertanto, che il fine perseguito è un interesse di natura puramente pubblica a beneficio e vantaggio della collettività, che dall'accordo tra le parti discende una reale divisione di compiti e responsabilità in relazione alle rispettive funzioni istituzionali e che pertanto tutte le Amministrazioni forniranno il proprio rispettivo contributo;

CONSIDERATO, nello specifico, che rappresenta interesse comune delle parti collaborare in funzione della realizzazione del PNRR e che la collaborazione tra le parti risulta essere lo strumento più idoneo per il perseguimento dei reciproci fini istituzionali;

CONSIDERATO, altresì, che la Riforma è conseguita con le reciproche risorse interne portatrici di competenze e know how specifico, e che le conseguenti movimentazioni finanziarie costituiscono ristoro delle eventuali spese effettivamente sostenute per le attività svolte, essendo escluso il pagamento di un corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno;

RITENUTO che, nel caso di specie, ricorrono i presupposti per attivare un accordo di collaborazione tra Enti Pubblici, ai sensi dell'articolo 5, commi 6 e 7, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, nel rispetto delle vigenti normative e della giurisprudenza consolidata e che si rende necessario, pertanto, disciplinare gli aspetti operativi ed economico-finanziari della collaborazione di cui trattasi.

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

LOGO REGIONE

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo e si intendono integralmente richiamate.

Articolo 2

(Interesse pubblico comune alle parti)

1. Le parti ravvisano il reciproco interesse pubblico ad attivare le necessarie forme di collaborazione per la realizzazione della Riforma ALMP's e formazione professionale. Nello specifico le parti collaborano per l'attuazione degli interventi collegati alla misura e il pieno raggiungimento nei tempi previsti.

Articolo 3

(Oggetto)

1. Oggetto del presente accordo è la realizzazione di una collaborazione nell'ambito delle attività previste per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

A. Dicembre 2022: entrata in vigore, a livello regionale, di tutti i piani per i centri per l'impiego (PES) e raggiungimento di almeno il 10% dei beneficiari previsti dal programma (obiettivo finale: 3.000.000 di beneficiari). Da comprovare mediante:
   a. l'adozione da parte della Giunta Regionale di ciascun piano regionale;
   b. approvazione del piano da parte di ANPAL;
   c. documento dell'autorità responsabile che comprovi il soddisfacente conseguimento dell'obiettivo con relativa indicazione di:
      i. elenco dei beneficiari e loro caratteristiche individuali;
      ii. descrizione dei percorsi con i relativi obiettivi raggiunti.

B. Dicembre 2025: almeno 3.000.000 beneficiari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) di cui non meno del 75% composto da donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità o persone di età inferiore ai 33 o superiore ai 55 anni. Da comprovare mediante:
   a. documento di sintesi dell'autorità responsabile che giustifichi analiticamente il soddisfacimento delle attività svolte e la coerenza con i piani regionali approvati.

C. Dicembre 2025: almeno 800.000 dei 3.000.000 di beneficiari coinvolti in percorsi di formazione professionale (di cui almeno 300.000 coinvolti in percorsi di formazione in competenze digitali). Da comprovare mediante:
   a. un documento di sintesi dell'autorità responsabile che giustifichi analiticamente come l'obiettivo sia stato raggiunto in modo soddisfacente con allegate le seguenti prove documentali:
      i. Relazione di ogni amministrazione regionale che dimostra la conformità con il piano regionale approvato;
      ii. Elenco delle certificazioni e/o elenco delle attività eseguite da ogni beneficiario.

D. Dicembre 2025: per almeno l'80% dei Centri per l'Impiego in ciascuna Regione, soddisfare i criteri dei livelli essenziali delle prestazioni quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL). Da comprovare mediante:

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

LOGO REGIONE

a. relazioni delle autorità competenti che dimostrino analiticamente che almeno l'80% dei Centri per l'Impiego in ogni regione ha soddisfatto i criteri del livello essenziale, come definito nel programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL).

2. Il presente accordo disciplina gli impegni operativi di ciascuna parte, in attuazione a quanto stabilito dal Decreto Legge del 31 maggio 2021 n.77, convertito con modificazioni dalla legge del 29 luglio 2021 n.108 e successive modifiche e integrazioni.

Articolo 4

(Compiti in capo all'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR)

1. Con la sottoscrizione del presente accordo, l'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR in attuazione di quanto previsto dall'art. 8 Decreto Legge del 31 maggio 2021 n.77, convertito con modificazioni dalla legge del 29 luglio 2021 n.108 e dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 11/10/2021 concernente l'istituzione dell'Unità di Missione dell'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR si obbliga a :

a. assicurare il coordinamento delle attività di gestione, nonché il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo complessivo sul conseguimento degli obiettivi della riforma;
b. rappresentare il punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR di cui all'articolo 6 del Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla legge di conversione del 29 luglio 2021, n. 108, per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241 e, in particolare, per la presentazione alla Commissione europea delle richieste di pagamento ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2 del medesimo Regolamento. La stessa provvede a inviare e/o a supervisionare la trasmissione al Servizio centrale per il PNRR dell'avanzamento dei relativi Traguardi e Obiettivi, nonché dei dati finanziari e di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
c. vigilare affinché vengano adottate procedure e atti di selezione coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR, nonché meccanismi di prevenzione delle criticità adeguati;
d. adottare cronoprogrammi annuali che individuano interim steps per il conseguimento di Traguardi e Obiettivi e vigilare sul rispetto della tempistica ivi prevista;
e. vigilare affinché vengano alimentati nelle banche dati i dati di monitoraggio e degli indicatori di riferimento;
f. emanare istruzioni e linee guida per assicurare il conseguimento dei Traguardi e degli Obiettivi, la regolarità della spesa, la corretta valorizzazione degli indicatori in coerenza con le indicazioni fornite dal Servizio centrale per il Coordinamento del PNRR e/o l'Unità di Missione presso il Ministero dell'economia e Finanze, nonché il rispetto di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR;
g. svolgere attività di supporto nella definizione, attuazione, monitoraggio dei progetti finanziati dal PNRR e, se applicabile, di programmi e progetti complementari cofinanziati ovvero finanziati da fondi nazionali, europei e internazionali;
h. a partire dai trenta giorni successivi alla comunicazione di avvio di attività da parte dell'Amministrazione attuatrice, svolgere attività di controllo al 100% sul soddisfacente conseguimento dei Traguardi e degli Obiettivi, anche mediante verifiche in itinere;
i. adottare, in attuazione degli indirizzi forniti dal Servizio Centrale per il Coordinamento del PNRR, le iniziative necessarie a prevenire le frodi, la corruzione, il conflitto di interessi ed evitare il doppio

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

LOGO REGIONE

finanziamento pubblico degli interventi, anche attraverso collaborazioni con altre Amministrazioni e/o adottando procedure di controllo automatizzato mediante l'incrocio di banche dati;

j. garantire l'avvio delle procedure di recupero e restituzione, anche mediante compensazione delle risorse indebitamente utilizzate.

Articolo 4 bis

(Concorso nei Compiti in capo all'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR)

1. Con la sottoscrizione del presente accordo, ANPAL, in attuazione del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 11/10/2021 concernente l'istituzione dell'Unità di Missione dell'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR , in particolare l'articolo 1 commi 2 e 3, si obbliga a:

a. verificare la coerenza del PAR e sue successive modifiche e/o integrazioni con il Programma GOL e il Piano nuove competenze;
b. definire specifiche linee guida e/o circolari per accompagnare l'implementazione degli interventi;
c. definire i costi stimati degli interventi e/o a specifici requisiti di ammissibilità delle spese, comprese l'indicazione delle metodologie per le opzioni semplificate di costo applicabili;
d. operare verifiche di coerenza on desk a campione dei progetti con il PAR;
e. definire del criterio per il riparto delle risorse nel rispetto dei requisiti stabiliti dal successivo articolo 8;
f. supportare e accompagnare le amministrazioni attuatrici al conseguimento di Traguardi e Obiettivi negli ambiti di competenza del Decreto Legislativo del 14 settembre n.150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n.183. Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.221 del 24 settembre 2015,;
g. operare verifiche periodiche sull'implementazione dei dati sul sistema SIU e supporto alle amministrazioni attuatrici nell'inserimento;
h. operare verifiche periodiche sul rispetto dei meccanismi di verifica stabiliti dagli Operational Arrangements;
i. validare dei dati inseriti nei sistemi di monitoraggio e degli indicatori;

2. Inoltre, L'ANPAL vigila sulla tempestiva, efficace e corretta attuazione degli interventi da parte delle Regioni e delle Province autonome, che si impegnano alla puntuale rilevazione dei dati finanziari, fisici e procedurali secondo le indicazioni che per il suo tramite verranno fornite, in particolare per l'invio al sistema di monitoraggio gestito dal Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato-Servizio centrale per il PNRR.

3. Qualora emergano, in sede di monitoraggio e analisi dei dati di avanzamento del Programma GOL, criticità nel raggiungimento degli obiettivi, l'ANPAL identifica tempestivamente, sulla base delle evidenze emerse, le Regioni e le Province Autonome che presentano particolari ritardi nell'attuazione e, d'intesa con le medesime e con il supporto di ANPAL Servizi S.p.A., attiva interventi di tutoraggio, fermi restando i poteri sostitutivi di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77

Articolo 5

(Compiti in capo all'Amministrazione attuatrice)

1. Con la sottoscrizione del presente accordo, l'Amministrazione attuatrice in attuazione di quanto previsto dall'art.9 decreto legge del 31 maggio 2021 n.77, convertito con modificazioni dalla legge del 29 luglio 2021 n.108 si obbliga in particolare a:

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

LOGO REGIONE

a. assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/241 e dal decreto legge n. 77 del 31/05/2021, come modificato dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;
b. rispettare le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 2021/241 ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Reg. (UE) 2020/852 e garantire la coerenza degli interventi con il PNRR approvato dalla Commissione europea e con il PAR approvato da ANPAL;
c. rispettare i principi trasversali previsti per il PNRR dalla normativa nazionale e comunitaria, con particolare riguardo alla valorizzazione dei giovani, alla parità di genere e alla riduzione dei divari territoriali;
d. adottare procedure di selezione conformi alla normativa comunitaria e nazionale applicabile, la cui descrizione è allegata alla presente convenzione e a sottoporle in anticipo all'Amministrazione centrale responsabile del PNRR per le verifiche di competenza;
e. adottare proprie procedure interne volte a facilitare il conseguimento di Traguardi e Obiettivi e a prevenire le criticità, anche sulla base dell'analisi interventi analoghi realizzati sul territorio, assicurando la conformità ai regolamenti comunitari e a quanto indicato dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento;
f. dare piena attuazione della riforma, garantendone l'avvio tempestivo e la realizzazione operativa, per non incorrere in ritardi attuativi e concluderlo nella forma, nei modi e nei tempi previsti, al fine di garantire il soddisfacente conseguimento, secondo le scadenze concordate con l'Unione europea, dei Traguardi/ Obiettivi ad esso collegate;
g. garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.;
h. rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottati dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento;
i. rispettare, nel caso di utilizzo delle opzioni di costo semplificato, quanto indicato nella relativa metodologia approvata, a specificare chiaramente quella cui si intende fare riferimento, allegando la descrizione in allegato alla presente convenzione quando si intenda adottare una metodologia regionale;
j. assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle finanze;
k. conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati e a renderli disponibili per attività di controllo e di audit.
l. implementare i sistemi informativi locali al fine di assicurare gli adempimenti stabiliti al successivo articolo 7 della presente convenzione e a garantire la interoperabilità con il sistema informatico unitario per il PNRR di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ovvero il sistema informatico utilizzato dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento, finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241 in conformità alle indicazioni che fornite dai competenti uffici del Servizio Centrale di coordinamento PNRR e alla manualistica da quest'ultima predisposta;
m. fornire tutte le informazioni richieste nei termini indicati relativamente alle procedure e alle verifiche di conseguimento dei Traguardi/ Obiettivi, sulla rendicontazione della spesa e/o relativamente ad una procedura di recupero;
n. garantire la realizzazione operativa della riforma, nonché il raggiungimento dei Traguardi e degli Obiettivi riferiti alla riforma di competenza;

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

LOGO REGIONE

o. vigilare sulla regolarità delle procedure e delle spese e adottare tutte le iniziative necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse.
p. assicurare l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art.22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
q. presentare in conformità a quanto stabilito al successivo art.7 della presente convenzione, nel rispetto delle tempistiche stabilite, gli elementi informativi relativi alla rendicontazione di Traguardi e Obiettivi, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute nei tempi e nei modi previsti per la realizzazione degli interventi di competenza, nonché degli indicatori associati all'intervento, comprovandone il conseguimento attraverso la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente;
r. garantire la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto all'art. 9 punto 4 del decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione centrale titolare di intervento PNRR, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del Regolamento finanziario (UE; EURATOM) 1046/2018;
s. garantire in particolare la disponibilità dei documenti relativi a Traguardi e Obiettivi nonché dei giustificativi relativi alle spese sostenute così come previsto ai sensi dell'articolo 9 punto 4 del decreto legge n. 77 del 31/05/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021;
t. favorire l'accesso, anche mediante sistemi di partecipazione da remoto o virtuali, all'Amministrazione centrale titolare degli interventi per l'esecuzione delle verifiche in itinere sul conseguimento dei Traguardi e degli Obiettivi;
u. inoltrare le Richieste di trasferimento delle risorse all'Amministrazione centrale secondo quanto stabilito dal successivo art.8 della presente convenzione;
v. predisporre i pagamenti ai beneficiari secondo le procedure in uso nell'ambito della gestione dei programmi dei fondi strutturali, inserendo nel sistema informatico i relativi documenti riferiti alle procedure e i giustificativi di spesa e pagamento necessari, ove applicabili, ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22 del Reg. (UE) n. 2021/241 e dell'art. 9 del decreto legge n. 77 del 31/05/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021;
w. conformarsi alle indicazioni fornite dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento e dall'ANPAL ed alle linee guida e circolari emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze, in tema di monitoraggio, controllo e rendicontazione e per qualsiasi altra attività inerente la corretta realizzazione dell'intervento per il perseguimento dell'obiettivo comune di cui all'art. 2 e 3 della presente Convenzione.
x. rispettare quanto previsto dall' articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in merito alla richiesta dei Codici Unici di Progetto, CUP.

Articolo 5 bis

(Concorso nell'attuazione dei compiti in capo all'Amministrazione attuatrice)

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

LOGO REGIONE

1. Con la sottoscrizione del presente accordo, ARTI si obbliga, in coerenza con gli indirizzi e le direttive dell'Amministrazione attuatrice, a supportarla nel conseguimento di Traguardi e Obiettivi negli ambiti di competenza del citato Decreto Legislativo del 14 settembre n.150, ed in particolare si impegna a:

a. concorrere con l'Amministrazione attuatrice alla gestione dei servizi e delle misure di politica attiva rientranti nel Programma, in un'ottica unitaria di livello regionale, attraverso la propria articolazione organizzativa che consta di 5 strutture dirigenziali (Servizi per il Lavoro di "Arezzo Siena", di "Firenze Prato" ,di "Pisa Massa Carrara", di "Pistoia e Lucca", di "Livorno e Grosseto"), dei Centri per l'Impiego, dei Servizi territoriali e degli Sportelli di prima accoglienza; le attività consistono in una prima fase di orientamento specialistico attraverso la ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro, al fine di individuare la politica attiva più coerente rispetto alle competenze, alle aspettative e alle prospettive occupazionali del beneficiario.

b. coinvolgere gli operatori privati accreditati, individuati dall'Amministrazione attuatrice tramite Avvisi e/o altre procedure di evidenza pubblica, in modo da garantire al beneficiario la possibilità di scelta rispetto al soggetto, pubblico o privato, al quale rivolgersi per usufruire delle politiche attive previste dal Programma, per potenziare, in una logica cooperativa e complementare, le opportunità offerte ai beneficiari;
c. sostenere, a seguito di specifici avvisi regionali, i percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo delle fasce più fragili e vulnerabili della forza lavoro, in stretta collaborazione con i servizi territoriali al fine di consolidare il modello di presa in carico integrata che consente la costituzione di equipe multidisciplinari, interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio e l'attivazione di una rete integrata di interventi con altre risorse e servizi pubblici (che operano nel campo della tutela della salute e dell'istruzione) e privati (in particolare del privato sociale) del territorio;
d. attuare, congiuntamente all'Amministrazione attuatrice, i percorsi di upskilling e reskilling di cui alle misure 2 e 3 del Par Gol individuati a seguito di specifici avvisi regionali, selezionando i destinatari attraverso i propri Centri per l'Impiego ed indirizzandoli verso la formazione, provvedendo altresì all'assunzione dei provvedimenti di impegno di spesa e liquidazione a favore degli organismi formativi su input dell'Amministrazione attuatrice e secondo le indicazioni da essa fornite anche attraverso il costante aggiornamento del sistema informativo con i dati finanziari, come viene di seguito descritto in maniera più dettagliata;
e. sottoscrivere, insieme all'Amministrazione attuatrice, le convenzioni con le Agenzie formative e le Agenzie per il lavoro selezionate dagli Avvisi regionali per l'attuazione delle misure che rientrano nel Programma;
f. provvedere, a seguito del trasferimento - da parte dell'Amministrazione attuatrice - delle risorse assegnate alla Regione Toscana per il Programma GOL all'erogazione degli acconti e dei saldi finali ai beneficiari, inseriti nelle graduatorie approvate dall'Amministrazione attuatrice o da Arti stessa, su richiesta e secondo le modalità operative concordate con l'Amministrazione attuatrice;
g. provvedere in accordo con l'amministrazione attuatrice, ad attivare le eventuali procedure di recupero;
h. collaborare con l'Amministrazione attuatrice nella realizzazione e gestione del Sistema di Gestione e Controllo;
i. collaborare con l'Amministrazione attuatrice nella fase di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse;
j. collaborare con l'Amministrazione attuatrice nella fase di rendicontazione delle risorse;
k. provvedere in accordo con l'amministrazione attuatrice, ad attivare le eventuali procedure di recupero o all'eventuale regolarizzazione di liquidazioni e saldi non correttamente calcolati, secondo le indicazioni dell'Amministrazione attuatrice;
l. informare periodicamente l'Amministrazione attuatrice sull'andamento delle misure, sugli impegni e le liquidazioni effettuate;
m. implementare una rete capillare di presidi territoriali e di strumenti digitali, che possano facilitare l'accesso ai servizi e intercettare e i bisogni e le necessità espresse dai cittadini e dalle imprese.
n. contribuire al rafforzamento dell'integrazione tra le politiche attive del lavoro con quelle della formazione professionale attraverso il coinvolgimento delle imprese del settore per rilevare il

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

LOGO REGIONE

fabbisogno del territorio e supportare l'Amministrazione attuatrice nella realizzazione di politiche attive coerenti e nelle misure dirette ad incentivare l'autoimpiego;

o. garantire l'integrazione e la comunicazione interna ed esterna delle funzioni del Sistema Informativo del lavoro della Regione Toscana con le procedure e gli standard operativi dei Servizi per l'Impiego. Alimentare il Sistema Informativo del Lavoro della Regione Toscana, integrato da tempo con il SIU, sia con la registrazione delle politiche attive erogate agli utenti sia con le offerte di lavoro per l'incrocio domanda offerta di lavoro;
p. assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/241 e dal decreto legge n. 77 del 31/05/2021, come modificato dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;
q. rispettare le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 2021/241 ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Reg. (UE) 2020/852 e garantire la coerenza degli interventi con il PNRR approvato dalla Commissione europea e con il PAR approvato da ANPAL;
r. rispettare i principi trasversali previsti per il PNRR dalla normativa nazionale e comunitaria, con particolare riguardo alla valorizzazione dei giovani, alla parità di genere e alla riduzione dei divari territoriali;
s. adottare proprie procedure interne volte a facilitare il conseguimento di Traguardi e Obiettivi e a prevenire le criticità, anche sulla base dell'analisi interventi analoghi realizzati sul territorio, assicurando la conformità ai regolamenti comunitari e a quanto indicato dall'Amministrazione attuatrice;
t. concorrere nell'attuazione della riforma, garantendone la realizzazione operativa, per non incorrere in ritardi attuativi e concluderlo nella forma, nei modi e nei tempi previsti, al fine di garantire il soddisfacente raggiungimento dei Traguardi e degli Obiettivi riferiti alla riforma di competenza;
u. garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.;
v. assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione attuatrice;
w. conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati e renderli disponibili per attività di controllo;
x. fornire tutte le informazioni richieste nei termini indicati relativamente alle procedure e alle verifiche di conseguimento dei Traguardi/ Obiettivi, sulla rendicontazione della spesa e/o relativamente alle procedure di recupero;
y. assicurare l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art.22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
z. conformarsi alle indicazioni fornite dall'Amministrazione attuatrice e dall'ANPAL ed alle linee guida e circolari emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze, in tema di monitoraggio, controllo e rendicontazione e per qualsiasi altra attività inerente alla corretta realizzazione dell'intervento per il perseguimento dell'obiettivo comune di cui all'art. 2 e 3 della presente Convenzione.

2. L'Amministrazione attuatrice può stipulare, con il coinvolgimento di ARTI, apposite convenzioni con altre amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016 e dell'art. 15 della l. 241/1990, per collaborare nell'attuazione delle misure del Programma, secondo le modalità operative concordate. Di tali convenzioni, l'Amministrazione attuatrice darà comunicazione all'Amministrazione titolare degli interventi.

Articolo 6

(Obblighi e responsabilità delle parti)

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

LOGO REGIONE

1. Ciascuna parte si impegna, in esecuzione del presente accordo, a contribuire allo svolgimento delle attività di propria competenza con la massima cura e diligenza ed a tenere tempestivamente informata l'altra parte di ogni criticità che dovesse manifestarsi, nonché periodicamente sulle attività effettuate.

2. Le parti sono direttamente responsabili della esatta realizzazione delle attività, ciascuna per quanto di propria competenza, ed in conformità con quanto previsto dal presente accordo, nel rispetto della tempistica concordata e stabilita anche mediante specifici cronoprogrammi.

3. Le parti si obbligano ad eseguire le attività oggetto del presente accordo nel rispetto delle regole deontologiche ed etiche, secondo le condizioni, le modalità ed i termini indicati nel presente atto e nei documenti di cui in premessa, nonché dai relativi documenti di indirizzo e linee guida afferenti la realizzazione degli investimenti e riforme incluse nel Piano e delle indicazioni in merito all'ammissibilità delle spese del PNRR, delle norme contabili e, ove applicabili, comunitarie in tema di fondi strutturali. A tal riguardo si precisa che nell'ambito della stima dei costi progettuali, l'importo dell'IVA non è incluso ai fini del PNRR.

4. Le parti garantiscono di conservare e mettere a disposizione degli organismi nazionali e comunitari preposti ai controlli tutta la documentazione contabile di cui al Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 nei limiti temporali previsti, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulle modalità e i tempi di conservazione di atti e documenti della PA.

5. Le parti facilitano gli eventuali controlli anche in loco, effettuati dal Servizio centrale per il PNRR e dell'Unità di audit del PNRR, dalla Commissione Europea e da ogni altro Organismo autorizzato, anche successivamente alla conclusione del progetto, in ottemperanza delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria.

6. Le parti si obbligano infine a adempiere agli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità di cui all'articolo 34 paragrafo 2 del Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, In particolare indicheranno nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU (utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU"), e riportando nella documentazione progettuale il relativo emblema dell'Unione europea e fornendo un'adeguata diffusione e promozione del progetto, anche online, sia web che social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR, in corso di adozione da parte della all'Amministrazione centrale titolare. A tal fine provvederanno al tempestivo invio dei relativi materiali all'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR, affinché quest'ultima possa assicurarne senza ritardi la diffusione anche sulla sezione dedicata al PNRR predisposta sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Articolo 7

(Monitoraggio e rendicontazione delle spese)

1. L'amministrazione attuatrice secondo le indicazioni disponibili e fornite dal Servizio centrale per il PNRR e l'Amministrazione centrale titolare del PNRR registra i dati di avanzamento finanziario fisico e procedurale nel/i sistemi informativi descritto/i nell'*Allegato 1*, caricando la documentazione inerente il conseguimento dei Traguardi e degli Obiettivi e conservando la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura di affidamento e a ciascun atto giustificativo di spesa e di pagamento, al fine di consentire all'Amministrazione centrale titolare del PNRR l'acquisizione della documentazione necessaria alla rendicontazione di Traguardi e Obiettivi e della spesa nonché l'espletamento delle relative verifiche di competenza della medesima Amministrazione centrale titolare del PNRR.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

LOGO REGIONE

2. L'Amministrazione attuatrice, con cadenza almeno bimestrale, entro e non oltre il 31 maggio ed entro e non oltre il 30 novembre di ogni anno, predispone le informazioni necessarie alla rendicontazione di Traguardi e Obiettivi nel rispetto dei requisiti di verifica previsti dagli Operational Arrangements e, a regime, le mette a disposizione dell'Amministrazione centrale per il PNRR e all'ANPAL, facendo rimando alle informazioni registrate nel sistema informativo SIU. L'Amministrazione centrale responsabile per il PNRR provvede alle verifiche di competenza e, in caso di esito positivo, procede all'invio della rendicontazione al Servizio centrale di coordinamento del PNRR attraverso il sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, previa acquisizione della validazione dei dati registrati sul sistema SIU da parte di ANPAL. In caso di esito negativo delle verifiche o parzialmente negativo, l'Amministrazione centrale responsabile per il PNRR procede a comunicare tempestivamente l'esito delle verifiche all'Amministrazione attuatrice chiedendo integrazioni/chiarimenti e assegnando un termine per il riscontro. In caso di inerzia suscettibile di compromettere il conseguimento di Traguardi e Obiettivi sarà attivata la procedura stabilita dall'art.12 del Decreto Legge del 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla legge di conversione del 29 luglio 2021, n. 108.

3. Il monitoraggio dell'Amministrazione centrale responsabile per il PNRR sull'avanzamento dei Traguardi e degli Obiettivi ha carattere continuativo e si avvale anche della verifica del rispetto di specifici cronoprogrammi.

4. L'Amministrazione attuatrice, con cadenza almeno bimestrale, entro il 31 maggio ed entro il 30 novembre di ogni anno predispone il rendiconto delle spese sostenute, corredata dei documenti giustificativi, nel rispetto dei requisiti stabiliti per il PNRR e dalla normativa contabile nazionale, nonché, ove applicabile, comunitaria dei fondi strutturali. A regime il rendiconto delle spese sarà inviato dall'Amministrazione attuatrice all'Amministrazione centrale responsabile per il PNRR per il tramite del sistema informativo locale sul quale vengono registrati i dati e resi disponibili i relativi giustificativi, che verranno acquisiti dal sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178. L'Amministrazione centrale responsabile per il PNRR provvede alle verifiche di competenza e in caso di esito positivo procede all'invio della rendicontazione al Servizio centrale di coordinamento del PNRR attraverso il sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178. In caso di esito negativo delle verifiche o parzialmente negativo, l'Amministrazione centrale responsabile per il PNRR procede a comunicare tempestivamente l'esito delle verifiche all'Amministrazione attuatrice chiedendo integrazioni/chiarimenti assegnando un termine per il riscontro. Nel caso in cui l'esito negativo totale o parziale del controllo venisse confermato, l'Amministrazione centrale titolare del PNRR procederà all'attivazione della procedura di recupero delle somme non riconosciute mediante compensazione sul primo trasferimento utile e/o decurtandole dall'erogazione del saldo.

5. L'amministrazione attuatrice, secondo le indicazioni allo stato disponibili e fornite dal Servizio centrale per il PNRR e/o dall'Unità di missione istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Amministrazione centrale titolare del PNRR e dell'ANPAL registra le informazioni relative agli indicatori di monitoraggio relativi all'intervento nel/i sistemi informativi descritto/i nell'*Allegato 2.* ANPAL con cadenza almeno bimestrale entro e non oltre il 31 gennaio e entro e non oltre il 31 luglio di ciascun anno procede alla validazione delle informazioni inserite.

Articolo 8

(Oneri finanziari, assistenza tecnica e modalità di erogazione del contributo)

1. Le attività oggetto del presente accordo verranno realizzate con le reciproche risorse interne delle parti contraenti, dotate di conoscenze e competenze specifiche nel settore di riferimento. Le movimentazioni finanziarie relative all'effettivo svolgimento delle attività progettuali si configurano solo come ristoro delle eventuali spese effettivamente sostenute per le attività svolte.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

LOGO REGIONE

2. L'Amministrazione centrale responsabile del PNRR mette a disposizione dei soggetti attuatori i servizi di Invitalia e Cassa Depositi e prestiti in conformità ai Piani da queste presentate nel rispetto delle previsioni della Circolare MEF RGS n. 6 del 24 gennaio 2022.

3. Le parti inoltre possono avvalersi di quanto previsto ex art.11 D.L.77 del 2021 ai sensi del quale "*per aumentare l'efficacia e l'efficienza dell'attività di approvvigionamento e garantire una rapida attuazione delle progettualità del PNRR e degli altri interventi ad esso collegati, ivi compresi i programmi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2021/2027, la società Consip S.p.A. mette a disposizione delle pubbliche amministrazioni specifici contratti, accordi quadro e servizi di supporto tecnico. Per le medesime finalità, la società Consip S.p.A. realizza un programma di informazione, formazione e tutoraggio nella gestione delle specifiche procedure di acquisto e di progettualità per l'evoluzione del Sistema Nazionale di e-Procurement e il rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni. La società Consip S.p.A. si coordina con le centrali di committenza regionali per le attività degli enti territoriali di competenza. Le disposizioni del presente articolo trovano applicazione anche per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività effettuati dalla Sogei S.p.A., per la realizzazione e implementazione dei servizi delle pubbliche amministrazioni affidatarie inottemperanza a specifiche disposizioni normative o regolamentari, nonché' per la realizzazione delle attività di cui all'articolo33-septiesdel decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, le cui procedure di affidamento sono poste in essere dalla Consip S.p.A. ai sensi dell'articolo 4, comma 3-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95,convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Per realizzare le finalità di cui al presente articolo, il Ministero dell'economia e delle finanze stipula con la società Consip S.p.A. un apposito disciplinare, nel limite complessivo dispesa di 40 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026. A tal fine autorizzata la spesa di 8 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026*".

4. Le parti possono avvalersi inoltre di quanto previsto dall'art.9 comma 1 del DL 152/2021 che stabilisce "*(...) Le risorse dei programmi operativi complementari possono essere utilizzate anche per il supporto tecnico e operativo all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*", fissando la scadenza dei Programmi Operativi Complmentari al 31 dicembre 2026.

5.L'amministrazione centrale titolare di interventi PNRR, su richiesta della Amministrazione attuatrice, mediante il format allegato (*Allegato 3*), rende disponibile a quest'ultima una quota di anticipazione nella misura stabilita dall'art 2 comma 5 del Decreto interministeriale di approvazione del GOL.

6. Le successive quote di disponibilità finanziarie fino al raggiungimento del 90% dell'importo assegnato all'intervento sono messe nella disponibilità dell'Amministrazione attuatrice, nei limiti delle disponibilità di cassa, sulla base del grado di conseguimento di Traguardi e Obiettivi verificati secondo i meccanismi di verifica stabiliti dall' OA e risultanti sul sistema informativo di cui all'art.7, nonché della percentuale di spesa rendicontata, come determinati da apposito decreto di Anpal, previo parere della Conferenza Stato-Regioni, che definisce i criteri di riparto di risorse e la relativa tempistica di erogazione dei finanziamenti.

7. Dai predetti importi verranno decurtate le spese risultate in via definitiva non ammissibili e/o oggetto di procedura di recupero.

8. Il restante 10% delle risorse assegnate per l'intervento verranno erogate dall'Amministrazione centrale responsabile per il PNRR, in seguito alla verifica con esito positivo delle spese sulla rendicontazione inviata dalla Amministrazione attuatrice unitamente alla comunicazione della avvenuta chiusura dell'intervento di competenza, acquisito il Parere UdM RGS attestante il conseguimento di Traguardi e Obiettivi.

9. Le parti, durante l'esecuzione del presente accordo, si impegnano all'osservanza delle normative vigenti in materia fiscale e, in particolare, dichiarano che le prestazioni per la realizzazione delle attività oggetto del presente accordo non sono rese nell'esercizio dell'attività d'impresa e che, pertanto, non rientrano nell'ambito di applicazione del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 recante "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto".

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

LOGO REGIONE

Articolo 9

(Riservatezza e Trattamento dei dati personali)

1. Le parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale ed amministrativa ed i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente accordo o comunque in relazione ad esso in conformità alle disposizioni di legge, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'accordo, per la durata dell'accordo stesso.

2. Le parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione del presente accordo. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.

3. Il trattamento di dati personali per il perseguimento delle finalità del presente accordo di collaborazione è effettuato dalle Amministrazioni sottoscrittrici in conformità ai principi di liceità, proporzionalità, necessità e indispensabilità del trattamento, ai sensi dalla vigente normativa, nonché in base alle disposizioni organizzative interne delle medesime Amministrazioni.

4. Ai sensi della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali si precisa che:

Per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali

(i) il titolare del trattamento dei dati personali, è ___ in persona del Rappresentante legale e il

(ii) Responsabile del trattamento è _____.

Per l'ANPAL

(i) il titolare del trattamento dei dati personali, è ___ in persona del Rappresentante legale e il

(ii) Responsabile del trattamento è _____.

Per la Regione

(i) il titolare del trattamento dei dati personali, è ___ in persona del Rappresentante legale e il

(ii) Responsabile del trattamento è _____.

Per *Agenzia per il lavoro o altra Amministrazione che concorre direttamente all'attuazione degli interventi*

(i) il titolare del trattamento dei dati personali, è ___ in persona del Rappresentante legale e il

(ii) Responsabile del trattamento è _____.

5. Le parti si impegnano a concordare, tramite scambio di note formali, le eventuali modalità di pubblicizzazione o comunicazione esterna, anche a titolo individuale, del presente Accordo.

Art. 10

(Riduzione o revoca dei contributi)

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

LOGO REGIONE

1. Nel caso in cui l'amministrazione attuatrice non rispetti la tempistica di attuazione prevista dai cronoprogrammi adottati dall'Amministrazione centrale responsabile del PNRR, questa può revocare i contributi assegnati all'Amministrazione attuatrice per il loro finanziamento, riassegnando le pertinenti risorse a una diversa amministrazione attuatrice con le modalità previste dalla legislazione vigente.

2. Qualora l'inerzia risulti suscettibile di compromettere il conseguimento di Traguardi e Obiettivi sarà attivata la procedura stabilita dall'art.12 del Decreto Legge del 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla legge di conversione del 29 luglio 2021, n. 108.

3. Nel caso in cui l'Amministrazione attuatrice non raggiunga i Traguardi e gli Obiettivi finali previsti dal PNRR per l'attuazione degli interventi ad essa affidati, l'Amministrazione titolare di interventi, sentito il Servizio centrale di coordinamento del PNRR, può provvedere alla revoca dei contributi previsti per il loro finanziamento.

Articolo 11

(Comunicazioni)

1. Tutte le comunicazioni fra le parti devono essere inviate, salva diversa espressa previsione, per iscritto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, qui di seguito precisati:

a) per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: unitadimissionepnrr@pec.lavoro.gov.it
b) per ANPAL
c) per la Regione
d) per L'Agenzia per il lavoro e/o amministrazione che concorre direttamente al conseguimento di Traguardi e Obiettivi

Articolo 12

(Durata e proroga)

1. Il presente accordo decorre dalla data di stipula e scadrà fino al conseguimento dei Traguardi e degli Obiettivi e al completamento fisico e finanziario degli interventi.

2. L'Amministrazione attuatrice è comunque obbligata ad assicurare la disponibilità della documentazione e di ogni altra informazione richiesta nell'espletamento dei controlli anche comunitari eseguiti successivamente alla conclusione degli interventi, in conformità alla normativa comunitaria.

Articolo 13

(Disposizioni finali)

1. Le parti convengono che il presente accordo è il risultato di una negoziazione volta al perseguimento di un interesse comune e di una specifica condivisione tra le stesse con riferimento ad ogni singola clausola.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

LOGO REGIONE

2. Il presente accordo, dovrà essere registrato presso i competenti organi di controllo qualora previsto.

3. Il presente atto si compone di 13 articoli ed è sottoscritto digitalmente

Per l'Amministrazione	Per l'Amministrazione	Per l'Amministrazione	Per l'Amministrazione
titolare di interventi PNRR	ANPAL	Regione	ARTI
Dott.ssa/Dott.	Dott.ssa/Dott.	Dott.ssa/Dott.	Dott.ssa/Dott.

** Il presente accordo è sottoscritto con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 2, Legge n. 221 del 17 dicembre 2012*

Allegato B

Indirizzi ad ARTI ai sensi dell'art. 21 decies della L.R. 32/2002

I seguenti indirizzi sono finalizzati alla realizzazione delle misure e degli interventi del Programma Attuativo Regionale Garanzia e Occupabilità dei Lavoratori (PAR GOL), approvato con DGR 302/2022, in complementarietà con gli strumenti del Nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana già individuati con DGR 111/2022. Per la definizione degli indirizzi si è tenuto conto della normativa vigente in materia di politiche attive del lavoro e della formazione che individua la struttura tecnica regionale di riferimento nella Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro, che esercita la funzione di programmazione delle politiche del lavoro, orientamento e formazione professionale. Nello specifico la Direzione è a sua volta articolata in settori regionali tra i quali il Settore Lavoro, il Settore Formazione per l'inserimento Lavorativo e il Settore Formazione Continua e Professioni che risultano essere più direttamente coinvolti nell'attuazione del Programma GOL e del Nuovo Patto per il Lavoro. La gestione dei servizi e delle misure di politica attiva di lavoro, stabiliti dall'art. 18 del D.Lgs 150/2015, è invece affidata ad ARTI che garantisce la gestione unitaria di livello regionale dei servizi e delle misure di politica attiva attraverso le attività svolte nei 51 Centri per l'Impiego, Servizi territoriali e Sportelli di prima accoglienza.

Ad integrazione di quanto riportato nel quadro degli ambiti di intervento strategici di cui alla DGR 1164/2021, si impartiscono ad ARTI ulteriori e specifici indirizzi come di seguito riportati.

Ambito di intervento strategico C) Coinvolgimento delle imprese e del territorio
Nel quadro degli strumenti individuati per l'attivazione del Nuovo Patto per il Lavoro è necessario favorire la formazione per soggetti occupati, dipendenti e imprenditori, di aziende in crisi o in fase di riconversione e non occupati, in esito al fabbisogno formativo rilevato localmente nell'ambito di protocolli territoriali finalizzati al sostegno ad ambiti economici di rilievo per lo sviluppo economico locale ed il rilancio di aree in stato di crisi economica ed occupazionale. A ciò si aggiungono strumenti e servizi di sostegno alla creazione d'impresa per attività di formazione, consulenza, orientamento e accompagnamento.

Ambito di intervento strategico E) Cooperazione tra sistema pubblico e privato
Per la realizzazione dei percorsi 1, 2 e 3 (Reinserimento occupazionale, Upskilling e Reskilling) del Programma GOL e per promuovere il Nuovo Patto per il Lavoro l'Agenzia si attiverà, a seguito di avviso regionale, per valorizzare la rete di servizi accreditati ai servizi al lavoro, in un'ottica di integrazione tra soggetti pubblici e privati (Agenzie per il lavoro - APL) finalizzata a promuovere l'occupazione e a fornire un adeguato supporto e competenze specialistiche in materia di politiche attive del lavoro. Si tratterà di applicare una forma di cooperazione attiva tra servizi che punti ad un obiettivo comune, quale l'occupazione, anche attraverso l'erogazione di misure da finanziarsi attraverso una sperimentazione regionale dell'assegno ricollocazione.

Ambito di intervento strategico F) Potenziamento dei servizi rivolti ai soggetti svantaggiati
Per la realizzazione del percorso 4 (Lavoro e inclusione sociale) del Programma GOL e per promuovere il Nuovo Patto per il Lavoro l'Agenzia si attiverà, a seguito di specifici avvisi regionali, per aumentare l'occupabilità e sostenere i percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo delle

fasce più fragili e vulnerabili della forza lavoro, in stretta collaborazione con i servizi territoriali al fine di consolidare il modello di presa in carico integrata già avviato e sperimentato.
Sarà necessario inoltre ampliare la platea dei beneficiari degli interventi per l'inserimento lavorativo estendendo l'incentivo all'occupazione a quei datori di lavoro che hanno sottoscritto il Piano di Ricerca Intensivo e abbiano effettivamente avviato il percorso.

Ambito di intervento strategico G) Promozione del principio di pari opportunità
Nell'ottica di rafforzare la promozione del principio di pari opportunità e di attivare il Nuovo Patto per il Lavoro, è necessario favorire l'attivazione di nuovi strumenti per la conciliazione vita lavoro.

Ambito di intervento strategico L) Attività in materia di crisi aziendali e vertenze
Per la realizzazione del percorso 5 (Ricollocazione collettiva) del Programma GOL e nel quadro degli strumenti individuati per il Nuovo Patto per il Lavoro, l'Agenzia si attiverà al fin di condurre cassaintegrati in transizione verso possibili esiti occupazionali collettivi e di gruppo, attraverso i seguenti strumenti di intervento:
- misure collettive di presa in carico, assessment, orientamento
- avvisi rivolti ad agenzie per il lavoro accreditate
- voucher aziendali, a seguito di avviso regionale a sportello
- avvisi a sportello per la ricollocazione di lavoratrici e lavoratori coinvolti in crisi aziendali

Ambito di intervento strategico O) Rafforzamento dell'integrazione con la formazione professionale
Per la realizzazione dei percorsi 2 e 3 (Upskilling e Reskilling) del Programma GOL per promuovere il Nuovo Patto per il Lavoro, l'Agenzia si occuperà di implementare, in sinergia con le APL, i Cataloghi dell'offerta formativa "GOL in Toscana" in fase di definizione da parte della competente struttura regionale e destinati alla cittadinanza della Regione Toscana che necessita di aggiornare o riqualificare le proprie competenze per inserirsi/reinserirsi nel mondo del lavoro attraverso azioni di formazione o riqualificazione professionale di breve durata. Inoltre nell'ottica di un accrescimento delle competenze finalizzata all'uscita dallo stato di disoccupazione nel più breve tempo possibile e/o di soddisfare richieste di lavoratrici, lavoratori e imprese in termini di professionalità specifiche, è necessario attivare strumenti di formazione, personalizzata e mirata che facilitino l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e possano fornire le adeguate competenze anche sul versante dell'autoimprenditorialità e creazione di impresa.

Allegato C

PERCORSO	2022							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
Assessment *	**38.376**							
PERCORSO 1 - Reinserimento lavorativo – POLITICHE ATTIVE*	13.639							
PERCORSO 1 - Reinserimento lavorativo – POLITICHE ATTIVE	8.361	€ 852	€ 852			€ 7.123.470	€ 7.123.470	
TOTALE	**22.000**					**€ 7.123.470**	**€ 7.123.470**	
PERCORSO 2 – Upskilling - POLITICHE ATTIVE*	4.446							
PERCORSO 2 – Upskilling - FORMAZIONE		€ 968	€ 968			€ 4.303.728	€ 4.303.728	
PERCORSO 2 – Upskilling - POLITICHE ATTIVE	1.554	€ 1.300	€ 1.300			€ 2.020.200	€ 2.020.200	
PERCORSO 2 – Upskilling - FORMAZIONE		€ 968	€ 968			€ 1.504.272	€ 1.504.272	
PERCORSO 2 – Upskilling - POLITICHE ATTIVE	550**	€ 1.300		€ 1.300	Patto per il lavoro**	€ 715.000		€ 715.000
PERCORSO 2 – Upskilling - FORMAZIONE		€ 968		€ 968	Patto per il lavoro**	€ 532.400		€ 532.400
PERCORSO 2 – Upskilling - FORMAZIONE	1.195	€ 968		€ 968	Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale****	€ 1.156.667		€ 1.156.667
TOTALE	**7.745**					**€ 10.232.267**	**€ 7.828.200**	**€ 2.404.067**
PERCORSO 3 – Reskilling - POLITICHE ATTIVE*	2.550							
PERCORSO 3 – Reskilling - FORMAZIONE		€ 5.461	€ 5.461			€ 13.925.550	€ 13.925.550	
PERCORSO 3 – Reskilling - POLITICHE ATTIVE	450	€ 1.563	€ 1.563			€ 703.350	€ 703.350	
PERCORSO 3 – Reskilling - FORMAZIONE		€ 5.461	€ 5.461			€ 2.457.450	€ 2.457.450	
PERCORSO 3 – Reskilling - POLITICHE ATTIVE	350**	€ 1.563		€ 1.563,00	Patto per il lavoro**	€ 547.050		€ 547.050
PERCORSO 3 – Reskilling - FORMAZIONE		€ 5.461		€ 5.460,88	Patto per il lavoro**	€ 1.911.308		€ 1.911.308
PERCORSO 3 – Reskilling - FORMAZIONE	212	€ 5.461	€ 5.461		Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale****	€ 1.156.667		€ 1.156.667
TOTALE	**3.562**					**€ 20.701.375**	**€ 17.086.350**	**€ 3.615.025**
PERCORSO 4 - Lavoro e Inclusione POLITICHE ATTIVE	3.060	€ 2.842	€ 2.842			€ 8.696.520	€ 8.696.520	
PERCORSO 4 - Lavoro e Inclusione FORMAZIONE		€ 2.466	€ 2.466			€ 7.545.960	€ 7.545.960	
PERCORSO 4 - Lavoro e Inclusione POLITICHE ATTIVE	950**	€ 2.842		€ 2.482	Patto per il lavoro**	€ 2.699.577		€ 2.699.577
PERCORSO 4 - Lavoro e Inclusione FORMAZIONE		€ 2.466		€ 2.466	Patto per il lavoro**	€ 2.342.434		€ 2.342.434
TOTALE	**4.010**					**€ 21.284.491**	**€ 16.242.480**	**€ 5.042.011**
PERCORSO 5 - Ricollocazione collettiva - POLITICHE ATTIVE*** E FORMAZIONE	500	€ 1.600	€ 1.600			€ 800.000	€ 800.000	
		€ 3.215	€ 3.215			€ 1.607.500	€ 1.607.500	
PERCORSO 5 - Ricollocazione collettiva - POLITICHE ATTIVE E FORMAZIONE	200**	€ 3.215		€ 3.215	Patto per il lavoro**	€ 642.902		€ 642.902
PERCORSO 5 - Ricollocazione collettiva - POLITICHE ATTIVE E FORMAZIONE	360	€ 3.215		€ 3.215	Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale****	€ 1.156.667		€ 1.156.667
TOTALE	**1.060**					**€ 4.207.069**	**€ 2.407.500**	**€ 1.799.569**
TOTALE	**38.376**					**€ 63.548.671**	**€ 50.688.000**	**€ 12.860.671**

* Percorso erogato interamente dal CPI

**Target aggiuntivo rispetto a quello assegnato alla Regione: a valere sul Patto per il lavoro pari a 54mln per la Toscana l'ipotesi è di utilizzarne circa 9 mln annui (per 4 anni per un totale di 36mln) destinate a interventi di politica attiva e formazione, e il restante per misure di incentivazione all'occupazione e misure di conciliazione ai sensi della dgr n.111 del 07-02-2022

*** il 20% coinvolto in servizi specialistici di Outplacement

**** Target aggiuntivo rispetto a quello assegnato alla Regione: a valere sul Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale anno 2021 pari a complessivi euro 3.470.000,00 per la Regione Toscana

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 721**

Elementi essenziali per l'approvazione dell'Avviso pubblico rivolto ai soggetti privati accreditati ai servizi al lavoro per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori nell'ambito del PNRR, Missione 5, e del Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, successivamente integrato dal Regolamento Delegato UE 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021;

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021; in particolare, la Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione" del PNRR;

- il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

- il Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);

- in particolare, l'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";

- il Regolamento Delegato UE 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021,che integra il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 Novembre 2021 "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)", pubblicato in G.U. n. 306 del 27 dicembre 2021;

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 dicembre 2021 di adozione del "Piano Nazionale Nuove Competenze", pubblicato in G.U. n. 307 del 28 dicembre 2021;

- la Legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica», come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante «Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri»;

- la Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024»;

- il Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183», e in particolare l'art. 4, comma 1, che istituisce l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro - ANPAL;

- il Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla L. 1 luglio 2021, n. 101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";

- il Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge di 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;

- in particolare, l'art. 8, del suddetto decreto-legge n. 77 del 2021 ai sensi del quale ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;

- il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 4 ottobre 2021 (G.U. n. 256 del 26 ottobre 2021), concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

- il Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

- l'art. 50-bis, commi 8 e 9, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, che prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un fondo denominato:

«Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale», con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato a contribuire al finanziamento di progetti formativi rivolti ai lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale per i quali è programmata una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 30 per cento, calcolata in un periodo di dodici mesi, nonché ai percettori della nuova prestazione di Assicurazione sociale per l'impiego (NASpI);

- la Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

- la Circolare MEF 14 ottobre 2021, n. 21, protocollo 266985 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR";

- la Circolare MEF 10 febbraio 2022, n. 9, protocollo 22116 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR";

- la Circolare MEF/RGS n. 25 del 29 OTTOBRE 2021. "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti";

- il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;

- l'articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

Considerati:

- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

- gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR.

Visti inoltre:

- la Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche e integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003, e successive modifiche e integrazioni;

- l'Allegato A) della Decisione della Giunta regionale n.4 del 7 aprile 2014 (Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti);

- la Delibera di Giunta Regionale n. 220 del 28/02/2022 "Indirizzi per la presentazione del Piano Attuativo Regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL). Approvazione";

- la Delibera di Giunta Regionale n. 302 del 14 marzo 2022 "Piano Attuativo Regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL). Approvazione";

- la Nota ANPAL ns. Prot. 0134869 del 31/03/2022 - PNRR - Missione 5, C.1., R. 1.1. - Politiche attive del lavoro e formazione professionale. Esiti della valutazione del Piano di attuazione del programma per la Garanzia di occupabilità dei lavoratori - GOL;

- la Nota della Direzione Istruzione formazione ricerca e lavoro della Regione Toscana ns. Prot. 0220848 Data 27/05/2022, con cui è stato fornito riscontro alle osservazioni da parte di ANPAL ed è stata inviata la tabella finanziaria 5.1.6 con le necessarie modifiche, anche a seguito dell'adozione della Delibera Anpal n. 5/2022;

- la Nota ANPAL ns. Prot. 0231718 del 7/06/2022, con la quale ANPAL approva la suddetta tabella;

- la Delibera di Giunta n.111 del 07/02/2022, avente ad oggetto "Indirizzi per la sperimentazione di un nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana. Approvazione";

Preso atto della Deliberazione n. 5 del 9 maggio 2022 con la quale il Commissario Straordinario di ANPAL, approva:

- la metodologia di profilazione quantitativa e qualitativa di cui ai documenti "Strumenti per l'attuazione dell'assessment, già approvati dal Comitato direttivo del Programma GOL nella riunione del 28 aprile 2022;

- il documento "Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard", già approvato dal Comitato direttivo del Programma GOL nella riunione del 6 maggio 2022, e successivamente modificato con Deliberazione ANPAL n. 6 del 16 maggio 2022;

Preso atto che nel Piano Attuativo Regionale di cui alla DGR 302/2022:

1. come richiesto dal PNRR, si rende concreta l'integrazione tra politiche attive del lavoro e formazione professionale, al fine di incrementare l'occupabilità dei soggetti, soprattutto delle persone maggiormente vulnerabili, ridurne i rischi individuali nei percorsi di transizione e di inserimento nel mondo del lavoro e accompa-

gnarne le traiettorie di mobilità professionale, attraverso un'effettiva personalizzazione degli interventi a sostegno dell'occupazione dei singoli individui, e azioni di adeguamento delle competenze professionali alle necessità attuali e anche prospettici dei sistemi produttivi della nostra Regione;

2. si conferma il modello di governance pubblica, con il ruolo centrale della rete regionale dei Centri per l'impiego (per la presa in carico dei beneficiari, la definizione e gestione dei loro percorsi di sviluppo professionale, l'erogazione delle politiche attive, nonché del monitoraggio degli stessi, anche con riferimento ai percorsi svolti dai beneficiari con i soggetti privati accreditati), con il coinvolgimento degli operatori privati accreditati (individuati tramite Avvisi e/o altre procedure di evidenza pubblica) per l'erogazione dei percorsi in una logica cooperativa e complementare;

Considerato che, nel quadro del Piano di Attuazione Regionale (PAR) approvato con DGR n. 302 del 14 marzo 2022, il percorso del destinatario del programma inizia presso uno dei Centri per l'Impiego della Toscana con la presa in carico e una profilazione quali-quantitativa tramite gli strumenti definiti al fine di pervenire ad un assessment iniziale. In esito all'assessement, attribuita la classe di profiling, nel patto di servizio personalizzato sarà indicato il percorso cui sarà indirizzato l'utente:

1) Reinserimento lavorativo: per i soggetti più vicini al mercato del lavoro, servizi di orientamento e intermediazione per l'accompagnamento al lavoro;

2) Aggiornamento (upskilling): per lavoratori più lontani dal mercato, ma comunque con competenze spendibili, oltre ai servizi di orientamento e intermediazione per l'accompagnamento al lavoro, sono previsti interventi formativi richiesti prevalentemente di breve durata e dal contenuto professionalizzante;

3) Riqualificazione (reskilling): per lavoratori lontani dal mercato e con competenze non adeguate ai fabbisogni richiesti, oltre ai servizi di orientamento e intermediazione per l'accompagnamento al lavoro di durata maggiore, è garantita formazione professionalizzante più approfondita, generalmente caratterizzata da un innalzamento del livello di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione.

All'atto della sottoscrizione del Patto di servizio, il beneficiario dovrà effettuare la scelta e decidere se sviluppare la parte di orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro con il CPI o con un soggetto privato accreditato individuato nell'ambito di un elenco costituito con l'Avviso oggetto della presente deliberazione;

Ritenuto pertanto necessario approvare, in coerenza con gli atti di programmazione sopra citati, gli elementi essenziali dell'Avviso, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con il quale saranno individuati i soggetti privati accreditati, che saranno coinvolti nell'attuazione, in sinergia con i Centri per l'Impiego, di alcune misure previste dal Piano Attuativo Regionale GOL della Regione Toscana approvato con DGR 302/2022;

Visto il parere favorevole della Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 7 giugno 2022;

Vista la DGR 720/2022, con la quale è approvato lo schema di convenzione con il Ministero, Anpal, Regione Toscana e ARTI per l'attuazione del Programma GOL di cui alla DGR 302/2022, e sono approvati gli indirizzi specifici ad Arti per l'attuazione del Programma Gol e del Patto per il Lavoro di cui alla DGR 111/2022 a seguito dei quali sarà modificato il Piano di Attività dell'Agenzia Regionale per l'Impiego per l'anno 2022, con proiezione triennale, ai sensi dell'art. 21 decies della L.R. 32/2002, di cui al Decreto ARTI n. 641 del 22/11/2021;

Considerato che per l'Avviso di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sono previste risorse complessive pari a euro 11.109.070,00, di cui euro 9.847.020,00 a valere sul GOL e euro 1.262.050,00 a valere sul Patto per il lavoro, come previsto alla Tabella 5.1.6 del Piano Attuativo Regionale della Regione Toscana, come modificata con la richiamata DGR 720/2022, con la quale è approvato lo schema di convenzione con il Ministero, Anpal, Regione Toscana e ARTI per l'attuazione del Programma GOL di cui alla DGR 302/2022, e sono approvati gli indirizzi specifici ad Arti per l'attuazione del Programma Gol e del Patto per il Lavoro di cui alla DGR 111/2022;

Dato atto che tutti gli interventi indicati nel Piano Regionale per l'Attuazione di GOL trovano finanziamento nelle risorse assegnate alla Regione Toscana con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 05/11/2021, pari, in sede di prima applicazione, a 50.688.000,00 euro attribuite all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR e, in complementarietà, nei fondi di cui al Decreto Direttoriale n. 27 del 4 agosto 2021 di accertamento delle risorse finanziarie residue, assegnate alla Regione Toscana ai sensi dell'articolo 44, comma 6-bis, del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lett. f), punto 1, del D. Lgs. 24 settembre 2016, n. 185;

Dato atto che con la richiamata DGR 720/2022, con la quale è approvato lo schema di convenzione con il Ministero, Anpal, Regione Toscana e ARTI per l'attuazione del Programma GOL di cui alla DGR 302/2022, e sono approvati gli indirizzi specifici ad Arti per l'attuazione del Programma Gol e del Patto per il Lavoro di cui alla DGR 111/2022, è stato disposto di destinare

ad ARTI euro 50.688.000,00 di cui al Decreto ministeriale del 5 novembre 2021, dando atto che è in corso la variazione di bilancio per l'acquisizione di dette risorse sul Bilancio regionale 2022-2024 a valere su un nuovo pertinente capitolo di spesa (in fase di istituzione) con la seguente ripartizione:

annualità 2022 - euro 38.016.000,00;

annualità 2023 - euro 12.672.000,00;

Ritenuto altresì di destinare ad ARTI, al fine di garantire la complementarietà tra gli interventi del Programma GOL e del Nuovo Patto per il Lavoro, le risorse pari a euro 53.797.136,00 assegnate alla Regione Toscana con Decreto Direttoriale della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 27 del 4 agosto 2021, dando atto che è in corso la variazione di bilancio per l'acquisizione di dette risorse sul Bilancio regionale 2022-2024 a valere su un nuovo pertinente capitolo di spesa (in fase di istituzione) con la seguente ripartizione:

annualità 2022 euro 26.898.568,00;

annualità 2023 euro 26.898.568,00;

Dato atto che ARTI dispone della capacità tecnica e organizzativa necessaria a svolgere le attività previste dal presente provvedimento con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili, (risorse ordinarie previste dall'articolo 1, commi 793 e 797 della l. 205/2017 e risorse del Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego previste da D.M. n. 74/2019 s.m.i. art. 2, comma 1 lettera c) e articolo 3, comma 3) e senza alcun ulteriore onere a carico del bilancio della Regione Toscana;

Visto il D.L. 10 settembre 2021 n. 121 coordinato con la legge di conversione 9 novembre 2021, n. 156: nello specifico l'articolo 10 comma 3. "La notifica della citata decisione di esecuzione del consiglio UE - ECOFIN recante «Approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia», unitamente al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 2, costituiscono la base giuridica di riferimento per l'attivazione, da parte delle amministrazioni responsabili, delle procedure di attuazione dei singoli interventi previsti dal PNRR, secondo quanto disposto dalla vigente normativa nazionale ed europea, ivi compresa l'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa, nei limiti delle risorse assegnate ai sensi del decreto di cui al comma 2";

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 16 giugno 2022;

Tutto ciò premesso;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare gli elementi essenziali per l'Avviso, di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'individuazione dei soggetti privati accreditati ai servizi al lavoro, che saranno coinvolti nell'attuazione, in sinergia con i Centri per l'Impiego, di alcune misure previste dal Piano Attuativo Regionale GOL della Regione Toscana approvato con DGR 302/2022;

2. di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore Lavoro della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro di provvedere con successivi atti all'approvazione dell'Avviso in attuazione del presente provvedimento;

3. di dare atto che per il sopracitato Avviso sono previste risorse complessive pari a euro 11.109.070,00, di cui euro 9.847.020,00 a valere sul programma GOL e euro 1.262.050,00 a valere sul Patto per il lavoro, come previsto alla Tabella 5.1.6 del Piano Attuativo Regionale della Regione Toscana e che tali importi trovano finanziamento trovano finanziamento nelle risorse assegnate alla Regione Toscana con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 05/11/2021, pari, in sede di prima applicazione, a 50.688.000,00 euro attribuite all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR e, in complementarietà, nei fondi di cui al Decreto Direttoriale n. 27 del 4 agosto 2021 di accertamento delle risorse finanziarie residue, assegnate alla Regione Toscana ai sensi dell'articolo 44, comma 6-bis, del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lett. f), punto 1, del D. Lgs. 24 settembre 2016, n. 185;

4. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie di cui al presente atto è comunque subordinato all'avvenuta approvazione della variazione del bilancio di previsione 2022/2024 nonché al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sullabanca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Simone Cappelli

La Direttrice
Francesca Giovani

SEGUE ALLEGATO

Allegato A)

ELEMENTI ESSENZIALI PER L'EMANAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO N. 1 RIVOLTO AI SOGGETTI PRIVATI ACCREDITATI AI SERVIZI AL LAVORO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GARANZIA OCCUPABILITÀ DEI LAVORATORI NELL'AMBITO DEL PNRR, MISSIONE 5, E DEL NUOVO PATTO PER IL LAVORO IN TOSCANA

1. Oggetto dell'Avviso:
Oggetto dell'Avviso è l'individuazione dei soggetti privati accreditati ai servizi al lavoro, che saranno coinvolti nell'attuazione, in sinergia con i Centri per l'Impiego, di alcune misure previste dal Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori che si inserisce nell'ambito della Missione 5, Componente 1, del PNRR e dal Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana secondo quanto disposto dall'art 44 comma 6 bis del D lgs 148 2015 e del "Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per lo sviluppo dell'occupabilità e delle competenze negli ambiti economici territoriali", sottoscritto l' 8 settembre 2021.
Tale Avviso intende valorizzare la rete di servizi accreditati ai servizi al lavoro, in un'ottica di integrazione tra soggetti pubblici e privati finalizzata alla promozione dell'occupazione per fornire un adeguato supporto e competenze specialistiche in materia di politiche attive del lavoro.

2. Risorse:
Nell'ambito della dotazione finanziaria assegnata per il 2022, per l'attuazione delle misure previste dall' Avviso sono messe a bando **€ 11.109.070,00**, a valere sulle seguenti risorse:

- **€ 9.847.020,00** a valere sulle risorse messe a disposizione nell'ambito del PNRR, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione", Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU - considerata la disponibilità prevista dall'Allegato B del Decreto interministeriale di adozione del Programma GOL;
- **€ 1.262.050,00** a valere sulle risorse di cui al comma 6-bis, dell'articolo 44, del D.lgs. 148/2015.

3. Soggetti esecutori: requisiti e condizioni:
3.1 Possono presentare domanda di adesione all'Avviso i soggetti che siano accreditati per lo svolgimento dei servizi per il lavoro sul territorio della Regione Toscana, iscritti nell'elenco regionale alla Sezione "Servizi per l'incontro fra domanda e offerta di lavoro", ai sensi degli Artt.135-152 Sezione II Capo III del Regolamento n.47/R del 2003 di esecuzione della LR 32/02. Sono ammessi i soggetti iscritti alla sezione regionale e alle sezioni provinciali.
Tali soggetti dovranno risultare accreditati al momento della presentazione della candidatura in risposta all'Avviso e potranno operare presso i locali per i quali hanno ottenuto l'accreditamento.
È prevista la possibilità di costituire sedi temporanee distaccate per l'attuazione delle misure e garantire la presenza su tutto il territorio regionale, nel rispetto dei requisiti previsti dal Regolamento n.47/R del 2003 di esecuzione della LR 32/02 per le sedi oggetto di accreditamento.

3.2 Non possono presentare domanda di adesione al presente Avviso i soggetti che risultino affidatari attraverso appalto di servizi di politica attiva da parte della Regione Toscana nell'ambito della rete regionale dei centri per l'impiego.

3.3 I soggetti per essere ammessi devono dimostrare:

- il possesso della capacità operativa e amministrativa al fine di fornire garanzia circa la realizzazione del progetto nelle modalità e termini previsti;
- il possesso di un'adeguata capacità economico-finanziaria in relazione alle attività da realizzare;
- l'assenza di cause ostative di natura giuridica o finanziaria alla stipula di contratti con le pubbliche amministrazioni;
- l'adozione di adeguate misure per garantire il rispetto del principio di sana gestione finanziaria;
- l'aderenza alle indicazioni fornite nella Scheda di dettaglio della Componente del PNRR, vedi Allegato Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, paragrafo L. Missione 5 Component 1 "Politiche per il lavoro" pagina 434 e pagine da 439 a 442;
- il possesso di requisiti minimi tali da garantire il rispetto del Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione e di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione.

3.4 Qualora un soggetto esecutore:

a) risulti gestore di progetti formativi di upskilling o reskilling finanziati a valere sul Programma GOL o sul Patto per il Lavoro della Regione Toscana, anche all'interno di un raggruppamento di più soggetti;

b) presenti assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli di un soggetto gestore di progetti formativi di upskilling o reskilling finanziati a valere sul Programma GOL o sul Patto per il Lavoro della Regione Toscana, ovvero risulti con quest'ultimo in rapporto di collegamento o controllo ai sensi dell'art. 2359 C.C., nonché facente capo, ancorché per interposta persona, alla stessa azienda;

c) risulti riconducibile, in rapporto ad un soggetto gestore di progetti formativi di upskilling o reskilling finanziati a valere sul Programma GOL o sul Patto per il Lavoro della Regione Toscana, alla fattispecie di "impresa unica" così come definita dal Regolamento UE n. 1407/2013;

e in sede di orientamento specialistico propedeutico all'avviamento a formazione individui per un beneficiario del percorso 2 Upskilling o del percorso 3 Reskilling un progetto formativo a valere sul Programma GOL o sul Patto per il Lavoro realizzato da una agenzia formativa nei confronti della quale lo stesso figuri in una delle condizioni di cui ai precedenti punti a), b), c), deve sottoporre la sua scelta ad una valutazione di coerenza tra le risultanze dell'assessment e il patto di servizio del beneficiario ed il progetto formativo a cura del Centro per l'Impiego responsabile del patto di servizio.

Le modalità e le tempistiche della suddetta comunicazione nonché le determinazioni in esito alla mancata comunicazione saranno definite con successivo atto di Regione Toscana.

4. <u>Beneficiari</u>:

I beneficiari del presente Avviso sono coloro che sono presi in carico dai centri per l'impiego nell'ambito del programma GOL e che, a seguito di assessment, sono risultati inseriti nei percorsi 1, 2 e 3, di cui al Piano Attuativo regionale di GOL, con la stipula del relativo Patto di servizio.

Come specificato al punto 5 del programma approvato con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5/11/2021 "Adozione del Programma nazionale per la Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), Possono accedere alle misure di politica attiva previste dall'Avviso:

1) Beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro: disoccupati percettori di NASPI o DIS-COLL;
2) Beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale: percettori del Reddito di cittadinanza;
3) Beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro: le specifiche categorie di lavoratori sono individuate dalla Legge di Bilancio 2022 (legge n. 234/2021, art. 1, comma 200);
4) Lavoratori fragili o vulnerabili: giovani NEET (meno di 30 anni), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre);
5) Disoccupati senza sostegno al reddito: disoccupati da almeno sei mesi, altri lavoratori con minori opportunità occupazionali (giovani e donne, anche non in condizioni di fragilità), lavoratori autonomi che cessano l'attività o con redditi molto bassi;
6) Lavoratori con redditi molto bassi (i cosiddetti working poor): il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo sia inferiore alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale;
7) Persone iscritte allo stato di disoccupazione ai sensi del D.Lgs. 150/2015 non rientranti nei precedenti punti da 1) a 6): in complementarietà con le risorse del PNRR tramite le risorse del Patto per il Lavoro di Regione Toscana di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 302 del 14 marzo 2022, limitatamente ai beneficiari inseriti nel Percorso 2 e nel Percorso 3 di cui al successivo punto 6.2 "Attività finanziabili"; i beneficiari di cui al presente punto inseriti nel Percorso 1 potranno svolgere le attività unicamente presso il Centro per l'Impiego.

5. <u>Profilazione e percorsi</u>:

Si conferma il modello di governance pubblica, con il ruolo centrale della rete regionale dei CPI per la presa in carico dei beneficiari, la definizione e gestione dei loro percorsi di sviluppo professionale, l'erogazione delle politiche attive, nonché del monitoraggio degli stessi, anche con riferimento ai percorsi svolti dai beneficiari con i soggetti privati accreditati.

Nel quadro del Piano di Attuazione Regionale (PAR) approvato con DGR n. 302 del 14 marzo 2022, il percorso del destinatario del programma inizia presso uno dei Centri per l'Impiego della Toscana con la presa in carico e una profilazione quali-quantitativa tramite gli strumenti definiti al fine di pervenire ad un assessment iniziale. In esito all'assessement, attribuita la classe di profiling, nel patto di servizio personalizzato sarà indicato il percorso cui sarà indirizzato l'utente:

1) Reinserimento lavorativo: per i soggetti più vicini al mercato del lavoro, servizi di orientamento e intermediazione per l'accompagnamento al lavoro;

2) Aggiornamento (upskilling): per lavoratori più lontani dal mercato, ma comunque con competenze spendibili, interventi formativi richiesti prevalentemente di breve durata e dal contenuto professionalizzante;

3) Riqualificazione (reskilling): per lavoratori lontani dal mercato e con competenze non adeguate ai fabbisogni richiesti, formazione professionalizzante più approfondita, generalmente caratterizzata da un innalzamento del livello di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione.

All'atto della sottoscrizione del Patto di servizio il richiedente dovrà effettuare la scelta se sviluppare il percorso con il CPI o con un soggetto accreditato.

6.Remunerazione:

Nell'ambito di ciascuno dei percorsi, nel rispetto di quanto previsto nel Piano Attuativo Regionale approvato con DGR n. 302 del 14 marzo 2022 e nella Deliberazione n. 5 del 9 maggio 2022 del Commissario Straordinario di ANPAL, così come modificata dalla Deliberazione n. 6/2022 del Commissario Straordinario di ANPAL sono individuate le UCS a processo e a risultato per tutte le attività, le tipologie di attività e la durata massima ammissibili e rendicontabili, come di seguito specificato:

Attività a processo

Massimali riconosciuti per tipologia percorso/attività con UCS rivalutata pari €37,3:

	LEP E "Orientamento specialistico"	LEP F1 "Accompagnamento al lavoro"
Percorso 1 - Reinserimento occupazionale	Max 1 h	Max 5 h
Percorso 2 – Upskilling	Max 4 h	Max 6 h
Percorso 3 – Reskilling	Max 6 h	Max 8 h

I contenuti dei LEP E e LEP F1, di cui si riportano sinteticamente le attività ed il codice SAP, sono descritti nella Deliberazione n. 5 del 9 maggio 2022 del Commissario Straordinario di ANPAL:

LEP E "Orientamento specialistico"

Attività	**Codice SAP**
Bilancio delle competenze della persona per l'individuazione dei percorsi maggiormente rispondenti alle potenzialità della persona in funzione di un percorso di inserimento o reinserimento lavorativo: Ricostruzione delle esperienze formative e professionali del lavoratore; Individuazione delle competenze maturate e spendibili nel mercato del lavoro; Individuazione dei gap di competenza da colmare; Colloquio individualizzato anche mediante piccoli gruppi; Counseling;	A03 BILANCIO DI COMPETENZE/SKILL GAP ANALYSIS A06 COLLOQUI (INDIVIDUALI O DI GRUPPO) FINALIZZATI ALLA DEFINIZIONE DI UN PROGETTO PROFESSIONALE E PERSONALE

LEP F1 "Accompagnamento al lavoro"

Attività	**Codice SAP**
Supporto, anche motivazionale, allo sviluppo delle capacità e competenze finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo professionale (Coaching); Scouting delle opportunità occupazionali; Supporto nella redazione del CV e delle lettere di accompa-	B03 CONSULENZA RICERCA IMPIEGO

gnamento; Preparazione a un'adeguata conduzione di colloqui di lavoro; Supporto all'autopromozione; Tutoraggio.	

Attività a risultato

TABELLA LEP F3 – UCS PER TIPO CONTRATTO E PERCORSO GOL
Massimali per la parte a risultato

Tipologia contrattuale	**Percorso 1 - Reinserimento occupazionale**	**Percorso 2 – Upskilling**	**Percorso 3 – Reskilling**
Contratto a tempo indeterminato e contratto di apprendistato di I e III livello	**1.127 €**	**1.627 €**	**1.941 €**
Apprendistato di II livello e contratto a tempo determinato ≥ 12 mesi	**627 €**	**927 €**	**1.041 €**
Contratto a tempo determinato 6-12 mesi	**227 €**	**427 €**	**441 €**

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, **n. 722**

PNRR - "GOL in Toscana": approvazione elementi essenziali degli avvisi per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling) e riqualificazione (Reskilling).

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, successivamente integrato dal Regolamento Delegato UE 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021;

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021; in particolare, la Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione" del PNRR;

- il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

- il Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);

- in particolare, l'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 Novembre 2021 "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)", pubblicato in G.U. n. 306 del 27 dicembre 2021;

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 dicembre 2021 di adozione del "Piano Nazionale Nuove Competenze", pubblicato in G.U. n. 307 del 28 dicembre 2021;

- la Legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante "Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri";

- la Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024";

- il Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", e in particolare l'art. 4, comma 1, che istituisce l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro - ANPAL;

- il Decreto Legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla L. 1 luglio 2021, n. 101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";

- il Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge di 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

- in particolare, l'art. 8, del suddetto decreto-legge n. 77 del 2021 ai sensi del quale ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;

- il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 4 ottobre 2021 (G.U. n. 256 del 26 ottobre 2021), concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

- il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

- l'art. 50-bis, commi 8 e 9, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, che prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un fondo denominato "Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale", con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato a contribuire al finanziamento di progetti formativi rivolti ai lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale per i quali è programmata una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 30 per cento, calcolata in un periodo di dodici mesi, nonché ai percettori della nuova prestazione di Assicurazione sociale per l'impiego (NASpI);

- la Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

- la Circolare MEF 14 ottobre 2021, n. 21, protocollo 266985 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR";

- la Circolare MEF 10 febbraio 2022, n. 9, protocollo 22116 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR";

- la Circolare MEF/RGS n. 25 del 29 ottobre 2021 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti";

- il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;

- l'articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

Considerati:

- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

- gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR.;

Visti inoltre:

- la Legge Regionale n.32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche e integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003, e successive modifiche e integrazioni;

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021;

- la Nota di aggiornamento al DEFR 2022 approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22.12.2021 e il relativo Progetto Regionale 19 "Diritto e qualità del lavoro", come aggiornati con delibera del Consiglio Regionale n. 34 del 01.06.2022 "Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2022";

- l'Allegato A) della Decisione della Giunta regionale n.4 del 7 aprile 2014 (Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti);

- la Delibera di Giunta Regionale n. 220 del 28/02/2022 "Indirizzi per la presentazione del Piano Attuativo Regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL). Approvazione";

- la Delibera di Giunta n.111 del 07/02/2022, avente ad oggetto "Indirizzi per la sperimentazione di un nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana. Approvazione";

- la Delibera di Giunta Regionale n. 302 del 14 marzo 2022 "Piano Attuativo Regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL). Approvazione";

- la Nota ANPAL ns. Prot. 0134869 del 31/03/2022 - PNRR - Missione 5, C.1., R. 1.1. - Politiche attive del lavoro e formazione professionale. Esiti della valutazione del Piano di attuazione del programma per la Garanzia di occupabilità dei lavoratori - GOL;

- la Nota della Direzione Istruzione formazione ricerca e lavoro della Regione Toscana ns. Prot. 0220848 Data 27/05/2022, con cui è stato fornito riscontro alle osservazioni da parte di ANPAL ed è stata inviata la tabella finanziaria 5.1.6 con le necessarie modifiche, anche a seguito dell'adozione della Delibera Anpal n. 5/2022;

- la Nota ANPAL ns. Prot. 0231718 del 7/06/2022, con la quale ANPAL approva la suddetta tabella;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 721 del 20.06.2022 recante "Elementi essenziali per l'approvazione dell'Avviso pubblico rivolto ai soggetti privati accreditati ai servizi al lavoro per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori nell'ambito del PNRR, Missione 5, e del Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana";

Preso atto della Deliberazione n. 5 del 9 maggio 2022 con la quale il Commissario Straordinario di ANPAL, approva, tra l'altro, il documento "Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard", già approvato dal Comitato direttivo del Programma GOL nella riunione del 6 maggio 2022, e successivamente modificato con Deliberazione ANPAL n. 6 del 16 maggio 2022;

Preso atto che nel Piano Attuativo Regionale di cui alla DGR 302/2022 è prevista, tra le principali linee di intervento rivolte al rafforzamento delle politiche attive del lavoro, la programmazione di un'ampia offerta formativa, resa accessibile in modalità informatica, pianificata sulla base dei fabbisogni di competenze e professionalità, esigenze e priorità delle aree territoriali, emerse grazie

al coinvolgimento attivo degli stakeholders nell'ambito della Commissione Regionale Permanente Tripartita e delle intese territoriali, nonché delle analisi del mercato del lavoro di IRPET;

Preso atto, inoltre, che il PAR sopra citato, nella definizione di uno specifico modello di programmazione dei percorsi di aggiornamento (Upskilling) e di riqualificazione (Reskillig), prevede che, per quanto riguarda nello specifico la componente formativa, siano costituiti cataloghi di offerta formativa, i quali rappresentano un'offerta potenziale di opportunità che si attiva in funzione della effettiva domanda di accesso: pur essendo predefiniti, e comunque aggiornabili, infatti, i cataloghi contengono componenti formative non predeterminate in termini quantitativi: la effettiva realizzazione è in funzione della domanda delle persone, come determinata in esito ai processi di skill gap analysis realizzata dai CPI e dagli operatori accreditati per i servizi al lavoro;

Ritenuto pertanto necessario individuare, in coerenza con gli atti di programmazione sopra citati, gli elementi essenziali degli avvisi "GOL in Toscana" per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling) e di riqualificazione (Reskilling), rispettivamente contenuti negli allegati A e B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il parere favorevole della Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 7 giugno 2022;

Vista la DGR n. 720 del 20.06.2022 con la quale è approvato lo schema di convenzione con il Ministero, Anpal, Regione Toscana e ARTI per l'attuazione del Programma GOL di cui alla DGR 302/2022, e sono approvati gli indirizzi specifici ad Arti per l'attuazione del Programma Gol e del Patto per il Lavoro di cui alla DGR 111/2022 a seguito dei quali sarà modificato il Piano di Attività dell'Agenzia Regionale per l'Impiego per l'anno 2022, con proiezione triennale, ai sensi dell'art. 21 decies della L.R. 32/2002, di cui al Decreto ARTI n. 641 del 22/11/2021, nella quale si dà atto che le attività in essa previste non comportano oneri a carico del bilancio regionale;

Dato atto che le risorse che finanziano i percorsi di aggiornamento (Upskilling) e riqualificazione (Reskilling) previsti dal PAR Gol ed oggetto del presente atto, sono assegnate ad Arti, secondo quanto previsto dallo schema di convenzione tra Ministero, Anpal, Regione Toscana ed Arti di cui al punto precedente;

Considerato che per tali attività sono complessivamente disponibili euro 22.191.000,00, di cui euro 5.808.000,00 per i progetti formativi "GOL in Toscana" di aggiornamento (Upskilling) a valere sulle risorse PNRR e euro 16.383.000,00 per i progetti formativi "GOL in Toscana" di riqualificazione (Reskilling), di cui euro 15.383.000,00 a valere sulle risorse PNRR e euro 1.000.000,00 a valere sulle risorse del Patto per il Lavoro;

Dato atto che tutti gli interventi indicati nel Piano Regionale per l'Attuazione di GOL trovano finanziamento nelle risorse assegnate alla Regione Toscana con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 05/11/2021, pari, in sede di prima applicazione, a 50.688.000,00 euro attribuite all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR e, in complementarietà, nei fondi di cui al Decreto Direttoriale n. 27 del 4 agosto 2021 di accertamento delle risorse finanziarie residue, assegnate alla Regione Toscana ai sensi dell'articolo 44, comma 6-bis, del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lett. f), punto 1, del D. Lgs. 24 settembre 2016, n. 185;

Dato atto che tali risorse sono in corso di acquisizione nel bilancio regionale, a seguito della variazione di bilancio per l'acquisizione di dette risorse sul Bilancio regionale 2022-2024 a valere su nuovi pertinenti capitoli di spesa (in fase di istituzione);

Visto il D.L. 10 settembre 2021 n. 121 coordinato con la legge di conversione 9 novembre 2021, n. 156: nello specifico l'articolo 10 comma 3. "La notifica della citata decisione di esecuzione del consiglio UE - ECOFIN recante «Approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia», unitamente al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 2, costituiscono la base giuridica di riferimento per l'attivazione, da parte delle amministrazioni responsabili, delle procedure di attuazione dei singoli interventi previsti dal PNRR, secondo quanto disposto dalla vigente normativa nazionale ed europea, ivi compresa l'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa, nei limiti delle risorse assegnate ai sensi del decreto di cui al comma 2";

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 16 giugno 2022;

Tutto ciò premesso

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare gli elementi essenziali degli avvisi "GOL in Toscana" per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling) e

di riqualificazione (Reskilling), rispettivamente contenuti negli allegati A e B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore "Formazione per l'inserimento lavorativo" della Direzione "Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro" di provvedere con successivi atti all'adozione degli avvisi in attuazione del presente provvedimento;

3. di dare atto che per tali attività sono complessivamente disponibili euro euro 22.191.000,00, di cui euro 5.808.000,00 per i progetti formativi "GOL in Toscana" di aggiornamento (Upskilling) a valere sulle risorse PNRR e euro 16.383.000,00 per i progetti formativi "GOL in Toscana" di riqualificazione (Reskilling), di cui euro 15.383.000,00 a valere sulle risorse PNRR e euro 1.000.000,00 a valere sulle risorse del Patto per il Lavoro;

4. di dare inoltre atto che tali importi trovano finanziamento nelle risorse assegnate alla Regione Toscana con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 05/11/2021, pari, in sede di prima applicazione, a 50.688.000,00 euro attribuite all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR e, in complementarietà, nei fondi di cui al Decreto Direttoriale n. 27 del 4 agosto 2021 di accertamento delle risorse finanziarie residue, assegnate alla Regione Toscana ai sensi dell'articolo 44, comma 6-bis, del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lett. f), punto 1, del D.Lgs. 24 settembre 2016, n. 185.

Il presente atto è pubblicato sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sullabanca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Gabriele Grondoni

La Direttrice
Francesca Giovani

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A

Elementi essenziali per l'emanazione dell'Avviso pubblico N. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori:

GOL in TOSCANA - Concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (*Upskilling*)

1. Finalità

Nel quadro del Piano di Attuazione Regionale (PAR), approvato con DGR n. 302 del 14 marzo 2022, del Programma Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL), il presente Avviso ha l'obiettivo di accompagnare le persone, comprese quelle che presentano particolari situazioni di svantaggio o fragilità, in un percorso volto al miglioramento delle proprie competenze e all'ingresso/reinserimento nel mercato del lavoro, garantendo la centralità della persona e la libertà di scelta.
Per il raggiungimento di tale obiettivo, l'avviso promuove la presentazione di progetti che prevedano la creazione di un Catalogo dell'offerta formativa sul programma GOL in Toscana per ogni zona territoriale considerata e, per ciascuno, prevede in particolare la progettazione di percorsi di aggiornamento (cd. *Upskilling*) che si rivolgono a soggetti che dimostrino, in sede di *assessment* a cura dei Centri per l'Impiego (CPI) e dei soggetti accreditati al lavoro (APL), una comprovata prossimità all'interno del mercato del lavoro, in cui è pertanto prevedibile un'attività meno intensa per il necessario adeguamento delle competenze richieste. Tali percorsi, di durata ridotta, fanno riferimento ad attività di formazione specialistica e professionalizzante legata alle vocazioni territoriali, ad attività di formazione digitale, linguistica o a percorsi di formazione regolamentata.

2. Soggetti attuatori e/o esecutori ammissibili

I progetti possono essere presentati e realizzati da un singolo soggetto oppure essere presentati e realizzati da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato e composta da organismi formativi accreditati ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii. o che si impegnano ad accreditarsi entro la data di avvio delle attività.

Limitatamente alla tipologia di percorso 4 (*Formazione obbligatoria - Percorsi di cui all'accordo Stato-Regioni – Patenti*) dell'intervento Upskilling, nel caso in cui siano presentati percorsi formativi per patenti e CQC (Carta di Qualificazione del Conducente) possono partecipare le Autoscuole aventi sede nel territorio regionale, esclusivamente in qualità di partner o di soggetto delegato.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto esecutore di attività formative sia in regola con la normativa in materia di accreditamento di cui alla DGR 1407/2016 e ss.mm.ii., fatta eccezione per le Autoscuole. Le Autoscuole devono essere regolarmente autorizzate ad operare in base alla normativa di settore vigente.

Il soggetto esecutore che si presenta da solo può presentare una sola proposta progettuale per zona territoriale e non può presentare proposte per più di una zona. Il soggetto esecutore che presenta una proposta progettuale da solo, inoltre, non può presentarne altre in partenariato, sia come capofila che come partner, a valere sul medesimo avviso. Il mancato rispetto determina l'esclusione delle proposte cronologicamente successive a quelle ammissibili, in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo.

Ogni soggetto esecutore che si presenta in partenariato, sia come capofila che come partner, può presentare al massimo due proposte progettuali (su tipologie di percorsi diversi) per zona territoriale e non può presentare proposte per più di tre zone territoriali, pena l'esclusione delle proposte progettuali,

cronologicamente successive a quelle ammissibili, in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo.

3. Beneficiari

Il presente avviso si rivolge a:

- **Beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro**: le specifiche categorie di lavoratori sono individuate dalla Legge di Bilancio 2022 (legge n. 234/2021, art. 1, comma 200) ;
- **Beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro**: disoccupati percettori di NASPI o DIS-COLL;
- **Beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale**: percettori del Reddito di cittadinanza;
- **Lavoratori fragili o vulnerabili**: giovani NEET (meno di 30 anni), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre);
- **Disoccupati senza sostegno al reddito**: disoccupati da almeno sei mesi, altri lavoratori con minori opportunità occupazionali (giovani e donne, anche non in condizioni di fragilità), lavoratori autonomi che cessano l'attività o con redditi molto bassi;
- **Lavoratori con redditi molto bassi (i cosiddetti *working poor*)**: il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo sia inferiore alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale.

4. Attività finanziabili

Le attività finanziabili nell'ambito del presente avviso sono le seguenti:

- Tipologia di percorso 1. Formazione specialistica e competenze trasversali

I progetti devono prevedere percorsi di formazione brevi, finalizzati al rilascio di una dichiarazione degli apprendimenti e progettati a partire dagli standard professionali contenuti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali in termini di singole capacità/conoscenze. Durata massima di ciascun percorso di formazione: 60 ore.

- Tipologia di percorso 2. Formazione digitale e competenze trasversali

I progetti devono prevedere percorsi di formazione brevi, finalizzati di norma al rilascio di un attestato di frequenza mirati al rafforzamento delle competenze digitali e all'utilizzo delle tecnologie informatiche. Durata massima di ciascun percorso di formazione: 30 ore.

- Tipologia di percorso 3. Formazione linguistica e competenze trasversali

I progetti devono prevedere percorsi finalizzati al rafforzamento delle competenze linguistiche dal livello base a quello avanzato, di norma rilascianti un attestato di frequenza, ma anche finalizzati al rilascio di una certificazione linguistica legata al Quadro comune europeo di riferimento (QCER). Durata massima di ciascun percorso di formazione: 90 ore.

- Tipologia di percorso 4. Formazione regolamentata - Percorsi di cui all'accordo Stato-Regioni – Patenti

I progetti devono prevedere una o più delle seguenti categorie di percorsi:
- percorsi di formazione regolamentata, non finalizzati all'acquisizione di una qualificazione professionale (aggiornamento e/o esito positivo) la cui frequenza e, talvolta, anche il superamento di una prova finale, costituisce uno dei requisiti per lo svolgimento di specifiche attività lavorative, di cui al Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata; sono esclusi i corsi sulla sicurezza e sul pronto soccorso;
- percorsi riferiti a quanto disposto dall'Accordo del 22.02.2012 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali e' richiesta una specifica abilitazione degli operatori;
- percorsi finalizzati all'acquisizione di patenti di guida di categoria superiore alla B e abilitazioni professionalizzanti (Carta di Qualificazione del Conducente merci e Carta di Qualificazione del Conducente

persone).

Durata massima di ciascun percorso di formazione: variabile e comunque inferiore a 150 ore secondo quanto previsto dalle schede del profilo regionale di cui al RRFR, dall'Accordo Stato- Regioni del 22.02.2012 e dalle norme vigenti in materia di patenti.

5. Zone territoriali

Sono individuate 11 zone territoriali corrispondenti alle 10 province toscane e all'ex Circondario Empolese Valdelsa.

6. Vincoli

Ogni progetto deve obbligatoriamente rispettare i seguenti vincoli:

- deve far riferimento ad una sola zona territoriale di cui al punto 5 e ad una sola delle tipologie di percorso indicate nel punto 4;
- il numero di allievi, da progetto e sul quale deve essere calcolato il contributo pubblico richiesto, deve essere pari a 8, per ciascun corso di formazione. In fase di attuazione, in considerazione delle esigenze rilevate dai CPI/APL nei percorsi potrà essere inserito un numero maggiore di allievi sino ad un massimo 3 unità ulteriori senza che ciò comporti un aumento del contributo assegnato;
- il numero minimo di allievi, presentato su una tipologia di percorso di una zona territoriale, dovrà essere pari a quanto riportato in Tabella 2;
- deve realizzarsi nella zona territoriale in cui è stato presentato.

Qualora, anche per rispettare gli impegni presi per l'attuazione del Programma GOL o per allinearsi all'evoluzione normativa in materia, fosse necessario modificare il presente avviso, questo potrà essere fatto nei limiti del rispetto dei target previsti dal Programma stesso e con atto dirigenziale.

7. Dotazione delle zone territoriali ed importi massimi e minimi delle proposte progettuali

Nei limiti delle risorse disponibili indicate al successivo punto 9, a ciascuna zona territoriale è attribuita una quota delle risorse secondo le percentuali calcolate in virtù degli iscritti ai centri per l'impiego, alla Naspi e al reddito di cittadinanza, come risulta dalla tabella seguente.

%	TERRITORI	UPSKILLING	Indennità Upskilling
8,61%	AREZZO	€ 439.798,80	€ 60.270,00
4,80%	EMPOLI	€ 245.184,00	€ 33.600,00
19,59%	FIRENZE	€ 1.000.657,20	€ 137.130,00
4,68%	GROSSETO	€ 239.054,40	€ 32.760,00
11,24%	LIVORNO	€ 574.139,20	€ 78.680,00
9,61%	LUCCA	€ 490.878,80	€ 67.270,00
5,47%	MASSA	€ 279.407,60	€ 38.290,00
14,17%	PISA	€ 723.803,60	€ 99.190,00
6,54%	PRATO	€ 334.063,20	€ 45.780,00
7,43%	PISTOIA	€ 379.524,40	€ 52.010,00
7,86%	SIENA	€ 401.488,80	€ 55.020,00
100,00%	**TOT**	**€ 5.108.000,00**	**€ 700.000,00**

Ciascun progetto può essere presentato per un importo massimo pari a quanto indicato nella Tabella 1, per territorio e tipologia di percorso. L'importo minimo del progetto proposto deve essere pari almeno al 90% delle risorse disponibili, per territorio e tipologia di percorso.

L'importo di ciascun progetto deve essere incrementato con l'indennità prevista per la partecipazione di particolari categorie di beneficiari, esattamente per la somma prevista come da Tabella 1, per territorio e per tipologia di percorso.

8. Durata degli interventi

I progetti formativi devono concludersi entro 12 mesi a decorrere dalla data di stipula della convenzione, che rappresenta la data formale di avvio del progetto.

9. Risorse disponibili

Per l'attuazione dell'intervento è disponibile la cifra complessiva di euro 5.808.000,00, a valere sul PAR del Programma GOL.

10. Criteri di valutazione

		Punteggio massimo
1.	**Qualità e coerenza progettuale**	
1.1	Finalizzazione: coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando	**53**
1.1.1	Coerenza del progetto didattico, secondo la tipologia di percorso, con gli standard previsti da DigComp 2.1, con gli standard minimi di progettazione previsti dalla DGR 988/2019 e s.m.i, con quelli indicati nel Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER), con gli standard previsti dall'Accordo Stato Regioni del 22.02.2012, nonché con quelli previsti per le patenti di guida e dal presente Avviso	
1.2	Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto finalizzata all'occupabilità; efficacia	
1.3	Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione	
2.	**Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità**	
2.1	Risultati attesi in termini di occupabilità e miglioramento dello status professionale e occupazionale; ricaduta dell'intervento (utilità) in termini di risposta ai bisogni socioeconomici, ambientali e culturali del contesto di riferimento; sostenibilità/durabilità del progetto; esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (creazione di una rete territoriale e/o istituzione di buone pratiche)	**15**
2.2	Carattere innovativo della proposta progettuale, con particolare riferimento alla capacità di rispondere alle priorità tecnologiche e di innovazione e all'economia sostenibile.	
2.3	Diffusione: meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e/o dei risultati (disseminazione) – Livello di complessità delle attività previste nel progetto per la diffusione dei risultati	
3.	**Soggetti coinvolti**	
3.1	Esperienza dei soggetti coinvolti: esperienza maturata nell'ambito della tipologia di intervento proposta o su target di utenza affini a quelli individuati	**17**
3.2	Composizione del partenariato: numero dei soggetti	
3.3	Risorse umane e strumentali	
4.	**Priorità**	
4.1	Pari opportunità, parità di genere e non discriminazione	**15**
4.2	Misure volte a favorire la partecipazione, il coinvolgimento, alla protezione e alla valorizzazione dei giovani garantendo che gli obiettivi diretti e indiretti delle iniziative arrechino beneficio alle future generazioni	
4.3	Presenza di dichiarazioni di interesse all'assunzione da parte delle imprese	
	Punteggio massimo totale	**100**

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. Qualora il progetto non ottenga un punteggio diverso da 0 (=zero) sul sottocriterio 1.1.1, esso viene considerato non ammissibile a finanziamento, senza procedere a valutare i successivi criteri. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 60/100 di cui almeno 50/85 punti sui criteri 1, 2, 3 e un punteggio diverso da zero sul rispetto degli standard minimi.

I progetti sono finanziati in ordine di graduatoria, per zona territoriale e per tipologia di percorso. Conseguentemente sarà approvata una graduatoria per ciascuna zona territoriale e, al suo interno, per ciascuna delle tipologie di percorsi di cui al punto 4.

Nel caso in cui su una specifica zona territoriale ed una singola tipologia di percorso non siano state presentate proposte progettuali o non vi siano proposte ammesse a finanziamento, l'ufficio competente provvede alla riapertura di una scadenza ulteriore limitatamente alle zone e alle tipologie di percorsi di cui sopra. In tal caso i limiti al numero massimo di proposte progettuali presentabili di cui al punto 2 non tengono conto delle proposte presentate alla scadenza precedente.

11. Normativa di riferimento per la gestione e modalità di rendicontazione

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella emanata per il programma GOL; per quanto ivi non previsto si fa riferimento alla DGR 1343/2017 e alla DGR 951/2020 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

Nello specifico, per l'intervento si individua la seguente modalità di rendicontazione:
i costi sono rimborsati secondo la metodologia di calcolo a UCS indicata qui di seguito in tabella, ai sensi dell'allegato C alla Delibera del Commissario straordinario ANPAL n. 5 del 9 maggio 2022 e s.m.i e mediante ricorso esclusivo alla fascia B. Ai fini del calcolo della sovvenzione non possono essere conteggiate eventuali ore di stage.

FASCIA	TARIFFA ORARIA PER CORSO	TARIFFA ORARIA PER ALLIEVO
FASCIA B	€ 122,9	€ 0,84

E' previsto il riconoscimento del 100% a processo.

E' prevista inoltre una UCS pari a 3,50 euro/ora corso (calcolata sulle sole ore di aula) a titolo di indennità di frequenza per disoccupati over 55 anni. Sono in ogni caso esclusi dall'indennità i percettori di reddito di cittadinanza, i beneficiari di ammortizzatori sociali a seguito di disoccupazione involontaria o in costanza di rapporto di lavoro ai sensi della normativa vigente. L'indennità di frequenza è corrisposta solo a chi ha ottenuto l'attestazione finale prevista dal percorso frequentato, per un solo percorso frequentato, nel limite massimo di euro 100,00 ed in ogni caso nella misura resa possibile dall'importo disponibile, come risultante dalla Tabella 1.

12. Conflitto di interessi

Qualora un'Agenzia accreditata al Lavoro, al termine della fase di orientamento specialistico propedeutico all'invio alla formazione da essa effettuato, individui per il beneficiario un percorso formativo nel quale la stessa agenzia figura come soggetto gestore oppure vi figura altra agenzia formativa comunque facente parte dello stesso gruppo societario, essa rinvia il beneficiario al CPI che potrà validare gli esiti dell'orientamento effettuato e iscrivere l'utente al percorso individuato.

***Tabella 1* - Importo progettuale massimo**

%	TERRITORI	UPSKILLING FORMAZIONE (1+2+3+4)	UPSKILLING INDENNITA' (a+b+c+d)	FORMAZIONE SPECIALISTICA e TRASVERSALE (30%) (1)	Indennità per la FORMAZIONE SPECIALISTICA e TRASVERSALE (a)	FORMAZIONE DIGITALE e TRASVERSALE (30%) (2)	Indennità per la FORMAZIONE DIGITALE e TRASVERSALE (b)	FORMAZIONE LINGUISTICA e TRASVERSALE (20%) (3)	Indennità per la FORMAZIONE LINGUISTICA e TRASVERSALE (c)	FORMAZIONE OBBLIGATORIA-ACCORDO STATO-REGIONI – PATENTI (20%) (4)	Indennità per la FORMAZIONE OBBLIGATORIA-ACCORDO STATO-REGIONI – PATENTI (d)
8,61%	AREZZO	€ 439.798,80	€ 60.270,00	€ 131.939,64	€ 18.081,00	€ 131.939,64	€ 18.081,00	€ 87.959,76	€ 12.054,00	€ 87.959,76	€ 12.054,00
4,80%	EMPOLI	€ 245.184,00	€ 33.600,00	€ 73.555,20	€ 10.080,00	€ 73.555,20	€ 10.080,00	€ 49.036,80	€ 6.720,00	€ 49.036,80	€ 6.720,00
19,59%	FIRENZE	€ 1.000.657,20	€ 137.130,00	€ 300.197,16	€ 41.139,00	€ 300.197,16	€ 41.139,00	€ 200.131,44	€ 27.426,00	€ 200.131,44	€ 27.426,00
4,68%	GROSSETO	€ 239.054,40	€ 32.760,00	€ 71.716,32	€ 9.828,00	€ 71.716,32	€ 9.828,00	€ 47.810,88	€ 6.552,00	€ 47.810,88	€ 6.552,00
11,24%	LIVORNO	€ 574.139,20	€ 78.680,00	€ 172.241,76	€ 23.604,00	€ 172.241,76	€ 23.604,00	€ 114.827,84	€ 15.736,00	€ 114.827,84	€ 15.736,00
9,61%	LUCCA	€ 490.878,80	€ 67.270,00	€ 147.263,64	€ 20.181,00	€ 147.263,64	€ 20.181,00	€ 98.175,76	€ 13.454,00	€ 98.175,76	€ 13.454,00
5,47%	MASSA	€ 279.407,60	€ 38.290,00	€ 83.822,28	€ 11.487,00	€ 83.822,28	€ 11.487,00	€ 55.881,52	€ 7.658,00	€ 55.881,52	€ 7.658,00
14,17%	PISA	€ 723.803,60	€ 99.190,00	€ 217.141,08	€ 29.757,00	€ 217.141,08	€ 29.757,00	€ 144.760,72	€ 19.838,00	€ 144.760,72	€ 19.838,00
6,54%	PRATO	€ 334.063,20	€ 45.780,00	€ 100.218,96	€ 13.734,00	€ 100.218,96	€ 13.734,00	€ 66.812,64	€ 9.156,00	€ 66.812,64	€ 9.156,00
7,43%	PISTOIA	€ 379.524,40	€ 52.010,00	€ 113.857,32	€ 15.603,00	€ 113.857,32	€ 15.603,00	€ 75.904,88	€ 10.402,00	€ 75.904,88	€ 10.402,00
7,86%	SIENA	€ 401.488,80	€ 55.020,00	€ 120.446,64	€ 16.506,00	€ 120.446,64	€ 16.506,00	€ 80.297,76	€ 11.004,00	€ 80.297,76	€ 11.004,00
100,00%	**TOT**	**€ 5.108.000,00**	**€ 700.000,00**	**€ 1.532.400,00**	**€ 210.000,00**	**€ 1.532.400,00**	**€ 210.000,00**	**€ 1.021.600,00**	**€ 140.000,00**	**€ 1.021.600,00**	**€ 140.000,00**

***Tabella 2* - Numero minimo allievi per tipologia di percorso**

TIPOLOGIA	AREZZO	EMPOLI	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PRATO	PISTOIA	SIENA	TOT
	ALLIEVI	ALLIEVI	ALLIEVI	ALLIEVI	ALLIEVI	ALLIEVI	ALLIEVI	ALLIEVI	ALLIEVI	ALLIEVI	ALLIEVI	
FORMAZIONE SPECIALISTICA e TRASVERSALE	135	75	308	73	177	151	86	223	103	117	123	1.571
FORMAZIONE DIGITALE e TRASVERSALE	271	151	617	147	354	303	172	446	206	234	247	3.148
FORMAZIONE LINGUISTICA e TRASVERSALE	60	33	137	32	78	67	38	99	45	52	55	696
FORMAZIONE REGOLAMENTATA-ACCORDO STATO-REGIONI – PATENTI	120	67	274	65	157	134	76	198	91	104	110	1.396
TOT	**586**	**326**	**1.336**	**317**	**766**	**655**	**372**	**966**	**445**	**507**	**535**	**6.811**

Allegato B

Elementi essenziali per l'emanazione dell'Avviso pubblico N. 3 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori:

GOL in TOSCANA - Concessione di finanziamenti per progetti formativi di riqualificazione (*Reskilling*)

1. Finalità

Nel quadro del Piano di Attuazione Regionale (PAR), approvato con DGR n. 302 del 14 marzo 2022, del Programma Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL), il presente Avviso ha l'obiettivo di accompagnare le persone, comprese quelle che presentano particolari situazioni di svantaggio o fragilità, in un percorso volto al miglioramento delle proprie competenze e all'ingresso/reinserimento nel mercato del lavoro, garantendo la centralità della persona e la libertà di scelta.
Per il raggiungimento di tale obiettivo, l'avviso promuove la presentazione di progetti che prevedano la creazione di un Catalogo dell'offerta formativa sul programma GOL in Toscana per ogni zona territoriale considerata e, per ciascuno, prevede in particolare la progettazione di percorsi di riqualificazione (cd. *Reskilling*) che si rivolgono a soggetti che dimostrino, in sede di *assessment* a cura dei Centri per l'Impiego (CPI) e dei soggetti accreditati al lavoro (APL), di essere lontani dal mercato del lavoro e con competenze non adeguate ai fabbisogni richiesti per i quali sia necessaria una formazione professionalizzante più approfondita generalmente caratterizzata da un innalzamento del livello di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione. Tali percorsi sono caratterizzati da una durata medio-lunga e fanno riferimento al Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

2. Soggetti attuatori e/o esecutori ammissibili

I progetti possono essere presentati e realizzati da un singolo soggetto oppure essere presentati e realizzati da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato composta da organismi formativi accreditati ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii. o che si impegnano ad accreditarsi entro la data di avvio delle attività.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto esecutore di attività formative sia in regola con la normativa in materia di accreditamento di cui alla DGR 1407/2016 e ss.mm.ii..

Il soggetto esecutore che si presenta da solo può presentare una sola proposta progettuale per zona territoriale e non può presentare proposte per più di una zona. Il soggetto esecutore che presenta una proposta progettuale da solo, inoltre, non può presentarne altre in partenariato, sia come capofila che come partner, a valere sul medesimo avviso. Il mancato rispetto determina l'esclusione delle proposte cronologicamente successive a quelle ammissibili, in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo.

Ogni soggetto esecutore che si presenta in partenariato, sia come capofila che come partner, può presentare al massimo una proposta progettuale sulle zone territoriali in cui si possono finanziare tre progetti e sino a due proposte progettuali sulle altre zone territoriali, fermo restando il limite massimo di 5 proposte progettuali complessivamente presentabili su questo avviso. Il mancato rispetto determina l'esclusione delle proposte cronologicamente successive a quelle ammissibili, in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo.

3. Beneficiari

Il presente avviso si rivolge a:

- **Beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro**: le specifiche categorie di lavoratori sono individuate dalla Legge di Bilancio 2022 (legge n. 234/2021, art. 1, comma 200);
- **Beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro**: disoccupati percettori di NASPI o DIS-COLL;
- **Beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale**: percettori del Reddito di cittadinanza;
- **Lavoratori fragili o vulnerabili**: giovani NEET (meno di 30 anni), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre);
- **Disoccupati senza sostegno al reddito**: disoccupati da almeno sei mesi, altri lavoratori con minori opportunità occupazionali (giovani e donne, anche non in condizioni di fragilità), lavoratori autonomi che cessano l'attività o con redditi molto bassi;
- **Lavoratori con redditi molto bassi (i cosiddetti *working poor*)**: il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo sia inferiore alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale.

4. Attività finanziabili

Le attività finanziabili nell'ambito del presente avviso sono le seguenti:

- Certificati di competenze

Percorsi di formazione finalizzati al rilascio di un certificato di competenze, progettati in riferimento alle AdA/UC afferenti alle Figure Professionali, di cui al Repertorio Regionale, dei livelli di complessità A (Figure di Addetto), B (Figure di Tecnico) e C (Figure di Responsabile).

I percorsi finalizzati al rilascio di un certificato di competenze devono essere progettati nel rispetto degli standard di progettazione previsti dalla DGR 988/2019 e s.m.i e possono avere una durata di ore d'aula indicativamente dalle 151 ore alle 330 ore.

- Qualifiche professionali

Percorsi di formazione finalizzati al rilascio di una qualifica professionale, progettati in riferimento alle figure professionali di cui al Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana (Figure di Addetto, Figure di Tecnico, Figure di Responsabile).

I percorsi di qualifica devono essere progettati nel rispetto degli standard di progettazione previsti dalla DGR 988/2019 e s.m.i e possono avere una durata di ore d'aula non superiore a 600.

5. Zone territoriali

Sono individuate 11 zone territoriali corrispondenti alle 10 province toscane e all'ex Circondario Empolese Valdelsa.

6. Vincoli

Ogni progetto deve obbligatoriamente rispettare i seguenti vincoli:

➢ deve far riferimento ad una sola zona territoriale di cui al punto 5 e ad uno solo dei settori o aggregazioni di settori di cui alla Tabella 1;

➢ il numero di allievi, da progetto e sul quale deve essere calcolato il contributo pubblico richiesto, deve essere pari a 8, per ciascun corso di formazione. In fase di attuazione, in considerazione delle esigenze

rilevate dai CPI/APL, nei percorsi potrà essere inserito un numero maggiore di allievi sino ad un massimo 3 unità senza che ciò comporti un aumento del contributo assegnato;

- il numero di percorsi finalizzati al rilascio di una qualifica professionale deve essere non superiore a a quanto indicato nella Tabella 1; i rimanenti percorsi devono quindi essere finalizzati al rilascio di certificati di competenze;
- il numero minimo di allievi complessivamente previsti deve essere pari a quanto indicato nella Tabella 2;
- deve realizzarsi nella zona territoriale in cui è stato presentato.

Qualora, anche per rispettare gli impegni presi per l'attuazione del Programma GOL o per allinearsi all'evoluzione normativa in materia, fosse necessario modificare il presente avviso, questo potrà essere fatto nei limiti del rispetto dei target previsti dal Programma stesso e con atto dirigenziale.

7. Progetti: importi massimi e minimi

Ciascun progetto può essere presentato per un importo massimo pari a quanto indicato nella tabella di cui alla Tabella 1, per territorio e settore/aggregazione di settori. L'importo minimo del progetto proposto deve essere pari almeno al 90% delle risorse disponibili, per territorio e settore/aggregazione di settori.

%	TERRITORI	RESKILLING	Indennità Reskilling
8,61%	AREZZO	€ 1.298.129,70	€ 112.446,60
4,80%	EMPOLI	€ 723.696,00	€ 62.688,00
19,59%	FIRENZE	€ 2.953.584,30	€ 255.845,40
4,68%	GROSSETO	€ 705.603,60	€ 61.120,80
11,24%	LIVORNO	€ 1.694.654,80	€ 146.794,40
9,61%	LUCCA	€ 1.448.899,70	€ 125.506,60
5,47%	MASSA	€ 824.711,90	€ 71.438,20
14,17%	PISA	€ 2.136.410,90	€ 185.060,20
6,54%	PRATO	€ 986.035,80	€ 85.412,40
7,43%	PISTOIA	€ 1.120.221,10	€ 97.035,80
7,86%	SIENA	€ 1.185.052,20	€ 102.651,60
100,00%	**TOT**	**€ 15.077.000,00**	**€ 1.306.000,00**

L'importo di ciascun progetto deve essere incrementato con l'indennità per la partecipazione, esattamente per la somma prevista come da Tabella 1, per territorio e per settore/aggregazione di settori.

8. Durata degli interventi

I progetti formativi devono concludersi entro 12 mesi a decorrere dalla data di stipula della convenzione, che rappresenta la data formale di avvio del progetto.

9. Risorse disponibili

Per l'attuazione dell'intervento è disponibile la cifra complessiva di euro 16.383.000,00, a valere sul PAR del Programma GOL, di cui euro 15.383.00,00 di risorse PNRR e euro 1.000.000,00 di risorse del Patto per il Lavoro.

10. Criteri di valutazione

1.	**Qualità e coerenza progettuale**	
1.1	Finalizzazione: coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando	**56**
1.1.1	1.1.1 Coerenza del progetto didattico, secondo la tipologia di percorso, con gli standard previsti da DigComp 2.1, con gli standard minimi di progettazione previsti dalla DGR 988/2019 e s.m.i, e dal presente Avviso	
1.2	Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto finalizzata all'occupabilità; efficacia	
1.3	Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione	
2.	**Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità**	
2.1	Risultati attesi in termini di occupabilità e miglioramento dello status professionale e occupazionale; ricaduta dell'intervento (utilità) in termini di risposta ai bisogni socioeconomici, ambientali e culturali del contesto di riferimento; sostenibilità/durabilità del progetto; esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (creazione di una rete territoriale e/o istituzione di buone pratiche)	**14**
2.2	Carattere innovativo della proposta progettuale, con particolare riferimento alla capacità di rispondere alle priorità tecnologiche e di innovazione e all'economia sostenibile, in riferimento al settore individuato	
2.3	Diffusione: meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e/o dei risultati (disseminazione) – Livello di complessità delle attività previste nel progetto per la diffusione dei risultati	
3.	**Soggetti coinvolti**	
3.1	Esperienza dei soggetti coinvolti: esperienza maturata nell'ambito della tipologia di intervento proposta o su target di utenza affini a quelli individuati	**15**
3.2	Composizione del partenariato: numero dei soggetti	
3.3	Risorse umane e strumentali	
4.	**Priorità**	
4.1	Pari opportunità, parità di genere e non discriminazione	**15**
4.2	Misure volte a favorire la partecipazione, il coinvolgimento, alla protezione e alla valorizzazione dei giovani garantendo che gli obiettivi diretti e indiretti delle iniziative arrechino beneficio alle future generazioni	
4.3	Presenza di dichiarazioni di interesse all'assunzione da parte delle imprese	
	Punteggio massimo totale	**100**

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. Qualora il progetto non ottenga un punteggio diverso da 0 (=zero) sul sottocriterio 1.1.1, esso viene considerato non ammissibile a finanziamento, senza procedere a valutare i successivi criteri. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 60/100 di cui almeno 50/85 punti sui criteri 1, 2, 3 e un punteggio diverso da zero sul rispetto degli standard minimi.

I progetti sono finanziati in ordine di graduatoria, per zona territoriale e per settore/aggregazione di settori. Conseguentemente sarà approvata una graduatoria per ciascuna zona territoriale e, al suo interno, per ciascuno dei settori o aggregazioni di settori di cui alla Tabella 1.

Nel caso in cui su una specifica zona territoriale e su un settore/aggregazione di settori non siano state presentate proposte progettuali o non vi siano proposte ammesse a finanziamento, l'ufficio competente provvede alla riapertura di una scadenza ulteriore limitatamente alle zone e ai settori/aggregazioni di settori di cui sopra. In tal caso i limiti al numero massimo di proposte progettuali presentabili di cui al punto 2 non tengono conto delle proposte presentate alla scadenza precedente.

11. Normativa di riferimento per la gestione e modalità di rendicontazione

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella emanata per il programma GOL; per quanto ivi non previsto si fa riferimento alla DGR 1343/2017 e alla DGR 951/2020 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

Nello specifico, per l'intervento si individua la seguente modalità di rendicontazione:
i costi sono rimborsati secondo la metodologia di calcolo a UCS indicata qui di seguito in tabella, ai sensi dell'allegato C alla Delibera del Commissario straordinario ANPAL n. 5 del 9 maggio 2022 e s.m.i e mediante ricorso esclusivo alla fascia B. Ai fini del calcolo della sovvenzione non possono essere conteggiate eventuali ore di stage.

FASCIA	TARIFFA ORARIA PER CORSO	TARIFFA ORARIA PER ALLIEVO
FASCIA B	€ 122,9	€ 0,84

E' previsto il riconoscimento del 100% a processo.

E' prevista inoltre una UCS pari a 3,50 euro/ora corso (calcolata sulle sole ore di aula) a titolo di indennità di frequenza per disoccupati over 55 anni. Sono in ogni caso esclusi dall'indennità i percettori di reddito di cittadinanza, i beneficiari di ammortizzatori sociali a seguito di disoccupazione involontaria o in costanza di rapporto di lavoro ai sensi della normativa vigente. L'indennità di frequenza è corrisposta solo a chi ha ottenuto l'attestazione finale prevista dal percorso frequentato, per un solo percorso frequentato, nel limite massimo di euro 250,00 ed in ogni caso nella misura resa possibile dall'importo disponibile, come risultante dalla Tabella 1.

12. Conflitto di interessi

Qualora un'Agenzia accreditata al Lavoro, al termine della fase di orientamento specialistico propedeutico all'invio alla formazione da essa effettuato, individui per il beneficiario un percorso formativo nel quale la stessa agenzia figura come soggetto gestore oppure vi figura altra agenzia formativa comunque facente parte dello stesso gruppo societario, essa rinvia il beneficiario al CPI che potrà validare gli esiti dell'orientamento effettuato e iscrivere l'utente al percorso individuato.

Tabella 1 **- Settori/aggregazioni di settori e importo massimo progetti**

Zona Territoriale	Settore/aggregazione di settori	Importo progetti	Indennità di frequenza	Budget per zona territoriale	Budget indennità per zona territoriale	N. Qualifiche presentabili	N progetti finanziabili
AREZZO	MECCANICA/ ENERGIA/LEGNO-MOBILIO/COSTRUZIONI	€ 300.000,00	€ 25.986,60	€ 1.298.129,70	€ 112.446,60	1	5
	OREFICERIA	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
	MODA	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
	AGRIBUSINESS/ TURISMO/ CULTURA	€ 150.000,00	€ 12.993,30			0	
	COMMERCIO/ TERZIARIO	€ 248.129,70	€ 21.493,50			0	
EMPOLI	MODA	€ 300.000,00	€ 25.986,60	€ 723.696,00	€ 62.688,00	1	3
	AGRIBUSINESS/ LEGNO/ CHIMICA /COSTRUZIONI	€ 273.696,00	€ 23.708,10			1	
	DIGITALE/COMMERCIO/ TURISMO/ TERZIARIO	€ 150.000,00	€ 12.993,30			0	
FIRENZE	MODA	€ 450.000,00	€ 38.979,90	€ 2.953.584,30	€ 255.845,40	2	9
	COMMERCIO/ TERZIARIO	€ 400.000,00	€ 34.648,80			2	
	TURISMO	€ 450.000,00	€ 38.979,90			2	
	AGRIBUSINESS	€ 128.584,30	€ 11.138,25			0	
	DIGITALE/ INFORMATICA/ COMUNICAZIONI	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
	MECCANICA/ ENERGIA/COSTRUZIONI	€ 425.000,00	€ 36.814,35			2	
	LOGISTICA /TRASPORTI	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
	CULTURA	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
	FARMACEUTICA/SERVIZI SOCIO-SANITARI	€ 200.000,00	€ 17.324,40			0	
GROSSETO	MECCANICA/ENERGIA/ COSTRUZIONI	€ 330.000,00	€ 28.585,26	€ 705.603,60	€ 61.120,80	1	3
	AGRIBUSINESS	€ 190.000,00	€ 16.458,18			0	
	COMMERCIO/ TERZIARIO /TURISMO	€ 185.603,60	€ 16.077,36			0	
LIVORNO	COMMERCIO /TERZIARIO	€ 300.000,00	€ 25.986,60	€ 1.694.654,80	€ 146.794,40	1	5
	NAUTICA	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
	LOGISTICA/ TRASPORTI /COSTRUZIONI	€ 400.000,00	€ 34.648,80			2	
	MECCANICA/ENERGIA/ SIDERURGIA/ CHIMICA	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
	TURISMO/AGRIBUSINESS	€ 394.654,80	€ 34.185,80			2	
LUCCA	MECCANICA/ENERGIA/ COSTRUZIONI/MARMO	€ 300.000,00	€ 25.986,60	€ 1.448.899,70	€ 125.506,60	1	5
	TURISMO/CULTURA	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
	NAUTICA	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
	CARTA/FARMACEUTICA/ CHIMICA	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
	COMMERCIO/TERZIARIO	€ 248.899,70	€ 21.560,20			0	
MASSA	COMMERCIO/ TURISMO/ TERZIARIO	€ 374.711,90	€ 32.458,30	€ 824.711,90	€ 71.438,20	2	4
	MARMO	€ 150.000,00	€ 12.993,30			0	
	MECCANICA/ENERGIA/ COSTRUZIONI	€ 150.000,00	€ 12.993,30			0	
	NAUTICA	€ 150.000,00	€ 12.993,30			0	
PISA	LOGISTICA/ TRASPORTI/ MECCANICA	€ 450.000,00	€ 38.979,90	€ 2.136.410,90	€ 185.060,20	2	6
	MODA	€ 450.000,00	€ 38.979,90			2	

	COSTRUZIONI/LEGNO-MOBILIO	€ 450.000,00	€ 38.979,90			2	
	COMMERCIO/ TERZIARIO	€ 250.000,00	€ 21.655,50			0	
	FARMACEUTICA/ CHIMICA/SERVIZI SOCIO-SANITARI	€ 200.000,00	€ 17.324,40			0	
	TURISMO/ CULTURA/AGRIBUSINESS	€ 336.410,90	€ 29.140,60			1	
PRATO	MODA	€ 450.000,00	€ 38.979,90	€ 986.035,80	€ 85.412,40	2	3
	COMMERCIO/ TERZIARIO /TURISMO	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
	MECCANICA /COSTRUZIONI	€ 236.035,80	€ 20.445,90			0	
PISTOIA	AGRIBUSINESS/TURISMO	€ 300.000,00	€ 25.986,60	€ 1.120.221,10	€ 97.035,80	1	4
	MECCANICA/ENERGIA/ COSTRUZIONI/ LEGNO/ CARTA/ CHIMICA	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
	MODA	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
	COMMERCIO/TERZIARIO	€ 220.221,10	€ 19.076,00			0	
SIENA	COMMERCIO/ TERZIARIO	€ 250.000,00	€ 21.655,50	€ 1.185.052,20	€ 102.651,60	0	5
	TURISMO/ CULTURA	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
	MECCANICA/ENERGIA /TRASPORTI /LEGNO/COSTRUZIONI	€ 285.052,20	€ 24.691,80			1	
	AGRIBUSINESS	€ 150.000,00	€ 12.993,30			0	
	FARMACEUTICA/SERVIZI SOCIO-SANITARI	€ 200.000,00	€ 17.324,40			0	
	Totale Reskilling	**€ 15.077.000,00**	**€ 1.306.000,00**	**€ 15.077.000,00**	**€ 1.306.000,00**	**45**	**52**

Tabella 2 **- Numero minimo allievi per zona territoriale e settore/aggregazione di settori**

Zona Territoriale	Settore/aggregazione di settori	Numero minimo allievi progetto
AREZZO	MECCANICA/ ENERGIA/LEGNO-MOBILIO/COSTRUZIONI	67
	OREFICERIA	67
	MODA	67
	AGRIBUSINESS/TURISMO/CULTURA	40
	COMMERCIO/TERZIARIO	66
EMPOLI	MODA	67
	AGRIBUSINESS/ LEGNO/ CHIMICA /COSTRUZIONI	60
	DIGITALE/COMMERCIO/ TURISMO/ TERZIARIO	40
FIRENZE	MODA	94
	COMMERCIO/ TERZIARIO	81
	TURISMO	94
	AGRIBUSINESS	34
	DIGITALE/ INFORMATICA/ COMUNICAZIONI	67
	MECCANICA/ ENERGIA/COSTRUZIONI	87
	LOGISTICA /TRASPORTI	67
	CULTURA	67
	FARMACEUTICA/SERVIZI SOCIO-SANITARI	53

GROSSETO	MECCANICA/ENERGIA/COSTRUZIONI	75
	AGRIBUSINESS	50
	COMMERCIO/ TERZIARIO /TURISMO	49
LIVORNO	COMMERCIO /TERZIARIO	67
	NAUTICA	67
	LOGISTICA/TRASPORTI /COSTRUZIONI	79
	MECCANICA/ENERGIA/ SIDERURGIA/ CHIMICA	67
	TURISMO/AGRIBUSINESS	79
LUCCA	MECCANICA/ENERGIA/COSTRUZIONI/MARMO	67
	TURISMO/CULTURA	67
	NAUTICA	67
	CARTA/FARMACEUTICA/CHIMICA	67
	COMMERCIO/TERZIARIO	66
MASSA	COMMERCIO/ TURISMO/ TERZIARIO	74
	MARMO	40
	MECCANICA/ENERGIA/COSTRUZIONI	40
	NAUTICA	40
PISA	LOGISTICA/ TRASPORTI/ MECCANICA	94
	MODA	94
	COSTRUZIONI/LEGNO-MOBILIO	94
	COMMERCIO/ TERZIARIO	66
	FARMACEUTICA/CHIMICA/SERVIZI SOCIO-SANITARI	53
	TURISMO/ CULTURA/AGRIBUSINESS	77
PRATO	MODA	94
	COMMERCIO/ TERZIARIO /TURISMO	67
	MECCANICA /COSTRUZIONI	63
PISTOIA	AGRIBUSINESS/TURISMO	67
	MECCANICA/ENERGIA/COSTRUZIONI/ LEGNO/ CARTA/ CHIMICA	67
SIENA	MODA	67
	COMMERCIO/TERZIARIO	58
	COMMERCIO/ TERZIARIO	66
	TURISMO/ CULTURA	67
	MECCANICA/ENERGIA /TRASPORTI /LEGNO/COSTRUZIONI	63
	AGRIBUSINESS	40
	FARMACEUTICA/SERVIZI SOCIO-SANITARI	53
	Totale Reskilling	**3429**

CONSIGLIO REGIONALE
UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 27 aprile 2022, **n. 55**

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) - concessione servizi tipografici e marchio.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:
- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n. 7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:
- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato disciplinare;

Dato atto che sono pervenute le richieste di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r.15/2010 pervenute da parte di:
- OXFAM Italia per il Festival sui temi della disuguaglianza;
- Comune di Barga per la mostra d'arte contemporanea "La pittura dell'immaginifico", esposizione di 30 opere inedite per promuove l'arte contemporanea toscana;
- Arezzo ARS Nova onlus per "Prigioni di pietra e di sesso - Riflessione contemporanea su Michelangelo"; saranno riuniti in forma pittorica sei Prigioni di Michelangelo (due del Louvre e quattro dell'Accademia Fiorentina);
- Fondazione Fair Play Menarini per la 26ma edizione del Premio Internazionale;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Cerimoniale, Eventi, Contributi. Biblioteca e documentazione. Assistenza generale al CORECOM. Tipografia, in cui è evidenziato, ai sensi dell'articolo 18 "Criteri per la concessione del marchio" del citato Disciplinare, che le iniziative sono corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Viste le richieste di servizi tipografici e utilizzo gratuito sala istituzionale del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 pervenute da parte di:
- Comitato Livornese per La Promozione dei Valori Risorgimentali, per la stampa del volume "Livorno ribelle o risorgimentale"
- Società Dante Alighieri per l'utilizzo della Sala Affreschi per la presentazione del volumetto "La commedia secondo Dante" di Chiara Donà, a cura del Comitato Fiorentino della Società Dante Alighieri, con gli interventi del Prof. Luca Azzetta (Unifi) e del Prof. Giuseppe Ledda (Università Bologna), per il giorno 1 giugno 2022;
- OXFAM Italia per la stampa di materiale pubblicitario relativo al Festival sui temi della disuguaglianza;
- Comune di Barga per la stampa di materiale pub-

blicitario e del catalogo relativi alla mostra d'arte contemporanea "La pittura dell'immaginifico", esposizione di 30 opere inedite per promuove l'arte contemporanea toscana;

- Consigliere Marco Landi per la stampa del libro "Francesco Bosi - Una pietra angolare";

Vista la richiesta di servizi tipografici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 per l'iniziativa del Consiglio "Cosimo I de Medici", pubblicazione di Vasco Ferretti, per la stampa del volume ed inserimento in EdA;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore "Cerimoniale Eventi, Contributi. Biblioteca e documentazione. Assistenza generale al CORECOM. Tipografia, in cui è evidenziato che le richieste sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative" del disciplinare, in quanto:

- i soggetti proponenti sono in possesso dei requisiti richiesti: enti/associazioni senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l'accesso alle stesse è gratuito;

- i temi delle pubblicazioni proposte sono corrispondenti alle finalità istituzionali di cui agli articoli 3 e 4, dello Statuto;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore "Cerimoniale Eventi, Contributi. Biblioteca e documentazione. Assistenza generale al CORECOM. Tipografia con nota prot. 5118/2022;

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a;

- OXFAM Italia per il Festival sui temi della disuguaglianza;

- Comune di Barga per la mostra d'arte contemporanea "La pittura dell'immaginifico;

- Arezzo ARS Nova onlus per "Prigioni di pietra e di sesso - Riflessione contemporanea su Michelangelo";

- Fondazione Fair Play Menarini per la 26ma edizione del Premio Internazionale;

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 servizi tipografici ai soggetti sottoelencati:

- Comitato Livornese per La Promozione dei Valori Risorgimentali, per la stampa del volume "Livorno ribelle o risorgimentale";

- OXFAM Italia servizi tipografici per la stampa di materiale pubblicitario relativo al Festival sui temi della disuguaglianza;

- Comune di Barga servizi tipografici per la stampa di materiale pubblicitario e del catalogo relativi alla mostra d'arte contemporanea "La pittura dell'immaginifico";

- Consigliere Marco Landi servizi tipografici per la stampa del libro "Francesco Bosi - Una pietra angolare ";

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 l'utilizzo di una sala alla Società Dante Alighieri per la presentazione del volumetto "La commedia secondo Dante" per il giorno 1 giugno 2022;

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 servizi tipografici per la stampa ed inserimento in EdA del volume "Cosimo I de Medici", pubblicazione di Vasco Ferretti;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:

- OXFAM Italia per il Festival sui temi della disuguaglianza;

- Comune di Barga per la mostra d'arte contemporanea "La pittura dell'immaginifico;

- Arezzo ARS Nova onlus per "Prigioni di pietra e di sesso - Riflessione contemporanea su Michelangelo";

- Fondazione Fair Play Menarini per la 26ma edizione del Premio Internazionale;

2. di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale ai soggetti sottoelencati:

- Comitato Livornese per La Promozione dei Valori Risorgimentali, la stampa di n. 100 copie del volume "Livorno ribelle o risorgimentale";

- OXFAM Italia servizi tipografici la stampa di materiale pubblicitario relativo al Festival sui temi della disuguaglianza;

- Comune di Barga servizi tipografici per la stampa di materiale pubblicitario e del catalogo relativi alla mostra d'arte contemporanea "La pittura dell'immaginifico";

- Consigliere Marco Landi servizi tipografici per la

stampa di n. 200 copie del libro "Francesco Bosi - Una pietra angolare";

- Nell'ambito dell'iniziativa del Consiglio per "Cosimo I de Medici", pubblicazione di Vasco Ferretti, la stampa di n. 100 copie del volume e il suo inserimento in EdA;

3. di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 l'utilizzo di una sala alla Società Dante Alighieri per la presentazione del volumetto "La commedia secondo Dante" per il giorno 1 giugno 2022;

4. di rinviare ad una successiva seduta le richieste di servizi tipografici non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

5. di incaricare con il presente atto i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Antonio Mazzeo

Il Segretario
Savio Picone

DELIBERAZIONE 12 maggio 2022, **n. 59**

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) - concessione servizi tipografici e marchio.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n. 7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Dato atto che sono pervenute le richieste di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r, 15/2010 da parte di:

- ASCD Silvano Fedi per la "Gara podistica Pistoia-Abetone - 26 giugno 2022"; arrivata alla sua 44esima edizione, oltre alla corsa principale offre "manifestazioni dentro la manifestazione": un traguardo competitivo intermedio Pistoia S. Marcello di 30 chilometri, un percorso ludico motorio, una traversata notturna di trekking dal Rifugio di Portafranca ad Abetone, tre giornate di "escursioni in montagna... nella Natura", una camminata in notturna e un concorso letterario "La Corsa in Parole";
- AICS Comitato Provinciale Firenze Aps per la "Gara

podistica non competitiva XII Trofeo Renzo Occupati & II Trofeo contro tutte le violenze", manifestazione sportiva non competitiva per solidarietà non a scopo di lucro;

- Associazione Culturale Contemporary per "Bob Dylan's week 2022. Dylan, Dante ed il dolce stil novo", iniziativa dedicata in modo approfondito ai rapporti stretti tra la letteratura pop mondiale e il dolce stil novo. Parallelismo Dante Divina Commedia/Bob Dylan opera omnia; comprende concerti, dibattiti, conferenze, mostre d'arte, spettacoli teatrali dedicati a Bob Dylan, alla musica popolare americana e agli ideali di fratellanza e giustizia;

- Associazione Ragazzi Speciali - Castiglion Fiorentino per "La giustizia sociale passa dalla dignità. Facciamo un 68!", conferenza/dibattito per far emergere l'importanza del coinvolgimento attivo delle persone fragili all'interno della comunità;

- Parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore del Vicariato di San Giovanni in Firenze "Metti un Presepe in vetrina", un invito a negozi e botteghe a esporre nella propria vetrina un presepe come manufatto artigianale o come immagine artistica attingendo alle numerose opere presenti agli Uffizi;

- Comune di Firenze per il Festival dell'Italia gentile;

- Associazione GEC Gruppo Effetti Collaterali per "Lars Rock Fest", festival rock, gratuito al pubblico, e iniziative collaterali;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Cerimoniale, Eventi, Contributi. Biblioteca e documentazione. Assistenza generale al CORECOM. Tipografia, in cui è evidenziato, ai sensi dell'articolo 18 "Criteri per la concessione del marchio" del citato Disciplinare, che le iniziative sono corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Viste le richieste di servizi tipografici e utilizzo gratuito sala istituzionale del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 pervenute da parte di:

- Istituto Salesiano dell'Immacolata per la stampa di materiale pubblicitario relativo all'iniziativa "Maggio Salesiano 2022", che comprende eventi di vario genere: incontri, concerti, mostre, conferenze;

- Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze Giuridiche per la stampa di materiale pubblicitario relativo al XXVI Convegno annuale della Società italiana di diritto internazionale e dell'Unione Europea "L'interesse delle future generazioni nel diritto internazionale dell'Unione Europea";

- Associazione Schegge di Mediterraneo per la stampa di materiale pubblicitario relativo all'iniziativa "Angelica Olimpia Bradamante e le altre… Le donne dell'Orlando Furioso", episodi da l'"Orlando furioso" di Ludovico Ariosto; il progetto propone per l'estate 2022, cinquecentenario della venuta dell'Ariosto in Garfagnana come governatore per il Duca D'Este, l'"Orlando furioso" in otto puntate/episodi attraverso le storie e lo sguardo dei suoi personaggi femminili nelle location di Castelnuovo Garfagnana (Rocca Ariostesca e Piazzetta Ariosto) e nella Rocca di Camporgiano;

- Comitato Sammezzano FPXA per la stampa della pubblicazione Marianna Panciatichi Ximenes d'Aragona Paulucci;

- Comune di Buti per la stampa di n. 50 copie della Costituzione da consegnare il 2 giugno ai 18enni del Comune;

- Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per l'utilizzo gratuito della sala Affreschi per l'iniziativa "Merito e Mobilità Sociale 2.0" del 26 maggio 2022;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Cerimoniale, Eventi, Contributi, Biblioteca e documentazione. Assistenza generale al CORECOM. Tipografia, in cui è evidenziato che le richieste sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative" del Disciplinare, in quanto:

- i soggetti proponenti sono in possesso dei requisiti richiesti: enti/associazioni senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l'accesso alle stesse è gratuito;

- i temi delle pubblicazioni proposte sono corrispondenti alle finalità istituzionali di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Cerimoniale, Eventi, Contributi, Biblioteca e Documentazione. Assistenza generale al CORECOM. Tipografia (nota prot. n. 5961/2022);

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a;

- ASCD Silvano Fedi per la "Gara podistica Pistoia-Abetone - 26 giugno 2022";

- AICS Comitato Provinciale Firenze Aps per la "Gara podistica non competitiva XII Trofeo Renzo Occupati & II Trofeo contro tutte le violenze";

- Associazione Culturale Contemporary per "Bob Dylan's week 2022. Dylan, Dante ed il dolce stil novo":

- Associazione Ragazzi Speciali - Castiglion Fiorentino per la conferenza "La giustizia sociale passa dalla dignità. Facciamo un 68!";

- Parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore del Vicariato di San Giovanni in Firenze per l'iniziativa "Metti un Presepe in vetrina";

- Comune di Firenze per il Festival dell'Italia gentile;

- Associazione GEC Gruppo Effetti Collaterali per "Lars Rock Fest";

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma

1, lettera c) della l.r. 4/2009 servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale ai soggetti sottoelencati:

- Istituto Salesiano dell'Immacolata per la stampa di materiale pubblicitario relativo all'iniziativa "Maggio Salesiano 2022";
- Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze Giuridiche per la stampa di materiale pubblicitario relativo al XXVI Convegno annuale della Società italiana di diritto internazionale e dell'Unione Europea "L'interesse delle future generazioni nel diritto internazionale dell'Unione Europea";
- Associazione Schegge di Mediterraneo per la stampa di materiale pubblicitario relativo all'iniziativa "Angelica Olimpia Bradamante e le altre… Le donne dell'Orlando Furioso", a episodi da l'"Orlando furioso" di Ludovico Ariosto;
- Comitato Sammezzano FPXA per la stampa di n. 150 copie della pubblicazione Marianna Panciatichi Ximenes d'Aragona Paulucci;
- Comune di Buti per la stampa di n. 50 copie della Costituzione da consegnare il 2 giugno ai 18enni del comune;

Ritenuto di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009, l'utilizzo della sala Affreschi alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per l'iniziativa "Merito e Mobilità Sociale 2.0" del 26 maggio 2022;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:

- ASCD Silvano Fedi per la "Gara podistica Pistoia-Abetone - 26 giugno 2022";
- AICS Comitato Provinciale Firenze Aps per la "Gara podistica non competitiva XII Trofeo Renzo Occupati & II Trofeo contro tutte le violenze";
- Associazione Culturale Contemporary per "Bob Dylan's week 2022. Dylan, Dante ed il dolce stil novo":
- Associazione Ragazzi Speciali - Castiglion Fiorentino per la conferenza "La giustizia sociale passa dalla dignità. Facciamo un 68!";
- Parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore del Vicariato di San Giovanni in Firenze per l'iniziativa "Metti un Presepe in vetrina";
- Comune di Firenze per il Festival dell'Italia gentile;
- Associazione GEC Gruppo Effetti Collaterali per "Lars Rock Fest";

2. di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale ai soggetti sottoelencati:

- Istituto Salesiano dell'Immacolata per la stampa di materiale pubblicitario relativo all'iniziativa "Maggio Salesiano 2022";
- Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze Giuridiche per la stampa di materiale pubblicitario relativo al XXVI convegno annuale della Società italiana di diritto internazionale e dell'Unione Europea "L'interesse delle future generazioni nel diritto internazionale dell'Unione Europea";
- Associazione Schegge di Mediterraneo per la stampa di materiale pubblicitario relativo all'iniziativa "Angelica Olimpia Bradamante e le altre… Le donne dell'Orlando Furioso", a episodi da l'"Orlando furioso" di Ludovico Ariosto;
- Comitato Sammezzano FPXA per la stampa di n. 150 copie della pubblicazione Marianna Panciatichi Ximenes d'Aragona Paulucci;
- Comune di Buti per la stampa di n. 50 copie della Costituzione da consegnare il 2 giugno ai 18enni del comune;

3. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 l'utilizzo della sala Affreschi alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per l'iniziativa "Merito e Mobilità Sociale 2.0" del 26 maggio 2022;

4. di rinviare a una successiva seduta le richieste di servizi tipografici non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

5. di incaricare con il presente atto i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Antonio Mazzeo

Il Segretario
Savio Picone

DELIBERAZIONE 12 maggio 2022, **n. 60**

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione contributi.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38, coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n. 7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126, 21 dicembre 2016, n. 147, 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Viste le richieste di contributo economico pervenute ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 e depositate agli atti dell'ufficio;

Richiamato l'articolo 5 del Disciplinare "Istruttoria delle domande e impegno di spesa" e preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore Cerimoniale, eventi, contributi. Biblioteca e documentazione. Assistenza generale al Corecom. Tipografia, relative a tutte le domande di contributo pervenute in tempo utile, in cui è evidenziato che le stesse sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative";

Ritenuto di prendere in esame le richieste di contributo pervenute da parte delle Associazioni di seguito indicate, sulla base sia dell'ordine cronologico di trasmissione della domanda che della data di scadenza delle iniziative proposte:

- Associazione Castiglionese per Gara Ciclistica 22° Trofeo Menci, gara ciclistica élite under 23
- C.S.I. Nuoto Prato per 17° Trofeo di nuoto Città di Prato Memorial Federico Bertini
- ASD Podistica Valdipesa per Chianti Classico Marathon 2022 - manifestazione sportiva di corsa all'aperto
- Associazione Musicale Seraphino per NUME Academy & Festival Cortona, festival di talenti emergenti. Il progetto è sostenuto dal Comune di Cortona ed è promosso da Rai Cultura
- U.S. Juventus Lari Asd per 3° GP Lari Città delle Ciliegie, corsa ciclistica categoria Dilettanti Elite Under 23 Nazionale
- Comitato Provinciale AICS APS Montignoso per l'iniziativa "Rosa Genoni: madre del Made in Italy, pioniera nella lotta dei diritti", in collaborazione con Polo Artistico Gentileschi, comprende un convegno sulla figura della stilista, imprenditrice, nonché attivista contro la guerra e giornalista e una mostra realizzata in collaborazione con gli studenti del Polo Artistico Gentileschi
- Associazione Tuballoswing per Elba Swing Festival musica dal vivo e competizioni tra ballerini di repertorio e balli epoca swing nelle piazze di Porto Azzurro e Capoliveri;

Ritenuto di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 6.500,00;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole

espresso dal dirigente del Settore Cerimoniale, Eventi, Contributi, Biblioteca e Documentazione. Assistenza generale al CORECOM. Tipografia (nota prot. 5961/2022);

Richiamato l'articolo 6 "Concessione e criteri per la valutazione dell'iniziativa" del citato Disciplinare nel quale si prevede che la concessione dei contributi finanziari è deliberata sulla base dei seguenti criteri di valutazione delle iniziative:

a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale;

b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana;

c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, economica, turistica o sportiva;

d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale;

e) rilevanza mediatica comprovata sulla base di elementi quali: conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa e/o dell'inaugurazione ufficiale, coinvolgimento dei mass meia, presenza di materiale promozionale e ampiezza del relativo bacino di divulgazione;

Valutate le sopraccitate richieste, verificata la loro rilevanza ai sensi dell'articolo 6 del Disciplinare, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, e preso atto del piano previsionale di spesa per la realizzazione delle iniziative;

Richiamato, inoltre, l'articolo 7 del Disciplinare "Limite del contributo", nel quale è previsto che per le iniziative ammesse a contributo finanziario la somma erogabile non può superare euro 2.000,00 e comunque non può essere superiore al 50 per cento del costo dell'iniziativa risultante dal piano finanziario previsionale di spesa;

Ritenuto, pertanto, di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 contributi economici per un importo totale di euro 6.500,00, sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio" approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 39/2015 e n. 59/2017, ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale è indicata per ciascun soggetto la rispondenza ai criteri di cui all'articolo 6 del Disciplinare;

Ritenuto inoltre di rinviare ad una successiva seduta le richieste di contributo non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore Cerimoniale, Eventi, contributi, Biblioteca e documentazione. Assistenza al Corecom. Tipografia;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente competente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

Per le motivazioni espresse in premessa, a voti unanimi

DELIBERA

1. di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 6.500,00;

2. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) contributi economici per un importo totale di euro 6.500,00 ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio", approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio) e 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);

3. di rinviare ad una successiva seduta, per approfondimenti istruttori, le richieste di contributo non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

4. di incaricare con il presente atto il dirigente del Settore Cerimoniale, Eventi, Contributi, Biblioteca e Documentazione. Assistenza generale al CORECOM. Tipografia di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Antonio Mazzeo

Il Segretario
Savio Picone

SEGUE ALLEGATO

Allegato A - deliberazione Ufficio di presidenza n. 60 del 12 maggio 2022 - Elenco iniziative ammesse a contributo economico

n. protocollo	data	soggetto/codice fiscale	titolo iniziativa e descrizione	RISPONDENZA AI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DEL DISCIPLINARE: a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, sportiva, economica d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica (coinvolgimento media, ampiezza bacino divulgazione, inaugurazione ufficiale, conferenza stampa)	Entità del contributo economico concesso in euro
4982 5092	20/04/2022 22/04/2022	Associazione Ciclistica Castiglionese 01652970516	Gara Ciclistica 22° Trofeo Menci Gara ciclistica élite under 23	a)corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale lettera i bis) il diritto di fare sport per stare bene c) rilevanza sotto il profilo della promozione sportiva	500,00
15033	11/10/2021	C.S.I. Nuoto Prato	17° Trofeo di nuoto Città di Prato Memorial Federico Bertini	a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale lettera i bis) il diritto di fare sport per stare bene c)rilevanza sotto il profilo della promozione sportiva e) rilevanza mediatica	1.000,00
18450	10/12/2021	ASD Podistica Valdipesa	Chianti Classico Marathon 2022 - Manifestazione sportiva di corsa all'aperto	a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale lettera i bis) il diritto di fare sport per stare bene c) rilevanza sotto il profilo della promozione sportiva e) rilevanza mediatica	1.000,00
1840		ASSOCIAZIONE MUSICALE SERAPHINO - AREZZO	Associazione Musicale Seraphino per NUME Academy & Festival Cortona festival di talenti emergenti. Il progetto è fortemente sostenuto dal Comune di Cortona è promosso da Rai Cultura	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale	1.000,00
3421	21/03/2022	U.S. Juventus Lari Asd	3° GP Lari Città delle Ciliegie Corsa Ciclistica categoria Dilettanti Elite Under 23 Nazionale	a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale lettera i bis) il diritto di fare sport per stare bene b)valorizzazione dell'identità toscana c) rilevanza sotto il profilo della promozione sportiva e)rilevanza mediatica	1.500,00
70	04/01/2022	COMITATO PROVINCIALE AICS APS - MONTIGNOSO (MASSA)	Iniziativa "Rosa Genoni: madre del Made in Italy, pioniera nella lotta dei diritti" in collaborazione con Polo Artistico Gentileschi comprende un convegno sulla figura della stilista, imprenditrice nonché attivista contro la guerra e giornalista e una mostra realizzata in collaborazione con gli studenti del Polo Artistico Gentileschi	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto il diritto alle pari opportunità fra donne e uomini e alla valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale, culturale, economica e politica, anche favorendo un'adeguata rappresentanza di genere nei livelli c)rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, educativa	500,00

4155	04/04/2022	Associazione Tuballoswing	Elba Swing Festival musica dal vivo e competzioni tra ballerini di repertorio e balli epoca swing nelle piazze di Porto Azzurro e Capoliveri	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto a promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale	1000,00

DELIBERAZIONE 26 maggio 2022, **n. 66**

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) - concessione servizi tipografici e marchio.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n. 7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147, 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato disciplinare;

Dato atto che sono pervenute le richieste di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, da parte di:

- Associazione Culturale Torrita Blues per l'iniziativa "Torrita Blues 2022", festival di musica blues;
- Comune di Loro Ciuffenna per l'iniziativa "Vedere il giorno e la notte", mostra in occasione dei venti anni dalla scomparsa dell'artista Venturino Venturi"
- Associazione Arte in Lucca per la mostra "Il nostro Fiume", rassegna d'arte che avrà come tema il fiume Serchio;
- Associazione Un Fiore per la Fortezza per l'iniziativa "Un fiore per l'Ucraina", serata di beneficienza per sostenere l'Ucraina attraverso l'invio di medicinali.; spettacolo con la partecipazione di artisti fiorentini e di fama nazionale realizzato dall'Associazione in collaborazione con il Teatro di Cestello e delle associazioni di volontariato del territorio;
- Associazione Artistico Culturale Nuovi Occhi sul Mugello per l'iniziativa "VIII Premio Internazionale Letterario e d'Arte "Nuovi Occhi Sul Mugello", cerimonia di premiazione delle arti: poesia, prosa, arte figurative e video, protese a valorizzare al cultura e il territorio;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Cerimoniale, Eventi, Contributi. Biblioteca e documentazione. Assistenza generale al CORECOM. Tipografia, in cui è evidenziato, ai sensi dell'articolo 18 "Criteri per la concessione del marchio" del citato Disciplinare, che le iniziative sono corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Vista la richiesta di servizi tipografici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 pervenuta da parte del:

- Garante dei Detenuti per la stampa del volume "La giustizia e il senso di umanità" Antologia di scritti su carcere, opg, droghe e magistratura di sorveglianza" di Alessandro Margara;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Cerimoniale, Eventi, Contributi, Biblioteca e documentazione. Assistenza generale al CORECOM. Tipografia, in cui è evidenziato che le richieste sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative" del Disciplinare, in quanto:

- i soggetti proponenti sono in possesso dei requisiti richiesti: enti/associazioni senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l'accesso alle stesse è gratuito;
- i temi delle pubblicazioni proposte sono corrispondenti alle finalità istituzionali di cui agli articoli 3 e 4, dello Statuto;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Cerimoniale, Eventi, Contributi, Biblioteca e Documentazione. Assistenza generale al CORECOM. Tipografia (nota prot. 6814 /1.19.4);

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:
- Associazione Culturale Torrita Blues per l'iniziativa "Torrita Blues 2022";
- Comune di Loro Ciuffenna per l'iniziativa "Vedere il giorno e la notte";
- Associazione Arte in Lucca per la mostra "Il nostro Fiume";
- Associazione Un Fiore per la Fortezza per l'iniziativa "Un fiore per l'Ucraina";
- Associazione Artistico Culturale Nuovi Occhi sul Mugello per l'iniziativa "VIII Premio Internazionale Letterario e d'Arte "Nuovi Occhi Sul Mugello";

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 servizi tipografici a:
- Garante dei Detenuti per la stampa di n. 500 copie del volume "La giustizia e il senso di umanità" Antologia di scritti su carcere, opg, droghe e magistratura di sorveglianza" di Alessandro Margara;

Ritenuto di rinviare ad una successiva seduta le richieste di contributo e di servizi tipografici non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:
- Associazione Culturale Torrita Blues per l'iniziativa "Torrita Blues 2022";
- Comune di Loro Ciuffenna per l'iniziativa "Vedere il giorno e la notte";
- Associazione Arte in Lucca per la mostra "Il nostro Fiume";
- Associazione Un Fiore per la Fortezza per l'iniziativa "Un fiore per l'Ucraina";
- Associazione Artistico Culturale Nuovi Occhi sul Mugello per l'iniziativa "VIII Premio Internazionale Letterario e d'Arte "Nuovi Occhi Sul Mugello";

2. di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) servizi tipografici a:
- Garante dei Detenuti per la stampa di n. 500 copie del volume "La giustizia e il senso di umanità" Antologia di scritti su carcere, opg, droghe e magistratura di sorveglianza" di Alessandro Margara;

3. di rinviare ad una successiva seduta le richieste di contributo e di servizi tipografici non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

4. di incaricare con il presente atto i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Antonio Mazzeo

Il Segretario
Savio Picone

DELIBERAZIONE 26 maggio 2022, **n. 67**

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione contributi.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:
- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);

- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);

- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n. 7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147, 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);

- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Viste le richieste di contributo economico pervenute ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 e depositate agli atti dell'ufficio;

Richiamato l'articolo 5 del disciplinare "Istruttoria delle domande e impegno di spesa" e preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore "Cerimoniale, eventi, contributi. Biblioteca e documentazione. Assistenza generale al Corecom. Tipografia", relative a tutte le domande di contributo pervenute in tempo utile, in cui è evidenziato che le stesse sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative";

Ritenuto di prendere in esame le richieste di contributo pervenute da parte delle Associazioni di seguito indicate, sulla base sia dell'ordine cronologico di trasmissione della domanda che della data di scadenza delle iniziative proposte:

- Versilia Verdelago Associazione per lo sviluppo del territorio per "La via delle erbe e dei fiori", progetto di riqualificazione del territorio agrario in località Massarosa, per la realizzazione di percorso turistico lungo il quale trovare punti di interesse culturali ed enogastronomici fruibile tutto l'anno. Iniziative di inaugurazione;

- Associazione Artistica Arte in Lucca APS per "Il nostro fiume" - Rassegna d'arte che avrà come tema il fiume Serchio, affrontato dagli artisti dell'associazione utilizzando linguaggi artistici diversificati, dalla pittura alla scultura alla fotografia ai supporti multimediali, ponendo l'attenzione su una risorsa fondamentale del territorio lucchese fino dagli arbori della sua storia: un patrimonio paesaggistico da tutelare e valorizzare;

- Associazione per il recupero e la valorizzazione degli organi storici della città di Cortona, per "Toscana Organ Festival", Festival di musica "errante" lungo le vie della Toscana che uniscono chiese artistiche e luoghi d'arte. Protagonista è l'organo come strumento simbolo di fratellanza e unione di persone, di idee, di luoghi e culture diverse, di pace;

- Associazione Ragazzi Speciali - Castiglion Fiorentino per "La giustizia sociale passa dalla dignità. Facciamo un 68!", conferenza/dibattito per far emergere l'importanza del coinvolgimento attivo delle persone fragili all'interno della comunità

- Sport Insieme Livorno Aps per gara di pesca sportiva da natante "Testa e lische", 1^ edizione della manifestazione riconosciuta da Fipsas - Federazione Italiana Pesca Sportiva Sezione Provinciale da natante dedicata a persone in carrozzina;

- Associazione Scuole di Musica Toscana per "Giornata europea della Musica 2022", mini festival costituito da concerti eseguiti in contemporanea in varie sedi;

- Gruppo Stampa Autonomo Siena per "Festival del giornalismo di Siena", incontri tematici aperti alla cittadinanza, organizzati in panel gratuiti, a cui parteciperanno giornalisti di fama nazionale e che si svolgeranno all'interno delle contrade;

- Stazione di Posta ApS per Premio Letterario Chianti 35^ edizione. La commissione seleziona 5 opere tra quelle pervenute che vengono distribuite ai "lettori" e proclamate nei luoghi dei vari comuni;

- Comune di Calci per "Certosa Festival 2022, musica e parole per le sere d'estate". Il programma prevede concerti, spettacoli e incontri;

- Comune di Castelfranco di Sotto per la realizzazione della pubblicazione "Dizionario della toponomastica orentanese. Compendio di notizie storiche riguardanti la formazione degli insediamenti, l'origine delle famiglie di più antica attestazione e l'evoluzione della toponomastica nelle frazioni del Comune di Castelfranco di Sotto;

- ASD Tennis Chiusi per Torneo Open Città di Chiusi;

- Associazione Centro Storico di Siena per "Quando le Donne vengono uccise dall'indifferenza", video sul tema del femminicidio;

Ritenuto di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 14.000,00;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Cerimoniale, Eventi, Contributi, Biblioteca e Documentazione. Assistenza generale al CORECOM. Tipografia (nota prot. 6814 /1.19.4);

Richiamato l'articolo 6 "Concessione e criteri per la valutazione dell'iniziativa" del citato disciplinare nel quale si prevede che la concessione dei contributi finanziari è deliberata sulla base dei seguenti criteri di valutazione delle iniziative:

a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale;

b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana;

c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, economica, turistica o sportiva;

d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale;

e) rilevanza mediatica comprovata sulla base di elementi quali: conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa e/o dell'inaugurazione ufficiale, coinvolgimento dei mass media, presenza di materiale promozionale e ampiezza del relativo bacino di divulgazione;

Valutate le sopraccitate richieste, verificata la loro rilevanza ai sensi dell'articolo 6 del disciplinare come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, e preso atto del piano previsionale di spesa per la realizzazione delle iniziative;

Richiamato, inoltre, l'articolo 7 del Disciplinare "Limite del contributo" nel quale è previsto che per le iniziative ammesse a contributo finanziario la somma erogabile non può superare i 2.000,00 euro e comunque non può essere superiore al 50 per cento del costo dell'iniziativa risultante dal piano finanziario previsionale di spesa;

Ritenuto, pertanto, di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 contributi economici per un importo totale di euro 14.000,00, sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio" approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 39/2015 e n. 59/2017, ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale è indicata per ciascun soggetto la rispondenza ai criteri di cui all'articolo 6 del Disciplinare;

Ritenuto inoltre di rinviare ad una successiva seduta, le richieste di contributo non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore Cerimoniale, Eventi, contributi, Biblioteca e documentazione. Assistenza al Corecom. Tipografia;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente competente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

Per le motivazioni espresse in premessa, a voti unanimi,

DELIBERA

1. di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 14.000,00;

2. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) contributi economici per un importo totale di 14.000,00 euro, ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio" approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio) e 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);

3. di rinviare ad una successiva seduta, le richieste di contributo non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

4. di incaricare con il presente atto il dirigente del Settore Cerimoniale, Eventi, Contributi, Biblioteca e Documentazione. Assistenza generale al CORECOM. Tipografia di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Antonio Mazzeo

Il Segretario
Savio Picone

SEGUE ALLEGATO

Allegato A - deliberazione Ufficio di presidenza n. 67 del 26 maggio 2022 - Elenco iniziative ammesse a contributo economico

n. protocollo	data	soggetto/codice fiscale	titolo iniziativa e descrizione	RISPONDENZA AI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DEL DISCIPLINARE: a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, sportiva, economica d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica (coinvolgimento media, ampiezza bacino divulgazione, inaugurazione ufficiale, conferenza stampa)	Entità del contributo economico concesso in euro
837	24/01/2022	Versilia Verdelago Associazione per lo sviluppo del territorio	La via delle erbe e dei fiori - Progetto di riqualificazione del territorio agrario loc. Massarosa per la realizzazione di percorso turistico lungo il quale trovare punti di interesse culturali ed enogastronomici fruibile tutto l'anno. Iniziative di inaugurazione.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto *lettera v* la valorizzazione delle distinte identità culturali, sociali ed economiche del territorio regionale; c) rilevanza sotto il profilo della promozione turistica	€ 1.000,00
2161	23/02/2022	ASSOCIAZIONE ARTISTICA ARTE IN LUCCA APS	"Il nostro fiume" - Rassegna d'arte che avrà come tema il fiume Serchio, affrontato dagli artisti dell'associazione utilizzando linguaggi artistici diversificati, dalla pittura alla scultura alla fotografia ai supporti multimediali, ponendo l'attenzione su una risorsa fondamentale del territorio lucchese fino dagli arbori della sua storia: un patrimonio paesaggistico da tutelare e valorizzare	c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, sociale b) valorizzazione identità toscana	€ 1.000,00
3791	29/03/2022	Associazione per il recupero e la valorizzazione degli organi storici della città di Cortona	Toscana Organ Festival Festival di musica "errante" lungo le vie della Toscana che uniscono chiese artistiche e luoghi d'arte. Protagonista è l'organo come strumento simbolo di fratellanza e unione di persone, di idee, di luoghi e culture diverse, di pace.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto *lettera b* la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo b) la valorizzazione dell'identità toscana c)rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e artistica	€ 1.500,00
5351	28/04/2022	Associazione Ragazzi Speciali - Castiglion Fiorentino	La giustizia sociale passa dalla dignità. Facciamo un 68! Conferenza/dibattito per far emergere l'importanza del coinvolgimento attivo delle persone fragili all'interno della comunità	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto *lettera e* il diritto delle persone con disabilità e delle persone anziane ad interventi intesi a garantirne la vita indipendente e la cittadinanza attiva c)rilevanza sotto il profilo della promozione sociale, educativa	€ 1.000,00
5378	29/04/2022	Sport Insieme Livorno Aps	Gara di pesca sportiva da natante "Testa e lische" 1^ edizione Manifestazione riconosciuta da Fipsas da natante dedicata a persone in carrozzina Scopo principale è quello di sensibilizzare la cittadinanza e le autorità sull'accessibilità portuale	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto *lettera e* il diritto delle persone con disabilità e delle persone anziane ad interventi intesi a garantirne la vita indipendente e la cittadinanza attiva c)rilevanza sotto il profilo della promozione sociale, educativa	€ 1.000,00
5455	02/05/2022	Associazione Scuole di Musica Toscana	Giornata europea della Musica 2022 Mini festival costituito da concerti eseguiti in contemporanea in varie sedi	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto *lettera b* la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo c)rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, educativa	€ 500,00
6195 6518	13/05/2022 18/05/2022	Gruppo Stampa Autonomo Siena	Festival del giornalismo di Siena Incontri tematici aperti alla cittadinanza, organizzati in panel gratuiti, a cui parteciperanno giornalisti di fama nazionale, che si svolgeranno all'interno delle contrade	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto *lettera b* la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo c)rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, educativa e) rilevanza mediatica	€ 1.500,00
6519	18/05/2022	Stazione di Posta ApS	Premio Letterario Chianti 35^ edizione La commissione seleziona 5 opere tra quelle pervenute che vengono distribuite ai "lettori" e proclamate nei luoghi dei vari comuni. Nella serata finale vengono proclamati i vincitori.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto *lettera b* la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale	€ 1.000,00

6789	24/05/2022	ASD Tennis Chiusi	Torneo Open Città di Chiusi	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto *lettera i bis* il diritto a fare sport; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sportiva e) rilevanza mediatica	€ 1.500,00
6812	24/05/202	Associazione Centro Storico di Siena	"Quando le Donne vengono uccise dall'indifferenza Progetto itinerante", video sul tema del femminicidio	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto *lettera u* la promozione e il sostegno delle iniziative contro le mutilazioni del corpo, ogni altra offesa alla dignità della persona; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale, educativa; d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale	€ 1.500,00
5571	04/05/2022	Comune di Calci	Certosa Festival 2022, musica e parole per le sere d'estate. Il programma prevede concerti, spettacoli e incontri	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto *lettera b* la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e) rilevanza mediatica	€ 1.500,00
6362	17/05/2022	Comune di Castelfranco di Sotto	Dizionario della toponomastica orentanese. Compendio di notizie storiche riguardanti la formazione degli insediamenti, l'origine delle famiglie di più antica attestazione e l'evoluzione della toponomastica nelle frazioni del Comune di Castelfranco di Sotto (realizzazione della pubblicazione del volume)	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto *lettera b* la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo b) valorizzazione identità toscana	€ 1.000,00
					€ 14.000,00

DELIBERAZIONE 9 giugno 2022, **n. 71**

Assetto organizzativo del Consiglio regionale. Modifiche alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 7 gennaio 2021, n. 7 in merito all'attribuzione di alcune funzioni alla Direzione di Area.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);
- legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 4 del regolamento interno 22 novembre 2011, n. 16 (Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale);

Viste le disposizioni indicate all'articolo 6 (Organizzazione e disciplina degli uffici e dotazioni organiche) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), in materia di definizione e variazione delle dotazioni organiche nelle amministrazioni pubbliche;

Visti e richiamati in particolare gli articoli 11 e 17 della legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale) nonché l'articolo 4 del regolamento interno 22 novembre 2011, n. 16 (Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale) in ordine alle competenze dell'Ufficio di presidenza per la costituzione delle direzioni di area e la determinazione delle loro competenze;

Vista la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 7 gennaio 2021, n. 7 "Assetto organizzativo del Consiglio regionale conseguente alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza 17 dicembre 2020, n. 80. Determinazioni delle funzioni assegnate a diretto riferimento del Segretario Generale e costituzione della direzione di area "Assistenza istituzionale" con determinazione delle relative funzioni" con la quale all'inizio dell'XI Legislatura è stato definito l'assetto organizzativo del Consiglio regionale con la costituzione della direzione di area "Assistenza istituzionale" e sono state determinate le funzioni assegnate a diretto riferimento del Segretario Generale e quelle alla Direzione di Area;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 7 dicembre 2021, n. 128 "Nomina del Segretario generale del Consiglio regionale";

Visto il decreto del Segretario generale del 30 maggio 2022, n. 371, così come comunicato in Ufficio di Presidenza, avente ad oggetto "Nomina direttore della direzione di area "Assistenza istituzionale" dott.ssa Maria Cecilia Tosetto" a decorrere dal 1 giugno 2022 a seguito della cessazione in data 31 maggio 2022 per pensionamento della dott.ssa Patrizia Tattini;

Ritenuto necessario modificare la citata deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 7 gennaio 2021, n. 7, riallocando alcune funzioni, attualmente assegnate a diretto riferimento del Segretario generale, alla Direzione di Area Assistenza Istituzionale, così come specificato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con riferimento:

- alle funzioni di "Assistenza al Corecom", in quanto l'assistenza a tutti gli altri Organismi esterni costituiti presso il Consiglio regionale (Consiglio delle autonomie locali, Conferenza permanente delle Autonomie Sociali, Commissione Pari Opportunità, Difensore Civico, Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione, Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale) è collocata presso la direzione di Area;
- alle funzioni di "Documentazione giuridica e biblioteca" in quanto ritenuta più idonea la collocazione presso la Direzione di Area con particolare riguardo all'attività di supporto per l'assistenza giuridico - istituzionale;

Ritenuto di non modificare quanto già previsto nella citata deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 7/2021, ai fini della qualificazione della direzione di area "Assistenza Istituzionale" sulla base della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 61/2009;

Sentito il Direttore di Area dott.ssa Cecilia Tosetto;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di modificare, con decorrenza dal 1 settembre 2022 la citata deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 7 gennaio 2021, n. 7 "Assetto organizzativo del Consiglio regionale conseguente alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza 17 dicembre 2020, n. 80. Determinazioni delle funzioni assegnate a diretto riferimento del Segretario Generale e costituzione della direzione di area "Assistenza istituzionale" con determinazione delle relative funzioni", riallocando alcune funzioni, attualmente assegnate a diretto riferimento del Segretario generale, alla Direzione di Area Assistenza Istituzionale, così come

specificato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con riferimento:

- alle funzioni di "Assistenza al Corecom", al fine di riunire nella direzione di Area l'assistenza a tutti Organismi esterni costituiti presso il Consiglio regionale;
- alle funzioni di "Documentazione giuridica e biblioteca" in quanto ritenuta più idonea la collocazione presso la Direzione di Area con particolare riguardo all'attività di supporto per l'assistenza giuridico - istituzionale;

2. di non modificare quanto già previsto nella citata deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 7/2021, ai fini della qualificazione della direzione di area "Assistenza Istituzionale" sulla base della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 61/2009;

3. di dare mandato al Segretario generale di procedere all'adozione dei conseguenti atti di competenza a decorrere dal 1 settembre 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Antonio Mazzeo

Il Segretario
Savio Picone

SEGUE ALLEGATO

Deliberazione Ufficio di presidenza 9 giugno 2022, n. 71- Allegato A

SEGRETARIATO GENERALE

SEGRETARIO GENERALE

- Assistenza e consulenza giuridico-istituzionale al Presidente, all'Ufficio di presidenza, ai Gruppi consiliari e ai Consiglieri
- Coordinamento delle relazioni sindacali
- Coordinamento degli adempimenti concernenti l'Anticorruzione e la Trasparenza
- Sicurezza nei luoghi di lavoro, coordinamento delle attività e assistenza al datore di lavoro
- Archivio e protocollo
- Supporto all'Associazione ex Consiglieri (collegamento con la Fondazione formazione politica e con l'AICCRE)
- Eventi ed iniziative relative al Pianeta Galileo e altri Premi. Assistenza al Parlamento degli Studenti
- Assistenza al Segretario generale per l'applicazione e gestione dagli istituti inerenti il rapporto di lavoro, le relazioni sindacali, la formazione del personale ed il sistema di valutazione delle prestazioni di competenza del Consiglio Regionale. Controllo di gestione. Servizi esterni e di supporto. Alternanza Scuola - lavoro
- Provveditorato
- Attività contrattuale
- Ufficio tecnico e gestione sedi consiliari
- Comunicazione istituzionale. Editoria e pubblicazioni istituzionali. Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)
- Attività inerenti la gestione del sito web e della intranet consiliare.
- Tecnologie informatiche e sistema informativo
- Attività di rappresentanza, relazioni istituzionali, eventi ed iniziative per la Festa della Toscana. Cerimoniale
- Attività di stampa, riproduzione, legatoria e duplicazione di documenti e materiale di lavoro in genere (tipografia)
- Ufficio stampa
- Risorse finanziarie, bilancio e fiscalità, tesoreria
- Economato, magazzino economale e patrimonio

DIREZIONE DI AREA "Assistenza istituzionale"

- Assistenza e consulenza giuridico - istituzionale al Consiglio
- Assistenza ai lavori d'Aula, alla Conferenza di Programmazione dei Lavori ed al procedimento degli Atti consiliari
- Stato giuridico dei Consiglieri. Giunta delle elezioni
- Nomine
- Assistenza al Collegio di garanzia statutaria
- Assistenza legislativa e giuridica e qualità della normazione
- Iniziativa popolare e referendum
- Documentazione giuridica e biblioteca
- Assistenza generale alle Commissioni
- Controlli di legittimità sugli atti dei dirigenti
- Assistenza agli organismi costituiti presso il Consiglio regionale (Consiglio delle autonomie locali, Conferenza permanente delle Autonomie Sociali, Commissione Pari Opportunità, Difensore Civico, Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione, Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, Assistenza al Corecom)
- Analisi d'impatto della regolazione e di fattibilità, valutazione delle politiche

DELIBERAZIONE 9 giugno 2022, **n. 74**

Legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) - Iscrizione nel registro dei soggetti accreditati della Federazione delle strade del vino, dell'olio e dei sapori di Toscana, con sede a Montespertoli (Fi).

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:
- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana);

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 18 marzo 2021, n. 31 (Disciplinare per l'attuazione della legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) - Modifica.), con la quale è stato approvato il nuovo disciplinare attuativo della legge regionale citata;

Visto il registro dei soggetti accreditati, di cui all'articolo 2 della l.r. 5/2002 e all'articolo 5, comma 1, del relativo disciplinare attuativo, contenente l'elenco delle associazioni che hanno presentato regolare domanda, con le modalità e nei termini indicati nelle disposizioni contenute nella legge citata e nel relativo disciplinare attuativo, ed iscritte nel registro a seguito di istruttoria positiva;

Vista la richiesta del 30 maggio 2022, prot. 7174/1.17.7, con la quale la Federazione delle strade del vino, dell'olio e dei sapori di Toscana, con sede legale a Montespertoli (Fi) via Lucardese, n. 74, chiede di essere abilitata ai seguenti settori di interesse: "Sviluppo economico e rurale", "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture" e "Sostegno, valorizzazione e promozione delle aree interne della Toscana", ai sensi della l.r. 5/2002;

Considerato l'esito positivo dell'istruttoria svolta sulla citata richiesta, da parte del competente ufficio;

Ritenuto di iscrivere nel registro dei soggetti accreditati, ai sensi della l.r. 5/2002, e di procedere all'abilitazione della Federazione delle strade del vino, dell'olio e dei sapori di Toscana, con sede legale a Montespertoli (Fi), ai settori "Sviluppo economico e rurale", "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture" e "Sostegno, valorizzazione e promozione delle aree interne della Toscana";

A voti unanimi

DELIBERA

1. di accreditare, per le motivazioni espresse in narrativa, ai sensi dell'articolo 2, della legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) e del relativo disciplinare attuativo, la Federazione delle strade del vino, dell'olio e dei sapori di Toscana, con sede legale a Montespertoli (Fi), ai settori di interesse richiesti: "Sviluppo economico e rurale", "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture" e "Sostegno, valorizzazione e promozione delle aree interne della Toscana".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Antonio Mazzeo

Il Segretario
Savio Picone

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS).

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 11990**
certificato il 20-06-2022

L.R.T. 3/94 Art. 17 bis - Zona di Rispetto Venatorio Poggio al Fabbro in Comune di Gavorrano - modifica del perimetro.

IL RESPONSABILE DI P.O. DELEGATO

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e s.m.i. ed in particolare l'art. 17bis relativo alle "Zone di Rispetto Venatorio" ;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 48/R del 05/09/2017 - concernente il "Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio");

Visto l'art. 7 bis comma 1 della L.R. 3/94, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all'approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria ;

Visto il Piano faunistico-venatorio Provinciale 2012/2017 della Provincia di Grosseto approvato definitivamente con delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 47 del 17/12/2013, ed in particolare l'art. 23 delle Norme dello stesso PFVP che prevede l'istituzione, la modifica o la revoca, su proposta dell'ATC competente, di Zone di Rispetto Venatorio;

Visto il Decreto dirigenziale n. 9524 del 10/06/2019 con il quale si procedeva al rinnovo della Zona di Rispetto Venatorio denominata Poggio al Fabbro ricadente nel Comune di Gavorrano (GR) per un estensione pari ad ha 383;

Vista la richiesta del Comitato di Gestione dell'ATC 6 Grosseto Nord (ns prot. 215493 del 25/05/2022) inerente la proposta di modifica del perimetro della Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) denominata "Poggio al Fabbro", ricadente nel Comune di Gavorrano (GR);

Considerato che la proposta di modifica dei confini richiesta prevede di scorporare una piccola porzione di territorio urbanizzato di ha 64 circa e di includere un porzione di territorio agricolo di ha 118 circa vocato alla presenza della "piccola selvaggina" e dato atto che la superficie della ZRV così modificata avrà una superficie complessiva di ha 437;

Dato atto che unitamente alla richiesta di cui sopra l'ATC 6 Grosseto Nord provvede a trasmettere in allegato i consensi dei proprietari terrieri e delle aziende agricole ricadenti nella porzione della ZRV che si propone di ampliare;

Ritenuto che la proposta di modifica del perimetro della ZRV Poggio al Fabbro, in particolare per le caratteristiche dell'area che si va ad includere, sia effettivamente rispondente alle finalità che la LR 3/1994 art. 17 bis attribuisce alle Zone di Rispetto Venatorio;

Specificato che la modifica della ZRV Poggio al Fabbro è finalizzata ottenere una migliore conformazione, ovvero far coincidere il perimetro con confini naturali, e una migliore funzionalità alla ZRV per un'ottimale gestione faunistica delle popolazioni di "piccola selvaggina";

Ritenuto pertanto opportuno procedere alla determinazione del nuovo perimetro della ZRV Poggio al Fabbro;

DECRETA

1. di approvare la determinazione provvisoria della modifica del perimetro ai fini della eventuale successiva approvazione da parte della Giunta Regionale del nuovo perimetro della Zona di Rispetto Venatorio denominata "Poggio al Fabbro", ricadente nel Comune di Gavorrano (GR) per una superficie pari ad ha 437 circa come da cartografia allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2. di dare atto che ai sensi dell'Art 17 bis comma 4 della LRT 3/94 il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito Istituzionale della Regione e del Comune di Gavorrano (GR);

3. di dare atto che entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al punto precedente, i proprietari o conduttori dei fondi interessati possono presentare, anche in modalità telematiche, opposizione motivata, in carta semplice ed esente da oneri fiscali;

4. di dare atto che al termine della pubblicazione di cui al punto precedente, se le opposizioni pervenute saranno inferiori al 40% della superficie da vincolare, la Regione potrà provvedere con Delibera di Giunta Regionale ad adottare il provvedimento definitivo di modifica della ZRV Poggio al Fabbro;

5. di trasmettere il presente atto all'ATC 7 "Grosseto Sud", al Comune di Gavorrano (GR), al Corpo di Polizia Provinciale, per gli adempimenti conseguenti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Responsabile di P.O delegato
Marco Ferretti

SEGUE ALLEGATO

cARTOGRAFIA T.R.
SCALA 1/15.000
ZRV Poggio al fabbro
nuovo confine tratt. rosso
BAGNO DI GAVORRANO
SAN GIUSEPPE
SAN GIOVANNI
SAN CLEMENTE
SAN LEOPOLDO
SAN GIULIANO
SAN FABIANO
SAN LUIGI
SAN GIACOMO
SANTORAZIO
PADULETTI
VIA MERLINA
LA MERLINA
POGGIO ALLE BIRBE
POGGIO DEL FABBRO
VIGNA DEL POGGIO
TILARE
BACINI
FORNI
TOSTOGNO
ANNUNZIATA
VALLINETTA
LE VALLINETTE ROSSE
I POGGETTI DI SOPRA
I POGGETTI DI SOTTO
GAVALLINI
LA PIEVE
C. BECCANIN
C. COL DI TOLLI
C. PADULETTI
C. SAN LEOPOLDO
P. CAVALLINONE
P. SAN GIUSEPPE
P. SAN CLEMENTE
P. SAN GIULIANO
P. SAN GIACOMO
P. SANTORAZIO
P. FALCHI
C. LE PANE
Poggio al Fabbro
Poggio alle Birbe

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS).

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 12011**
certificato il 21-06-2022

L.R.T. 3/94 Art. 17 Bis - Istituzione Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) denominata "Poggioferro" ricadente in Comune di Scansano (GR).

IL RESPONSABILE DI P.O. DELEGATO

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e s.m.i. ed in particolare l'art. 17bis relativo alle "Zone di Rispetto Venatorio";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 48/R del 05/09/2017 - concernente il "Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio");

Visto l'art. 7 bis comma 1 della L.R. 3/94, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all'approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria;

Visto il Piano faunistico-venatorio Provinciale 2012/2017 della Provincia di Grosseto approvato definitivamente con delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 47 del 17/12/2013, ed in particolare l'art. 23 delle Norme dello stesso PFVP che prevede l'istituzione, la modifica o la revoca, su proposta dell'ATC competente, di Zone di Rispetto Venatorio;

Vista la richiesta del Comitato di Gestione dell'ATC 7 Grosseto Sud (ns prot. 205646 del 19/05/2022) inerente la proposta di istituzione di una Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) denominata "Poggioferro", ricadente nel Comune di Scansano (GR) per una superficie pari a ha 30;

Dato atto che unitamente alla richiesta di cui sopra l'ATC 7 Grosseto Sud provvede a trasmettere in allegato i consensi dei proprietari terrieri e delle aziende agricole ricadenti nel perimetro della ZRV da istituire;

Ritenuto che l'istituzione della ZRV Poggioferro, per le caratteristiche dell'area, sia effettivamente rispondente alle finalità che la L.R. 3/1994 art. 17 bis attribuisce alle Zone di Rispetto Venatorio;

Specificato che l'istituzione della ZRV Poggioferro è finalizzata alla protezione dei fagiani che saranno immessi all'interno di un idoneo recinto di ambientamento ad oggi in fase di allestimento da parte dell'ATC GR 7 Sud;

Ritenuto pertanto opportuno procedere alla determinazione del perimetro della ZRV Poggioferro;

DECRETA

1. di determinare il perimetro ai fini della eventuale successiva istituzione da parte della Giunta Regionale della Zona di Rispetto Venatorio denominata "Poggioferro", ricadente nel Comune di Scansano (GR) per una superficie pari ad ha 30 come da cartografia allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2. di dare atto che ai sensi dell'Art 17 bis comma 4 della LRT 3/94 il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito Istituzionale della Regione e del Comune di Scansano (GR);

3. di dare atto che entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al punto precedente, i proprietari o conduttori dei fondi interessati possono presentare, anche in modalità telematiche, opposizione motivata, in carta semplice ed esente da oneri fiscali;

4. di dare atto che al termine della pubblicazione di cui al punto precedente, se le opposizioni pervenute saranno inferiori al 40% della superficie da vincolare, la Regione potrà provvedere con Delibera di Giunta Regionale ad adottare il provvedimento definitivo di istituzione della ZRV Poggioferro;

5. di trasmettere il presente atto all'ATC 7 "Grosseto Sud", al Comune di Scansano, al Corpo di Polizia Provinciale, per gli adempimenti conseguenti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Responsabile di P.O delegato
Marco Ferretti

SEGUE ALLEGATO

POGGIOFERRO
C. DEL CERVAIOLO
BALDINO
CASALONI
MERUCCIO
CIMITERO
FOSSO
Cartografia TR
scala 1/5000
ZRV POGGIOFERRO

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS).

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 12019**
certificato il 21-06-2022

L.R.T. 3/94 art 16 - Istituzione provvisoria Zona di Ripopolamento e Cattura denominata "Rugginosa" ricadente nel Comune di Grosseto.

IL RESPONSABILE DI P.O. DELEGATO

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e s.m.i. ed in particolare l'art. 16 relativo alle "Zone di Ripopolamento e Cattura";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 48/R del 05/09/2017 - concernente il "Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio");

Visto l'art. 7 bis comma 1 della L.R. 3/94, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all'approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria;

Visto il Piano faunistico-venatorio Provinciale 2012/2017 della Provincia di Grosseto approvato definitivamente con delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 47 del 17/12/2013, ed in particolare l'art. 16 delle Norme dello stesso PFVP che prevede l'istituzione, la modifica o la revoca, su proposta dell'ATC competente, di Zone di Ripopolamento e Cattura;

Visto che proprietari e conduttori ivi residenti hanno proposto di istituire nell'omonima località del Comune di Grosseto la Zona di Ripopolamento e Cattura da denominarsi "Rugginosa";

Visto il parere del Comitato di Gestione dell'ATC 7 Grosseto Sud (ns prot. 215507 del 25/05/2022) inerente la proposta di istituzione di una Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) denominata "Rugginosa", ricadente nel Comune di Grosseto (GR) per una superficie pari a ha 933;

Ritenuto che l'istituzione della ZRC Rugginosa, per le caratteristiche ambientali dell'area situata nella zona periurbana di Grosseto, in territorio aperto e senza la presenza di superfici boscate e vocate alla presenza del cinghiale, sia effettivamente rispondente alle finalità che la L.R. 3/1994 art. 16 attribuisce alle Zone di Ripopolamento e Cattura;

Ritenuto pertanto opportuno procedere alla determinazione del perimetro della ZRC Rugginosa nel Comune di Grosseto finalizzata alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale per la successiva immissione e irradiamento sul territorio al fine di ricostituire e stabilizzare la densità faunistica ottimale nell'area circostante;

DECRETA

1. di determinare il perimetro ai fini della eventuale successiva istituzione della Zona di Ripopolamento e Cattura denominata "Rugginosa", ricadente nel Comune di Grosseto (GR) per una superficie pari ad ha 933 come da cartografia allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2. di dare atto che ai sensi dell'Art 16 comma 2 della LRT 3/94 il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito Istituzionale della Regione e del Comune di Grosseto (GR);

3. di dare atto che entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al punto precedente, i proprietari o conduttori dei fondi interessati possono presentare, anche in modalità telematiche, opposizione motivata, in carta semplice ed esente da oneri fiscali;

4. di dare atto che al termine della pubblicazione di cui al punto precedente, se le opposizioni pervenute saranno inferiori al 40% della superficie da vincolare, la Regione potrà provvedere ad adottare il provvedimento definitivo di istituzione della ZRC Rugginosa;

5. di trasmettere il presente atto all'ATC 7 "Grosseto Sud", al Comune di Grosseto, al Corpo di Polizia Provinciale, per gli adempimenti conseguenti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Responsabile di P.O delegato
Marco Ferretti

SEGUE ALLEGATO

Cartografia T.R.
scala 1/25.000
ZRC Rugginosa
CENTRO RACCOLTA QUADRUPEDI
RUGGINOSA
PIAN DELLA MOLLA
CASONI DEL TERZO
BELLAVISTA
MARRONETO
POLLINO

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS).

DECRETO 20 giugno 2022, **n. 12020**
certificato il 21-06-2022

L.R.T.3/94 -Art 16 - Zona di Ripopolamento e Cattura Casteani in Comune di Gavorrano - Modifica del perimetro.

IL RESPONSABILE DI P.O. DELEGATO

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e s.m.i. ed in particolare l'art. 16 relativo alle "Zone di Ripopolamento e Cattura";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 48/R del 05/09/2017 - concernente il "Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio");

Visto l'art. 7 bis comma 1 della L.R. 3/94, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all'approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria;

Visto il Piano faunistico-venatorio Provinciale 2012/2017 della Provincia di Grosseto approvato definitivamente con delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 47 del 17/12/2013, ed in particolare l'art. 16 delle Norme dello stesso PFVP che prevede l'istituzione, la modifica o la revoca, su proposta dell'ATC competente, di Zone di Ripopolamento e Cattura;

Visto il Decreto dirigenziale n. 6766 del 27/04/2021 con il quale si procedeva alla modifica del perimetro della Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) denominata Casteani ricadente nel Comune di Gavorrano (GR) per un estensione pari ad ha 621;

Vista la richiesta del Comitato di Gestione dell'ATC 6 Grosseto Nord (ns prot. 215493 del 25/05/2022) inerente la proposta di modifica del perimetro della Zona di Ripopolamento e Cattura(ZRC) denominata Casteani ricadente nel Comune di Gavorrano (GR);

Considerato che la proposta di modifica dei confini richiesta prevede di scorporare una piccola porzione di territorio di ha 6 circa per posizionare le tabelle su un confine più naturale e agevolare la vigilanza dell'istituto e di includere un porzione di territorio agricolo di ha 67 circa vocato alla presenza della "piccola selvaggina" e dato atto che la superficie della ZRC così modificata avrà una superficie complessiva di ha 682 circa;

Dato atto che unitamente alla richiesta di cui sopra l'ATC 6 Grosseto Nord provvede a trasmettere in allegato i consensi dei proprietari terrieri e delle aziende agricole ricadenti nella porzione della ZRC che si propone di ampliare;

Ritenuto che la modifica del perimetro della ZRC Casteani, per le caratteristiche ambientali dell'area che si va ad includere sia effettivamente rispondente alle finalità che la LR 3/1994 art. 16 attribuisce alle Zone di Ripopolamento e Cattura;

Ritenuto pertanto opportuno procedere alla determinazione del nuovo perimetro della ZRC Casteani nel Comune di Gavorrano finalizzata alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale per la successiva immissione e irradiamento sul territorio circostante;

DECRETA

1. di determinare il nuovo perimetro ai fini della eventuale successiva modifica della Zona di Ripopolamento e Cattura denominata Casteani ricadente nel Comune di Gavorrano (GR) per una superficie pari ad ha 682 circa come da cartografia allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2. di dare atto che ai sensi dell'Art 16 comma 2 della LRT 3/94 il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito Istituzionale della Regione e del Comune di Gavorrano (GR);

3. di dare atto che entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al punto precedente, i proprietari o conduttori dei fondi interessati possono presentare, anche in modalità telematiche, opposizione motivata, in carta semplice ed esente da oneri fiscali;

4. di dare atto che al termine della pubblicazione di cui al punto precedente, se le opposizioni pervenute saranno inferiori al 40% della superficie da vincolare, la Regione potrà provvedere ad adottare il provvedimento definitivo di modifica del perimetro della ZRC Casteani;

5. di trasmettere il presente atto all'ATC 7 "Grosseto Sud", al Comune di Gavorrano (GR), al Corpo di Polizia Provinciale, per gli adempimenti conseguenti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Responsabile di P.O delegato
Marco Ferretti

SEGUE ALLEGATO

Cartografia T.R.
scala 1/20.000
ZRC Casteani
nuovo perimetro tratt. rosso

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione

Domanda presentata dal Consorzio Tutela Vini Montecucco per la modifica ordinaria del disciplinare di produzione del vino a DOC "Montecucco".

SEGUE ATTO E ALLEGATO

REGIONE TOSCANA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SETTORE “PRODUZIONI AGRICOLE, VEGETALI E ZOOTECNICHE. PROMOZIONE”

Domanda presentata dal Consorzio Tutela Vini Montecucco per la modifica ordinaria del disciplinare di produzione del vino a DOC “Montecucco”.

Ai sensi dell’articolo 7 del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 6 dicembre 2021 si comunica che il Presidente Consorzio Tutela Vini Montecucco in data 4 maggio 2022 ha presentato alla Regione Toscana - Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale - Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione”, domanda di modifica del disciplinare di produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata “Montecucco”.

Di seguito si riporta il documento sinottico proposto dal Consorzio: nella prima colonna è riportato il testo del disciplinare vigente (con evidenziate in grassetto e barrate le parti eliminate o sostituite) e nella seconda colonna è riportato il testo del disciplinare proposto e sono evidenziate in neretto le integrazioni proposte.

Vecchio Testo del Disciplinare di cui al DM 9 settembre 2011. Riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini DOC "Montecucco". ***Disciplinare di produzione modificato da DM 30 luglio 1998 e, da ultimo, da DM 9.09.2011***	**Proposta Nuovo Testo del Disciplinare di Produzione dei vini a DOC "Montecucco"**
Articolo 1. ***Denominazione*** 1. La Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" è riservata ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione per le seguenti tipologie: Rosso; Rosso riserva; Rosato; Bianco; Vermentino; Vin Santo; Vin Santo Occhio di Pernice;	***Articolo 1.*** ***Denominazione*** 1. La Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" è riservata ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione per le seguenti tipologie: Rosso; Rosso riserva; Rosato; Bianco; Vermentino; Vin Santo; Vin Santo Occhio di Pernice;
Articolo 2. ***Base ampelografica*** 1. I vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" devono essere ottenuti da uve prodotte nelle zone di produzione delimitate nel successivo art. 3 e provenienti da vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica: "Montecucco" Rosso e Rosso riserva: Sangiovese, almeno 60%. Possono concorrere alla produzione di detto vino, le uve a bacca rossa di altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, fino ad un massimo del 40% con l'esclusione della Malvasia Nera, Malvasia Nera di Brindisi e Aleatico ~~**ed iscritti nel Registro Nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato**~~ ~~**con D.M. 7 maggio 2004 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 242 del 14 ottobre 2004, e da ultimo aggiornato con D.M. 22 aprile 2011**~~ ~~**pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 170 del 23 luglio 2011.**~~ "Montecucco" Rosato: Sangiovese e Ciliegiolo, da soli o congiuntamente, almeno il 60%. Possono concorrere alla produzione di detto vino, da sole o congiuntamente, le uve a bacca rossa di altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, fino ad un massimo del 40% con l'esclusione della Malvasia Nera, Malvasia Nera di Brindisi e ~~**Aleatico ed iscritti nel Registro Nazionale delle varieta' di vite per uve da vino approvato con D.M. 7 maggio 2004 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 242 del 14 ottobre 2004, e da ultimo aggiornato con D.M. 22 aprile 2011 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 170 del 23 luglio 2011.**~~	***Articolo 2.*** ***Base ampelografica*** 1. I vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" devono essere ottenuti da uve prodotte nelle zone di produzione delimitate nel successivo art. 3 e provenienti da vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica: "Montecucco" Rosso e Rosso riserva: Sangiovese, almeno 60%. Possono concorrere alla produzione di detto vino, le uve a bacca rossa di altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, fino ad un massimo del 40% con l'esclusione della Malvasia Nera, Malvasia Nera di Brindisi e Aleatico. "Montecucco" Rosato: Sangiovese e Ciliegiolo, da soli o congiuntamente, almeno il 60%. Possono concorrere alla produzione di detto vino, da sole o congiuntamente, le uve a bacca rossa di altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, fino ad un massimo del 40% con l'esclusione della Malvasia Nera, Malvasia Nera di Brindisi. "Montecucco" Bianco:

"Montecucco" Bianco: Trebbiano Toscano e Vermentino, da soli o congiuntamente, almeno il 40%. Possono concorrere alla produzione di detto vino, da sole o congiuntamente, le uve a bacca bianca di altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, fino ad un massimo del 60% ~~ed iscritti nel Registro Nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato con D.M. 7 maggio 2004 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 242 del 14 ottobre 2004, e da ultimo aggiornato con D.M. 22 aprile 2011 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 170 del 23 luglio 2011.~~ "Montecucco" Vermentino: Vermentino, almeno 85%. Possono concorrere alla produzione di detto vino, da sole o congiuntamente, le uve a bacca bianca di altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, fino ad un massimo del 15%. "Montecucco" Vin Santo: Malvasia bianca, Grechetto bianco e Trebbiano toscano, da soli o congiuntamente, almeno il 70%. Possono concorrere alla produzione di detto vino, le uve a bacca bianca di altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, fino ad un massimo del 30% ~~ed iscritti nel Registro Nazionale delle varieta' di vite per uve da vino approvato con D.M. 7 maggio 2004 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 242 del 14 ottobre 2004, e da ultimo aggiornato con D.M. 22 aprile 2011 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 170 del 23 luglio 2011.~~ "Montecucco" Vin Santo Occhio di Pernice: Sangiovese, minimo 70%. Possono concorrere alla produzione di detto vino, le uve a bacca rossa di altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, fino ad un massimo del 30% ~~ed iscritti nel Registro Nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato con D.M. 7 maggio 2004 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 242 del 14 ottobre 2004, e da ultimo aggiornato con D.M. 22 aprile 2011 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 170 del 23 luglio 2011.~~ ~~**2. L'adeguamento della composizione ampelografica su base aziendale dei vigneti della Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" dovrà essere effettuata entro dieci anni dalla data di entrata in vigore del presente disciplinare di produzione.**~~ *Articolo 3.* *Zona di produzione delle uve*	Trebbiano Toscano e Vermentino **bianco,** da soli o congiuntamente, almeno il 40%. Possono concorrere alla produzione di detto vino, da sole o congiuntamente, le uve a bacca bianca di altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, fino ad un massimo del 60% "Montecucco" Vermentino: Vermentino **bianco**, almeno 85%. Possono concorrere alla produzione di detto vino, da sole o congiuntamente, le uve a bacca bianca di altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, fino ad un massimo del 15%. "Montecucco" Vin Santo: Malvasia bianca **lunga**, Grechetto bianco e Trebbiano toscano, da soli o congiuntamente, almeno il 70%. Possono concorrere alla produzione di detto vino, le uve a bacca bianca di altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, fino ad un massimo del 30% **.** "Montecucco" Vin Santo Occhio di Pernice: Sangiovese, minimo 70%. Possono concorrere alla produzione di detto vino, le uve a bacca rossa di altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, fino ad un massimo del 30%. *Articolo 3.* *Zona di produzione delle uve*

1. La zona di produzione delle uve e' collocata all'interno della provincia di Grosseto e comprende le zone vocate dei Comuni di Cinigiano, Civitella Paganico, Campagnatico, Castel del Piano, Roccalbegna, Arcidosso e Seggiano. Tale zona e' cosi' delimitata: a nord il confine parte dall' incrocio della s.s. 223 con il confine amministrativo del comune di Civitella Paganico e lungo di esso prosegue fino ad incrociare in direzione sud-est il confine amministrativo del comune di Cinigiano in prossimita' della linea ferroviaria Siena - Monte Antico. Da qui, seguendo il confine del comune di Cinigiano, prosegue in direzione est fino ad incontrare il confine amministrativo del comune di Castel del Piano lungo di esso in direzione nord-est fino ad incontrare il confine amministrativo del comune di Seggiano, segue detto confine fino ad incontrare la s.s. 323 al ponte sul fosso Ansitonia, si prosegue lungo detta statale 323 in direzione sud e fino all'incrocio con la strada provinciale 64 nei pressi del centro abitato di Castel del Piano. Da qui la delimitazione prosegue fino a quando la strada non incontra il confine amministrativo del comune di Castel del Piano, si continua lungo detto confine in direzione sud-est lungo il torrente Ente fino al ponte della Pieve sul torrente Ente stesso, si prosegue lungo la provinciale n. 26 (Arcidosso) in direzione nord fino ad incontrare il confine amministrativo del comune di Arcidosso e si segue detto confine fino a quando non si incrocia il torrente Zancona in direzione sud fino ad incontrare il confine amministrativo del comune di Cinigiano a sud dell'abitato di Monticello Amiata in località Banditaccia. Da qui si prosegue lungo il confine di Cinigiano fino ad incontrare la strada provinciale n. 55 (Cinigiano-Stribugliano-Vallerona), si prosegue a sud-ovest, lungo detta strada sino al centro abitato di Stribugliano. Da qui si procede, in direzione sud-ovest, lungo la strada provinciale che si ricongiunge alla strada provinciale cinigianese, sino in prossimità del podere Il Cavallino. Da qui si prosegue sino al torrente Trasubie a quota 308 e quindi lungo il fosso Istrico, in direzione sud-ovest, sino a quota 400, dove percorrendo la strada interna per podere Pian di Simone, in direzione sud ci si ricollega alla strada provinciale n. 24 (Baccinello-Cana).Da qui si prosegue in direzione Baccinello sino all'incrocio della strada vicinale dell'Orto di Boccio che si segue sino ad intersecare con il fosso dell'Atleta. Da questo punto seguendo il corso del fosso dell'Atleta, il confine di ricongiunge alla strada provinciale n. 24. Detta strada si percorre sino al limite amministrativo del comune di Scansano e di seguito, in direzione ovest, sino al limite amministrativo del comune di Campagnatico in prossimità del podere Repenti. Lungo il confine del comune di Campagnatico si prosegue in direzione sud-ovest e poi verso nord fino al punto di incrocio con il comune di Civitella	1. La zona di produzione delle uve e' collocata all'interno della provincia di Grosseto e comprende le zone vocate dei Comuni di Cinigiano, Civitella Paganico, Campagnatico, Castel del Piano, Roccalbegna, Arcidosso e Seggiano. Tale zona e' cosi' delimitata: a nord il confine parte dall' incrocio della s.s. 223 con il confine amministrativo del comune di Civitella Paganico e lungo di esso prosegue fino ad incrociare in direzione sud-est il confine amministrativo del comune di Cinigiano in prossimita' della linea ferroviaria Siena - Monte Antico. Da qui, seguendo il confine del comune di Cinigiano, prosegue in direzione est fino ad incontrare il confine amministrativo del comune di Castel del Piano lungo di esso in direzione nord-est fino ad incontrare il confine amministrativo del comune di Seggiano, segue detto confine fino ad incontrare la s.s. 323 al ponte sul fosso Ansitonia, si prosegue lungo detta statale 323 in direzione sud e fino all'incrocio con la strada provinciale 64 nei pressi del centro abitato di Castel del Piano. Da qui la delimitazione prosegue fino a quando la strada non incontra il confine amministrativo del comune di Castel del Piano, si continua lungo detto confine in direzione sud-est lungo il torrente Ente fino al ponte della Pieve sul torrente Ente stesso, si prosegue lungo la provinciale n. 26 (Arcidosso) in direzione nord fino ad incontrare il confine amministrativo del comune di Arcidosso e si segue detto confine fino a quando non si incrocia il torrente Zancona in direzione sud fino ad incontrare il confine amministrativo del comune di Cinigiano a sud dell'abitato di Monticello Amiata in località Banditaccia. Da qui si prosegue lungo il confine di Cinigiano fino ad incontrare la strada provinciale n. 55 (Cinigiano-Stribugliano-Vallerona), si prosegue a sud-ovest, lungo detta strada sino al centro abitato di Stribugliano. Da qui si procede, in direzione sud-ovest, lungo la strada provinciale che si ricongiunge alla strada provinciale cinigianese, sino in prossimità del podere Il Cavallino. Da qui si prosegue sino al torrente Trasubie a quota 308 e quindi lungo il fosso Istrico, in direzione sud-ovest, sino a quota 400, dove percorrendo la strada interna per podere Pian di Simone, in direzione sud ci si ricollega alla strada provinciale n. 24 (Baccinello-Cana).Da qui si prosegue in direzione Baccinello sino all'incrocio della strada vicinale dell'Orto di Boccio che si segue sino ad intersecare con il fosso dell'Atleta. Da questo punto seguendo il corso del fosso dell'Atleta, il confine di ricongiunge alla strada provinciale n. 24. Detta strada si percorre sino al limite amministrativo del comune di Scansano e di seguito, in direzione ovest, sino al limite amministrativo del comune di Campagnatico in prossimità del podere Repenti. Lungo il confine del comune di Campagnatico si prosegue in direzione sud-ovest e poi verso nord fino al punto di incrocio con il comune di Civitella Paganico nei pressi della località Poggio dei Massani.

Paganico nei pressi della località Poggio dei Massani. Lungo il confine del comune di Civitella Paganico si prosegue verso nord fino al punto di partenza dove questo incrocia la s.s. 223. ***Articolo 4*** ***Norme per la viticoltura*** 1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" di cui all'art. 2 devono essere quelle tradizionali della zona o comunque atte a conferire alle uve, al mosto ed al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità. Sono da considerarsi pertanto idonei ai fini dell'iscrizione allo Schedario Viticolo unicamente quelli collinari di giacitura e orientamento adatti con sufficiente altitudine e buona sistemazione idraulico-agraria. Sono da escludere, e non iscrivibili al predetto Schedario, i vigneti ubicati in terreni umidi, su fondi valle ed in terreni fortemente argillosi. 2. La densità di impianto deve essere quella generalmente usata in funzione delle caratteristiche peculiari delle uve e dei vini. Per gli impianti realizzati a partire dal 10 agosto 1998 la densità dei ceppi calcolati sui sesti di impianto non potranno essere inferiori a 3300 piante ad ettaro. 3. È vietata ogni pratica di forzatura. È consentita l'irrigazione di soccorso. 4. La resa massima di uva per ettaro in coltura specializzata non deve superare 9 tonnellate per i vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" Rosso, Rosso riserva, Rosato e Vin Santo Occhio di Pernice e 11 tonnellate per i vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" Bianco, Vermentino e Vin Santo. A detti limiti, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata, purché' la produzione non superi del 20% il limite medesimo, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi. L'eccedenza delle uve, nel limite massimo del 20%, non ha diritto alla Denominazione di Origine Controllata. Fermi restando i limiti sopra indicati la produzione per ettaro in coltura promiscua deve essere calcolata, rispetto a quella specializzata, sulla base dell'effettiva superficie coperta dalla vite. ~~**In caso di annata sfavorevole, che lo renda necessario, la Regione Toscana, su proposta del Consorzio di tutela, fissa una resa inferiore a quella prevista dal presente disciplinare anche differenziata nell'ambito della zona della produzione di cui all'art. 3.**~~ ~~**Nell'ambito della resa massima fissata nel presente articolo, la Regione Toscana, su proposta del Consorzio di tutela, sentite le Organizzazioni di categoria, può fissare i limiti massimi di uva**~~	Lungo il confine del comune di Civitella Paganico si prosegue verso nord fino al punto di partenza dove questo incrocia la s.s. 223. ***Articolo 4*** ***Norme per la viticoltura*** 1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" di cui all'art. 2 devono essere quelle tradizionali della zona o comunque atte a conferire alle uve, al mosto ed al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità. Sono da considerarsi pertanto idonei ai fini dell'iscrizione allo Schedario Viticolo unicamente quelli collinari di giacitura e orientamento adatti con sufficiente altitudine e buona sistemazione idraulico-agraria. Sono da escludere, e non iscrivibili al predetto Schedario, i vigneti ubicati in terreni umidi, su fondi valle ed in terreni fortemente argillosi. 2. La densità di impianto deve essere quella generalmente usata in funzione delle caratteristiche peculiari delle uve e dei vini. Per gli impianti realizzati a partire dal 10 agosto 1998 la densità dei ceppi calcolati sui sesti di impianto non potranno essere inferiori a 3300 piante ad ettaro. 3. È vietata ogni pratica di forzatura. È consentita l'irrigazione di soccorso. 4. La resa massima di uva per ettaro in coltura specializzata non deve superare 9 tonnellate per i vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" Rosso, Rosso riserva, Rosato e Vin Santo Occhio di Pernice e 11 tonnellate per i vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" Bianco, Vermentino e Vin Santo. A detti limiti, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata, purché' la produzione non superi del 20% il limite medesimo, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi. L'eccedenza delle uve, nel limite massimo del 20%, non ha diritto alla Denominazione di Origine Controllata. Fermi restando i limiti sopra indicati la produzione per ettaro in coltura promiscua deve essere calcolata, rispetto a quella specializzata, sulla base dell'effettiva superficie coperta dalla vite.

~~rivendicabili per ettaro inferiori a quelli previsti dal presente disciplinare di produzione in rapporto alla necessità di conseguire un migliore equilibrio di mercato. In questo caso non si applicano le disposizioni di cui all'articolo precedente.~~	
5. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 12% vol. per i vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" Rosso, Rosso riserva e Vin Santo Occhio di Pernice, di 11% vol. per i vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" Bianco, Rosato, Vermentino e Vin Santo.	5. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 12% vol. per i vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" Rosso, Rosso riserva e Vin Santo Occhio di Pernice, di 11% vol. per i vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" Bianco, Rosato, Vermentino e Vin Santo.
Articolo 5 *Norme per la vinificazione*	*Articolo 5* *Norme per la vinificazione*
~~1. Le operazioni di vinificazione, di appassimento delle uve e di invecchiamento devono essere effettuate nell'ambito della zona di produzione di cui al precedente art. 3 e nelle relative aree amministrative comunali.~~	**1. Le operazioni di vinificazione, di appassimento delle uve, di invecchiamento e di imbottigliamento dei vini devono essere effettuate nell'ambito della provincia di Grosseto.**
~~2. L'imbottigliamento deve essere effettuato nell'ambito della provincia di Grosseto.~~	**2. Tuttavia tali operazioni sono consentite in cantine situate fuori della zona di produzione delle uve, ma all'interno del territorio amministrativo della Regione Toscana, sempre che tali cantine siano pertinenti a conduttori di vigneti ammessi alla produzione dei vini della denominazione.**
3. Nella vinificazione ed elaborazione devono essere seguiti i criteri tecnici più razionali ed effettuate le pratiche enologiche atte a conferire al prodotto finale le migliori caratteristiche di qualità.	3. Nella vinificazione ed elaborazione devono essere seguiti i criteri tecnici più razionali ed effettuate le pratiche enologiche atte a conferire al prodotto finale le migliori caratteristiche di qualità.
4. È consentito l'arricchimento dei mosti e dei vini di cui all'art. 1, fatta eccezione per le tipologie Vin Santo e Vin Santo occhio di pernice, nei limiti e condizioni stabilite dalle norme comunitarie e nazionali.	4. È consentito l'arricchimento dei mosti e dei vini di cui all'art. 1, fatta eccezione per le tipologie Vin Santo e Vin Santo occhio di pernice, nei limiti e condizioni stabilite dalle norme comunitarie e nazionali.
5. La tipologia "rosato" deve essere ottenuta con la vinificazione in "rosato" delle uve a bacca rossa.	5. La tipologia "rosato" deve essere ottenuta con la vinificazione in "rosato" delle uve a bacca rossa.
6. La resa massima dell'uva in vino finito non deve essere superiore al 70% per i vini a Denominazione di Origine Controllata «Montecucco». Qualora superi detto limite, ma non il 75%, l'eccedenza non ha diritto alla Denominazione di Origine Controllata. Oltre il 75% decade il diritto alla Denominazione di Origine Controllata per tutto il prodotto. Tuttavia, la resa massima dell'uva in vino finito della Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" Vin Santo e Vin Santo Occhio di Pernice non deve essere superiore al 35%.	6. La resa massima dell'uva in vino finito non deve essere superiore al 70% per i vini a Denominazione di Origine Controllata «Montecucco». Qualora superi detto limite, ma non il 75%, l'eccedenza non ha diritto alla Denominazione di Origine Controllata. Oltre il 75% decade il diritto alla Denominazione di Origine Controllata per tutto il prodotto. Tuttavia, la resa massima dell'uva in vino finito della Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" Vin Santo e Vin Santo Occhio di Pernice non deve essere superiore al 35%.
7. Il vino a Denominazione di Origine Controllata	7. Il vino a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" Rosso non può essere immesso al consumo prima del 1° settembre dell'anno

"Montecucco" Rosso non può essere immesso al consumo prima del 1° settembre dell'anno successivo a quello di produzione delle uve. 8. Il vino a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" Rosso riserva non può essere immesso al consumo prima del 1 °novembre del secondo anno successivo a quello di produzione delle uve, fermo restando il periodo di invecchiamento obbligatorio complessivo di 18 mesi di cui dodici mesi in contenitori di legno e di sei mesi di affinamento in bottiglia. Il periodo di invecchiamento decorre dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve. 9. I vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" Bianco, Rosato e Vermentino non possono essere immessi al consumo prima del 1° febbraio dell'anno successivo a quello di produzione delle uve. 10. Il tradizionale metodo di vinificazione per l'ottenimento dei vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" Vin Santo e Vin Santo Occhio di Pernice prevede quanto segue: l'uva, dopo aver subito un'accurata cernita, deve essere sottoposta ad appassimento naturale; l'appassimento delle uve deve avvenire in locali idonei ed è ammessa una parziale disidratazione con aria ventilata. L'uva deve raggiungere, prima dell'ammostatura, un contenuto zuccherino non inferiore al 26%. La conservazione e l'invecchiamento dei vini Vin Santo e del Vin Santo Occhio di Pernice deve avvenire in recipienti di legno (caratelli) di capacità non superiore a 500 litri per un periodo minimo di 18 mesi a decorrere dal 1° gennaio successivo all'anno di raccolta. L'immissione al consumo del Vin Santo e del Vin Santo Occhio di Pernice può avvenire a partire dal 1° novembre del terzo anno successivo a quello di produzione delle uve, e al termine del periodo di invecchiamento, il prodotto deve avere un titolo alcolometrico volumico totale minimo del 16% vol. ***Articolo 6*** ***Caratteristiche al consumo*** 1. I vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche: "Montecucco "Rosso: colore: rosso rubino intenso; odore: vinoso e ampio; sapore: armonico, asciutto giustamente tannico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,0 % vol.; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 24 g/l. "Montecucco "Rosso riserva: colore: rosso rubino intenso tendente al granato; odore: ampio, vinoso, elegante, caratteristico; sapore: pieno, asciutto, caldo, elegante con eventuale	successivo a quello di produzione delle uve. 8. Il vino a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" Rosso riserva non può essere immesso al consumo prima del 1 °novembre del secondo anno successivo a quello di produzione delle uve, fermo restando il periodo di invecchiamento obbligatorio complessivo di 18 mesi di cui dodici mesi in contenitori di legno e di sei mesi di affinamento in bottiglia. Il periodo di invecchiamento decorre dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve. 9. I vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" Bianco, Rosato e Vermentino non possono essere immessi al consumo prima del 1° febbraio dell'anno successivo a quello di produzione delle uve. 10. Il tradizionale metodo di vinificazione per l'ottenimento dei vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" Vin Santo e Vin Santo Occhio di Pernice prevede quanto segue: l'uva, dopo aver subito un'accurata cernita, deve essere sottoposta ad appassimento naturale; l'appassimento delle uve deve avvenire in locali idonei ed è ammessa una parziale disidratazione con aria ventilata. L'uva deve raggiungere, prima dell'ammostatura, un contenuto zuccherino non inferiore al 26%. La conservazione e l'invecchiamento dei vini Vin Santo e del Vin Santo Occhio di Pernice deve avvenire in recipienti di legno (caratelli) di capacità non superiore a 500 litri per un periodo minimo di 18 mesi a decorrere dal 1° gennaio successivo all'anno di raccolta. L'immissione al consumo del Vin Santo e del Vin Santo Occhio di Pernice può avvenire a partire dal 1° novembre del terzo anno successivo a quello di produzione delle uve, e al termine del periodo di invecchiamento, il prodotto deve avere un titolo alcolometrico volumico totale minimo del 16% vol. ***Articolo 6*** ***Caratteristiche al consumo*** 1. I vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche: "Montecucco "Rosso: colore: rosso rubino intenso; odore: vinoso e ampio; sapore: armonico, asciutto giustamente tannico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,0 % vol.; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 24 g/l. "Montecucco "Rosso riserva: colore: rosso rubino intenso tendente al granato; odore: ampio, vinoso, elegante, caratteristico; sapore: pieno, asciutto, caldo, elegante con eventuale sentore di legno; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,50%

sentore di legno; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,50% vol.; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 25 g/l. "Montecucco " Rosato: colore: dal rosa tenue al rosa cerasuolo; odore: fresco e fruttato; sapore: sapido, secco, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol.; acidità totale minima: 5 g/l; estratto non riduttore minimo: 18,5 g/l. "Montecucco " Bianco: colore: giallo paglierino; odore: delicato, fresco, più o meno fruttato; sapore: asciutto, fresco, caratteristico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol.; acidità totale minima: 5 g/l; estratto non riduttore minimo: 17 g/l. "Montecucco" Vermentino: colore: giallo paglierino; odore: delicato, fresco e caratteristico; sapore: asciutto, morbido e sapido; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol.; acidità totale minima: 5 g/l; estratto non riduttore minimo: 17 g/l. "Montecucco " Vin Santo: colore: dal giallo dorato all'ambrato intenso; odore: profumo intenso caratteristico di frutta matura; sapore: intenso e vellutato; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 17,0 % vol. di cui almeno il 12,0 % vol. svolto; acidità totale minima: 4,5 g/l; acidità volatile massima: 28 meq/l; estratto non riduttore minimo: 25 g/l. "Montecucco" Vin Santo Occhio di Pernice: colore: tra l'ambrato e topazio intenso con ampia unghia rossiccia che si fa marrone con l'età; odore: profumo intenso, ricco, complesso, caratteristico di frutta matura e di altre sfumature; sapore: persistente con retrogusto dolce; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 20,0 % vol. di cui almeno il 15,0 % vol. svolto; acidità totale minima: 4,5 g/l; acidità volatile massima: 28 meq/l; estratto non riduttore minimo: 27 g/l. ~~**2. È facoltà del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, modificare, con proprio Decreto, i limiti minimi sopra menzionati per l'acidità totale e per l'estratto non riduttore minimo.**~~ *Articolo 7* *Etichettatura, designazione e presentazione*	vol.; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 25 g/l. "Montecucco " Rosato: colore: dal rosa tenue al rosa cerasuolo; odore: fresco e fruttato; sapore: sapido, secco, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol.; acidità totale minima: 5 g/l; estratto non riduttore minimo: 18,5 g/l. "Montecucco " Bianco: colore: giallo paglierino; odore: delicato, fresco, più o meno fruttato; sapore: asciutto, fresco, caratteristico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol.; acidità totale minima: 5 g/l; estratto non riduttore minimo: 17 g/l. "Montecucco" Vermentino: colore: giallo paglierino; odore: delicato, fresco e caratteristico; sapore: asciutto, morbido e sapido; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol.; acidità totale minima: 5 g/l; estratto non riduttore minimo: 17 g/l. "Montecucco " Vin Santo: colore: dal giallo dorato all'ambrato intenso; odore: profumo intenso caratteristico di frutta matura; sapore: intenso e vellutato; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 17,0 % vol. di cui almeno il 12,0 % vol. svolto; acidità totale minima: 4,5 g/l; acidità volatile massima: 28 meq/l; estratto non riduttore minimo: 25 g/l. "Montecucco" Vin Santo Occhio di Pernice: colore: tra l'ambrato e topazio intenso con ampia unghia rossiccia che si fa marrone con l'età; odore: profumo intenso, ricco, complesso, caratteristico di frutta matura e di altre sfumature; sapore: persistente con retrogusto dolce; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 20,0 % vol. di cui almeno il 15,0 % vol. svolto; acidità totale minima: 4,5 g/l; acidità volatile massima: 28 meq/l; estratto non riduttore minimo: 27 g/l. *Articolo 7* *Etichettatura, designazione e presentazione* 1. Ai vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" è vietata l'aggiunta di qualsiasi

1. Ai vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" è vietata l'aggiunta di qualsiasi specificazione aggiuntiva diversa da quella prevista dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi "extra", "fine", "scelto", "selezionato" e "similari". È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, e marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore. 2. Nella designazione dei vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" può inoltre essere utilizzata la menzione "vigna" a condizione che sia seguita dai relativi toponimi o nomi tradizionali che devono figurare in un apposito elenco regionale ai sensi ~~**dell'art. 6, comma 8, del Decreto legislativo n° 61/2010**~~ e che la relativa superficie sia distintamente specificata nello Schedario Viticolo. Inoltre, la vinificazione, l'elaborazione e la conservazione del vino devono avvenire in recipienti separati, e, tale menzione, seguita dal toponimo o nome tradizionale, deve essere riportata nella denuncia delle uve, nei registri e nei documenti di accompagnamento. 3. Per tutte le tipologie dei vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" è obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.	specificazione aggiuntiva diversa da quella prevista dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi "extra", "fine", "scelto", "selezionato" e "similari". È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, e marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore. 2. Nella designazione dei vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" può inoltre essere utilizzata la menzione "vigna" a condizione che sia seguita dai relativi toponimi o nomi tradizionali che devono figurare in un apposito elenco regionale ai sensi **del comma 9 dell'articolo 31 della Legge 238/2016** e- che la relativa superficie sia distintamente specificata nello Schedario Viticolo. Inoltre, la vinificazione, l'elaborazione e la conservazione del vino devono avvenire in recipienti separati, e, tale menzione, seguita dal toponimo o nome tradizionale, deve essere riportata nella denuncia delle uve, nei registri e nei documenti di accompagnamento. 3. Per tutte le tipologie dei vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" e' obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve. **Per i vini designati con la denominazione di origine controllata «Montecucco» è obbligatorio l'uso del termine geografico più ampio «Toscana» in etichetta.** **4. Il nome geografico «Toscana» deve figurare in caratteri di altezza non superiore ai 2/3 (due terzi) rispetto a quelli utilizzati per l'indicazione della Denominazione "Montecucco"** **Il nome geografico «Toscana» deve essere sempre posto al di sotto della menzione specifica tradizionale "Denominazione di Origine Controllata" (per esteso o con le sigle DOC o D.O.C.) oppure dell'espressione europea "Denominazione di Origine Protetta" (per esteso o in sigla DOP), secondo la successione di seguito indicata:** **Montecucco** **Denominazione di Origine Controllata (o con le sigle DOC o D.O.C.)** **oppure Denominazione di Origine Protetta (o con la sigla DOP)** **Toscana** **La successione sopra riportata può essere riportata indifferentemente nella parte superiore o inferiore del dispositivo di etichettatura.** **I caratteri del nome Toscana devono avere lo stesso font (tipo di carattere), stile, spaziatura, evidenza, colore e intensità colorimetrica dei caratteri che compongono il nome Montecucco.** **Inoltre tutte le indicazioni elencate devono figurare su uno sfondo uniforme.**

Articolo 8 ***Confezionamento*** 1. I vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" devono essere immessi al consumo esclusivamente in bottiglie dei tipi bordolese o borgognona di capacità non superiore a 6 litri. 2. Per la tappatura dei vini Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" e' obbligatorio il tappo di sughero ad esclusione dei vini "Montecucco" Rosso in contenitori non superiori a 0,50 litri "Montecucco" Bianco, "Montecucco" Rosato e "Montecucco" Vermentino, i quali possono essere chiusi con altri dispositivi previsti dalla normativa vigente in materia. 3. Per la tipologia "riserva" e per quelle recanti la menzione "vigna" sono consentite soltanto bottiglie di vetro aventi forma ed abbigliamento consoni ai caratteri dei vini di pregio, con volume nominale fino a 6 litri e con chiusura a tappo di sughero raso bocca. ***Articolo 9*** ***Legame con l'ambiente geografico*** **A) Informazioni sulla zona geografica** *A.1. Fattori naturali rilevanti per il legame.* La zona geografica delimitata ricade nella parte meridionale della regione Toscana e, in particolare, nel lembo orientale della provincia di Grosseto, in una vasta area che si estende dalle pendici del monte Amiata fino agli ultimi rilievi prima della città di Grosseto, con un prolungamento in direzione nord e nord-est, fino ai confini con la provincia di Siena, delimitati in parte dal corso del fiume Ombrone e del suo affluente Orcia. L'area delimitata comprende tutto o parte del territorio comunale di Cinigiano, Civitella Paganico, Campagnatico, Castel del Piano, Roccalbegna, Arcidosso e Seggiano, con esclusione del fondo valle. I terreni dell'area presentano una grande varietà di litologie, data dalla sovrapposizione di diverse unità tettoniche, sulle quali poggiano in discordanza sedimenti trasgressivi marini e continentali di età neogenica e quaternaria (neoautoctono) e depositi fluviolacustriplio-quaternari e attuali; una vasta zona all'interno dell'area interessata è occupata proprio da sedimenti miocenici e pliocenici e del quaternario, mentre a nord affiorano formazioni di età più antica. Essi derivano fondamentalmente dal disfacimento di rocce arenarie, con o senza la partecipazione di rocce calcaree.	***Articolo 8*** ***Confezionamento*** 1. I vini a Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" devono essere immessi al consumo esclusivamente in bottiglie dei tipi bordolese o borgognona di capacità non superiore a 6 litri. 2. Per la tappatura dei vini Denominazione di Origine Controllata "Montecucco" e' obbligatorio il tappo di sughero ad esclusione dei vini "Montecucco" Rosso in contenitori non superiori a 0,50 litri "Montecucco" Bianco, "Montecucco" Rosato e "Montecucco" Vermentino, i quali possono essere chiusi con altri dispositivi previsti dalla normativa vigente in materia. 3. Per la tipologia "riserva" e per quelle recanti la menzione "vigna" sono consentite soltanto bottiglie di vetro aventi forma ed abbigliamento consoni ai caratteri dei vini di pregio, con volume nominale fino a 6 litri e con chiusura a tappo di sughero raso bocca. ***Articolo 9*** ***Legame con l'ambiente geografico*** **A) Informazioni sulla zona geografica** *A.1. Fattori naturali rilevanti per il legame.* La zona geografica delimitata ricade nella parte meridionale della regione Toscana e, in particolare, nel lembo orientale della provincia di Grosseto, in una vasta area che si estende dalle pendici del monte Amiata fino agli ultimi rilievi prima della città di Grosseto, con un prolungamento in direzione nord e nord-est, fino ai confini con la provincia di Siena, delimitati in parte dal corso del fiume Ombrone e del suo affluente Orcia. L'area delimitata comprende tutto o parte del territorio comunale di Cinigiano, Civitella Paganico, Campagnatico, Castel del Piano, Roccalbegna, Arcidosso e Seggiano, con esclusione del fondo valle. I terreni dell'area presentano una grande varietà di litologie, data dalla sovrapposizione di diverse unità tettoniche, sulle quali poggiano in discordanza sedimenti trasgressivi marini e continentali di età neogenica e quaternaria (neoautoctono) e depositi fluviolacustriplio-quaternari e attuali; una vasta zona all'interno dell'area interessata è occupata proprio da sedimenti miocenici e pliocenici e del quaternario, mentre a nord affiorano formazioni di età più antica. Essi derivano fondamentalmente dal disfacimento di rocce arenarie, con o senza la partecipazione di rocce calcaree. L'area è caratterizzata da rilievi di bassa e media/medio-alta collina su formazioni prevalentemente marnose, marnoso- pelitiche e pelitiche che danno origine a suoli franchi, ricchi di pietrosità e scheletro, moderata acqua

L'area è caratterizzata da rilievi di bassa e media/medio-alta collina su formazioni prevalentemente marnose, marnoso- pelitiche e pelitiche che danno origine a suoli franchi, ricchi di pietrosità e scheletro, moderata acqua disponibile per le piante. La quota media è di circa 200 metri s.l.m. (i vigneti sono ubicati approssimativamente a quote comprese tra 120 e 500 metri s.l.m.), mentre la pendenza oscilla intorno all'8%; l'esposizione media è a est sud-est. Il clima dell'area è di tipo mediterraneo caratterizzato da stress idrici più o meno accentuati nelle fasi che precedono la maturazione dell'uva e buone escursioni termiche tra giorno e notte. Le precipitazioni, disordinate e talvolta anche di elevata intensità, sono concentrate soprattutto nei mesi autunnali-invernali (massimo della piovosità localizzato tra la fine di ottobre e la prima decade di dicembre, col mese di novembre caratterizzato dai valori più elevati), mentre nel periodo compreso tra gennaio e maggio la pioggia è distribuita in maniera un po' più omogenea con valori comparabili, che diminuiscono progressivamente dalla prima decade di maggio, fino a raggiungere un minimo assoluto tra la prima e la terza decade di luglio, tanto che si può parlare di un'aridità di regola prolungata nella primavera e spesso accentuata nei mesi estivi. Può essere considerato un valore medio di precipitazioni annue intorno ai 750-800 mm, con un minimo di 19,5 mm nel mese di luglio (dato medio) e un massimo di 115 mm nel mese di novembre (dato medio), e una temperatura media annua di 14-14,5°C; l'indice di Huglin si attesta tra 2.300 e 2.500 unità. Le estati sono per lo più siccitose e le condizioni di aridità sono accentuate dai venti che soffiano con frequenza soprattutto dal terzo al quarto quadrante; in particolare, nella primavera soffiano venti di Scirocco e di Libeccio, mentre nell'estate il Maestrale che, sebbene provenga dal mare, è asciutto, regolando di fatto la temperatura; in inverno non è raro, invece, che soffi, anche in modo violento, la Tramontana. **A.2. Fattori umani rilevanti per il legame.** I fattori umani legati al territorio di produzione, che per consolidata tradizione hanno contribuito ad ottenere i vini del «Montecucco Sangiovese», sono di fondamentale rilievo. In questa area, infatti, esistono testimonianze della coltivazione della vite che risalgono al periodo Etrusco – e che, attraversando i secoli e i fatti del territorio, dei suoi abitanti e dei suoi governanti, sono giunte fino ai giorni nostri. Partendo dalle epoche più lontane si può sicuramente affermare come la presenza della viticoltura nel territorio del Montecucco risalga quantomeno all'epoca etrusca, come testimoniano alcuni reperti rinvenuti nella zona di Seggiano e del Potentino, tra i quali annotiamo, oltre al vasellame, anche i tradizionali pithoi, recipienti	disponibile per le piante. La quota media è di circa 200 metri s.l.m. (i vigneti sono ubicati approssimativamente a quote comprese tra 120 e 500 metri s.l.m.), mentre la pendenza oscilla intorno all'8%; l'esposizione media è a est sud-est. Il clima dell'area è di tipo mediterraneo caratterizzato da stress idrici più o meno accentuati nelle fasi che precedono la maturazione dell'uva e buone escursioni termiche tra giorno e notte. Le precipitazioni, disordinate e talvolta anche di elevata intensità, sono concentrate soprattutto nei mesi autunnali-invernali (massimo della piovosità localizzato tra la fine di ottobre e la prima decade di dicembre, col mese di novembre caratterizzato dai valori più elevati), mentre nel periodo compreso tra gennaio e maggio la pioggia è distribuita in maniera un po' più omogenea con valori comparabili, che diminuiscono progressivamente dalla prima decade di maggio, fino a raggiungere un minimo assoluto tra la prima e la terza decade di luglio, tanto che si può parlare di un'aridità di regola prolungata nella primavera e spesso accentuata nei mesi estivi. Può essere considerato un valore medio di precipitazioni annue intorno ai 750-800 mm, con un minimo di 19,5 mm nel mese di luglio (dato medio) e un massimo di 115 mm nel mese di novembre (dato medio), e una temperatura media annua di 14-14,5°C; l'indice di Huglin si attesta tra 2.300 e 2.500 unità. Le estati sono per lo più siccitose e le condizioni di aridità sono accentuate dai venti che soffiano con frequenza soprattutto dal terzo al quarto quadrante; in particolare, nella primavera soffiano venti di Scirocco e di Libeccio, mentre nell'estate il Maestrale che, sebbene provenga dal mare, è asciutto, regolando di fatto la temperatura; in inverno non è raro, invece, che soffi, anche in modo violento, la Tramontana. **A.2. Fattori umani rilevanti per il legame.** I fattori umani legati al territorio di produzione, che per consolidata tradizione hanno contribuito ad ottenere i vini del «Montecucco Sangiovese», sono di fondamentale rilievo. In questa area, infatti, esistono testimonianze della coltivazione della vite che risalgono al periodo Etrusco – e che, attraversando i secoli e i fatti del territorio, dei suoi abitanti e dei suoi governanti, sono giunte fino ai giorni nostri. Partendo dalle epoche più lontane si può sicuramente affermare come la presenza della viticoltura nel territorio del Montecucco risalga quantomeno all'epoca etrusca, come testimoniano alcuni reperti rinvenuti nella zona di Seggiano e del Potentino, tra i quali annotiamo, oltre al vasellame, anche i tradizionali pithoi, recipienti particolari per la raccolta del vino proveniente dalla pigiatura delle uve e dai torchi, i quali venivano interrati fino all'orlo, nelle vicinanze dei torchi, e vi si raccoglieva il pigiato, che poi fermentava.

particolari per la raccolta del vino proveniente dalla pigiatura delle uve e dai torchi, i quali venivano interrati fino all'orlo, nelle vicinanze dei torchi, e vi si raccoglieva il pigiato, che poi fermentava. La successiva dominazione romana accentuò la tendenza al miglioramento delle tecniche di vinificazione, che rimasero insuperate fino al medioevo; di questo periodo storico, sono i documenti conservati presso gli archivi monastici, a confermare la diffusione della coltivazione della vite, che acquista particolare importanza come pianta colonizzatrice, tanto che governanti e feudatari riconobbero la necessità di concedere terre adatte per questa coltura, che ebbe particolare protezione con apposite norme statutarie. In occasione delle lottizzazioni dei terreni feudali e comunali, furono infatti indicati esplicitamente, "concessioni di terre in zone a vocazione viticola". In certi casi, come a Castel del Piano nel Cinquecento, l'attività viticola poteva, in parte o completamente, sostituirsi al salario in moneta (Statuti di Castel del Piano), mentre nella zona di Montegiovi essa era fondamentale per il sostentamento delle popolazioni che vivevano del lavoro dei campi e del bosco (Piccinni, 1988). Nella relazione del Dr. Alfonso Ademollo all'inchiesta parlamentare Iacini (1884), si mette chiaramente in evidenza le qualità dei vini prodotti nella maggior parte delle zone viticole del territorio della provincia di Grosseto. L'Ademollo, nel fornire interessanti informazioni sulla situazione viticola della provincia, così scriveva: "La vite ha sempre allignato, fino dalle epoche più remote, nella provincia di Grosseto. Le varietà di vite da noi conosciute e coltivate sono molte, poiché si può asserire che tutte le varietà di sì prezioso sarmento, anche le esotiche, vegetano bene nel nostro suolo… Le vigne pure da qualche tempo si sono estese ed hanno migliorato nel proprio prodotto, ma tuttavia anche per questo lato la provincia di Grosseto sarebbe capace di più, poiché la vite cresce benissimo e porge preziosi e squisiti grappoli in ogni parte della provincia, perché non abbiamo veramente né caldi né freddi eccessivi,[…] perché dovunque trovasi terreni leggeri, permeabili, aridi nelle parti elevate, dovute a sabbie, a rocce decomposte, a detriti vulcanici e sassaie". Da ciò la categorica affermazione: "La provincia di Grosseto, per cinque sesti ha terreno adatto alla viticoltura". Parlando dei pregi e dei difetti del vino prodotto nella zona Ademollo così si esprimeva: "II vino, questo benefico liquido che ha tanta importanza nella pubblica e privata economia, come nella pubblica e privata salute, viene prodotto dai nostri viticoltori con sempre crescente progresso e	La successiva dominazione romana accentuò la tendenza al miglioramento delle tecniche di vinificazione, che rimasero insuperate fino al medioevo; di questo periodo storico, sono i documenti conservati presso gli archivi monastici, a confermare la diffusione della coltivazione della vite, che acquista particolare importanza come pianta colonizzatrice, tanto che governanti e feudatari riconobbero la necessità di concedere terre adatte per questa coltura, che ebbe particolare protezione con apposite norme statutarie. In occasione delle lottizzazioni dei terreni feudali e comunali, furono infatti indicati esplicitamente, "concessioni di terre in zone a vocazione viticola". In certi casi, come a Castel del Piano nel Cinquecento, l'attività viticola poteva, in parte o completamente, sostituirsi al salario in moneta (Statuti di Castel del Piano), mentre nella zona di Montegiovi essa era fondamentale per il sostentamento delle popolazioni che vivevano del lavoro dei campi e del bosco (Piccinni, 1988). Nella relazione del Dr. Alfonso Ademollo all'inchiesta parlamentare Iacini (1884), si mette chiaramente in evidenza le qualità dei vini prodotti nella maggior parte delle zone viticole del territorio della provincia di Grosseto. L'Ademollo, nel fornire interessanti informazioni sulla situazione viticola della provincia, così scriveva: "La vite ha sempre allignato, fino dalle epoche più remote, nella provincia di Grosseto. Le varietà di vite da noi conosciute e coltivate sono molte, poiché si può asserire che tutte le varietà di sì prezioso sarmento, anche le esotiche, vegetano bene nel nostro suolo… Le vigne pure da qualche tempo si sono estese ed hanno migliorato nel proprio prodotto, ma tuttavia anche per questo lato la provincia di Grosseto sarebbe capace di più, poiché la vite cresce benissimo e porge preziosi e squisiti grappoli in ogni parte della provincia, perché non abbiamo veramente né caldi né freddi eccessivi,[…] perché dovunque trovasi terreni leggeri, permeabili, aridi nelle parti elevate, dovute a sabbie, a rocce decomposte, a detriti vulcanici e sassaie". Da ciò la categorica affermazione: "La provincia di Grosseto, per cinque sesti ha terreno adatto alla viticoltura". Parlando dei pregi e dei difetti del vino prodotto nella zona Ademollo così si esprimeva: "II vino, questo benefico liquido che ha tanta importanza nella pubblica e privata economia, come nella pubblica e privata salute, viene prodotto dai nostri viticoltori con sempre crescente progresso e
accuratezza in ogni parte della provincia di Grosseto, sia nella zona piana, che in quella montuosa, e per la bontà e quantità in alcuni Comuni è di una rendita importante ai proprietari	accuratezza in ogni parte della provincia di Grosseto, sia nella zona piana, che in quella montuosa, e per la bontà e quantità in alcuni Comuni è di una rendita importante ai proprietari […]". Già prima del 1900 i vini prodotti nel comune di Castel del Piano erano conosciuti, come si evince

[…]".
Già prima del 1900 i vini prodotti nel comune di Castel del Piano erano conosciuti, come si evince dai risultati delle analisi chimiche effettuate presso l'Istituto di Chimica Agraria dell'Università di Pisa (1895). Più in particolare per la produzione di uno di questi vini rossi concorrevano "Brunello", "Tintura di Spagna" e altre uve bianche.

Le testimonianze verbali dei discendenti dei viticoltori del secolo scorso indicano alcune località famose perché capaci di dare un vino di più elevata qualità, come la vigna di Campo Rombolo, le vigne del Poggetto, entrambe ubicate ai Poggi del Sasso (Scalabrelli et al. 2006).

In tempi recenti il recupero, l'identificazione e la valorizzazione di germoplasma locale sta assumendo sempre maggiore importanza in Toscana, regione particolarmente ricca di varietà autoctone, come dimostrato dall'elevato numero di vitigni iscritti al Registro Regionale delle Risorse genetiche Autoctone ai sensi della legge regionale 50/97. E di particolare interesse risultano le zone che dal punto di vista ampelografico non hanno subito interferenze e introduzioni di materiale nel corso dell'ultimo secolo, particolarmente dopo l'invasione fillosserica; questo accade soprattutto per alcune specifiche zone della Toscana e in particolare, nella zona del Montecucco, per quelle di Castel del Piano, Cinigiano e Seggiano, come risulta da documenti storici (Imberciadori, 1980, Balestracci, 1988; Piccinini, 1990; Scalabrelli, 1999; Ciuffoletti e Nanni, 2002;) e da recenti indagini compiute sul territorio (Scalabrelli et al. 2006; Scalabrelli, 2007).

La ricchezza del patrimonio ampelografico è sottolineata dal reperimento di una serie di vitigni locali attualmente in studio da parte delle Università di Firenze e di Pisa e dalla realizzazione di un apposito campo di collezione in località Poggi del Sasso ma anche dal ritrovamento di un vigneto franco di piede dell'età di circa 200 anni, recentemente denominato "Vigneto museo".

Alla fine degli anni '90, tuttavia, si fece più forte la consapevolezza da parte della filiera vitivinicola che il territorio del Montecucco poteva aspirare al riconoscimento della denominazione di origine controllata per i vini prodotti nella zona, riconoscimento che verrà attribuito col decreto ministeriale del 30 luglio 1998 per i vini bianchi e rossi del «Montecucco» incentrati questi ultimi proprio sul vitigno Sangiovese.

dai risultati delle analisi chimiche effettuate presso l'Istituto di Chimica Agraria dell'Università di Pisa (1895). Più in particolare per la produzione di uno di questi vini rossi concorrevano "Brunello", "Tintura di Spagna" e altre uve bianche.

Le testimonianze verbali dei discendenti dei viticoltori del secolo scorso indicano alcune località famose perché capaci di dare un vino di più elevata qualità, come la vigna di Campo Rombolo, le vigne del Poggetto, entrambe ubicate ai Poggi del Sasso (Scalabrelli et al. 2006).

In tempi recenti il recupero, l'identificazione e la valorizzazione di germoplasma locale sta assumendo sempre maggiore importanza in Toscana, regione particolarmente ricca di varietà autoctone, come dimostrato dall'elevato numero di vitigni iscritti al Registro Regionale delle Risorse genetiche Autoctone ai sensi della legge regionale 50/97. E di particolare interesse risultano le zone che dal punto di vista ampelografico non hanno subito interferenze e introduzioni di materiale nel corso dell'ultimo secolo, particolarmente dopo l'invasione fillosserica; questo accade soprattutto per alcune specifiche zone della Toscana e in particolare, nella zona del Montecucco, per quelle di Castel del Piano, Cinigiano e Seggiano, come risulta da documenti storici (Imberciadori, 1980, Balestracci, 1988; Piccinini, 1990; Scalabrelli, 1999; Ciuffoletti e Nanni, 2002;) e da recenti indagini compiute sul territorio (Scalabrelli et al. 2006; Scalabrelli, 2007).

La ricchezza del patrimonio ampelografico è sottolineata dal reperimento di una serie di vitigni locali attualmente in studio da parte delle Università di Firenze e di Pisa e dalla realizzazione di un apposito campo di collezione in località Poggi del Sasso ma anche dal ritrovamento di un vigneto franco di piede dell'età di circa 200 anni, recentemente denominato "Vigneto museo".

Alla fine degli anni '90, tuttavia, si fece più forte la consapevolezza da parte della filiera vitivinicola che il territorio del Montecucco poteva aspirare al riconoscimento della denominazione di origine controllata per i vini prodotti nella zona, riconoscimento che verrà attribuito col decreto ministeriale del 30 luglio 1998 per i vini bianchi e rossi del «Montecucco» incentrati questi ultimi proprio sul vitigno Sangiovese.
La denominazione
«Montecucco Sangiovese» abbraccia una zona più ampia della località Montecucco, sita nel comune di Cinigiano,

La denominazione «Montecucco Sangiovese» abbraccia una zona più ampia della località Montecucco, sita nel comune di Cinigiano, riconosciuta nel 1989 come Indicazione Geografica: l'utilizzo di questo nome è giustificato dal fatto che i vini prodotti nell'area circostante alla suddetta località avevano dimostrato negli anni di possedere caratteristiche analoghe ai vini della suddetta I.G., tanto da essere facilmente identificati dai consumatori. Negli anni successivi al riconoscimento della Doc, tuttavia, l'opera di sperimentazione colturale, e la buona espressione delle potenzialità del vitigno Sangiovese nell'area Del Montecucco hanno esercitato uno stimolo all'incremento degli impianti con questa varietà sia da parte di agricoltori locali sia di nuovi imprenditori, convincendo la filiera vitivinicola a qualificare maggiormente i vini ottenuti sul territorio, estrapolando la tipologia varietale "Sangiovese" per riconoscerla come Docg autonoma e separata dalla Denominazione Montecucco. L'incidenza dei fattori umani, nel corso della storia, è riferita, in particolare, alla puntuale definizione dei seguenti aspetti tecnico-produttivi, che costituiscono parte integrante del vigente disciplinare di produzione: - base ampelografica dei vigneti: il vitigno idoneo alla produzione di questo vino è il Sangiovese, presente per almeno il 90%, eventualmente affiancato da altre varietà presenti tra i vitigni complementari, come ad esempio Ciliegiolo, Canaiolo nero, Colorino, Syrah, Alicante, Merlot, Cabernet Sauvignon, Petit verdot e Montepulciano; - le forme di allevamento, i sesti d'impianto e i sistemi di potatura che, anche per i nuovi impianti, sono quelli tradizionali della zona, e cioè Guyot semplice o doppio, e cordone speronato, tali da perseguire la migliore e razionale disposizione sulla superficie delle viti; ciò sia per agevolare l'esecuzione delle operazioni colturali con un aumento della meccanizzazione, sia per gestire la razionale gestione della chioma, consentendo di ottenere un'adeguata superfici fogliare ben esposta e, al contempo, di perseguire un contenimento delle rese di produzione di vino entro i limiti fissati dal disciplinare, rapportate ad una densità minima di 3300 piante per ettaro, il che consente di ottenere una buona competizione fra le piante (49 hl/ha sia per il tipo rosso che per la riserva); - le pratiche relative alla elaborazione dei vini, che sono quelle tradizionalmente consolidate in zona per la vinificazione in rosso dei vini tranquilli, adeguatamente differenziate per la tipologia di base e la tipologia Riserva, riferita a rossi maggiormente strutturati, provenienti da uve con una gradazione totale minima naturale più alta (12.50% vol), caratterizzati da una	riconosciuta nel 1989 come Indicazione Geografica: l'utilizzo di questo nome è giustificato dal fatto che i vini prodotti nell'area circostante alla suddetta località avevano dimostrato negli anni di possedere caratteristiche analoghe ai vini della suddetta I.G., tanto da essere facilmente identificati dai consumatori. Negli anni successivi al riconoscimento della Doc, tuttavia, l'opera di sperimentazione colturale, e la buona espressione delle potenzialità del vitigno Sangiovese nell'area Del Montecucco hanno esercitato uno stimolo all'incremento degli impianti con questa varietà sia da parte di agricoltori locali sia di nuovi imprenditori, convincendo la filiera vitivinicola a qualificare maggiormente i vini ottenuti sul territorio, estrapolando la tipologia varietale "Sangiovese" per riconoscerla come Docg autonoma e separata dalla Denominazione Montecucco. L'incidenza dei fattori umani, nel corso della storia, è riferita, in particolare, alla puntuale definizione dei seguenti aspetti tecnico-produttivi, che costituiscono parte integrante del vigente disciplinare di produzione: - base ampelografica dei vigneti: il vitigno idoneo alla produzione di questo vino è il Sangiovese, presente per almeno il 90%, eventualmente affiancato da altre varietà presenti tra i vitigni complementari, come ad esempio Ciliegiolo, Canaiolo nero, Colorino, Syrah, Alicante, Merlot, Cabernet Sauvignon, Petit verdot e Montepulciano; - le forme di allevamento, i sesti d'impianto e i sistemi di potatura che, anche per i nuovi impianti, sono quelli tradizionali della zona, e cioè Guyot semplice o doppio, e cordone speronato, tali da perseguire la migliore e razionale disposizione sulla superficie delle viti; ciò sia per agevolare l'esecuzione delle operazioni colturali con un aumento della meccanizzazione, sia per gestire la razionale gestione della chioma, consentendo di ottenere un'adeguata superfici fogliare ben esposta e, al contempo, di perseguire un contenimento delle rese di produzione di vino entro i limiti fissati dal disciplinare, rapportate ad una densità minima di 3300 piante per ettaro, il che consente di ottenere una buona competizione fra le piante (49 hl/ha sia per il tipo rosso che per la riserva); - le pratiche relative alla elaborazione dei vini, che sono quelle tradizionalmente consolidate in zona per la vinificazione in rosso dei vini tranquilli, adeguatamente differenziate per la tipologia di base e la tipologia Riserva, riferita a rossi maggiormente strutturati, provenienti da uve con una gradazione totale minima naturale più alta (12.50% vol), caratterizzati da una elaborazione che comporta determinati periodi di invecchiamento in botti di legno ed affinamento in bottiglia obbligatori,

elaborazione che comporta determinati periodi di invecchiamento in botti di legno ed affinamento in bottiglia obbligatori,
quest'ultima limitatamente alla Riserva.

B) Informazioni sulla qualità o sulle caratteristiche del prodotto essenzialmente o esclusivamente attribuibili all'ambiente geografico

La DOCG «Montecucco Sangiovese» è riferita alle tipologie Rosso "di base", e con menzione "Riserva" le quali, dal punto di vista analitico e organolettico, presentano caratteristiche molto evidenti e peculiari, descritte all'articolo 6 del disciplinare, che ne permettono una chiara individuazione e tipicizzazione legata all'ambiente geografico.

In particolare, i vini presentano un modesto tenore di acidità (4,5 g/l).Il vino rosso presenta un colore rosso rubino intenso, che sfuma al granato nei vini più maturi come quelli con qualifica Riserva, ha profumi fruttati delicati, con note di piccoli frutti rossi, mentre al sapore risulta armonico, asciutto, leggermente tannico; e infatti il disciplinare di produzione prevede, per questa tipologia, l'immissione al consumo solo a partire dal 1° aprile del secondo anno successivo alla vendemmia. Nella tipologia che si fregia della qualifica "Riserva" l'intensità del profilo aromatico aumenta e aumenta la sua complessità, ampiezza ed eleganza, con sentori di piccoli frutti accompagnati da evidenti note speziate, e al palato si amplia la sensazione di lunghezza, di corpo e di volume; queste caratteristiche sono direttamente influenzate, infatti, dalla gradazione naturale più elevata delle uve, nonché dall'affinamento e dall'invecchiamento dei vini, ed è per questi motivi che il disciplinare stabilisce una gradazione naturale minima delle uve più alta di 0,50% vol rispetto al tipo "base", un invecchiamento minimo di due anni in botti di legno ed un affinamento in bottiglia di almeno sei mesi.

C) descrizione dell'interazione causale fra gli elementi di cui alla lettera A) e quelli di cui alla lettera B)

L'orografia collinare e pedecollinare della zona di produzione, i suoli franchi, ricchi di pietrosità e scheletro derivanti fondamentalmente dal disfacimento di rocce arenarie, con o senza la partecipazione di rocce calcaree,

quest'ultima limitatamente alla Riserva.

B) Informazioni sulla qualità o sulle caratteristiche del prodotto essenzialmente o esclusivamente attribuibili all'ambiente geografico

La DOCG «Montecucco Sangiovese» è riferita alle tipologie Rosso "di base", e con menzione "Riserva" le quali, dal punto di vista analitico e organolettico, presentano caratteristiche molto evidenti e peculiari, descritte all'articolo 6 del disciplinare, che ne permettono una chiara individuazione e tipicizzazione legata all'ambiente geografico.

In particolare, i vini presentano un modesto tenore di acidità (4,5 g/l).Il vino rosso presenta un colore rosso rubino intenso, che sfuma al granato nei vini più maturi come quelli con qualifica Riserva, ha profumi fruttati delicati, con note di piccoli frutti rossi, mentre al sapore risulta armonico, asciutto, leggermente tannico; e infatti il disciplinare di produzione prevede, per questa tipologia, l'immissione al consumo solo a partire dal 1° aprile del secondo anno successivo alla vendemmia. Nella tipologia che si fregia della qualifica "Riserva" l'intensità del profilo aromatico aumenta e aumenta la sua complessità, ampiezza ed eleganza, con sentori di piccoli frutti accompagnati da evidenti note speziate, e al palato si amplia la sensazione di lunghezza, di corpo e di volume; queste caratteristiche sono direttamente influenzate, infatti, dalla gradazione naturale più elevata delle uve, nonché dall'affinamento e dall'invecchiamento dei vini, ed è per questi motivi che il disciplinare stabilisce una gradazione naturale minima delle uve più alta di 0,50% vol rispetto al tipo "base", un invecchiamento minimo di due anni in botti di legno ed un affinamento in bottiglia di almeno sei mesi.

C) descrizione dell'interazione causale fra gli elementi di cui alla lettera A) e quelli di cui alla lettera B)

L'orografia collinare e pedecollinare della zona di produzione, i suoli franchi, ricchi di pietrosità e scheletro derivanti fondamentalmente dal disfacimento di rocce arenarie, con o senza la partecipazione di rocce calcaree, naturalmente sgrondanti dalle acque reflue per la loro origine e struttura (caratterizzati in prevalenza da tessitura che varia dal medio impasto al medio impasto-

naturalmente sgrondanti dalle acque reflue per la loro origine e struttura (caratterizzati in prevalenza da tessitura che varia dal medio impasto al medio impasto-sabbioso e al medio impasto-argilloso con sottosuolo ciottoloso), la composizione e la natura dei terreni medesimi, caratterizzati da una reazione per lo più sub-alcalina o neutra, carenti di sostanza organica e di azoto, ben provvisti di fosforo assimilabile e moderatamente di potassio assimilabile, nel complesso, quindi, con una dotazione in microelementi e un quadro chimico-fisico ottimali; unite a un clima mite ma al contempo sufficientemente piovoso, ventilato, caratterizzato da una significativa escursione termica giornaliera, rappresentano le condizioni su cui i viticoltori nel corso della storia sono intervenuti con delle mirate pratiche agronomiche e gestionali dei suoli e dei vigneti. Più nel dettaglio questi hanno in primis creato i propri impianti ricercando una proficua esposizione al sole, e successivamente sono intervenuti con pratiche quali la potatura verde, il diradamento dei grappoli, l'alta densità di impianto, ricercando al contempo delle basse rese produttive. A questa gestione agronomica sono state affiancate delle cantine realizzate secondo i più moderni criteri tecnologici, per realizzare un prodotto di elevata qualità. Importante ricordare ancora come sul territorio siano stati realizzati numerosi progetti di studio incentrati soprattutto sulla scoperta, la conservazione e lo studio di vitigni storici, che hanno visto impegnate sia le Istituzioni locali sia l'Università di Pisa. Si può affermare come nel corso dei secoli, la coltivazione della vite abbia sempre costituito un'attività primaria nell'ambito dell'economia agricola del territorio Del Montecucco; reperti affiorati, testi monasteriali e Statuti, inchieste parlamentari, studi universitari, vigneti secolari, dimostrano il forte legame esistente tra la vite e le popolazioni ivi stanziate; legame che oggi trova la propria testimonianza nelle cantine, talune addirittura scavate nella roccia, presenti praticamente in tutti i paesi della zona oppure nelle Sagre o nelle Feste dedicate alla Vendemmia o al Vino (quella di Cinigiano ad esempio ha una storia di circa mezzo secolo). Ed è appunto sul consolidato rapporto territorio-uva-viticoltori che si è sviluppato un percorso che, partendo dal riconoscimento negli anni '80 di due Indicazioni Geografiche ha prima portato all'elevazione della tipologia Sangiovese a Denominazione di Origine(1998) ed oggi al riconoscimento del Disciplinare della Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" (DM 9 settembre 2011, in GU n 221del 22/09/2011), in cui si ritrova sia il sangiovese in versione "base" sia il Sangiovese con menzione "Riserva".	sabbioso e al medio impasto-argilloso con sottosuolo ciottoloso), la composizione e la natura dei terreni medesimi, caratterizzati da una reazione per lo più sub-alcalina o neutra, carenti di sostanza organica e di azoto, ben provvisti di fosforo assimilabile e moderatamente di potassio assimilabile, nel complesso, quindi, con una dotazione in microelementi e un quadro chimico-fisico ottimali; unite a un clima mite ma al contempo sufficientemente piovoso, ventilato, caratterizzato da una significativa escursione termica giornaliera, rappresentano le condizioni su cui i viticoltori nel corso della storia sono intervenuti con delle mirate pratiche agronomiche e gestionali dei suoli e dei vigneti. Più nel dettaglio questi hanno in primis creato i propri impianti ricercando una proficua esposizione al sole, e successivamente sono intervenuti con pratiche quali la potatura verde, il diradamento dei grappoli, l'alta densità di impianto, ricercando al contempo delle basse rese produttive. A questa gestione agronomica sono state affiancate delle cantine realizzate secondo i più moderni criteri tecnologici, per realizzare un prodotto di elevata qualità. Importante ricordare ancora come sul territorio siano stati realizzati numerosi progetti di studio incentrati soprattutto sulla scoperta, la conservazione e lo studio di vitigni storici, che hanno visto impegnate sia le Istituzioni locali sia l'Università di Pisa. Si può affermare come nel corso dei secoli, la coltivazione della vite abbia sempre costituito un'attività primaria nell'ambito dell'economia agricola del territorio Del Montecucco; reperti affiorati, testi monasteriali e Statuti, inchieste parlamentari, studi universitari, vigneti secolari, dimostrano il forte legame esistente tra la vite e le popolazioni ivi stanziate; legame che oggi trova la propria testimonianza nelle cantine, talune addirittura scavate nella roccia, presenti praticamente in tutti i paesi della zona oppure nelle Sagre o nelle Feste dedicate alla Vendemmia o al Vino (quella di Cinigiano ad esempio ha una storia di circa mezzo secolo). Ed è appunto sul consolidato rapporto territorio-uva-viticoltori che si è sviluppato un percorso che, partendo dal riconoscimento negli anni '80 di due Indicazioni Geografiche ha prima portato all'elevazione della tipologia Sangiovese a Denominazione di Origine(1998) ed oggi al riconoscimento del Disciplinare della Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" (DM 9 settembre 2011, in GU n 221del 22/09/2011), in cui si ritrova sia il sangiovese in versione "base" sia il Sangiovese con menzione "Riserva".

Articolo 10 *Riferimenti all'organismo di controllo* ~~**10.1 Nome e indirizzo dell'organismo di controllo:**~~ ~~**Valoritalia s.r.l. - società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane**~~ ~~**Via Piave, 24 - 00187 - Roma**~~ ~~**Tel.: +39 06 45437975**~~ ~~**Fax: +39 06 45438908**~~ ~~**e-Mail: info@valoritalia.it**~~ ~~**10.2 La Società Valoritalias.r.l - società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane - è l'organismo di controllo autorizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 61/2010, che effettua la verifica annuale del rispetto delle disposizioni del presente disciplinare, conformemente all'articolo 25, par. 1, 1° capoverso, lettera a) ce), ed all'articolo 26 del Reg. CE n. 607/2009, per i prodotti beneficianti della DOP, mediante una metodologia dei controlli combinata (sistematica e a campione)nell'arco dell'intera filiera produttiva (viticoltura, elaborazione, confezionamento),conformemente al citato articolo 25, par. 1, 2° capoverso.**~~ ~~**10.3 In particolare, tale verifica è espletata nel rispetto di un predeterminato piano dei controlli, approvato dal Ministero, conforme al modello approvato con il DM 14giugno 2012, pubblicato in G.U. n. 150 del 29.06.2012.**~~ **ALLEGATO A – ELENCO INDICAZIONI GEOGRAFICHE E TOPONOMASTICHE AGGIUNTIVE** **Elenco dei Comuni:** - Arcidosso - Campagnatico - Castel del Piano - Cinigiano - Civitella Paganico	*Articolo 10* *Riferimenti all'organismo di controllo* **10.1 Nome e indirizzo dell'organismo di controllo: Valoritalia S.r.l. – Società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane – Via Venti Settembre 98/G – 00187 Roma; tel.:+39 06 45437975; fax:+39; e-mail:info@valoritalia.it; PEC amministrazione@pec.valoritalia.it** **10.2 La Società Valoritalia S.r.l. – Società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane – è l'organismo di controllo autorizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'art. 64 della legge n: 238/2016, che effettua la verifica annuale del rispetto delle disposizioni del presente disciplinare, conformemente all'art. 19, par.1, 1° capoverso, lettera a) e c) ed all'art. 20 del reg.UE n° 34/2019, per i prodotti beneficianti della DOP, mediante una metodologia dei controlli combinata (sistematica ed a campione) nell'arco dell'intera filiera produttiva (viticoltura, elaborazione, confezionamento), conformemente al citato art.19, par.1, 2° capoverso.** **10.3 In particolare, tale verifica è espletata nel rispetto di un predeterminato piano dei controlli, approvato dal Ministero, conforme al modello approvato con il decreto ministeriale 2 agosto 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n° 253 del 30 ottobre 2018** **ALLEGATO A – ELENCO INDICAZIONI GEOGRAFICHE E TOPONOMASTICHE AGGIUNTIVE** **Elenco dei Comuni:** - Arcidosso - Campagnatico - Castel del Piano - Cinigiano

- Roccalbegna - Seggiano **Elenco delle Frazioni:** *nel comune di Arcidosso:* - Stribugliano *nel comune di Campagnatico:* - Marrucheti - Montorsaio - Sant'Antonio *nel comune di Castel del Piano:* - Montenero d'Orcia - Montegiovi *nel comune di Cinigiano:* - Borgo Santa Rita - Castiglioncello Bandini - Monticello Amiata - Castel Porrona - Poggi del Sasso - Sasso d'Ombrone *nel comune di Civitella Paganico*: - Monte Antico - Civitella Marittima - Paganico - Casale di Pari - Pari *nel comune di Roccalbegna:* - Cana **Allegato 1 – Elenco vitigni complementari idonei alla produzione del vino a ~~DOCG-MONTECUCCO SANGIOVESE~~** 1. Abrusco N. 2. Alicante Bouschet N. 3. Alicante n. 4. Ancellotta N. 5. Barbera N. 6. Barsaglina N. 7. Bonamico N.	- Civitella Paganico - Roccalbegna - Seggiano **Elenco delle Frazioni:** *nel comune di Arcidosso:* - Stribugliano *nel comune di Campagnatico:* - Marrucheti - Montorsaio - Sant'Antonio *nel comune di Castel del Piano:* - Montenero d'Orcia - Montegiovi *nel comune di Cinigiano:* - Borgo Santa Rita - Castiglioncello Bandini - Monticello Amiata - Castel Porrona - Poggi del Sasso - Sasso d'Ombrone *nel comune di Civitella Paganico*: - Monte Antico - Civitella Marittima - Paganico - Casale di Pari - Pari *nel comune di Roccalbegna:* - Cana **Allegato 1 – Elenco vitigni complementari idonei alla produzione del vino a MONTECUCCO DOC** 1. Abrusco N. **2. Albana B.**

8. Bracciola nera N. 9. Cabernet franc N. 10. Cabernet Sauvignon N. 11. Calabrese N. 12. Caloria N. 13. Canaiolo N. 14. Canina nera N. 15. Carignano N. 16. Carmenere N. 17. Cesanese d'Affile N. ~~**18. Ciliegiolo N.**~~ 19. Colombana nera N. 20. Colorino N. 21. Foglia tonda N. 22. Gamay N. 23. Groppello di S. Stefano N. 24. Groppello Gentile N. 25. Lambrusco Maestri N. 26. Malbech N. 27. Mammolo N. 28. Mazzese N. 29. Merlot N. 30. Mondeuse N. 31. Montepulciano N. 32. Petit Verdot N. 33. Pinot nero N. 34. Pollera nera N. 35. Prugnolo Gentile N. 36. Pugnitello ~~**N**~~. 37. Rebo N. 38. Refosco dal peduncolo rosso N. 39. Sagrantino N. 40. Sanforte N. 41. Schiava Gentile N. 42. Syrah N. 43. Tempranillo N. 44. Teroldego N. 45. Vermentino nero N.	**3. Albarola B.** 4. Alicante Bouschet N. 5. Alicante N. 6. Ancellotta N. 7. Barbera N. 8. Barsaglina N. **9. Biancone B.** 10. Bonamico N. 11. Bracciola nera N. 12. Cabernet franc N. 13. Cabernet sauvignon N. 14. Calabrese N. 15. Caloria N. **16. Canaiolo bianco B.** **17. Canaiolo nero N.** 18. Canina nera N. 19. Carignano N. 20. Carmenere N. 21. Cesanese d'affile N. **22. Chardonnay B.** **23. Clairette B.** 24. Colombana nera 25. Colorino N. **26. Durella B.** **27. Fiano B.** 28. Foglia tonda N. 29. Gamay N. **30. Gralima N.** **31. Grand noir N.** **32. Gratena N.** **33. Greco B.** 34. Groppello di S. Stefano N. 35. Groppello gentile N. **36. Incrocio bruni 54 b.** 37. Lambrusco maestri n. **38. Livornese bianca b.** 39. Malbech n. **40. Malvasia bianca di candia b.** **41. Malvasia istriana b.** **42. Malvasia nera di lecce n.** 43. Mammolo n. 44. **Manzoni bianco b**. **45. Marsanne b.** 46. Mazzese n. **47. Merlese** 48. Merlot n. 49. Mondeuse n. 50. Montepulciano n. **51. Moscato bianco b.** **52. Moscato d'amburgo** **53. Mourvedre n.** **54. Muller thurgau b.** **55. Nocchianello bianco**

	56. Nocchianello nero **57. Orpicchio b.** **58. Petit manseng b.** 59. Petit verdot n. **60. Pinot bianco b.** **61. Pinot grigio g.** 62. Pinot nero n. 63. Pollera nera n. 64. Prugnolo gentile n. 65. Pugnitello 66. Rebo n. 67. Refosco dal peduncolo rosso n. **68. Riesling italico b.** **69. Riesling renano b.** **70. Roussane b.** 71. Sagrantino n. 72. Sanforte n. **73. Sauvignon b.** 74. Schiava gentile **75. Semillon b.** 76. Syrah n. 77. Tempranillo n. 78. Teroldego n. **79. Traminer aromatico rs** **80. Verdea b.** **81. Verdello b.** **82. Verdicchio bianco b.** 83. Vermentino nero n. **84. Vernaccia di s.gimignano b** **85. Viogner b.**

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione

Domanda presentata dal Consorzio Tutela Vini Montecucco per la modifica ordinaria del disciplinare di produzione del vino a DOCG "Montecucco Sangiovese".

SEGUE ATTO E ALLEGATO

REGIONE TOSCANA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SETTORE “PRODUZIONI AGRICOLE, VEGETALI E ZOOTECNICHE. PROMOZIONE”

Domanda presentata dal Consorzio Tutela Vini Montecucco per la modifica ordinaria del disciplinare di produzione del vino a DOCG “Montecucco Sangiovese”.

Ai sensi dell’articolo 7 del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 6 dicembre 2021 si comunica che il Presidente Consorzio Tutela Vini Montecucco in data 4 maggio 2022 ha presentato alla Regione Toscana - Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale - Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione”, domanda di modifica del disciplinare di produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata e Garantita “Montecucco Sangiovese”.

Di seguito si riporta il documento sinottico proposto dal Consorzio: nella prima colonna è riportato il testo del disciplinare vigente (con evidenziate in grassetto e barrate le parti eliminate o sostituite) e nella seconda colonna è riportato il testo del disciplinare proposto e sono evidenziate in neretto le integrazioni proposte.

Vecchio Testo del Disciplinare di cui al DM 9settembre 2011. Riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini "Montecucco Sangiovese". ***Disciplinare di produzione modificato da DM 30.11.2011 e, da ultimo, da DM 7.03.2014***	**Proposta Nuovo Testo del Disciplinare di Produzione dei vini a DOCG "Montecucco Sangiovese"**
Articolo 1 ***Denominazione*** 1.1 La Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese", anche con menzione riserva, è riservata ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.	***Articolo 1*** ***Denominazione*** 1.1 La Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese", anche con menzione riserva, è riservata ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.
Articolo 2 ***Base ampelografica*** 2.1 I vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" devono essere ottenuti da uve prodotte nella zona di produzione delimitata nel successivo art. 3 e provenienti da vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica: Sangiovese: minimo 90%. Possono concorrere alla produzione di detti vini da sole o congiuntamente, fino a un massimo del 10%, le uve a bacca rossa, provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione per la Regione Toscana, con l'esclusione della Malvasia Nera, Malvasia Nera di Brindisi e Aleatico. ~~**2.2 Si riportano nell'allegato n. 1 i vitigni complementari che possono concorrere alla produzione dei vini sopra indicati, iscritti nel Registro nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato con D.M. 7 maggio 2004 (pubblicato sulla G.U. n. 242 del 14ottobre 2004) e successivi aggiornamenti.**~~	***Articolo 2*** ***Base ampelografica*** 2.1 I vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" devono essere ottenuti da uve prodotte nella zona di produzione delimitata nel successivo art. 3 e provenienti da vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica: Sangiovese: minimo 90%. Possono concorrere alla produzione di detti vini da sole o congiuntamente, fino a un massimo del 10%, le uve a bacca rossa, provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione per la Regione Toscana, con l'esclusione della Malvasia Nera, Malvasia Nera di Brindisi e Aleatico.
Articolo 3 ***Zona di produzione delle uve*** 3.1 La zona di produzione delle uve atte alla produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" comprende i terreni vocati alla qualità e idonei alla coltura della vite nei territori all'interno della provincia di Grosseto nei seguenti Comuni: Cinigiano, Civitella Paganico, Campagnatico, Castel del Piano, Roccalbegna,	***Articolo 3*** ***Zona di produzione delle uve*** 3.1 La zona di produzione delle uve atte alla produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" comprende i terreni vocati alla qualità e idonei alla coltura della vite nei territori all'interno della provincia di Grosseto nei seguenti Comuni: Cinigiano, Civitella Paganico,

Arcidosso e Seggiano. Tale zona è così delimitata: a nord il confine parte dall'incrocio della s.s. 223 con il confine amministrativo del comune di Civitella Paganico e lungo di esso prosegue fino ad incrociare in direzione sud-est il confine amministrativo del comune di Cinigiano in prossimità della linea ferroviaria Siena - Monte Antico. Da qui, seguendo il confine del comune di Cinigiano, prosegue in direzione est fino ad incontrare il confine amministrativo del comune di Castel del Piano lungo di esso in direzione nord- est fino ad incontrare il confine amministrativo del comune di Seggiano, segue detto confine fino ad incontrare la s.s. 323 al ponte sul fosso Ansitonia, si prosegue lungo detta statale 323 in direzione sud e fino all'incrocio con la strada provinciale 64 nei pressi del centro abitato di Castel del Piano. Da qui la delimitazione prosegue fino a quando la strada non incontra il confine amministrativo del comune di Castel del Piano, si continua lungo detto confine in direzione sud-est lungo il torrente Ente fino al ponte della Peive sul torrente Ente stesso, si prosegue lungo la provinciale n.26 (Arcidosso) in direzione nord fino ad incontrare il confine amministrativo del comune di Arcidosso e si segue detto confine fino a quando non si incrocia il torrente Zancona in direzione sud fino ad incontrare il confine amministrativo del comune di Cinigiano a sud dell'abitato di Monticello Amiata in località Banditaccia. Da qui si prosegue lungo il confine di Cinigiano fino ad incontrare la strada provinciale n. 55(Cinigiano-Stribugliano-Vallerona), si prosegue a sud-ovest, lungo detta strada sino al centro abitato di Stribugliano. Da qui si procede, in direzione sud- ovest, lungo la strada provinciale che si ricongiunge alla strada provinciale cinigianese, sino in prossimità del podere Il Cavallino. Da qui si prosegue sino al torrente Trasubie a quota 308 e quindi lungo il fosso Istrico, in direzione sud-ovest, sino a quota 400, dove percorrendo la strada interna per podere Pian di Simone, in direzione sud ci si ricollega alla strada provinciale n. 24 (Baccinello-Cana).Da qui si prosegue in direzione Baccinello sino all'incrocio della strada vicinale dell'Orto di Boccio che si segue sino ad intersecare con il fosso dell'Atleta. Da questo punto seguendo il corso del fosso dell'Atleta, il confine si ricongiunge alla strada provinciale n. 24. Detta strada si percorre sino al limite amministrativo del comune di Scansano e di seguito, in direzione ovest, sino al limite amministrativo del comune di Campagnatico in prossimità del podere Repenti. Lungo il confine del comune di Campagnatico si prosegue in direzione sud-ovest e poi verso nord fino al punto di incrocio con il comune di Civitella Paganico nei pressi della località Poggio dei Massani. Lungo il confine del comune di Civitella Paganico si prosegue verso nord fino al punto di partenza dove questo incrocia la s.s. 223.	Campagnatico, Castel del Piano, Roccalbegna, Arcidosso e Seggiano. Tale zona è così delimitata: a nord il confine parte dall'incrocio della s.s. 223 con il confine amministrativo del comune di Civitella Paganico e lungo di esso prosegue fino ad incrociare in direzione sud-est il confine amministrativo del comune di Cinigiano in prossimità della linea ferroviaria Siena - Monte Antico. Da qui, seguendo il confine del comune di Cinigiano, prosegue in direzione est fino ad incontrare il confine amministrativo del comune di Castel del Piano lungo di esso in direzione nord- est fino ad incontrare il confine amministrativo del comune di Seggiano, segue detto confine fino ad incontrare la s.s. 323 al ponte sul fosso Ansitonia, si prosegue lungo detta statale 323 in direzione sud e fino all'incrocio con la strada provinciale 64 nei pressi del centro abitato di Castel del Piano. Da qui la delimitazione prosegue fino a quando la strada non incontra il confine amministrativo del comune di Castel del Piano, si continua lungo detto confine in direzione sud-est lungo il torrente Ente fino al ponte della Peive sul torrente Ente stesso, si prosegue lungo la provinciale n.26 (Arcidosso) in direzione nord fino ad incontrare il confine amministrativo del comune di Arcidosso e si segue detto confine fino a quando non si incrocia il torrente Zancona in direzione sud fino ad incontrare il confine amministrativo del comune di Cinigiano a sud dell'abitato di Monticello Amiata in località Banditaccia. Da qui si prosegue lungo il confine di Cinigiano fino ad incontrare la strada provinciale n. 55(Cinigiano-Stribugliano-Vallerona), si prosegue a sud-ovest, lungo detta strada sino al centro abitato di Stribugliano. Da qui si procede, in direzione sud- ovest, lungo la strada provinciale che si ricongiunge alla strada provinciale cinigianese, sino in prossimità del podere Il Cavallino. Da qui si prosegue sino al torrente Trasubie a quota 308 e quindi lungo il fosso Istrico, in direzione sud-ovest, sino a quota 400, dove percorrendo la strada interna per podere Pian di Simone, in direzione sud ci si ricollega alla strada provinciale n. 24 (Baccinello-Cana).Da qui si prosegue in direzione Baccinello sino all'incrocio della strada vicinale dell'Orto di Boccio che si segue sino ad intersecare con il fosso dell'Atleta. Da questo punto seguendo il corso del fosso dell'Atleta, il confine si ricongiunge alla strada provinciale n. 24. Detta strada si percorre sino al limite amministrativo del comune di Scansano e di seguito, in direzione ovest, sino al limite amministrativo del comune di Campagnatico in prossimità del podere Repenti. Lungo il confine del comune di Campagnatico si prosegue in direzione sud-ovest e poi verso nord fino al punto di incrocio con il comune di Civitella Paganico nei pressi della località Poggio dei Massani. Lungo il confine del comune di Civitella Paganico si prosegue verso nord fino al punto di partenza dove questo incrocia la s.s. 223.

Articolo 4 ***Norme per la viticoltura*** 4.1 Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" di cui all'art. 1 devono essere quelle tradizionali della zona o comunque atte a conferire alle uve, al mosto e al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità. Sono da considerarsi pertanto idonei ai fini dell'iscrizione allo Schedario Viticolo unicamente quelli collinari di giacitura e orientamento adatti con sufficiente altitudine e buona sistemazione idraulico-agraria. Sono da considerarsi invece inadatti, e non possono essere quindi iscritti al predetto Schedario, quei vigneti situati in terreni umidi, su fondi valle e in terreni fortemente argillosi. 4.2 La densità di impianto deve essere quella generalmente usata in funzione delle caratteristiche peculiari delle uve e dei vini. Per i nuovi impianti e i reimpianti la densità dei ceppi, calcolata sul sesto d'impianto, non può essere inferiore a 3.300 piante ad ettaro. 4.3 È vietata ogni pratica di forzatura. È consentita l'irrigazione di soccorso. 4.4 La resa massima di uva per ettaro in coltura specializzata non deve superare 7tonnellate. A detto limite, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata, purché la produzione non superi del 20% il limite medesimo, fermo restando il limite resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi. L'eccedenza delle uve, nel limite massimo del 20%, non ha diritto alla Denominazione di Origine Controllata e Garantita. Fermo restando il limite sopra indicato la produzione per ettaro in coltura promiscua deve essere calcolata, rispetto a quella specializzata, sulla base dell'effettiva superficie coperta dalla vite. ~~**4.5 In caso di annata sfavorevole, che lo renda necessario, la Regione Toscana, su proposta del Consorzio di tutela, fissa una resa inferiore a quella prevista dal presente disciplinare anche differenziata nell'ambito della zona della produzione di cui all'art. 3.**~~ ~~**Nell'ambito della resa massima fissata nel presente articolo, la Regione Toscana, su proposta del Consorzio di tutela, sentite le Organizzazioni di categoria, può fissare i limiti massimi di uva rivendicabili per ettaro inferiori a quelli previsti dal**~~	***Articolo 4*** ***Norme per la viticoltura*** 4.1 Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" di cui all'art. 1 devono essere quelle tradizionali della zona o comunque atte a conferire alle uve, al mosto e al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità. Sono da considerarsi pertanto idonei ai fini dell'iscrizione allo Schedario Viticolo unicamente quelli collinari di giacitura e orientamento adatti con sufficiente altitudine e buona sistemazione idraulico-agraria. Sono da considerarsi invece inadatti, e non possono essere quindi iscritti al predetto Schedario, quei vigneti situati in terreni umidi, su fondi valle e in terreni fortemente argillosi. 4.2 La densità di impianto deve essere quella generalmente usata in funzione delle caratteristiche peculiari delle uve e dei vini. Per i nuovi impianti e i reimpianti la densità dei ceppi, calcolata sul sesto d'impianto, non può essere inferiore a 3.300 piante ad ettaro. 4.3 È vietata ogni pratica di forzatura. È consentita l'irrigazione di soccorso. 4.4 La resa massima di uva per ettaro in coltura specializzata non deve superare 7 tonnellate. A detto limite, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata, purché la produzione non superi del 20% il limite medesimo, fermo restando il limite resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi. L'eccedenza delle uve, nel limite massimo del 20%, non ha diritto alla Denominazione di Origine Controllata e Garantita. Fermo restando il limite sopra indicato la produzione per ettaro in coltura promiscua deve essere calcolata, rispetto a quella specializzata, sulla base dell'effettiva superficie coperta dalla vite.

~~**presente disciplinare di produzione in rapporto alla necessità di conseguire un migliore equilibrio di mercato. In questo caso non si applicano le disposizioni di cui all'articolo precedente.**~~	
~~**4.6**~~ Le uve destinate alla vinificazione dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese", devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 12,00% vol. ~~**4.7**~~ Le uve destinate alla vinificazione dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" con la menzione riserva, devono assicurare alvino un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 12,50 % vol.	**4.5** Le uve destinate alla vinificazione dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese", devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 12,00% vol. **4.6** Le uve destinate alla vinificazione dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" con la menzione riserva, devono assicurare alvino un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 12,50 % vol.
Articolo 5 *Norme per la vinificazione*	*Articolo 5* *Norme per la vinificazione*
~~**5.1 Le operazioni di vinificazione e di invecchiamento dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" devono essere effettuate nell'ambito della zona di produzione di cui al precedente art. 3 e nelle relative aree amministrative comunali.**~~ ~~**5.2 L'imbottigliamento deve essere effettuato nell'ambito della provincia di Grosseto.**~~	**5.1 Le operazioni di vinificazione, di invecchiamento e di imbottigliamento dei vini devono essere effettuate nell'ambito della provincia di Grosseto.** **5.2 Tuttavia tali operazioni sono consentite in cantine situate fuori della zona di produzione delle uve, ma all'interno del territorio amministrativo della Regione Toscana, sempre che tali cantine siano pertinenti a conduttori di vigneti ammessi alla produzione dei vini della denominazione**
Conformemente all'art.8 del regolamento CE n. 607/2009, l'imbottigliamento o il condizionamento deve aver luogo nella predetta zona geografica delimitata per salvaguardare la qualità, la reputazione e garantire l'origine del prodotto. L'imbottigliamento fa parte integrante del procedimento di produzione del vino, costituendo una fase specifica dell'elaborazione del prodotto. Il controllo delle operazioni di imbottigliamento ha, pertanto lo scopo di salvaguardare meglio la qualità del prodotto e, di conseguenza, la reputazione della denominazione, di cui gli operati riassumono ormai, pienamente e collettivamente, in modo diretto o indiretto, la responsabilità. Il trasporto e l'imbottigliamento al di fuori della regione di produzione può mettere in pericolo la qualità del vino; l'imbottigliamento entro la zona di produzione ha proprio lo scopo di salvaguardare le caratteristiche particolari e la qualità del prodotto, in quanto affida l'applicazione e il controllo del rispetto di tutte le regole riguardanti il trasporto e l'imbottigliamento medesimo all'organismo associativo dei produttori, il Consorzio di	Conformemente all'art.8 del regolamento CE n. 607/2009, l'imbottigliamento o il condizionamento deve aver luogo nella predetta zona geografica delimitata per salvaguardare la qualità, la reputazione e garantire l'origine del prodotto. L'imbottigliamento fa parte integrante del procedimento di produzione del vino, costituendo una fase specifica dell'elaborazione del prodotto. Il controllo delle operazioni di imbottigliamento ha, pertanto lo scopo di salvaguardare meglio la qualità del prodotto e, di conseguenza, la reputazione della denominazione, di cui gli operati riassumono ormai, pienamente e collettivamente, in modo diretto o indiretto, la responsabilità. Il trasporto e l'imbottigliamento al di fuori della regione di produzione può mettere in pericolo la qualità del vino; l'imbottigliamento entro la zona di produzione ha proprio lo scopo di salvaguardare le caratteristiche particolari e la qualità del prodotto, in quanto affida l'applicazione e il controllo del rispetto di tutte le regole

tutela, e all'ente terzo di certificazione che opera in zona, vale a dire a coloro che posseggono le cognizioni e il know-how necessari e che hanno un interesse fondamentale al mantenimento della reputazione acquisita. L'imbottigliamento del vino costituisce un'operazione importante la quale, se non viene effettuata nel rispetto di condizioni rigorose, può nuocere gravemente alla qualità del prodotto; essa infatti, non si riduce al mero riempimento di recipienti vuoti, ma comporta di norma, prima del travaso, una serie di complessi interventi enologici (filtraggio, chiarificazione, trattamento a freddo, ecc.) che, se non sono eseguiti in conformità delle regole dell'arte, possono compromettere la qualità e modificare le caratteristiche del vino. È altrettanto evidente che il trasporto alla rinfusa del vino, se non viene effettuato in condizioni ottimali, può nuocere gravemente alla qualità di quest'ultimo; se le condizioni di trasporto non sono perfette, infatti, il vino può essere esposto a fenomeni di ossidoriduzione che sarà tanto più sensibile quanto maggiore è la distanza percorsa e che potrà nuocere alla qualità del prodotto e, inoltre, sarà soggetto al rischio di sbalzi di temperatura. Per questo motivo le condizioni ottimali saranno più sicuramente garantite se le operazioni di imbottigliamento vengono effettuate da imprese stabilite nella zona dei beneficiari della denominazione Montecucco e operanti sotto il diretto controllo di questi, giacché tali impresse dispongono di un'esperienza specifica e , soprattutto, di una conoscenza approfondita delle caratteristiche specifiche del vino in questione, delle quali occorre evitare lo snaturamento o la scomparsa al momento della messa in bottiglia; analogamente, anche in caso di trasporto alla rinfusa del vino all'interno della zona di produzione, pur trattandosi di distanze molto brevi, il ripristino delle caratteristiche iniziali del prodotto sarà affidato a imprese che offrono a tale scopo tutte le garanzie in termini di know-how e, anche qui, di conoscenza ottimale del vino. 5.3 Nella vinificazione ed elaborazione devono essere seguiti i criteri tecnici più razionali ed effettuate le pratiche enologiche atte a conferire al prodotto finale le migliori caratteristiche di qualità. 5.4 È consentito l'arricchimento dei mosti e dei vini di cui all'art. 1, nei limiti e condizioni stabilite dalle norme comunitarie e nazionali, ~~**con mosti concentrati ottenuti da uve prodotte nella zona di produzione delimitata dal precedente art. 3 o, in alternativa, con mosto concentrato rettificato o a mezzo di altre tecnologie consentite.**~~ 5.5 La resa massima dell'uva in vino finito non deve essere superiore al 70%. Qualora superi detto limite, ma	riguardanti il trasporto e l'imbottigliamento medesimo all'organismo associativo dei produttori, il Consorzio di tutela, e all'ente terzo di certificazione che opera in zona, vale a dire a coloro che posseggono le cognizioni e il know-how necessari e che hanno un interesse fondamentale al mantenimento della reputazione acquisita. L'imbottigliamento del vino costituisce un'operazione importante la quale, se non viene effettuata nel rispetto di condizioni rigorose, può nuocere gravemente alla qualità del prodotto; essa infatti, non si riduce al mero riempimento di recipienti vuoti, ma comporta di norma, prima del travaso, una serie di complessi interventi enologici (filtraggio, chiarificazione, trattamento a freddo, ecc.) che, se non sono eseguiti in conformità delle regole dell'arte, possono compromettere la qualità e modificare le caratteristiche del vino. È altrettanto evidente che il trasporto alla rinfusa del vino, se non viene effettuato in condizioni ottimali, può nuocere gravemente alla qualità di quest'ultimo; se le condizioni di trasporto non sono perfette, infatti, il vino può essere esposto a fenomeni di ossidoriduzione che sarà tanto più sensibile quanto maggiore è la distanza percorsa e che potrà nuocere alla qualità del prodotto e, inoltre, sarà soggetto al rischio di sbalzi di temperatura. Per questo motivo le condizioni ottimali saranno più sicuramente garantite se le operazioni di imbottigliamento vengono effettuate da imprese stabilite nella zona dei beneficiari della denominazione Montecucco e operanti sotto il diretto controllo di questi, giacché tali impresse dispongono di un'esperienza specifica e , soprattutto, di una conoscenza approfondita delle caratteristiche specifiche del vino in questione, delle quali occorre evitare lo snaturamento o la scomparsa al momento della messa in bottiglia; analogamente, anche in caso di trasporto alla rinfusa del vino all'interno della zona di produzione, pur trattandosi di distanze molto brevi, il ripristino delle caratteristiche iniziali del prodotto sarà affidato a imprese che offrono a tale scopo tutte le garanzie in termini di know-how e, anche qui, di conoscenza ottimale del vino. 5.3 Nella vinificazione ed elaborazione devono essere seguiti i criteri tecnici più razionali ed effettuate le pratiche enologiche atte a conferire al prodotto finale le migliori caratteristiche di qualità. 5.4 È consentito l'arricchimento dei mosti e dei vini di cui all'art. 1, nei limiti e condizioni stabilite dalle norme comunitarie e nazionali~~**.**~~

non il 75%, l'eccedenza non ha diritto alla Denominazione di Origine Controllata e Garantita. Oltre il 75% decade il diritto alla Denominazione di Origine Controllata e Garantita per tutto il prodotto. 5.6 Il vino a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" non può essere immesso al consumo prima del 1° aprile del secondo anno successivo a quello di produzione delle uve, fermo restando il periodo di invecchiamento obbligatorio minimo di dodici mesi in contenitori di legno. 5.7 Il vino Denominazione di Origine Controllata e Garantita" Montecucco Sangiovese" con la menzione riserva non può essere immesso al consumo prima del 1° settembre del terzo anno successivo a quello di produzione delle uve, fermo restando il periodo di invecchiamento obbligatorio minimo di trenta mesi, di cui ventiquattro mesi in contenitori di legno e di sei mesi di affinamento in bottiglia. Il periodo di invecchiamento decorre dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve. ***Articolo 6*** ***Caratteristiche al consumo*** 6.1 I vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche: "Montecucco Sangiovese": colore: rosso rubino intenso; odore: fruttato e caratteristico sapore: armonico, asciutto, leggermente tannico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 13,00 % vol.; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 25 g/l. "Montecucco Sangiovese" con la menzione riserva: colore: rosso rubino intenso tendente al granato; odore: ampio vinoso, elegante, caratteristico; sapore: pieno, asciutto, caldo, elegante, con eventuale sentore di legno; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 13,50% vol.; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 26,0 g/l. ~~**6.2 È facoltà del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, modificare, con proprio Decreto, i limiti minimi sopra menzionati per l'acidità totale e per l'estratto non riduttore minimo.**~~	5.5 La resa massima dell'uva in vino finito non deve essere superiore al 70%. Qualora superi detto limite, ma non il 75%, l'eccedenza non ha diritto alla Denominazione di Origine Controllata e Garantita. Oltre il 75% decade il diritto alla Denominazione di Origine Controllata e Garantita per tutto il prodotto. 5.6 Il vino a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" non può essere immesso al consumo prima del 1° aprile del secondo anno successivo a quello di produzione delle uve, fermo restando il periodo di invecchiamento obbligatorio minimo di dodici mesi in contenitori di legno. 5.7 Il vino Denominazione di Origine Controllata e Garantita" Montecucco Sangiovese" con la menzione riserva non può essere immesso al consumo prima del 1° settembre del terzo anno successivo a quello di produzione delle uve, fermo restando il periodo di invecchiamento obbligatorio minimo di trenta mesi, di cui ventiquattro mesi in contenitori di legno e di sei mesi di affinamento in bottiglia. Il periodo di invecchiamento decorre dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve. ***Articolo 6*** ***Caratteristiche al consumo*** 6.1 I vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche: "Montecucco Sangiovese": colore: rosso rubino intenso; odore: fruttato e caratteristico sapore: armonico, asciutto, leggermente tannico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 13,00 % vol.; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 25 g/l. "Montecucco Sangiovese" con la menzione riserva: colore: rosso rubino intenso tendente al granato; odore: ampio vinoso, elegante, caratteristico; sapore: pieno, asciutto, caldo, elegante, con eventuale sentore di legno; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 13,50% vol.; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 26,0 g/l.

Articolo 7 ***Etichettatura, designazione e presentazione*** 7.1 Ai vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" è vietata l'aggiunta di qualsiasi specificazione aggiuntiva diversa da quella prevista dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi "extra", "fine", "scelto", "selezionato" e "similari". È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, e marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore. 7.2 Nella designazione dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" può inoltre essere utilizzata la menzione "vigna" a condizione che sia seguita dai relativi toponimi o nomi tradizionali che devono figurare in un apposito elenco regionale ai sensi ~~**dell' art. 6, comma 8, del Decreto legislativo n°61/2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 96 del 26.04.2010**~~, e che la relativa superficie sia distintamente specificata nello Schedario Viticolo. Inoltre, la vinificazione, l'elaborazione e la conservazione del vino devono avvenire in recipienti separati, e, tale menzione, seguita dal toponimo o nome tradizionale, deve essere riportata nella denuncia delle uve, nei registri e nei documenti di accompagnamento. 7.3 È consentito altresì l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche aggiuntive che facciano riferimento ai comuni e alle frazioni riportati nell'Allegato A, nonché alle fattorie, dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto, purché nel rispetto delle normative vigenti in materia. 7.4 Per tutte le tipologie dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" è obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.	***Articolo 7*** ***Etichettatura, designazione e presentazione*** 7.1 Ai vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" è vietata l'aggiunta di qualsiasi specificazione aggiuntiva diversa da quella prevista dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi "extra", "fine", "scelto", "selezionato" e "similari". È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, e marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore. 7.2 Nella designazione dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" può inoltre essere utilizzata la menzione "vigna" a condizione che sia seguita dai relativi toponimi o nomi tradizionali che devono figurare in un apposito elenco regionale ai sensi **della normativa nazionale vigente** e che la relativa superficie sia distintamente specificata nello Schedario Viticolo. Inoltre, la vinificazione, l'elaborazione e la conservazione del vino devono avvenire in recipienti separati, e, tale menzione, seguita dal toponimo o nome tradizionale, deve essere riportata nella denuncia delle uve, nei registri e nei documenti di accompagnamento. 7.3 È consentito altresì l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche aggiuntive che facciano riferimento ai comuni e alle frazioni riportati nell'Allegato A, nonché alle fattorie, dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto, purché nel rispetto delle normative vigenti in materia 7.4 Per tutte le tipologie dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" è obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve. **Per i vini designati con la denominazione di origine controllata e garantita «Montecucco Sangiovese» è obbligatorio l'uso del termine geografico più ampio «Toscana» in etichetta.** **7.5 Il nome geografico «Toscana» deve figurare in caratteri di altezza non superiore ai 2/3 (due terzi) rispetto a quelli utilizzati per l'indicazione della Denominazione "Montecucco Sangiovese".** **Il nome geografico «Toscana» deve essere sempre posto al di sotto della menzione specifica tradizionale "Denominazione di Origine Controllata e Garantita" (per esteso o con le sigle DOCG o D.O.C.G.) oppure**

	dell'espressione europea "Denominazione di Origine Protetta" (per esteso o in sigla DOP), oppure dell'espressione europea "Denominazione di Origine Protetta" (per esteso o in sigla DOP), secondo la successione di seguito indicata: **Montecucco Sangiovese** **Denominazione di Origine Controllata e Garantita (o con le sigle DOCG o D.O.C.G.)** **oppure Denominazione di Origine Protetta (o con la sigla DOP)** **Toscana** **La successione sopra riportata può essere riportata indifferentemente nella parte superiore o inferiore del dispositivo di etichettatura.** **I caratteri del nome Toscana devono avere lo stesso font (tipo di carattere), stile, spaziatura, evidenza, colore e intensità colorimetrica dei caratteri che compongono il nome Montecucco Sangiovese.** **Inoltre tutte le indicazioni elencate devono figurare su uno sfondo uniforme.**
Articolo 8 ***Confezionamento*** 8.1 I vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" devono essere immessi al consumo esclusivamente in bottiglie dei tipi bordolese o borgognona di capacità non superiore a 6 litri chiuse con tappo di sughero raso. 8.2 Tuttavia, per i contenitori di vetro con capacità fino a 0,250 litri, è ammesso l'utilizzo di altri dispositivi di chiusura previsti dalla normativa vigente in materia.	***Articolo 8*** ***Confezionamento*** 8.1 I vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Montecucco Sangiovese" devono essere immessi al consumo esclusivamente in bottiglie dei tipi bordolese o borgognona di capacità non superiore a 6 litri chiuse con tappo di sughero raso. 8.2 Tuttavia, per i contenitori di vetro con capacità fino a 0,250 litri, è ammesso l'utilizzo di altri dispositivi di chiusura previsti dalla normativa vigente in materia.
Articolo 9 ***Legame con l'ambiente geografico*** **A) Informazioni sulla zona geografica** *A.1. Fattori naturali rilevanti per il legame.* La zona geografica delimitata ricade nella parte meridionale della regione Toscana e, in particolare, nel lembo orientale della provincia di Grosseto, in una vasta area che si estende dalle pendici del monte Amiata fino agli ultimi rilievi prima della città di Grosseto, con un prolungamento in direzione nord e nord-est, fino ai confini con la provincia di Siena, delimitati in parte dal corso del fiume Ombrone e del suo affluente Orcia. L'area delimitata comprende tutto o parte del territorio comunale di Cinigiano, Civitella Paganico, Campagnatico, Castel del Piano, Roccalbegna, Arcidosso e Seggiano, con esclusione del fondo valle. I terreni dell'area presentano una grande varietà di litologie, data dalla sovrapposizione di diverse unità	***Articolo 9*** ***Legame con l'ambiente geografico*** **A) Informazioni sulla zona geografica** *A.1. Fattori naturali rilevanti per il legame.* La zona geografica delimitata ricade nella parte meridionale della regione Toscana e, in particolare, nel lembo orientale della provincia di Grosseto, in una vasta area che si estende dalle pendici del monte Amiata fino agli ultimi rilievi prima della città di Grosseto, con un prolungamento in direzione nord e nord-est, fino ai confini con la provincia di Siena, delimitati in parte dal corso del fiume Ombrone e del suo affluente Orcia. L'area delimitata comprende tutto o parte del territorio comunale di Cinigiano, Civitella Paganico, Campagnatico, Castel del Piano, Roccalbegna, Arcidosso e Seggiano, con esclusione del fondo valle. I terreni dell'area presentano una grande varietà di

tettoniche, sulle quali poggiano in discordanza sedimenti trasgressivi marini e continentali di età neogenica e quaternaria (neoautoctono) e depositi fluviolacustriplio-quaternari e attuali; una vasta zona all'interno dell'area interessata è occupata proprio da sedimenti miocenici e pliocenici e del quaternario, mentre a nord affiorano formazioni di età più antica. Essi derivano fondamentalmente dal disfacimento di rocce arenarie, con o senza la partecipazione di rocce calcaree. L'area è caratterizzata da rilievi di bassa e media/medio-alta collina su formazioni prevalentemente marnose, marnoso- pelitiche e pelitiche che danno origine a suoli franchi, ricchi di pietrosità e scheletro, moderata acqua disponibile per le piante. La quota media è di circa 200 metri s.l.m. (i vigneti sono ubicati approssimativamente a quote comprese tra 120 e 500 metri s.l.m.), mentre la pendenza oscilla intorno all'8%; l'esposizione media è a est sud-est. Il clima dell'area è di tipo mediterraneo caratterizzato da stress idrici più o meno accentuati nelle fasi che precedono la maturazione dell'uva e buone escursioni termiche tra giorno e notte. Le precipitazioni, disordinate e talvolta anche di elevata intensità, sono concentrate soprattutto nei mesi autunnali-invernali (massimo della piovosità localizzato tra la fine di ottobre e la prima decade di dicembre, col mese di novembre caratterizzato dai valori più elevati), mentre nel periodo compreso tra gennaio e maggio la pioggia è distribuita in maniera un po' più omogenea con valori comparabili, che diminuiscono progressivamente dalla prima decade di maggio, fino a raggiungere un minimo assoluto tra la prima e la terza decade di luglio, tanto che si può parlare di un'aridità di regola prolungata nella primavera e spesso accentuata nei mesi estivi. Può essere considerato un valore medio di precipitazioni annue intorno ai 750-800 mm, con un minimo di 19,5 mm nel mese di luglio (dato medio) e un massimo di 115 mm nel mese di novembre (dato medio), e una temperatura media annua di 14-14,5°C; l'indice di Huglin si attesta tra 2.300 e 2.500 unità. Le estati sono per lo più siccitose e le condizioni di aridità sono accentuate dai venti che soffiano con frequenza soprattutto dal terzo al quarto quadrante; in particolare, nella primavera soffiano venti di Scirocco e di Libeccio, mentre nell'estate il Maestrale che, sebbene provenga dal mare, è asciutto, regolando di fatto la temperatura; in inverno non è raro, invece, che soffi, anche in modo violento, la Tramontana. **A.2. Fattori umani rilevanti per il legame.** I fattori umani legati al territorio di produzione, che per consolidata tradizione hanno contribuito ad ottenere i vini del «Montecucco Sangiovese», sono di fondamentale rilievo. In questa area, infatti, esistono	litologie, data dalla sovrapposizione di diverse unità tettoniche, sulle quali poggiano in discordanza sedimenti trasgressivi marini e continentali di età neogenica e quaternaria (neoautoctono) e depositi fluviolacustriplio-quaternari e attuali; una vasta zona all'interno dell'area interessata è occupata proprio da sedimenti miocenici e pliocenici e del quaternario, mentre a nord affiorano formazioni di età più antica. Essi derivano fondamentalmente dal disfacimento di rocce arenarie, con o senza la partecipazione di rocce calcaree. L'area è caratterizzata da rilievi di bassa e media/medio-alta collina su formazioni prevalentemente marnose, marnoso- pelitiche e pelitiche che danno origine a suoli franchi, ricchi di pietrosità e scheletro, moderata acqua disponibile per le piante. La quota media è di circa 200 metri s.l.m. (i vigneti sono ubicati approssimativamente a quote comprese tra 120 e 500 metri s.l.m.), mentre la pendenza oscilla intorno all'8%; l'esposizione media è a est sud-est. Il clima dell'area è di tipo mediterraneo caratterizzato da stress idrici più o meno accentuati nelle fasi che precedono la maturazione dell'uva e buone escursioni termiche tra giorno e notte. Le precipitazioni, disordinate e talvolta anche di elevata intensità, sono concentrate soprattutto nei mesi autunnali-invernali (massimo della piovosità localizzato tra la fine di ottobre e la prima decade di dicembre, col mese di novembre caratterizzato dai valori più elevati), mentre nel periodo compreso tra gennaio e maggio la pioggia è distribuita in maniera un po' più omogenea con valori comparabili, che diminuiscono progressivamente dalla prima decade di maggio, fino a raggiungere un minimo assoluto tra la prima e la terza decade di luglio, tanto che si può parlare di un'aridità di regola prolungata nella primavera e spesso accentuata nei mesi estivi. Può essere considerato un valore medio di precipitazioni annue intorno ai 750-800 mm, con un minimo di 19,5 mm nel mese di luglio (dato medio) e un massimo di 115 mm nel mese di novembre (dato medio), e una temperatura media annua di 14-14,5°C; l'indice di Huglin si attesta tra 2.300 e 2.500 unità. Le estati sono per lo più siccitose e le condizioni di aridità sono accentuate dai venti che soffiano con frequenza soprattutto dal terzo al quarto quadrante; in particolare, nella primavera soffiano venti di Scirocco e di Libeccio, mentre nell'estate il Maestrale che, sebbene provenga dal mare, è asciutto, regolando di fatto la temperatura; in inverno non è raro, invece, che soffi, anche in modo violento, la Tramontana. **A.2. Fattori umani rilevanti per il legame.** I fattori umani legati al territorio di produzione, che per consolidata tradizione hanno contribuito ad ottenere i vini del «Montecucco Sangiovese», sono di

testimonianze della coltivazione della vite che risalgono al periodo Etrusco – e che, attraversando i secoli e i fatti del territorio, dei suoi abitanti e dei suoi governanti, sono giunte fino ai giorni nostri. Partendo dalle epoche più lontane si può sicuramente affermare come la presenza della viticoltura nel territorio del Montecucco risalga quantomeno all'epoca etrusca, come testimoniano alcuni reperti rinvenuti nella zona di Seggiano e del Potentino, tra i quali annotiamo, oltre al vasellame, anche i tradizionali pithoi, recipienti particolari per la raccolta del vino proveniente dalla pigiatura delle uve e dai torchi, i quali venivano interrati fino all'orlo, nelle vicinanze dei torchi, e vi si raccoglieva il pigiato, che poi fermentava. La successiva dominazione romana accentuò la tendenza al miglioramento delle tecniche di vinificazione, che rimasero insuperate fino al medioevo; di questo periodo storico, sono i documenti conservati presso gli archivi monastici, a confermare la diffusione della coltivazione della vite, che acquista particolare importanza come pianta colonizzatrice, tanto che governanti e feudatari riconobbero la necessità di concedere terre adatte per questa coltura, che ebbe particolare protezione con apposite norme statutarie. In occasione delle lottizzazioni dei terreni feudali e comunali, furono infatti indicati esplicitamente, "concessioni di terre in zone a vocazione viticola". In certi casi, come a Castel del Piano nel Cinquecento, l'attività viticola poteva, in parte o completamente, sostituirsi al salario in moneta (Statuti di Castel del Piano), mentre nella zona di Montegiovi essa era fondamentale per il sostentamento delle popolazioni che vivevano del lavoro dei campi e del bosco (Piccinni, 1988). Nella relazione del Dr. Alfonso Ademollo all'inchiesta parlamentare Iacini (1884), si mette chiaramente in evidenza le qualità dei vini prodotti nella maggior parte delle zone viticole del territorio della provincia di Grosseto. L'Ademollo, nel fornire interessanti informazioni sulla situazione viticola della provincia, così scriveva: "La vite ha sempre allignato, fino dalle epoche più remote, nella provincia di Grosseto. Le varietà di vite da noi conosciute e coltivate sono molte, poiché si può asserire che tutte le varietà di sì prezioso sarmento, anche le esotiche, vegetano bene nel nostro suolo… Le vigne pure da qualche tempo si sono estese ed hanno migliorato nel proprio prodotto, ma tuttavia anche per questo lato la provincia di Grosseto sarebbe capace di più, poiché la vite cresce benissimo e porge preziosi e squisiti grappoli in ogni parte della provincia, perché non abbiamo veramente né caldi né freddi eccessivi,[…] perché dovunque trovasi terreni leggeri, permeabili, aridi nelle parti elevate, dovute a sabbie, a rocce decomposte, a detriti vulcanici e sassaie". Da ciò la categorica affermazione: "La provincia di Grosseto, per cinque sesti ha terreno adatto alla viticoltura". Parlando	fondamentale rilievo. In questa area, infatti, esistono testimonianze della coltivazione della vite che risalgono al periodo Etrusco – e che, attraversando i secoli e i fatti del territorio, dei suoi abitanti e dei suoi governanti, sono giunte fino ai giorni nostri. Partendo dalle epoche più lontane si può sicuramente affermare come la presenza della viticoltura nel territorio del Montecucco risalga quantomeno all'epoca etrusca, come testimoniano alcuni reperti rinvenuti nella zona di Seggiano e del Potentino, tra i quali annotiamo, oltre al vasellame, anche i tradizionali pithoi, recipienti particolari per la raccolta del vino proveniente dalla pigiatura delle uve e dai torchi, i quali venivano interrati fino all'orlo, nelle vicinanze dei torchi, e vi si raccoglieva il pigiato, che poi fermentava. La successiva dominazione romana accentuò la tendenza al miglioramento delle tecniche di vinificazione, che rimasero insuperate fino al medioevo; di questo periodo storico, sono i documenti conservati presso gli archivi monastici, a confermare la diffusione della coltivazione della vite, che acquista particolare importanza come pianta colonizzatrice, tanto che governanti e feudatari riconobbero la necessità di concedere terre adatte per questa coltura, che ebbe particolare protezione con apposite norme statutarie. In occasione delle lottizzazioni dei terreni feudali e comunali, furono infatti indicati esplicitamente, "concessioni di terre in zone a vocazione viticola". In certi casi, come a Castel del Piano nel Cinquecento, l'attività viticola poteva, in parte o completamente, sostituirsi al salario in moneta (Statuti di Castel del Piano), mentre nella zona di Montegiovi essa era fondamentale per il sostentamento delle popolazioni che vivevano del lavoro dei campi e del bosco (Piccinni, 1988). Nella relazione del Dr. Alfonso Ademollo all'inchiesta parlamentare Iacini (1884), si mette chiaramente in evidenza le qualità dei vini prodotti nella maggior parte delle zone viticole del territorio della provincia di Grosseto. L'Ademollo, nel fornire interessanti informazioni sulla situazione viticola della provincia, così scriveva: "La vite ha sempre allignato, fino dalle epoche più remote, nella provincia di Grosseto. Le varietà di vite da noi conosciute e coltivate sono molte, poiché si può asserire che tutte le varietà di sì prezioso sarmento, anche le esotiche, vegetano bene nel nostro suolo… Le vigne pure da qualche tempo si sono estese ed hanno migliorato nel proprio prodotto, ma tuttavia anche per questo lato la provincia di Grosseto sarebbe capace di più, poiché la vite cresce benissimo e porge preziosi e squisiti grappoli in ogni parte della provincia, perché non abbiamo veramente né caldi né freddi eccessivi,[…] perché dovunque trovasi terreni leggeri, permeabili, aridi nelle parti elevate, dovute a sabbie, a rocce decomposte, a detriti vulcanici e sassaie". Da ciò la categorica affermazione: "La provincia di Grosseto, per

dei pregi e dei difetti del vino prodotto nella zona Ademollo così si esprimeva: "Il vino, questo benefico liquido che ha tanta importanza nella pubblica e privata economia, come nella pubblica e privata salute, viene prodotto dai nostri viticoltori con sempre crescente progresso e accuratezza in ogni parte della provincia di Grosseto, sia nella zona piana, che in quella montuosa, e per la bontà e quantità in alcuni Comuni è di una rendita importante ai proprietari […]". Già prima del 1900 i vini prodotti nel comune di Castel del Piano erano conosciuti, come si evince dai risultati delle analisi chimiche effettuate presso l'Istituto di Chimica Agraria dell'Università di Pisa (1895). Più in particolare per la produzione di uno di questi vini rossi concorrevano "Brunello", "Tintura di Spagna" e altre uve bianche. Le testimonianze verbali dei discendenti dei viticoltori del secolo scorso indicano alcune località famose perché capaci di dare un vino di più elevata qualità, come la vigna di Campo Rombolo, le vigne del Poggetto, entrambe ubicate ai Poggi del Sasso (Scalabrelli et al. 2006). In tempi recenti il recupero, l'identificazione e la valorizzazione di germoplasma locale sta assumendo sempre maggiore importanza in Toscana, regione particolarmente ricca di varietà autoctone, come dimostrato dall'elevato numero di vitigni iscritti al Registro Regionale delle Risorse genetiche Autoctone ai sensi della legge regionale 50/97. E di particolare interesse risultano le zone che dal punto di vista ampelografico non hanno subito interferenze e introduzioni di materiale nel corso dell'ultimo secolo, particolarmente dopo l'invasione fillosserica; questo accade soprattutto per alcune specifiche zone della Toscana e in particolare, nella zona del Montecucco, per quelle di Castel del Piano, Cinigiano e Seggiano, come risulta da documenti storici(Imberciadori, 1980, Balestracci, 1988; Piccinini, 1990; Scalabrelli, 1999; Ciuffoletti e Nanni, 2002;) e da recenti indagini compiute sul territorio (Scalabrelli et al. 2006; Scalabrelli, 2007). La ricchezza del patrimonio ampelografico è sottolineata dal reperimento di una serie di vitigni locali attualmente in studio da parte delle Università di Firenze e di Pisa e dalla realizzazione di un apposito campo di collezione in località Poggi del Sasso ma anche dal ritrovamento di un vigneto franco di piede	cinque sesti ha terreno adatto alla viticoltura". Parlando dei pregi e dei difetti del vino prodotto nella zona Ademollo così si esprimeva: "Il vino, questo benefico liquido che ha tanta importanza nella pubblica e privata economia, come nella pubblica e privata salute, viene prodotto dai nostri viticoltori con sempre crescente progresso e accuratezza in ogni parte della provincia di Grosseto, sia nella zona piana, che in quella montuosa, e per la bontà e quantità in alcuni Comuni è di una rendita importante ai proprietari […]". Già prima del 1900 i vini prodotti nel comune di Castel del Piano erano conosciuti, come si evince dai risultati delle analisi chimiche effettuate presso l'Istituto di Chimica Agraria dell'Università di Pisa (1895). Più in particolare per la produzione di uno di questi vini rossi concorrevano "Brunello", "Tintura di Spagna" e altre uve bianche. Le testimonianze verbali dei discendenti dei viticoltori del secolo scorso indicano alcune località famose perché capaci di dare un vino di più elevata qualità, come la vigna di Campo Rombolo, le vigne del Poggetto, entrambe ubicate ai Poggi del Sasso (Scalabrelli et al. 2006). In tempi recenti il recupero, l'identificazione e la valorizzazione di germoplasma locale sta assumendo sempre maggiore importanza in Toscana, regione particolarmente ricca di varietà autoctone, come dimostrato dall'elevato numero di vitigni iscritti al Registro Regionale delle Risorse genetiche Autoctone ai sensi della legge regionale 50/97. E di particolare interesse risultano le zone che dal punto di vista ampelografico non hanno subito interferenze e introduzioni di materiale nel corso dell'ultimo secolo, particolarmente dopo l'invasione fillosserica; questo accade soprattutto per alcune specifiche zone della Toscana e in particolare, nella zona del Montecucco, per quelle di Castel del Piano, Cinigiano e Seggiano, come risulta da documenti storici(Imberciadori, 1980, Balestracci, 1988; Piccinini, 1990; Scalabrelli, 1999; Ciuffoletti e Nanni, 2002;) e da recenti indagini compiute sul territorio (Scalabrelli et al. 2006; Scalabrelli, 2007). La ricchezza del patrimonio ampelografico è sottolineata dal reperimento di una serie di vitigni locali attualmente in studio da parte delle Università di Firenze e di Pisa e dalla realizzazione di un apposito campo di collezione in località Poggi del Sasso ma

dell'età di circa 200 anni, recentemente denominato "Vigneto museo". Alla fine degli anni '90, tuttavia, si fece più forte la consapevolezza da parte della filiera vitivinicola che il territorio del Montecucco poteva aspirare al riconoscimento della denominazione di origine controllata per i vini prodotti nella zona, riconoscimento che verrà attribuito col decreto ministeriale del 30 luglio 1998 per i vini bianchi e rossi del «Montecucco» incentrati questi ultimi proprio sul vitigno Sangiovese. La denominazione «Montecucco Sangiovese» abbraccia una zona più ampia della località Montecucco, sita nel comune di Cinigiano, riconosciuta nel 1989 come Indicazione Geografica: l'utilizzo di questo nome è giustificato dal fatto che i vini prodotti nell'area circostante alla suddetta località avevano dimostrato negli anni di possedere caratteristiche analoghe ai vini della suddetta I.G., tanto da essere facilmente identificati dai consumatori. Negli anni successivi al riconoscimento della Doc, tuttavia, l'opera di sperimentazione colturale, e la buona espressione delle potenzialità del vitigno Sangiovese nell'area Del Montecucco hanno esercitato uno stimolo all'incremento degli impianti con questa varietà sia da parte di agricoltori locali sia di nuovi imprenditori, convincendo la filiera vitivinicola a qualificare maggiormente i vini ottenuti sul territorio, estrapolando la tipologia varietale "Sangiovese" per riconoscerla come Docg autonoma e separata dalla Denominazione Montecucco. L'incidenza dei fattori umani, nel corso della storia, è riferita, in particolare, alla puntuale definizione dei seguenti aspetti tecnico-produttivi, che costituiscono parte integrante del vigente disciplinare di produzione: - base ampelografica dei vigneti: il vitigno idoneo alla produzione di questo vino è il Sangiovese, presente per almeno il 90%, eventualmente affiancato da altre varietà presenti tra i vitigni complementari, come ad esempio Ciliegiolo, Canaiolo nero, Colorino, Syrah, Alicante, Merlot, Cabernet Sauvignon, Petit verdot e Montepulciano; - le forme di allevamento, i sesti d'impianto e i sistemi di potatura che, anche per i nuovi impianti, sono quelli tradizionali della zona, e cioè Guyot semplice o doppio, e cordone speronato, tali da perseguire la migliore e razionale disposizione sulla superficie delle viti; ciò sia per agevolare l'esecuzione delle operazioni colturali con un aumento della meccanizzazione, sia per gestire la razionale gestione della chioma, consentendo di ottenere un'adeguata superfici fogliare ben esposta e, al contempo, di perseguire un contenimento delle rese di produzione di vino entro i limiti fissati dal disciplinare, rapportate ad una densità minima di 3300 piante per ettaro, il che consente di ottenere una buona	anche dal ritrovamento di un vigneto franco di piede dell'età di circa 200 anni, recentemente denominato "Vigneto museo". Alla fine degli anni '90, tuttavia, si fece più forte la consapevolezza da parte della filiera vitivinicola che il territorio del Montecucco poteva aspirare al riconoscimento della denominazione di origine controllata per i vini prodotti nella zona, riconoscimento che verrà attribuito col decreto ministeriale del 30 luglio 1998 per i vini bianchi e rossi del «Montecucco» incentrati questi ultimi proprio sul vitigno Sangiovese. La denominazione «Montecucco Sangiovese» abbraccia una zona più ampia della località Montecucco, sita nel comune di Cinigiano, riconosciuta nel 1989 come Indicazione Geografica: l'utilizzo di questo nome è giustificato dal fatto che i vini prodotti nell'area circostante alla suddetta località avevano dimostrato negli anni di possedere caratteristiche analoghe ai vini della suddetta I.G., tanto da essere facilmente identificati dai consumatori. Negli anni successivi al riconoscimento della Doc, tuttavia, l'opera di sperimentazione colturale, e la buona espressione delle potenzialità del vitigno Sangiovese nell'area Del Montecucco hanno esercitato uno stimolo all'incremento degli impianti con questa varietà sia da parte di agricoltori locali sia di nuovi imprenditori, convincendo la filiera vitivinicola a qualificare maggiormente i vini ottenuti sul territorio, estrapolando la tipologia varietale "Sangiovese" per riconoscerla come Docg autonoma e separata dalla Denominazione Montecucco. L'incidenza dei fattori umani, nel corso della storia, è riferita, in particolare, alla puntuale definizione dei seguenti aspetti tecnico-produttivi, che costituiscono parte integrante del vigente disciplinare di produzione: - base ampelografica dei vigneti: il vitigno idoneo alla produzione di questo vino è il Sangiovese, presente per almeno il 90%, eventualmente affiancato da altre varietà presenti tra i vitigni complementari, come ad esempio Ciliegiolo, Canaiolo nero, Colorino, Syrah, Alicante, Merlot, Cabernet Sauvignon, Petit verdot e Montepulciano; - le forme di allevamento, i sesti d'impianto e i sistemi di potatura che, anche per i nuovi impianti, sono quelli tradizionali della zona, e cioè Guyot semplice o doppio, e cordone speronato, tali da perseguire la migliore e razionale disposizione sulla superficie delle viti; ciò sia per agevolare l'esecuzione delle operazioni colturali con un aumento della meccanizzazione, sia per gestire la razionale gestione della chioma, consentendo di ottenere un'adeguata superfici fogliare ben esposta e, al contempo, di perseguire un contenimento delle rese di produzione di vino entro i limiti fissati dal disciplinare, rapportate ad una densità minima di 3300 piante per

competizione fra le piante (49 hl/ha sia per il tipo rosso che per la riserva); - le pratiche relative alla elaborazione dei vini, che sono quelle tradizionalmente consolidate in zona per la vinificazione in rosso dei vini tranquilli, adeguatamente differenziate per la tipologia di base e la tipologia Riserva, riferita a rossi maggiormente strutturati, provenienti da uve con una gradazione totale minima naturale più alta (12.50% vol), caratterizzati da una elaborazione che comporta determinati periodi di invecchiamento in botti di legno ed affinamento in bottiglia obbligatori, quest'ultima limitatamente alla Riserva. **B) Informazioni sulla qualità o sulle caratteristiche del prodotto essenzialmente o esclusivamente attribuibili all'ambiente geografico** La DOCG «Montecucco Sangiovese» è riferita alle tipologie Rosso "di base", e con menzione "Riserva" le quali, dal punto di vista analitico e organolettico, presentano caratteristiche molto evidenti e peculiari, descritte all'articolo 6 del disciplinare, che ne permettono una chiara individuazione e tipicizzazione legata all'ambiente geografico. In particolare, i vini presentano un modesto tenore di acidità (4,5 g/l).Il vino rosso presenta un colore rosso rubino intenso, che sfuma al granato nei vini più maturi come quelli con qualifica Riserva, ha profumi fruttati delicati, con note di piccoli frutti rossi, mentre al sapore risulta armonico, asciutto, leggermente tannico; e infatti il disciplinare di produzione prevede, per questa tipologia, l'immissione al consumo solo a partire dal 1° aprile del secondo anno successivo alla vendemmia. Nella tipologia che si fregia della qualifica "Riserva" l'intensità del profilo aromatico aumenta e aumenta la sua complessità, ampiezza ed eleganza, con sentori di piccoli frutti accompagnati da evidenti note speziate, e al palato si amplia la sensazione di lunghezza, di corpo e di volume; queste caratteristiche sono direttamente influenzate, infatti, dalla gradazione naturale più elevata delle uve, nonché dall'affinamento e dall'invecchiamento dei vini, ed è per questi motivi che il disciplinare stabilisce una gradazione naturale minima delle uve più alta di 0,50% vol rispetto al tipo "base", un invecchiamento mini-	ettaro, il che consente di ottenere una buona competizione fra le piante (49 hl/ha sia per il tipo rosso che per la riserva); - le pratiche relative alla elaborazione dei vini, che sono quelle tradizionalmente consolidate in zona per la vinificazione in rosso dei vini tranquilli, adeguatamente differenziate per la tipologia di base e la tipologia Riserva, riferita a rossi maggiormente strutturati, provenienti da uve con una gradazione totale minima naturale più alta (12.50% vol), caratterizzati da una elaborazione che comporta determinati periodi di invecchiamento in botti di legno ed affinamento in bottiglia obbligatori, quest'ultima limitatamente alla Riserva. **B) Informazioni sulla qualità o sulle caratteristiche del prodotto essenzialmente o esclusivamente attribuibili all'ambiente geografico** La DOCG «Montecucco Sangiovese» è riferita alle tipologie Rosso "di base", e con menzione "Riserva" le quali, dal punto di vista analitico e organolettico, presentano caratteristiche molto evidenti e peculiari, descritte all'articolo 6 del disciplinare, che ne permettono una chiara individuazione e tipicizzazione legata all'ambiente geografico. In particolare, i vini presentano un modesto tenore di acidità (4,5 g/l).Il vino rosso presenta un colore rosso rubino intenso, che sfuma al granato nei vini più maturi come quelli con qualifica Riserva, ha profumi fruttati delicati, con note di piccoli frutti rossi, mentre al sapore risulta armonico, asciutto, leggermente tannico; e infatti il disciplinare di produzione prevede, per questa tipologia, l'immissione al consumo solo a partire dal 1° aprile del secondo anno successivo alla vendemmia. Nella tipologia che si fregia della qualifica "Riserva" l'intensità del profilo aromatico aumenta e aumenta la sua complessità, ampiezza ed eleganza, con sentori di piccoli frutti accompagnati da evidenti note speziate, e al palato si amplia la sensazione di lunghezza, di corpo e di volume; queste caratteristiche sono direttamente influenzate, infatti, dalla gradazione naturale più elevata delle uve, nonché dall'affinamento e dall'invecchiamento dei vini, ed è per questi motivi che il disciplinare stabilisce una gradazione naturale minima delle uve più alta di 0,50% vol

mo di due anni in botti di legno ed un affinamento in bottiglia di almeno sei mesi. **C) descrizione dell'interazione causale fra gli elementi di cui alla lettera A) e quelli di cui alla lettera B)** L'orografia collinare e pedecollinare della zona di produzione, i suoli franchi, ricchi di pietrosità e scheletro derivanti fondamentalmente dal disfacimento di rocce arenarie, con o senza la partecipazione di rocce calcaree, naturalmente sgrondanti dalle acque reflue per la loro origine e struttura (caratterizzati in prevalenza da tessitura che varia dal medio impasto al medio impasto-sabbioso e al medio impasto-argilloso con sottosuolo ciottoloso), la composizione e la natura dei terreni medesimi, caratterizzati da una reazione per lo più sub-alcalina o neutra, carenti di sostanza organica e di azoto, ben provvisti di fosforo assimilabile e moderatamente di potassio assimilabile, nel complesso, quindi, con una dotazione in microelementi e un quadro chimico-fisico ottimali; unite a un clima mite ma al contempo sufficientemente piovoso, ventilato, caratterizzato da una significativa escursione termica giornaliera, rappresentano le condizioni su cui i viticoltori nel corso della storia sono intervenuti con delle mirate pratiche agronomiche e gestionali dei suoli e dei vigneti. Più nel dettaglio questi hanno in primis creato i propri impianti ricercando una proficua esposizione al sole, e successivamente sono intervenuti con pratiche quali la potatura verde, il diradamento dei grappoli, l'alta densità di impianto, ricercando al contempo delle basse rese produttive. A questa gestione agronomica sono state affiancate delle cantine realizzate secondo i più moderni criteri tecnologici, per realizzare un prodotto di elevata qualità. Importante ricordare ancora come sul territorio siano stati realizzati numerosi progetti di studio incentrati soprattutto sulla scoperta, la conservazione e lo studio di vitigni storici, che hanno visto impegnate sia le Istituzioni locali sia l'Università di Pisa. Si può affermare come nel corso dei secoli, la coltivazione della vite abbia sempre costituito un'attività primaria nell'ambito dell'economia agricola del territorio Del Montecucco; reperti affiorati, testi monasteriali e Statuti, inchieste parlamentari, studi universitari, vigneti secolari, dimostrano il forte legame esistente tra la vite e le popolazioni ivi stanziate; legame che oggi trova la propria testimonianza nelle cantine, talune addirittura scavate nella roccia, presenti praticamente in tutti i paesi della zona oppure nelle Sagre o nelle Feste dedicate alla Vendemmia o al Vino (quella di Cinigiano ad esempio ha una storia di circa mezzo secolo). Ed è appunto sul consolidato rapporto territorio-uva-	rispetto al tipo "base", un invecchiamento minimo di due anni in botti di legno ed un affinamento in bottiglia di almeno sei mesi. **C)descrizione dell'interazione causale fra gli elementi di cui alla lettera A) e quelli di cui alla lettera B)** L'orografia collinare e pedecollinare della zona di produzione, i suoli franchi, ricchi di pietrosità e scheletro derivanti fondamentalmente dal disfacimento di rocce arenarie, con o senza la partecipazione di rocce calcaree, naturalmente sgrondanti dalle acque reflue per la loro origine e struttura (caratterizzati in prevalenza da tessitura che varia dal medio impasto al medio impasto-sabbioso e al medio impasto-argilloso con sottosuolo ciottoloso), la composizione e la natura dei terreni medesimi, caratterizzati da una reazione per lo più sub-alcalina o neutra, carenti di sostanza organica e di azoto, ben provvisti di fosforo assimilabile e moderatamente di potassio assimilabile, nel complesso, quindi, con una dotazione in microelementi e un quadro chimico-fisico ottimali; unite a un clima mite ma al contempo sufficientemente piovoso, ventilato, caratterizzato da una significativa escursione termica giornaliera, rappresentano le condizioni su cui i viticoltori nel corso della storia sono intervenuti con delle mirate pratiche agronomiche e gestionali dei suoli e dei vigneti. Più nel dettaglio questi hanno in primis creato i propri impianti ricercando una proficua esposizione al sole, e successivamente sono intervenuti con pratiche quali la potatura verde, il diradamento dei grappoli, l'alta densità di impianto, ricercando al contempo delle basse rese produttive. A questa gestione agronomica sono state affiancate delle cantine realizzate secondo i più moderni criteri tecnologici, per realizzare un prodotto di elevata qualità. Importante ricordare ancora come sul territorio siano stati realizzati numerosi progetti di studio incentrati soprattutto sulla scoperta, la conservazione e lo studio di vitigni storici, che hanno visto impegnate sia le Istituzioni locali sia l'Università di Pisa. Si può affermare come nel corso dei secoli, la coltivazione della vite abbia sempre costituito un'attività primaria nell'ambito dell'economia agricola del territorio Del Montecucco; reperti affiorati, testi monasteriali e Statuti, inchieste parlamentari, studi universitari, vigneti secolari, dimostrano il forte legame esistente tra la vite e le popolazioni ivi stanziate; legame che oggi trova la propria testimonianza nelle cantine, talune addirittura scavate nella roccia, presenti praticamente in tutti i paesi della zona oppure nelle Sagre o nelle Feste dedicate alla Vendemmia o al Vino (quella di Cinigiano ad esempio ha una storia di circa mezzo secolo). Ed è appunto sul consolidato rapporto territorio-uva-

viticoltori che si è sviluppato un percorso che, partendo dal riconoscimento negli anni ’80 di due Indicazioni Geografiche ha prima portato all’elevazione della tipologia Sangiovese a Denominazione di Origine(1998) ed oggi al riconoscimento del Disciplinare della Denominazione di Origine Controllata e Garantita “Montecucco Sangiovese” (DM 9 settembre 2011, in GU n 221del 22/09/2011), in cui si ritrova sia il sangiovese in versione “base” sia il Sangiovese con menzione “Riserva”. *Articolo 10* *Riferimenti all’organismo di controllo* ~~**10.1 Nome e indirizzo dell’organismo di controllo:**~~ ~~**Valoritalia s.r.l. - società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane**~~ ~~**Via Piave, 24 - 00187 - Roma**~~ ~~**Tel.: +39 06 45437975**~~ ~~**Fax: +39 06 45438908**~~ ~~**e-Mail: info@valoritalia.it**~~ ~~**10.2 La Società Valoritalias.r.l - società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane - è l’organismo di controllo autorizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell’articolo 13 del decreto legislativo n. 61/2010, che effettua la verifica annuale del rispetto delle disposizioni del presente disciplinare, conformemente all’articolo 25, par. 1, 1° capoverso, lettera a) ec), ed all’articolo 26 del Reg. CE n. 607/2009, per i prodotti beneficianti della DOP, mediante una metodologia dei controlli combinata (sistematica e a campione)nell’arco dell’intera filiera produttiva (viticoltura, elaborazione, confezionamento),conformemente al citato articolo 25, par. 1, 2° capoverso.**~~ ~~**10.3 In particolare, tale verifica è espletata nel rispetto di un predeterminato piano dei controlli, approvato dal Ministero, conforme al modello approvato con il DM 14giugno 2012, pubblicato in G.U. n. 150 del 29.06.2012.**~~ **ALLEGATO A – ELENCO INDICAZIONI GEOGRAFICHE E TOPONOMASTICHE AGGIUNTIVE** **Elenco dei Comuni:**	viticoltori che si è sviluppato un percorso che, partendo dal riconoscimento negli anni ’80 di due Indicazioni Geografiche ha prima portato all’elevazione della tipologia Sangiovese a Denominazione di Origine(1998) ed oggi al riconoscimento del Disciplinare della Denominazione di Origine Controllata e Garantita “Montecucco Sangiovese” (DM 9 settembre 2011, in GU n 221del 22/09/2011), in cui si ritrova sia il sangiovese in versione “base” sia il Sangiovese con menzione “Riserva”. *Articolo 10* *Riferimenti all’organismo di controllo* **10.1 Nome e indirizzo dell’organismo di controllo: Valoritalia S.r.l. – Società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane – Via Venti Settembre 98/G – 00187 Roma; tel.:+39 06 45437975; fax:+39; e-mail:info@valoritalia.it; PEC amministrazione@pec.valoritalia.it** **10.2 La Società Valoritalia S.r.l. – Società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane – è l’organismo di controllo autorizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell’art. 64 della legge n: 238/2016, che effettua la verifica annuale del rispetto delle disposizioni del presente disciplinare, conformemente all’art. 19, par.1, 1° capoverso, lettera a) e c) ed all’art. 20 del reg.UE n° 34/2019, per i prodotti beneficianti della DOP, mediante una metodologia dei controlli combinata (sistematica ed a campione) nell’arco dell’intera filiera produttiva (viticoltura, elaborazione, confezionamento), conformemente al citato art.19, par.1, 2° capoverso.** **10.3 In particolare, tale verifica è espletata nel rispetto di un predeterminato piano dei controlli, approvato dal Ministero, conforme al modello approvato con il decreto ministeriale 2 agosto 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n° 253 del 30 ottobre 2018** **ALLEGATO A – ELENCO INDICAZIONI GEOGRAFICHE E TOPONOMASTICHE AGGIUNTIVE** **Elenco dei Comuni:**

- Arcidosso - Campagnatico - Castel del Piano - Cinigiano - Civitella Paganico - Roccalbegna - Seggiano **Elenco delle Frazioni:** *nel comune di Arcidosso:* - Stribugliano *nel comune di Campagnatico:* - Marrucheti - Montorsaio - Sant'Antonio *nel comune di Castel del Piano:* - Montenero d'Orcia - Montegiovi *nel comune di Cinigiano:* - Borgo Santa Rita - Castiglioncello Bandini - Monticello Amiata - Castel Porrona - Poggi del Sasso - Sasso d'Ombrone *nel comune di Civitella Paganico*: - Monte Antico - Civitella Marittima - Paganico - Casale di Pari - Pari *nel comune di Roccalbegna:* - Cana **Allegato 1 – Elenco vitigni complementari idonei alla produzione del vino a DOCG MONTECUCCO SANGIOVESE** 1. Abrusco N.	- Arcidosso - Campagnatico - Castel del Piano - Cinigiano - Civitella Paganico - Roccalbegna - Seggiano **Elenco delle Frazioni:** *nel comune di Arcidosso:* - Stribugliano *nel comune di Campagnatico:* - Marrucheti - Montorsaio - Sant'Antonio *nel comune di Castel del Piano:* - Montenero d'Orcia - Montegiovi *nel comune di Cinigiano:* - Borgo Santa Rita - Castiglioncello Bandini - Monticello Amiata - Castel Porrona - Poggi del Sasso - Sasso d'Ombrone *nel comune di Civitella Paganico*: - Monte Antico - Civitella Marittima - Paganico - Casale di Pari - Pari *nel comune di Roccalbegna:* - Cana **Allegato 1 – Elenco vitigni complementari idonei alla produzione del vino a DOCG MONTECUCCO SANGIOVESE** 1. Abrusco N.

2. Alicante Bouschet N. 3. Alicante n. 4. Ancellotta N. 5. Barbera N. 6. Barsaglina N. 7. Bonamico N. 8. Bracciola nera N. 9. Cabernet franc N. 10. Cabernet Sauvignon N. 11. Calabrese N. 12. Caloria N. 13. Canaiolo N. 14. Canina nera N. 15. Carignano N. 16. Carmenere N. 17. Cesanese d'Affile N. 18. Ciliegiolo N. 19. Colombana nera N. 20. Colorino N. 21. Foglia tonda N. 22. Gamay N. 23. Groppello di S. Stefano N. 24. Groppello Gentile N. 25. Lambrusco Maestri N. 26. Malbech N. 27. Mammolo N. 28. Mazzese N. 29. Merlot N. 30. Mondeuse N. 31. Montepulciano N. 32. Petit Verdot N. 33. Pinot nero N. 34. Pollera nera N. 35. Prugnolo Gentile N. 36. Pugnitello ~~N~~. 37. Rebo N. 38. Refosco dal peduncolo rosso N. 39. Sagrantino N. 40. Sanforte N. 41. Schiava Gentile N. 42. Syrah N. 43. Tempranillo N. 44. Teroldego N. 45. Vermentino nero N.	2. Alicante Bouschet N. 3. Alicante N. 4. Ancellotta N. 5. Barbera N. 6. Barsaglina N. 7. Bonamico N. 8. Bracciola nera N. 9. Cabernet franc N. 10. Cabernet sauvignon N. 11. Calabrese N. 12. Caloria N. **13. Canaiolo nero N.** 14. Canina nera N. 15. Carignano N. 16. Carmenere N. 17. Cesanese d'affile N. 18. Ciliegiolo N. 19. Colombana nera 20. Colorino N. 21. Foglia tonda N. 22. Gamay N. **23. Gralima N.** **24. Grand noir N.** **25. Gratena N.** 26. Groppello di S. Stefano N. 27. Groppello gentile N. 28. Lambrusco maestri n. 29. Malbech n. **30. Malvasia nera di lecce n.** 31. Mammolo n. 32. Mazzese n. **33. Merlese** 34. Merlot n. 35. Mondeuse n. 36. Montepulciano n. **37. Moscato d'amburgo** **38. Mourvedre n.** **39. Nocchianello nero** 40. Petit verdot n. 41. Pinot nero n. 42. Pollera nera n. 43. Prugnolo gentile n. 44. Pugnitello 45. Rebo n. 46. Refosco dal peduncolo rosso n.**.** 47. Sagrantino n. 48. Sanforte n. 49. Schiava gentile 50. Syrah n. 51. Tempranillo n. 52. Teroldego n.**.** 53. Vermentino nero n.

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Polverosa nel Comune di Orbetello (GR), per uso agricolo PRATICA SIDIT 1799/2019.

Il Sig. Piccini Maurizio rappresentante della Azienda Florovivaistica Maurizio Piccini, ha presentato in data 04/03/2019 (prot. reg. n. 101596), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua massima pari a 10 l/s (mod. 0,10) per uso agricolo nel Comune di Orbetello (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n. 58 del Foglio n. 34.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Poggio Corbello nel Comune di Massa Marittima (GR), per uso agricolo. PRATICA Sidit n. 4701/2021.

Il Sig. Giacomo Fedeli legale rappresentante della Stregaia s.s.a., ha presentato in data 31/11/2021 (prot. reg. n. 464986), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,4 l/s (mod. 0,004) e massima pari a 1 l/s (mod. 0,01), per un fabbisogno medio annuo di m^3 12630 e per uso agricolo nel Comune di Massa Marittima (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n. 31 del Foglio n. 226.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 12.07.2022 con ritrovo alle ore 09.00 presso la sede Comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul BURT, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di variante sostanziale di concessione per la derivazione di acque pubbliche nel territorio del Comune di PORTOFERRAIO (LI) - Pozzo n. 3760 ed altri Procedimento Sidit 3666/2022 - ESAOM CESA S.R.L.

In data 08/07/2021 ESAOM CESA S.R.L. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. 0285529 di variante di concessione di derivazione di acqua sotterranea ad uso civile, per mezzo di n. 3 punti di derivazione ubicati nel territorio del comune di PORTOFERRAIO (LI) al Foglio 10 - Particella 39. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 15000 $m^{3/}$annui.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di PORTOFERRAIO (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 29/06/2022 sul BURT e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Valdarno Inferiore, nelle seguenti sedi:

- per le derivazioni ricadenti nella provincia di Pisa e nei comuni di Altopascio (LU), Capannori (LU), Montecarlo (LU), Porcari (LU), Radicondoli (SI): Via Emilia 448/A, Loc. Ospedaletto, 56121 Pisa (PI).

- per le derivazioni ubicate nella provincia di Livorno e nel comune di Monterotondo Marittimo (GR): Via A. Nardini 31, 57125 Livorno (LI).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità: :

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, alla sede di Livorno o di Pisa come sopra specificato.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, P.O. del settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.

- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: giovanni.testa@regione.toscana.it

Il Dirigente
Francesco Pistone

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART.45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SS.MM.II. CONCESSIONE NUOVA DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE EX R.D. 1775/1933-Richiedente: MASSO ALLE ROSE DI SANTARSIERO SERENA Pratica: NUOVA CONCESSIONE DI ACQUE PUBBLICHE SIDIT N. 2310/2022.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE
DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE

MASSO ALLE ROSE DI SANTARSIERO SERENA, con sede in MONTAIONE, Via Vallebonci snc, tramite il proprio legale rappresentante Santarsiero Serena, ha presentato istanza di ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee per uso AGRICOLO (irrigazione foraggi erba medica, lavaggio mezzi agricoli e irrigazione prato) da prelevare mediante la realizzazione di n. 1 pozzo su terreno di proprietà della Sig.ra Santarsiero Serena, posto nel Comune di MONTAIONE (FI), località FAUGLIA e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio catastale 29, particella 60.

I quantitativi da prelevare risultano: portata massima presumibile 1,2 l/s; portata media presumibile (PMA) 0,97 l/s;

volume annuo di 30.669 mc.

E' presente un sistema di accumulo costituito da n.3 cisterne per un volume complessivo di 15 mc.

L'acqua è restituita interamente a dispersione nel terreno da irrigare.

La visita locale di istruttoria di cui agli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, e art. 48 c.3 del D.P.G.R. 61/R/2016, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per le ore 10.30 del giorno 19/07/2022, con ritrovo sul posto.

In quella sede gli interessati potranno presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita/conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'Albo Pretorio.

Il presente Avviso sarà pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di MONTAIONE (FI) per 15 gg. consecutivi dal 21/06/2022; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di po-

sta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (http://www.regione.toscana.it/apaci) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Empoli, Piazza della Vittoria 54 - Empoli (FI).

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Piazza della Vittoria, 54 in Empoli;

i modi dell'eventuale presa visione dovranno essere concordati con il Responsabile del Procedimento.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il titolare di Posizione Organizzativa procedure autorizzative acque GCVS - Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, email: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L. 241/1990.

p. Il Dirigente Responsabile
Gennarino Costabile

La P.O. "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque Valdarno Superiore
Carmelo Cacciatore

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Domanda in data 14/06/2022 per variante sostanziale alla pratica di concessione di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo, ubicato nel Comune di Marciano della Chiana (Ar), loc. Porto a Cesa, per uso Agricolo, consistente nella realizzazione di una nuova opera e contestuale istituzione di un campo pozzi. Ditta: Società Agricola Mercati Valentino C. S.S. Pratica SiDIT n. 2400/2020 - Codice locale ACS2012_00016.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Vista la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

Visto il D.P.G.R. n. 61/R del 16/08/2016, "Regolamento di di attuazione dell'art. 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28/12/2015, n.80 (…) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua (...)";

RENDE NOTO CHE

La Società Agricola Mercati Valentino & C. S.S. ha presentato in data 14/06/2022 domanda per variante sostanziale alla pratica di concessione di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo, ubicato nel Comune di Marciano della Chiana (Ar), loc. Porto a Cesa, consistente nella realizzazione di una nuova opera e contestuale istituzione di un campo pozzi, con fabbisogno medio annuo complessivo di mc 100.000 per uso Agricolo.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il titolare di posizione organizzativa "Procedure tecnico autorizzative in materia di acqua - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail:

carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (http://www.regione.toscana.it/apaci) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo, via A. Testa, 2, 52100 Arezzo (AR).

Copia della domanda e della documentazione progettuale sono depositati, per la visione, presso la sede del Genio Civile di Arezzo, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: Nadia Pavanelli, Tel. (055-4382714), e-mail: nadia.pavanelli@regione.toscana.it

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Marciano della Chiana per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 23/06/2022.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 24/08/2022 con ritrovo alle ore 10:00 presso la località in cui è prevista la realizzazione del pozzo.

In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

ALTRI ENTI

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 L.R. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del comune di Pistoia. Progetto definitivo "Sistemazione rete fognaria impianto Gello".

IL RESPONSABILE SERVIZIO
PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 22 della L.R. 69/2011;

Visto l'art. 34 della L.R. 65/2014;

Accertato che

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Pistoia mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 12, Parte Seconda del 23/03/2022;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 94 del 21/06/2022 è stato approvato il progetto definitivo "SISTEMAZIONE RETE FOGNARIA IMPIANTO GELLO" in comune di Pistoia con contestuale variante urbanistica ex art. 34 L.R. 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo

http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio

Il Responsabile del Servizio
Progetti e Controllo Interventi
Barbara Ferri

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 16 giugno 2022, **n. 230**

"Realizzazione di rampa e piazzole di manovra sulla sommità arginale in sinistra idraulica del Torrente Brana, nel tratto compreso tra l'autostrada A11 e Ponte a Moso, in comune di Agliana (PT)" - Titolario 13_1_836. Deposito delle indennità di esproprio e asservimento presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti).

IL DIRIGENTE

Omissis

Richiamati:

- la Determina del Dirigente n. 20 del 24/01/2022 con la quale è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della L. 241/1990, ed è stato approvato il progetto definitivo dell'opera, dando atto che lo stesso costituisce, ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015, variante agli strumenti urbanistici del Comune di Agliana e, pertanto, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere, come prescritto dal D.P.R. 327/2001 all'art. 9 comma 1;
- con la medesima Determina di approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;
- il Decreto definitivo di esproprio e di costituzione di servitù di transito con determinazione urgente delle indennità provvisorie ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e smi prot. n. 0003805/2022 del 10.05.2022 con il quale è stata stabilita in via d'urgenza, la misura dell'indennità di espropriazione e di asservimento da corrispondere a ciascuna proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all'immissione in possesso, l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;
- i verbali di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza redatti in data 6 giugno 2022 acquisiti ai protocolli consortili con i nn. 0004695/2022, 0004696/2022, 000/46972022, 0004698/2022, 0004699/2022 e 0004700/2022 in pari data, con i quali veniva data esecuzione al suddetto Decreto di esproprio e di costituzione di servitù di transito;

Omissis

DETERMINA

1. Di depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti), le somme indicate nel Decreto definitivo di esproprio e di costituzione di servitù di transito con determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex art.22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0003805/2022 del 10.05.2022, a favore dei proprietari dei terreni interessati dagli "Realizzazione di rampa e piazzole di manovra sulla sommità arginale in sinistra idraulica del Torrente Brana, nel tratto compreso tra l'autostrada A11 e Ponte a Moso, in comune di Agliana (PT)" - Titolario 13_1_836, che non hanno accettato le somme loro offerte ovvero non hanno depositato la documentazione prevista dall'art. 20 c. 8 D.P.R. 327/2001, come meglio individuate nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso, per un importo complessivo di € 1.531,50;

2. Di dare atto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti) sarà tenuto ad erogare le somme ricevute in deposito, a seguito di provvedimento di svincolo della presente autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione così come prescritto dall'art.28 del D.P.R. n. 327/2001;

3. Di imputare le somme indicate nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 1.531,50, come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;

4. Di trasmettere il presente atto ai proprietari interessati nonché di provvedere alla pubblicazione del medesimo, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001;

5. Di dare atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 il presente provvedimento diventa esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;

6. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

7. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito https://www.cbmv.it/privacy-policy.

Il Dirigente
Alessandra Deri

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 16 giugno 2022, **n. 231**

"Adeguamento della rampa esistente di accesso alla sommità arginale destra del Torrente Ombrone a monte del Guado dei Sarti in comune di Pistoia" - Titolario 13_1_829. - Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2021 n. 327 accettate dai proprietari dei terreni interessati dalle opere.

IL DIRIGENTE

Omissis

Richiamati:

- la Determina del Dirigente n. 19 del 24/01/2022 con la quale è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della L. 241/1990, ed approvato il progetto definitivo dell'opera,
- il Decreto definitivo di esproprio con determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0002772/2022 del 05.04.2022, con il quale è stata stabilita in via d'urgenza, la misura dell'indennità di espropriazione da corrispondere a ciascuna proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all'immissione in possesso, l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;
- i verbali di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza redatti in data 27 aprile 2022 acquisiti ai protocolli consortili con i nn. 0003404/2022 - 0003405/2022 - 0003406/2022 in pari data, con i quali veniva data esecuzione al suddetto Decreto di esproprio;

Omissis

DETERMINA

1. Di liquidare ai proprietari dei terreni interessati dall'"Adeguamento della rampa esistente di accesso alla sommità arginale destra del Torrente Ombrone a monte del Guado dei Sarti in comune di Pistoia" - Titolario 13_1_829 – gli importi dovuti a titolo di indennità definitiva di esproprio, a seguito dell'accettazione delle somme determinate in via d'urgenza con Decreto definitivo di esproprio ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0002772/2022 del 05.04.2022, provvedendo al pagamento a favore di ciascun beneficiario così come indicato e descritto nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso per un importo complessivo di € 3.110,00 tramite le modalità come dall'allegato predetto prospetto;

2. Di dare atto che le somme suddette non sono gravate dalla ritenuta fiscale prevista dall'art.11 della Legge n.

413/91, in quanto i terreni in questione non sono compresi in zone di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici;

3. Di imputare le somme così come indicate e descritte nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 3.110,00 come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;

4. Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, dando atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001;

5. Di dare atto che il presente provvedimento diventerà esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;

6. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

7. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito https://www.cbmv.it/privacy-policy.

Responsabile del Procedimento Espropriativo
Alessandra Deri

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 20 giugno 2022, **n. 242**

"Interventi di adeguamento funzionale della cassa di espansione di Lavacchione. Lotto B - Ringrosso dell'argine sinistro del fosso Ficarello" codice regionale DODS2021PO0027 con il titolo "Manutenzione straordinaria alla Cassa di espansione Lavacchione con allargamento del corpo arginale del T. Ficarello e miglioramento dell'opera di presa paratoia piana e degli organi di manovra" - Rif. 13_1_150. - Liquidazione delle indennità di espropriazione e asservimento ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2001 n. 327 accettate dai proprietari dei terreni interessati dalle opere.

IL DIRIGENTE

Omissis

Richiamati:

- la Determina del Dirigente n. 430 del 13.09.2021 con la quale è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 per l'approvazione del progetto definitivo delle opere in oggetto;
- la medesima Determina di approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere;
- il Decreto definitivo di esproprio e di costituzione di servitù di transito con determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0008661/2021 del 06.10.2021, con il quale è stata stabilita in via d'urgenza, la misura dell'indennità provvisoria di espropriazione da corrispondere a ciascuna proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all'immissione in possesso, l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;
- i verbali di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza redatti in data 3 novembre 2021 acquisiti ai protocolli consortili con i nn. 9589/2021, 9590/2021, 9572/2021 e 9575/2021 del 04.11.2021 con i quali veniva data esecuzione al citato Decreto di esproprio e di costituzione di servitù;

Omissis

DETERMINA

1. Di liquidare alla sig.ra Ibra Behije interessata dagli "Interventi di adeguamento funzionale della cassa di espansione di Lavacchione. Lotto B - Ringrosso dell'argine sinistro del fosso Ficarello" codice regionale DODS2021PO0027 con il titolo "Manutenzione straordinaria alla Cassa di espansione Lavacchione con allargamento del corpo arginale del T. Ficarello e miglioramento dell'opera di presa paratoia piana e degli organi di manovra" - Rif. 13_1_150 - gli importi dovuti a titolo di indennità definitiva di esproprio, a seguito dell'accettazione delle somme determinate in via d'urgenza con Decreto definitivo di esproprio e di costituzione di servitù di transito ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0008661/2021 del 06.10.2021, provvedendo al pagamento a favore del beneficiario così come indicato e descritto nel prospetto

allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso per un importo complessivo di € 2.873,00 tramite le modalità come dall'allegato predetto prospetto;

2. Di dare atto che le somme suddette non sono gravate dalla ritenuta fiscale prevista dall'art.11 della Legge n. 413/91, in quanto i terreni in questione non sono compresi in zone di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici;

3. Di imputare le somme così come indicate e descritte nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 2.8973,00 come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;

4. Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, dando atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001;

5. Di dare atto che il presente provvedimento diventerà esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;

6. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

7. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito https://www.cbmv.it/privacy-policy.

Responsabile del Procedimento Espropriativo
Alessandra Deri

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 20 giugno 2022, **n. 243**

"Lavori di allargamento della sezione del F. Elsa con mobilitazione dei sedimenti presenti sotto l'arcata sinistra del ponte della SP64 a San Gimignano" codice regionale DODS2021SI0103 con il titolo "Allargamento e mobilitazione sedimenti sezione ponte s.p. 64" - Rif. 13_1_592. Svincolo del saldo delle indennità provvisorie di espropriazione oltre interessi legali e indennità di occupazione depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti).

IL DIRIGENTE

Omissis

Richiamati:

- il Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione con determinazione dell'indennità provvisoria ex art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 prot. n. 5638/2021 del 23.06.2021 con il quale è stata stabilita in via d'urgenza, la misura dell'indennità provvisoria di espropriazione da corrispondere a ciascuna proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all'immissione in possesso, l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;
- i "Verbali di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza" redatti in data 12/07/2021 e acquisiti al protocollo consortile con i nn. 0006265/2021 e 0006266/2021 in pari data, con i quali veniva data esecuzione al citato Decreto di occupazione d'urgenza prot. n. 5638/2021 del 23.06.2021;
- la Determina del Dirigente n. 421 del 03.09.2021 con la quale si provvedeva alla liquidazione alla proprietà Viti Leonardo della somma spettante ai sensi dell'art.22-bis del D.P.R. 327/2001 nella misura dell'80% a titolo di indennità di espropriazione a seguito della comunicazione di accettazione della medesima pervenuta con nota prot. n. 0007058/2021 del 05/08/2021;
- il frazionamento catastale con il quale si è provveduto alla precisa individuazione dei terreni interessati dalle opere (frazionamento n. 53152.1/2021 del 30/09/2021);
- il Decreto di esproprio n. 0011075/2021 del 21.12.2021 emanato a seguito dell'ultimazione dei lavori e del citato frazionamento catastale con il quale il Consorzio ha provveduto ad intestare alla Regione Toscana i bene immobili necessari alla realizzazione delle opere in oggetto.

Omissis

DETERMINA

1. Di dare il nulla osta allo svincolo del deposito della somma di € 3.209,48 a favore di Viti Leonardo versata con mandato di pagamento n. 4186 del 17.12.2021,

presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti): deposito definitivo numero 1368749 - codice di riferimento FI01368749C;

2. Di autorizzare contestualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti) a versare la suddetta somma a favore del sig. Viti Leonardo secondo le modalità che verranno dallo stesso comunicate;

3. Di dare atto che la somma suddetta non è gravata dalla ritenuta fiscale del 20% prevista dall'art. 11 della Legge n. 413/91, in quanto i terreni in questione non sono compresi in zone di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici;

4. Di trasmettere il presente atto al proprietario espropriato sopra citato nonché di provvedere alla pubblicazione del medesimo, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001;

5. Di dare atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 il presente provvedimento diventa esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;

6. Di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio consortile;

7. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33.

8. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito https://www.cbmv.it/privacy-policy.

Il Dirigente
Alessandra Deri

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

Interventi di sistemazione, adeguamento e messa in sicurezza della cassa di espansione Ponte alle Vanne - Comune di Prato codice regionale DODS2022PT0124 - CUP C37H21006970001- (ID GLP 502). AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA Art. 3 comma 11 L.R. 80/2015 Art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 - art. 10 L. 241/1990.

I sottoscritti, in qualità di Responsabile del procedi_ mento espropriativo e Responsabile del procedimento per la realizzazione delle opere in oggetto, premesso che:

- l'intervento in oggetto è compreso nell'elenco di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 360 del 28/03/2022 -"Documento operativo Difesa del suolo 2022 - 3° stralcio e modifica CUP intervento approvato con DGRT 975/2021 "approvazione DODS 2021- 5° stralcio.", che individua il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale ente attuatore, previa stipula di convenzione ai sensi della L.R. 80/2015 art. 2 c.2, con le competenze in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell'opera e con la conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità ad esse connesse, compresa la delega delle funzioni relative al procedimento di espropriazione ai sensi dell'articolo 3 c. 1 della L.R. n. 30/2005, come risulta dalle disposizioni per l'attuazione degli interventi riportate nell'Allegato B e approvate come parte integrante e sostanziale del suddetto Documento;
- l'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015, stabilisce che "Qualora per la realizzazione di un'opera pubblica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e prevista nel documento operativo per la difesa del suolo, siano necessarie variazioni o integrazioni agli strumenti urbanistici, l'approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio…";
- il medesimo comma 11, art. 3 della L.R. 80/2015 garantisce la partecipazione dei cittadini alla procedura di variante urbanistica. A tal fine dispone che:
- il presente avviso rimanga pubblicato per 15 giorni all'albo pretorio del Comune di Prato;
- i cittadini possano proporre osservazioni entro 15 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione;
- le osservazioni vengano valutate e controdedotte in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in variante agli strumenti urbanistici comunali.
- Il presente avviso rimarrà altresì pubblicato per 15 gg sul sito internet del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, della Regione Toscana, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, con la possibilità da parte degli interessati di presentare osservazioni entro

15 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione che saranno valutate e controdedotte nella sopra citata conferenza dei servizi;

Ritenuto di mettere in condizione chiunque ne abbia interesse di presentare osservazioni ai sensi dell'art.11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327, dell'art. 10 L. 241/1990 nonché dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015;

AVVERTONO

- che il progetto definitivo relativo agli "Interventi di sistemazione, adeguamento e messa in sicurezza della cassa di espansione Ponte alle Vanne" codice regionale DODS2022PT0124 - CUP C37H21006970001- (ID GLP 502), che costituisce proposta di variante urbanistica è depositato presso la sede di questo Consorzio sita in Firenze Viale della Toscana n. 21, dove può essere preso in visione previo appuntamento (Antonella Cafissi tel. 055 0882844 mail a.cafissi@cbmv.it).
- che la presente proposta di variante rimarrà pubblicata per 15 giorni all'Albo del Comune di Prato, sul sito internet del Consorzio, su quello della Regione Toscana nonché sul BURT e che chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni entro ulteriori 15 giorni dalla scadenza di tale termine di pubblicazione a Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno Viale della Toscana n. 21 - 50127 Firenze Pec: info@pec.cbmv.it Fax 055 0882898;
- che decorso il termine di cui sopra per proporre osservazioni, si terrà la conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/1990 ai fini dell'approvazione del progetto definitivo delle opere;
- che l'approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 comporta la dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e/o apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dall'intervento;
- che le eventuali osservazioni proposte tempestivamente dai soggetti interessati nei termini di legge prescritti, saranno valutate e riportate nella sede della conferenza dei servizi sopra citata.

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo
Alessandra Deri

Il Responsabile Unico del Procedimento
Francesco Piragino

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

ORDINANZA 16 giugno 2022, **n. 25**

ORDINE DI DEPOSITO DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE (Art. 26 - DPR 327/2001).

IL DIRIGENTE

- Visto l'Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, con il quale sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;

- Vista la Conferenza di Servizi indetta da R.F.I. S.p.A. chiusa con Determinazione in data 26/01/2016, con i quali è stato disposto il vincolo preordinato all'esproprio per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di un cavalcavia al km 199+061, della sistemazione di una strada di collegamento e della realizzazione delle rampe pedonali a servizio del sottopasso della stazione di Montepescali (GR),per la soppressione dei passaggi a livello posti ai km 199+519 e 199+943 della linea Pisa – Roma in Comune di Grosseto (GR);

- Vista la Delibera n. 03-2018 del 22/01/2018 con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. ha approvato il progetto definitivo e dichiarato la Pubblica Utilità per i lavori di "Realizzazione di un cavalcavia al km 199+061, della sistemazione di una strada di collegamento e della realizzazione delle rampe pedonali a servizio del sottopasso della Stazione di Montepescali (GR), per la soppressione dei passaggi a livello posti al km 199+519 e 199+943 della linea Pisa-Roma in Comune di Grosseto (GR);

- Visto il Verbale di accordi sottoscritto in data 12/11/2020 con la prop. Machetti Elsa con il quale veniva concordata l'indennità di esproprio di € 118.212,83 per l'acquisizione delle porzioni di particelle 262 e 263 del Foglio 21 del Comune di Grosseto, ora identificate dalle particelle 350, 352 e 354, a seguito del frazionamento catastale prot. n. 2021/GR56617 del 17/11/2021, nonché il deprezzamento del fabbricato rurale ricadente sull'attuale particella 349;

- Vista la mancata consegna ad R.F.I. S.p.A. da parte della prop. Machetti della documentazione attestante la fine lavori relativa al fabbricato rurale oggetto di deprezzamento, nonché dell'attestazione di agibilità dell'immobile come previsto dall'articolo 7 del suddetto accordo;

- Vista l'Ordinanza di pagamento diretto Repertorio n. 17 del 04.01.2022 pubblicata sul BURT n. 2 del 12.01.2022 con la quale veniva disposto il pagamento della quota parte di € 77.460,16 in favore della prop. Machetti Elsa, a fronte di un'indennità definitiva pari ad € 115.260,16;

- Vista la richiesta del Responsabile del Procedi-

mento Espropriativo prot. n. RFI-DOI.T.FI.ING\A0011\P\2022\0003687 del 16/06/2022 tesa ad ottenere l'ordinanza di deposito delle indennità di esproprio;

ORDINA

Il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze delle indennità per il deprezzamento del fabbricato rurale in corso di accatastamento di cui al seguente elenco:

TABELLA

N°	DITTE PROPRIETARIE O PRESUNTE TALI Nel Comune di Grosseto	DATI CATASTALI			ESPROPRIO		SOMME DA DEPOSITARE
		FOGLIO N°	PARTIC. N°	SUPERFICIE CATASTALE MQ.	Sup. Esproprio	Sup. O. T.	
1	Machetti Elsa nata a Cinigiano il 07/03/1949 c.f. MCHLSE49C47C705K Proprietà per 1/1 comunione de residuo	21	349 ex 263	20.817,00 di cui 180,00 relativi al fabbr. rurale	-	-	**37.800,00** Quale quota parte dell'indennità concordata per il deprezzamento del fabbricato rurale in fase di ultimazione.

Si precisa che le suddette indennità non sono soggette alla ritenuta di acconto ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001 in quanto trattasi di terreni ricadenti in area agricola.

Dispone inoltre che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da espropriare. Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni
Gabriele Ticci

SEZIONE II

- Determinazioni

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

DETERMINAZIONE 17 giugno 2022, **n. 341**

"Intervento di demolizione e rifacimento del tratto tombato del fosso del Casale lungo via San Biagio ed adegumento arginali nel tratto di valle in località Casalguidi" - Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 accettate dai proprietari dei terreni interessati dalle opere. responsabile del procedimento: Simone Tosi.

Il sottoscritto Responsabile dell' Patrimonio e Servizi SALVADEO FEDERICO nominato con decreto sindacale n. 38/2022, considerato che l'Istruttore Tecnico Simone Tosi propone l'emissione di determinazione con le seguenti motivazioni:

Vista la determinazione n. 829 del 23/12/2020 con la quale è stata accertata la somma di € 201.639,88, in relazione all'anticipazione del contributo assegnato da Regione Toscana in attuazione del D.G.R.T. 629/2019, D.D. 17844/2019 e DDRT n. 3065 del 26/02/2020;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 10779 del 21/06/2021 con cui Regione Toscana ha dato esecuzione al D.G.R.T. n. 629 del 13/05/2019 procedendo all'approvazione della Convenzione tra Regione Toscana e Comune di Serravalle Pistoiese per lo svolgimento delle funzioni relative alle procedure espropriative dell'intervento in oggetto con cui delega il Comune a svolgere tutte le funzioni relative al procedimento di espropriazione ai sensi dell'art.3, comma 1 della L.R. 30/2005 con modalità dell'esercizio della delega definite nello stesso atto;

Premesso che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 05/11/2021 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento in oggetto e che la stessa approvazione in sede di conferenza di servizi ha costituito variante agli strumenti urbanistici e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed ha determinato la dichiarazione di pubblica utilità delle opere ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/2001 nonché l'indifferibilità ed urgenza delle stesse;

Vista la determinazione n. 903 del 30/12/2021 con la quale è stato dato atto che l'importo complessivo del progetto Definitivo approvato è previsto in € 1.700.000,00 e lo stesso importo, trova copertura finanziaria nel Bilancio Triennale di previsione al capitolo n. 09012.02.0049;

Visto l'iter procedurale espletato e tutt'ora in corso ai sensi del DPR 327/2001;

Vista l'emissione del Decreto definitivo di Esproprio con determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 n.9 del 17/02/2022, Rep.7/2022, con il quale è stata stabilita in via d'urgenza, la misura dell'indennità provvisoria di espropriazione da corrispondere a ciascuna proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all'immissione in possesso, l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;

Vista la determinazione n. 76 del 23/02/2022 con la quale si assumeva l'impegno di spesa, pari ad € 3.013,13, per il pagamento delle imposte necessarie alla Registrazione del citato Decreto;

Vista la determinazione n. 158 del 04/04/2022 con la quale si assumeva l'impegno di spesa, pari ad € 45,00, per il pagamento dei tributi necessari alla Trascrizione del citato Decreto;

Dato atto che il Decreto di Esproprio è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Pistoia in data 01/03/2022 al n. 377 serie 3 ed ivi Trascritto presso il Servizio di Pubblicità Immobiliare in data 05/04/2022 ai nn. di Reg. Part. 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181 e 2182;

Dato atto che le operazioni di immissione in possesso dei terreni oggetto d'esproprio, hanno avuto esecuzione in data 15/03/2022 e gli stessi, in pari data, sono stati acquisiti al protocollo dell'Ente ai i nn. 4504, 4505, 4506, 4507, 4508, 4509, 4510, 4511 e 4512 con i quali veniva data esecuzione al citato Decreto di Esproprio;

Vista la determinazione n. 228 del 04/05/2022 con la quale sono state liquidate le indennità di espropriazione accettate dai proprietari;

Considerato che nella determinazione di cui sopra rimaneva escluso solo un nominativo in quanto non aveva presentato la documentazione prevista dall'art. 20 c.8 D.P.R. 327/2001;

Vista la documentazione pervenuta con Prot. 10389 del 13/06/2022;

Considerato che la ditta di cui al prospetto allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale, ha comunicato la condivisione dell'indennità provvisoria come determinata in via d'urgenza dalla tabella allegata al citato Decreto definitivo di esproprio ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 n. 9 del 17/02/2022, Rep.7/2022, fornendo altresì la documentazione prevista dall'art. 20 c.8 D.P.R. 327/2001, e precisamente:

SEGUE TABELLA

N	Intestatari Catastali	Comunicazione accettazione indennità e documentazione ex art. 20 c. 8 D.P.R. 327/2001	Documentazione ex artt. 40 c.4 e 42 D.P.R. 327/2001	Indennità di esproprio	Foglio n.38	Ritenuta fiscale da applicare art.11 L.413/91	Importo da liquidare
3	**Tuku Arian;** **Tuku Enkeleda;**	Accordo bonario Prot. 2297 del 10/02/2022; Prot. 10389 del 13/06/22	Non spettante	€. **5.000,00**	Map.2294	€. **1.000,00**	€. **4.000,00**

Dato atto che ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/2001 deve essere applicata una ritenuta del 20% a titolo di imposta alle indennità di esproprio inerenti le particelle che si trovano all'interno di zone omogenee di tipo A, B, C e D o loro equivalente per analogia così come definite dagli strumenti urbanistici, ad esclusione delle somme da corrispondere alle Imprese, soggette ad Iva, ed a quelle relative all'occupazione temporanea non preordinata all'esproprio;

Appurato che i terreni in Foglio 38 identificati dalle particelle nn. 2283, 2293, 2294 ricadono all'interno delle zone omogenee di cui sopra, così come si evince dal Certificato di Destinazione Urbanistica Prot. 6512 del 26/04/2022, pertanto l'indennità da corrispondere ai proprietari catastali di dette particelle dovrà essere decurtata del 20% a titolo di imposta. Mentre per quanto riguarda la particella n. 2287 la stessa ricade in minima parte in zona A3 e per la maggior parte in zona E0, di conseguenza la destinazione prevalente di tutta la particella è assimilabile alla zona E come le restanti particelle oggetto di esproprio;

Vista la necessità di provvedere alla liquidazione al soggetto di cui sopra dell'indennità di espropriazione dovuta a seguito della firma dell'accettazione delle indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 ed alla presentazione della documentazione di cui all'art. 20 comma 8 del D.P.R. 327/2001;

Rilevata la necessità di provvedere all'imputazione della somma di € 5.000,00 sul capitolo 09012.02.0049 – Impegno 37173;

Verificata l'insussistenza dell'obbligo di astensione, nel rispetto dell'articolo 10 del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e dell'art. 1, comma 9, L. 190/2012;

Appurato che il presente provvedimento rientra nei casi di DETERMINAZIONE di cui alla deliberazione della G.C. n. 88 del 28/06/1999;

Vista la Deliberazione G.C. n. 222 del 30/09/2019 ove tra le altre cose viene definita la "struttura organizzativa dell'Ente ed i relativi provvedimenti in ordine all'Area Tecnica";

Visto il Decreto Sindacale n. 38 del 10/05/2022 con il quale viene attribuito al sottoscritto Geom. Paolo Spinetti l'incarico di direzione della posizione organizzativa relativa all'AREA TECNICA;

Visto il Decreto Sindacale n. 97 del 05/11/2021 con il quale viene disposto che in caso di assenza e/o impedimento del Geom. Paolo Spinetti, viene sostituito dal Geom. Federico Salvadeo;

Visto che il capitolo di bilancio facente carico al presente provvedimento risulta assegnato al Responsabile del Servizio proponente;

Vista la Deliberazione CC n. 11 del 14/03/2022 mediante la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2022/2024;

Vista la Deliberazione GC n. 156 del 22/10/2021 mediante la quale è stato approvato il P.E.G. e il P.D.O. 2021/2023 e s.m.i.;

Richiamato il vigente Codice di comportamento dei dipendenti approvato con Deliberazione GC n. 16 del 21/01/2020;

Visto il Regolamento di Contabilità;

Richiamato il D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165;

Visto il D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

DETERMINA

1) la narrativa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

1.1) di LIQUIDARE al proprietario del terreno interessato dagli interventi per il "Intervento di demolizione e rifacimento del tratto tombato del Fosso del Casale lungo via San Biagio ed adegumaneti arginali nel tratto di

valle in Località Casalguidi" gli importi dovuti a titolo di indennità definitiva di esproprio, a seguito dell'accettazione delle somme determinate in via d'urgenza con il Decreto definitivo di Esproprio ex art.22 del D.P.R. 327/2001 n.9 del 17/02/2022, Rep. 7/2022, provvedendo al pagamento a favore del beneficiario, di cui può essere indicato anche un solo nominativo per ditta, per così come indicato e descritto nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso per un importo complessivo, comprensivo delle ritenute fiscali ove applicabili, di € 5.000,00 tramite le modalità come dall'allegato predetto prospetto;

1.2) di DARE ATTO che le somme suddette non sono gravate dalla ritenuta fiscale prevista dall'art.11 della Legge n. 413/91, in quanto i terreni in questione non sono compresi in zone di tipo A, B, C e D come definite dagli strumenti urbanistici ad eccezione di quelli indicati nel prospetto allegato e nella tabella di cui sopra per i quali viene applicata una ritenuta del 20% a titolo di imposta;

1.3) di IMPUTARE le somme indicate nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 5.000,00 sul capitolo 09012.02.0049 – Impegno 37173;

1.4) di PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art.26 comma 7 del D.P.R. 327/2001 nonchè all'inoltro all' Ufficio Ragioneria ai fini degli adempimenti conseguenti;

1.5) di DARE ATTO che ai sensi dell'art.26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 il presente provvedimento diventa esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;

1.6) di DARE ATTO INOLTRE che il Responsabile del Procedimento Espropriativo ai sensi dell'art.5, L.241/90 è il sottoscritto Responsabile Area Tecnica Geom. Paolo Spinetti e che il Comune di Serravalle Pistoiese, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal D.P.R. 327/2001;

esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto ai sensi dell'art. 147-bis del Dlgs 267/2000.

Il Responsabile di Area
Federico Salvadeo

- Avvisi

COMUNE DI ASCIANO (Siena)

Piano Attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di piscina interrata nel resede del complesso immobiliare Palazzaccio, a servizio di struttura ricettiva adottato con delibera consiliare n. 24 del 30.03.2022 - richiesta pubblicazione avviso acquisizione efficacia ai sensi dell'art. 111 comma 5 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Rilevato che con delibera della Giunta Comunale n. 86 del 15.06.2022 è stato preso atto che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT n. 16 del 20.04.2022 parte II, dell'avviso di adozione del piano attuativo in oggetto, non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO

Che l'efficacia dello strumento urbanistico in oggetto decorre dalla data di pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 comma 5 della Legge Regionale 65/2014.

Il Responsabile Area tecnica
Rolando Valentini

COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA (Livorno)

Estratto deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 31705/2022.

IL RESPONSABILE
DELL'AREA EDILIZIA E URBANISTICA

Vista la Legge Regionale 65/2014 e s.m.i.;

Visto l'art. 19 della Legge Regionale 65/2014;

Visto la Legge Regionale 10/2010 e s.m.i.;

RENDE NOTO CHE

con la Deliberazione Consiliare n° 22 del 31/05/2022 è stato approvato il nuovo Piano Operativo Comunale e la variante al Piano Strutturale con contestuale studio di supporto idraulico composto dai seguenti documenti:

VARIANTE PARZIALE AL PIANO STRUTTURALE:

- Relazione di Variante contestuale alla redazione del Piano Operativo ai sensi dell'art. 233 della L.R. 65/14;
- Norme Tecniche di Attuazione- Variante

CARTOGRAFIA:

- QCVp 6a VAR Beni monumentali e paesaggistici
- QCVp 6b Usi Civici e Aree Protette
- QCVp 6c Vincoli urbanistici e sovraordinati
- PS 02 Invarianti Strutturali
- PS 04 UTOE
- PS 04 bis Territorio urbanizzato

PIANO OPERATIVO:

ELABORATI DESCRITTIVI/NORMATIVI:

- Relazione;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Allegato I alle N.T.A. Schede norma;
- Documento di conformità al PIT-PPR;
- Elaborato di supporto relativo alle esclusioni delle zone omogenee A e B Piano di Fabbricazione approvato;
-. D.C.C. 29/12/1976 - Vigente al 06/09/1985;

ELABORATI CARTOGRAFICI

- Tav. 1- Inquadramento del territorio comunale in scala 1:10.000
- Tav. 1a- Elba
- Tav. 1b- Pianosa
- Tav. 2- Territorio rurale in scala 1:5.000, articolata in:
- Tav. 2a- Territorio rurale est
- Tav. 2b- Territorio rurale ovest
- Tav. 3- Territorio Urbanizzato in scala 1:2000 articolata in:
- Tav. 3a- Territorio Urbanizzato- Marina di Campo Sud
- Tav.3b- Territorio Urbanizzato- Marina di Campo Nord
- Tav.3c- Territorio Urbanizzato- La Pila-Aeroporto-Bonalaccia
- Tav.3d- Territorio Urbanizzato- Pomonte, Sant'Ilario, San Piero in Campo, Fetovaia, Seccheto e Cavoli

Il piano operativo comunale e la variante al piano strutturale saranno depositati, presso l'amministrazione comunale e saranno consultabili sul sito web del comune all'indirizzo: www.comune.camponellelba.li.it, dove sarà a libera visione del pubblico, lo strumento acquista efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del relativo avviso sul BURT.

Il Responsabile del Servizio
Carlo Alberto Ridi

COMUNE DI MONTECARLO (Lucca)

Avviso di approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014, del Piano Operativo Comunale e conformato al Piano Paesaggistico Regionale ai sensi dell'art. 31 della L.R. 65/2014. Conclusione del processo decisionale ai sensi dell'art. 27 della L.R. 10/2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della Legge Regionale 65/2014 e dell'art.25 della Legge Regionale 10/2010;

RENDE NOTO

Che con delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 31.07.2020 è stato adottato il Piano Operativo Comunale, ai sensi dell'art. 19 della L.R.65/2014e contestuale adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L.R.T. 10/2010";

Che con delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 09.08.2021 sono state contro dedotte le osservazioni pervenute al Piano Operativo Comunale, ai sensi dell'art.19 della L.R.65/2014 e al contestuale Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L.R.T. 10/2010";

Che, il Consiglio Comunale,con deliberazione n . 11 del 28.04.2022 ha approvato il Piano Operativo Comunale di cui trattasi e ha approvato anche, nella sua qualità di "Autorità Procedente", il Rapporto Ambientale nonché il Parere Motivato e la Dichiarazione di Sintesi, ai sensi dell'art. 27 della legge Regionale Toscana 10/2010;

Che nell'ambito della procedura di formazione e approvazione del Piano Operativo Comunale è stato ottemperato all'adeguamento dello stesso al Piano Paesaggistico Regionale ai sensi e con le procedure dell'art. 31 della Legge Regionale 65/2014, dell'art. 21 della disciplina di Piano PIT/PPR e dell'accordo sottoscritto il 16/12/2016 tra il Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo della Regione Toscana;

AVVISA

Dunque che con delibera di Consiglio Comunale n . 11 del 28.04.2022 è stato approvato, definitivamente, il Piano Operativo del Comune di Montecarlo, ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale Toscana 65/2014 con contestuale conclusione del processo decisionale ai sensi dell'art. 27 della Legge Regionale 10/2010.

Il Piano Operativo Comunale approvato, acquista efficacia trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Che il suddetto atto di approvazione con tutta la documentazione è consultabile, oltre che presso il Settore Area Gestione del Comune di Montecarlo sul sito internet del Comune di Montecarlo: www.comune.montecarlo.lu.it nella sezione trasparenza.

Il Responsabile
dell'Area Gestione del Territorio
Paolo Anzilotti

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito Piano Operativo - correzione errore materiale - percorso Doccia di Acquaviva. Delibera di Consiglio Comunale n. 105/2021. Approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 105 del 30.12.2021 esecutiva ai sensi di legge, di aggiornamento del quadro Conoscitivo in oggetto.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati presso l'Area Urbanistica del Comune di Montepulciano e sulla pagina Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dello stesso Comune.

Il Responsabile dell'Area
Massimo Bertone

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito Piano Urbanistico Attuativo - Az. Agr. Le Bertille delibera di Consiglio Comunale n. 42 / 2022 approvazione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABIL E

Ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 28.02.2022 esecutiva ai sensi di legge, di aggiornamento del quadro Conoscitivo in oggetto.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati presso l'Area Urbanistica del Comune di Montepulciano e sulla pagina Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dello stesso Comune.

Il Responsabile dell'Area
Massimo Bertone

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito Piano Operativo - aggiornamento quadro conoscitivo - schedatura del patrimonio edilizio - XV integrazione delibera di Consiglio Comunale n. 86 / 2021 approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014;

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 05.11.2021 esecutiva ai sensi di legge, di aggiornamento del quadro Conoscitivo in oggetto.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati presso l'Area Urbanistica del Comune di Montepulciano e sulla pagina Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dello stesso Comune.

Il Responsabile dell'Area
Massimo Bertone

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito Piano Operativo - aggiornamento quadro conoscitivo - schedatura del patrimonio edilizio - XX integrazione delibera di Consiglio Comunale n. 41 / 2022 approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 31.05.2022 esecutiva ai sensi di legge, di aggiornamento del quadro Conoscitivo in oggetto.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati presso l'Area Urbanistica del Comune di Montepulciano e sulla pagina Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dello stesso Comune.

Il Responsabile dell'Area
Massimo Bertone

COMUNE DI PIANCASTAGNAIO (Siena)

Adozione variante semplificata ai sensi dell'art. 30 della L.R.T. 65/2014 per la realizzazione di opere di ampliamento di una media struttura di vendita situata in viale Roma n. 111 - proprietà CO.RI.M srl.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICA

ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art.19 della L.R.65/2014;

AVVISA

che in data 31/05/2022 con delibera di Consiglio Comunale n. 19 è stata adottata la variante semplificata ai sensi dell'art.30 della L.R.T. 65/2014 per la realizzazione di opere di ampliamento di una media struttura di vendita situata in Viale Roma n.111 – proprietà CO.RI.M SRL e che tutta la documentazione è visionabile sul sito del comune al seguente link:

https://www.comune.piancastagnaio.siena.it/variante-art-30-l-r-t-65-2014-co-ri-m/

che entro i sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul BURT chiunque può presentare osservazioni, facendole pervenire al Comune - Ufficio Urbanistica o tramite consegna a mano o tramite pec. Nel caso di invio tramite servizio postale le osservazioni dovranno essere inoltrate a mezzo di raccomandata a/r e comunque farà fede la data di ricevimento e non la data di spedizione.

Il Responsabile
Laura Frosoni

COMUNE DI PISA

Approvazione di Variante al Piano di Recupero dell'ex Cinema Ariston in Pisa, Via Turati ai sensi dell'art. 112 della L.R.T. n. 65/2014.

LA DIRIGENTE

Visto il vigente Regolamento Urbanistico del Comune di Pisa;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 156 del 09.06.2022 con la quale è stata approvata la variante in oggetto;

Vista la L.R. n. 65/2014 "Norme per il governo del Territorio";

RENDE NOTO

- con delibera di G.C. n. 156 del 09.06.2022, immediatamente esecutiva ai sensi di Legge, è stata approvata la variante al Piano di Recupero sopra menzionato;
- a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso il piano acquista efficacia;
- gli atti che costituiscono il presente Piano Attuativo sono depositati presso la sede comunale e resi accessibili tramite il sito web dell'Ente al seguente indirizzo:

https://www.comune.pisa.it/it/ufficio/variante-al-piano-di-recupero-dellex-cinema-ariston-pisa-turati

La Dirigente
Daisy Ricci

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO (Livorno)

Variante semplificata al Piano Operativo finalizzata all'eliminazione della previsione urbanistica individuata con la sigla "vp2 - riqualificazione del tratto Vada-Mazzanta denominato la città al mare", ricadente nell'UTOE 2 a Vada. Attribuzione configurazione urbanistica alla zona e aggiornamento/modifica perimetrazione di area boscata. Adozione ai sensi dell'art. 32 LT 65/2014.

LA DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.R.T. 12 novembre 2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- che con deliberazione Consiliare n. 149 del 30/09/2021, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante parziale al Piano Operativo di cui in oggetto;
- che l'avviso relativo all'adozione della variante in oggetto, ai fini della libera visione e della presentazione di eventuali osservazioni, è stato pubblicato sul BURT n. 51 del 22/12/2021;
- che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del relativo avviso non è pervenuta alcuna osservazione;
- che ai sensi dell'art. 32 comma 1 della L.R.T n. 65/2014, copia degli atti ed elaborati relativi alla variante sono stati trasmessi a Regione Toscana, Provincia di Livorno e Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per le provincie di Pisa e Livorno;
- che l'area oggetto di variante parziale ricade in parte in Zona vincolata con D. Lgs. 22/01/2004 n. 42 art. 142 ed in seguito all' accordo tra Regione Toscana e MIBACT, sottoscritto in data 17.05.2018, alle varianti normative e puntuali agli strumenti della pianificazione conformati che interessino beni paesaggistici (art. 6), si applica il procedimento della Conferenza Paesaggistica prevista dall' art. 21 della Disciplina del PIT/PPR;
- che la conferenza si è svolta nella seduta del 26/05/2022 ed ha espresso parere favorevole alla validazione della perimetrazione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico ex art. 142, c. 1, lett. g) contenuta nella variante in oggetto;
- con decreto dirigenziale n. 1443 del 16/06/2022 è

stato concluso il procedimento relativo alla variante in oggetto;

- che ai sensi del c. 3 dell'art. 32 della L.R.T 65/2014 smi, la "Variante semplificata al Piano Operativo ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014 finalizzata all'eliminazione della previsione urbanistica individuata con la sigla "VP2 - Riqualificazione del tratto Vada-Mazzanta denominato La città al mare", ricadente nell'UTOE 2 a Vada. Attribuzione configurazione urbanistica alla zona e aggiornamento/modifica perimetrazione di area boscata" diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT del presente avviso;

- che la Variante semplificata ed i suoi allegati sono disponibili presso l'U.O. Pianificazione Territoriale e Demanio M.mo del Comune di Rosignano Marittimo, via Don Bosco n. 8, e consultabili sul sito istituzionale del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente/ Pianificazione e Governo del Territorio al seguente link: http://www.comune.rosignano.livorno.it/site5/pages/home.php?idpadre=47010

La Dirigente del Settore
Programmazione e Sviluppo del Territorio
Susanna Berti

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

"Variante al Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art. 34 L.R. 65/2014 e s.m.i., per realizzazione di nuove aree a parcheggio attestante in via Toniolo (incrocio via Torricelli) UTOE 30 campo, in variazione a localizzazione vigente".

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 65/2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 56 del 14.06.2022 il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell' articolo 34 della Legge Regionale del 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i., "Variante al piano operativo comunale ai sensi dell'art. 34 L.R. 65/2014 e s.m.i. per realizzazione di nuove aree a parcheggio attestante in Via Toniolo (Incrocio Via Torricelli) UTOE 30 Campo, in variazione a localizzazione vigente"

AVVISA

- che, a decorrere dalla data odierna si trovano pubblicati sul sito istituzionale del Comune e depositati presso il Settore Tecnico, Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata, gli atti relativi all'approvazione della Variante in oggetto;

- che durante i trenta giorni sopra detti chiunque potrà prenderne visione nonché presentare osservazioni;

- che sulle osservazioni si pronuncia l'Amministrazione competente adeguando gli atti, ove necessario;

- che qualora non pervengano osservazioni la Variante diventa efficace a seguito della pubblicazione del presente avviso.

Il Dirigente
Leonardo Musumeci

COMUNE DI SCANSANO (Grosseto)

Variante urbanistica al Piano Operativo di schedatura e classificazione del patrimonio edilizio esistente: Case Sparse Montarsicci (STR. URB. 4/21). Approvazione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visti gli artt. 111 della Legge Regionale n. 65/2014

RENDE NOTO

- che con Delibera C.C. n. 36 del 31/05/2022 è stata approvata la Variante urbanistica al Piano Operativo di schedatura e classificazione del patrimonio edilizio esistente: Case Sparse Montarsicci (STR. URB. 4/21);

- che il provvedimento e i relativi elaborati sono altresì pubblicati sul sito del Comune (www.comune.scansano.gr.it) nella sezione Garante dell'Informazione e della Partecipazione / Varianti al Piano Operativo e nel portale del Comune di Scansano all'indirizzo:

https://www.comune.scansano.gr.it/zf/index.php/atti-amministrativi/delibere/dettaglio/atto/GTVRJMUE5RT0-H

- che il provvedimento acquista efficacia dalla pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURT.

Il Responsabile dell'Area
Roberto Bucci

COMUNE DI SUBBIANO (Arezzo)

Adozione della Variante n. 21 al Regolamento Urbanistico mediante approvazione del progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione degli spazi circostanti il plesso scolastico di Subbiano con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 34 della L.R 65/2014 e dell'art. 19 del D.P.R 327/2001.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

1. Con deliberazione n. 29 del 07/06/2022 il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi dell'art. 34 della L.R 65/2014 e dell'art. 19 del D.P.R 327/2001, la Variante n. 21 al Regolamento Urbanistico mediante approvazione del progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione degli spazi circostanti il plesso scolastico di Subbiano con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

2. La suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono stati trasmessi alla Regione Toscana e alla Provincia di Arezzo, come previsto dall' art. 34 comma 1 della L.R. 65/2014.

3. In adempimento alla normativa vigente gli elaborati della Variante n. 21 al Regolamento Urbanistico sono liberamente consultabili presso l'Ufficio Tecnico e sul sito web del Comune all'indirizzo www.comune.subbiano.ar.it

4. Entro 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. chiunque ha facoltà di presentare al Comune osservazioni scritte. Nel caso di invio tramite servizio postale le osservazioni devono essere inoltrate a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento e la data di spedizione è comprovata dal timbro dell'Ufficio postale accettante; le osservazioni potranno essere inoltrate anche a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo c.subbiano@postacert.toscana.it

Il Responsabile del Procedimento
Alessandra Sara Blanco

COMUNE DI SUBBIANO (Arezzo)

Avviso di rettifica di errori materiali al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 65/2014 e ss.mm.ii. relativo al circolo in località Calbenzano - Tavola 7 "Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni degli assetti insediativi e infrastrutturali ed edilizi: Unità territoriali organiche elementari - Sistema n. 3: Collina settentrionale di Poggio D'Acona, Valenzano e Santa Mama".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

Che con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 07/06/2022 è stata approvata la rettifica di errori materiali di cui alla Tavola 7 "Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni degli assetti insediativi e infrastrutturali ed edilizi: Unità territoriali organiche elementari - Sistema n. 3: Collina settentrionale di Poggio D'Acona, Valenzano e Santa Mama", in scala 1:2.000 del Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 65/2014 e ss.mm.ii.

La suddetta deliberazione e gli elaborati oggetto di rettifica sono stati trasmessi alla Regione Toscana e alla Provincia di Arezzo, come previsto dall'art. 21 c. 2 della legge regionale 65/2014 e ss.mm.ii.

Il Responsabile del Procedimento
Alessandra Sara Blanco

UNIONE DI COMUNI MONTANA COLLINE METALLIFERE (Grosseto)

Comune di Roccastrada - avviso di approvazione della variante al Piano Operativo per inserimento di nuovi ambiti di trasformazione nell'UTOE di Ribolla in loc. "Casette Papi".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ASSOCIATO URBANISTICA-AMBIENTE

RENDE NOTO CHE

con Deliberazione n. 21 del 31.05.2022 del Consiglio Comunale di Roccastrada, ai sensi dell'art. 19 c. 6 della L.R. n. 65/2014, è stata approvata la Variante al Piano Operativo per inserimento di nuovi ambiti di trasformazione nell'UTOE di Ribolla in loc. "Casette Papi", contestualmente alle controdeduzioni alle n. 2 osservazioni presentate.

RENDE NOTO ALTRESI' CHE

Ai sensi dell'art. 19 c. 7 della L.R. n. 65/2014, la suddetta Variante acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del relativo avviso sul BURT. Si comunica altresì che la Variante approvata è consultabile sul sito web www.comune.roccastrada.gr.it

Il Responsabile del Servizio Associato
Antonio Guerrini

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO
A4
Verticale
Times new roman
Corpo **10**
Interlinea esatta **13 pt**
Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto
NOME ENTE
TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO …)
NUMERO ATTO e DATA (se presenti)
OGGETTO dell'atto
TESTO dell'atto
FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2…). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**